TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.
ANCHE A BASSO VOLUME.
RAI Radio Televisione Italiana
Di tutto, di più.

LA STAMPA

ANNO 131. N. 40. LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1997 — L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/4749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100446. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 572.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 25; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 2.50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 90; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/864704[illegible]. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 01[illegible]11. FAX 01[illegible]. TARIFFE MODULO MM 45x30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000). COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000). RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000). VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000); NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Rifondazione: se taglia il governo muore

Pensioni, è battaglia Prodi frena Ciampi

IL MINISTRO DEL TESORO

«Più credibili dopo Bonn»

ROMA. «Dopo la due giorni in Germania l'Italia è più forte. L'incontro con Kohl e il vertice di Berlino ci hanno dato credibilità». Carlo Azeglio Ciampi (foto), superministro dell'Economia, smentisce divergenze con Prodi. A PAG. 3

ROMA. «Le pensioni, la sicurezza sociale, la riforma degli istituti dello Stato sociale si affrontano a Roma, non a Berlino». Così il presidente del Consiglio Romano Prodi ha risposto a una domanda dei giornalisti sulla riunione in terra tedesca, durante la quale il ministro del Tesoro, Ciampi, e il governatore di Bankitalia, Fazio, avrebbero parlato anche di riforma del sistema previdenziale. La Finanziaria del '98? «E' utile anticiparla - riconosce Prodi -. Dà ai mercati internazionali un orizzonte più lungo per giudicare l'Italia».

Il leader dell'Ulivo, insomma, frena il superministro dell'Economia, ma sulle pensioni potrebbe riaprirsi la battaglia. Rifondazione comunista è già sul piede di guerra. «Se il governo tocca le pensioni, muore», tuona da Firenze Armando Cossutta. E annuncia l'uscita dalla maggioranza anche se la Bicamerale dovesse dire di sì ad un premier eletto direttamente dal popolo.

Bertone, Ippolito

■ Moll ALLE PAG. 2 E 3

LO STRETTO PASSAGGIO DELLE RIFORME

CHI immaginava che Massimo D'Alema si avviasse verso la sua sospirata Bad Godesberg riformista senza sussulti, ed anzi con un supporto di partito su basi semi-plebiscitarie, si deve adesso ricredere. Come pure si deve ricredere chi pensava, in questi primi e contrastati dieci mesi di governo dell'Ulivo, che a far da freno al traghettamento dell'intera Sinistra verso un approdo «renano» di modernizzazione della rappresentanza politica e di rinnovamento dei modelli socio-economici fosse solo il trinariciuto Fausto Bertinotti. Non è così. La nuova polemica sulla riforma delle pensioni, esplosa questa volta in modi forse più eclatanti nella forma, ma non diversa nei contenuti rispetto al recente passato, sta lì a dimostrare tutti i limiti in cui si restringe necessariamente l'orizzonte politico di questo governo dell'Ulivo. Un orizzonte che, paradossalmente ma comprensibilmente, si fa più angusto man mano che si avvicinano le scadenze imposte da Maastricht sul fronte del risanamento dei conti pubblici.

D'Alema, com'è ormai noto, ha legato le sue sorti di grande leader della Sinistra di ispirazione socialdemocratica alla piena riuscita di una doppia riforma: quella delle istituzioni e quella dello Stato sociale. Ma mentre per la prima può contare su una certa trasversalità dei partiti presenti nella Bicamerale, per la seconda - uccisa in culla dalla stessa «ala ministeriale» del suo partito la possibilità di captare la «benevolenza» del Polo concordandone le misure e ottenendone in cambio il voto favorevole - può contare solo sulla credibilità e la forza di persuasione del ministro del Tesoro

Massimo Giannini

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

La Compagnoni prima italiana a vincere due titoli iridati. Attesa per Tomba

Deborah nella storia dello sci

Al Sestriere mondiale anche in gigante

Deborah Compagnoni con la sua seconda medaglia d'oro SERVIZI NELLO SPORT

GRANDE E NORMALE

SESTRIERE

C'E' stato un momento in cui abbiamo pensato che Deborah Compagnoni potesse non vincere il gigante di ieri al Sestriere, che invece ha dominato com'era nel pronostico. Ed è quando si è affacciata al cancelletto di partenza, ha puntato i bastoni oltre l'asta che fa scattare il cronometro e ha inspirato l'aria come il subacqueo che si immerge in apnea, sondando l'ignoto: il vortice di curve e dritti che l'ha inghiottita nei secondi successivi ci ha convinto che aveva ragione Thierry Meynet, l'allenatore delle svizzere, a dire che in questo momento la Compagnoni si può fermare soltanto sparandole. Lo sentivamo dire spesso di Maradona, altro sport e altra indole, ma di classe purissima qual è quella di Deborah.

Con il trionfo di ieri ottenuto con una prima manche terrificante, quasi mascolina, la figlia di un albergatore valtellinese è diventata la prima donna italiana a vincere due medaglie d'oro nello stesso campionato del Mondo, com'era riuscito a Colò, Gustavo Thoeni e Tomba, l'aristocrazia del nostro sci. Ma il peso di un personaggio non è sempre uguale al valore dei suoi successi.

Marco Ansaldo

CONTINUA A PAG. 27 TERZA COLONNA

L'esercito la appoggia

Una donna presidente dell'Ecuador

QUITO. I Presidenti dell'Ecuador non sono più tre (con un quarto che stava nell'ombra pronto a farsi avanti). L'esercito si è fatto sentire, dando l'appoggio a Rosalía Arteaga (foto), l'ex vice di Bucaram. Fabian Alarcón, il leader del Congresso, designato a sostituire il Presidente deposto, ha ceduto il passo. Bucaram resiste. Ma senza speranze. Candito A PAG. 7

Oggi chiusi gli uffici Pt: niente corrispondenza, slitta a domani il pagamento delle pensioni

Dopo i treni si fermano le Poste

Italia paralizzata dallo sciopero, bivacchi nelle stazioni

ROMA. L'Italia è in ostaggio degli scioperi: ieri è rimasta paralizzata per il blocco delle ferrovie, oggi fermata totale alle poste. Che non significa solo mancato recapito di lettere e pacchi, ma anche rinvio a domani del pagamento delle pensioni. Il disagio risulta pesantissimo, diffuso in tutte le fasce della popolazione. Scioperi difficili da digerire, insomma, per tutti gli utenti che si sentono vittime di agitazioni fra categorie e il datore di lavoro-Stato, senza alcuna possibilità di difesa. Lo sciopero di 24 ore di ieri dei treni è perfettamente riuscito, annunciano i sindacati di categoria, confederali ed autonomi. Anzi, vanta il Comu, «non ha precedenti nella storia delle ferrovie», e i passeggeri hanno bivaccato nelle stazioni fino alle 21, fine dell'agitazione. A provocare la dura e generalizzata replica sindacale è stata la rottura delle trattative sulla cosiddetta «direttiva-Prodi». Gianotti A PAG. 5

Sconfitta in Albania, un morto

Assalto al commissariato di Valona
Aggrediti esponenti dell'opposizione

SERVIZIO A PAGINA 8

Francia, vittoria di Le Pen

A Vitrolles un sindaco del «Fronte»
Rivolta in città, tafferugli e cariche

di Tullio Giannotti A PAGINA 8

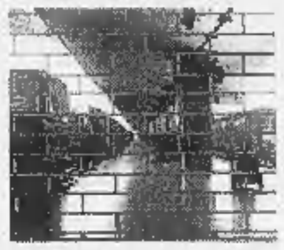
Domenica senza A, gioca la fortuna

Le vincite al Totocalcio e al Totogol regalano undici premi miliardari

NELLO SPORT

DESERTO SUI BINARI

Il viaggio negato



BOLOGNA. L'immagine della stazione nel giorno di sciopero è quella di un porto davanti al mare prosciugato: nessun approdo è possibile. Nelle sale di aspetto bivaccano pochi stranieri rassegnati. Romagnoli A PAG. 5

UN RITORNO STONATO

QUEI FALSI EROI DELLE MALDIVE

I signori Davide Grasso e Stefano Ghio sono tornati a casa. Non capita tutti i giorni che due condannati all'ergastolo da un tribunale islamico (per detenzione di droga), vengano graziati dopo una carcerazione non proprio lunga e, stante alle (pubbliche) dichiarazioni dei nostri diplomatici in posto laggiù, non certo devastante. Si dirà che comminare l'ergastolo per il possesso di mezzo grammo di hashish è fuori da ogni moderna logica giuridica, dal nostro costume. E' anche vero, tuttavia, che una severità perfino assurda nella sua magnitudine è riuscita - se le statistiche più recenti non sono bugiarde -, non certamente a stroncare ogni tentazione di trafficare in droga, ovvero di assumeria, ma senz'altro a fare delle Maldive un paradiso naturale, non artificiale.

Tutto questo discorso per dire come la soddisfazione di vedere i nostri eroi di ritorno a casa, accolti, a Fiumicino, alla stregua di divi del rock, sia stata offuscata dal loro comportamento. Invero imbarazzante. Non una parola (seria) di gratitudine per le autorità, soltanto un rituale grazie ai giornalisti per il loro impegno (tra i primi in classifica Maurizio Costanzo) e poi la *lamentatio* tipica del cosiddetto «italiano con la canotta» magistralmente rappresentato da Alberto Sordi. Invece di scusarsi d'aver infranto la legge (sia pure durissima) d'un Paese in ogni caso sovrano, i nostri eroi hanno lamentato che a causa del Ramadan non avevano né acqua per lavarsi, né cibo per sostentarsi. Ammettiamo che i nostri eroi abbiano veramente sofferto di quelle privazioni così «mammonescamente» denunciate al Tg1 (omettendo, però, di specificare che durante il Ramadan, dopo il tramonto e sino all'alba, si può avere cibo e acqua a volontà), quel che ci sorprende

Igor Man

CONTINUA A PAG. 8 SESTA COLONNA

In Europa crescono i fidanzamenti attraverso agenzie, Internet e video

Il Cupido elettronico

VIA Internet, tramite videocassette, su cataloghi simili al Postal Market, con inserzioni (di quelle che un tempo erano riservate ad amori mercenari); sempre pagando un obolo non simbolico a un'agenzia o un intermediario, qualcuno che comunque non si lascerebbe chiamare «ruffiano» senza querelare. E' così che ormai ci si fidanza in Europa, e non solo alle età maggiori (e maggiormente inibite). Un'inchiesta dello «European» mostra che neppure i ventenni disdegnano il ricorso alle vie indirette, quelle vie che consentono di scegliere un partner come se fosse una seconda casa, ammirata nelle ottimistiche fotografie di un'immobiliare.

Il più delle volte bisognerà compilare un questionario, rispondendo ai parametri di una psicologia un po' alla grossa, *tranchante* e spensierata. Ne uscirà un profilo che apparirà fra una folla di altri profili. Semplificato e imbellito, quello è il soggetto: un altro cliente della stessa agenzia si incuriosirà a un tratto somatico o di carattere, e stabilirà il contatto.

E' triste, tutto ciò? Chi non è interessato a servigi di tali agenzie qualcosa di poco gioioso la avverte. E' inoltre deludente che la modernità e l'avanzamento tecnologico coincidano non con il tramonto ma con il perfezionamento dell'attività del paraninfo. Eppure il sistema funziona. Aumenta il numero di chi crede che possa funzionare e più sono i fiduciosi meglio funziona (uovo di Colombo, o magica legge keynesiana delle agenzie di fidanzamento).

Forse funziona proprio perché è un sistema: perché dà la sensazione che si stia cercando «sistematicamente» l'unica e sola anima gemella. Solo per caso la vita reale ci potrebbe presentare la persona favolosamente giusta: normalmente tocca accontentarsi, perché la vita che facciamo è quella che è, e ci fa conoscere persone standard. Se non ci si fa bastare queste conoscenze casuali e già note, bisogna affidarsi a un sistema perfezionato da esperti (che ci farà conoscere davvero molte persone, altre persone di cui accontentarsi: reali, medie, e a loro volta clienti di un'agenzia).

La parola *sistema* ci dà un ultimo indizio: la ricerca del partner ideale attraverso agenzie è analoga alla ricerca della ricchezza attraverso il Totocalcio.

Stefano Bartezzaghi

OGGI

di Guido Ceronetti

Quel colpo di pistola ci ha risparmiato, quanto meno, i dolori del vecchio Werther.

Bufalino, *Il Malpensante*, 1987

L'aereo era decollato da Firenze con 44 passeggeri: ambulanze in pista, tutto bene

Si spegne un motore, allarme in volo

Atterraggio d'emergenza a Linate per un Atr 42

MILANO. Paura, poco dopo le 14 di ieri, su un Atr 42 dell'Avianova: partito da Firenze alle 13,40 e diretto a Milano, è stato costretto a un atterraggio di emergenza con un motore solo. A terra, è stato possibile ricostruire la dinamica dei fatti: il comandante ha spiegato che la spia del manometro dell'olio della pompa motore di sinistra si era accesa, segnalando un'avaria grave. E, a poche miglia dall'aeroporto milanese, non ha potuto fare altro che spegnere in volo il motore sinistro, per scongiurare incendi. Tensione, ma nessun ferito fra i 44 passeggeri. Tra loro italiani, molti giapponesi e i giocatori di una squadra di pallamano danese reduce da un torneo a Firenze. Con un motore solo, l'aereo è riuscito a percorrere le ultime miglia, fino alla destinazione d'arrivo. L'atterraggio è avvenuto senza incidenti, senza danni apparenti. A PAG. 10

Rifondazione avverte l'Ulivo anche sulla Bicamerale: no all'elezione diretta del premier

«Se tocca le pensioni il governo muore»

Cossutta a D'Alema: stop ai duetti con il Cavaliere

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Se si toccano le pensioni Rifondazione comunista non esiterà «nemmeno un secondo» a togliere il suo appoggio al governo. E uno. Se la Bicamerale partorirà un progetto di riforma che preveda l'elezione diretta del premier o del capo dello Stato, il Prc uscirà dalla maggioranza. E due. A Firenze, per la manifestazione indetta dal suo partito all'insegna dello slogan «E' in gioco la democrazia», Armando Cossutta individua un duplice bersaglio, carica l'arma, preme il grilletto e spara. Un colpo a Ciampi. Una raffica a D'Alema. Il primo, a suo dire, e reo di voler intaccare lo stato sociale. Il secondo è afflitto, secondo il presidente di Rifondazione, da «velleitarismo», «arroganza» e «dilettantismo».

Nei confronti del ministro del Tesoro i toni sono duri. «Fazio e Ciampi - dice Cossutta - vogliono rivedere lo stato sociale. Ma noi, se si toccassero le pensioni non potremmo rimanere un secondo di più in questo esecutivo. Se toccano le pensioni, il governo muore. E io lo avverto: attenti a non picchiare la testa contro il muro. Ma con quale coraggio vengono a dire queste cose? E quale razionalità c'è nel dire che bisogna aumentare l'età pensionabile? Se si facesse così, i giovani non troverebbero mai più lavoro».

Ma è il segretario del pds il bersaglio prediletto di Cossutta. A lui vanno la maggior parte dei suoi strali, accolti dalla platea «rifondarola» del Palacongressi di Firenze da applausi scroscianti. Attento D'Alema, avverte il presidente del prc, perché «chi osa troppo può scottarsi le dita». E ancora, «basta con i disegni velleitari», «certe pratiche da dilettanti» e quel «duetto d'amorosi sensi» con Berlusconi. Già, il leader della Quercia, secondo Cossutta, commette «un peccato d'arroganza», quando dà per scontata l'intesa con il cavaliere sulle riforme. «Noi - tuona il presidente del prc - non faremmo parte di una maggioranza che scegliesse l'elezione diretta del capo dell'esecutivo. A quel punto se si formasse uno schieramento siffatto, che governi pure senza di noi». Dunque il leader della Quercia è avvertito: la strada della Bicamerale sarà dura, perché su quel tavolo Rifondazione si gioca anche la vita del governo. In più il Prc punta ad una riforma elettorale che ricalchi il Tatarellum: Cossutta lo dice chiaramente. E poi il segretario del pds ha pure altro da temere rispetto a quella commissione: il 30 giugno è la scadenza della Bicamerale, e basterebbe un po' di ostruzionismo - di An, per esempio, butta là Cossutta - per arrivare a quella data con un nulla di fatto.

Ma al leader della Quercia, il presidente di Rifondazione, ha da dire anche altre cose. «Attento, compagno D'Alema alla vertigine del successo e al protagonismo», avverte Cossutta, cui non è piaciuto il viaggio a Bonn del segretario del pds, alla vigilia di un'analoga spedizione del presidente del Consiglio. Avrebbe dovuto rinviare quella visita, il capo di Botteghe oscure, perché «al di sopra di tutto ci sono le istituzioni e questo chi presiede la Bicamerale dovrebbe saperlo. Per Luigi Longo, allora leader pci, spostammo la data». «E poi - osserva Cossutta - vogliamo sapere perché ci è andato. E' andato a cercare rassicurazioni rispetto ad una futura intesa con la destra?». E non piace al presidente del prc nemmeno l'insistenza con cui D'Alema dice che il premier dovrebbe essere il segretario del partito di maggioranza, come nel resto d'Europa. «Il tuo partito, Massimo - ironizza Cossutta - non ha la maggioranza, e quindi non ha senso dire queste cose. Una volta che si è scelto il leader non si possono continuare a insinuare valutazioni di questa natura. Non basta avere il 51 per cento del proprio partito, la stampa e le tv per pensare di ottenere tutto: occorre il senso della misura». E con questa ultima staffilata, il presidente del prc si congeda tra gli applausi del Palacongressi.

Maria Teresa Meli

IL PALAZZO

La riscoperta del trono

E D'Alema sedette sul trono... Ma sul serio: un trono multiplo, se si vuole, ma pur sempre drappeggiato di rosso scuro, sormontato da fastosi panneggi e soprattutto - com'è proprio del trono, in tutte le epoche - ben elevato da terra.

Anche i re, in fondo, supervisionavano, al limite presiedevano commissioni istituzionali. Quel che conta è che svolgessero tale funzione «dall'alto», «al di sopra», «al sommo» e quindi più o meno su un piedistallo come quello che s'è visto l'altro giorno in tv, all'inaugurazione della Bicamerale nella sala della Regina («sala del reuccio» ha chiosato la Mussolini) a Montecitorio. E che solo con pigro automatismo s'è potuto definire «banco della presidenza», mentre invece è un trono, per giunta vermiglio (il colore della potenza e del rito), e come tutti i troni presuppone un sovrano innalzato e gente sottomessa.

Un trono riadattato per l'attualità, certo, anche se dal punto di vista dello stile ricorda quelli d'età barocca, senza più cupole, baldacchini, rivestimenti di stoffe preziose e gemme rare. Forse inconsapevole, questo trono bicamerale, forse in qualche modo ispirato dalle circostanze; comunque immaginato dallo studio Lavarello di Genova e realizzato con modica spesa dagli uffici della Camera come un elemento di distinzione anche fisica; emblema di un potere che a differenza di quanto democraticamente si coglie nelle altre commissioni, sembra qui magnificarsi e sacralizzarsi grazie a una scenografia maestosa e solenne - non a caso in linea con la prosa di chi, nei media, ha accolto l'elezione di D'Alema risfoderando le metafore tipicamente regali dell'«investitura» e dell'«incoronazione».

E qui, magari, varrà la pena di soffermarsi. Sul fatto che a volte le architetture e gli arredamenti dicono quel che la politica non sa, non può o non vuole dire. Per cui sì, certo, l'aula ad anfiteatro era assai complicata da realizzarsi e quel sontuoso drappeggiamento di bandiere serve in realtà a coprire due orride porte. Ma se quel podio innalzato, allora, è venuto così da solo, se nessuno l'ha commissionato con intenti cerimoniali-dalemiani, beh, a maggior ragione si può ritenere eloquente la scenografia. Nel senso che la crisi d'autorità, evidentemente, è così forte da restaurare oggetti simbolici ben più antichi della democrazia.

Da Zeus a Minossa, perciò, da Salomone allo Scià di Persia, dalla «cattedra» del Papa al seggio meccanicamente elevabile dell'imperatore di Bisanzio, fino al variopinto soglio di Bokassa, il trono è senz'altro uno di questi emblemi che la politica di oggi, con le sue semplificazioni estreme e i suoi più smodati protagonismi, finisce inesorabilmente per riscoprire. E che sempre più spesso trasferisce dalla realtà televisiva - dove abbondano i troni virtuali, vedi la poltroncina dell'«Uno contro tutti» al *Costanzo show* - alla realtà istituzionale.

Pure in questo senso, con le dovute precauzioni, sembra stia mutando qualcosa nel modo in cui il potere immagina se stesso. Fino a poco tempo fa il seggio elevato suscitava scherno. Marina Ripa di Meana ricordava la speciale poltrona di Craxi ad Hammamet, «e noi seduti sulla panca dei culi rotti». Di Andreotti si racconta che ricevesse il vecchio amico giornalista Fratterelli al bagno, mentre si faceva fare la barba, e indicando il bidet: «Emilio, accomodati sul trono...».

Era appena ieri. Ma nessun potere, ancora oggi, potrà evitare che più si sta in alto, più rovinosa sarà la caduta.

Filippo Ceccarelli

RUGGIERO: LIBERARE RISORSE

MILANO. Per il direttore generale del Wto (organizzazione mondiale del commercio), Renato Ruggiero, «dobbiamo riconoscere che sullo Stato sociale siamo probabilmente andati più in là del necessario e il G7 non ci chiede di punire nessuno, ma solo di liberare delle risorse». Lo Stato sociale, secondo Ruggiero, «deve quindi essere ripensato e ridimensionato, non distrutto». Ruggiero, avvicinato a margine del convegno di Radio radicale su «Diritto, economia, mercato e libertà», ritiene che all'Italia e all'Europa il G7 richieda una riflessione su come affrontare la sfida della globalizzazione dei mercati. «Bisogna riconoscere - afferma - che i Paesi europei hanno una crescita economica quasi pari a zero e un'alta percentuale di disoccupazione, mentre l'America si presenta all'appuntamento con una crescita del 4,7% e quasi 13 milioni di nuovi posti di lavoro, tutti creati, tra l'altro, con stipendi superiori alle nostre medie». «La globalizzazione - ha concluso il direttore del Wto - va vista come una occasione irripetibile di liberare risorse che facciano uscire milioni di persone dalla povertà e non per crearne di nuova o aumentare le ingiustizie». [Ansa]

INTERVISTA

IL COMMISSARIO EUROPEO

Monti: «Riforme subito L'incertezza ci rovina»

Il commissario europeo Mario Monti

MILANO

ITALIA, fai presto. Ogni rinvio delle riforme, a partire dalle pensioni, rischia di costare caro. E ben venga la manovra del '98 prima dell'estate, purché questo non significhi rinunciare a raddrizzare i conti già nel '97. Parola di Mario Monti, commissario a Bruxelles per il mercato interno.

«Un ritardo nelle riforme strutturali - spiega al termine della mattinata organizzata da radio Radicale - tra l'altro già preventivate, come quella della previdenza, avrebbe una sola conseguenza: provocare la diffidenza dei mercati, con il conseguente aumento dei tassi e declino della nostra credibilità, in ripresa dal '92, da quando abbiamo praticato una politica dei redditi rigorosa. Ma per acquisire credibilità di fronte all'opinione pubblica degli altri, ci vuole tempo. Dobbiamo praticare la cultura della stabilità, farne una nostra acquisizione permanente agli occhi degli altri».

Parole secche, senza alcuna concessione alla diplomazia. Ma l'ex rettore della Bocconi è fatto così: perciò infastidito dalla pubblicità dei radicali al convegno («E' vero - si leggeva su un manifesto pubblicato sul *Sole 24 Ore* - che i Ruggiero, le Bonino e i Monti non interessano alla gente?»), il commissario Ue si dichiara dal palco «in radicale dissenso radicale». «Sono qui - aggiunge - solo per simpatia e stima della collega Emma Bonino. Può darsi che l'avere certi relatori richiami i partecipanti. Ma io non trovo corretto strumentalizzare questo...». Marco Pannella, nel pomeriggio, ha risposto così: «Io mi auguro sempre di essere strumentalizzato, utilizzato dagli altri».

E dopo la polemica Monti si concede alle domande di giornali e tv: è il momento di impegnarsi a favore di chi spinge per arrivare a Maastricht e restarci.

Eppure, professore, sembra rafforzarsi di nuovo il partito di chi vorrebbe un rinvio con l'appuntamento europeo...

«A questo punto, sono convinto che ogni ritardo avrebbe un costo elevatissimo per l'Italia, assai superiore agli apparenti benefici, politici od economici, di un rinvio».

A questo punto si impongono le riforme strutturali. A partire dalle pensioni...

«Certo, se si vuol entrare nel gruppo di testa dell'Unione Monetaria occorrono interventi strutturali».

E occorre intervenire subito. Perché?

«Perché l'integrazione europea e i meccanismi dell'economia globale comportano necessità che una volta non c'erano. Ora il tempo è essenziale: se un'azione, già considerata necessaria, viene rinviata, allora si genera incertezza. E l'incertezza sui mercati costa cara. Occorre convincere anche i partners europei, Germania in testa, che l'Italia ha ormai aderito con piena sincerità a modelli virtuosi di comportamento».

Ha ragione Fazio, dunque...

«Sono anni che ormai molti ripetono da tempo. Del resto basta guardare alla Germania: Helmuth Kohl ha già dato l'avvio a una riforma previdenziale impegnativa. E questo benché gli attuali meccanismi del sistema previdenziale non siano certo più generosi di quelli italiani e benché Kohl non possa offrire agli elettori il premio previsto per l'Italia. Per il nostro Paese la partecipazione al sistema dell'euro comporta infatti benefici evidenti. I cittadini tedeschi, al contrario, hanno forti perplessità di fronte alla prospettiva di abbandonare la solidità del marco per l'euro».

Non a caso lei ha sottolineato, in mattinata, il valore del consenso popolare attorno all'Europa...

«Sì, l'Italia ha una grande risorsa: l'opinione pubblica è favorevole all'Europa. Ed è bene non disperdere questo patrimonio».

Magari legando all'Europa le nuove tasse... E' favorevole alla prospettiva di un anticipo della Finanziaria '98?

«Non fa parte delle mie competenze esprimermi su queste scelte che toccano le forze politiche interne. Ma posso ribadire l'opinione già espressa e ribadita dalla Commissione per cui è gradita ogni operazione che permetta di anticipare l'intero quadro del prossimo triennio. Ed è apprezzabile, per lo stesso motivo, ovviamente quello di offrire segnali durevoli ai mercati, l'iniziativa di anticipare la manovra finanziaria del '98. Ma questo non deve pregiudicare gli obiettivi del '97».

Ovvero?

«Se si manifesta la necessità di una manovra correttiva nel '97, occorre intervenire subito, senza aspettare eventuali intese sull'anticipo di quella del prossimo anno».

Ma davvero, visti da Bruxelles, siamo così poco credibili?

«La Germania apprezza i nostri sforzi, ma ci vuol tempo per esser credibili. A settembre abbiamo imboccato la strada del rispetto dei parametri di Maastricht fin dalla fase uno. Ancora a giugno si sosteneva di non voler portare all'appuntamento un Paese morto, quasi che i parametri fossero letali...».

Ugo Bertone

ANALISI

L'ECONOMISTA DI FORZA ITALIA

«Non occorre ridurre l'assegno»

Marzano: basta modificare il meccanismo

«Prolungare gradualmente il periodo lavorativo»

«E' meglio non farsi illusioni sulla ripresa»

Il senatore Antonio Marzano responsabile economico di Forza Italia

PROFESSOR Marzano, ma il Polo ce l'ha una ricetta per le pensioni? Lui, Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, risponde così: «Il livello delle pensioni non si tocca. Ma si modifica il meccanismo delle pensioni di anzianità, caratteristica esclusiva del sistema italiano».

L'assegno mensile, in pratica, resta lo stesso. Ma si va in pensione più tardi. E' così?

«Sì, la nostra proposta è di prolungare in modo graduale il periodo lavorativo».

Di quanto?

«L'importante è che passi il principio. Noi riteniamo che la soluzione sia socialmente accettabile, perché ciò che viene chiesto al cittadino è semplicemente di continuare a percepire lo stipendio e di rinviare l'appuntamento con la pensione che non viene toccata. Un sacrificio modesto soprattutto se, come ha confermato Fazio, se si va avanti con il sistema attuale salta tutto. Con buona pace di Cossutta».

Ma basta una riforma così? E tutto il Polo è d'accordo?

«Nella passata Finanziaria avevamo presentato un emendamento di questo tipo. Ed era un emendamento di tutto il Polo. I risultati... Dipende. Di certo questa riforma non basta a raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica previsti per il '97. Si potrebbero studiare altri meccanismi di calcolo delle pensioni. La pensione potrebbe esser calcolata sull'arco dell'intera vita lavorativa e questo dovrebbe valere per tutti i lavoratori. Questo però è un altro problema. Anche a limitarci all'obiettivo minimo, otterremmo un bel risultato».

Di che tipo?

«Il messaggio per i mercati sarebbe davvero molto importante. Gli operatori internazionali apprezzano le modifiche ai meccanismi strutturali della spesa. E mi sembra che il governo lasci intendere di volersi muovere in altra direzione. Guardi qui che cosa ha dichiarato Andreatta: la riduzione dei tassi potrebbe prendere il posto, nel tempo di misure solo temporanee di taglio della spesa...».

Ma i tassi scendono?

«E chi ha detto che scenderanno sempre? Non sono affatto certo che l'inflazione sia destinata a scendere ancora. Vedo crescere il costo del lavoro, i prezzi alla produzione non diminuiscono più. Eppoi, anche se i tassi caleranno il problema del debito pregresso resta intatto. In realtà occorre incidere sui nodi strutturali, senza farci troppe illusioni di rilancio».

Ma in primavera potrebbe esserci la ripresa. Anzi, forse è già cominciata. O no?

«Io temo molto per il cambio. Chissà che accadrà quando i mercati, magari alla verifica dell'Ime di marzo, capiranno che l'Italia stenta a tenere il passo per Maastricht. Eppoi il nostro modello di previsione, che finora ha funzionato benissimo, parla chiaro: il pil, nel corso dell'anno, salirà tra lo 0,7 e lo 0,9%. In parole povere, il '97 ce lo siamo già giocato. Meglio pensare alle riforme strutturali per prender slancio più avanti».

Sarà necessario intervenire con una manovra aggiuntiva?

«I conti sono presto fatti: il fabbisogno viaggia a 138-139 mila miliardi. La finanziaria dei famosi 62.500 miliardi ne porterà, con certezza, 35 mila. Il calo dei tassi ci darà altri 10 mila miliardi. Mancano all'appello 30-35 mila miliardi. E più passa il tempo, più sarà dura raccoglierli».

Perciò ci vuole il bisturi sulle pensioni...

«Abbiamo perduto due anni. Avessimo fatto la riforma delle pensioni due anni fa e proseguito le trattative avviate da Martino per rinviare l'appuntamento con la moneta unica oggi vivremmo questa fase con minore affanno». [u. b.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Ceiasotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Faloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino
STT srl, v. C. Peneni 120, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Gentilità 11, Milano
[illegible] spa, v. le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6663.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 813/1926

Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 9 Febbraio 1997 è stata di 540.806 copie

E Berlusconi rassicura il centrodestra: l'unità del Polo è l'asse portante di Forza Italia

Stato sociale, Prodi frena Ciampi

«La previdenza si discute a Roma, non a Berlino»

ROMA. La Messa è finita. Anche Prodi va in pace. Ai giornalisti che l'avvicinano all'uscita della chiesa a Bologna il premier cerca di trasmettere un po' di tranquillità sul tema arroventato della possibile riforma delle pensioni. Innanzitutto Prodi assicura che nessuno ha posto ultimatum all'Italia: «Le pensioni, la sicurezza sociale, la riforma degli istituti dello stato sociale si affrontano a Roma, non a Berlino» spiega.

Il capo del governo cita Berlino perché lì è stata riproposta la questione previdenza. Finito il vertice del G7, cioè dei sette Paesi più industrializzati, sabato il superministro dell'economia Ciampi e il governatore della Banca d'Italia Fazio hanno detto che bisogna intervenire per evitare «nel lungo periodo un dissesto finanziario» e fare in modo che il sistema «non fallisca entro 10 anni».

Prodi è seccato con Ciampi e Fazio pronunciatisi in Germania di problemi da affrontare in casa? Richiama all'ordine il ministro? Comunque stiano le cose, è un fatto che ha passato la settimana a contrastare chiunque (in particolare la Germania) giudichi anticipatamente la capacità dell'Italia di essere fra i fondatori della moneta unica europea. Ora sembra teso a garantire di non subire pressioni.

Dopo un lungo colloquio con Ciampi, Prodi spiega di aver ricevuto «un dettagliato e preciso rapporto» sul vertice di Berlino» nel quale non c'è stato alcun «accenno al problema pensionistico italiano». La questione, come precisato anche da Ciampi, è stata trattata in modo «generale»: tutti i Paesi europei e gli Usa «sono preoccupati della dinamica della spesa sociale». Prodi assicura: «Nessun Paese è stato preso sotto esame e quindi neppure l'Italia».

Il vero esame in effetti avviene dentro i confini nazionali. Sulle pensioni Prodi si gioca quasi tutto: sono in ballo i conti pubblici (da raddrizzare per aderire alla moneta unica), ma anche i rapporti nella maggioranza e con l'opposizione e perfino la sopravvivenza del governo. Nella coalizione di governo scalpita Rifondazione comunista. «Se si tocca-no le pensioni il governo muore» avverte Cossutta. Sono inquieti i verdi. Il capogruppo alla camera Mauro Paissan lamenta che «il nuovo bombardamento su pensioni e stato sociale e l'apertura di trattative con l'opposizione sulla prossima finanziaria sono scelte» avvenute ignorando la maggioranza e così si rischia di «mandare all'aria» la coalizione. Non esistono accordi «per la riforma delle pensioni per il 1997» incalza Manconi, portavoce dei verdi.

C'è poi il pds, attento a non perdere i legami con la propria base, sensibile sulle pensioni. Sempre nella maggioranza Dini rilancia l'idea di un governo di larghe intese prendendo spunto dalla revisione della spesa previdenziale e sanitaria: «E' necessario un consenso vasto». Secondo Dini, in mancanza di un'intesa fra i partiti che lo sostengono, il «governo deve misurarsi in parlamento per trovare il una maggioranza vasta». Per il ministro degli Esteri finora il governo è stato più sensibile alle richieste di Rifondazione che non a quelle del Ppi, di Maccanico, di Rinnovamento».

Prodi deve anche valutare la risposta da dare alle avances di Berlusconi, disposto a favorire la discussione anticipata in parlamento della legge finanziaria 1998. «Ma a due precise condizioni» sottolinea Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia. E cioè: «Si blocchino le tasse e si dia subito inizio alla riforma dello stato sociale».

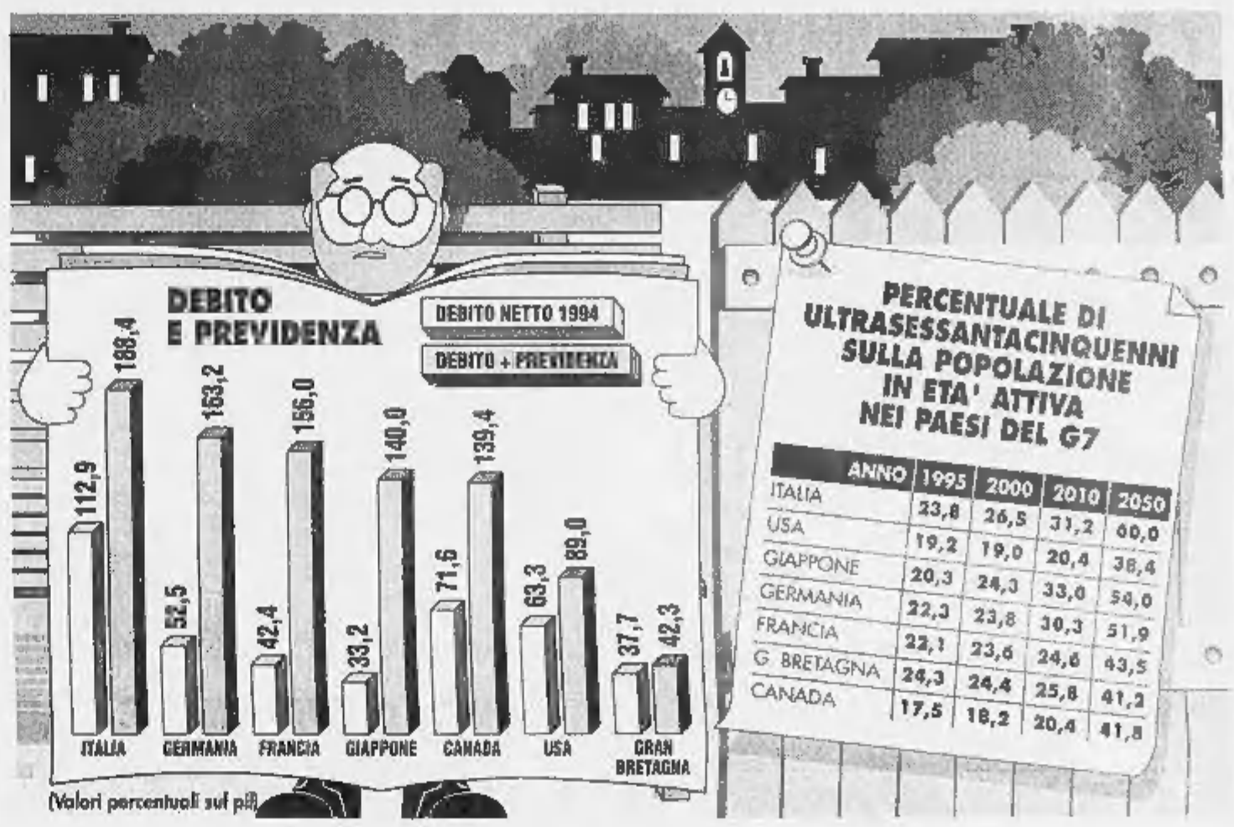
L'opposizione sfida quindi Prodi a contrattare il via libera all'anticipo con l'intervento sulle pensioni (oltre alla garanzia niente-tasse). Osserva Casini, segretario ccd: «Prodi deve al più presto affrontare il nodo previdenziale e l'opposizione saprà distinguere tra gli interessi di bottega e i suoi doveri nazionali».

E il governo come risponde? A Berlino Ciampi ha riproposto l'idea di anticipare la finanziaria (che potrebbe contenere le misure sulla previdenza). Prodi però prende tempo sui contenuti. Fa notare che l'anticipo «può essere utile non perché cambi la finanziaria». Osserva il premier: «Ricordo che la finanziaria riguarderà l'anno prossimo e quindi farla a giugno o a dicembre è uguale. E' utile anticiparla perché dà al mercato internazionale un orizzonte più lungo per giudicare l'Italia».

Prodi ha quindi i suoi problemi, ma anche Berlusconi ne ha: deve affrontare le divisioni nel Polo. Tanto da avvertire il bisogno di dire che «l'unità del Polo resta l'asse della politica e delle scelte di Forza Italia». E poi una precisazione sulla Rebuffa: «Ciò che mi viene attribuito dal *Corriere della Sera* non corrisponde al vero. Questa proposta è un successo dell'iniziativa del Polo. Avevamo chiesto a D'Alema un segnale sulle riforme e l'abbiamo ottenuto. Completato il chiarimento nel Polo, questa legge dovrà riprendere il cammino».

Roberto Ippolito

Il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi



ANNO	1995	2000	2010	2050
ITALIA	23,8	26,5	31,2	60,0
USA	19,2	19,0	20,4	36,4
GIAPPONE	20,3	24,3	33,0	54,0
GERMANIA	22,3	23,8	30,3	51,9
FRANCIA	22,1	23,6	24,6	43,5
G. BRETAGNA	24,3	24,4	25,8	41,2
CANADA	17,5	18,2	20,4	41,8

INTERVISTA

IL MINISTRO DEL TESORO

«Italia più forte dopo il G7»

«Dissidi col premier? No, la linea è unica»

«E adesso dobbiamo recuperare competitività imitando gli Usa»

«Ma un aggiustamento della manovra economica può essere opportuno»

ROMA

STAVO giusto chiudendo la porta per tornarmene a Roma, ma la assicuro che oggi, qui, è stata una giornata davvero splendida...».

Beh, forse ci voleva, ministro Ciampi, dopo le fatiche di Sisifo che avete affrontato oltre-Reno...

«Quali fatiche? Per noi il bilancio è altamente positivo, e i partner tedeschi ce ne hanno dato atto».

Due passi sul lungomare, una puntatina al circolo velico, la consueta partita a scopone, la altrettanto consueta telefonata con Prodi e poi via, in macchina sull'Aurelia per il rientro nella Capitale. E' un Carlo Azeglio Ciampi rilassato quello che, in questa domenica di riposo marittimo, risponde al telefono dalla sua villetta di Santa Severa. Nonostante le voci sui nuovi conflitti all'interno della maggioranza: quel Prodi che da Bologna, dopo le dichiarazioni di Ciampi e Fazio da Berlino sull'esigenza di rivedere le forme di tutela del «Welfare State» dice un po' duro «di pensioni italiane si parla a Roma, non a Berlino», sembra prefigurare, nei titoli dei telegiornali, un dissidio tra il premier e il suo ministro più prestigioso. «Ma che! - taglia corto lui - Io ho sentito il presidente stamattina, e come è mio dovere gli ho spiegato tutto ciò che si è detto al G7. Mi creda, era tranquillo lui, ed ero tranquillo anch'io...». Tutti tranquilli, dunque. Nonostante quel presunto dissidio con il collega delle Finanze Vincenzo Visco sull'anticipo della Finanziaria che l'ex governatore della Banca d'Italia, oggi, giudica comunque «determinante», ma si affretta a chiarirlo meglio, spiegando che la sua apertura a un confronto di merito con il Polo non ha nulla a che vedere con gli «inciuci» di corridoio, ma semmai va ricercato e verificato in concreto «nell'unica sede istituzionale possibile, cioè il Parlamento». E' un Ciampi che manda rassicuranti segnali di fumo nonostante i titoli dei giornali, nonostante le interpretazioni contrastanti sui risultati del vertice di Ibm e del G7 di Berlino. Nonostante tutto, insomma, il Superministro dell'Economia non si muove dal suo inossidabile ottimismo della volontà. «Perché dovrei? - risponde -. Non mi pare ci siano le condizioni. Anche perché ormai penso sia chiaro a tutti, benché sia utile ripeterlo: la missione italiana in Germania è stata un grande successo, al di là delle interpretazioni che ho letto e dei titoli fatti da qualche giornale...».

Ministro Ciampi, sia sincero fino in fondo: è andata bene davvero o il suo è ottimismo di maniera? Questa storia dei rilievi della Bundesbank sullo stato della nostra economia, questa voce su un presunto «rapporto-Italia» stilato impietosamente dagli uomini di Hans Tietmeyer...

«Glielo ripeto, il vertice italo-tedesco è andato benissimo per noi, non c'è stato nessun esame, sono state solo libere interpretazioni dei giornali. Lo voglio dire ancora una volta: dalla due giorni in Germania la nostra credibilità è uscita rafforzata, questo deve esser chiaro a tutti».

Bene, ma se si è rafforzata la nostra credibilità all'estero, pare essersi un po' indebolito il «cemento» che tiene unita la maggioranza, a partire dal problema della riforma dello Stato sociale. Le sue dichiarazioni di Berlino, oltre a quelle del governatore Fazio...

«La interrompo, perché anche in questo caso ritengo ci sia da mettere i puntini sulle i. Noi, a Berlino, abbiamo fatto un discorso di carattere generale, abbiamo parlato di una situazione mondiale nella quale un fatto di per sé molto, molto positivo, e cioè l'allungamento della vita media, unito al calo demografico nei Paesi occidentali, sta creando un problema di equilibrio della spesa previdenziale. E questo vale per tutte le nazioni industrializzate, non certo per alcune di esse. Vale per tutto l'Occidente industrializzato, non solo che so, per il Canada piuttosto che per il Belgio, per l'Italia piuttosto che per il Giappone. Poi, è chiaro, tra Paese e Paese ci sono situazioni particolari. E' per questo che abbiamo concordato di approfondire il problema della spesa previdenziale e delle nuove forme di tutela dello Stato sociale al prossimo G7 di luglio, a Denver...».

Quindi, dica lei, il caso italiano non è stato affrontato?

«No, non è stato affrontato in termini specifici. Nessuno ci ha sottoposto ad esami, ci mancherebbe altro. Per questo, quando questa mattina ho letto i giornali, devo dire che sono rimasto molto sorpreso per il taglio che avevano dato al dibattito del G7. Per quell'enfasi data alle dichiarazioni mie e di Fazio, che erano di carattere generale e non certo mirate all'Italia, e poi per la minore enfasi che invece è stata data all'altra parte del discorso che abbiamo affrontato durante le riunioni, e che secondo me è altrettanto importante, cioè la competitività e il recupero dei ritardi tecnologici, tutti gli sforzi che, su questa materia, stanno facendo insieme le aziende e i sindacati negli Stati Uniti».

E allora perché oggi, qui a Roma, si parla di un Prodi che «bacchetta» Ciampi?

«E lo chiede a me, il perché? Per quanto mi riguarda sono tutte illazioni, nient'altro. Lo ripeto: ho sentito Prodi questa mattina, e tra noi non c'è proprio nessun problema».

Ministro Ciampi, prendiamo atto. Ma al di là di ciò che vi siete detti a Berlino, è chiaro che la riforma delle pensioni è il tema sul quale, in Italia, servono quelle scelte «coraggiose» di cui ha parlato lo stesso Fazio, e che lei stesso invoca da tempo...

«La situazione italiana può esser infatti più particolare, rispetto a quella di altri Paesi. Ma su questo punto io resto fermo alla mia idea di sempre, ed è anche per questo che ho fatto quella precisazione insieme al ministro Visco, con il quale non c'è stato alcuno scontro. Per ora non ci sono i dati definitivi sull'andamento della riforma del '95; tuttavia, è probabile che qualche aggiustamento sia necessario, per garantire un controllo più stringente della spesa e per consentire in condizioni di migliore efficienza il nostro sistema di protezione sociale. La mia tesi è che prima lo facciamo, questo aggiustamento, meglio è. Del resto, è quello che ho sempre sostenuto, non è una novità...».

Forse, però...

«No, nessun forse: sulle pensioni la mia linea non è mai cambiata, come non è cambiata la linea del governo».

La novità, però, è che oltre a Rifondazione comunista, che su questo punto come su altri è sempre stata fermamente contraria a intervenire, si comincia ad alzare una fronda significativa anche nel Pds, che invece grazie all'impulso del suo leader Massimo D'Alema sembrava più compatto nello sposare la tesi di una urgente riforma del «Welfare State». Insomma, sulle pensioni si avvicina l'ora di un chiarimento anche nell'Ulivo, a prescindere dai veti di Fausto Bertinotti?

«Non so che dirle. Lei sa che non parlo di questioni politiche né di confronti tra i partiti o all'interno dei partiti...».

Ministro Ciampi, mettiamola in un altro modo. Ormai i fatti dimostrano chiaramente che, anche se il cammino è in salita come lei stesso ricorda spesso, l'obiettivo di raggiungere il 3 per cento nel rapporto deficit/Pil non è impossibile da raggiungere nel '97 e, quel che più conta ai fini di Maastricht, da mantenere anche nel '98, a condizione che non si intervenga con nuove tasse e con altre «una tantum», ma con misure strutturali sulla spesa. Si interverrà sulle pensioni già con la manovra di quest'anno oppure no?

«E' un discorso ancora tutto aperto, aspettiamo i dati precisi, poi si vedrà».

Ma fino a che punto, per lei e per la sua permanenza in questo governo, è dirimente la questione della riforma dello Stato sociale, in rapporto alla nostra possibilità di far parte dell'Euro insieme ai primi?

«Capisco il senso della sua domanda, ma abbia pazienza, non sono in grado di risponderle. Per lo meno, non in questo momento».

Massimo Giannini

«Dalla due giorni in Germania la nostra credibilità è uscita rafforzata, deve esser chiaro a tutti»

«Nessuno ci ha sottoposto a esami Ma prima ci mettiamo in regola e meglio è per il nostro Paese»

SAN VALENTINO SAN VALENTINO SAN VALENTINO SAN VALENTINO

GIOCA CON L'AMORE

AUT. MIN. N. 6/418 del 7.2.97

E VINCI

5.000.000 3.000.000 1.000.000

❤ *L'amore infuso dagli Dei nelle membra mortali dà agli uomini dolci pensieri.* (Empedocle)

❤ *L'amore è misteriosa ricerca del bello eterno ed è tanto più grande quanto più si stacca dal "piacere" a cui lo trarrebbe l'appetito.* (Platone)

❤ *L'amore precede la virtù della carità che è la maggiore delle tre virtù teologali. Più grande quindi anche della fede e della speranza.* (San Tommaso D'Aquino)

❤ *L'amore è un malanno che ci fa stare male quando passa.* (Nicola Boidi)

E TU
cosa pensi dell'Amore?

Componi una frase sull'amore utilizzando il foglio che ti verrà dato nei nostri negozi in occasione di un acquisto dal 7 al 14 febbraio 1997. Imbucalo nelle apposite urne che troverai in tutti i nostri punti vendita. Una commissione formata da due giornalisti, da due docenti universitari e presieduta da un teologo a suo insindacabile giudizio sceglierà le tre frasi ritenute più interessanti e originali. La prima frase verrà premiata con un buono d'acquisto di lire 5.000.000, la seconda con un buono d'acquisto di lire 3.000.000 e la terza con un buono d'acquisto di lire 1.000.000. I buoni vinti si potranno spendere esclusivamente presso il nostro negozio di Via Marco Polo 15.

BOIDI PROFUMI

TORINO: • Via Marco Polo 15 • Corso De Gasperi 53 • Corso Stati Uniti 5 • Via Pietro Micca 15 • Corso Sommeiller 24 • Via Boston 21 • Via Madama Cristina 16 • Via Bruno Buozzi 6 • Via Principi D'Acaja 40 • Piazza Gran Madre di Dio 14 • Via Andrea Doria 8 • Via Chiesa della Salute 15/6 • Via XX Settembre 71 bis
GRUGLIASCO: Shopville LE GRU - Via Crea 10 - piano terreno • Shopville LE GRU - Via Crea 10 - 1° piano
ALBA (CN): Piazza Risorgimento 6 - **IVREA (TO):** Centro Commerciale "PAVONE"

SAN VALENTINO SAN VALENTINO SAN VALENTINO SAN VALENTINO

Tutti gli uffici chiusi per l'intera giornata: niente corrispondenza e pagamento delle pensioni

La paralisi fa tappa alla posta

Dopo i ferrovieri oggi sportelli sbarrati

IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI

11 FEBBRAIO
Dalle 21 alle 6 di mercoledì 12 sarà la volta dei ferrovieri dell'Unione capistazione (Ucs)
Dalle 21 alle 21 di mercoledì 12 sciopero del personale di esercizio (Fisast Cisas)
Dalle ore i macchinisti del Comu
Per l'intera giornata del 12 la Fisast ha proclamato anche l'agitazione del personale degli uffici

15 FEBBRAIO
Dalle 21 alle 21 di domenica 16 febbraio seconda giornata di astensione dal lavoro indetta dalle federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil e da Comu, Fisafs e Sma

19 FEBBRAIO
Dalle 21 alle 21 di giovedì 20 secondo giorno di protesta indetto dall'Ucs

23 FEBBRAIO
Dalle 21 alle 21 di lunedì 24 febbraio tornerà a scioperare anche la Fisast, che ha in programma una terza agitazione per l'8 marzo con le stesse modalità delle precedenti agitazioni

Treni fermi e stazione deserta ieri mattina alla Centrale di Milano per lo sciopero dei ferrovieri

ROMA
DALLA REDAZIONE

Italia in ostaggio degli scioperi: ieri paralizzata dal blocco delle ferrovie, oggi da quello delle poste. Che non significa solo mancato recapito di lettere e pacchi, ma anche mancato pagamento delle pensioni.

Il disagio risulta pesantissimo, diffuso in tutte le fasce della popolazione. Perché si viaggia non solo per diporto ma spesso per necessità, per lavoro. E alle poste sono affidati non soltanto innocui biglietti di auguri, ma anche avvisi, fatture, insomma corrispondenza di lavoro. Quando, appunto, non si tratta addirittura di vaglia pensionistici, che servono per vivere. Scioperi difficili da digerire, insomma, per tutti gli utenti che si sentono vittime di agitazioni fra categorie e il datore di lavoro-Stato, senza alcuna possibilità di difesa.

FERROVIE. Lo sciopero è perfettamente riuscito, annunciano i sindacati di categoria, confederali ed autonomi. Anzi, vanta il Comu, «non ha precedenti nella storia delle ferrovie». E' vero, il traffico è rimasto paralizzato anche più delle 24 ore dell'agitazione annunciata ufficialmente. Perché numerose testimonianze in giro per l'Italia indicano che il blocco si era attuato fin dal tardo pomeriggio di sabato e si è concluso con ritardo, oltre le 21 di ieri sera, quando il traffico ferroviario ha ripreso gradualmente la sua normalità.

Tutti i treni fermi, dunque, da Nord a Sud. Con la sola eccezione di qualche convoglio che è arrivato e ripartito da Venezia: per «salvare» il Carnevale sulla laguna, secondo gli accordi presi con i sindacati. Stazioni semideserte, dunque, con il solito spettacolo di turisti stranieri ignari, di militari alla ricerca d'un treno, dei «malinformati» alla caccia d'un convoglio-fantasma.

L'Alitalia ha rafforzato i suoi collegamenti, specie nelle tratte da e verso le isole. Anche con tariffe scontate su tutto il territorio nazionale, secondo i programmi di promozione, per ovviare ai disagi dei viaggiatori. Ma naturalmente solo una minoranza ha potuto usufruire di quest'offerta aggiuntiva.

A provocare la dura e generalizzata replica sindacale è stata la rottura delle trattative sulla cosiddetta «direttiva-Prodi», il progetto di risanamento dell'azienda ferroviaria studiato dal governo che secondo le centrali sindacali si risolverebbe invece in uno «smembramento», con nuovi «tagli» del personale (oltre ai 50 mila esuberi degli ultimi 7-8 anni) e conseguente peggioramento del servizio e della sicurezza.

Il fronte sindacale è compatto. Anche il leader della Cgil, Sergio Cofferati, pur condividendo la necessità di «risanare» le ferrovie, avverte Prodi che «non si governa con i diktat». Ma si confida in una ripresa delle trattative, domani, in grado di scongiurare la scia di agitazioni già proclamate fino a domenica 23, a cominciare dallo sciopero dei capistazione Ucs (per un giorno intero, da domani sera alle 21) per culminare in altre 24 ore di blocco totale di nuovo fra sabato e domenica (sempre dalle 21).

POSTE. Chiusura totale, oggi, dei 14 mila uffici postali. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati confederali ed autonomi che denunciano la mancata applicazione del contratto, lamentano una situazione di «collasso» e paventano altri tagli di personale (10-20 mila posti, oltre ai 50 mila negli ultimi quattro anni dopo la riduzione di duemila miliardi all'Ente Poste decisa nella Finanziaria).

«I lavoratori sono stanchi di essere i soli a pagare il risanamento» accusano i sindacati di categoria. E ricordano la montagna di riposi compensativi o di giornate di ferie non usufruite dal personale. Inoltre, secondo loro, rispetto ad altre società pubbliche (Enel, Ferrovie, banche), i dipendenti delle Poste hanno maggiore produttività e un costo del lavoro inferiore.

In realtà, anche per il '96 il bilancio delle Poste si è chiuso con un pesante deficit, circa 700 miliardi. E pure nel '97, il trend continuerà ad essere gravemente passivo. Ma «senza investimenti, l'azienda muore» lamentano i sindacati. Il proliferare di servizi postali «privati», però, è la prova inoppugnabile che, così come sono, le Poste non funzionano. E secondo una denuncia del Movimento federativo democratico, dopo un'indagine fra gli utenti, negli uffici postali si fanno lunghe file in piedi davanti a sportelli per un terzo perennemente chiusi, senza macchinette per distribuire i numeri d'ordine, senza sedie e con barriere architettoniche che rendono difficile l'attesa di anziani e disabili.

REPORTAGE
IL SILENZIO DI BOLOGNA

I naufraghi della stazione morta

E davanti alle biglietterie esplode la rabbia

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

E andiamoci a vedere *Trainstopping*. Stazione di Bologna, ore 13 e 52: dal binario uno non parte l'intercity per Milano, dal binario due non parte il rapido per Ancona. Proiettili fermati in corsa, come se fosse un'eccezionale fotografia. L'immagine della stazione è quella di un porto davanti al mare prosciugato: nessun approdo è possibile. Naufraghi con il bagaglio si aggirano sulla riva, bloccati a metà percorso, prigionieri nell'isola d'attesa.

Sulla porta d'ingresso è affisso il comunicato che invita a non avvicinarsi neppure: lasciate ogni speranza di partenza, o voi ch'entrate. Il tabellone degli orari, quello dove frullano nomi di città, numeri di binari e minuti di ritardo, è una lavagna vuota. Sembra di essere in un aeroporto sudamericano di notte, quando niente decolla e sulla striscia, accanto a *destino* (spagnolo per destinazione), c'è il mulla. *No hay destino, senor.* Pazienza, gambe in spalla e confideremo nel libero arbitrio.

Ci siederemo su una panca, in questa specie di purgatorio e staremo lì: l'uomo che guardava passare i treni. E, oltre ai convogli che non si muovono, vedremo, invece, le persone che, contro ogni aspettativa, vanno e vengono. Perché lo sciopero sarà stato annunciato da tutti i tg e tutti i giornali, ma non l'ha capito la ragazza peruviana che scende dall'autobus e fila verso la biglietteria con il suo pacco regalo in mano. Si blocca in mezzo all'atrio, consapevole che qualcosa di terribile è accaduto: hanno fermato il mondo sulle rotaie. La mendicante che sostituisce l'ufficio informazioni chiuso le spiega cosa accade e quella, tristissima, va ad agganciarsi alla cornetta del primo telefono, chiama una città lontana e annuncia che non arriverà. Guarda con occhi lucidi l'immobile tabellone degli orari. *Querido, no hay destino.*

Dopo di lei, compariranno un russo che cerca di far aprire la biglietteria a forza di colpi sul vetro, convinto che l'impiegato dentro stia dormendo, finché la solita mendicante gli spiega la situazione a gesti e gli indica sull'orologio le ventuno come il momento in cui, secondo le predizioni cabalistiche, l'universo riaccenderà i motori. L'uomo la prende malissimo e raggiunge la sala d'attesa sbraitando.

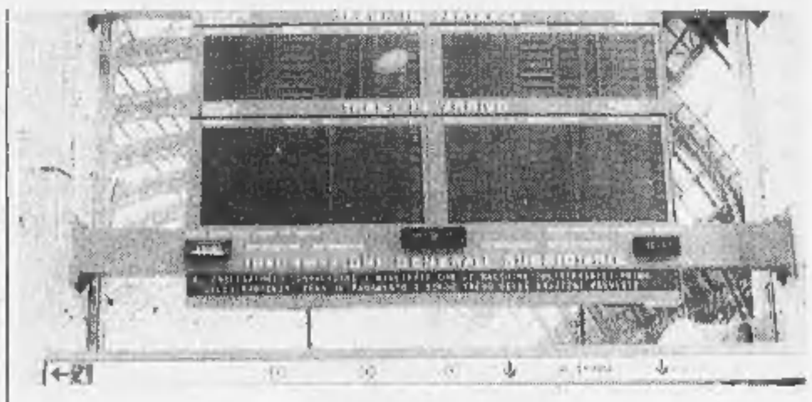
L'americano delle 14 e 25, invece, si guarda intorno stupito, domanda: «What is this?», comprendendo con un gesto la stazione praticamente deserta, gli sportelli chiusi, i vagoni fermi. Il poliziotto gli risponde: «Sciopero». E lui sorride: «Ah, sciopero». Sembra felice, quasi fosse sbucato per caso davanti a una delle reclamizzate meraviglie italiane, come la Torre di Pisa o la sinistra analcolica. Tuffa la testa nella sua guida e va anche lui verso la sala d'attesa, che ormai è l'Onu degli appiedati: una comitiva di pakistani, un gruppo di nigeriane, una coppietta di francesi. Tutti silenziosi, stanchi e incapaci di decifrare il presente. Uno cerca di tradurre un volantino che s'intitola «Una delibera prodi...toria» e finisce con la scritta, aggiunta a mano: «Non ci sono treni da garantire».

Garantito che non ne parte uno. Neppure un trenino per Venezia, sdoganato per salvare l'emergenza del momento: il Carnevale (la prossima settimana, solo convogli per Sanremo). Tutti fermi. E i passeggeri, a passeggio. Su e giù per il sottopasso, decorato come il bagno di un albergo turco. Avanti e indietro tra il fast-food e l'erboristeria. A rimirare le biglietterie sprangate e sorridere del cartello ammonitore: «Evitate la fila!».

Poi, anche loro, tutti fermi, perché la macchina possa scattare e la pellicola impressionare l'immagine di questa irreale stazione in una domenica di febbraio. Un mondo consegnato a se stesso: nessuno che si riabbraccia e nessuno che si lascia; le distanze cancellabili solo con il pensiero, come è giusto che sia, perché è il solo affidabile ponte tra le persone; i tempi schiacciati sotto l'incudine degli spazi impercorribili. Un giorno sospeso, involontario intervallo deciso non dalla coscienza, ma da una delegazione sindacale, nel quale i naufraghi in sosta sembrano scivolare senza rabbia né rassegnazione, ma con la curiosità di chi è stato parcheggiato in un momento che non gli apparteneva, in un luogo che aveva deciso di oltrepassare. Infatti chiedono: dove siamo? E la solita mendicante racconta, all'americano e alla coppia inglese, con parole semplici e gesti complicati, che questa è, caspita, la stazione di Bologna, non una qualsiasi. Mostra la lapide, dice che qui una bomba ha ucciso molte persone. Indica l'orologio e spiega che si era fermato, per dare memoria al tempo che sarebbe venuto dopo, poi l'hanno riavviato. Perché (questo non lo dice lei) è un mondo immemore.

Sembra un piccolo gruppo turistico, con la guida più stracciata d'Italia che racconta ancora il breve destino che attende questa stazione, che sarà cancellata per fare posto a una più grande, più bella, sempre più metallo», dice, e con due torri di vetro. «Una cosa enorme, dove, forse, non mi faranno più entrare a chiedere la carità». Gli stranieri sembrano perplessi e colpiti, si guardano intorno come se in quel posto dal presente immobile, un passato e un futuro si fossero dati un appuntamento domenicale, prima di tornare ognuno alla propria casella del tempo. Si guardano intorno come se chissà che potesse accadere, ma tutto quel che avviene è che il tabellone frulla e annuncia la prima partenza: sarà il diretto per Bolzano delle 20 e 10, con 50 minuti di ritardo, sul binario 7. E con lui ognuno riprenderà la corsa verso il suo destino.

Gabriele Romagnoli



A sinistra: il tabellone delle partenze e arrivi della Centrale senza informazioni. A destra: marciapiedi deserti

Un turista russo cerca di aprire la sala colpendo il vetro

Una mendicante si sostituisce all'ufficio informazioni

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

Difficoltà di comunicazione
Il giorno nove i treni han fatto sosta,
e non è stato un caso: han fatto apposta.
Quest'oggi sul binario
risfrecciano in orario:
è il giorno dieci, sciopera la posta.

Lettere lumaca Record italiano

ROMA. E' l'eterna favola del servizio pubblico all'italiana. Funziona male e costa troppo. Ogni tanto arriva uno con la bacchetta magica e promette miracoli: nuova efficienza, competizione aperta, managerismo, professionalità, maggiore produttività (che significa meno personale). I sindacati e il popolo degli impiegati insorgono e fanno sciopero. Ma le medaglie alla rovescia sono lì, nella bacheca dell'Europa, a dimostrare che siamo davvero il fanalino di coda: 5 giorni per una lettera (sul territorio nazionale, entro i 500 chilometri), contro le 24-36 ore degli altri.

Tempo d'apertura? Da noi la media è di 5,2 ore, ovviamente la più bassa: in Grecia e Spagna si arriva a 12. Corrispondenza da e per l'estero? Altri record: in uscita dall'Italia siamo sui 4,78 giorni per la consegna, in media. In ingresso abbiamo un effetto-confine: riusciamo ad allungare il tempo fino a 7,02 (il doppio della Francia).

Certo, sono dati di organismi internazionali. Le nostre Pt danno altre cifre (77% di lettere consegnate entro le 24 ore) e fanno notare agli utenti come tutta l'azienda che oggi si vorrebbe privatizzare sia stata «clientelizzata» (brutta parola per dire che ogni politico faceva entrare i suoi postini). Colpa di altri, dunque. Lo dicono anche gli impiegati e i sindacati: loro lavorano, sono i dirigenti che li fanno lavorare male. Quindi scioperano.

E la «carta della qualità»? E i collegamenti con i Bancomat? E le macchinette con i tagliandi numerati per evitare la coda in piedi e la rissa facile? Ce lo dice una ricerca dell'Mfd, il movimento federativo democratico: la macchinetta dei numeri, come il Pos, il Bancomat, ce l'ha qualunque supermercato, per piccolo che sia, ma soltanto 7 (sette, in lettere) uffici postali su 192 sportelli, presi in esame in 90 città.

Ecco come nei giorni di punta, il conto corrente, il bollo auto, la pensione, possono diventare una gran seccatura per gli «abili alla coda» e un dramma per inabili e anziani. Con la beffa dell'ingenuità, se è vero che in un ufficio postale di Cosenza un cartello indica ai ciechi il loro sportello speciale.

Il Movimento federativo ha le proposte pronte: tra l'altro un piano annuale di formazione del personale (che non guasterebbe anche in altri uffici a contatto con il pubblico, l'acquisto di macchinette elimina coda (con 16 miliardi si potrebbero avere per tutti i 14.300 uffici postali italiani) e l'adozione del cartellino di riconoscimento da parte di tutti i dipendenti.

Perché il cartellino? Perché lo porta appena uno su quattro e chi ha fatto l'indagine ha raccolto lamentele per l'educazione dimostrata dal personale. Con un record: pare che fra tutti gli uffici visitati vada a San Severo, provincia di Foggia, dove il «match» quotidiano allo sportello, alla maniera di Totò, sembra sia la regola. Insomma, un'antologia di tutto quello che non dovrebbe succedere e invece succede. Compreso il «computer inesistente» di Tropea che degrada gli impiegati ad amanuensi. E compreso il wc in affitto di Montopoli Sabina, provincia di Rieti. Non c'è nell'ufficio postale, bisogna andare al bagno pubblico. Se ne ha bisogno un utente, perde il posto in coda, se tocca all'impiegato, lo sportello chiude, in attesa.

Bruno Gianotti

«Il Cavaliere adesso sta con l'Ulivo. Scalfaro? Attenta alla Costituzione»

Pannella: «Berlusconi traditore»

E riparte subito la battaglia per i referendum
«Dobbiamo raccogliere 20 miliardi entro febbraio»

Il leader dei riformatori Marco Pannella

MILANO. Soli e all'attacco. Non si fermano i club Pannella, i Riformatori, più qualche redivivo sparso come Carlo Tognoli e Francesco «Ciccio» Colucci, dopo la falcidia di referendum.

Anzi, Marco Pannella è già pronto alle prossime battaglie: «Se raccogliamo 20 miliardi entro il 20 febbraio siamo pronti a far partire un altro referendum, quello per abrogare la legge del '96 sul finanziamento ai partiti».

Quasi due ore, parla il leader davanti a 600 persone. Usa metafore, toni suadenti e toni forti, anche con la sua platea. «Non hai i soldi per sostenerci? Allora vai in un altro partito, oppure rinuncia alla settimana bianca o alle Maldive».

Toni fortissimi vanno anche all'universo politico, nessuno escluso. Da Bertinotti «che si muove per Silvia Baraldini ma non per i nostri compagni che stanno in galera a Cuba» a Silvio Berlusconi, quasi alleato per una stagione, volata via come un soffio.

«Sì, ma adesso anche Silvio Berlusconi è dell'Ulivo, come Dini e tutti gli altri», bolla Marco Pannella. Che poi spiega: «Per sei o sette mesi si era entusiasmato anche lui alle nostre cose, ma quando poi, per due o tre mesi, giorno e notte ha ricevuto la visita degli avvocati, non è stato più così grande. Gli hanno detto che se invece si metteva con D'Alema... Ma cosa c'è da scandalizzarsi».

Già, chi riesce ancora a scandalizzare Marco Pannella, da 50 anni sulla breccia, più sconfitte che vittorie. «Perché non siamo solo contro la flotta spagnola, siamo contro anche quella di sua maestà, non abbiamo più alleati, siamo soli», dice dal palco.

E tanto per non andare per il sottile, usa la sua voce come un maglio contro quello che per lui e per i suoi è il nemico numero uno, colpevole di aver boicottato i referendum facendo pressioni sulla Consulta: Oscar Luigi Scalfaro.

«Non lo accuso per i 100 milioni, per la storia del Sismi, per quei sospetti che in politica sarebbero legittimi», rispolvera dall'armadio, Pannella. E affonda: «Voglio che vada sotto giudizio per alto tradimento, per aver usurpato del suo ruolo».

Motore del «movimento», quei referendum. «Fatti fuori prima dalla Consulta, poi dal Parlamento, poi ancora dalla Cassazione», fa i conti Pannella.

Che non arretra di un millimetro: «Ci hanno tolto i referendum perché se no avremmo fatto la riforma dello Stato all'80% entro la primavera. Ma noi continueremo, contro questo Stato degli imbrogli, la nostra lotta partigiana a chi occupa le coscienze».

E sono applausi, nella sala della Confcommercio dove nessuno - sarà anche per lo sciopero dei treni - molla la poltroncina. Altri consensi Pannella li raccoglie quando attacca Rifondazione comunista: «Tempo fa ho incontrato Nerio Nesi in treno. Mi ha ripetuto che se passava il referendum sul sostituto d'imposta sarebbe caduto lo Stato. Ma è proprio questo Stato che noi vogliamo far cadere».

Allora avanti con altri referendum, a partire da questo sul finanziamento che è bell'e pronto. Se non fosse per i soldi. Per trovarli, Pannella non si ferma davanti a nulla: «Venti anni fa uno stilista mi disse che le nostre battaglie sul riconoscimento degli omosessuali lo avevano fatto rinascere. Adesso quello stilista guadagna miliardi. Da due anni cerco di essere ricevuto...».

Porte aperte, qui, le trova invece Carlo Tognoli, l'ex sindaco psi della Milano da bere, naufragato sotto i colpi di Tangentopoli. «Non me la sento di non dire che ero socialista», esordisce. Poi anche lui va all'attacco, di quello che più gli sta a cuore: «Di Pietro si è lamentato di avere avuto le ali tarpate. Spero sappia valutare, con lo stesso metro, le ingiustizie commesse, le condanne senza prove. Senza Stato di diritto non c'è giustizia».

Cambia musica Francesco «Ciccio» Colucci, ex psi pure lui. E pure lui finito sotto i colpi di Tangentopoli. Adesso dice: «Quando cadono i valori liberali e socialisti vengono a mancare i valori del rispetto e della democrazia».

Pannella applaude pure lui. E poi lo ringrazia per la tessera da sostenitore - lit. 500.000 - fatta per l'occasione.

Fabio Poletti

GIUSTIZIA

Critiche al piano-Parenti

ROMA. Pareri «divergenti» al «pacchetto giustizia» proposto da Forza Italia anche nel Polo. Ma nessun «ribaltino», avverte il vice segretario del ccd Marco Follini: «Opinioni diverse possono capitare. La nostra moderazione ci porta piuttosto a coltivare la proposta di un nuovo equilibrio tra potestà parlamentare e ruolo dei pm e di una separazione di funzioni piuttosto che di carriere». Più decisa la linea dell'Anm. «La giustizia ha bisogno di riforme, ma attraverso leggi ordinarie - dice la presidente Elena Paciotti - perché l'impianto costituzionale non è discutibile, se non per chi ha interessi particolari». Preoccupato anche Claudio Castelli, membro togato del Csm: «Vuole distruggere tutti gli aspetti della magistratura che hanno assicurato autonomia e indipendenza in campi come la corruzione e la criminalità organizzata». [r. r.]

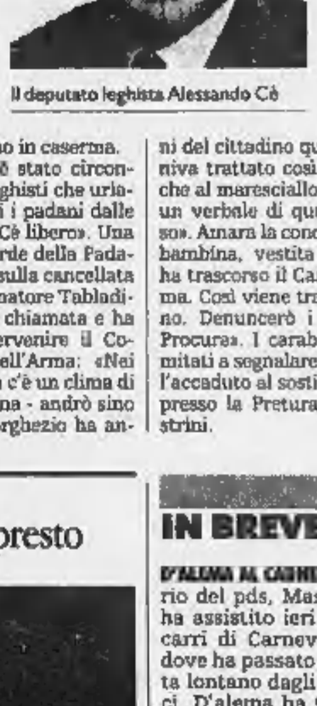
Mantova, diverbio alla sfilata di Carnevale

Un deputato della Lega fermato dai carabinieri

Lungo assedio di militanti alla caserma
L'onorevole Cè accusa: mi hanno picchiato

CASTEL GOFFREDO. Un pomeriggio in caserma per l'onorevole leghista Alessandro Cè. Un equivoco, sicuramente. Ma l'episodio ha creato un «caso»: un centinaio di militanti, con bandiere e striscioni, ha assediato la caserma dei carabinieri di Castel Goffredo.

Il deputato della Lega nord Alessandro Cè, 42 anni, medico-dentista di Gussago, era «trattenuto» insieme a moglie e figlioletta di sei anni. Il parlamentare aveva chiesto ai carabinieri in servizio durante la sfilata dei carri allegorici di far uscire dal percorso alcune persone, tra le quali bambini, ma nella confusione è nato un diverbio. I militari hanno portato il deputato bresciano in caserma.



Il deputato leghista Alessandro Cè

Subito l'edificio è stato circondato da gruppi di leghisti che urlavano slogan: «Fuori i padani dalle prigioni italiane», «Cè libero». Una bandiera bianco-verde della Padania è stata «issata» sulla cancellata della caserma. Il senatore Tabladini ha ricevuto una chiamata e ha cercato di far intervenire il Comando generale dell'Arma: «Nei confronti della Lega c'è un clima di intimidazione - tuona - andrò sino in fondo». L'on. Borghezio ha annunciato un'interrogazione.

Poco prima delle 21 la porta della caserma si riapre. L'onorevole si sfoga: «Mi ero già qualificato quando ho ravvisato una situazione di pericolo. I carabinieri non mi hanno preso sul serio. Allora ho aggiunto "scusate se c'è bisogno che vi dica che sono un onorevole, ve lo dico". Mi sono visto aggredire da un carabiniere, spintonare e colpito con pugni allo stomaco. Durante il tragitto hanno continuato. Una volta arrivati in caserma sembrava che tutto si dovesse risolvere in un "mi scusi" e la cosa mi ha infastidito perché mi sono calato nei panni del cittadino qualunque che veniva trattato così. Ho chiesto anche al maresciallo che fosse stilato un verbale di quanto era successo». Amara la conclusione: «La mia bambina, vestita da principessa, ha trascorso il Carnevale in caserma. Così viene trattato un cittadino. Denuncerò i carabinieri alla Procura». I carabinieri si sono limitati a segnalare telefonicamente l'accaduto al sostituto procuratore presso la Pretura, Giuditta Silvestrini. [p. cav.]

IL CASO

LA CORSA AL CAMPIDOGLIO

Il portavoce Urso: è l'uomo giusto per raccogliere consensi anche al centro. Ma Storace frena: è troppo presto

An vuole Segni contro Rutelli

E lui: per ora penso ai Cobac, poi si vedrà

«O l'avversario di Rutelli? Per ora ho altro da fare...», Mariotto Segni risponde al cellulare mentre è al volante della sua auto. La notizia di una sua candidatura al municipio di Roma sostenuta da An, anticipata ieri mattina dal *Tempo*, trova nel leader dei Cobac una smentita «sui generis»: l'incertezza sta tutta in quel «per ora», confermato in modo più completo in una intervista che il quotidiano romano pubblica oggi. «In questo momento - insiste Segni - sono impegnato nella battaglia per la Costituente, poi si vedrà...».

Si vedrà. Tanto basta per portare allo scoperto l'ala moderata di Alleanza Nazionale, quella cui non dispiacerebbe un uomo di centro come come Segni, buono per catturare consensi anche tra chi, pur non essendo dichiaratamente di destra, si è iscritto al club di chi non ama Rutelli.

«Roma ha bisogno di un sindaco autorevole - detta alle agenzie di stampa Adolfo Urso, portavoce di An e coordinatore regionale per il Lazio del partito di Fini -. Un sindaco che dia garanzia di rinnovamento e che sia capace di condurla al grande appuntamento storico del giubileo rilanciando il ruolo europeo della città. Segni è l'uomo adatto: la sua è una candidatura che potrebbe ottenere ampi e autorevoli consensi anche oltre il Polo, dando un segnale di riscossa per l'intero Paese oggi soffocato da un governo di sinistra che sta sprecando la strada alla restaurazione partitocratica...».

Anche Publio Fiori si attacca a quel «per ora» con convinzione: «Il fatto che Segni, pur con tutte le doverose riserve, cautele e incertezze, abbia espresso una qualche disponibilità alla candidatura - commenta l'ex ministro dei Trasporti - rappresenta un segnale importante sia per il futuro della capitale che per l'avvio di un nuovo grande progetto politico nazionale. Per Roma, Segni potrebbe rappresentare il riferimento per tutti i delusi da Rutelli e dalla sua politica parlata. Sul piano più strettamente politico poi, la candidatura Segni segnerebbe l'avvio di un nuovo grande schieramento, capace di mettere insieme i partiti del polo con uomini, movimenti e ambienti che, non sempre di centrodestra, sono pronti però a riconoscersi in un progetto di riforma costituzionale dello Stato e della politica».

L'ala «dura» di An, però, scuote la testa: «Ho saputo che Segni era il "nostro" candidato leggendo un giornale - dice in serata Francesco Storace -. Per me Segni vale Buontempo: sono due ipotesi di candidatura su cui occorre ragionare senza lasciarsi trascinare dalla voglia di trovare un anti-Rutelli. Anche a me piacerebbe trovare domani un candidato e cominciare subito a raccogliere voti, ma non sono convinto che sia il caso di partire così presto. Quattro anni fa Fini, che era poco più di uno sconosciuto, non certo il Fini di adesso, si candidò a settembre. Sia chiaro, io non sono pregiudizialmente contrario all'ipotesi Segni. Ma non è il *Tempo* che deve trovarci un candidato. Non vorrei che tutto questo non fosse altro che un modo per bruciare una candidatura che piace a molti...».

Nonostante le perplessità, però, Storace aveva continuato proprio nel nome di Segni la sua personale battaglia contro il tegiornale regionale del Lazio, che nell'edizione di mezzogiorno non aveva ripreso la notizia. «Non conta che io sia d'accordo o no - spiega il presidente della Commissione di vigilanza della Rai -. Il silenzio della Rai è una censura contro un possibile candidato di Alleanza Nazionale. Una censura intollerabile: il TgR del Lazio ha deciso di non dare notizia dei sassi dai cavalcavia, adesso vogliono tenere nascosti anche i sassi che cadono sulla poltrone di Rutelli. Ma è normale: al tg Lazio si aspettano le veline ufficiali: così li ha abituati il loro sindaco».

Guido Tiberga

PIAZZA FONTANA

Indagato il prefetto Ferrigno

A destra Mario Segni A sinistra Publio Fiori

MILANO. Il prefetto Carlo Ferrigno, capo della Direzione centrale di polizia e di prevenzione, è stato iscritto nel registro degli indagati. Ipotesi di accusa: falso, nell'ambito dell'indagine condotta dal pm Maria Grazia Pradella sulla strage del 12 dicembre 1969 alla Banca nazionale dell'agricoltura in piazza Fontana a Milano. L'inchiesta su Ferrigno - che peraltro smentisce di aver ricevuto un avviso di garanzia - sarebbe nata in seguito alla scoperta, nell'autunno scorso, del deposito sulla via Appia a Roma dov'era custodita parte dell'archivio del disciolto ufficio Affari riservati del Viminale. L'accusa sarebbe relativa alla costituzione di un archivio parallelo con documenti riguardanti, oltre che la strage di piazza Fontana, anche altri episodi di terrorismo. Nel deposito alla periferia di Roma erano stati trovati circa 200 faldoni. [Ansa]

Fiori: sarebbe l'inizio di un movimento capace di andare oltre il Polo

IN BREVE

D'ALEMA AL CARNEVALE. Il segretario del pds, Massimo D'Alema, ha assistito ieri alla sfilata dei carri di Carnevale a Gallipoli, dove ha passato l'intera giornata lontano dagli impegni politici. D'alema ha trascorso il pomeriggio tra gli amici del suo collegio elettorale fermandosi spesso a chiacchierare con la gente e lasciandosi fotografare con i «scarristi» e con gruppi mascherati. Ha quindi assistito sul palco delle autorità alla sfilata di 22 gruppi mascherati e di cinque grandi carri allegorici grotteschi intitolati «Grane padane». E ieri, durante il Carnevale di Viareggio, a sorpresa gli altoparlanti della fondazione Carnevale hanno annunciato la manifestazione prevista per sabato prossimo, davanti al carcere di Pisa dove sono rinchiusi Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani. Subito dopo, il radiocronista ha ripreso la descrizione dei grandi carri.

Massimo D'Alema

ANSA, ANSELMI DIRETTORE. Quarant'anni di lavoro all'Ansa e sette anni di direzione nella lunga e brillante carriera di Bruno Caselli, che proprio ieri ha firmato il notiziario dell'agenzia per l'ultimo giorno. Da oggi la responsabilità dell'Ansa è stata assunta dal nuovo direttore Giulio Anselmi, già direttore del *Messaggero*, la cui nomina era già stata annunciata.

Giulio Anselmi

SENTENZE SUI REFERENDUM. La Corte Costituzionale depositerà oggi le sentenze sui trenta referendum, di cui solo undici sono stati dichiarati «ammissibili». Sembra che con un'unica decisione la Corte spiegherà l'inammissibilità delle due proposte referendarie sulle leggi elettorali della Camera e del Senato (abolizione della quota proporzionale del 25 per cento). Il presidente della Consulta, Renato Granata, interpellato a proposito di presunte pressioni esercitate dal Capo dello Stato ha dichiarato: «La notizia pubblicata dal quotidiano *Il Tempo* circa telefonate che il presidente della Repubblica mi avrebbe fatto per "raccomandare la bocciatura del referendum sulla Guardia di Finanza", è assolutamente falsa». [r. i.]

CURIOSITA'

POLITICA E NOTE

«Anche per i cantautori questo Ulivo ha stonato»

A sinistra Lucio Dalla e, a destra, Zucchero Fornaciari

Il Secolo: «Quelli di sinistra delusi, scelgono il silenzio»

Che delusione la Sinistra al governo. Basta con la politica, allora. Non resta che cantare con la chitarra in mano, come lamentava Toto Cutugno negli Anni 80, riponendo nel cassetto le speranze pre e immediatamente post elettorali. Amara considerazione che il *Secolo d'Italia* attribuisce a cantautori e rocker politicamente impegnati in un lungo servizio sul numero di ieri. Titolo: «Silenzio all'ombra dell'Ulivo. Tanti illusi-delusi incapaci di difendere l'indifendibile».

A scottarsi le dita «con uno schieramento politico che non ha saputo mantenere le promesse elettorali», per di più in balia dei ricatti di Bertinotti - spiega il quotidiano di An - un elenco di artisti che annovera tra gli altri nomi del calibro di De Gregori, Guccini, De André, Zucchero, i Litfiba. Per tacere di Jovanotti, omaggiato delle attenzioni del *Secolo* non più tardi di qualche giorno fa in un articolo che, adottando una diversa chiave di lettura, lo voleva «di successo» proprio perché «a sinistra».

Ebbene, che ne è stato degli aedi della Sinistra ora che i vari Prodi, D'Alema, Veltroni e Bertinotti hanno preso possesso del Palazzo? «Li ricordiamo ancora tutti straordinariamente attivi e loquaci a disquisire di politica, tre anni fa, per attaccare il governo Berlusconi - si legge nel servizio - e pure pochi mesi fa, in piena campagna elettorale». Poi, «dopo l'improvvisa euforia delle sinistre al governo (...) si è passati alla delusione e quindi al silenzio». Chi non ci crede si ascolti gli album usciti negli ultimi mesi, invita il *Secolo*: «Improvvisamente la politica sembra essere divenuta tabù, e negli album in questione trionfa quello che una volta sarebbe stato chiamato il "privato", "l'amore", il rapporto spirituale, a volte sotto forma proprio di preghiere. Una vera "ondata spirituale" che ha coinvolto anche altri artisti, come Dalla e i Pooh».

Insomma, alla crociata musicale contro Berlusconi e alleati, ai giorni euforici trascorsi sulle barricate, sarebbero subentrati quelli del ripensamento e del pentimento. Da qui la fuga nel privato, il prevalere di una vena intimistica se non crepuscolare nei testi dei compositori, mentre la Sinistra per la quale si sono mobilitati non fa che elogiare sé stessa, di fatto ignorandoli.

Destino ingrato, quello dei «delusi-illusi» dell'Ulivo, come vengono liquidati nel servizio, per la prima volta in vita loro ad un bivio: calarsi nei panni donchisciotteschi, rischiando immagine e carriera per «difendere l'indifendibile», o mettersi il silenziatore da soli.

Fine delle «prediche politiche», allora? Il *Secolo* se lo augura. E lancia la sfida: «Chissà che canzone scriverà Luca Barbarossa per Prodi, Veltroni, D'Alema dopo che a Berlusconi aveva scritto l'ironica canzone "El conquistador"?». E chissà «se Roberto Benigni bacerebbe ancora sulla bocca Veltroni come fece in campagna elettorale?». Meglio tornare a cantare, con la chitarra in mano.

Alessandro Mondo

DALLA PRIMA PAGINA

I FALSI EROI

sgradevolmente è la loro assoluta mancanza di rispetto verso un Paese che campa sì di turismo e, per tanto, accetta che gli stranieri ricchi di valuta vadano mezzo nudi in giro, ma è pur sempre un Paese in cui le donne, nel rispetto delle regole di comportamento dettate dalla religione islamica, si vestono in modo estremamente castigato.

La volgarità, la lagna sordesca dei due nostri compatrioti rei (consapevoli) di quella che, nella loro beata ignoranza, avranno considerato «una bravata» se non una «drittata», francamente ci indigna. Se invece di essere in Italia, ma paradossalmente, in un fantafilm, qualche scudisciata sul popò (magari virtuale) agli ex ergastolani graziati non gliela risparmiava nessuno.

Igor Man

Una delegazione di 44 generali e ammiragli la incorona, Alarcón le cede il passo

Quito, i militari scelgono la Presidente

Ma il «Loco» Bucaram non accetta la sconfitta

QUITO
DAL NOSTRO INVIATO

Ora sono soltanto due, i Presidenti dell'Ecuador: la bella Rosalía, l'ambiziosa ex vicepresidente, che sembra la maestrina della penna rossa e come quell'antica maestrina parla e si veste, e il «loco» Bucaram, ex presidente unico, che parla come un matto e fa il [illegible] poi matto non lo è per niente. Con l'affollamento che nei giorni scorsi occupava i corridoi del Palazzo di governo, avere soltanto due Presidenti è già un buon risultato; bisogna sapersi contentare, e il Carnevale non c'entra, anche se nelle strade di Quito si fa festa.

Non dimentichiamoci che i Presidenti dell'Ecuador, fino all'altro ieri, erano tre, con un quarto che stava nell'ombra, pronto a farsi avanti; dev'essere stato un record mondiale, che difficilmente sarà battibile. Ora due Presidenti è già uno sconto del [illegible] per cento, tra qualche tempo è anche possibile che si arrivi a fare come tutti gli altri Paesi a averne, più modestamente, uno soltanto. Non bisogna disperare. E se davvero si vuol saperne di più, allora bisogna andare a bussare al portone del Comando di Stato Maggiore: qui i generali hanno informazioni di prima mano. Di primissima mano.

Quello che ieri si è concluso, con l'insediamento di Rosalía Arteaga sulla poltrona di Presidente, è un vero colpo di Stato. Solo che, a differenza dei «pronunciamientos» che i militari d'America Latina erano soliti organizzare nei decenni passati, quando prendevano il potere direttamente e sbattevano da parte in malo modo i politici di abito borghese (e magari di idee pericolosamente «sovversive»), questa volta è stato un'operazione fatta con i guanti, senza bisogno alcuno di sfoderare le sciabole o di mandare per strada qualche vecchio blindato.

Ieri mattina, nel Salón Amarillo, sotto gli austeri dagherrotipi dei vecchi Presidenti che osservavano la cerimonia dall'alto del cornicione, e in verità non sembravano nemmeno tanto soddisfatti, la maestrina-presidente ha celebrato la conclusione del golpe che non era un golpe: si è presentata sorridente a fare il suo discorso d'insediamento ma era perduta in mezzo ai generali e agli ammiragli: [illegible] n'erano 44, una piccola folla in uniforme, schierati ai due lati che parevano il plotone d'esecuzione, soddisfatti, orgogliosi, salutati dall'applauso riverente di tutti i dignitari. La presidente [illegible] lei, ma il Presidente sono loro. E come ben si fa tra persone di mondo, la bella Rosalía ha aperto il suo rotondo discorso con un doveroso saluto e un atto di omaggio anzitutto al generale Paco Moncayo e ai suoi colleghi di tutte le armi. Perché non ci fossero dubbi.

I militari ecuadoriani in questi giorni se ne [illegible] rimasti acquartierati dentro le loro caserme, come se la lotta per il potere che si era appena scatenata nella Plaza Grande nemmeno li riguardasse. Avevano soltanto cintato il Palazzo di governo con i rotoli di filo spinato, e avevano mandato i soldati a dissuadere chi era troppo agitato e voleva dare un assalto al Palazzo Carondelet. La lite tra Presidenti era una faccenda di borghesi, che se la sbrigassero loro.

In realtà, il vuoto di potere che si era aperto con la destituzione del Presidente Abdallà Bucaram «per incapacità mentale» rompeva il corso della legalità, attraverso una interpretazione troppo rischiosa delle norme costituzionali. Il ministro della Difesa, il generale Victor Bayas, aveva comunicato che le forze armate sostengono il potere legittimo - cioè Bucaram - ma che non possono intervenire nelle beghe del Parlamento.

Con un colpo di mano che ha messo da parte Bayas, i capi di Stato Maggiore hanno ritirato l'appoggio delle forze armate a Bucaram, e hanno detto ai suoi nemici: gente, noi vi abbiamo sbarazzato del «loco», che anche a noi dava parecchio fastidio, ma ora voi trovate un marchingegno meno scandaloso per superare gli ostacoli legali che la Costituzione pone al golpe bianco. Vi diamo 24 ore di tempo, vi aspettiamo in caserma.

Sono state 24 ore di gran bagarre, una confusione che nemmeno il Carnevale di Rio produce. Il fatto è che il gruppo di politici che ha lanciato l'operazione «abbattere il loco» è fatto di volponi di Palazzo, abili manovratori che sanno ogni trucco del potere e hanno, tra di loro, una robusta diffidenza reciproca, basata sulla solida conoscenza delle proprie virtù. L'idea, che qualche vecchio ex presidente aveva messo in campo (con velleitarismi personali poco nascosti), di nominare un uomo al di sopra delle parti e dare a lui per qualche tempo la poltrona di Palazzo Carondelet, veniva respinta da tutti i contendenti, e con comprensibile malagrazia, perché, via, nessuno rinuncia al potere che ha a portata di mano. Restava perciò soltanto l'ipotesi di una soluzione concordata tra i due Aspiranti Presidenti, visto che ormai il terzo, il Presidente Vero, le forze armate lo avevano messo da parte.

La soluzione concordata passava attraverso due tempi. Primo tempo: Alarcón, il presidente della Camera che la Camera aveva nominato presidente della Repubblica, rinuncia a questa nomina, e ugualmente rinuncia la bella Rosalía, che si era autonominata Presidente perché lei era già la vicepresidente in carica. Secondo tempo: si recupera per qualche tempo la legalità nominando la vicepresidente a coprire il posto ora vuoto di Presidente, e si prepara il terreno perché Alarcón possa poi essere portato legalmente al potere. Il trucco non è male, pare un'invenzione giuridica di quelle che in Europa i vecchi maestri sapevano trovare nei momenti di governo più ingarbugliati. Solo che qui la bella Rosalía, che pare [illegible] della penna rossa [illegible] più della Pivetti [illegible] suoi giorni migliori, non ha mai nascosto le proprie ambizioni, e Alarcón, quelle ambizioni le conosce tutte. Perciò, prima di cedere il potere ha resistito per un'intera giornata, perché quella faccenda del «Presidente ad interim» era una storia che non lo faceva affatto convinto. E se ieri ha ascoltato il messaggio d'insediamento del neo-Presidente interino, questa notte non dev'essere andato a letto tanto tranquillo, perché la bella Rosalía ha parlato non come chi dice «son qui e però vado via», ma come una Presidente vera, che a Carandolet c'è e a Carandolet ci vuole restare. E se Alarcon vuol farla il Presidente ad interim, la lotta non sarà facile né scontata.

Insomma, l'Ecuador inventa un nuovo modo di far golpe e mette fuori gioco un populista sconcertante, e poco presentabile in società, com'era il «loco» Bucaram. Ieri mattina l'ho chiamato al telefono, a Guayaquil, nella casa dove si è rifugiato. Parlava come un torrente, gridando la propria indignazione: «Lei sta parlando con il Presidente costituzionale dell'Ecuador. Io non ho la forza militare per tutelare il mio potere legittimo, ma tra un mese questa gente verrà in ginocchio a chiedermi di dimenticare tutto. Oggi in Ecuador c'è una dittatura civile, capito? Una dittatura civile». Bucaram, che sembra matto ma matto non lo è affatto, diceva qualcosa di simile alla realtà. Però sappiamo come sono queste cose dell'America Latina: che la realtà non è mai quella che appare, e lo terre di Macondo generano sempre nuove storie da scoprire.

Mimmo Candito

Tripudio di folla per le strade della capitale

Ma l'ambiguo compromesso fra il nuovo capo dello Stato e il terzo pretendente potrebbe scatenare un'altra crisi

Soldati e filo spinato a Quito. Qui sotto il presidente Arteaga e (in alto) gli sconfitti Bucaram e Alarcón (foto epuma)

Lima, ritorna Sendero

Una bomba fa saltare la centrale elettrica

LIMA. Una carica di dinamite è esplosa ieri mattina poco prima dell'alba a Lima in uno stabile per uffici. La deflagrazione, ottenuta con poco più di mezzo chilo di dinamite, ha provocato soltanto danni materiali. Sul luogo dell'attentato la polizia ha trovato volantini di «Sendero luminoso», la formazione guerrigliera di ispirazione maoista che da tempo aveva in corso una sorta di tregua non dichiarata. Sui volantini viene citato il «presidente Gonzalo» (l'ex professore universitario Abimael Guzman, il leader del gruppo arrestato nel 1992 e condannato all'ergastolo).

«Sendero luminoso» non ha alcuna relazione con i guerriglieri Tupac Amaru asserragliati con 72 ostaggi nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima, anzi questi ultimi sono considerati dai primi «poco rivoluzionari». L'arcivescovo di Ayacucho, Juan Luis Cipriani, uno dei mediatori nella crisi degli ostaggi, ha fatto ieri una visita di tre [illegible] e mezzo nella residenza dell'ambasciatore giapponese. Secondo quanto si è appreso, la visita dell'arcivescovo ha avuto una natura esclusivamente «pastorale». Cipriani si è allontanato senza parlare con i giornalisti.

Frattanto i colloqui diretti fra governo peruviano e i Tupac Amaru potrebbero cominciare domani a Lima. Lo ha reso noto ieri il presidente della Repubblica peruviana Alberto Fujimori. Radio e televisioni peruviane hanno trasmesso in diretta l'annuncio fatto dal capo dello Stato che si trova attualmente a Londra per partecipare ad un vertice economico. Il Mrta ha attaccato la residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima 54 giorni fa e attualmente ha in mano ancora 72 ostaggi. [Agi-Ansa]

MADRID

Il bancarottiere spagnolo José María Ruiz Mateos

L'accusa chiede per José María Ruiz Mateos 12 anni di galera e un indennizzo di 7000 miliardi

Processo al señor Ape, socio di Sindona

L'ex uomo più ricco di Spagna nei guai per una voragine finanziaria

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

All'Audiencia Nacional di Madrid comincia oggi, lunedì di Carnevale, il più importante processo della recente storia finanziaria spagnola, un cocktail tra Kafka ed il teatro dell'assurdo di Ionesco, con dietro un sapiente uso dei media.

Sul banco degli imputati l'istrionico «padre di tutti i travestimenti» José María Ruiz Mateos Jiménez de Tejada, marchese di Olivara, 65 anni portati benissimo, fino al 23 febbraio dell'83 (quando il governo socialista di González clamorosamente gli espropriò, con un polemicissimo decreto legge, la sua holding «Rumasa») l'uomo più ricco e potente di Spagna. L'accusa chiede per «el Señor Rumasa» 12 anni di galera e un indennizzo di 7 mila miliardi di lire per falso in bilancio.

Il dibattimento è attesissimo, nonostante siano trascorsi quasi 14 anni dall'esproprio e dalla nazionalizzazione delle perdite (costate 12 mila miliardi di lire) «per motivi d'interesse pubblico» dell'impero dell'ape, il simbolo di Rumasa.

Non solo perché è stato rimandato cinque volte, non solo perché la holding raggruppava 854 imprese - 774 spagnole ed [illegible] estere - e 20 banche che fatturavano [illegible] miliardi di pesetas di allora, quasi il 2 per cento del Pil spagnolo, ed occupavano 400 mila persone. Neppure perché Ruiz Mateos è l'ultimo rappresentante di un modo di fare impresa della Spagna franchista che è ancora miliardario e che pretende un indennizzo di 30 mila miliardi di lire per il suo impero. Tutti, ieri, in un Paese letteralmente in maschera che ha riscoperto con la democrazia il Carnevale (il «Caudillo» lo proibì per 36 anni), si chiedevano [illegible] si travestirà il «Pungiglione».

Ruiz Mateos, sposato e padre di 13 figli, a suo dire cattolicissimo e soprannumerario dal '63 dell'Opus Dei (membro importante ma non soggetto alle ferree regole monastiche dettate dal fondatore spagnolo José María Escriva; l'Opus lo smentì al cronista nell'89), è riuscito a mantenere vivo il ricordo della sua ex holding e, nel frattempo, se n'è costruita un'altra, gestita da paradisi fiscali: la Groupo Inversiones Iberoamericanas Spa di Panama, che occupa 16 mila persone ed il cui capitale è valutato in 350 miliardi di lire. Fino all'88 gestiva una notissima azienda piemontese di aperitivi che poi venne rilevata da un imprenditore italiano.

Il «Señor Ape», nato a Jerez de la Frontera, nella andalusa capitale del «filo» da una famiglia che commerciava i buonissimi e celeberrimi bianchi secchi, fondò nel '51, con appena 5 milioni di lire, la «Rumasa» (Ruiz Mateos Spa). Conosciuto fin [illegible] bambino per la [illegible] predilezione al business (prestava, all'interesse del 100 per cento, ad amici e fratelli i soldi per comprare liquirizia), si è costruito un impero comprando imprese in difficoltà, in cui collocava come manager uomini di sua fiducia, sovente esponenti di spicco della dittatura, come il nipote del «Caudillo» Nicolas Franco.

Nell'83, il suo marchio, l'ape, campeggiava su grandi magazzini, banche (Sindona, via la Continental Illinois National Bank, fu suo socio nel Banco Atlantico», come scrive nell'introvabile libro «José Ruiz Mateos: l'ultimo magnate», il corrispondente economico di «El País» Ernesto Ekaizer), assicurazioni, imprese edilizie e turistiche. Ma, morto Franco nel '75, il Banco di Spagna gli chiede i conti che non fornirà mai. Nell'83, quando il ministro socialista delle Finanze Miguel Boyer lo espropria per non terremotare il sistema finanziario spagnolo, il buco è di 5000 miliardi.

Il «Pungiglione» grida al complotto, accusando i socialisti e l'Opus Dei di volerlo liquidare. Prima fugge a Londra, poi negli Usa. Viene quindi arrestato a Francoforte nell'85, ove possiede miliardi in conti correnti. Viene estradato con la condizione di essere processato solo per falso in bilancio e truffa. Ma nell'89, quando è già pronto il processo, viene eletto, con 600 mila voti, al Parlamento europeo. E il «Señor Rumasa» comincia il suo Carnevale. Tira torte in faccia e picchia Boyer, si traveste da Superman, da torero, da giudice. Sempre davanti ai tribunali. Ogni travestimento è buono per prendere in giro il governo socialista che lo ha espropriato. Nel frattempo, cambia il codice penale ed il pm suggerisce di prosciglierlo perché i reati attribuitigli non sono più perseguibili. Ma il procuratore generale del Regno lo manda alla sbarra.

L'ex magnate, che «El Mundo» ha definito «un pagliaccio», monta nel frattempo un'agenzia che si dedica a svelare tutti gli scandali in cui i socialisti sono coinvolti. Sempre con pagliacciate. Tutta la Spagna ride. Lui, l'istrione franchista, vuole dare il la del Carnevale più Carnevale multimediatico di Spagna.

Il dibattimento che s'inizia oggi era stato rinviato per cinque volte

Gian Antonio Orighi

In mattinata si era svolta una marcia pacifica. A Tirana pestati due leader dell'opposizione

Valona, la polizia spara sulla folla

Dopo l'assalto al commissariato, un morto e 23 feriti

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Un morto, stavolta nessuno lo nega. E a Valona la febbre sale all'improvviso, a sera. Ma le notizie non concordano e subito si tenta di speculare sulla fine di un uomo di 53 anni arrivato senza vita all'ospedale alla fine di una giornata tesa e aspra. La polizia sostiene che Istref Llanaj, di professione autista, sia stato tradito dal cuore, che nessuno lo avrebbe toccato. Al contrario, c'è chi giura di averlo visto coperto di sangue, come se fosse stato raggiunto da un proiettile di grosso calibro. E si racconta di sparatorie, delle forze dell'ordine armate di fucili a pallettoni che non ci hanno pensato due volte a far fuoco sulla gente. I feriti sono 23. Il governo parla di bande di «ubriachi», di «provocatori» e di «terroristi». Ma per la prima volta si è vista a Tirana una squadra speciale e il segnale è dei più preoccupanti perché sembra di essere tornati indietro di secoli, quando la vita e la morte della gente era tenuta in pugno da Enver Hoxha. I picchiatori hanno fatto irruzione nel bar «Fidel», in centro, divenuto punto d'incontro per giornalisti e rappresentanti dell'opposizione. Erano otto, hanno aggredito a colpi di mazza Neritan Ceka, un signore con i capelli candidi e l'aria innocua. Ma è il leader di Alleanza democratica, ed è un irriducibile. Lo hanno picchiato, anzi è stato percosso

Un'albanese truffata dalle finanziarie solleva una pietra minacciando i poliziotti

un altro militante, Prec Zogayi, e pure un giornalista che aveva tentato una reazione. Ormai, ha detto Ceka, «più nessuno può essere sicuro in questo Paese». Ma chi l'ha aggredito? «Gente mobilitata per terrorizzare, la feccia della società». Il governo ha preso le distanze e il presidente Sali Berisha ha promesso che la magistratura indagherà, e lo farà a fondo, sugli abusi commessi dalle forze dell'ordine. Ma chi indagherà sulle squadracce?

Dunque, a Valona si è sfiorato lo scontro frontale e, per la prima volta, sono comparse le armi e si è avuta la sensazione di essere al prologo di una prova di forza, un confronto che governo e opposizione assicurano di voler evitare ma che la polizia e i duri di Valona danno l'impressione di cercare. Loro, i duri che vivono del contrabbando di droga, di clandestini, di armi, di quello che capita, neppure ci pensano a rassegnarsi alla perdita del denaro che con allegria e un pizzico d'incoscienza hanno versato nelle casse soprattutto di Gjallica, quello che, si dice, ha fatto un buco da 300 milioni di dollari.

La gente, dunque, era scesa ancora in strada. Avrebbe dovuto essere una protesta pacifica, anche se nei giorni passati erano arrivati i primi segnali preoccupanti proprio da qui, da questo porto in faccia ad Otranto dal quale quattro anni fa scapparono a migliaia su navi che tenevano il mare soltanto per miracolo e portavano dall'altra parte tutta la disperazione di un Paese. Pareva che pure ieri la protesta potesse andare liscia, del resto il programma era singolare: la gente, forse 10 mila persone, avrebbe dovuto raggiungere il ponte di Novasel, che è sulla strada per Fier. E' su quel ponte che la polizia, rafforzata dall'esercito, fa blocco e, di fatto, isola il porto maledetto dal resto del Paese. La gente pensava di forzare il cerchio così, in maniera pacifica. In testa al corteo c'erano donne e bambini, molti in mano avevano i fiori, altri gridavano: «Via il governo», «Rivogliamo i nostri soldi». La meta s'intravedeva laggiù, ai piedi delle colline, ma la buona volontà, evidentemente, non è bastata. La strada dal mare al ponte è tormentata e quei dieci chilometri erano troppi. E' così, più o meno a metà, la gente si è arresa. «Siamo troppo stanchi», ha confessato uno che stringeva in pugno la bandiera rossa con l'aquila bicipite. «Ma ci riproveremo».

Era il crepuscolo, la gente si è ritrovata davanti al commissariato: ancora diverse migliaia. E' cominciata una sassaiola, qualcuno ha dato fuoco a un camion della polizia che ha dapprima sparato in aria poi ha, come si dice, aggiustato la mira.

Vincenzo Tessandori

OSSERVATORIO

Una prova stonata dell'orchestra Europa

Al di là degli incontri politici di Bonn, e di quelli economici a Berlino, con relative polemiche italiane, la settimana europea che si è appena conclusa merita di essere ricordata per una confusione, come dire, più generale.

Dapprima la Francia ha fatto sapere che, a differenza degli ambienti bancari tedeschi, essa si adopererà perché l'Italia sia nel gruppo di testa dell'Euro. Ma subito si è diffusa un'altra notizia, di tutt'altro genere: la stessa Francia, oltre a chiedere il comando Sud della Nato, ne vorrebbe il trasferimento da Napoli a Tolone: par di capire, senza alcuna consultazione con Roma. Poi ancora si è appreso che Chirac, incontrando otto giorni fa il convalescente Eltsin, avrebbe concordato la proposta di un vertice a cinque sull'allargamento dell'Alleanza Atlantica a Est (probabilmente d'intesa con Kohl, che è stato il solo altro leader europeo e occidentale a essere ricevuto da Eltsin durante le sue malattie). Nessuna conferma da Londra, ma qualche imbarazzo a Washington per le prevedibili proteste degli esclusi. Infine, dall'Onu sono rimbalzate voci secondo cui la Germania, in questo caso d'accordo col Giappone, intenderebbe chiudere prima dell'estate la questione dei nuovi seggi permanenti al Consiglio di sicurezza, di nuovo a detrimento dell'Italia, che sarebbe il solo grande Paese europeo, e del G7, a restare fuori (col che lo stesso G7 perderebbe gran parte del suo significato).

Certo, si tratta di problemi diversi, e ognuno ha la sua spiegazione. La Francia vorrebbe l'Italia nell'unione monetaria, possibilmente con Spagna e Portogallo, per non trovarsi sola in quella che altrimenti non sarebbe che una grande area del marco. La stessa Francia vuole rientrare nella struttura integrata della Nato, perché ha capito (gollismo a parte) che non c'è all'orizzonte un futuro indipendente della difesa europea, ma intende farlo a certe condizioni e ottenendo certi compensi. Il vertice a cinque sull'allargamento atlantico potrebbe significare per la Russia un coinvolgimento particolarmente gratificante, tra l'incontro bilaterale Clinton-Eltsin a Helsinki in marzo e il conclusivo «summit» della Nato a Madrid in luglio. Infine, la riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu è all'ordine del giorno da molto tempo e la sua esigenza è effettiva.

Ma il quadro complessivo resta inquietante. Tutti dicono (francesi in testa) che ci vuole più Europa politica, che non basta affidarsi all'unione monetaria, ma poi si comportano come se, invece che sull'uscio del Duemila, fossimo al Congresso di Vienna del 1815, al vecchio mito del «concerto europeo» (degli Stati nazionali europei). Solo che qui non si vede nessuna concertazione, ma piuttosto viene in mente la «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, con le paralizzanti, disastrose, rivalità tra gli orchestrali.

In tutto questo, l'Italia (con le sue «chances» e le sue debolezze, anch'esse spesso felliniane). Se esiste, e resiste, una capacità politica di fondo, essa deve svilupparsi su due direttrici. La prima è di tenere ferma, nonostante tutto, una comune visione europea, il tratto distintivo e più nobile della «linea» di Roma in mezzo secolo, pur fra cadute, errori e misfatti sul fronte interno. La seconda è di reagire, nei modi e con i toni acconci, ai tentativi di considerarci il «ventre molle» dell'Europa, a Parigi come a Bonn o a New York. Che si tratti dell'Euro (ovviamente, riuscendo a rispettarne le dure regole), o dei ruoli nella Nato e nell'Onu.

Tanto più questa seconda direttrice, questa seconda strategia, sarà da condividere e da sostenere, quanto più la prima sarà coerente con se stessa, con le sue premesse autenticamente «europee». In altre parole, guai a reagire al disordine col disordine, alle dissonanze d'orchestra con altre dissonanze. Non faremmo l'interesse dell'Europa e neppure il nostro. Dobbiamo tenere dritta la barra del timone. Se ci riesce.

Aldo Rizzo

FRANCIA

Battuto il sindaco appoggiato da tutti gli altri partiti, eletta la candidata del Fn

Le Pen conquista anche Vitrolles

Scontri fra agenti e giovani delusi dall'esito del voto

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Ecco la rondine della primavera francese». Il grido di gioia di Jean-Marie Le Pen ha risuonato ieri sera ancor prima che a Vitrolles - quarta città francese in mano al fronte nazionale - si concludesse lo spoglio delle schede. Catherine Megret, la bionda moglie di Bruno Megret, braccio destro del leader dell'estrema destra, è il sindaco di Vitrolles, sobborgo di Marsiglia dove molti piangono e altrettanti festeggiano.

Appena sono stati comunicati i risultati definitivi, sono cominciati scontri in diversi punti della cittadina. Presso il municipio la polizia è intervenuta con i gas lacrimogeni per disperdere alcune decine di giovani provenienti dai quartieri popolari, che hanno espresso la loro insoddisfazione per l'esito del voto sfasciando alcune vetrine di negozi.

Non è bastato a impedire la nuova vittoria del Fronte nazionale il tardivo anche se massiccio impegno della «gauche» con i socialisti di Lionel Jospin e i comunisti di Robert Hue, scesi in campo in modo deciso per appoggiare Jean-Jacques Anglade, il sindaco socialista uscente, che ha parlato di scontro fra i «repubblicani» e i «nemici della Repubblica». Jospin e Hue hanno esortato i cittadini di Vitrolles a «chiudere la porta alla xenofobia, a un partito ultrarazzista e antisociale». Alain Juppé, il primo ministro, e François Leotard, presidente dell'Udf, alleato di governo, non hanno esitato a far valere i «valori repubblicani» contro chi li avversa. Juppé, che è anche presidente del partito neo-gollista Rpr, ha avvertito i suoi militanti che d'ora in poi si devono guardare dall'«opposizione socialista» e allo stesso tempo dal «nemico Fronte nazionale». Ma lo scarto di voti al primo turno tra Anglade (37 per cento) e la Megret (46,70) era troppo profondo per essere colmato dalla rinuncia del terzo incomodo, Roger Guichard (16,3 per cento) candidato della maggioranza di centro destra del governo che ha avuto ordine di ritirarsi per far convogliare i suoi voti nel fronte antilepenista. Neppure i famosi «indecisi» del primo turno hanno fatto il miracolo che la sinistra attendeva. Ha certamente giocato a favore della Megret il fatto che il sindaco uscente, oltre ad essere molto contestato per la sua gestione del Comune, sia anche implicato in uno scandalo per finanziamenti illeciti.

Ma l'impressione è che più che la chioma bionda dell'avvenente Catherine Megret, subentrata al marito colpevole di irregolarità nella campagna elettorale ed eliminato per un anno dalla scena politica, più che i 20 mila elettori di Vitrolles, sia la spaccatura della Francia che preoccupa, la «lepenizzazione» di buona parte della società, avvalorata dai sondaggi secondo i quali un francese su quattro condivide le idee xenofobe, ultranazionaliste e intolleranti di Jean-Marie Le Pen. Anche se poi, oltre il 70 per cento del Paese è convinto che il Fronte nazionale rappresenti un pericolo per la democrazia. Il quarto Comune a tingersi di nero in Francia potrebbe quindi essere un importante campanello d'allarme, tale da spingere maggioranza e opposizione ad affrontare le piaghe del Paese, disoccupazione in testa, ma anche corruzione, immigrazione clandestina, giustizia, disagio sociale, con un atteggiamento diverso, che restituisca legittimità a una classe politica che annaspa nel tentativo di agganciare le aspettative della popolazione. La Francia «in nero», quella arrabbiata e ribelle del Sud, diventa un laboratorio del Paese spaccato in tre che già molti osservatori hanno disegnato: la Francia «lepenista», valutabile attualmente in un 9-11 per cento; quella antilepenista, tra il 40 e il 50 per cento; e quella incerta, attorno al 40 per cento. E' probabilmente su quest'ultima fetta di popolazione che si gioca il futuro, una moltitudine inafferrabile, fatta di piccoli commercianti impauriti dalla crisi ma anche di eleganti signore della Parigi bene, di giovani senza radici e di anziani nostalgici e nazionalisti, tutti insieme ammaliati dalla «sirena» del Fronte nazionale.

Tullio Giannotti

DALLA PRIMA PAGINA

LO STRETTO PASSAGGIO

Carlo Azeglio Ciampi col quale ha stretto un tacito patto, legandosi a doppio filo al progetto dell'Unione monetaria europea. Purtroppo, almeno fino al congresso del pds questo non gli basterà. E viste le reazioni dei Cesare Salvi e dei Gavino Angius, solo per citarne due, e da dimostrare che questo puntello gli basterà anche dopo. Perché c'è un'ampia fascia di parlamentari della Quercia che, man mano che si avvicina il momento di scegliere come raddrizzare il deficit di bilancio del '97, temono di perdere il contatto con l'elettorato popolare. E probabilmente, per evitare questo rischio, sono persino pronti a chiedere a D'Alema di rescindere quel patto con Ciampi, e di rinviare l'appuntamento dell'Euro di un anno.

Il leader pidiessino ne è consapevole. Ma in cuor suo è pronto ad accettare la sfida, convinto dell'impossibilità per l'Italia di poter rinunciare ad un «asset» come il ministro del Tesoro. Il problema è che, in questa lunga transizione italiana dalla quale è nato in radice un innesto complesso ed eterogeneo come l'Ulivo, si fa fatica - come dice da tempo Tonino Maccanico - a far fare ad un governo di Centro-Sinistra quello che nel resto d'Europa stanno facendo i governi di Destra. Cioè riformare lo Stato sociale. Anche perché, come lo stesso D'Alema capisce benissimo, i principi costitutivi della sua Cosa 2 sono ancora embrionali: e dunque in attesa che si capisca su quali valori si svilupperà la nuova Sinistra - uguaglianza, ma come? Solidarietà, ma con quali risorse? - il «levatore della storia», che si è assunto l'onere di cercare quei valori tra le ceneri della vecchia «ideologia», ha un problema enorme: quello di non far percepire la sua Sinistra in cammino, nel frattempo, come un'«altra Destra», che il «Welfare» per ora non può non pensarlo se non in termini di tagli, che per ora non può permettersi il lusso di tutelare i «falsi» deboli, ma non ha ancora chiaro come aiutare i nuovi.

Aveva ragione Gianni Agnelli, nel dire che certe operazioni possono riuscire meglio a un governo di Sinistra che non a un governo di Destra. Ma questo poteva valere nella Germania del novembre del '59, dove appunto, nel silenzio dell'ultra-Sinistra tedesca, a Bad Godesberg, prese forma e sostanza il nuovo «Sozialdemocratische Partei». Più difficile, invece, è applicare il principio all'Italia, dove a Sinistra della Quercia mette radici sempre più solide presso i ceti deboli, autentici e non, la «pianta» di Rifondazione comunista. Impedire che gli inaridisca il pds, per D'Alema è difficile, al Congresso e anche dopo. Anche per questo un governo delle «larghe intese» per l'Europa, tagliate le ali estreme, è e continuerà ad essere un'affascinante tentazione.

Massimo Giannini

MOSCA

Tragica festa in una cittadina degli Urali, forse una vendetta mafiosa

Russia, la strage nella sauna

Undici giovani (4 ragazze) uccisi a coltellate

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Una scena che ha impressionato perfino la polizia: undici giovani corpi nudi, fatti letteralmente a pezzi, stesi per terra in pozze di acqua e sangue. E' accaduta sabato scorso, la strage che segna un nuovo triste record nell'ondata di violenza che ha investito la Russia.

L'episodio, riferito ieri dal quotidiano *Moskovskij Komsomolez*, è avvenuto all'alba di due giorni fa a Nizhnij Taghil, un grosso centro metallurgico nella regione degli Urali, una di quelle città dove disoccupazione, squallore, inquinamento e povertà formano un cocktail di disperazione e spesso esplodono nella violenza più assurda. E così che mani sconosciute, ma sicuramente spietate, hanno fatto undici vittime, tra cui quattro ragazze, tutti giovanissimi, sui vent'anni.

Il raccapricciante delitto si è consumato in una *banja*, in una sauna russa dove il gruppo dei giovani aveva deciso di concludere la notte. Prima c'era stata una sera di allegria, tanta musica e tanta vodka. Poi si era deciso di smaltire i vapori alcolici in quelli della sauna, frustandosi con fasci di betulla e facendo di tanto in tanto un tuffo nella neve.

Che cosa sia accaduto dopo nessuno di loro potrà raccontarlo. Quando i poliziotti hanno sfondato la porta della sauna maledetta, tre giovani erano ancora vivi, ma agonizzanti. Gli altri erano già morti, stesi per terra in condizioni raccapriccianti. Tutte e undici le vittime infatti sono state massacrate a coltellate. Ma non si è trattato sicuramente di una rissa tra ubriachi: ognuno degli undici malcapitati, dopo essere stato crivellato di coltellate, ha ricevuto anche un colpo di grazia alla testa, con una pistola. Circostanza che fa pensare gli inquirenti ad assassini professionisti. L'ipotesi della polizia è che si sia trattato di un regolamento di conti mafioso.

Un fenomeno che fa parte della quotidianità delle città russe. Il caso di Nizhnij Taghil si distingue però per il numero delle vittime e la ferocia con la quale sono state eliminate, incluse le ragazze. Ma perfino il *Moskovskij Komsomolez* ne ha riferito con appena poche righe, in mezzo ad altre notizie di una giornata russa, raccapriccianti nella loro orribile banalità: la cattura di un uomo che ha violentato un centinaio di moscovite, l'arresto di un soldato di leva che aveva ucciso le sue due nonne per 20 mila lire, il direttore di un negozio di frutta e verdura ucciso da una bomba sotto casa.

Anna Zafesova

E' improvvisamente mancato all'amore dei suoi cari
Giovanni Virglio
notaio a riposo
Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie **Anna Maria**, le figlie **Stefania** con **Andrea** e **Giusi** con **Paolo**, gli adorati nipoti **Luca, Anna Maria** ed il piccolo **Giovanni**. Si ringraziano il prof. Lincoln Briccarello ed il prof. Ernesto Pozzi per le affettuose cure prestate, non dimenticando il carissimo amico fratello prof. Riccardo Scarnati. Funerali martedì 11 ore 11,45 parrocchia Crocetta. Santo Rosario lunedì 10 ore 17,30 nella stessa parrocchia.
— **Torino**, 8 febbraio 1997.

Un uomo buono non c'è più. Lo ricordano **Vittorio** e **Giuseppe Gily**.

Partecipano addolorati alla grave perdita la cognata **Iolanda** ed il nipote **Riccardo**.

Il **Collegio Notarile** dei **Distretti Riuniti** di **Torino** e **Pinerolo** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del
dott. Giovanni Virglio
notaio a riposo
— **Torino**, 8 febbraio 1997.

Siamo affettuosamente vicini ad Annamaria Stefania e Giusi:
Beppe e **Anna Gioda**
Carlo e **Mariateresa Giordana**
Lele e **Nori Pagliani**
Liliana Quaglino
Egle e **Emanuele Pievano**.

Casalmini e **Inquilini** di via **G. B. Vico** 25 prendono parte al lutto della famiglia.

Adriana, Margot e **familiari** sono vicini con affetto ad Anna Maria, Stefania e Giusy per la perdita del caro **GIOVANNI**.
— **Roma**, 8 febbraio 1997.

Partecipano affettuosamente al dolore di Stefania e famiglia: **Alfredo** e **Anna; Fabio** e **Anna; Gianni** e **Paola; Gianni** e **Renata; Paolo** e **Mavi**.

Famiglia **Scarzella** partecipa al grande dolore.

Federico e **Stefania** sono vicini con affetto a Stefania e Andrea.

Cristianamente è mancato il
dott. Berardo Abignente di Frassetto
anni 95
Lo annunciano le moglie **Liliana**, i figli **Mauna** con **Marco** e figli **Nicola** e **Matteo**; **Federico** con **Daniela** e figlio **Sara** e **Ilaria**; parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 011/9478897.
— **Pino Torinese**, 10 febbraio 1997.

Mamma ti vogliamo bene, sei la nostra mitica prof
Gabriella Roccia De Rienzo
Tuoi per sempre: **Giorgio, Gabriele, Lucia**, nonna **Dinda** e nonna **Lina**.
— **Torino**, 9 febbraio 1997.

Ricordano **GABRIELLA** con tanto affetto e sono vicini a Giorgio: **Emilia, Paolo, Gabriella, Raffaella, Nicolò** e **Vincenzo**.

Luciano Roccia e la sua famiglia piangono la scomparsa dell'adorata sorella e zia **GABRIELLA**.

Con grande dolore gli **Amici del Golf** partecipano al lutto delle famiglie De Rienzo e Roccia.

Luca è sempre vicino a **GABRIELLA**.

La famiglia **Veronelli** è vicina a Lucia e alla sua famiglia.

Umberto Giacchino e **Cristina Raspa** partecipano al dolore di Gabriele e della famiglia con affetto.

Sono affettuosamente vicini ad Adriana e famiglia: **Fiorio** e **Brunello, Maxi** e **Gina, Brunella** ed **Eugenio, Marisa** e **Michela**.

E' mancato
Roberto Girardo
L'annunciano la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, le cognate e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 546018.
— **Torino**, 8 febbraio 1997.

Dott. Foti e **Pozzali** sono particolarmente vicini alla famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nelly Rossetto ved. Vinassa
Ne danno il triste annuncio: fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 6610223.
— **Torino**, 8 febbraio 1997.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ferrari
anni 69
Ne danno il triste annuncio la moglie **Mariangela**, figli, parenti tutti. Funerali martedì 11 febbraio ore 14,15 parrocchia S. Paolo via Berino.
— **Venaria**, 8 febbraio 1997.

E' mancato
Cesare Bertola
reziano FIAT Grandi Motori
Lo ricorderanno per sempre la moglie **Anna**, la figlia **Carla** con **Mario**, nipoti, pronipoti, cognati, parenti tutti. Per funerali telefonare 545111.
— **Torino**, 9 febbraio 1997.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Guglielmo Bagetto
anni 94
L'annunciano: la moglie **Margherita**, i figli **Giovanni, Mario** e **Maria** con le rispettive famiglie. Fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 11 febbraio ore 15,30 parrocchia San Lorenzo (Altessano), partendo da v.le Roma 50 alle ore 15,15. Un ringraziamento particolare all'amico dottor Arnaldo Giovannetti.
— **Venaria**, 9 febbraio 1997.

I nipoti: **Elena** con **Paolo, Davide, Marina, Cristina** con **Maurizio, Marco, Stefania**, ricordano con affetto il caro nonno **GUGLIELMO**.

Dipendenti e **Collaboratori** della **Ditta Ilset** partecipano al dolore della famiglia Bagetto per la scomparsa del nonno **GUGLIELMO**.

Il dott. **Rocco Micelotta** prende parte al lutto che ha colpito l'amico comm. Mario Bagetto ed i suoi familiari.
— **Roma**, 9 febbraio 1997.

Cristianamente è mancata
Caterina Canavera ved. Garino
anni 85
L'annunciano: la cognata **Rosa**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Casalle martedì 11 corr. ore 10,15 partendo da via Mappano, 103 (Cascina Maghina). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 9 febbraio 1997.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Pia Parigi ved. Caudana
anni 68
L'annunciano il figlio **Luciano** con **Laura, Matteo** e **Davide**; parenti tutti. Funerali in Leinì martedì 11 corr. ore 9,45 dall'abitazione via Cottin, 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leinì**, 9 febbraio 1997.

(Continua a pag. 10)

Record di omicidi, mentre nella Grande Mela il crimine crolla: «Insegnateci come imitarvi»

Da Washington violenta un Sos a New York

Insolito accordo tra Clinton e il Congresso repubblicano
«Un programma d'emergenza per salvare questa città»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'era una volta una grande metropoli che aveva, tra i suoi tanti primati, anche quello di essere la città più violenta d'America. Ma quel triste trofeo è ormai passato da New York a Washington. E adesso, qui nella capitale, si guarda con curiosità e parecchia invidia alla Grande Mela, cercando di capire come sia uscita dal suo inferno.

Il metro più estremo ma anche più efficace per misurare il grado di pericolosità di queste due città, e di conseguenza lo stato d'animo di chi ci vive, è il numero di omicidi.

A New York i morti ammazzati sono in declino già da alcuni anni. Ma nel 1996 sono scesi sotto quota mille per la prima volta dal 1968. Si dirà; non sono pochi in una città di 7 milioni di abitanti. Eppure il dato impallidisce quando viene messo a confronto con quello di Washington.

Gli omicidi sono in calo in tutte le grandi città, ad eccezione della capitale, dove sono invece aumentati del 10% l'anno scorso. In tutto 393 omicidi. Certo, sono meno della metà di quelli registrati a New York. Ma la popolazione - 606 mila - è dieci volte inferiore. Fatte le debite proporzioni è come se a New York ogni anno venissero ammazzate 4600 persone.

Non solo: Washington è ben piazzata per stabilire un nuovo record anche quest'anno. Dal 1° gennaio gli omicidi sono già stati 46. Il nervosismo sale tra la popolazione. Ma anche tra la polizia: questa è una città dove vengono ammazzati dieci poliziotti al mese. Così, di fronte al clima da Far West che si è instaurato nella capitale e all'incapacità delle autorità locali di reagire, la pressione per un intervento diretto del governo federale cresce ogni giorno.

Per anni la Casa Bianca, i senatori, i rappresentanti e tutto l'apparato politico che risiede nella capitale sono stati indifferenti al degrado della città, all'impoverimento dei quartieri neri, all'aumento esponenziale della violenza. Era come se si sentissero protetti da un cordone sanitario. Che naturalmente non esiste.

Ora, dopo la raffica di omicidi di questo inizio d'anno, qualcosa finalmente si muove. Segno che il nervosismo si è insinuato anche tra i politici. Il presidente Clinton ha promesso aiuti federali alla città, e lo ha ribadito nel suo discorso sullo stato dell'Unione. E i repubblicani, solitamente ostili a qualsiasi misura che accresca il potere del governo centrale, questa volta sono d'accordo.

«Eccoci qui, comodamente insediati in Campidoglio o alla Casa Bianca, al riparo dal degrado che ci circonda», si è lamentato il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Trent Lott. «Ma la situazione non è più tollerabile. Qui ci vuole un'azione drastica».

L'«azione drastica», per adesso, consiste in un summit tra autorità federali e autorità locali per passare al contrattacco sul fronte della violenza. «Mi piace l'idea», dice il sindaco di colore Marion Barry non senza una punta di scetticismo. «Sono proprio curioso di vedere che cosa può fare il governo federale per darci una mano».

Per il primo cittadino la violenza non nasce nella sua città: «Sono le armi che entrano dal Maryland e dalla Virginia a provocare i morti. E il governo federale in realtà potrebbe fare molto per coinvolgere l'Fbi nel tentativo di bloccare l'entrata di queste armi. Ciò di cui abbiamo bisogno è una rete d'acciaio intorno a Washington».

Il clima contratto e pesante che è calato sulla capitale non potrebbe essere più diverso dall'aria leggera che si respira a New York, dove per la prima volta in trent'anni, la gente comincia piano piano ad abbassare la guardia.

Proprio ieri la cronaca cittadina del *New York Times* dedicava la sua copertina a questo «addolcimento» della città. E' in calo il numero di omicidi, ma sono in calo anche i furti, la sporcizia, i graffiti sui vagoni della metropolitana. Perfino il numero dei morti per Aids - altra piaga di New York - diminuisce. «E così, improvvisamente - conclude incredulo il quotidiano - risulta che davvero la vita in questa città sta cambiando per il meglio».

New York è riuscita a rovesciare la tendenza al degrado che la stava consumando con una strategia di lungo respiro del sindaco Rudolph Giuliani che ha puntato in primo luogo a reimporre l'ordine pubblico su tutto il territorio cittadino. Anche reprimendo quella micro-criminalità (furtarelli, graffiti, ubriachezza molesta, piccolo spaccio) che spesso crea l'*humus* per atti di violenza più gravi.

Il sindaco Barry e il capo della polizia di Washington Larry Soulsby, su pressione del governo federale, hanno già promesso che cercheranno di emulare la strategia adottata con successo a New York. Ma misure concrete finora se ne sono viste poche.

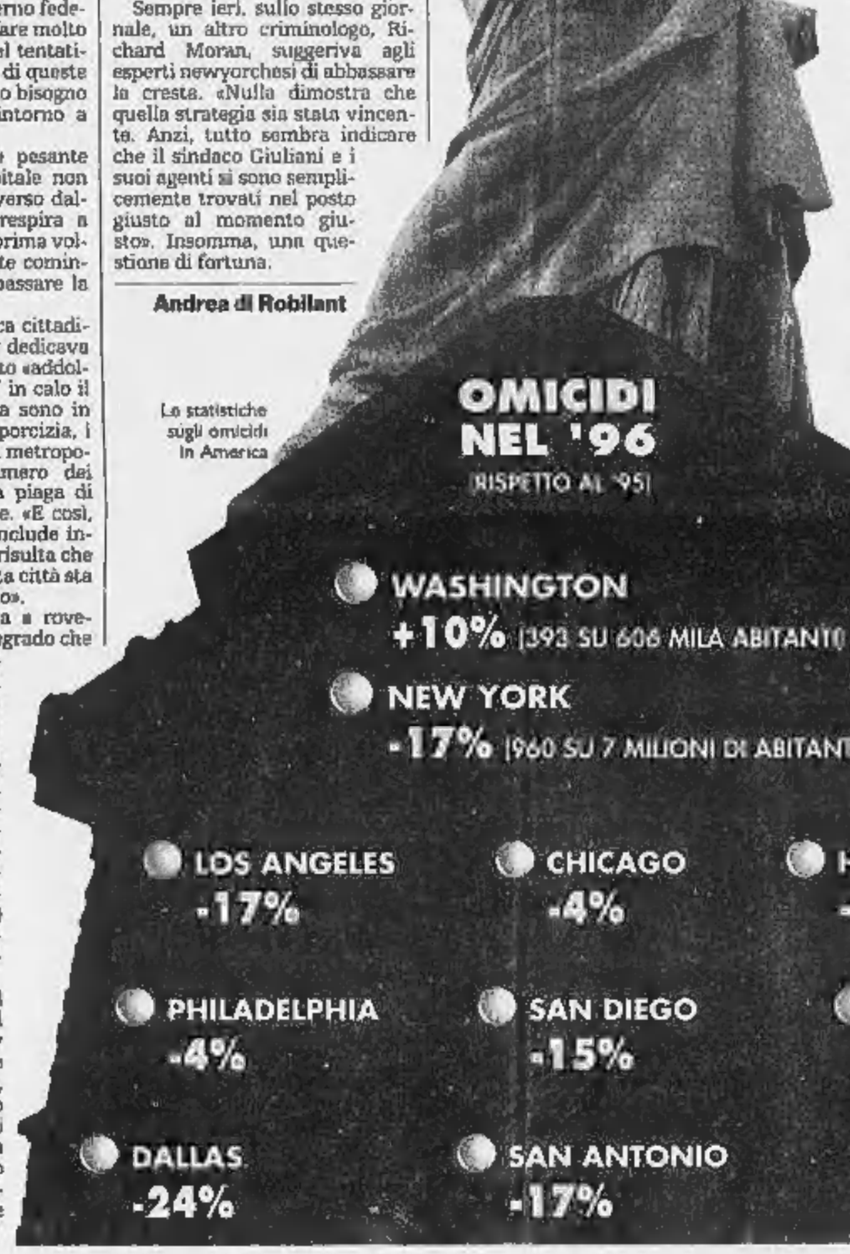
George Kelling, uno studioso della criminalità che ha lavorato con la polizia a New York, ieri avvertiva dalle colonne del *Washington Post*: «L'ordine non sarà ristabilito in questa città con dichiarazioni politiche. La soluzione al problema può sembrare facile ma in realtà è molto complicata e richiede un mutamento fondamentale nella gestione e nella filosofia del dipartimento di polizia».

Sempre ieri, sullo stesso giornale, un altro criminologo, Richard Moran, suggeriva agli esperti newyorchesi di abbassare la cresta. «Nulla dimostra che quella strategia sia stata vincente. Anzi, tutto sembra indicare che il sindaco Giuliani e i suoi agenti si sono semplicemente trovati nel posto giusto al momento giusto». Insomma, una questione di fortuna.

Andrea di Robilant

Nella capitale quasi 400 omicidi nel '96
Fra le vittime 10 poliziotti al mese
Critiche al sindaco troppo debole nella repressione

Finora colpiti soprattutto i neri
Ma adesso la paura contagia anche i quartieri eleganti dove vive l'élite politica del Paese



Le statistiche sugli omicidi in America

Unico centro dove i delitti non cessano di crescere

In alto la Casa Bianca. Qui accanto (da sinistra) il sindaco di Washington Barry, quello di New York Giuliani e il governatore dello Stato Pataki

Fischi a Gore e Cernomyrdin

Chicago, la folla dell'Auto Show lasciata per 40 minuti al freddo

WASHINGTON. Il vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore e il primo ministro Viktor Cernomyrdin sono stati subissati ieri di fischi in occasione della visita compiuta all'Auto Show di Chicago. Dopo aver acquistato il biglietto di ingresso, centinaia di persone sono state lasciate fuori al freddo per 40 minuti, mentre il numero due della Casa Bianca mostrava all'ospite russo i nuovi gioielli dell'industria automobilistica americana. Dai presenti, indispettiti e intirizziti, sono partite a più riprese salve di fischi e urla di protesta. Poi, quando Gore e Cernomyrdin sono usciti dall'autosalone del Centro esposizioni diMcCormick Place, la folla, bloccata all'ingresso dai poliziotti e dagli agenti del Secret Service (il servizio di protezione del presidente e del vicepresidente degli Stati Uniti) ha ripreso a rumoreggiare. A causa della protesta, il vice di Clinton, il premier russo e il sindaco di Chicago Richard Daley sono stati costretti a abbreviare i loro discorsi. Il vicepresidente si è scusato per l'inconveniente, facendo presente che la partenza da Washington era stata ritardata da una tormenta di neve. In effetti, l'«Air Force 2» è atterrato con venticinque minuti di ritardo sul previsto all'aeroporto internazionale «O'Hare». Invece di dirigersi subito all'autosalone, Gore e Cernomyrdin si sono attardati sull'aereo insieme al sindaco e al governatore dell'Illinois, Jim Edgar, per una ventina di minuti, mentre sulla pista gli agenti del Secret Service, i poliziotti e gli avieri del picchetto d'onore battevano i denti.

Gore ha accompagnato il primo ministro russo nel Midwest degli Stati Uniti, dove Cernomyrdin ha incontrato numerosi uomini d'affari, chiedendo investimenti in Russia da parte dell'industria americana. Nei recenti colloqui, i due hanno affrontato i problemi dell'allargamento ad Est della Nato che Mosca non gradisce. (Agi-Ap)

DIPLOMAZIA

Accolta a Edwards dalla Albright, Clinton pronuncerà l'elogio funebre

Ultimo addio a Pamela Harriman

Negli Stati Uniti la salma dell'ambasciatrice

WASHINGTON. Funerali di Stato per Pamela Harriman, ambasciatore americano a Parigi, morta la settimana scorsa nella capitale francese in seguito a una emorragia al cervello.

Sarà Clinton a pronunciare l'elogio funebre giovedì. La Harriman aveva conosciuto il futuro presidente alla fine degli Anni 80 e ne aveva appoggiato l'ascesa al potere. Clinton la ricompensò offrendole una delle cariche diplomatiche più ambite. Venerdì la salma sarà trasportata a Arden House, la dimora di Averell Harriman, il suo ultimo marito, nello Stato di New York, per la sepoltura.

Una prima cerimonia sul suolo americano si è svolta all'arrivo della bara, in un hangar della base area di Andrews, presso Washington. «Siamo qui per dare il benvenuto ad una grande americana», ha detto il segretario di Stato Madeleine Albright. (e. st.)

Giovanni Agnelli rende omaggio alla salma di Pamela Harriman (FOTO ANSA)

FLORIDA

Decise di rimanere con la famiglia che l'aveva allevata, poi accusò ingiustamente il padre di molestie

Si sposa la ragazza che «divorziò» dai genitori

Kimberly Mays era stata scambiata da un'infermiera per errore

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova tappa, ma questa apparentemente normale, nella vita travagliata di Kimberly Mays, la ragazza che qualche anno fa divenne famosa nel mondo per aver ottenuto il «divorzio» dai genitori.

Questo fine settimana Kimberly, che ha ormai 18 anni, si è sposata - quanto felicemente è forse prematuro dire, dati i suoi precedenti - a Orlando, in Florida. Almeno stando alle indiscrezioni di una tv locale, che ha mostrato le immagini dei novelli sposi poco dopo la cerimonia (lo sposo non è stato identificato).

Per chi non ricordasse l'insolita saga di Kimberly, riepiloghiamo brevemente. Sua madre naturale, Regina Twigg, moglie di Robert Twigg, diede alla luce la piccola Kimberly nel 1978. Quasi in contemporanea Barbara Mays, moglie di Robert Mays, diede alla luce un'altra bambina.

Una recente immagine della diciottenne Kimberly Mays

Le due neonate furono scambiate e cresciute dai genitori sbagliati. Nessuno se ne sarebbe mai accorto se la bambina allevata dai Twiggs ma in realtà figlia dei Mays non fosse stata colpita da un cancro. Le analisi mediche rivelarono che non poteva essere figlia di Robert e Regina. La bimba morì di lì a poco, della stessa malattia che avrebbe ucciso anche la sua vera madre, Barbara Mays.

I Twiggs, travolti dalla notizia di aver cresciuto una figlia che non era la loro, si misero a cercare spasmodicamente la loro figlia vera. E presto risalirono all'errore compiuto dall'ospedale. Non rimaneva, dopo il trauma della morte della bambina che credevano loro figlia, che abbracciare ed accogliere in casa la piccola Kimberly.

Solo che Kimberly non ne voleva sapere. Stava bene con i Mays, che aveva sempre considerato i suoi veri genitori e si rifiutò categoricamente di cambiar famiglia. Allora i Twigg ricorsero al tribunale, ma nel 1993 il giudice diede ragione a Kimberly, che ormai aveva quindici anni e dunque era in grado di decidere con chi volesse stare. Era la famosa sentenza del «divorzio».

Ma dopo solo un anno, Kimberly tornò sui suoi passi. Le cose in casa Mays erano cambiate.

Barbara era morta, e lei e Robert non andavano più d'accordo. Kimberly se ne andò. E dove se non dai suoi veri genitori, Ernest e Regina Twigg?

Kimberly raccontò di essersene andata anche perché papà Mays l'aveva molestata. Ma l'accusa risultò falsa e lei stessa finì per ritrattarla. Tutti i riflettori dei media sempre accesi su di lei, in preda a istinti contraddittori che la gettavano nella più grande confusione, finì per non capire più neanche lei dov'era meglio andare. Alla fine lasciò anche casa Twigg e andò a vivere in un ostello.

Ieri, improvvisamente, il matrimonio. E forse la possibilità di una vita più serena. Alla cerimonia erano presenti i suoi genitori, Ernest e Regina Twigg, e anche Robert Mays, l'uomo che la allevò credendo che fosse sua figlia. (a. d. r.)

Tutti incolumi sull'Atr 42 della compagnia Avianova in volo da Firenze a Milano

Motore in avaria, atterraggio di paura

A Linate scatta l'emergenza

MILANO. «Torre di controllo, abbiamo un'emergenza a bordo, chiediamo procedure immediate di atterraggio»: inizia così - alle ore 14 e 10 - l'avventura poi a lieto fine, di un Atr 42 dell'Avianova sul cielo di Milano. L'SOS era stato dato dal comandante del volo RD103, partito alle 13 e 40 da Firenze, arrivo previsto a Milano Linate alle 14 e 25 e invece atterraggio d'emergenza pochi minuti dopo, alle 14 e 36.

Solo a terra è stato possibile ricostruire la dinamica dei fatti, che hanno costretto il bimotore turboelica a un atterraggio d'emergenza. E' stato lo stesso comandante a spiegare che la spia del manometro dell'olio della pompa motore di sinistra si era accesa, segnalando un'avaria grave. E, a poche miglia dall'aeroporto milanese, non ha potuto fare altro che spegnere in volo il motore sinistro, per scongiurare incendi a bordo.

Dei 44 passeggeri in arrivo dal capoluogo toscano, nessuno è rimasto ferito. Tra loro italiani, molti giapponesi, più i giocatori di una squadra di pallamano danese in arrivo da Firenze dove aveva disputato un torneo. Alla richiesta di aiuto alla torre di controllo le piste di Linate sono state sgomberate. Sospesi i voli in partenza, bloccati gli arei già in fase di atterraggio, lo spazio aereo è stato liberato e tutti i mezzi di soccorso sono entrati in allarme. A bordo pista sono stati schierati automezzi dei vigili del fuoco e alcune ambulanze. «Sono le procedure normali. Un aereo che ha due motori può stare in volo anche con un solo motore, dice Amato Paolucci, capo scalo all'aeroporto di Linate. Poi, spiega: «Le procedure per liberare lo spazio aereo servono ad evitare che il motore superstite sia sottoposto a stress particolari, dovendo il velivolo rimanere in fila, in attesa dell'atterraggio previsto».

Con un motore solo, l'aereo è riuscito ugualmente a percorrere le ultime miglia, dal momento del guasto fino alla destinazione d'arrivo. Pur con qualche apprensione anche del personale a terra, l'atterraggio è avvenuto senza incidenti, senza danni apparenti e solo con qualche minuto di ritardo.

Tutti i passeggeri hanno potuto lasciare il velivolo direttamente dalle normali scalette appoggiate all'aereo. «Erano tutti sereni e tranquilli, nessuno si è minimamente occupato di quello che era successo a bordo», tira un sospiro di sollievo il funzionario della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. L'aeroporto di Linate è stato poi immediatamente riaperto al traffico aereo, sospeso per meno di mezz'ora, dal momento dell'SOS lanciato dall'Atr all'atterraggio. Cosa sia successo a bordo dell'Atr 42 siglato Rd 103 nessuno lo sa. I tecnici dell'Atr ma anche le autorità aeroportuali apriranno un'inchiesta. Sarà esaminata la scatola nera che registra tutti i dati di volo, mentre un'accurata ispezione verrà fatta sia al motore che alla strumentazione di bordo.

Spiega il funzionario di Linate: «Sono cose che capitano a tutte le macchine volanti, sia piccole che grandi. Pochi giorni fa era successo a un Jumbo 747 della Twa, che invece di atterrare a Milano ha dovuto fare una sosta d'emergenza in un altro aeroporto».

(r. m.)

Il comandante è stato costretto a spegnere il motore per scongiurare il pericolo di incendi a bordo

Un'immagine d'archivio dell'Atr42, l'aereo che ieri ha avuto un'avaria durante il volo Firenze-Milano

Viareggio: «c'è troppo caos», la gente s'infuria

Sospende il rito funebre Prete scortato al cimitero

VIAREGGIO. Funerale con comizio anticuria e «blindatura» da parte dei carabinieri. E' successo in una frazione del comune di Massarosa, in Versilia. Tutto il paese voleva partecipare alle esequie di Daniela Bianchi, stroncata da una malattia a soli 35 anni. Ma la chiesa del Sacro Cuore è troppo piccola per la folla che si assiepa sul sagrato e il prete, don Alessandro Bertolacci, non vuole confusione. Chiude quindi la porta della chiesetta ma la folla, rumoreggiando, la riapre. Per tutta risposta il sacerdote depone la stola e se ne va in sacrestia, sospendendo la funzione. A quel punto la folla sul sagrato comincia una contestazione, il fratello della defunta - Donatello Bianchi - si sente male, qualcuno chiama i carabinieri. Nel marasma generale, don Alessandro riesce a sprangare la porta della chiesa e a continuare la cerimonia funebre. Poi, per raggiungere in corteo il cimitero, don Alessandro deve ricorrere alla scorta di tre carabinieri mentre sul sagrato, la contestazione continua. (c. c.)

Milano, le avevano portato via 100 mila lire

Anziana muore di infarto per inseguire tre ladre

MILANO. Potrebbero essere sudamericane le donne che sabato sera hanno derubato l'ottantunenne Angela Mariani, morta subito dopo forse di infarto, causato molto probabilmente dalla fatica che il suo cuore ha dovuto fare per inseguire le tre, che le avevano rubato 100 mila lire. Anche se gli inquilini del palazzo, dove la donna viveva e dove è avvenuto il fatto, sostengono che possa trattarsi di tre nomadi, gli investigatori affermano che la tecnica adottata per derubare la Mariani, alla quale si era-no presentate con la scusa di vendere delle trine, non è tipica delle zingare.

Il sospetto, avvalorato dalla testimonianza della vicina di casa, è che si tratti di sudamericane. Negli archivi delle forze dell'ordine, infatti, ci sono già denunce a carico di donne colombiane e cilene che scelgono questa «strategia» per compiere furti in abitazioni dove vivono persone anziane e sole. La magistratura ha disposto l'autopsia per accertare con sicurezza le cause del decesso. [Ansa]

(Segue da pagina 8)

E' mancata
Cristina Cattocchio in Seffusatti
di anni 54

L'annunciano il marito **Vincenzo**, il figlio **Flavio con Mara** e parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. ore 15,15 con partenza dall'abitazione piazza Vittorio n. 9 Viù.
— **Viù**, 9 febbraio 1997.

Il cugino **Ignazio Cattocchio** è vicino alla famiglia Seffusatti.

Cittadinanza, Sindaco, Giunta, Consiglio, Segretario Comunale e Dipendenti del Comune di Viù partecipano la scomparsa del

VICESINDACO
ins. Cristina Cattocchio

esprimono riconoscenza per l'onestà intellettuale, il rigore e la coerenza che ne hanno caratterizzato l'impegno profuso a favore della collettività.
— **Viù**, 9 febbraio 1997.

ANNIVERSARI

1996 1997
Corinna Bordone in Giraudo
Sei sempre con i tuoi cari.

1996 1997
Roberto Betteo
Sei sempre con noi. I tuoi cari.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 8-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK, Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 16,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

Anche per gli apparecchi acustici è iniziata l'era digitale
Oticon è riuscita a trasferire in DigiFocus Compact la straordinaria potenza di un computer.
• DigiFocus Compact pulisce digitalmente i suoni, adattandoli su 7 bande di frequenza alle esigenze uditive dell'orecchio.
• DigiFocus Compact è completamente automatico, le mani non vanno mai all'orecchio per regolarlo.
• DigiFocus Compact è semplice da usare, piccolo e leggerissimo, si accende e funziona.

DigiFocus Compact®: nuovo apparecchio acustico digitale
7 bande di frequenza per sentire bene in tutte le situazioni.
Impianti autorizzati dalle Mutue per l'ass. Aut. Min. Sanità n° 18630 del 08/05/96
oticon

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE
presso i Centri specializzati nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

MAICO TORINO
Via Magenta 20 - Tel. (011) 54.17.67 - 54.33.18

TORINO	Maico	Corso Vittorio Emanuele, 73	tel. (011) 54.85.22
MONCALIERI	Maico	Via Pininfarina, 18/A	tel. (011) 605.42.23
ALESSANDRIA	Maico	Piazza Garibaldi, 50	tel. (0131) 25.47.98
AOSTA	Maico	Ottica Ostinelli Via Croix de Ville, 92	tel. (0165) 36.36.70
ASTI	Maico	Via G. Carducci, 12	tel. (0141) 35.26.98
BIELLA	Maico	Via D. Alighieri, 8	tel. (015) 252.24.18
CUNEO	Maico	Corso Nizza, 33/B	tel. (0171) 69.81.49
FOSSANO	Maico	Via Roma, 9	tel. (0171) 69.81.49
IVREA	Maico	Via Palestro, 60	tel. (0125) 40.355
MONDOVI'	Maico	Via Ripe, 1/D	tel. (0174) 55.25.77
NOVARA	Maico	Via Dei Mille, 1/C	tel. (0321) 36.292
VERCELLI	Maico	Corso M. Abbiate, 94	tel. (0161) 25.12.77

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Recenti ricerche svizzere confermano valide soluzioni nella vasta problematica dei capelli.

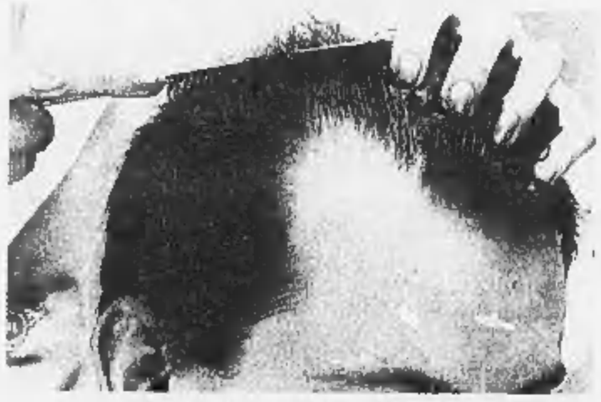
Basta un semplice esame per salvare i tuoi capelli

Ha inizio, promosso dall'Istituto Tricologico Medelvetica, uno speciale periodo durante il quale tutti potranno sottoporsi al CHECK-UP GRATUITO dei propri capelli.

TORINO 1997 - Trovare qualche capello sul cuscino o sulla giacca, guardarsi allo specchio e scoprirsi con la fronte un po' più spaziosa. Ed è subito ansia, sfiducia in se stessi, rassegnazione. Arrendersi significa peggiorare le cose, aggravare un problema, quello della caduta dei capelli, che può anche non essere così grave come sembra: oggi la ricerca ha fatto passi da gigante, raggiungendo risultati che solo pochi anni fa sembravano impossibili. Ne discutiamo con la Dottoressa **CARDILLO**, biologa dell'**Istituto Tricologico Medelvetica** di Torino: **"Dott.ssa Cardillo, quali sono le effettive cause di una forte caduta di capelli?"** Le cause che compromettono il ricambio fisiologico dei capelli sono: forfora, seborrea, vasocostrizione periferica. La pitiriasi, o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule cutanee, mentre la seborrea denota una ipertrofia delle ghiandole sebacee e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie, rimane all'interno del follicolo soffocando la radice del capello. La vasocostrizione periferica comporta invece una scarsa irrorazione sanguigna a livello dei follicoli, con conseguente scarsa ossigenazione. Altre cause che compromettono la salute dei capelli sono: le diete, lo stress, i farmaci, i trattamenti chimici (permanenti e decolorazioni) i quali possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento.

"Dott.ssa Cardillo, quali sono le metodiche da Voi seguite per diagnosticare e risolvere i vari problemi dei capelli?" Qui alla Medelvetica, condizione essenziale per una diagnosi corretta, è il prelievo di un campione di capelli da utilizzarsi per il tricogramma: questo è l'unico esame che ci consenta di valutare gli eventi attinenti al ciclo fisiologico del capello.

"Dott.ssa Cardillo, quali sono i risultati ottenuti con questa metodica?" Gli eccellenti risultati che siamo in grado di garantire sono confortati dalla continua ricerca scientifica in cui concentriamo le nostre energie, dalla esperienza pluriennale nel settore e dal numero sempre crescente di richieste da parte dei nostri pazienti, i quali possono senza ombra di dubbio confermare tali eccellenti risultati.



Una marcata recessione fronto-temporale

"Dott.ssa Cardillo e per chi oggi calvo, poichè un tempo scettico, non ha affrontato il problema al suo manifestarsi, quali sono i possibili rimedi?" Disperarsi non serve. Visti i passi da gigante fatti dalla microchirurgia, anche in questi casi è possibile ripristinare l'inestetismo venutosi a creare negli anni. Ciò che conta ovviamente è non perdere tempo, non sottovalutare quei piccoli inestetismi che a lungo andare possono degenerare fino a quasi divenire irreversibili.

Prenota subito il **CHECK-UP GRATUITO** dei tuoi capelli al Centro Medelvetica a te più vicino, telefonando tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30.

TORINO
c.so F. Turati 13 bis/F
tel. 011/5818280
ALBA - v.le Coppino 32
tel. 0173/442221
ALESSANDRIA
via Dante 43
tel. 0131/265161
BIELLA - v. Cottolengo 9
tel. 167-237339 n. verde
NOVARA - v. M. Ricotti 14
tel. 167-237339 n. verde
ROMA - piazza Mazzini 27
tel. 06/3724143
NAPOLI - via Toledo 156
tel. 081/551416

A cura dell'Ufficio Stampa della Medelvetica by Studi Medici Polispecialistici

Nuovi giochi di morte scoperti nel Mantovano: i ragazzini sfrecciano agli incroci a fari spenti

La roulette russa sale sul ciclomotore

La denuncia di molti automobilisti
«Per miracolo evitati gravi incidenti»

MANTOVA. Si può correre in un motorino contro una macchina, contro un incrocio, contro una vita? Si può rischiare se stessi e gli altri solo per sfida, solo per niente? E si può fare tutto questo a 14 anni, o a 15? In un paesino dicono di sì, dicono che li hanno visti questi ragazzi buttarsi contro gli altri, dei sassi. E' un paesino del Mantovano, si chiama Casaloldo, e qui c'è lavoro, e ci sono anche i baiocchi. E' il cuore della Padania, sazia e disperata, come il cardinale Biffi chiamava l'Emilia qualche anno fa. Forse a loro, ai ragazzi, suona come una sfida la «Gioventù bruciata», anche se manca del fascino perverso che gli regalava James Dean. Casaloldo, nella piana di Mantova, ha duemila anime soltanto. E qui pare che un gruppo di ragazzini di 14 e 15 anni si diverta a sfidarsi sui motorini, di notte, sfrecciando alla massima velocità sulle strade, in particolare sul lungo rettilineo che conduce all'abitato e l'attraversa, una via diritta un fuso che invoglia a correre, come fosse la pista di un velodromo immaginario. Accelerano, spingono, soprattutto agli incroci, soprattutto se vedono arrivare una macchina dall'altra parte. Gli automobilisti sono stati costretti a frenare di colpo, per evitare lo scontro. Ci sono anche scommesse in ballo? Non si sa, ma si può nemmeno escludere. Forse i soldi non sono la molla, ma come sembra sia nel caso degli assassini di Tortona, in palio probabilmente c'è la voglia di credersi invincibili, di giocare con la vita degli altri.

Gli ultimi episodi di questa faccenda risalgono a qualche mese fa; dall'inizio dell'autunno non ci sono state più segnalazioni, ma si teme che - con l'arrivo della bella stagione - questa «Gioventù bruciata» di provincia possa tornare. E di queste segnalazioni (per ci sono denunce) fatte dagli automobilisti, e da alcuni abitanti le cui finestre affacciano sulle strade scelte come teatro di scorribanda, e riportate pure dal vicesindaco del paese, Assunta Ruffini, non se n'è saputo niente fino ad un paio di giorni fa. Complice una polemica scoppiata intorno ad un Autovelox, piazzato proprio a Casaloldo, secondo alcuni in contrasto alle regole. Parlando parlando, ecco che esce anche questa storia, che potrebbe avere influito sulla decisione di piazzare l'Autovelox proprio lì, visto che si tratta di un provvedimento caldeggiato dagli abitanti del paese.

Ma chi sono questi ragazzini che preferiscono passare loro serate a rischiare la vita, piuttosto che andare al cinema? «Non lo sappiamo», dice Giampietro Belluzzi, sindaco ed insegnante. «Sospettiamo che si tratti degli stessi vandali che avevamo individuato tempo fa, quando erano stati divelti, lungo la via che porta al cimitero, tutti i lampioni nuovi. Quattro milioni e mezzo di danni. Ma prove non ne abbiamo. Altrimenti avrei già fatto visita ai genitori. Spero che, i famigliari si sono resi conto delle tendenze di questi adolescenti, mettano fine direttamente loro alla faccenda. Perché, prima o poi, li si becca».

E dire che questa è una ricca, a un tiro di schioppo da Castel Goffredo, il regno europeo di calze e collant; la disoccupazione quasi non esiste. «Il guaio è che non esistono tante altre cose - aggiunge il sindaco Belluzzi -. Guardi, io sono pidiessino doc, devo dire che gli oratori ricoprivano un ruolo aggregazione importantissimo, per i ragazzi in età scolare come quelli di cui stiamo parlando. Un tempo avevano dove andare, dove stringere amicizie, fare sport, organizzare gite. Adesso, che l'oratorio praticamente esiste più, la loro cultura viene dalla televisione e dai videogiochi».

Anna Talò

Le corse nel buio in motorino: l'ultimo gioco di morte degli adolescenti

ANALISI

Aprire il bubbone per evitare stragi

Si potrebbe anche tacere la notizia del nuovo gioco di morte, inventato da ragazzini minorenni, stavolta dal Mantovano. Ci abbiamo pensato anche noi, sia meglio darla o nasconderla. Il sospetto è che nasca l'emulazione: tu dài la notizia, che è una notizia maligna, informi tutti, e chi non sa apprende, e dunque può copiare. Col risultato che la nuova tecnica morire (che però da chi la pratica è sentita come il contrario, una prova di immortalità, una vittoria sulla morte) può essere sperimentata in Liguria, Toscana, Lazio. E' così? E' meglio tacere? Ragioniamo.

Anzitutto, questo è un gioco nuovo, e dunque non è una imitazione ma una invenzione. I ragazzini inventano a tutto spiano, non hanno nessun bisogno di suggerimento. Non stanno dietro di noi, per imparare. Siamo noi che dobbiamo seguirli per venire a conoscenza di questi giochi mortali, e stroncarli subito. Nel Mantovano lo praticano così, come leggete in cronaca: ragazzini minorenni scattano col motorino a fari spenti, e tagliano la strada all'incrocio, mentre arriva un'auto. La prova sta nel «rasentare» la vettura, senza farsi mettere sotto. Non è propriamente una roulette russa: nella roulette russa tutto è rimesso al caso, qui una forma di abilità c'entra. Se schizzi un metro davanti all'auto, puoi sfiorarla ma non farti spappolare. Se passi tre metri prima sei vile, se ci finisci sotto sei stupido.

Non illudiamoci, noi adulti: questi giochi danno una loro gloria. Sono una selezione. Salta fuori lo specialista, che più volte è stato lambito da pararuti. E che perciò si sente forte come la morte, anzi di più. Anche gli altri lo sentono immortale. Questo riconoscimento gli dà superiorità. Nel gruppo, diventa il numero uno. Il gruppo va a caccia di vita, e al numero uno spetta più vita. Se la vita è donne, il numero uno avrà più donne, più ragazze. E' il primo che deve sistemarsi. Anche le ragazze lo sentono. Se un gruppo di ragazzine gira intorno al gruppo di ragazzini, puntano anzitutto sul capo: il richiamo viene da lui. Anche il gruppo di ragazzine è gerarchizzato, in alto sta la più sexi. Noi questi giochi li stroncheremo adesso, ma le ragazzine di quel paese del Mantovano li conoscono certamente da tempo: sono esibizioni di superiorità che, in questa età, vengono inventate soprattutto come richiamo, da sesso all'altro. Lo abbiamo visto anche negli altri giochi mortali, e non ci abbiamo ragionato abbastanza: i gruppi che tirano sassi sono composti di maschi ma ci sono sempre delle ragazze. Che se stanno in disparte, non partecipano, non sono colpevoli, se non di tacere. Ma in profondità molto in profondità, nella psicologia contorta e malata del gruppo, chi ci resta secco, in questi giochi, è una vittima offerta in sacrificio a loro. E allora, tacere? Se non si interviene, con la notizia, con l'allarme, questi giochi vanno avanti non solo fin che ci scappa il morto, ma bel oltre: perché il morto sarà la prova dell'importanza, della grandezza del gioco. Così grande, da valere più della vita.

> I genitori adesso sanno Tocca a loro fermare il «gioco»

La soluzione non sta nel «seppellire» queste verità perché se le lasci sepolte continuano fermentare, come un bubbone. Sta nell'aprire il bubbone, e spargerlo. Nessuno dei genitori di quel paese del Mantovano sapeva finora cosa fanno questi ragazzini, con le loro moto. E' bene che lo sappiano. Perché qualunque cosa succeda, omicidio o suicidio, sono loro, i genitori, che lo compiono.

Ferdinando Camon

Alessandria

In manette maresciallo cleptomane

ACQUI TERME. Era trascorso poco più di mezz'ora dall'arresto ad Acqui dell'ex maresciallo dei carabinieri Sebastiano Di Mauro, 36 anni, in servizio prima ad Acqui poi a Ponzone infine al comando provinciale di Alessandria. Una carriera stroncata da un vizio: rubare a ripetizione.

Lo hanno arrestato in flagranza di reato durante una perquisizione: aveva intascato 50 mila lire che i suoi superiori avevano prudentemente segnato e fotocopiato. Due cappelli per smascherare il cleptomane. All'inizio della scorsa settimana i carabinieri di Alessandria sono stati impegnati in una perquisizione nell'alloggio di un tossicodipendente. Al momento dell'operazione hanno pensato anche le tasche dell'ex maresciallo trovando la banconota incriminata.

Sebastiano Di Mauro non era nuovo al furto. La carriera in giornaliero era iniziata ad Acqui quando era sparito il denaro all'interno della caserma, poco più di cinquanta mila lire. Ma i colleghi non avevano sospettato di lui. Poi altri piccoli furti fino al ritrovamento delle cinquantamila lire.

Dopo quell'episodio che risale all'anno scorso - si ritiene che sia sempre da quel momento - era stato trasferito a Ponzone. Era stata aperta un'inchiesta, ma l'ex maresciallo nella caserma del comando di compagnia acquese era trattato con considerazione dai colleghi tanto che l'ex capitano aveva fatto il suo corso di arti marziali.

Nel Torinese (a Moncalieri) era stato un poco di moda. Poi ha chiuso di colpo nel 1994 quando il gestore è stato arrestato.

La settimana scorsa, dopo l'arresto, i colleghi hanno pensato di organizzare una «spedizione» per la disintossicazione di Sebastiano. Proprio da questa sua debolezza nasce l'idea della trappola-prova: le cinquanta mila lire.

La banconota viene lasciata cadere in un cestino. Intanto un sottufficiale va a fotocopiare le cinquantamila lire: una quarantina vengono trovate in un angolo della caserma, come fosse stato per sbaglio. Quando Di Mauro si allontana dalla caserma, parecchi militari escono in strada. Al momento in cui Sebastiano Di Mauro viene perquisito, saltano fuori le cinquantamila lire. Scatta le manette.

Ieri, a Spigno, la sentenza: tre anni e sei mesi. Ora Di Mauro è agli arresti domiciliari nella sua casa di Acqui. Ha chiesto di trasferirsi nella casa di Ponzone dove trascorreva i fine settimana con la famiglia. Ma il Tribunale ha respinto la richiesta. Il maresciallo dovrà restare ad Acqui. Il suo avvocato, Giuseppe Bruno, ha già annunciato ricorso in Cassazione.

Antonella Mariotti

A scuola i test antialcol

In aula dopo la discoteca contro le stragi in auto

PIACENZA. Dopo la discoteca, alle di notte tutti a scuola per un test sul tasso alcolico e la prontezza dei riflessi: i protagonisti dell'esperimento contro le «stragi del sabato sera» sono studenti dell'istituto tecnico industriale «Marconi» di Piacenza. Sono i primi volontari di un progetto che si sta realizzando per la prima volta in Italia, dopo una «prova» che gli stessi studenti hanno già fatto lo scorso giugno.

Sabato mattino i ragazzi del penultimo anno che hanno la patente di guida si sono sottoposti a un colloquio con gli psicologi e a un test al computer per valutare la prontezza di riflessi e la loro percezione dei rischi. Poi, come sempre, la sera sono andati con gli amici nelle discoteche della provincia e in piena notte, fra le 2 e le 4, tutti ancora a scuola, rimasta aperta per l'occasione. Prima il test alcolimetrico per valutare se avevano bevuto eccessivamente, poi la prova al computer per misurare lo stress.

L'iniziativa, che coinvolgerà circa 200 studenti piacentini, è promossa dall'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza della regione Emilia-Romagna. L'esperimento serve a dimostrare il calo notturno della vigilanza, possibile causa degli incidenti stradali. (Ansa)

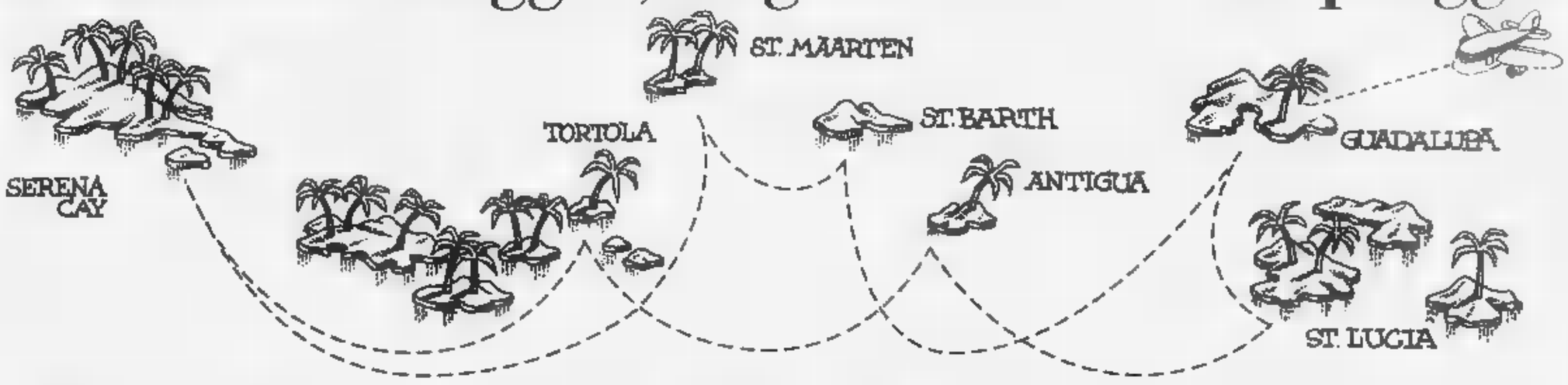
Rapina videogame

Milano, botte a coetaneo «Dacci i soldi per giocare»

MILANO. Erano senza soldi per giocare con i videogames: allora, hanno pensato di prenderli a un coetaneo, che hanno rapinato dopo averlo minacciato. L'episodio è avvenuto in piazza Duomo, a Milano, domenica pomeriggio, alle 18. Il fatto ha come protagonisti due minorenni, e la vittima è, appunto, un loro coetaneo. I giovani rapinatori che con la loro bravata avevano recuperato cinquemila lire sono stati rintracciati da agenti della Polmetro che li hanno indagati per rapina prima di riaffidarli ai genitori.

Il ragazzino rapinato, Daniele, ha 14 anni. Assieme due amici era arrivato dall'hinterland per trascorrere il sabato di carnevale a Milano. In piazza Duomo è stato avvicinato da Vincenzo e Ivan, milanesi, di 15 e 16 anni, che indossavano bomber e cappellini. Uno aveva anche un ciuffo di capelli colorato di azzurro, particolare che ha poi permesso agli agenti di rintracciarli. «O ci dai i soldi o ti accidiamo a botte», gli hanno detto, e Daniele è stato costretto a consegnare 5000 lire. Poi, assieme ai due amici, ha denunciato l'episodio agli agenti, i quali poco dopo, sempre in piazza Duomo, hanno rintracciato gli autori della rapina. «E' vero», hanno detto agli agenti, «siamo stati noi. I soldi li abbiamo spesi ai videogiochi».

Di notte si viaggia, di giorno si va in spiaggia.



Questo è un annuncio molto caldo: 30° all'ombra delle palme. E' l'annuncio di una crociera Costa ai Caraibi, dove di notte si viaggia e di giorno si va in spiaggia. Ogni giorno un'isola diversa, tra mari cristallini e bianchissime spiagge. Ogni notte tantissimi spettacoli, divertimenti e una raffinatissima cucina. Il tutto senza passaporto, senza il freddo dell'inverno, senza neanche spendere tanto. Ma con tutti i comfort e i servizi che solo una crociera Costa vi può dare. E con solo 5 giorni di ferie, 8 giorni di vacanza. Non lasciatevi scappare l'occasione di scappare dall'inverno: andate ai Caraibi con la Costa Classica. Chiedete subito alla vostra agenzia di viaggi.

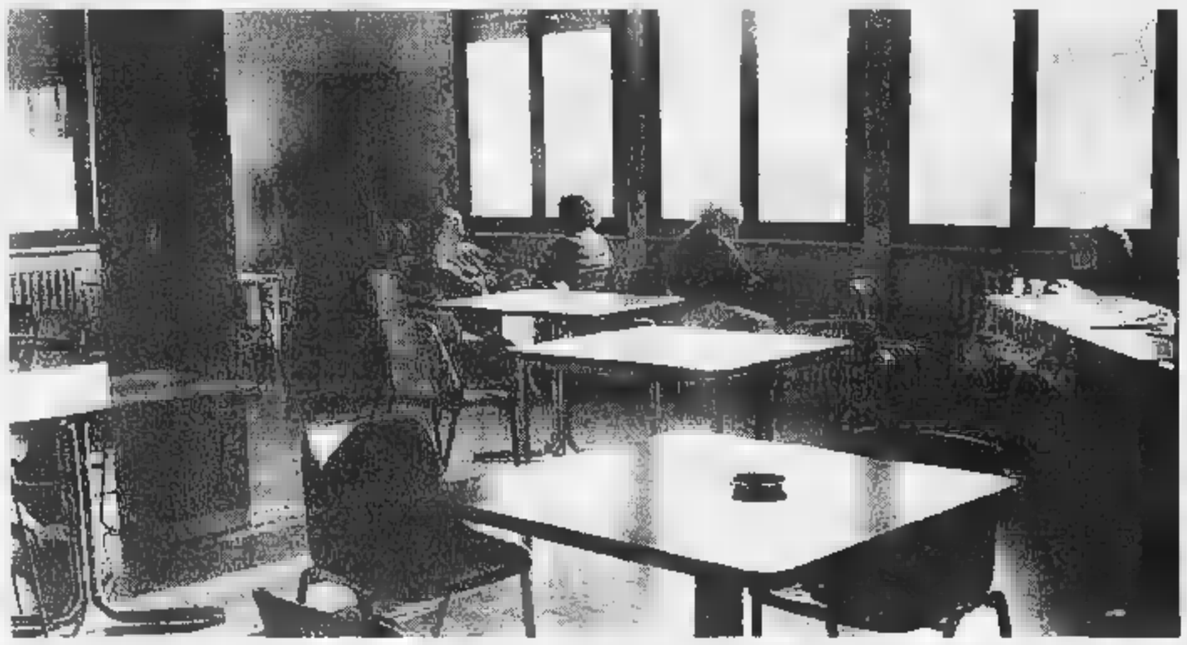
Costa Crociere
Navighiamo per divertirvi

Sette giorni ai Caraibi con Costa Classica. A partire da 2.590.000 lire volo compreso.*

INCHIESTA

I PRIGIONIERI DELLA FOLLIA 2.

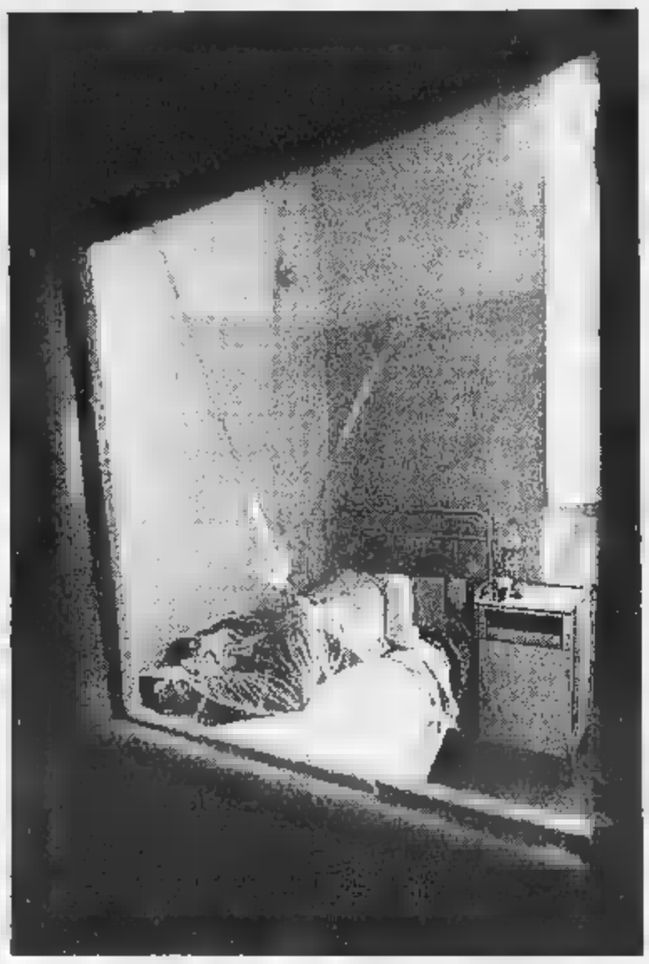
A Castiglione delle Stiviere: un'oasi senza celle, stanze non blindate, camici bianchi



Ciascun malato gestisce i propri soldi e può frequentare corsi di pittura e teatro

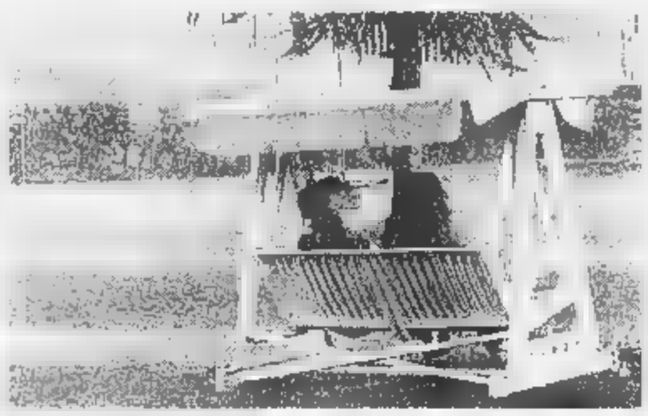
Un angolo della sala di ritrovo per le donne

Gli uomini e le donne sono lontani anche se si incontrano per un pomeriggio di ballo
Le ospiti hanno acconciature bizzarre
i colori dei capelli seguono la moda



L'hotel-speranza delle donne tristi

Piscina e parrucchiera per vincere il passato



Due immagini dell'ospedale psichiatrico del Mantovano

In mensa si mangia con coltelli veri e si beve il vino

MANTOVA
DAL NOSTRO INVIATO

«La maestra Silvana ci ha portati fuori a vedere la mostra dei quadri. Erano belli e mi sono piaciuti. Abbiamo fatto il rientro e io ho bevuto il caffè». Leggi timido e dignitoso nel silenzio della lunga sala

E' qui che i 200 pazienti dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova) frequenta la scuola per gli analfabeti dalla mattina e di ritorno imparano a riconoscersi

Per i 1200 internati italiani, Castiglione è un'oasi. E' diverso da cinque manicomi criminali di Reggio Emilia, Montelupo Fiorentino, Barcellona, Pozzo di Gotto (Messina), Napoli (per quest'ultimo - esaltato per un discutibile tecnicismo dall'articolo di venerdì - si parla di prossima chiusura). Queste sono strutture carcerarie. A Castiglione - il sesto, anomalo, istituto non lo sono, invece, polizia penitenziaria e celle, soltanto camici bianchi, stanze senza blindature perché il San Luigi Gonzaga è un ospedale psichiatrico civile che, una trentina di anni fa, ospitò 'folli rei' ma limitò la custodia ai pochi controlli indispensabili. Le camere da due o otto letti, i venti tavoli nell'immensa sala ristorante sono aperti tutto il giorno, con libero accesso a cortili e giardini, dove i pazienti trascorrono il pomeriggio chiacchierando fumando (nei reparti è vietato), o alle sale giochi con il biliardo, il ping pong, la musica, dove si mescolano in parte normali con fortissime ombre di vuoto a parte. Ciascun malato gestisce i propri soldi. Si lavora e si impara: pittura, scultura, teatro, si frequentano corsi professionali. Direttore sanitario Michele Schiavon, specialista in Psichiatria e Medicina Legale, docente universitario - una sovrintende per garantire il rispetto - comunque per reinserire. Esperti sono venuti a visitare il carcere dall'Olanda e dagli Stati Uniti.

Nonostante questo, molti pazienti - quasi tutti maschi, con una media di ricoverato la [illegible] moderni e occupa [illegible] direttore amministrativo dell'Ente Ospedale [illegible] trasferito l'ingresso [illegible] ora uomini e donne. Sono [illegible] anche se [illegible] un pomeriggio da ballo. In tutto ci sono undici reparti, ciascuno con primario, «équipe», assistente e caposala, poi 140 infermieri, quindi psicologi, insegnanti, educatori, assistenti sociali. E c'è la follia, che passeggia nei cortili. In sala ristorante affetta la carne il Vetraio, percepì che la moglie diventava vetro e volle romperla. Con un martello. Visitor invece, quando abitava nella provincia torinese, s'interruppe mentre mangiava salsiccia e tempestò di pugnalate l'anziana madre. Con le dita imbevute nel sangue tracciò giaguteschi V sulle pareti e poi, con lo stesso coltello, fini il pranzo. Tutti e due sono usciti in permesso e rientrati. Si torna a casa per qualche giorno da soli, con l'infermiere, qualcuno con lo psichiatra.

E' nella memoria dei pazienti il Dottore, bravo medico ossessionato dal disastro ecologico. Per sottrarli alla tragedia incombente, uccise la moglie e ferì il figlio. Andò a battersi sotto un treno, ma, disse poi, «il treno non mi volle». Fu accolto con anuciziò dai medici, ammirato dai malati. Ma Caravaggio, giovane ossessionato dalla propria grandezza artistica, geloso di quel prestigio, sorprese nel sonno l'anziano Dottore e gli tolse il fiato con un cuscino.

Fu l'ultima violenza grave. Schiavon: «Le aggressioni sono lievi. Basta un'antipatia, un gesto scortese. Ma il personale previene e interviene». Non scappano i malati? «Qualcuno ci ha provato, ma l'abbiamo, più che ripreso, riaccompagnato "a casa"». Due, invece, dimessi, hanno incendiato in comunità proprio per rispediti qui.

Vengono ricattato da Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna. Il 75% ha ucciso o tentato di farlo, quasi sempre in famiglia. Il 7% ha aggredito operatori dei servizi. Ma sono soltanto i scamerinie per gli agitati, pericolosi per sé e gli altri. Un vetro è segnato da spassi raggi. C'è una porta rabberciata: chi era lì dentro ha fatto a pezzi maniglia e serratura, c'è voluto il fabbro per tirarlo fuori.

Trasferirsi al femminile è un salto brusco. Una costruzione a un piano, a raggiera. Le sbarre alle finestre sono quelle di una villa difesa dai ladri. All'interno, stanze a due letti linde, personalizzate con foto ai muri e sui comodini, coperte ricamate, crocefissi, libri. Poi il bar e sale di ritrovo, piscina. Psichiatre, psicologhe, educatrici, infermiere (e infermieri maschi, scelti con , la cui presenza allevia tensioni) condividono il tempo delle pazienti. Le donne sono poche, è vero, e loro mancano furti e oltraggi. Hanno alle spalle omicidi atroci che, quando avanza la terapia cresce coscienza, spaccano l'anima tra orrore e colpa, tra l'irrimediabile e l'espiazione. E' la bella casa delle donne tristi, involucro fisico e psicologico che allevia lo scontro interiore fra il presente e le tragedie vissute e compiute.

Una ragazza sui trent'anni, mania di persecuzione, ha ucciso a rivoltellate padre e madre. L'Immortale, invece, ha ammazzato con un coltello un novantenne: il dono della vita eterna la opprimeva, doveva liberarsene. Una voce le promise che se avesse sacrificato un vecchio, il privilegio sarebbe sparito. L'ha fatto, ma nulla è cambiato. Allora si è detta: sarò atea e Dio mi punirà. Ma attendere la sua punizione significa accettarne l'esistenza. Ora prega Satana.

Vanno e vengono dalle stanze alle sale ricreazione, si abbandonano sulle sedie. Alcune trasandate, poche curate. Hanno acconciature bizzarre, colori capelli aggrappati alle mode: ogni lunedì mattina viene una parrucchiera ad accontentarne gusti e ambizioni. Anche la dignità esteriore può qualcosa contro il male. A volte è un male irreparabile, co per Solitudine, la donna finita qui per i danni di un intervento neurochirurgico di tanto tempo fa. Passeggia lenta. di fronte a sé vede più di due persone si sente minacciata e picchia alla cieca.

Soffrono ritorno alla lucidità, le donne, proprio qui nell'hotel della speranza. Vita in cerca di una tregua stesse quella di Mamma. Coraggiosa e tenace, ha assistito il figlio affetto da distrofia muscolare dandosi interamente a lui. Ma quando ha visto la malattia vincere, le ha sbarrato la strada uccidendo il ragazzo con le sue mani. E' venuta a Castiglione stordita, indifferente. Pian piano ha compreso di non aver tagliato via una parte di sé, bensì aver distrutto un'altra vita, da lei generata, terribile ma autonoma. La coscienza le distilla rimorso e il rimorso rovescia ansie suicida. La sua stanza è la più bella, adornata come quella di una bimba che addobba il suo rifugio.

Marco Neirotti

Civitavecchia, dopo gli 11 esposti presentati dal Codacons

Madonnina, un giorno in pretura

Il vescovo: replicheremo alle denunce

CIVITAVECCHIA. Si combatterà in pretura la «guerra di religione» sulle presunte lacrime della Madonnina di Civitavecchia. La diocesi di Civitavecchia è passata al contrattacco e si prepara a opporsi anche sul piano giudiziario alla nuova denuncia del Codacons contro gli 11 componenti della commissione teologica che hanno studiato il fenomeno. Secondo l'associazione di consumatori, la commissione si sarebbe resa responsabile del reato di abuso della credulità popolare e favorirebbe una speculazione edilizia per la costruzione di un mega-santuario e di alberghi, oltre ad ampliamenti di strade, porti ecc. Ieri il vescovo della città laziale, monsignor Girolamo Grillo, ha accusato il Codacons «di gravissime insinuazioni» e di aver ridotto «un evento religioso» «a un fatto meramente commerciale». «Respingo il malevolo tentativo di coinvolgere il vescovo in iniziative di natura materiale, mai favorite e promosse in alcun modo - ha detto il vescovo -: la commissione teologica si è dedicata con impegno alle analisi del fenomeno per verificare i contenuti religiosi e di fede, in una prospettiva teologica che non tutti sono in grado di recepire».

La Lega consumatori Acli ha espresso «piena solidarietà al vescovo di Civitavecchia fatto bersaglio di un attacco che nulla ha a che fare con la causa dei consumatori e utenti». Ma il Codacons continua la sua battaglia. «Una controquerela del vescovo Grillo? Ben venga - dicono i responsabili dell'associazione -. Ci dispiace però che il monsignore non abbia sentito il bisogno di ergersi a difensore a suo tempo della famiglia Gregori e proprietari della statuina, ndr] e che insorga solo oggi che il Codacons stamonia di opporsi a qualsiasi speculazione edilizia o commerciale». La querela minacciata dal vescovo, aggiungono dal Codacons, «costituisce forse l'unica occasione per accertare in un processo quanto ci sia di vero e che cosa sia davvero accaduto in questa vicenda». **[r. cri.]**

Studioso americano: un cadavere fu cosparso da quella sostanza

«La Sindone è soltanto un falso»

«Il trucco? Fu utilizzata l'ocra rossa»

LONDRA. Ocra rossa per i tratti umani e vermiglione per il sangue: così, secondo uno scienziato americano, sarebbe nata la Sindone nell'Italia e nella Francia del Medio Evo. Esperto di microchimica a Chicago, Walter McCrone ha raggiunto quel risultato a conclusione di una ricerca durata vent'anni, durante la quale ha avuto la possibilità di esaminare 32 frammenti di quella discussa reliquia. Egli afferma addirittura, in un libro d'imminente pubblicazione «Giorno del Giudizio per la Sindone di Torino», che il sudario con l'immagine di Cristo fu fatto nel 1325, cioè proprio nel mezzo del periodo - fra il 1260 e il 1390 - in cui i test al carbonio svolti negli Anni 80 ne avevano fissato l'origine.

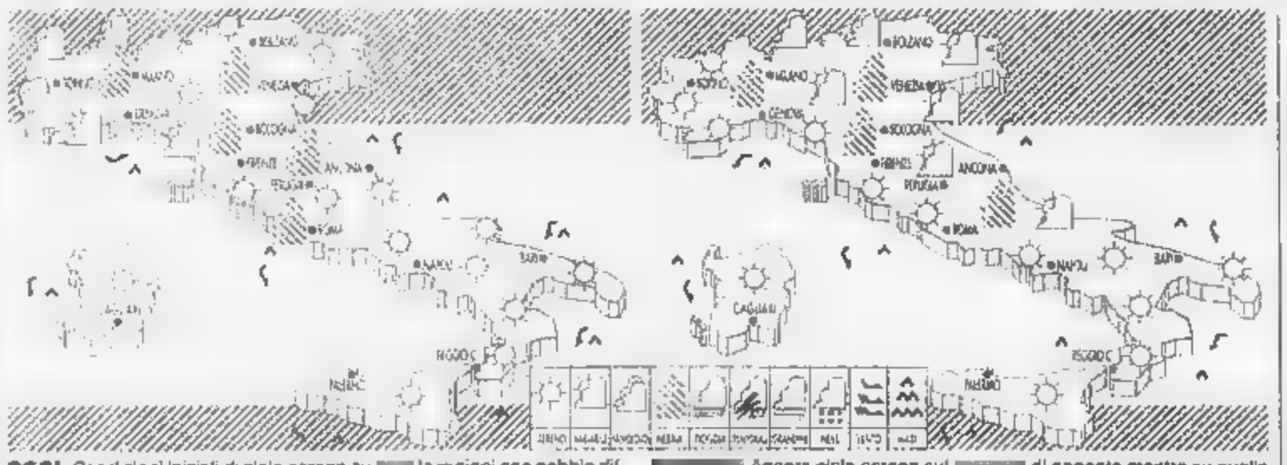
L'ocra rossa è una sostanza argillosa ampiamente utilizzata come pigmento nell'Italia medievale. L'uomo della Sindone ne sarebbe stato cosparso, poi sarebbe stato avvolto nel sudario affinché vi lasciasse lo stampo. Il «sangue», afferma McCrone, fu aggiunto ai polsi, ai piedi e sul costato per riprodurre le ferite di Cristo: con l'uso di vermiglione, polvere di solfuro di mercurio.

McCrone non è nuovo a sfatare miti secolari: è l'uomo, per esempio, che ha additato come clamoroso falso la «Vinland Map», la carta geografica dell'America che si riteneva disegnata nel 1440 e che avrebbe dimostrato una presenza vichinga prima di Colombo. I suoi esperimenti hanno recentemente stabilito che la mappa era stata invece disegnata attorno al 1920.

Egli afferma, a proposito della Sindone, che analoghi disegni della figura umana non erano rari nel Medio Evo. Per esempio, sottolinea, c'è una figura di un Cristo rossastro dipinto nel 1341 su una parete del palazzo papale ad Avignone. Ammette però che il segreto della Sindone, di cui hanno le prime notizie attorno al 1350, è morto con il suo primo proprietario conosciuto: Geoffrey de Charny, ucciso dagli inglesi nella battaglia di Poitiers del 1356. **[f. gal.]**

a cura di **Marcello Leffredi**

ANCORA LONTANE. La favorevole configurazione [illegible] area del Mediterraneo [illegible] consente [illegible] una parentesi di tempo [illegible]. Il cielo, [illegible] prossime, sarà sereno o poco nuvoloso [illegible] una debole nuvolosità parziale e temporanea [illegible] riguarderà [illegible] le regioni alpine centro orientali, senza produrre precipitazioni, lungo le regioni adriatiche. La stessa cosa si ripeterà tra giovedì e venerdì prossimo, ma di questo caso non saranno da escludere delle brevi nevicate sulle Alpi orientali e qualche occasionale pioggia sul Triveneto e sulla Romagna. Tra sabato e domenica arriverà un'altra perturbazione atlantica. Già nella mattinata di sabato la nuvolosità si distenderà al Nord e dal pomeriggio compariranno le prime precipitazioni. Con queste premesse il fine settimana trascorrerà sotto un cielo grigio e minaccioso.



OGGI. Condizioni iniziali di cielo sereno su le regioni con nebbie diffuse sulle regioni padane e locali nelle valli del centro. Dal pomeriggio sulle regioni alpine e prealpine occidentali si presenterà della nuvolosità irregolare in procinto di trasferirsi verso quelle orientali.

Ancora cielo sereno sul di ponente mentre su quello di levante, dai contrafforti appenninici alle zone costiere adriatiche, si avranno annuvolamenti parziali. Ancora nebbie dopo il tramonto sulle pianure Nord. Lieve flessione delle temperature diurne sull'Adriatico.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	9	Bologna	1	12	Bari	1	12
Bolzano	-3	13	Firenze	-1	15	Napoli	2	15
Verona	-2	12	Pisa	0	14	Potenza	0	14
Trieste	4	9	Ancona	-2	9	S.M. Leuca	6	14
Venezia	-3	7	Perugia	-3	12	R.Calabria	7	16
Milano	-1	16	Pescara	-2	13	Palermo	6	14
Torino	-2	13	L'Aquila	-5	9	Catania	2	16
Cuneo	3	13	Roma Urbe	-1	15	Messina	9	15
Genova	6	15	Roma Clamp.	1	13	Alghero	1	16
Imperia	8	14	Campobasso	0	15	Cagliari	6	17

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	10	sereno	Lisbona	8	17	sereno
Atene	2	10	sereno	Londra	5	11	nuvoloso
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	9	18	sereno
Berlino	5	8	nuvoloso	Madrid	3	16	sereno
Bruxelles	5	10	sereno	Montreal	-23	-12	sereno
Bucarest	-3	3	sereno	Mosca	0	3	nuvoloso
Budapest	-3	3	sereno	New York	-4	1	variabile
Buenos Aires	21	28	pioggia	Parigi	3	13	sereno
Copenaghen	-1	6	nuvoloso	Pechino	-8	1	sereno
Dublino	5	10	nuvoloso	Praga	-2	4	sereno
Francoforte	4	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	35	variabile
Gerusalemme	3	11	variabile	Sofia	-3	7	sereno
Ginevra	-3	8	sereno	Sydney	22	36	nuvoloso
Helsinki	-8	2	sereno	Tokyo	5	13	sereno
Johannesburg	14	26	variabile	Varsavia	2	8	sereno
Il Cairo	7	17	sereno	Vienna	3	7	variabile

sette giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

di per di

FRESCA E LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

14 Febbraio
S. Valentino

Dal 10 al 15 Febbraio

LE OFFERTE DEL CUORE!

L'Europa spacca la Germania. Banchieri all'attacco. Kinkel: felici se Roma ci sarà

«Basta dare pagelle all'Italia»

Kohl critica Waigel: dobbiamo pensare a noi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre dagli ambienti finanziari tedeschi affiorano nuove preoccupazioni per un ingresso puntuale dell'Italia nell'Unione monetaria, il primo gennaio del 1999, il governo di Bonn riaffer- ma fiducia e speranza che il nostro Paese sarà «nel gruppo di testa». «Saremo felici se l'Italia ci sarà», ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri Kinkel alla radio, sottolineando «gli enormi sforzi» compiuti dal governo Prodi per soddisfare i criteri di Maastricht. Kinkel ha nuovamente negato l'esistenza di «pianis tedeschi contro l'adesione dell'Italia; come già il cancelliere Kohl (che in un'intervista alla televisione francese, ieri sera, ha ribadito: «Gli esami si faranno soltanto nella primavera del prossimo anno») aveva garantito a Romano Prodi venerdì scorso, a Bonn. «Bisogna smetterla con queste speculazioni», ha sottolineato Kinkel, auspicando che il numero di Paesi che aderiranno all'Unione sia «il più grande possibile». E con una appunto Kohl («Credo che dovremo parlare di cose che riguardano noi e non gli altri») ha di fatto invitato il ministro delle Finanze, Theo Waigel, ad astenersi dal dare pagelle ad altri partner europei - e per la precisione all'Italia - sulle capacità di essere nel primo gruppo di Paesi che danno vita all'Euro.

Proprio ieri, tuttavia, la Welt am Sonntag riveliava le preoccupazioni espresse da Hilmar Kopper - presidente della Deutsche Bank, primo gruppo bancario privato tedesco - in un incontro con esponenti della maggioranza. Una adesione puntuale dell'Italia all'Unione monetaria, secondo Kopper, innescherebbe una gravissima crisi in Europa, a causa della instabilità del nostro Paese, e va dunque evitata: per il capo della Deutsche Bank è inammissibile la partecipazione all'Unione fin dall'inizio, di un Paese che per decenni è stato «noto soprattutto per la sua politica inflazionistica». Il marco e la lira appartengono a «due mondi diversi», che devono continuare a essere separati.

Poco più di una settimana fa - in concomitanza con le prime voci su un «piano» dei banchieri centrali per escludere Roma dall'Unione monetaria - era stato il numero due della Deutsche Bank, Ulrich Cartellieri, a lanciare l'allarme: l'adesione italiana all'Unione avrebbe l'effetto di una «bomba ad orologeria», aveva dichiarato durante il Forum di Davos. Tutto questo sembra confermare l'esistenza di una frattura e espansione fra mondo politico e mondo finanziario, a proposito di Europa e in particolare di una adesione puntuale dell'Italia all'Unione monetaria. Da una parte la Cancelleria, che respinge con forza speculazioni e giudizi anticipati - come ha fatto Helmut Kohl nel suo recente incontro con Prodi - considerandoli destabilizzanti per i Paesi coinvolti e il cammino dell'Europa; dall'altra i centri della finanza, che insistono nel considerare l'Italia un rischio per la stabilità dell'Euro, la moneta unica. Da una parte Bonn, insomma, dall'altra Francoforte. Nel mezzo, l'opinione pubblica, che potrebbe giocare un ruolo importante l'anno prossimo, quando si sceglierà il nuovo Cancelliere.

Che la distanza, e le frizioni, fra il centro politico e quello economico-finanziario stiano crescendo lo conferma l'incontro fra Kopper e gli esponenti della maggioranza, dal quale riferisce la Welt am Sonntag. La politica economica e finanziaria del governo Kohl, denuncia Kopper, è incerta e contraddittoria: dal governo, in particolare dai ministeri dell'Economia e delle Finanze, non vengono impulsi sufficienti a rendere più flessibile e attiva l'economia. Il mondo economico e finanziario tedesco dunque, accusa Kopper, non possono affidarsi alla politica economica di Kohl. La Germania inoltre non può continuare a «risparmiare fino alla rovina», sostiene Kopper riferendosi ai tagli predisposti dal Cancelliere e dal suo ministro delle Finanze Theo Waigel per garantire l'ingresso puntuale nell'Unione monetaria. In questo modo, secondo il capo della Deutsche Bank, si mettono in pericolo gli investimenti, che al contrario dovrebbero essere stimolati.

Anche la politica seguita da Kohl per rilanciare l'occupazione non offre sufficienti garanzie: l'obiettivo di dimezzare il numero dei senza lavoro entro il Duemila non potrà essere raggiunto. Insomma è critica dura e articolata, che riflette il momento difficile del Cancelliere: sotto accusa all'interno del suo partito, e sbiadito nella fiducia dei cittadini (55 su cento non vogliono una sua ricandidatura, e soltanto un terzo lo ritengono ancora capace a risolvere i problemi più urgenti). La domanda che molti si fanno, in Germania, è fino a che punto l'indebolimento di Helmut Kohl si rifletterà sul cammino del Paese verso l'Unione monetaria.

Emanuele Novazio

OLTRE LA LIRA

Ma Helmut il panzer prima pensa alle urne

SE in Italia non prevalesse una concezione idealizzata della politica, avremmo potuto prevedere per tempo ciò che, a nostro danno, ora sta accadendo in Germania. Era prevedibile, infatti, che l'intero sistema politico tedesco, la maggioranza come l'opposizione, avrebbe dovuto fare i conti con la convinzione ivi diffusa che la moneta unica non avrebbe mai potuto dare la garanzia di stabilità che è stata pretesa ed ottenuta dal marco. Era altresì prevedibile, di conseguenza, che, quando si fosse trattato di contendersi il consenso elettorale, questo della moneta unica sarebbe diventato il terreno sul quale sarebbe stata giocata una partita anche dura e non sempre rispettosa della realtà oggettiva delle cose. La posta, infatti, è quell'elettorato agiato che costituisce la base più solida di Kohl e che, alle elezioni del prossimo anno, può fare la differenza.

Tutto questo era prevedibile soprattutto dopo che - e parliamo del settembre-ottobre del '95 - già si era capito cosa sarebbe potuto accadere man mano che le scadenze per la realizzazione della moneta unica si sarebbero avvicinate. In quelle settimane vennero definitivamente accantonate le ipotesi - fino a quel momento nient'affatto peregrine - di un rinvio di quelle scadenze. La conseguenza fu una tendenza consistente dei capitali ad abbandonare il marco per migrare verso lidi dal futuro meno incerto: allora si trattò soprattutto di franchi svizzeri e scellini austriaci. Per arrestare la «fuga» il ministro delle Finanze non trovò di meglio che inveire contro l'eventualità di un ingresso dell'Italia. Insomma, i nessi di causa ed effetto erano chiari fin da allora.

Fin dalla definizione dei trattati di Maastricht, per altro, si era capito che Kohl, fidandosi evidentemente poco della possibilità di far leva sulle alte ragioni politiche del suo disegno strategico, contava di parare la diffidenza per l'unione monetaria lasciando fare alla Bundesbank e, quindi, offrendo alla pingue borghesia tedesca la garanzia tecnica della istituzione tedesca più credibile. Al di là delle tensioni che si sono determinate per il fatto che la Bundesbank si è fatta forte del ruolo politico così affidatole, il prezzo pagato per questa garanzia è la politica di stagnazione che, insieme alla Germania, ha pervaso tutta l'Europa.

Poiché era evidente che il governo tedesco sarebbe stato condizionato, a nostro sfavore, dall'opinione pubblica e dalla contesa per conquistarne il favore elettorale, più di un anno fa suggerimmo l'opportunità di una iniziativa per pubblicizzare in Germania la realtà italiana e risalire la corrente di una visione dell'Italia fortemente condizionata da un passato di sregolatezza finanziaria. C'era da dire dell'inflazione, della politica dei redditi, dell'aggiustamento compiuto, di un bilancio pubblico che al netto degli interessi è il più solido di tutti, di una spesa per interessi che con il solo passaggio dalla lira all'euro si sarebbe dimezzata, di una spesa sociale complessiva tra le più contenute. Forse c'era anche da dire, trovando qualche attenzione, che la lotta all'inflazione comporta necessariamente stagnazione e disoccupazione. Non è affatto detto che una simile campagna sarebbe servita a qualcosa, ma altro da fare non c'era. Dire queste cose nei vertici e negli incontri intergovernativi a politici che poi si devono misurare con le opinioni e i convincimenti dei propri elettori, comunque, ancora meno, sempre che non ci si accontenti di qualche espressione di benevolenza o di comprensione che lascia il tempo che trova.

Così ora, mentre diamo lustrare la dignità nazionale la smentita di un patto segreto franco-tedesco per escludere l'Italia *(sic!)* di un documento della Bundesbank, ovviamente segreto anche questo, sulla inaffidabilità dei dati finanziari italiani, comincia a filtrare la soluzione: l'anno prossimo, quando si farà la lista dei convocati per la moneta unica, l'Italia non ci sarà, ma con l'intesa di ammetterla nel 1999 o, al massimo, nel 2000, comunque prima del fischio di inizio della partita, ossia prima della effettiva sostituzione delle monete nazionali con l'euro. Così nell'autunno dell'anno venturo Kohl potrà affrontare le elezioni senza imbarazzanti commistioni con l'Italia, ma quando l'euro vedrà la luce comincerà a circolare anche in Italia.

Se questa soluzione sia un dramma è opinione controversa sulla quale si discuterà si strumentalizzerà fino alla noia. Sarà certo uno smacco politico e di immagine, ma privo di rilevanti e durevoli conseguenze pratiche. Anzi, gli analisti più sofisticati sostengono che da tempo i mercati esprimono, nei tassi a termine sulla lira, proprio questa prospettiva. In ogni caso, per evitare di cadere nel tritacarne della campagna elettorale tedesca, occorreva pensarci prima. La genericità e la ovvietà di quanto è emerso dagli incontri italo-tedeschi dei giorni scorsi dimostrano che ormai c'è poco da fare.

Alfredo Recanatesi

Il sottosegretario Sales: ci attendevamo cinquemila domande, sono già ventimila

Raddoppiano i «prestiti d'onore»

Il governo rifinanzierà l'iniziativa per il Sud

POTENZA. Ventimila domande per ottenere un prestito e finanziare un'idea di lavoro, un successo, lo ha definito il sottosegretario al Bilancio Isaia Sales (pds), che ha una delega speciale per il Mezzogiorno. Un successo tale che il governo rifinanzierà tutta l'operazione, quella che all'origine era stata definita «Prestito d'onore».

Sales ha spiegato che l'iniziativa, destinata ai disoccupati del Meridione, con un meccanismo che può allargare fino a 60 milioni per ogni «idea di lavoro» accolta, ha ottenuto risultati impensabili, tanto da sfatare il luogo comune della cultura del posto fisso e dell'attesa. «Siamo già a oltre ventimila domande, quando ne avevamo previste non più di cinquemila. Alcuni anni fa sarebbe stato impossibile immaginare che tanti giovani del Sud volevano sperimentare uno strumento di autoimpiego».

Il cambiamento di mentalità che spinge tanti giovani e disoccupati a chiedere il finanziamento è quindi tenuto in grande evidenza dal governo. «Credo che questo sia l'atteggiamento più positivo che si deve avere nel Mezzogiorno: "aiutiamoci se vogliamo essere aiutati" e cominciamo a vedere quello che possiamo fare noi, prima di chiedere ad altri di fare per noi».

Roma vuole quindi sollecitare tutti gli strumenti, oltre ai prestiti d'onore anche i «patti territoriali», che invitano alla responsabilità della gente del Sud. In un momento particolare, sottolinea Sales: «Siamo in un clima politico nazionale che non potrà più consentire l'uso delle risorse pubbliche così come è stato fatto nel passato. C'è un clima di rottura anche della solidarietà nazionale e se vogliamo riconquistarla, come questo governo sta cercando di fare, dobbiamo sempre di più usare quegli strumenti in grado di dimostrare che il Sud vuole fare la sua parte».

A confermare l'attenzione del governo Prodi in materia di lavoro, arriva da Milano, congresso del pds lombardo, l'invito di Antonio Pizzinato, ex leader della Cgil, oggi sottosegretario al Lavoro: «Bisogna fare un ulteriore passo in avanti: la conferenza nazionale dovrà essere preceduta da conferenze regionali per definire i "patti di lavoro" sul territorio».

Pizzinato annuncia che i finanziamenti sono cospicui e sono pronti: «Li prevedono la finanziaria e il collegato riguardante i contratti d'area regionale. Le conferenze regionali devono servire a dare concretezza ai "patti" sull'entità degli investimenti e sulla priorità degli interventi».

Siamo arrivando il momento di entrare nella fase operativa: la conferenza nazionale per il lavoro, che va fatta prima dell'estate e prima del varo del documento di politica economica e finanziaria, sarà in grado secondo Pizzinato «di fare una sintesi e di stabilire quale debba essere la quota aggiuntiva di intervento da parte dello Stato» per dare risposte concrete al problema-disoccupazione «con interventi di cui si abbia la certezza che vengano realizzati, nei tempi e con le modalità previsti». **[b. g.]**

INDUSTRIA

Bersani: il peggio è passato

ROMA. Per il settore dell'industria che nel novembre scorso, secondo dati dell'Istat, ha subito una brusca frenata con un calo del fatturato pari all'8,4%, «è avvio una inversione lenta di tendenza»: lo ha assicurato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. «E' un dato - ha detto - ormai di tre mesi fa, è un dato preoccupante, conferma un andamento di stagnazione su base annuale, con qualche segno di possibile recessione, ma a quel dato si sta lentamente reagendo (anch'è vero che già i primi segnali di gennaio-febbraio dicono che in realtà è in avvio una inversione lenta di tendenza, che ancora non sappiamo se è un meccanismo solo congiunturale o se è, come speriamo possa essere, un meccanismo, se pure non esplosivo, di riavvio degli investimenti, della ripresa».

I NOMI **E GLI AFFARI**

Tra tariffe e Nigeria il gigante Enel rischia il black-out

Una spada di pesantissimi salassi pende sul capo dell'Enel. Se nei prossimi giorni il Tar del Lazio darà ragione a Codacons e Federconsumatori potrebbe scattare il primo, pari a 4500 miliardi (che potrebbero diventare 6000) di rimborsi. Anche se il presidente Chicco Testa ha già anticipato un ricorso che bloccherebbe il tutto. Senza contare l'altro problema aperto, quello delle «quote prezzo».

Bazzecole, tuttavia, rispetto ad uno spettro di proporzioni terrificanti il responso dell'arbitrato internazionale in corso tra l'ente guidato da **Franco Tatò** e la Nigeria. A seguito del mancato realizzo del terminale di rigassificazione di Monfalcone, fatto saltare da un referendum dei Verdi (ironia della sorte, il partito del presidente Testa) a contratto già firmato.

Franco Tatò

Guglielmo Moscato

Fonti del mercato assicurativo indicano l'eventuale penale in una cifra compresa tra i 12 mila e i 20 mila miliardi, un colpo da far saltare per aria i conti del gruppo. Per cui si capisce bene perché, nel giugno scorso, il ministro del Tesoro **Carlo Alberto Ciampi** sia riuscito a mandare a casa il presidente dell'Enel **Franco Viezzoli** (anche se riesce più oscuro comprendere perché abbia salvato l'ex amministratore delegato **Alfonso Limbruno**, nominandolo vicepresidente).

Per fortuna c'è mamma Eni dove il presidente **Guglielmo Moscato** si è già attivato per risolvere il problema. Non solo per buon cuore, ma anche perché, in Nigeria, l'Eni ha grandi interessi da difendere, tra i quali una partecipazione di minoranza di Agip proprio nell'ente nigeriano che vuole i danni dall'Enel.

Forse spaventato dell'audace mossa fatta in Stet, il governo e il ministro **Antonio Maccanico** riconfermano il vertice delle Poste e il presidente **Enzo Cardi**, gradito a **Franco Marini** e sostenuto dal sottosegretario **Vincenzo Vita**. Passano poche ore e si scopre che il deficit dell'ente è diventato voragine. Maccanico esprime dure critiche, ma la frittata è fatta.

A questo punto, mentre i postini scendono in sciopero l'ultima speranza sta nell'arrivo di un direttore generale nella persona di **Cesare Vaciago**, che stenta però a comparire all'orizzonte. Peccato perché per le Poste Italiane questo potrebbe essere il momento d'oro. Cimici e intercettazioni hanno reso i telefoni inservibili, se non per scambiarsi banalità senza peso. **Pacini Battaglia** docet.

Antonio Maccanico

Alfonso Desiata

Oggi può diventar rischioso fissare il parrucchiere, non parliamo di raccontare da chi si è cenato il giorno prima. I fax, a loro volta, lasciano tracce e lo stesso dicasi per chi naviga su Internet. Quanto ai telefonini, non parliamo. Cosa di meglio di una bella letterina, purché arrivi in tempo?

Il presidente dell'Ania, **Antonio Longo**, può finalmente lasciare l'associazione per la quale ha trovato un degnissimo successore: **Alfonso Desiata** che di Alleanza è presidente e amministratore delegato, carica quest'ultima cui dovrà probabilmente rinunciare per via del nuovo incarico. E gli assicuratori hanno un altro motivo di rallegrarsi: la designazione di **Giovanni Manghetti** ai vertici di Isvap.

Ora gli occhi dei mercati sono rivolti ad un'altra nomina attesa: quella del successore di **Enzo Berlanda** alla guida di Consob. Scelta delicatissima, per la quale ci vuole un personaggio di altissimo profilo. Come potrebbe essere, ad esempio, il direttore generale di Bankitalia, **Vincenzo Desario**.

Appena nominato alla presidenza della Fondazione Cariplo, d'intesa con il vicepresidente **Giuseppe Vimercati**

Enzo Berlanda

Giuseppe Guzzetti ha preannunciato tempi duri per Cariplo Spa. Dovrà dare alla Fondazione più dividendi, dovrà liberarsi di partecipazioni non strategiche, ad esempio l'Imi.

Luigi Arcuti

Cesare Geronzi

Ma perché proprio l'Imi di Luigi Arcuti irrita tanto la Fondazione di Ca'de Sass? Perché, sussurra il tam tam dei banchieri, l'Imi è per fare la sua scelta di campo: quella di legarsi più strettamente al San Paolo di Torino in occasione della privatizzazione annunciata da **Gianni Zandano**.

Niente paura. Cariplo ha l'alternativa pronta, l'Ambroveneto di **Giovanni Bazoli**. Mentre la Comit sembra destinata a cercare l'abbraccio della Banca di Roma. A volta, il patron di Bancaroma, **Cesare Geronzi**, annuncia orgogliosamente che il gruppo farà da solo, ma intanto deve accogliere un direttore generale inviato da Bankitalia e da **Lamberto Dini**: Carmine Lamanda.

E a proposito di direttori generali, sembra che per il prossimo organigramma dei vertici Comit che vedrebbe **Luigi Fausti** salire alla presidenza si stia pensando di ricalcare la formula Credit. In Comit **Enrico Beneduce** potrebbe quindi restare consigliere delegato unico, affiancato da un direttore generale che sarà **Pierfrancesco Saviotti**.

Sulla scrivania di **Gabriele Albertini**, il «duro» presidente di Federmeccanica, è appena arrivata una proposta dal Polo: correre come sindaco di Milano contro **Aldo Fumagalli** scelto dall'Ulivo. Della serie: due imprenditori a confronto. Il primo, con ottime probabilità di essere sostenuto anche dalla potente Assolombarda.

Valeria Sacchi

Gabriele Albertini

Finita trionfalmente a Barcellona la tournée in Grecia e Spagna dell'Orchestra del Maggio Musicale fiorentino diretta da Zubin Mehta (foto). In [illegible] giorni ha toccato Atene, Saragozza, Santiago di Compostela.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 131 NUMERO 40 15

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1997

C'era una volta il [illegible] *Paese* stasera su RaiDue alle [illegible]. Federico Zeri (foto) mette a confronto l'Italia [illegible] Grand Tour», [illegible] mostra a Roma, [illegible] il presente. Carlo Fruttero [illegible] la sua battaglia per Montemassi.

Fra spettacoli, travestimenti, incontri e fughe, lungo le calli di Venezia riesplode una festa antica

CARNEVALE *la follia al potere*

Con mantello e cappellaccio il capufficio si trasforma in perfetto giocoliere

Una maschera a Venezia (foto F. Roitar). In basso la festa dei bambini

Forme animalesche e spaventose per esorcizzare l'aldilà

VENEZIA

A Venezia stanotte non si è dormito. L'invasione per [illegible] gran sabato del Carnevale non è stata così massiccia come in qualche anno di punta, ma certo si è tenuta su medie molto sostenute. Calli intasate da scoppiare, ponti da far paura, battelli colmi delle più strane apparizioni: fiumi di maschere, per tutto il pomeriggio e la notte. Ricchissime e povere, italiane [illegible] no, antiche e moderne, giovani e vecchie, né giovani né vecchie, solo maschere, centomila maschere da fuori città, nel palcoscenico incantato.

Nei grandi caffè, al Florian, al Quadri, nei palazzi esclusivi, infuriano travestimenti favolosi, da qualche milione al metro quadro. Ma lo scenario che conta, la città sull'acqua, è ancora una volta per l'intreccio tra il povero e il ricco, per i travestimenti pazzi ma [illegible] ritmati fra loro, per le mescolanze impensate - [illegible]sì come è fatta Venezia. [illegible] Carnevale resta soprattutto l'incontro tra le maschere più sontuose e le più «povere», che spesso sono anch[illegible] le più vive e originali, con naturale predominio della vita. La città è per loro; e loro ripetono il miracolo. Qui non ci sono carri allegorici, strutture prefabbricate, «macchine» [illegible] simili; solo qualche spettacolo [illegible] teatri, riunioni in casa, una sfilata in barca. Tra le «macchine», da mille anni [illegible] ripete solo il volo della colombina, che [illegible] un soffio, un tuffo dal campanile di San Marco: comincia [illegible] termina [illegible] un lampo, fra cielo e terra.

Il Carnevale continuano a farlo loro anche oggi, le maschere senza nome; lo inventiamo noi, se siamo ancora capaci. Dipende dal nostro estro e dai luoghi che scegliamo, dai compagni che il destino ci fa trovare, dalla nostra voglia di incontro e dalle luci [illegible] canali, dall'ora [illegible] giorno o della notte, dal nostro essere o [illegible] un po' tutti «artisti di strada». Per questo hanno tanta importanza i fotografi, [illegible] un tempo i pittori: quella specie di continuo minuetto tra la [illegible] in agguato» e i costumi in giro, tra i sorrisi [illegible] le architetture, i suoni e le luci. Tra gli impenetrabili misteri di ognuno, le fughe, le intuizioni, le scomparse, i ritorni. La televisione ha la sua parte sempre più grande ma anche sempre più difficile: nella grande folla finisce col restituire più facilmente il banale, lo scontato, il già visto.

Anche qui tra le isole [illegible] Carnevale nasce dunque dalla voglia di travestimento, ma sviluppa una particolare radice, un antico «qui non c'è niente, e allora lo facciamo noi». Non c'era niente un tempo, neanche la terra dove mettere i piedi; [illegible] qui è stata fatta Venezia. Ci resta il più bel palcoscenico del mondo, lo festa la combiniamo di sicuro, ognuno a suo modo. E' sempre stato così, non può essere che così in uno scenario come questo. Festa antica come l'anno scorso, come il secolo [illegible]... Sempre nuova come l'umanità. Personale [illegible] comunitaria, di tutti e d'ognuno. Soprattutto personale: Il mio capufficio in questi giorni si prende le ferie, si mette un cappellaccio in testa, [illegible] mantello addosso. Esce, [illegible] [illegible] rivela per quello che è: un raffinato jongleur. Corre nei posti che lui sa, sul bel ponte di marmo, di fronte al portone gotico: estrae non [illegible] quante palle da tennis, una rossa, una gialla ecc., e comincia a giocare. Giocoliere perfetto, [illegible] è esercitato tutto l'anno, [illegible] lui il Carnevale.

Quest'anno c'è una novità: un travestimento da niente, un semplice cappello da jolly, da cappellaio matto, coi campanellini. Costa poco, 20-30 mila lire, si può comprarne un paio, un controcappellaccio di riserva, da notte delle streghe... [illegible] si ottengono effetti incredibili. I ragazzi si baciano sotto i portici tra ondate di campanellini in festa. [illegible] vecchiotto passa risuona [illegible] saluta, una allegria commossa sgorga dal ponte sgangherato, confonde i luoghi e le età.

Paolo Barbaro

LA CARICA [illegible]

VENEZIA. Nonostante la fitta nebbia [illegible] lo sciopero delle ferrovie (ma grazie a un accordo con i sindacati sono stati comunque garantiti una sessantina di treni regionali per la Serenissima), 60 mila visitatori si sono riversati ieri pomeriggio lungo [illegible] calli e i canali. Fin dal mattino si sono esauriti tutti i posti dei garage di piazzale Roma e del Tronchetto e il ponte della Libertà [illegible] stato chiuso per alcune ore all'accesso dei non residenti. Intanto il Carnevale lagunare sta già preparando le valigie per la Grecia, dove parteciperà tra un mese alle manifestazioni di «Salonicco capitale europea di cultura 1997».

Dal Medioevo a Charlie Brown

La «mortale» serietà delle maschere

ALL'INIZIO del '400 Amedeo VIII di Savoia emanò un editto che proibiva ai suoi sudditi di mascherarsi. Risultavo infatti al duca che in certi giorni di festa molti si travestivano da diavoli, e così mascherati e armati battevano città e campagne compiendo ogni sorta di malefatte e obbligando i contadini [illegible] regalare uova e galline. Cent'anni dopo il pronipote di Amedeo, Carlo II, rafforzò l'editto del bisnonno con pene severissime, minacciando ai contravventori una multa esemplare e addirittura la tortura per chi non potesse pagarla: fino a tre tratti di corda, a discrezione del giudice. Ma il du[illegible] aggiunse che tanta severità non doveva applicarsi agli scolari: fino all'età di quindici anni, i ragazzini che andavano a scuola potevano travestirsi, col permesso del maestro, purché ovviamente [illegible] portassero armi e non approfittassero della maschera per compiere prepotenze.

I bambini che in questi giorni di Carnevale affollano le strade, travestiti da moschettieri [illegible] dame del '700, sono gli ultimi beneficiari [illegible] quell'indulgenza; [illegible] [illegible] senza saperlo un rito antichissimo e controverso. Mascherarsi, per i nostri antenati, era una [illegible] mortalmente seria, e l'avverbio non è scelto [illegible] caso, come vedremo; non c'è affatto da stupirsi che i governi prendessero la faccenda così sul serio, moltiplicando le proibizioni [illegible] le gride, [illegible] che alla fine siano riusciti a rendere innocue le mascherate carnevalesche, riducendole a un gioco [illegible] bambini. Nell'Europa dei secoli andati, invece, i protagonisti del Carnevale non erano i bambini, ma i giovani: e già questo spiega perché la festa assumesse [illegible]sì facilmente connotazioni violente. A mascherarsi erano gli studenti, gli apprendisti, i garzoni: tutti maschi s'intende, nel pie[illegible] delle forze, carichi di voglie e di frustrazioni, ma al tempo stesso tendenzialmente gregari, bisognosi di stare in gruppo e di obbedire a un capo; non troppo diversi, alla fin fine, dai loro coetanei d'oggi.

Non c'era allora città o villaggio [illegible] cui i giovani, all'avvicinarsi delle festività invernali, non formassero una loro banda, o società, o badìa, eleggendosi un capo, che chiamavano re o abate; e sono quegli stessi «re» o «abbàti» che così spesso, ancor oggi, capeggiano i festeggiamenti carnevaleschi, là dove il folclore tradizionale non si è del tutto estinto. Le autorità li tenevano d'occhio, ma raramente arrivavano a proibire del tutto le loro combriccole, perché era pur sempre utile che quei giovanotti, sotto l'impunità della maschera, disturbassero in [illegible] loro i pacifici borghesi, ne che aggredissero in branco qualche disgraziata ragazza [illegible] presa in [illegible] strada deserta. Se almeno [illegible] fosse potuto impedirgli di travestirsi; ma per l'appunto, gli «abbà» [illegible] i loro seguaci ritenevano che in tempo di festa mascherarsi fosse un loro preciso diritto, e non c'era grida che riuscisse a scoraggiarli. Antropologi e storici sono d'accordo nel riconoscere che queste mascherate collettive [illegible] in origine un'evocazione dei morti; i giovani, travestendosi [illegible] forme spaventose o animalesche, permettevano ai morti di ritornare, in certi momenti speciali, sulla Terra, e così impedivano loro di ritornare davvero, di propria iniziativa e in modo ben più distruttivo. Non per nulla nei documenti medievali le maschere sono chiamate comunemente «larvae», cioè *fantasmi*, e l'usanza di mascherarsi era praticata, oltreché a Carnevale, anche nella settimana d'Ognissanti: cioè appunto l'epoca in cui, secondo le antiche credenze, i morti tornano ad aggirarsi sulla Terra.

Ma non dobbiamo credere che quei giovani, quando uscivano in maschera a far bravate, mantenessero una qualche consapevolezza di questo significato ancestrale; molto probabilmente [illegible] sapevano affatto d'impersonare i morti, così come non lo immaginano i bambini d'oggi. Sopravvivenza d'un passato che non si capiva più, le mascherate di Carnevale e d'Ognissanti erano invece una straordinaria occasione per dar libero sfogo alla trasgressione, e anche per celebrare impunemente sanguinosi regolamenti di conti. Non sono pochi i casi in cui sotto la copertura delle maschere carnevalesche partiti e fazioni avverse si sgozzavano in piazza, trasformando il Martedì Grasso in un'orgia di sangue; Emmanuel Le Roy Ladurie ha studiato proprio un caso di questo genere in uno dei suoi libri più famosi, *Il Carnevale di Romans*.

Siamo ben lontani, come si vede, dall'atmosfera festosa e infantile che oggi associamo spontaneamente al Carnevale. Qualcuno avrà osservato che i rituali fin qui evocati richiamano semmai un'altra festa che noi italiani siamo abituati, a torto, a considerare estranea alla nostra cultura, quella di Halloween. Ed è proprio così: il progressivo fossilizzarsi di questi rituali, [illegible]mai degradati a divertimenti infantili, ha fatto sì che in America l'uso del travestimento [illegible] sia conservato soprattutto a Ognissanti, e da noi, invece, [illegible] Carnevale, ma l'u[illegible] e l'altra usanza nascono da [illegible] matrice comune, che paradossalmente si riconosce molto meglio nella versione americana. Quando Linus e Charlie Brown accendono la candela nella zucca, spaventosamente intagliata così da rassomigliare a un teschio, e si travestono da zombie o fantasmi per passare di casa in casa a estorcere regali, i loro gesti sono infinitamente più arcaici di quanto non sia ormai il nostro Carnevale, con i suoi mille piccoli Zorro. L'America, il Paese del futuro e della tecnologia, conserva nella notte di Hallowe[illegible] un avanzo di quello che era davvero il Carnevale nell'Europa dei nostri antenati.

Alessandro Barbero

Raccolte in volume le recensioni «sentimentali»: da Totò a Orson Welles

Flaiano, un marziano al cinema

«Sullo schermo Caino persuade, Abele annoia»

FORSE sarebbe potuto diventare un bravo architetto. Ma si scoprì ben presto marziano in [illegible] ai progetti, alle gru, ai cementi. E invece di prendersi la laurea, Ennio Flaiano capì che era venuto il tempo di scrivere. Cominciò a bazzicare redazioni e giornali fin dalla metà degli Anni [illegible]. La sua firma (o il suo pseudonimo) compare nelle rubriche di cronaca, di teatro, di cinema, su giornali e riviste illustrate. Ora Cristina Bragaglia ha raccolto un sostanzioso e irresistibile assaggio delle recensioni cinematografiche (sono oltre mille) nel volume *Ombre fatte a macchina* (Bompiani), tra il '39 e il '71, tra *Film* e *l'Espresso*, tra il *Mondo* e il *Corriere della Sera*.

Flaiano, tra graffi e genio, si mostra cinefilo. Vagola dall'*Atlantide* di Pabst [illegible] Frank Capra, [illegible] Orson Welles a Mattoli. Ascolta i fischi, i lazzi, i sospiri. I commenti delle signore che «adorano Viarisio, prendono per De Sica, trovano canaille Falconi e distinto Tofano». Frequenta i cinema [illegible] terza [illegible] perché a cavallo degli Anni 40 lì s'infrattano capolavori stranieri. Mentre nel '48 l'Italia scende in piazza per le elezioni, lui scandaglia le sale semideserte per scoprire l'ultimo arrivo [illegible] Hollywood.

Non ha mai la puzza sotto il naso. Guarda lo schermo da spettatore partecipe. Plaudendo una gag, biasimando il senso di vertigine che ti mette addosso *14ª ora* di Hathaway. Sapendo che [illegible] cinema è cinema. Non messaggio. Non fredda elucubrazione. Come dimostra nell'attentato in rima al semiologhese: «Perché ami tanto Jakobson, / la metonimia e il significante, / Claude Lévi-Strauss and Sons, / il diacronico e il commutante? / Perché t'angoscia la differenza / tra fonetica e fonologia. / E non puoi vivere senza / Barthes e la semiologia?».

Li cogliamo subito i gusti di Flaiano. Fin da quando è critico in erba. Cerca la vivacità, il ritmo, le battute. S'emoziona quando scopre Macario, che fa divertire a colpi di paradosso in *Imputato alzatevi!* Accanto ad Assia Noris, [illegible] Campanini [illegible] scommette sul suo futuro. Negli Anni 40, quando la retorica bellica impregna l'Italia, si può permettere un'apologia davvero irriverente del documentario, scherzando sulle imprese [illegible] nostri [illegible] dati in Abissinia. Sempre nel '40, quando con l'America [illegible] essere cauti, [illegible] esalta per *Ombre* [illegible] un «film americano dove per la prima volta non si lasciano a Dio le cure della vendetta morale»: John Wayne ammazza i tre avversari; la donna di facili costumi si sposa; e il bravo dottore alcolizzato «seguiterà» ad ubriacarsi. Dopo la guerra esalta il Visconti d'*Ossessione*, non quello di *La Terra trema*; ammira il cinema italiano rinascente e quello americano ritornante. Sempre fedele all'assunto che «anche i delitti devono campare» e che sullo schermo «Caino persuade, Abele annoia».

Ennio Flaiano

Poi, Flaiano, il cinema cominciò a farlo davvero (la prima sceneggiatura è del '42). A masticarlo, a scriverlo, a sceneggiarlo. Magari velocemente, [illegible] un tamburo, un'ora prima che Totò recitasse la scena. Magari, accanto a maestri come Fellini, Antonioni, Pietrangeli. De[illegible] così di diradare l'attività critica (dò smesso perché mi sembrava strano scrivere per il cinema e giudicare nello stesso tempo i film degli altri»). [illegible] questa sequenza di recensioni - come nota Cristina Bragaglia - è qualcosa di più e di diverso da semplici giudizi estetici. Divagano, inquadrano dettagli, sferzano e fustigano un mondo. E soprattutto, [illegible] una palestra per imparare, affinare, migliorare il mestiere di sceneggiatore.

Nell'ultimo articolo che troviamo in volume, Flaiano scrive che un «film finito non è necessariamente un film vivo». Perché un film viva, non basta l'«attrazione [illegible] produttori, il potere di veto di noleggiatori ed esercenti, poteva cogliere il cuore della celluloide. Non da critico freddo. Ma da spettatore sentimentale. Conscio del significato della missione d'andare [illegible] una sala buia. «Amo i film divertenti [illegible], al contrario di Umberto Barbaro che va [illegible] soltanto per istruirsi, io preferisco andarci per dimenticare quel poco che so».

Bruno Ventavoli

LA MEMORIA. Una biografia ricostruisce particolari inediti della «regina incompresa»

Maria José, fuga segreta dal Führer innamorato

UN capitolo finora ignorato dell'oscura vita sentimentale di Adolf Hitler rivela che, sul finire degli Anni 30, forse durante la visita ufficiale compiuta a Roma, il Führer si era segretamente invaghito di Maria José del Belgio, principessa di Piemonte, e qualche anno più tardi, nel corso di un incontro a Berchtesgaden, fra le immacolate nevi delle Alpi austriache, la corteggio così apertamente da metterla in imbarazzo.

A riferire, dopo oltre mezzo secolo di silenzio, quest'episodio sconcertante è proprio la vedova di Umberto II ne *La regina incompresa*, una corposa e attenta biografia di Luciano Regolo che sta per uscire (editore Simonelli). Maria José narra infatti che il 17 ottobre del 1940, dopo averne avvertito Mussolini, si era recata da Hitler in visita privata per chiedergli di consentire al Belgio, ormai affamato da mesi di occupazione militare tedesca, di ricevere forniture di grano dagli Stati Uniti.

Il Führer accolse la principessa di Piemonte in un salottino riservato del Berghof, alla sola presenza dell'interprete Schmidt, e dopo aver opposto per un'ora laconici «nein» alle sue richieste, cominciò a corteggiarla con tutta una serie di goffe «avances» (Hitler aveva 51 anni, la principessa 34): «Non so proprio che cosa gli balenò in mente in quel momento - ha detto Maria José al biografo -. Fatto sta che iniziò a fare il galante, a modo suo, s'intende. Prima cercò di prendermi una mano fra le sue. Ma io, inorridita, la ritirai. Poi esaltò la supremazia della razza nordica e, fissandomi con uno sguardo indecifrabile, mi ripetè: "Ma lo sa che lei è un modello perfetto di principessa ariana?"; infine mi fece ogni genere di complimenti, sulla mia statura, sui miei capelli biondi, sui miei occhi che - disse - "avevano il colore del cielo della Germania". Ero imbarazzatissima. Lui voleva fare il galante, sì; io però ero soltanto infastidita».

Oggi sono ancora molti gli italiani che ricordano Maria José come la «regina di maggio» perché la principessa regnò meno di un mese (24 giorni, per l'esattezza, del maggio 1946) al fianco di suo marito Umberto prima di prendere la via dell'esilio - in Portogallo, in Argentina, in Svizzera - assieme ai quattro figli. Tuttavia questa ragazzona alta e solida, figlia di Alberto I del Belgio, re cattolico e democratico, fu una regina anomala nel gretto «clan» dei Savoia: una regina di tipo scandinavo, trasgressiva, determinata, colta, curiosa, ribelle e, anche, anticonformista: quando il 2 giugno 1946 l'Italia andò alle urne per scegliere monarchia o Repubblica, Maria José diede il voto a Saragat («Perché - spiegò poi ad un amico - il socialismo io l'ho imparato, bambina, da mio padre») e restituì al presidente del seggio l'altra scheda: «Non mi sembrava elegante votare per la monarchia», commentò più tardi.

Adesso, giunta felicemente all'età di 91 anni, Maria José rievoca la sua lunga vita attraverso questa ricca biografia di Regolo - che si avvale infatti di moltissimi inediti come i suoi diari di gioventù, l'epistolario 1926-1930 e i quaderni di viaggio -, ricostruisce il proprio percorso umano e politico, rivelandosi una vera e propria miniera di notizie su quell'algido mondo che è la monarchia sabauda, fino a chiarire la controversa vicenda dei documenti storici donati da Umberto all'Italia e purtroppo giunti solo in parte all'Archivio di Stato perché ad esempio, sembra che il famoso diario di Vittorio Emanuele III sia finito ai Calvi di Bergolo che adesso lo custodiscono in una banca di Roma.

Complessivamente, ne emerge il ritratto di una donna intelligente e coraggiosa, sacrificata fin da fanciulla alla ragione di Stato che la voleva regina d'Italia, ma che seppe affrontare anche da sola l'ostilità del suocero (il quale la chiamava con disprezzo «la belga» o «la nordica» e ripeteva sempre, alludendo proprio a lei, che «alle donne bisogna mai dire nulla»), sia l'avversione di Mussolini che la riteneva «un pericolo».

Maria José era infatti antifascista e non ne faceva grande mistero. Contraria fin dall'inizio alla nostra entrata in guerra a fianco della Germania, tra il 1941 e il 1942, dopo aver cercato invano di andare in soccorso del fratello Leopoldo, re del Belgio, prigioniero dei tedeschi, complottò per provocare l'uscita dell'Italia dall'Asse (contattando tutti i possibili oppositori del fascismo, da Bonomi e Croce a Badoglio, da Adriano Olivetti e Raffaele Mattioli, al futuro Papa Montini) e la caduta di Mussolini che, si dice il 25 luglio, dopo il voto contrario del Gran Consiglio avrebbe mormorato con malcelata acredine: «Al Quirinale perlomeno la principessa di Piemonte sarà soddisfatta» (ma al suo biografo la «regina di maggio» non ha confermato l'incredibile storiaccia da maschere e pugnali secondo la quale nell'aprile 1943 lei meditò di far uccidere il Duce a tradimento, con una coltellata alla schiena, da uno dei suoi corazzieri).

Maria José di Savoia, donna piuttosto in anticipo sulle consuetudini nella società italiana fra gli Anni 30 e 40, ebbe molto dalla vita. Nell'esilio dall'Italia finì per rimanere sola perché si separò quasi subito dal marito: lui a Cascais e lei andò a stabilirsi in Svizzera, a Merlinge, poco distante da Ginevra, mentre i figli si disperdevano, chi in Portogallo, chi in Francia, chi in Sud America. Lei si dedicò a una vecchia passione, quella della storia, e i due libri che scrisse ebbero come prefatori Daniel Rops a Benedetto Croce. Oggi, nel confidarsi al biografo, Maria José traccia un approfondito bilancio dei suoi anni e riconosce che i dolori sono stati più delle gioie: una felicità intravista e presto svanita accanto ad un uomo di natura introversa e tormentata, tanti dispiaceri, una famiglia spaccata, alcuni figli scapestrati, la tragica scomparsa di un nipote e la morte dell'enigmatico Umberto che, nel bene e nel male, aveva segnato la sua intera esistenza: «E' stato un uomo di grande rettitudine e di virtù, e la storia dovrà riconoscerlo - ha detto la "regina di maggio" ripercorrendo le sue memorie -. Spesso, nella vita privata come in quella pubblica, ha pagato le conseguenze della sua riservatezza, dei suoi silenzi, di quel suo voler essere segreto. Ma neppure di fronte alle più atroci sofferenze perse la dignità e il rigore».

Giuseppe Mayda

Maria José la «regina di maggio»; a sinistra, Hitler con Mussolini

Lei andò in Germania a chiedere grano per il suo Belgio affamato: Hitler la assediò focosamente dicendole: «Sei una perfetta principessa ariana, i tuoi occhi hanno il colore dei nostri cieli»

Una smentita sul presunto attentato a Mussolini: «Non ho mai pensato di fare uccidere il Duce a tradimento da uno dei miei corazzieri»

Maria José si imbarca con i figli sulla «Duca degli Abruzzi» per l'esilio in Portogallo

PAROLAIO

ACCADDE DOMANI. Il *Giornale* dà notizia di un'interrogazione parlamentare al governo affinché «non ritenga di dover intervenire nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza del Coni, garantendo che nessuna risorsa pubblica sarà destinata all'organizzazione di eventuali giochi olimpici» giacché «l'organizzazione di manifestazioni sportive di questo tipo (Olimpiadi estive o invernali, mondiali di calcio ecc.) ha sempre comportato oneri diretti e indiretti a carico del bilancio dello Stato e delle amministrazioni locali». Stupisce che in calce all'interrogazione compaia il nome di Francesco Rutelli, sindaco di Roma e convinto sostenitore delle Olimpiadi romane del 2004. Autolesionismo? No, semplicemente date e circostanze diverse. L'articolo è infatti del 1993 e si riferisce all'eventualità di assegnare a Milano l'ospitalità delle Olimpiadi. Contrordine.

CHI FA LA SPIA NON E' DI MARIA. Sul *Corriere della Sera* l'on. Giorgio Rebuffa, vicepresidente del gruppo parlamentare di Forza Italia, sente il fortissimo bisogno di rivolgersi ai lettori per suggerire «una precisazione» in relazione a un ritratto che sul quotidiano di via Solferino gli aveva dedicato Francesco Merlo. E in che consiste la «sola precisazione»? Consiste in questo: «La frase virgolettata "Berlusconi è politicamente morto" fu detta da Lucio Colletti». Ecco chi fu a dire l'irriverente frase. Una precisazione: non si sa mai.

Susanna Tamaro

MEIN *Avvenire* propone un'approfondita inchiesta sul fatto che l'ultimo romanzo di Susanna Tamaro, *Anima Mundi*, sta trionfalmente sfondando nelle librerie cattoliche. Ma evidentemente il destino della Tamaro è quello di provocare reazioni iperboliche. Vendite iperboliche, stroncature iperboliche, giudizi iperbolici. Iperbolici come il grido di dolore del critico cattolico Giuseppe Bonura che sul giornale della Cei si affanna a richiamare l'attenzione sul «pericolosissimo» libro della Tamaro. «Pericolosissimo»? Sì, pericolosissimo: «*Anima Mundi* suggerisce in modo subdolo un'ideologia della potenza e della prepotenza mascherata da cristianesimo. In passato consideravo pericolosa Liala, perché oscurava nelle sue lettrici la consapevolezza del male, con la Tamaro assistiamo a un fenomeno ben diverso, che rischia di ridare cittadinanza ai miti della razza, della terra e del sangue». Con la faccetta che si ritrova, la Tamaro sembra tanto buona e cara ma in realtà prende parte a un'oscura operazione per ridare «cittadinanza ai miti della razza» ecc. ecc. Peggio di Liala, che era «pericolosa» agli occhi di Bonura. Urge vigilanza democratica.

Loredana Bertè

TITOLI. A proposito di Susanna Tamaro. La diffusa antipatia che si indirizza sulla scrittrice finisce per contagiare anche la casa editrice che, con grande fortuna d'incassi, ne pubblica i libri. Succede così che sia Michele Serra sull'*Unità*, sia Paolo Di Stefano sul *Corriere della Sera* contestino ad Alessandro Dalai, editor della Baldini Castoldi, di essere intervenuto a difesa della sua nutrice in un'intervista concessa a *Panorama*. Anche perché, sostiene Di Stefano, è giusto lasciare ai recensori la facoltà di scrivere liberamente «del libro della Tamaro *Opera Mundi*». Giusto. Ma è giusto anche ricordarsi che il romanzo di Susanna Tamaro si intitola *Anima Mundi* e non *Opera* come scrive il critico dell'editore che critica i critici. *Mundi* sì, quello resta.

NEL BLU, DIPINTO DI BLU. Sorprendentemente *Liberazione*, il quotidiano di Rifondazione Comunista, mostra di attendere con una certa apprensione il prossimo Festival di Sanremo. Invece di snobbare il nuovo oppio dei popoli, *Liberazione* apertamente fa il tifo per il «pettirosso da combattimento» Loredana Bertè, della quale pubblica un'intervista con il seguente titolo: «Compagni, basta fa victoria». «Il ritorno di Loredana Bertè dopo quattro anni di silenzio ha l'effetto di un uragano», si legge. E poi: «La canzone è decisointensa sia nell'interpretazione che nei contenuti, intimi, laceranti». E ancora: «Loredana è un fiume in piena». E prosegue: «E' Loredana in forma, battagliera, poco avvezza ai compromessi». Basta la vittoria.

AUGURI SPECIALE. Giampaolo Pansa regala ai lettori una rivelazione sconvolgente nelle prime righe del suo «Bestiario» dell'*Espresso*: «Poco prima di Capodanno, Massimo D'Alema mi ha cercato all'*Espresso* dopo mesi e mesi che ci sentivamo». La storia d'Italia ne è profondamente cambiata.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI U.d.B.**

Chi fermerà l'invasione dei cinghiali

Una novità per il Wwf

Egr. Sig. Del Buono, l'allegato documento sul Cinghiale rappresenta sicuramente una novità per il Wwf Italia. Per la prima volta la nostra Associazione propone un'attività di gestione di una specie selvatica. Il Wwf Internazionale già da tempo appoggia iniziative di sfruttamento sostenibile di risorse naturali, come appunto specie selvatiche, ma in Italia un generalizzato approccio emotivo ai problemi ha impedito finora a chiunque. Personalmente ritengo invece che una posizione laica e motivata scientificamente, equidistante tra l'interventismo venatorio e l'immobilismo animalista, sia la strategia vincente. Cordiali saluti.

Fulvio Fraticelli, responsabile settore Diversità Biologica, Wwf

Come gli uomini, gli animali non sono tutti uguali. Ce ne sono di molto diversi tra loro e nella stima stessa degli uomini. Se mi capita di parlare spesso di animali e perché, dalle lettere che ricevo, Torino risulta dotata di una particolare sensibilità per l'argomento. Dal Settore Diversità Biologica del Wwf Italia mi è pervenuto questo rilevante documento sul fenomeno della rapida espansione delle popolazioni di cinghiale. In Italia negli ultimi 30 anni l'areale di distribuzione della specie si è quintuplicato e il cinghiale è tornato a occupare aree dalle quali era scomparso negli ultimi secoli.

IL GRANDE RITORNO

Provo, dunque, a straziare qualche pagina e qualche concetto, da *Linee guida per il controllo delle popolazioni di cinghiale in Italia* (a cura del Settore Diversità Biologica del Wwf Italia, realizzato da Luigi Boitani e Paola Morini del Dipartimento Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma «La Sapienza»). La situazione è preoccupante e, nel complesso, di maggiore incidenza sul territorio rispetto ad altre nazioni europee. In particolare, i fenomeni di danneggiamento a carico delle colture causati dalle popolazioni di cinghiale paiono diventare sempre più frequenti. E danneggiamenti e disturbo alla fauna selvatica vengono segnalati anche in molte aree protette e in ambiti di caccia. Conseguentemente, dal mondo degli agricoltori, da quello venatorio e da quello ambientalista sono sempre più spesso sollecitati interventi tesi a ridurre la presenza del cinghiale o almeno a limitarne i danni. Il fatto che la specie continui la sua espansione dimostra come non sia facile mettere in atto un sistema efficace di controllo, in particolare modo in ambiti protetti. La colpa, naturalmente, è del cinghiale, ma dell'uomo. Le cause dell'espansione derivano, infatti, oltre che dai molti cambiamenti ambientali introdotti nelle pratiche agricole e nell'uso del territorio, anche dalle numerose manipolazioni operate dall'uomo, consistenti principalmente in ripopolamenti o immissioni a fine venatorio nella quasi totalità dei casi con ceppi alloctoni. Tali pratiche continuano in molte zone della nostra Penisola. Per la soluzione del problema appare quindi necessario il coinvolgimento anche delle associazioni venatorie in considerazione del ruolo che continuano a mantenere rispetto all'attuale «emergenza cinghiale».

STATUS E ECOLOGIA

Agli inizi del secolo, la distribuzione del cinghiale in Italia si estendeva dalla foce dell'Arno alla Calabria. Nel 1927 ricomparve nell'Italia nordoccidentale, per immigrazione dal confine francese. A partire dal secondo dopoguerra sono state immesse massicce quote di cinghiali centroeuropei e di cinghiali allevati in promiscuità con la forma domestica per ripopolare il territorio italiano depauperato dalla guerra. Il cinghiale oggi diffuso in Italia è il prodotto di tali ibridazioni.

La specie è contraddistinta da un'ampia valenza ecologica che le consente di adattarsi a gran parte degli ambienti naturali presenti nel nostro Paese sino a oltre i tremila metri di altitudine. Risorse fondamentali per la specie sono macchie, forteti, pendii accidentati, aree rupestri purché aventi copertura arbustiva, sottoboschi, pascoli incolti e colti, pantani e pozze fangose dove praticare il bagno di fango che ha per i cinghiali una rilevante funzione igienico-sanitaria. Tali elementi ambientali solo in alcuni casi risultano limitanti per la specie, grazie alla sua elevata plasticità ecologica e alla tendenza al nomadismo.

Se le risorse naturali scarseggiano gli animali si alimentano a spese delle coltivazioni. La biologia riproduttiva della specie mostra la massima adattabilità. Il periodo riproduttivo è molto ampio, di novembre a maggio con un picco in dicembre-febbraio; tutte le femmine di oltre un anno di età sono fertili e possono concorrere alla riproduzione della popolazione; la cucciolata è di 3-8 piccoli a seconda dell'età della madre e delle risorse disponibili. Se una femmina perde la cucciolata all'inizio della stagione, è in grado di farne una seconda.

Il cinghiale vive in gruppi sociali complessi; possono essere composti da 50 e più individui che ricercano e utilizzano risorse a elevato valore nutritivo e concentrate nello spazio. I maschi adulti vivono isolati e utilizzano risorse disperse su ampie aree, avendo esigenze minori rispetto a quelle di un gruppo di femmine e giovani.

UN MOSAICO ITALIANO

Linee guida per il controllo delle popolazioni di cinghiale in Italia costituisce una lettura affascinante e preoccupante insieme, perché dallo studio degli interventi tra i diversi ambiti di gestione risulta che attualmente il controllo del cinghiale si muove appunto su diversi fronti e seconda delle finalità di data unità amministrativa territoriale o di un'altra. In particolare alle difficoltà tecnico-scientifiche legate alla realizzazione di interventi di censimento, monitoraggio e controllo delle popolazioni, si aggiungono gli effetti di interventi contrastanti aventi per oggetto le medesime popolazioni. In altre parole sulla medesima popolazione di cinghiale si opera per incrementare la densità di selvaggina, si interviene per ridurne l'impatto sul patrimonio agroforestale, si agisce per ridurne il livello di densità e infine si vorrebbe ripristinarne la qualità biologica e/o ecologica.

In questo mosaico tipicamente italiano di unità contigue aventi gestione non solo diversa, ma spesso in contrasto, si collocano le popolazioni di cinghiale mobilissime sul territorio. Il problema «Emergenza Cinghiale» appare complesso e mette ancora una volta all'ordine del giorno l'incongruenza dell'attuale sistema di gestione faunistica del nostro Paese che non s'è ancora dotato di una specifica legge sulla fauna selvatica. Il Wwf Italia propone una sua specifica attività di gestione, e vale la pena di discuterne seriamente. **[o.d.b.]**

Inquietudine sperimentale e sensitività estrema nella retrospettiva fiorentina del grande «macchiaiolo»

Telemaco Signorini, «Il porticello di legno a Combs-la-Ville» ■ piccolo olio su tavola che risale agli anni 1873-74

Signorini l'oltranzista

Minuzia borghese intrisa di violenza

Ricercata durezza della presenza umana serrata nello spazio del pensiero classico

FIRENZE

IN un famoso ritratto-caricatura di gruppo *Gli artisti del Caffè Michelangelo*, ben degno ■ ■ Levine macchiaiolo, Adriano Cecioni raffigura Telemaco Signorini con occhialini, barbone bifercuto e una dentatura da pescecane; in coerenza ■ l'anonimo pamflettista che scrive in ■ articolo del 1879 *Il signor Maldicenza*: «Non vi ■ nulla di sacro per quella bocca infernale dai bei denti di ebano». D'altra parte, le fotografie dell'archivio ■ Lamberto Vitali esposte alla grande mostra *Telemaco Signorini. Una retrospettiva* nella Sala Bianca di Palazzo Pitti fino al 27 aprile, con catalogo Artificio, ci tramandano il pittore e critico elegante e dandy ■ cavallo nella tenuta ■ Sinalunga dei De Gori Pannilini, a passeggio nel parco con Caterina De Gori e Isabella Pallavicini; artista borghese di una società toscana illuminata, fra Carducci e Nencioni, Fucini e Ferdinando Martini, che a Londra nel 1884 rende visita e omaggio ■ Robert Browning.

Ma si tratta dello stesso Signorini giovane mazziniano nella Firenze lorenese, figlio di un pittore paesista granducale, che nel ■ dichiarava: «Leggo Proudhon ■ divento apostata delle idee mazziniane», che ricorda con nostalgia la frequentazione ■ Pergentina ■ Albert Madier, fucilato ■ comunardo nel 1871, e che alla fine della vita testimonia a favore del giovane amico Plinio Nomellini, indagato per idee anarchiche.

L'inquietudine, anche il coraggio della contraddizione sperimentale distinguono dai ■pagni della «macchia» questa riconosciuta guida critica della tendenza nel quindicennio creativamente unitario e «mozionale» fra la fine degli Anni 50 e gli inizi dei 70; il più aperto in direzione europea, il più problematico nei confronti del naturalismo e del «vero», viaggiatore assai più dei due toscanissimi comprimari Fattori e *Lega*, da Venezia a Torino a Parigi in gioventù, frequentemente nella maturità, ■n De Nittis ■ Boldini, fra Parigi e l'Inghilterra.

Uno dei fili rossi che legano il tessuto dei 130 quadri ■ mostra - la più grande e completa, con tutti i preziosi recuperi degli ultimi decenni, dopo quella amplissima del 1926 curata da Emilio Cecchi ■ Lionello Venturi all'Accademia di Firenze - ■ proprio lo straordinario pulsante svariare dell'occhio acutissimo e «atmosferico» di Signorini nei confronti delle diverse luci e umori: dei colli toscani e del mare di La Spezia, con la precocissima *Acquaiola* la cui solarità anticipa Fattori ■ addirittura Pellizza, di Romaggiore, dell'Elba; delle diverse brume del paesaggio toscano dopo il temporale o delle strade di Leith e di Edimburgo.

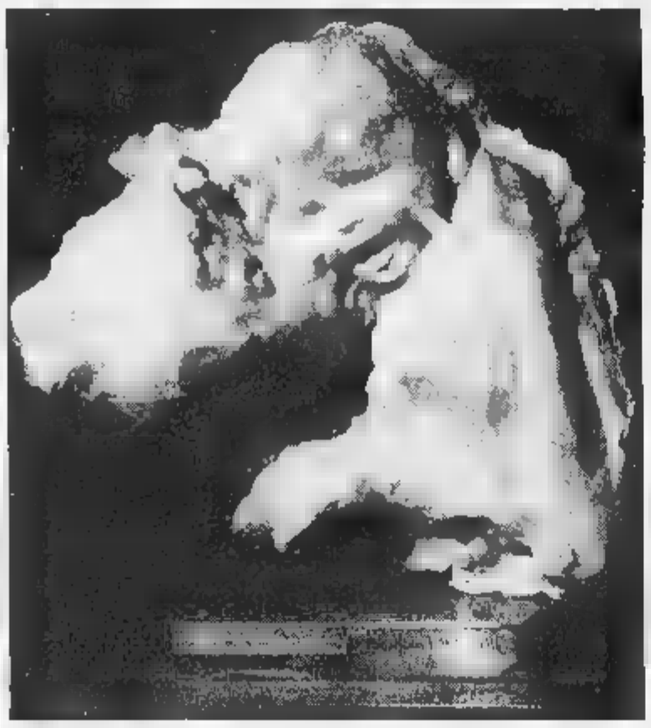
Uno dei momenti di magia, in questo rapporto straordinario e intimamente tipico di Signorini fra una struttura d'ordine spaziale degna del '400 di Brunelleschi e di Piero della Francesca e una sensitività estrema, anche materica, per l'oggetto ottico e meteorico, è l'accostamento delle due versioni della stessa *Piazza di Settignano*, con le grandi iscrizioni sull'intonaco bianco delle trattorie «Desiderio da Settignano» e di Benedetto Scheggi, l'una grigia e bruna sotto il cielo umido e arruffato subito dopo il temporale, e l'altra limpidamente dorata sotto il sole fra ■ cielo azzurro e il terreno della piazza. Questo è sezionato fra l'ombra violacea in primo piano e la zona ■ una luce polverizzata da una sorta di «divisionismo inconscio», lo stesso che ritroviamo in precedenza sui terreni solarizzati da capolavori orizzontali di grande impegno nell'indagine di luce, da *Villa fiorentina al Sobborgo di Porta Adriana a Ravenna*, entrambi alla metà degli Anni 70.

Colpiscono le insegne, le scritte sui muri, di Settignano, del Mercato Vecchio di Firenze di Edimburgo: certo, c'è anche lo scrupolo verista, del documento ottico di luogo e di tempo, già perseguito nella cronaca di genere dagli Induno conosciuti e pregiati dal giovane a Milano. Ma se guardiamo il peso, nell'■ di colore e di significa ■ della veduta ■ *Leith*, del manifesto bianco rosso e azzurro con «Rob Roy» dobbiamo riconoscere, e siamo al 1881, che nessun impressionista ■ mai raggiunto una simile forza e precognizione del futuro, nemmeno il grande Pissarro «urbano».

Ho scritto più sopra della contraddizione, ma di livello genuale, la minuzia borghese, gozzaniana, degli interni dei tardi Anni 60, cromaticamente densi di luce filtrata, più vicini allo chic francesizzante di D'Ancona e Cecioni che alla purezza toscana di Lega, si scontrano con la violenza di verità, di luce, di sintesi drammatica senza retoriche populiste, dell'unica vera arte «sociale» di portata europea, dalla precocissima *Sala delle agitate* del 1865 all'estremo *Bagno penale a Portoferraio* del ■, con quelle mai viste guardie carcerarie «coloniali» ■ divise di tela e chepi bianco che fanno sembrare l'Elba l'isola del Diavolo.

In entrambi i casi la ricercata durezza espressiva della presenza umana, spinta sino ad una rudezza da Van Gogh del Borinage negli angostolani ■ Portoferraio, è serrata nello spazio luminoso, cristallino, di pensiero quattrocentesco. Il dandy delle ville toscane, il critico feroce, ■ macchiaiolo oltranzista e materico del *Mercato di La Spezia* e delle scene del 1859 con i cannoni toscani ■ gli zuavi ■ Solferino, riesce a pieno titolo ad assumere le vesti di ■ Liebermann o di un Meunier italiano.

Marco Rosci



Medardo Rosso, «Aetas Aurea» cera del ■ che documenta felicemente ■ stile fatto di illusori barlumi

Emozionante rassegna spagnola per un genio ignorato dalla critica italiana

Medardo Rosso anarchico della materia

Una realtà capricciosa forgia le sue sculture

SANTIAGO

CHISSA' quali bestemmie ■ avrebbe staccato Medardo Rosso in arrivo sulla crollante collina che si profila di fronte allo splendido panorama della città spagnola, lui che aborriva ■ scultura monumentale e strepitava: «Mi sun semper ■ contro l'oggettivismo che fa i ■ che ghe se gira intorn, quelle statue che sembrano fermacarte». Chissà ■ brutalmente avrebbe reagito, nel vedere quei due orridi moncherini di statue che la locale amministrazione ha piazzato a simulare i viandanti alfin giunti. Proprio là, nel luogo esatto dove i pellegrini distendono come membra stanche lo sguardo tumefatto ■ troppo cammino, lieti abbandonandolo sul lontano mare di tufo delle guglie piovviginose della cattedrale.

E quali improperi dovremmo infliggere ■ allora alle nostre istituzioni, costretti ■ pellegrinare fino ■ Santiago ■ Compostela per vedere finalmente (è del '79 l'ultima mostra italiana!) una rassegna esemplare su questo maestro incompreso, tenendo inoltre conto ■ alcuni di questi capolavori sommersi provengono (a parte lo stesso trascurato Museo Rosso di Barzio) da gallerie italiane di Roma, Torino, Milano, che invece si specializzano in discusse mostre sul primo Kandinskij o l'ultimo Dalì o Max Ernst, che si gradirebbe di più vedere ■ Monaco o Vienna?

Vivacemente organizzata nel Centro Galego de Arte Contemporanea dalla dinamica ■ brillante direttrice Gloria Moura, la mostra (magnificamente montata con poche invenzioni essenziali nel bellissimo spazio ■ museo firmato da Alvaro Siza) tenta, soprattutto attraver- ■ una serie poco conosciuta ■ fotografie che lo ■ Rosso «infliggeva» alle proprie sculture (con una caparbietà che solo Brancusi avrebbe poi emulato) ■ con il confronto di numerose varianti in gesso, cera o bronzo (rarissime) della stessa «distantanea», di offrire un'immagine finalmente fedele e complessa di questo singolarissimo avanguardista che faceva gruppo ■ sé e non dettava manifesti.

Bizzosa genialità di anarchico temperamentale, che regalava pensieri folgoranti, mescolava insieme francese e meneghino, pur essendo nato ■ Torino nel 1858. La sua prosodia sussultante e balzana giustamente alla Moura ricorda certi ritmi di Pound o Jarry e a noi addirittura un Céline gaddizzato. «S'eri giovin e ho capì che rien, niente è materiale nello spazio, perché tutto è spazio, quindi tutto è relativo. G'ho minga avù bisogn de andà a Paris».

Tutto vero, per di più: l'idea della relatività di tempo e materia non è certo una scimmiottatura positivistica *à la page*, ma nasce da un senso ■ sconforto per la stessa monumentalità della ■. Così, la fama francese non è che ulteriore prova dell'ignavia nostrana, ■ soltanto attraverso ■ «futurista» Soffici farà ammenda ■ quella trascuratezza, che in fondo dura ancora oggi: «Grande Medardo Genio Italiano = Ignoto», sintetizzava Carrà, ma intanto perfino Wittgenstein s'acquisteva *Bambino malato*. Rosso rimane *Un caso*, come suona la prima monografia (1909), di Soffici appunto.

Il soggetto non esiste stracciato dall'atmosfera

In questo senso, una volta tanto, concordiamo con Gloria Moura che Medardo, a differenza di grandi irrelazionabili, per esempio, come Burri o Fontana, va letto con gli occhi della posterità, come sorprendente iniziatore, forse ancora più importante quale sovvertitore di flaccide temperie che non come artista in sé (e così è un'ottima idea, quella del catalogo Cgac, di invitare a raccolta i posteri, da Anselmo a Craig, da Fabro a Schutte).

Grande ribelle che si fa cacciare dall'Accademia di Brera perché non sopporta di copiare dei gessi inerti, questo scapigliato fratello a Dossi e Tarchetti, più che non ■ Monet o Degas come s'è sempre rischiosamente ripetuto, questo scalpitante eccentrico ripete all'ossessione un precetto che ossessionerà la modernità: «Quello che importa a me nell'arte è di far dimenticare la materia (...). Lo scultore deve far provare l'emozione che ha risentito nel mentre che osservava la natura».

Non riprodurre volti, membra, oggetti, che è poi anche un impegno moral-ideologico, «quella cosa i quatt gamb d'un caval l'è roba oggettiva e mi sun semper sta contr l'oggettivo in arte, contro la roba limitada che ■ ciama banca, dane, bottega». L'emozione non conosce anato- ■: «Io quando vedo un bambino che poppa il latte, sun pien d'emosiun, senti che l'è roba religiosa, non vedo che la sua mano ha cinque dita». Rosso lascia che sia la realtà, ■ i suoi capricci, le sue luci illusorie da vie moderne (mentore Baudelaire!) a imprimere la «cera» della sua istantanea.

Sono traballanti, benjaminiane *Impressioni in tramway*, evanescenti *Conversazioni in giardino*, dove il crepuscolo trapunta intorno ai vecchietti come un bavaglio di *pietas* atmosferica. Per mesi ■ riesce a ritrarre un modello bambino, ma quando quello («Ecco una visione di purezza in un mondo banale») filtra come un barlume attraverso una tenda, Rosso lo insegue in camera e lavora tutta notte, finché l'impressione non venga fermata.

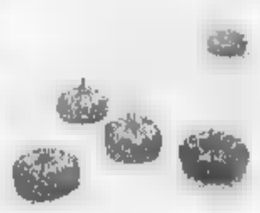
Il soggetto non esiste stracciato dall'atmosfera, è contagiato da un ■ palmipede che sale alle fisionomie come ■ nebbia *flou* che tutto disfa. *Bambino alla cucina economica*: c'è odore di lesso e di Bertolazzi, in quello sfarsi materia d'una emozione. Ma quei temi versati alla Bourget sono subito smaterializzati dalla sua anima fuggitrice. Scende con la sua creta in ghardiola per catturare la *Portiera* come la si vede passando, privilegia le *Rieuses* perché il riso è come una svanente corrente elettrica. La vita sfuma. Si dice fosse solito avvicinare un mazzolino fresco accanto all'opera, per vedere se quel lampo di vero non uccidesse per sempre l'artista.

Marco Vallora

SCEGLIENDO ■ ■

La leggenda napoleonica da Montenotte a Campoformio
Lettere piumate e disegni di Tinguely agli amici

Napoleone in ■ dalle tele dedicate alla sua marcia



Un'opera di Carboni alla mostra «I canti durevoli» di Verona

MILANO

Fenomeno Baubaus

Fondazione Mazzotta. «Baubaus 1919-1933. Da Kandinskij a Klee, da Gropius a Mies ■ der Rohe» (fino al ■ marzo). Un'immagine completa di questo importante fenomeno culturale sia dal punto di vista storico, sia da quello produttivo. Infatti è possibile prendere visione ■ tutti i settori della produzione artistica, artigianale, industriale, dell'Istituto che si occupava di urbanistica, design pittura, scultura, arredo, teatro, fotografia, ceramica, tessitura (Artisti Gropius, Klee, Albers, Moholi Nagy e altri). Catalogo Mazzotta.

BOLOGNA

Dipinti storici

Galleria Marescalchi «Miró. Vedi alla voce sogno» (fino al 13 aprile). Arriva dallo studio Joan Miró un centinaio di composizioni ■ carta (olii, pastelli, guaches, chine), che documen- ■ diversi momenti della poetica dell'artista. Di particolare interesse, oltre agli inediti, e un gruppo di dipinti storici, le sculture (più di venti), alcune monumentali.

ROMA

Pittori d'una leggenda

Museo Napoleonico. «Da Montenotte a Campoformio: la rapida marcia del Generale Bonaparte» (fino al 27 aprile). Un centinaio di opere provenienti perlopiù dalla Francia e mai viste in Italia. Olii, tempere, acquerelli, incisioni, ■ materiale documentario. Pittori quali Appiani, Gros, David, sono i protagonisti della fase celebrativa e della leggenda napoleonica.

RIVARA

Dieci figure

Castello ■ Rivara (Torino). «Wiebke Siem» (fino al ■ marzo). L'opera «Dieci figure del quarto Gruppo artistico», del 1996, esposta recentemente ■ Bonn ■ composta ■ dieci figure: cinque coppie, che rappresentano varie tipologie. Da una parte siamo condotti in un passato vicino ai costumi tradizionali, ■ nello stesso tempo siamo proiettati in un futuro che si ammanta di una nuova estetica, intrisa di umorismo.

VENEZIA

Piccole cose

Galleria Nuova Icona «Jean Tinguely» (fino al 16 marzo). Questa curiosissima mostra ci fa conoscere il severo Tinguely che riversava tutto il suo gusto per il colore ■lle lettere ■ nei disegni che inviava agli amici. Di fatto erano oggetti d'arte arricchiti di piccole cose e di piume. L'ispirazione per queste lettere, scrive Pontus Hulten, derivava dalle tovaglie di carta delle trattorie francesi, su cui lavorava furiosamente in rilievo o con l'inchiostro.

ROMA

Foto d'amici

Galleria Vespignani. «Amici e compagni» (fino al 10 marzo). Una settantina di fotografie scattate, tra il 1949 e ■ 1954, da Antonello Trombadori, intellettuale e critico d'arte, sempre ■ trincea nelle polemiche tra fautori dell'arte figurativa e quelli dell'arte astratta. Troviamo le immagini ■ Guttuso, Neruda, Visconti, Moravia, Morante, Levi, Leoncillo, Turcato, Consagra, Togliatti e la Iotti.

■ breve

TORINO. Palazzo Bricherasio «Border. Frontiere per l'infinito. 6 artisti per Sestriere '97» (fino al 20 febbraio). Nelle opere degli artisti presenti - Cordero, Dynys, Brenzini, Meneghello, Karpüseeler, Vetrugno - si legge l'anelito all'infinito e alla maestà incombente della montagna.

MILANO. Arte Studio Inverniz- zi. «Rodolfo Arico: sere» (fino al 14 marzo). Si tratta di un gruppo di opere nate dopo una visita al Duomo di Milano, dalla suggestione di una serie di enormi arazzi appesi carichi di contenuti spirituali.

MILANO. Galleria Monica De Cardenas. «Maurizio Arcangeli M.A.» (fino all'8 marzo). Arcangeli da tempo lavora sulla parola definendola quale realtà fisica, materiale e tridimensionale, in questa personale si dedica giocosamente all'approfondimento delle tecniche del disegno, pittura, scultura.

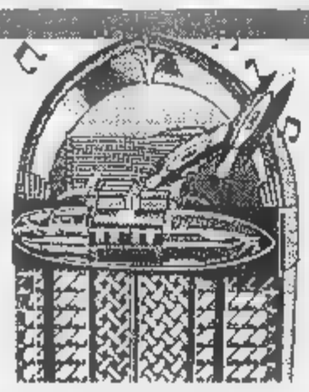
NAVE (Brescia). Officina Rivadossi. «Il sentimento nell'opera» (fino al 30 maggio). L'Officina Rivadossi propone una serie di oggetti per la casa come la «Madia del Sogno», la «Vetrina gaia», opere pensate in una dimensione antropocentrica.

VERONA. «I canti durevoli: Luigi Carboni - Lynn Davis» (fino al ■ aprile) le opere note della Davis sono viste più che ■ luoghi della storia come luoghi della fantasia. Carboni sembra rifarsi con le proprie composizioni a luoghi lontani.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Blur, molto rumore per tornare al rock



Il ricordo delle straordinarie stagioni Anni 60 continua a giocare brutti scherzi al britannico in quel suo continuo cercare di rinverdire i fusti. Non è affatto facile superare i maestri, e oggi è ancora più difficile visto che c'è da superare la concorrenza e l'inventiva dei colleghi americani, ricchi di una maggior libertà nel ricercare nuovi sentieri musicali.

Un po' gonfiati dalla critica, sconfitti nell'artificioso duello con i loudinesi Oasis, angosciati dall'imbarazzante parallelo con i Grandi Vecchi (Beatles, Rolling Stones, Who, Small Faces) i **Blur** hanno reagito con intelligenza abbandonando il pop sofisticato per un rock «rumoroso», pulsante, denso. All'americana. Sulla scia di Pavement (Damon Albarn ha molto frequentato il leader americano Stephen Malkmus), Beck, Tortoise, Sebadoh.

Qualche mese di ripensamenti e lavoro isolato in Islanda ed ecco Albarn tornare con queste 14 canzoni riunite sotto il titolo che semplicemente copia il nome del gruppo «**Blur**» (Food-Emi, 1 Cd), quasi fosse un segnale di rifondazione dopo quattro album. E così si passa dalle melodie concise, dalle vecchie fissazioni armoniche da «album bianco» beatlesiano, a canzoni in cui riff di chitarra cropitano e lo-fi-ascono, il canto scivola con asprezza, le architetture infondono senso di instabilità, di ricerca, di idealità. Un disco che rivela il nuovo corso e tocca un bluegrass cubista («Country sad ballad man») l'energia gioiosa di «Chinese bombs», l'eccentricità urlante di «Song 2». C'è un suono apparentemente rozzo, frutto di molta improvvisazione, come le quattro batterie di «Strange news from another star». Sarebbe stato facile accontentarsi, ma i Blur hanno avuto un moto di orgoglio, di ripresa di identità che li riporta al mondo giovanile loro vicino.

Ma il Britpop autoillusorio non manca di altri protagonisti. Il grande successo sono le cinque «bellezze al ballo» che formano le **Spice Girls**. Il loro «**Spice**» (Virgin, 1 Cd) è ben costruito per piacere, per essere al centro delle discoteche (ben cinque esperti di architetture dance hanno collaborato). Le cinque ragazze danno anche qualche spruzzata di femminismo in musica al progetto, che rimane un prodotto abbastanza di plastica. Musica divertente, brillante, qualche originalità (promossa anche dai balletti di «Striscia la notizia»), ma consumare senza preoccuparsi tanto degli eventuali sviluppi. Ma questa una anche l'altra faccia, quella più consistente, del vecchio Britpop. Faccia che non è mai morta perché più facile da ritoccare a colpi di lifting.

Una faccia di maggior tradizione, più logica nel mischiare credibilità folk e ricerca è quella perseguita dai **Song of Desert**. In questo ambito le utopie hanno piena cittadinanza e «Greedy» (Label Bleu, 1 Cd) lo dimostra. Nelle canzoni del gruppo dei fratelli Tracey e Evan Shiels i tratti celtici, jazz, bluegrass, musiche etniche, cabaret si fondono con una apprezzabile genialità. Non ci sono batterie e tastiere e, fortunatamente, non se ne sente la mancanza.

Alessandro Rosa

In «Michael» Travolta fa innamorare William Hurt e Andie MacDowell

John, irresistibile angelo grosso

Un cast di prestigio e belle canzoni d'epoca ma l'unica figura riuscita è l'inviato dal cielo

NELL'IMPEGNO riproporre la commedia romantica in tutte le possibili varianti, comiche e strappalacrime, la regista Nora Ephron è approdata al filone, intramontabile a Hollywood, dell'angelo custode che scende temporaneamente sulla Terra a risolvere qualche problema di (buon) cuore. Però con «Michael», scritto e prodotto da Nora insieme alla sorella Delia, il miracolo di «Insonnia d'amore» non si ripete. Non bastano le belle canzoni d'epoca, da «Dream» a «What a Wonderful World», a rendere magico l'idillio che vediamo sbocciare fra William Hurt, cinico giornalista in cerca di scoop (e qui siamo dalle parti di «Prima pagina» e derivati), e Andie MacDowell, addestratrice di cani vulnerata da tre matrimoni falliti. La scintilla scocca in loro grazie all'intervento di Michael, ovvero John Travolta, ultimo di una illustre dinastia di angeli della celluloide che include Cary Grant e Warren Beatty. E si deve certamente al carisma del divo, che da «Pulp Fiction» in poi non ne ha sbagliata una al botteghino, se gli incassi americani sono stati buoni.

La prima apparizione dell'inviato celeste Travolta - in mutande, con il torso nudo pingue e villoso, i capelli lunghi e la sigaretta in mano - è irresistibile, l'invenzione migliore del film; insieme alla scena, magari più scontata ma sempre divertente, dove in un'ennesima parodia di se stesso John balla sulle note di «Chain of Fool», circondato da un nugolo di donne irresistibilmente attratte. E non parliamo della golosità porcellesca con cui lo stravagante Arcangelo si rimpinza di dolci; e del «Non è il mio settore» con cui liquida le questioni metafisiche, mentre molto gli piace ridere, scherzare e fare a botte, in ricordo dei bei tempi in cui si scontrò con Lucifero.

Per comicità e presenza, Travolta è il centro vitale di un film altrimenti pallido, imbastito di vecchie trovate senza ritmo e senza retrogusto. Ed è un peccato perché se la MacDowell non ce la fa proprio a emulare le grandi regine della commedia sofisticata, il bravissimo Hurt, il suo simpatico amico Robert Pastorelli e il dispotico direttore Bob Hoskins sono ridotti a reotipi del tutto immeritatamente.

Alessandra Levantesi

di Nora Ephron
con John Travolta, William Hurt
Andie MacDowell
Bob Hoskins
Produzione: americana 1996
Genere: commedia
Cinema **Ambrosio**
Arlecchino di Torino;
Colosseo Chaplin
Odeon 2 di Milano;
Embassy, Barberini
Eurcine, Maestoso, Alhambra
Apollo e **Cinemabilì** di Roma

John Travolta con le ali in una scena del film «Michael» di Nora Ephron

Magalli: «E' come mettere in una scarpa numero 38 un piede che calza il 45»

Wendy, Cervelloni e seni al vento

Il costume era troppo stretto e ha subito ceduto

ROMA. Wendy desnuda? Un boato, fischi, applausi. Magalli che accorre per coprire tale beltà, lei che non dice parola ma si sventola con una manina, rossa in volto e vergognosa. E' successo ai «Cervelloni», sabato sera Raiuno. La Windham ha rischiato di perdere il costume facendo intravedere per attimo agli italiani le sue formose grazie. Una scivolata d'abito forse persino annunciata, visto che la bionda soubrette era stata «colata» dentro un costume stretto, ma così stretto che i seni lottavano per cercare un motivo di ribellione.

Wendy Windham sabato sera

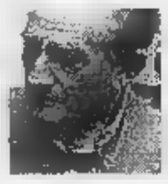
E' con un balletto. La Windham assieme a Eva Grimaldi, altra procace bionda, si lancia in una rivisitazione de «Gli uomini preferiscono le bionde». Non si sa quale delle due soubrette fosse Jane Russell (che era bruna) e quale fosse Marilyn Monroe. All'improvviso l'«incidente», in verità assai lieve: il costume cede un po' ed i seni sembrano riacquistare la libertà perduta. Ma succede nulla. Magalli, da buon conduttore, «per evitare il peggio», accorre in aiuto dell'America. La copre, la «impalla», come si dice in gergo, buttandosi tra la bella e la telecamera. Lo studio va in tilt, mentre la Grimaldi, a sostegno, grida: «Che ragazza semplice».

Il presentatore è ancora sconcertato: «La prossima volta - dice Magalli - porto un cappotto, così sto più tranquillo. Certo che succedono queste cose, è come mettere in una scarpa numero 38 un piede che calza il 45».

[s. n.]

Il nuovo film

Un Visconti giovane per Lizzani



Luchino Visconti da giovane sarà interpretato da Fabrizio Bentivoglio

ROMA. Carlo Lizzani fa sapere che finalmente potrà realizzare un progetto che gli sta molto a cuore: film sulla vita di Luchino Visconti. Il regista, proprio ieri, avrebbe dovuto essere presente al Festival del Cinema di Miami per assistere al suo ultimo lavoro «Celluloide» ma è stato bloccato a Roma da altri impegni.

Carlo Lizzani ha anche spiegato come realizzerà l'impegnativo film. «Intendo limitare - ha detto - l'arco narrativo al periodo giovanile meno conosciuto Visconti, da quando, dedicandosi all'allevamento di cavalli da corsa, egli andò a Parigi e conobbe il grande regista Jean Renoir, di cui divenne l'assistente fino alla realizzazione del suo primo film "Ossessione"».

Carlo Lizzani nel dare l'annuncio appariva visibilmente soddisfatto. Il regista, che all'inizio della carriera ha avuto modo di collaborare solo per un breve periodo con Luchino Visconti quanto aveva scelto di dedicarsi alla realizzazione di documentari, ritiene che l'attore oggi in grado interpretare meglio di tutti il ruolo Visconti sia Fabrizio Bentivoglio.

La proiezione di «Celluloide», preceduta da quella «Roma città aperta» film ispirato al capolavoro di Rossellini, cui Lizzani racconta le complesse vicende realizzative, è stata accolta con molto interesse al Festival del Cinema di Miami, dove, in verità, tutto il cinema italiano ha riscosso grande successo: il pubblico ha dimostrato di apprezzare modo particolare «Festival» di Pupi Avati e «Bambola» di Bigas Luna.

Carlo Lizzani, intanto, sta anche scrivendo una serie di film-tv thriller per la Rai.

[s. n.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

RSCG

Fidatevi di un quindicenne.

VIDAS COMPIE 15 ANNI E CHIEDE AIUTO PER CURARE LA TERZA EQUIPE DI ASSISTENZA DOMICILIARE GRATUITA AGLI INCURABILI DI CANCRO.

Persone sofferenti, spesso [illegible] Stato nega un letto in ospedale e che non hanno mezzi per lavarsi da sole. Vidas fa già tutto questo. Ma non è abbastanza. Ci sono ancora centinaia di malati abbandonati a se stessi. Fidatevi di un quindicenne che mantiene le promesse: aiutate Vidas a creare una terza equipe, per aumentare la capacità assistenziale da 1000 a 1500 malati all'anno.

15 ANNI DI IMPEGNO

VIDAS

1 - 28 Febbraio
MOSTRA MERCATO
MAROTTA
Da 70 anni sulle vie d'Oriente

Pagamenti personalizzati

Tappeti Orientali
Antiquariato • Oggetti d'Arte

Aperti anche la Domenica pomeriggio.

Figlio, ma senza amore, per Costner Margherita Buy si fa suora a Milano

Kevin Costner, da tempo diviso dalla moglie, è diventato padre per la quarta volta. La mamma del piccolo Liam è Bridget Rooney, proprietaria di un ranch-scuola di equitazione vicino ad Aspen in Colorado: i due si sono incontrati sui campi di sci nel 1995 e non stanno più insieme, l'attore ha riconosciuto il figlio e si impegnato a provvedere a lui. Appena finito di girare «The Postman», la storia d'un postino del futuro di cui è regista e protagonista, Costner sarà un campione di baseball che s'interroga sugli errori della sua carriera nel «for the Love of the Game» (Per amore del gioco), prodotto da Sidney Pollack.

Matt Groenig, creatore dei Simpsons, ha annunciato che il suo serial d'animazione sulla stravagante famiglia ha battuto l'altra celebre famiglia, i Flintstones, almeno alla televisione: dei Flintstones la tv americana mandò in onda negli anni 1960-'66 in prima serata 166 episodi; l'episodio dei Simpsons trasmesso ieri è stato il 167°.

Margherita Buy si fa monaca a Milano e in Lombardia nel nuovo film di **Giuseppe Piccioni**, «Luori dal mondo».

Pat Boone, cantante melodico fenomenale tra il 1956 e il 1961, tanto carino,educato e assennato da meritare soprannominato Mr. Nice Guy, a 62 anni è diventato hard-rock heavy-metal ed è apparso alla cerimonia degli American Music Awards con un gilet di pelle sul torso nudo, pantaloni di pelle molto aderenti, bracciali, collier, orecchini a goccia pendenti, tatuaggi ovunque.

Roman Polanski dirigerà in ottobre al teatro Raimund di Vienna una versione musicale del romanzo di **Anne Rice** «Intervista col vampiro» da cui è già stato tratto il film di **Neil Jordan** con **Tom Cruise**. La variante teatrale è intitolata «Ballo del vampiro».

Margherita Buy e, sotto, Demi Moore che ha recitato per Allen

Madonna intende, come tutte le star, diventare regista. Ha già scelto il soggetto del suo primo film, il romanzo di **Jennifer Bell** «Going Down», e ne sta scrivendo con altri la sceneggiatura.

Michele Placido dirige «Perdutamente amore»: è la vicenda forse autobiografica, ambientata negli Anni Cinquanta in un paese lucano, dell'amore d'un quattordicenne per una ragazza ventitreenne appassionata militante politica.

Jean-Luc Godard ha comprato i diritti cinematografici di «Truismes», best seller francese di **Marie Darieussecq** pubblicato dall'editore POL nel quale una donna si dà alla prostituzione e si trasforma in una scrofa: traendone un film, Godard sfrutterà il gioco di parole fra «Truismes» (truismi, verità ovvie così evidenti da non esigere dimostrazioni) e «truie» (troia).

Palma torna, dopo «Mission: Impossible», al prediletto thriller, sperando di poter avere come protagonista **John Travolta**: al centro di «Snake Eyes» (Occhi di serpente, lo stesso titolo d'un film di **Abel Ferrara** con **Madonna** e **Harvey Keitel**) stanno un poliziotto corrotto e un incidente durante un incontro di pugilato in un casinò di Atlantic City.

Alejandro Amenabar, 24 anni, regista debuttante con «Tesis», un thriller a basso costo, nuova rivelazione del cinema spagnolo, era candidato a sette premi al festival Goya. Ha vinto il primo premio, destinato al miglior film.

Paolo Virzì con «Ovo sodo»; **Marco Risi** con «L'ultimo Capodanno», direttore della fotografia **Luca Bigazzi**; **Lina Wertmüller** con «Gianni Ginetta e gli altri» interpretato da **Tullio Solenghi** e **Amanda Sandrelli**; sono i primi registi italiani al lavoro nel 1997.

Woody Allen ha definito «una commedia nevrotica» il suo nuovo film con **Demi Moore**, «Deconstructing Harry» e ha confidato qual è il suo musical preferito: «Senza dubbio "Cantando sotto la pioggia"». Una delizia, uno dei dieci migliori film americani nella storia del cinema».

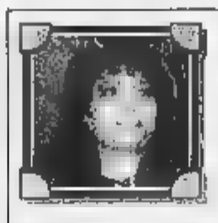
I testi delle canzoni: storie autobiografiche come per la Bertè

A Sanremo l'amore va in coro

E Al Bano si proporrà in un gospel

SANREMO. Diventa sempre più difficile ritrovare nelle canzoni del Festival (ormai minacciosamente vicino, visto che parte il febbraio) l'amore che domina nella nostra società di fine secolo. Difficile soprattutto nel settore dei Big, fors'anche perché gli autentici big contano sulle dita di una mano. Ma lieve indicazione di tendenza si può cogliere, è quella dello spiritualismo e dell'intimismo, musicalmente ammantato gospel. Si annusa che arriveranno sul palco cori numerosi, si sa con certezza che il gruppo più massiccio sarà quello che accompagnerà Al Bano: caricato di ottimismo dal dubbio ormai generale che Michael Jackson lo abbia copiato, il pugliese si è ispirato modo diretto alla struttura del gospel. Il suo gradevole brano, «Verso il sole» (un titolo che ricorda primo grande successo, «Nel sole») parla di una speranza che si insinua nel buio, va a sapere se ci sono riferimenti autobiografici quando scrive: «Nasce dopo il canto del dolore/L'alba di un amore che vivrà».

Sicuramente autobiografico è «Luna», il brano di Loredana Bertè, alla quale la Rai ha chiesto di sostituire il delicato inizio «Vaffanculo Luna» con un più cauto «Occhiali neri Luna». Ma la partenza originale tutto sommato rendeva bene la rabbia amara e la grinta la quale l'interprete affronta un rock/blues che dice: «Mi sono detta addio addio/e... come si sta male/a stare soli/In queste notti brave», centrando con la propria solitudine un tema molto condiviso nella società odierna e ripreso da altri «big» sanremesi come i bravi «Dirotta su Cuba» che in «E' andata così» cantano: «Misuro a piedi tutta casa mia/Troppo grande ormai per me/Cerco una voce in segreteria/ già che non ci sarà».



LUNA
Loredana Bertè

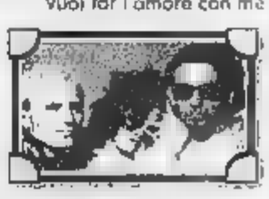
Chissà che fine ha fatto lei
E quel bastardo che vorrei
Da quanto tempo luna
Ho perso la misura

DIMMI CHE NON VUOI
Patty Pravo

La cambio la vita che
Non fa cambiare me
Bevi qualcosa
Cosa volevi
Vuoi far l'amore con me

IL MARE
Al Bano

Nasce dopo il canto del dolore
L'alba di un amore che vivrà
Si apre come petali di un fiore
L'ero di un domani che sarà



E' ANDATA COSI'
Dirotta su Cuba

Ma eravamo troppo belli
Angeli ribelli
Per non cadere giù
Per bruciare tutto prima che
Questo si consumi da sé

Gli autori che gareggeranno spesso cantano se stessi, la propria vita, il proprio mondo. Toto Cutugno, che dei vizi e delle virtù italiche fece inno e milioni di copie vendute, con la discussa «L'Italiano», torna in «Faccia Pulita», quel tema prediletto, esaltando il genio e la sregolatezza connazionali. All'opposto, la grazia di Susanna Tamaro ha tracciato versi inconfondibili per Tosca: «La mano è come rugiada che si posa sulla rosa».

Poi c'è l'amore, tema classico delle alla sanremese. I vecchi leoni del Festival ne fanno un vessillo. **Fausto Leali**, in «Non ami che te», si scatenerà contro l'egoismo dell'amata: «Non ami che te/Pensi solo a te»; **Massimo Ranieri** si autodenuncia fin dal titolo, «Ti parlerò d'amore», con un testo che dice: «Coraggio sì/Ne troverò/Ci riuscirò. Non avrò pudore, ti parlerò d'amore»: nel suo caso, sorprosa saranno i «world» che gli ha costruito l'autore Gianni Togni.

Patty Pravo infine si rivolge, da donna, al maschio categoria: «La cambio io la vita che/Non ce la fa cambiare me», recita il ritornello made by Vasco Rossi (bisogna cominciare ad impararlo, perché sarà uno dei più cantati del Festival, un minuto dopo l'esibizione dell'Ultima Diva).

Nello spirito della formula inventata da Pippo Baudo, saranno forse più curiosi e interessanti gl'innumerevoli aspiranti big, cioè le Nuove Proposte dell'anno scorso e di quest'anno. Dall'autore, quando ha gareggiato fra i giovani, è già un piccolo divo Nicolo Fabi, bel ragazzo colto e simpatico che si ritrae una divertente e un poco narcisistica «Capelli»; e una fresca grinta mostrano le Paola e Chiara in «Amici prima», dove aggrediscono così un maschietto: «Mondi in pezzi cuore/e pretendi di potertela cavare così» Il testo più poetico e forse di Maurizio Lauzi, figlio d'arte, che nel «Capo dei giocattoli» ricorda amaramente che il mondo non sa più come si fa a giocare: il più inatteso, un «Padre nostro» scritto da Enrico Ruggeri per gli Oro, candidati eredi dei Pooh

[m. ven.]

Taernier arrabbiato

I César vanno a «Ridicule» e allo Ardant

PARIGI. Pellicce, scollature, gioielli, l'altra sera al Teatro degli Champs-Elysées, per la cerimonia di consegna dei «César», gli Oscar del cinema francese. Fuori, due ali di poliziotti e centinaia di lavoratori precari dello spettacolo che protestavano a gran voce per difendere le garanzie ai disoccupati della categoria, minacciate dai tagli allo Stato sociale. La 22ª notte dei Cesar si è poi conclusa con una violenta arringa del regista Bertrand Taernier, che con la statuetta del premio in mano, ha attaccato tutti, politici, estrema destra, la nuova segnaletica anti-violenza che appare in tv duante i film.

La cerimonia, che si è aperta con un omaggio a Marcello Mastroianni (tra il pubblico Catherine Deneuve e la figlia Chiara Mastroianni) ed è stata presieduta da Annie Girardot, ha premiato essenzialmente trefilm. Al primo posto, «Ridicule» di Patrice Leconte, che rappresenterà il cinema francese agli Oscar americani, con 4 César, tra cui miglior film e miglior realizzatore. Quest'ultimo riconoscimento è stato assegnato ex-aequo con Bertrand Tavernier, per «Il capitano Conan», il cui protagonista, Philipe Torreton, è stato giudicato miglior attore. «Un air de famille» di Cedric Klapisch ha ottenuto ambedue i César per gli attori non protagonisti, Jean-Pierre Darroussin e Catherine Frot. Il riconoscimento come miglior attrice è stato assegnato a Fanny Ardant per «Pédale douce», che lo ha ricevuto in collegamento dal teatro in cui recita. Successo di simpatia e anche di statuette, per il documentario «Microcosmos» sul mondo infinitamente piccolo degli insetti, mentre il César per il film straniero - in lizza anche «Il postino» - è andato a «Il onde del destino» di Lars Von Trier. Due César d'onore sono poi stati assegnati a Charles Aznavour e all'americana Allie McDowell, quest'ultimo deciso - secondo alcuni - dopo il forfait annunciato qualche giorno fa di Sharon Stone.

Oggi sarà a Milano

«Oxygene 7-13» Jarre torna al passato

LONDRA. Al braccio di Charlotte Rampling, Jean-Michel Jarre sembra Bernard-Henry Lévy in pantaloni di plastica. Non solo perché al filosofo somiglia davvero, ma anche perché si vede lontano un miglio che filosofare gli piace. Con charme tutto gallico spiega che per incidere il suo nuovo album, «Oxygene 7-13», è tornato agli «Stradivari dei sintetizzatori», cioè all'armamentario analogico degli Anni Sessanta, e ha felicemente buttato a mare la tecnologia digitale dei nostri giorni.

Per celebrare questo ritorno alle radici della musica elettronica, Jarre si imbarcherà nella sua prima tournée in assoluto, che lo vedrà sfrecciare in giro per l'Europa tra maggio e giugno. Oggi sarà a Milano.

«Volevo fare un album basato sui colori, più che sull'armonia o sulla melodia», dice Jarre. E continua: «Questo "Oxygene" è davvero una continuazione del mio primo. Volevo ritrovare l'entusiasmo e la gioia che provavo a lavorare con gli strumenti di una volta, che hanno un suono caldo e organico».

Per Jarre la tecnologia non vuol dire venerare le ultime novità del mercato. «Sono tutti utensili: li usi come hai bisogno e poi con il progresso si perde anche qualcosa: per esempio, è molto difficile oggi fare film in bianco e nero come negli Anni Quaranta».

Lui è scocciato di fare «l'archivista»: di collezionare suoni su CD-Rom e di allinearli sugli scaffali in attesa di poterli utilizzare. I pezzi di questo disco, che uscirà il 17 febbraio, sono stati registrati su otto piste. Fattura artigianale, garantisce lui. Sua moglie Charlotte Rampling, la conturbante star di «Portiere di notte», approva in silenzio. Uno dei loro tre figli, David, è già nella «tecnomusica» fino al collo. «Il mio "Oxygene" preferito, comunque, è quello che farò tra vent'anni», conclude Jarre. [m. c. b.]

PROVINCIA DI NAPOLI

Sunto del bando di gara per l'appalto mediante pubblico incanto dei lavori di ammodernamento completamento e manutenzione straordinaria impianti di pubblica illuminazione di varie strade cittadine (L. 11.2.1994, n. 109 modif. con D.L. n. 101/95 e L. n. 215/95).

Questo Comune deve indire per il giorno 12-3-1997 pubblico incanto per l'appalto dei lavori in epigrafe per un importo a base d'asta di L. 244.370.089 esclusa. Categoria d'iscrizione lavori all'A.N.C. 16, categoria prevalente, per importo non inferiore a 300 milioni, ai sensi delle leggi vigenti. L'estratto del bando di gara sarà pubblicato sul B.U.R.C. aste e appalti pubblici ed albo pretorio del Comune. Si potrà prendere visione del bando integrale di gara e degli atti progettuali presso l'ufficio tecnico comunale.

Gragnano, lì 10.02.1997

IL SINDACO
dr. Sergio Troiano

COMUNE DI GRAGNANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Sunto del bando di gara per l'appalto mediante pubblico incanto dei lavori di ripristino pavimentazioni in basolato varie strade cittadine (L. 11.2.1994, N. 109 modif. con D.L. n. 101/95 e L. n. 216/95).

Questo Comune deve indire per il giorno 14-3-1997 pubblico incanto per l'appalto dei lavori in epigrafe per un importo a base d'asta di L. 1.342.972.093 iva esclusa. Categoria d'iscrizione dei lavori all'A n.c. 6, categoria prevalente, per importo non inferiore a 1500 milioni, ai sensi delle leggi vigenti. L'estratto del bando di gara sarà pubblicato sul B.U.R.C. aste e appalti pubblici ed albo pretorio del comune. Si potrà prendere visione del bando integrale di gara e degli atti progettuali presso l'ufficio tecnico comunale.

Gragnano, lì 10.02.1997

IL SINDACO
dr. Sergio Troiano

COMUNE DI FARIGLIANO
PROVINCIA DI CUNEO

Estratto del bando di gara

Per l'appalto mediante licitazione privata lavori di sistemazione degli impianti sportivi comunali distrutti dall'alluvione del 5/6 novembre 1994 - 1° lotto.

1) Ente appaltante: Comune di Fariglano - P.zza V. Emanuele II, 27 - Fariglano;
2) Oggetto dell'appalto: Lavori di ricostruzione degli impianti sportivi comunali distrutti dall'alluvione del 5/6 novembre 1994 - 1° lotto - Lavori a base d'asta Lire 1.630.000.000;
3) Procedura di aggiudicazione Licitazione privata ai sensi dell'art. 21 L. 109/94 e s.m.i., secondo il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) dell'art. 5 della legge n. 14 del 2 febbraio 1973;
4) Luogo di esecuzione, natura ed entità delle prestazioni
a) Luogo di esecuzione: Località S. Casciano;
Appalto lavori ricostruzione degli impianti sportivi comunali distrutti dall'alluvione del 5/6 novembre 1994 - 1° lotto - Categoria 2ª A.N.C. - La spesa necessaria per la realizzazione delle opere di cui al presente appalto è finanziata per Lire 2.020.000.000 con mutuo a totale carico dello Stato assunto con la Cassa Depositi e Prestiti, per Lire 380.000.000 con contributo in conto capitale a totale carico dello Stato trasferiti dalla Regione Piemonte e per Lire 100.000.000 con contributi privati destinati specificatamente alla ricostruzione post-alluvione;
5) Termine di esecuzione:
Il termine per l'esecuzione dei lavori è previsto in giorni (trecentosessanta) naturali, successivi e continui a decorrere dalla data del verbale di consegna delle opere;
6) La domanda di partecipazione, dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 19/02/1997 alle ore 12 ed indirizzata al Comune di Fariglano;
7) Il capitolato speciale d'appalto e gli elaborati progettuali visibili dalle ore 8,30 alle ore dei giorni presso la sede di questa Amministrazione.

Fariglano, lì 31/01/1997.

IL SINDACO
Vietto prof.ssa Teresina

L'ABBONAMENTO.
il migliore regalo di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

RITROVI

AMERICA MUSIC. 447.7171. Stasera: tradizionale in maschera, lo spettacolo nello spettacolo, e alle maschere più belle...
ARLECCHINO. 15.30 Rocky; domani ore 21 addio al Carnevale.
CLUB 84. Oggi chiusi. Domani 15.30 Orsini; 21 Rocky e Big Band.
GARDENIA'. Strada Valsalice 4, t. 660.3443. Nuova gestione, mini.
LA LUCCIOLA. La conosci? C. Taranto 206, tel. 200.097. 15 d.j.
PATIO+INVIDIA. 681.48.41. Ore 22.30.

RISTORANTE S. a. Valentino. Musica, ballo Albertina 669.2131, taverna menù rustico alla brace.

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 39). **PALAGHIACCIO - ROTELLIERE.** Aperto il lunedì ore 15 alle 17,30; dal martedì al sabato dalle ore 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24; domenica e festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Per informazioni tel. (011) 650.2500.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB. 836.331. Alberto Rocco.
LA TORRE ANTICHITA'. Torre Pellice, 0121 933.282. '800-'700.
PIRRA. Inverno Russo. T. 543.383.
SANT'AGOSTINO. storico

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: S. Saroni, F. Casorati, G. Gorza, G. Soffiantino, N. Aimone, R. Campagnoli, R. Cordero scultura.
BIASUTTI: Giuliano Mastroianni.
FOGLIATO. Roberto Bocca.

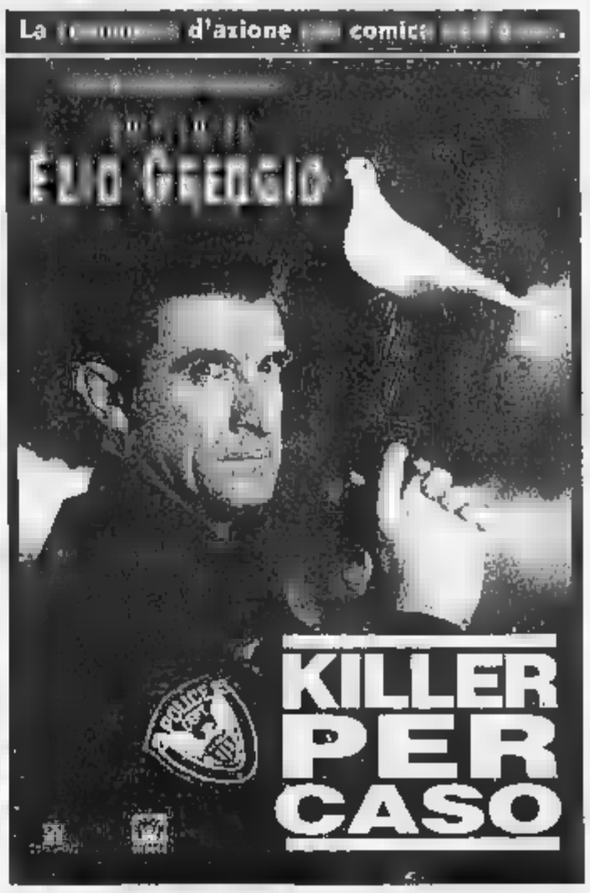
LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

OLIMPIA E FIAMMA

DOPO «IL CICLONE», FATEVI UN TORNADO DI RISATE CON GREGGIO SUCCESSO DI PUBBLICO E CRITICA

«... Il sarcasmo di Greggio graffia anche sul grande schermo... tempi rapidi con ritmi a bella posta... un susseguirsi pirotecnico di invenzioni...». (Gian Luigi Rondi - IL TEMPO)

«... Ezio Greggio... una storiella a misura della sua personalità di comico... ritmi asciutti... vivace Jessica Lundy... delizioso Dom DeLuise nel divertente cammeo di giudice siciliano...». (Alessandro Levantesi - LA STAMPA)



QUESTA SERA ALL'OLIMPIA prima dell'ultimo spettacolo il protagonista e regista del EZIO GREGGIO incontrerà il pubblico e gli amici torinesi.

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

ORE FELICI E'...

UN SUBACQUEO COME QUESTO...

"In vendita presso tutti i PROSHOP
e i CENTRI SPECIALIZZATI Citizen."

GARANZIA 3 ANNI

- cassa e bracciale in acciaio ◘ tempera speciale
- ghiera girevole unidirezionale
- subacqueo fino ◘ 100 mt.

...AD UN PREZZO COME QUESTO:

L.135.000

CITIZEN
E' il tuo Tempo

TIVÙ A TIVÙ

Strip da Anni 60 ai «Cervelloni» La satira è morta: Viva l'Italia

MENTRE Wendy Windham nei «Cervelloni» di Raiuno era vittima di uno spogliarello involontario (involontario?), con uno spiegamento di forze e di facce degno dei grandi debutti cominciava su Canale 5 il nuovo eppure sempre uguale programma del Bagaglino, intitolato questa volta «Viva l'Italia». C'era in platea tutta la Mediaset che conta, Gori e signora, Galliani e signora, più le stelle del varietà, Bonolis in testa, l'unico che ha funzionato nel passaggio dalla Rai. Forse perché meno connotato: non si era mai posto come una bandiera, ma come un professionista che fa il suo lavoro dovunque sia chiamato a farlo, o dove sia pagato meglio, e non per motivi ideologici e perché ha litigato gli altri. I vecchi spettacoli della compagnia del Bagaglino erano, quasi per tradizione, quanto di più corrivo si potesse vedere sul video: satira di regime, ruffianate confronti dei politici che facevano a gara per partecipare, Andreotti benediceva le prime puntate, e si compiaceva nel vedersi imitare benissimo Oreste Lionello. Poi è successo quel che è successo, la politica è diventata essa stessa un «teatrino», ha perso sussiego anche credibilità. Così l'atteggiamento del Bagaglino, l'avanspettacolo suoi personaggi, si è rivelato profetico. Siccome hanno chiuso i manicomi, adesso lo spettacolo si ambienta in una casa di cura privata, dove Pippo Franco è il medico, ovviamente più degli altri, e Leo Gullotta, dismessi i panni della signora Leonida, è diventata «Madame».

In questa cornice di follia, e quindi assolutoria, si muovono i personaggi italiani, politici, televisivi, sportivi. Di cui si misura pure la popolarità: infatti è ritornato Gad Lerner imitato da Manlio Dovi. Si mette tutto in un calderone unico, come se non ci fossero responsabilità, tanto sono tutti matti. Ma non è mica questa la satira, questa è la sfilata dei carri di Carnovale, le parodie e le maschere. Sempre il solito programma: ma almeno fatto da professionisti e non dalla gente comune, e dove nessuno sponsorizza il suo ultimo film/disco/libro/spettacolo teatrale.

La televisione è surreale, per forza è così affascinante: mentre la Windham veniva ripresa da un uomo su Canale 5, su Raiuno quella vera faceva le sue papere linguistiche, in esatta contemporanea. Questa parlata da Ollio che per poco tempo poteva anche divertire, adesso sta diventantando davvero stucchevole. Inoltre la soubrette ha l'altra sera un «incidente» che anni fa avrebbe fatto saltare poltrone con sopra i loro possessori. Non a Nino Frassica cita Xavier Cugat con il cagnolino, e la Wendy potrebbe Abbe Lane. Solo che Abbe Lane fu formata per molto meno: sabato Windham ha osato, insieme Eva Grimaldi, il numero di Jane Russell e Marilyn Monroe in «Gli uomini preferiscono le bionde». Bene: la Grimaldi, si è smagliata le calze, l'altra, la Windham, aveva un costume troppo stretto dal quale uscivano letteralmente le tette. Che l'episodio sia stato voluto oppure no, era comunque disarmante se non altro per mancanza di abilità tecnica: non tutti sanno ballare, non c'è niente di male, non è nemmeno obbligatorio; ma allora è meglio non farlo.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

La Russia di Tolstoj

GUERRA E PACE
1956, Rete 4, alle 15,30; dur. 145'

Henry Fonda e Audrey Hepburn sono i protagonisti del film di King Vidor, in cui c'è posto anche per Mel Ferrer. Tratto dal celebre di Leone Tolstoj, il film narra l'amore di Natascia per il principe Andrej in partenza per raggiungere l'esercito russo impegnato contro Napoleone. La lunga assenza del principe fa cadere la fanciulla tra le braccia di Anatoli, ma Piotr, amico di Andrej, la convince a non tradire il suo promesso sposo. Al ritorno dalla guerra il principe perdona la sua fidanzata, dopo avere sciolto il suo impegno d'amore. Le musiche sono di Nino Rota.

L'AFFARE DREYFUSS
1958, Raiuno, all'1,40; dur.

Il film fu diretto da José Ferrer, che si ritagliò la parte del famoso capitano ebreo francese accusato di aver venduto segreti militari ad un'ambasciata straniera. Deportato nell'Isola del Diavolo, il capitano sarà riconosciuto colpevole anche nel processo d'appello. Il suo «caso» spaccò la Francia. Soltanto dopo molti anni comparve il vero traditore. Nel cast ci sono Viveca Lindfors e Anton Walbrook.

ROBIN HOOD - UN UOMO IN CALZAMAGLIA
1993, Canale 5, alle 20,50; dur. 102'

Parodia irresistibile del mito dell'arciere di Sherwood e soprattutto della sua versione cinematografica con Kevin Costner. Qui Robin ha la faccia, un po' stupidotta, di Cary Elwes, ma il film si fa vedere lo stesso, non fosse'altro che per la storia che ha colpito l'infanzia di non poche generazioni. Nel cast compaiono Amy Yasbeck, Roger Rees e Patrick Stewart.

PER
1992, Raiuno, 20,50; dur. 102'

Mel Gibson e Jamie Lee Curtis sono i protagonisti del film di Steve Miner. Un pilota dell'aeronautica militare americana tradito da chi dovrebbe fu sposa la donna del suo cuore quando lei finisce in coma. Con i due protagonisti recitano Elijah Wood e Isabel Glasser.

OCCHI NELLE TENEBRE
1994, Italia 1, alle 20.30; dur. 106'

Madeleine Stowe, una violinista cieca vede un assassino. La storia: una ragazza cieca fin dall'infanzia riprende a vedere con il trapianto delle cornee, ma subisce una sorta di ritardi nell'identificarsi con se stessa; per cui riesce a testimoniare soltanto dopo molte ore. Nel film diretto da Michael Apted recitano anche Anthony Quinn, L. Metcalf e J. Remar.

KIT SATELLITE COMPRESO NEL PREZZO
Watt Radio
APERTO LA DOMENICA
SOLO FINO AL 28/2/'97

ANTENNA

OGGI

Porta a porta rovesciata: Valeria Marini è l'ospite principale, chiamata a raccontare quanto conta l'immagine nel successo di un uomo politico. La intervistano Bruno Vespa e due politici a sorpresa (Raiuno, 22,35). La storia di Gualtiero, ragazzo Down, a *Film vero* (Raitre, 20,45); Andrea Borelli, Fausto Leali, Anni Stewart e io tra gli ospiti inviati al Club Giubetta al *Gala dell'amore* (Rete 4, 20,35); il ministro Dini e i parenti dei due giovani graziati alle Maldive da Costanzo (*Maurizio Costanzo Show*, Canale 5, 23,15).

50 MILIONI DI DOMENICA
Nel quiz finale «Domenica in», quello del gioco del telefono, ieri una signora - tutte «Rosa» - ha vinto gli 80 milioni in palio.

Secondo uno studio Makno e Sport System un elemento determinante connesso alla buona riuscita sportiva e la copertura televisiva che l'evento può offrire. Makno ha rilevato che, il calcio fa un interesse per l'84% dell'audience, lo sci per il 35%, il tennis per il 22%, l'automobilismo per il 15% ed il ciclismo per il 12%. L'atletica leggera conta su un pubblico di oltre un milione e mezzo di telespettatori, di cui circa un terzo donne, età tra i 25 ed i 44 anni, titolo di studio medio superiore, professione autonoma o dirigenziale (Sabrina Del Conte).

La Mrs *Media Consultants* ha svolto una ricerca sui media preferiti dagli inserzionisti su un campione di 965 imprese prese in esame: 423 hanno scelto la *media* mix radio stampa, 328 si sono rivolte esclusivamente alla radio, 215 a radio tv e stampa.

Il mercato della pubblicità radiofonica nel nostro paese vale 350 miliardi di lire all'anno, più del 4% del totale degli investimenti (circa 10 mila miliardi di lire).

Il Portogallo sta rivoluzionando la pubblicità sulla tv di Stato. Il governo socialista ha destinato a Rtp (Radio Televisao Portuguesa) un fondo di 10 miliardi di escudos (circa 100 miliardi di lire) per la seconda rete (culturale) che si progressivamente rinuncerà agli spot commerciali. In compenso, i due canali pubblici dovranno trasmettere un minimo di 26 ore l'anno di opere scritte da autori portoghesi.

A partire da quest'anno anche l'Ungheria avrà la televisione commerciale. Dopo il nulla osta del governo si sono già fatte avanti le europee Clt, Tf1 e Berlusconi.

Risorse mobilitate in tutto il mondo nel 1996 per acquisti, fusioni e privatizzazioni nel settore delle telecomunicazioni: 135 miliardi di dollari, più del doppio rispetto al 1995. Un record dovuto soprattutto alla fusione Bt/Mci, Nynex/Bell Atlantic, Sbc Pacific. Per il 1997 i 5 operatori telefonici nazionali, compresi fra le prime 20 società mondiali, immetteranno sul capitale 3,5 miliardi di dollari. Compresa la spagnola Telefonica (4,7 miliardi) e Telecom (1,3 miliardi) controllata Telstra. Le reti saranno poi: Sbc Pacific e la svedese Tele Da sole queste 5 privatizzazioni raccoglieranno un capitale vicino a quello raccolto dal totale delle privatizzazioni nel 1996 (24,9 miliardi di dollari).

Giorgio Dell'Arti

Foto Mauro

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (5475861); 7 (6213); 7,30 (5381475); 8 (1359); 8,30 (3774); 9 (4403); 9,30 (2783923); 11,30 (5682720); 12,30 (37958); 13,30 (41564); 18 (18316); 20 (395); 22,30 (96774); 24 (2256)
6,45 **mattina**, attualità (9473010)
7,35 **Tg1 -** (8614126)
9,35 **La signora sprint**, film commedia di Ken Annakin (Usa, '67) con Julie Christie, James Robertson Justice (4193126)
11,10 **Verdemattina**, attualità Jenna Majello, Luca Sardella (6599687)
12,25 **Che tempo fa** (8250748)
12,35 **La signora West**, telefilm. *Halloween II* (3419519)
13,55 **Tg1 - Economia** (2499774)
14,05 **Tamburi a Tahiti**, film avventura William Castle (Usa, '53) con Dennis O'Keefe, Patricia Medina (2309126)
16,25 **Sette giorni al Parlamento**, attualità (2170584)
16,55 **Solletico**, varietà (2713300)
18 — Charlotte, cartoni (1709889)
16,40 **Gargoyles**, cartoni (7216318)
17,30 **Zorro**, telefilm (1942)
18,10 **Italia Sera**, attualità con Luca Giurato (612669)
18,45 **Luna Park**, varietà. Con Fabrizio Frizzi (9091958)
19,35 **Che tempo fa** (786215)
20,30 **Tg1 Sport** (50010)
20,35 **Il fatto**, attualità Enzo Biagi (9753923)
20,45 **La zingara**, varietà (8502942)
20,50 **Amore per sempre**, film commedia con Gibson (979942)
Porta a Porta, attualità con Bruno Vespa (3995010)
0,30 **Speciale Videosapere**, attualità (9209633)
1 — Sottovoce Eleonora Brigliadori (4823256)
1,25 **Mi la notte... Percorsi memoria** (2781546)
1,40 **L'affare Dreyfus**, film drammatico di José Ferrer (Usa, '57) con José Ferrer (7670650)
3,15 **Archivio dell'arte**, documenti: «Campania-Pompei - Oplonti», «Campania: Ercolano» (2053188)
4,10 **Séparé**, musicale: Riccardo Cocciante (4135091)
4,30 Presentazione: **Il commissario Maigret va in pensione** (6020275)
6 — Euronews, attualità (97011459)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (2570720); 13 (4871); 16,15 (958923); 17,15 (7027855); 18,15 (2608213); (60497); 23,30 (38841)
6,40 **Scanzonatissima**, musicale (2120652)
7 — Quante storie! **Gli orsetti volanti**, cartoni. *Allarme sul fiume* (83377)
7,25 **Flintstone Kids**, cartoni. *Amico cercasi* (5447585)
7,55 , cartoni (6293107)
8,15 **Sorgente vita**, attualità (16454603)
8,35 **Popeye**, cartoni (6599229)
8,45 **La clinica nella Foresta Nera**, telefilm. *Udo in pericolo* (9243213)
9,35 **ama**, opera (6395584)
10 — Santa Barbara, soap opera (4287132)
10,45 **Perché?**, attualità, regia Franco Silvestri (6534215)
11 — Tg2 - Medicina Trentatré, a cura di Luciano Onder (48039)
11,30 **I fatti vostri**, varietà, Massimo (749213)
13,30 **- Costume e società**, a cura di Mario De Scalzi (7956)
14 — Ci vediamo in Tv, varietà con Paolo Limiti; regia di Luciano Nicastro (9075774)
15,30 **La cronaca in diretta**, attualità, regia di Simonetta Morresi (8310045)
18,20 **Tgs - Sportsera** (9826519)
18,40 **In viaggio con «Sereno variabile»**, attualità (901855)
19 — Hunter, telefilm. *Jack dei bassifondi* (81126)
19,50 **Go-Cart**, varietà, con Violante Placido, Andrea Golino, Silvio Scotti (1478300)
20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm, Horst Tappert. *Pattuglia notturna - Sotto una cattiva*
(86520300)
23 — A come aria, attualità (7749)
0,10 **Oggi al Parlamento** (6089302)
0,20 **Tgs - Notte sport** (8545436)
0,40 **Telecamere**, attualità (2990492)
1,10 **fine**, film drammatico Maurice De Canonge (Francia, '47), con Lucien Coedel, Susy Carrier, Michel Martin (8829614)
2,35 **Doc Music Club**, musicale (2487876)
2,50 **Documenti.** *Diplomi universitari a distanza - Teoria dei segnali - Materiali - Reti di telecomunicazioni - Tecnologia materiali metallici - Corso di macchine.* Lezione (57936256)

RAITRE

Telegiornale: 6 (58478); 7 (1361), 7,30 (82213); 12 (48382); 14 (5957584); 19 (7132); 22,30 (15738); 0,30 (84169508)
6 — Meteo 3 (0)
6,15 **Previsioni sulla visibilità** (4469381)
6,30 **Titanic: testimonianza di sopravvissuta**, documenti (2791842)
L'udienza, film commedia di Marco Ferreri (Italia, '71). Con Enzo Jannacci, Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi (5144229)
10,25 **Videosapere. Ingrosso - Città e arte. Firenze: gli Uffizi - Viaggio in Italia - Filo - - Donne nel mondo: Perù (1ª puntata) - Animali: come, dove** (372585)
12,15 **Telesogni**, attualità (4410756)
13 — Videosapere. Speciale Inferno 2000 - Media/Mente (29774)
14,50 **Tgr - Leonardo** (1570774)
15 — Tgr - Bel (43958)
15,10 **Tgs - Pomeriggio sportivo** (2704652)
15,15 **Coppa Carnevale.** Finale da Viareggio (Lucca) (2892861)
15,20 **Il tutto sport** (7024958)
15,40 Format presenta: **Famosi per 15 minuti**, attualità. Renato Rascel (1045720)
17 — Geo Geo, documenti (2807671)
18,25 **Meteo 3** (1800294)
18,30 **Un posto al sole**, soap opera. Con Ida Benedetto (5958)
20 — alle, attualità (67313)
20,15 **Blob**, varietà (713403)
20,45 **vero**, attualità, regia Grazia Michelacci (243478)
22,55 **Il processo lunedì**, sport con Marco Civoli, Gigi Garanzini (5988519)
23,45 **Documenti** (4253213)
0,20 **In edicola - Notte cultura. Meteo 3** (7238633)
1,10 **Fuori orario.** (8097546)
2,10 **Tutti dentro**, film commedia di Alberto Sordi (Italia, '84). Con Alberto Sordi, Joe Pesci (8475091)
4 — viva, documentario (6010998)
4,25 **I ritorni monte - Replay: Mina, Nicola Di Bari, Gianni Pettenati**, musicale (7882140)
5,10 **Il ritorno del Santo**, telefilm (47296053)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 22,45; 24
8,45 **Shaw**, varietà, regia di Paolo Pietrangeli (R) (24605049)
11,30 **Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santo Licheri, regia di Laura Basile (1576585)
13,25 **Sgarbi quotidiani**, attualità Vittorio Sgarbi (6902571)
13,40 **Beautiful**, soap opera con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang (516346)
14,10 **Uomini e donne**, attualità con Maria Filippi (3483774)
15,30 **Una per papà**, telefilm con Brandon Call, Patrick Duffy. *Concorso di bellezza* (7039)
16 — Shiro, cartoni. *Ansia di rivincita* (8768)
16,30 **Spank tenero rubacuori**, cartoni. *La mamma di Torakichi* (8033836)
17,25 **Bum Bam**, varietà (5236805)
17,30 **Superwicky**, telefilm. *Il detersivo portentoso* (5229)
18 — Verissimo, attualità con Cristina Parodi, Enrico Papi, regia Gigi Botta (28410)
18,45 **Il mollo**, varietà Paolo Bonolis, Ela Weber, regia Stefano Vicario (6515316)
20,30 **Striscia la notizia**, varietà Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (36942)
20,50 **Robin Hood - Un uomo in calzamaglia**, film commedia con Mel Brooks, Cary Elwes, Richard Lewis (47047720)
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, varietà con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi, regia Pietrangeli (2993126)
1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità (6244353)
1,45 **Striscia la notizia**, varietà (461701)
2 — Tg 5 - Edicola (2141121)
2,30 **Target** attualità (2159140)
3 — Tg 5 - Edicola (2187189)
3,30 **Nonsolomoda**, attualità (2160256)
4 — Tg5 - (2181985)
4,30 **Il frontiere dello spirito**, attualità (5690091)
5 — Cin Cin, telefilm (5668482)
5,30 **Tg5 - Edicola** (65007256)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (6435768), 18,30 (17348)
8,10 **La piccola grande Nell**, telefilm
— — Il quasi magia Johnny
— — Giochiamo con «Ciao Ciao mattina», varietà
— — L'incantevole Creamy, cartoni
— — C'era una volta Pollon, cartoni
— — Bonde «Ciao ciao» (9980213)
9,15 **Highlander**, telefilm sosia (1ª parte) (2529861)
10,15 **Pianet**, attualità Katia Noventa (R) (8534749)
10,20 **Magnum P.I.**, telefilm. *Ghiaccio italiano* (9028942)
11,20 **McGyver**, telefilm. *Tocco leggero* (6728536)
12,20 **Studio sport** (5618497)
12,50 **Fatti e misfatti**, attualità con Paolo Liguori (8652478)
12,55 **e i suoi amici**, telefilm. *Occhio per occhio* (3686768)
13,30 **Batman**, cartoni. *Il medico della mala* (1045)
14 — Action Man, cartoni. *La vitamina X* (52132)
14,25 **Ciao Mix**, varietà (5413300)
14,30 **Colpo di fulmine**, varietà Alessia Marcuzzi (4565)
15 — Baywatch, telefilm. *Una famiglia ritrovata* (79497)
16 — Planet, attualità (8010)
16,30 **Bayside school**, telefilm. *Compleanno e separazione* (9855)
17 — Primi baci, telefilm. *L'innamorato* (5364)
17,30 **I ragazzi della 3ªC**, telefilm 3C (52593)
18,50 **Studio sport** (3989478)
19 — Beverly Hills, 90210, telefilm. *Paura di vivere* (8565)
20 — Happy Days, telefilm. *Una decisione difficile* (6774)
20,30 **Occhi nelle tenebre**, film thriller con Madeleine Stowe (32381)
22,30 **Goals, il grande calcio inglese**, sport (4361)
23 — Sei giorni Milano, ciclismo (91010)
0,30 **Fatti e misfatti**, attualità (9115411)
0,40 **Speciale Rally**, sport (3045275)
1,10 **Italia 1 sport**
— — Studio sport (9573898)
2,05 **Planet**, attualità (R) (5179459)
3,30 **Pierino colpisce ancora**, film di Marino Girolami (Italia, '82) (3935121)
5 — Magnum P.I., telefilm (7458701)
6 — Flesh & Blood, telefilm (2465866-61)

ITALIA 2

Tg4: 6.30 (2750213), 11,30 (2103961), 13,30 (9128), 18,55 (4437861), 0,45 (3038617)
6 — Claudia, cuore senza telenovela (3195306)
6,50 **Nessuno mi crede**, film commedia, di Anna Cerasuolo (Italia '') con Isabella Ferrari, Stefano Davanzati (6546107)
8,50 **Kassandra**, telenovela con Coralima Torres (7946306)
9,50 **Peste e corna**, attualità con Roberto Gervaso (4066836)
10 — Zingara, telenovela con Andrea Boca (8229)
All del destino, telenovela (3730)
11 — Aroma café, telenovela (1749)
11,45 **Milagros** telenovela (1817045)
12,45 **La buona fortuna**, quiz con Mike Bongiorno (5048132)
14 — Casa dolce casa, telefilm (8205)
14,30 **Sentieri**, soap opera con Robert Newman (29867)
15,30 **Guerra e pace**, film storico di King Vidor, Mario Soldati (Italia/Usa '56) con Audrey Hepburn, Mel Ferrer (1ª parte) (334749)
17,45 **Ok, il prezzo giusto**, quiz con Iva Zanicchi (4795836)
19,30 **Gamo**, varietà con Pietro Ubaldi (18822)
19,35 **I Puffi**, cartoni (1137403)
20 — , la Luna splendo, cartoni (1656)
20,25 **Game Boat**, varietà con Paolo Limiti (9943596)
20,35 **Gala dell'amore**, varietà, con Mike Bongiorno (2581590)
22,40 **Una spina cuore**, film drammatico di Alberto Lattuada (Italia con Anthony Delon, Sophie Duez, Antonella Lualdi (6904687)
1,05 **Forever**, film drammatico di Walter H Khoun (Usa '92) Ben Gazzara, Connie Cisty, Janet Agren (2410053)
2,40 **Peste e corna**, attualità (3883817)
2,50 **Hardcastle and McCormick**, telefilm (1077514)
3,40 **Detective per signora**, telefilm (7146633)
4,50 **Giudice di notte**, telefilm (4114508)
5,10 **Caribe**, telenovela (47284695)

TELE +1

15 — Lisbon story, film di Wim Wenders (49372229)
21 — Va' dove ti porta il cuore, film drammatico di Cristina Comencini (5522944)
23 — Sole, film drammatico (Usa, '95) (2481942)

TELE +3

21 — Danza, classica. *Le gloria del Kirov*
23,15 **Speciale Don Carlos** (52563590)

TELE +2

7 — Sportscentor
9 — Fitness (869823)
10 — Pallavolo. Latte Rugiada Matera-Carmagica Reggio Emilia (501300)
10,30 **Basket. Kinder Bologna-Stefanel Milano** (699519)
11 — Tennis. Wta. Toray Pan (7948565)
15 — Basket. Nba (86707835)
18,30 **Settimana gol** (469855)
19,15 **Latin Futbol** (7548132)
19,30 **Tuttocalcio** (614213)
— — Telesport (8111786)
20,30 **Calcio. Liga** (553923)
22,30 **Obiettivo sci** (761720)
24 — Tuttocalcio (68033492)

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView stampati accanto al programma che volete registrare sul programmatore ShowView. Eseguite l'unita ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.
Dichiara del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato Gemstar Development Corporation - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 8; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,15 (1001774); 19,30 (37887); (66774); 0,45 (3039614)
6 — Euronews (91497)
7,30 **Buongiorno Sestriere** (5855)
8 — Good morning Italia (39887)
9 — I documentari del National Geographic (1978)
9,30 **Cartoon Network** (642835)
11 — (7813942)
12,25 **Operazione ladro**, telefilm (7041720)
13,20 **Tmc sport** (6452720)
13,30 **Amore e baci**, telefilm (5571)
14 — Piccole donne, film commedia (Usa, 1935), regia George Cukor (2040300)
15,20 **La posta del Tappeto volante** (4711774)
17,50 **Zap zap** (1304720)
19,55 **Check point 8.** speciale news (958478)
20,20 **Tmc sport**, tg (5261213)
20,30 **Il processo di** (38107)
22,50 **'97** (2765519)
22,55 **Nerone**, film commedia, (Italia 1976), regia Castellacci, P. F. Pingitore, con Pippo Franco, Enrico Montesano (108132)
1,15 **Nba** (R) (1646324)

VIDEOMUSIC

7 — The Mix
10 — I miti di Paola (4128774)
12 — The Mix (3482584)
14,15 **Hit** (7198590)
15,30 **Help**, con Red Ronnie (98997229)

TMC2

20,15 **Roxy bar**, Red Ronnie e Giorgio Faletti (98218045)
0,15 **Playboy's show** (58725430)

SEGUIAMO LE NOTIZIE FINO IN FONDO. RAI

MI.TO. di
Concessionario Alfa Romeo
TORINO - C.so Turati, 63
Tel. (011) 319.39.93

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 10 Febbraio 1997 Lire per Torino 22
via Marenco 32, telefono 65.681

Concessionario Fiat
AUTOINGRO
PIANEZZA (To)
Via Susa, 52 - Tel. 011/967.95.95
BORGARO T.SE (To)
Via Lanzo, 42 - Tel. 011/450.01.50

Il mezzo pubblico «prenotabile» grazie a un pulsante che timbrerà anche il biglietto

Bus di notte con fermata a richiesta

L'Atm: «Vogliamo limitare le corse inutili»

Il passaggio a richiesta dopo le ore 22. E' la nuova iniziativa allo studio degli uffici tecnici Atm per combattere gli sprechi legati al servizio di tram e bus nelle ore serali: vetture ordinate di utenti il cui movimento «a vuoto» costa all'azienda circa 15 mila lire il chilometro.

«Che tutto andrà bene, entro il prossimo anno potremo trasformare i nostri veicoli in taxi su rotaia in grado di arrivare "su chiamata" nel giro di pochi minuti alle fermate - spiega il presidente della municipalizzata Gianni Guerra - un metodo efficace per risparmiare sulle linee meno utilizzate, sia in termini di personale sia di impiego e usura delle vetture».

La nuova iniziativa per risolvere il problema di un servizio serale a conti fatti fallimentare è stata discussa nell'ultima riunione di commissione per l'approvazione del bilancio Atm. Incontro dal quale è emerso che uno dei «buchi neri» più preoccupanti secondo i dirigenti di corso Turati sta proprio nel servizio serale: serie di passaggi durante i quali i cittadini paganti si riducono quasi a zero, mentre il compenso si moltiplicano gli evasori. Quest'ultimo fenomeno, infatti, quantificato intorno il 4 per cento di giorno, la sera lievita fino all'8-9 per cento. E così, accade che certe corse, nel rapporto costi-ricavi, si trasformino in autentico salasso per l'azienda.

«Fa davvero tristezza, la notte, vedere sfilare questi tram vuoti - fa notare il presidente Guerra - ma se tutto andrà bene non accadrà più». Come? Installando ad ogni fermata un pulsante su modello di quelli già sperimentati dall'azienda trasporti di Imola: il passeggero che arriva alla fermata lo preme e un segnale arriva alla centrale operativa che provvede, nel giro di pochi minuti, a spedire una vettura sul posto.

Per mettersi al riparo da eventuali chiamate a vuoto fi soliti ragazzini che si divertono a spingere i bottoni tanto per fare) allo studio due possibilità: o un pulsante che al momento della chiamata timbra il biglietto - quindi lo scherzo costerebbe 1400 lire ogni volta - oppure ancora telecamere, a sorvegliare sulle malefatte dei buontemponi.

Fra le altre ipotesi allo studio dell'Atm, per combattere il fenomeno delle corse poco redditizie, c'è pure la revisione del servizio su modello di quello festivo, con cospicui tagli ad alcune linee ritenute non essenziali.

«L'importante è riuscire a garantire a tutti i cittadini un servizio pari alle richieste: se la domanda non c'è che senso ha continuare ad organizzare certe corse?».

Emanuela Minucci

L'ESPERIENZA DI IMOLA

Il sistema è in funzione da sei anni Consente anche di allungare le linee

Una colonnina con dentro computer e un sistema di collegamento con gli autobus dell'azienda consortile Atc di Bologna. A Imola, la fermata a richiesta funziona da oltre sei anni. La città romagnola è stata una delle prime a sperimentare questo sistema risultati positivi. «Lo abbiamo installato il 7-8 della città - spiega Giacomo Arbelli, responsabile dell'Azienda trasporti - e consente di evitare l'allungamento del percorso di alcune linee oltre che monitorare le esigenze dell'utenza».

Il funzionamento è semplice: si inserisce un tesserino magnetico (o 200 lire) nella colonnina computerizzata e al conducente del bus della linea più vicina arriva il messaggio. Nel frattempo l'utente riceve tutte le informazioni utili, compresi i presumibili tempi di arrivo dell'autobus.

L'utilizzo del sistema di chiamata serve anche a verificare le reali necessità sul territorio del servizio di trasporto pubblico: «In questi anni - dice Giacomo Arbelli - abbiamo spostato le colonnine dalle vie dove erano sottoutilizzate; dove l'uso era frequente abbiamo trasformato fermate definitive». Può funzionare anche in una grande città? All'Atc sono convinti di sì, tanto che da po' di tempo il sistema è in funzione anche in alcuni quartieri periferici di Bologna. [l. l.]

«Prima scrematura dei nomi»

Riccardo Garosci, al centro tra Giampiero Boniperti e Angelo Burzi

Elezioni, vertice del Polo per trovare il candidato

Costa è preferito da Ccd, Cdu e An Ma Forza Italia rilancia su Garosci

E' ben visto da Cdu, Ccd e da An, ma in Forza Italia, che pur lo considera «un candidato di tutto rispetto», ci numerosi altri possibili aspiranti al vertice di Palazzo Civico: alla poltrona occupata da Valentino Castellani, che si ripropone, ma per l'Ulivo.

Questo «cavallo di razza», preferito dai torinesi, che nelle primarie di An e nei sondaggi l'hanno indicato a maggioranza come «anti-Castellani ideale», è l'ex ministro Raffaele Costa, leader dell'Udc (Unione centro). Lui ci tiene. E non lo nasconde. Consumando molti fine settimana sotto la Mole, riunioni con la gente, da Mirafiori a Barriera di Milano.

Raffaele Costa

In attesa di sapere se si voterà in primavera in autunno, oggi, alle 13, gli uomini di Berlusconi, guidati dal coordinatore Roberto Rosso, di Fini, con Ugo Martinat e Ghiglia, del Cdu (i segretari Fabbio Carmagnola con i consiglieri comunali Rattuello Chiavarino) e del Ccd, rappresentato dal segretario regionale Michele Vietti, s'incontrano nella sede azzurra di vicolo San Lorenzo 1, per «scremare» i nomi prendere in considerazione, tentando uscirne con un candidato comune.

«Dovremo vedere - dice Rosso - se le ultime turbolenze che si sono verificate nella coalizione sono dovute ad "esuberanza" per buona salute ad effettivo malessere. In quest'ultimo caso cercheremo di chiarirci le idee. Parlando pure di programmi per Torino tempo permettendo, di nomi».

Assieme a Costa, restano in pista l'avvocato Vittorio Chiusano, Amedeo d'Aosta, l'eurodeputato Riccardo Garosci. Con sorpresa, rappresentata chi ripropone Sergio Pininfarina. Ipotizzando che se la richiesta di farsi avanti gli arrivasse da tutto Polo, probabilmente accetterebbe.

Rosso lo definisce bandiera delle Torino che produce», Ovvero fra «i migliori alfieri di Torino Piemonte in Europa».

Ipotesi, sempre a giudizio di Forza Italia, valida pure per un altro potenziale candidato sindaco: Riccardo Garosci, che, da metà gennaio, è vicepresidente della commissione economica e monetaria di Strasburgo. Il quale, però, proprio per l'impegno assunto, preferirebbe portare a termine un mandato internazionale «importante», in scadenza nel 1999.

Di fronte a tutte queste «difficoltà», il Polo avvia una trattativa interna, che, si voterà a primavera, potrebbe risultare già ritardo. Di qui l'urgenza posta da An, Cdu Ccd all'alleato di maggioranza relativa. «E qui - spiega il segretario regionale di An, Martinat - l'esigenza di uscire dal vertice non solo con idee, anche con decisioni chiare».

Giuseppe Sangiorgio

Ritirati diecimila voucher «E' impossibile grattarli»

Brutta sorpresa dal tabaccaio per molti torinesi: «Scusi signore, ma siamo rimasti senza vouchers». Motivo? «L'Atm ha ritirato una partita, qualcosa non andava».

Eh sì, qualcosa non andava sul serio. Inutile accanirsi sulle finestrelle color d'argento, monetine e chiavette non riuscivano a «grattare», rendendo così inutilizzabile il ticket per parcheggiare. Così l'azienda ha preso il solo provvedimento possibile, inviando i suoi agenti a farsi restituire le cartelle incriminate.

Cosa è accaduto? Per il momento resta un mistero, che sarà risolto solo tra oggi e domani. A stampare i voucher non è una piccola tipografia, ma addirittura il Poligrafico dello Stato: «Abbiamo preferito rivolgerci a Roma per evitare i rischi di contraffazione» spiegano negli uffici di corso Turati. Dove la consegna di non tradire la formula chimica delle «finestrelle»: «Possiamo rivelare soltanto che vengono prodotte grazie a un bagno speciale che contiene, lo dice il colore stesso, argento».

LA SCOPERTA

Ecco i «tram-poliziotto»

In corso Turati lo ammettono: «Questa campagna pubblicitaria ci può garantire soltanto ritorno d'immagine, non servirà certo ad aumentare i passeggeri. Ma quel che conta è che i nostri utenti, anzi, i cittadini tutti, si sentano più sicuri». La campagna cui alludono partirà in autunno e ricorderà ai torinesi - attraverso uno slogan tipo «Mille punti arancione in città al servizio della tua sicurezza» - il fatto che ogni vettura Atm (tram o bus che sia) attrala sua centrale operativa è in grado di collegarsi in tempo reale questura o carabinieri «Il nostro obiettivo è quello di far capire ai cittadini che i nostri mezzi possono davvero rivelarsi efficienti punti di pronto soccorso ambulanti. Se succede qualcosa, insomma, basta salire su un bus o su un tram e in pochi minuti si può ottenere l'arrivo sul posto di una volante della polizia».

Ogni anno a Torino si vendono circa cinque milioni di voucher per la sosta a pagamento

Evidentemente qualcosa ha funzionato: «Aspettiamo un rapporto da Roma».

I blocchetti ritirati sono composti ognuno da dieci vouchers, la categoria più richiesta, non più amata, dai torinesi. Ogni anno ne vengono prodotti e venduti mila, per un totale di due milioni e mezzo di ticket. Altri due milioni e mezzo arrivano dalle altre «spezzature» (quella usa getta, quella da due voucher, gli abbonamenti mensili per 70 e 120 mila lire). In totale circa cinque milioni ticket e un incasso che supera i 12 miliardi annui.

I voucher, va detto, hanno avuto un alto indice di gradimento. Non in assoluto, naturalmente, perché sono in pochi a gioire per la sosta a pagamento. Ma, quanto a introiti, hanno eguagliato in breve tempo quelli messi insieme dai parcometri disseminati per la città.

I conti dimostrano come le cartelle «svariate» costituiscano una quota risibile del totale, addirittura meno dell'un per cento. Ma il disagio si è avvertito, e il disagio sono arrivate proteste e richieste di informazioni. L'Atm precisa che i voucher super-resistenti non sono di per sé inutilizzabili: «Chi li avesse acquistati prima del nostro intervento può annullare gli spazi interessati con robusto tratto di penna. Oppure "bucare" ora, giorno e mese per dimostrare ai controllori che la sosta pagata». Procedura non agevole non priva di rischi.

Specchio dei tempi

«Palazzo a Vela: non ultimati gli interventi indispensabili» «Sono così scarsi i laureati italiani?» - «Una vendita che non ha orari di chiusura tasse da pagare» - «Un convegno senza i protagonisti?»

L'Assessore Comunale allo Sviluppo Sociale ci scrive:

«Mi rivolgo ai lettori che hanno scritto circa l'utilizzo del Palazzo a Vela anche da parte degli appassionati atletica. Per consentire la riapertura della Struttura, inagibile da alcuni anni, in tempi rapidi, pur non potendo finanziare in tempi rapidi l'esecuzione dei lavori, indispensabili per l'utilizzo a norma si è costituito un Comitato Gestione, fini di lucro. Si può immaginare che le difficoltà nel reperire le risorse finanziarie sussistono anche da parte del concessionario; quest'ultimo però si sta già adoperando per eseguire gli interventi minimi per consentire l'accesso.

«Lo svolgimento delle varie pratiche sportive non può infatti prescindere dalla disponibilità dei necessari locali servizio (docce e gabinetti) e in ogni caso dovrà rientrare nei programmi concordati dalle rispettive Federazioni con Comitato che ha ribadito piena disponibilità ad un dialogo con gli atleti ed i cittadini interessati a frequentare l'impianto».

Carlo Baffert

Una lettrice ci scrive:

«Il gennaio 1997, dopo 3 mesi di attesa, hanno avuto luogo, a Torino, le prove per l'ammissione ai corsi biennali polivalenti di specializzazione per insegnanti, autorizzati dal Provveditorato. Nonostante la banalità di molti quesiti (del tipo: "Qual è il contrario di maldestro?", da scegliere tra quattro possibilità) solo la metà dei candidati iscrittisi presso il Convitto per Sordomuti ha ottenuto la sufficienza (cioè 18/30): i diplomati e laureati italiani sono così "scarsi" qualcosa non ha funzionato nella selezione?

«Molti avrebbero voluto prendere visione degli elaborati, ma sarebbe stato necessario fare richiesta scritta e ritornare all'Istituto il giorno successivo all'affissione dei risultati quello ancora seguente (magari perdendo un'altra mattinata di lavoro ed affrontando nuovamente il viaggio da fuori regione): dalla settimana successiva non è stato più possibile esaminarli.

«Anche se nella scuola mancano insegnanti di sostegno, i corsi che dovrebbero prepararli sono numero chiuso (40 posti al Convitto per oltre 350 domande: 350 x 120.000 di iscrizione al test = 42 milioni!) e di certo non si possono definire gratuiti (7 milioni a persona per i due anni).

«La grande parte dei giovani ha avuto la possibilità di frequentare i corsi, perché "scavalcati in graduatoria" da persone con svariati anni di servizio alle spalle: dobbiamo fare, dopo tanti sacrifici, pe lavorare e/o specializzarci?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Liberalizzare droga e Torino? Ma è già libera, la vendono sotto gli occhi di tutti, Forze Armate comprese, che sorvolano danno il loro benestare a questo tipo di commercio che sfacciatamente si svolge giornalmente a ritmo serrato.

«Una vendita che non ha orari di chiusura e non tasse balzelli da pagare, solo guadagni, senza evasione di Iva, non paga neanche il suolo pubblico nonostante che la vendita si svolga proprio in pubblico dato che in via Nizza ci sono controlli serrati, la vendita si spostata in via Sacchi angolo corso Vittorio e in piazza Carlo Felice proprio nel centro Torino, così possiamo subito dare la bella immagine della nostra città a chi arriva in treno o in pullman. Ora mi chiedo, chi è preposto a questi controlli cittadini non vede nulla?».

Gian Mario Cortangone

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi si tenuto Lingotto un convegno sulla Medicina montagna, argomento di notevole interesse per i medici di Medicina Generale che lavorano vivono in montagna. Come spesso accade, gli organizzatori, in questo Soccorso Alpino, le Aziende Usl 10 e 17 e la Cattedra di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Torino, sembrano essersi dimenticati dei medici che in montagna quotidianamente lavorano. Nei nostri studi delle Valli Pinerolesi, Azienda Usl 10, non è arrivato né l'invito tanto meno programma di le interessante simposio internazionale. Evidentemente i medici che mettono rozzi ed ineleganti scarponi per fare il loro lavoro non sono operatori significativi della medicina di montagna.

«Quanto dovremo attendere perché il mondo politico ed accademico si interessi realmente del lavoro dei medici Medicina Generale e della loro esperienza acquisita sul campo? Viene naturale pensare che si è tenuto l'ennesimo convegno sulla gente di montagna non per la gente che in montagna di rimanere a vivere».

Mario Soligo

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 10 Febbraio

PREVISIONI

[illegible] Visibilità ridotta nelle ore notturne e primo [illegible] Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili.

IERI

MASSIMA	12,5
MINIMA	-1,7
UMIDITÀ (ore 18)	48 %

PRECIPITAZIONI

DALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	39,5

Osservatorio Valsalice d'Aosta

DI

MASSIMA	12,8	MINIMA	-1,9
PRESSIONE (ore 20)	1030 hPa		

RECORD del mese (ultimi 50 anni)

MASSIMA	,5	15 febbraio	
MINIMA	-21,8	12 febbraio 1956	

MASSIMA	,9	MINIMA	-1,9

OGGI

IL SOLE: [illegible] alle ore 7 e 38 minuti; tramonta [illegible]

LA LUNA: [illegible] sorge alle ore 9 e 8 minuti, cala al [illegible] alle 21 e 42 minuti

- Luna nuova 7 febbraio ore 16
- Primo quarto 14 febbraio ore
- Luna piena 22 febbraio ore 11

MERCURIO: [illegible] invisibile perché più a Sud del Sole.

VENERE: del tutto invisibile perché vicinissimo alla [illegible] solare

[illegible] inizia ad essere interessante per l'osservazione al telescopio

GIOVE: a 900 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

SATURNO: è ancora dentro i confini della costellazione dei Pesci

[illegible] alle ore 16 la Luna crescente, proiettata Pesci, passa 1,8 gradi a Nord di Saturno

Meno feriti al Carnevale: «Merito del caldo e della qualità morbida degli agrumi»

In 100 mila alla battaglia di Ivrea

Al pronto soccorso sono stati medicati trenta arancieri
Oggi pomeriggio si svolge il Palio, abbinato alla lotteria

Vince la folla al carnevale di Ivrea. In centomila hanno preso d'assalto l'ex «città dell'informatica» che, seguendo la carteilonistica dell'autostrada Torino-Aosta, si conferma sempre più «città dello storico carnevale». Colpa, o merito, del clima eccezionalmente mite che, ieri, ha riversato sul Lungodora, nelle vie e nelle piazze del centro storico migliaia di persone, moltissime da fuori regione, con un fitta rappresentanza straniera. Tanto da far gongolare i responsabili della «commissariata» Azienda di promozione turistica del Ca-: «E' un evento coinvolgente, e non c'è solo la battaglia delle arance ad attirare il pubblico; sono in tanti ad appassionarsi dei momenti rigorosamente storici del Carnevale». Forse anche per questo ci vorrebbe maggior attenzione nel far sfilare gruppi napoleonici e majorettes; ufficiali in splendide divise dell'800 che cercano di ritmare il passo sapendo scegliere fra il ritmo cadenzato da pifferi e dei tamburi, oppure quello della banda che esegue la marcia del Carnevale.

Non riesce a nascondere la tensione Emanuela Avignone, la Mugnaia: «Sono giorni intensissimi, l'entusiamo delle gente ti aiuta, ma hai sempre paura di sbagliare». A sostenerla, come consulente, è arrivato Pier Fausto Cavallo, per ufficiale dello stato maggiore addetto alle mugnaie, mandato in pensione dieci anni fa dagli organizzatori che volevano ringiovanire il gruppo degli ufficiali. «Adesso c'è la prova della spada sguainata, quando martedì sera brucerà lo scarlo, Emanuela la supererà senza problemi».

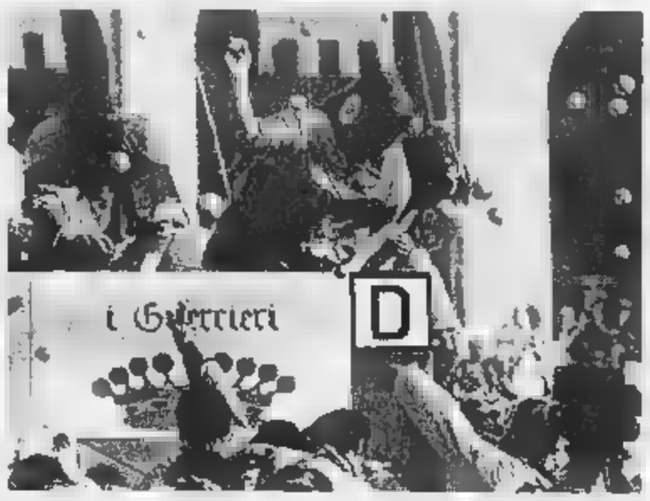
Il caldo («E' riuscito a scaldare anche il Generale Diego Borla, finora apparso piuttosto freddino» era il commento di molti) e soprattutto la qualità morbida degli agrumi, hanno reso meno insidiosi i proiettili-arance utilizzati ieri: trenta feriti degni di tale definizione e curati in pronto soccorso, 145 persone medicate per traumi lievi e semplici contusioni nelle 3 tende allestite dalla Croce Rossa. Nessun bollettino di guerra: «E' stata una giornata di lavoro intenso - spiega il primario del Dea eporediese, dottor Biagio Spaziante -, meno, però, rispetto alle altre edizioni anche recenti». I arancieri portati al pronto hanno subito quasi tutti traumi agli occhi, «nulla di grave - continua il medico -, e nessuno è stato ricoverato». Una trentina, inoltre, sono stati i giovani finiti in ospedale sabato notte, dopo la sfilata e le feste in piazza, per aver ecceduto nel consumo di alcolici.

Per il carnevale, intanto, è già tempo di bilanci. Alla folla registrata ieri, bisogna aggiungere i 25 mila che hanno seguito gli appuntamenti del sabato sera culminati con lo spettacolo pirotecnico (raddoppiato, rispetto al solito, perché si sono usati anche i fuochi d'artificio «bloccati» lo scorso anno dal vento).

Non sono mancate, invece, le pecche organizzative. Il segretario del Consorzio Elvio Gambone e il gruppo hanno pagato lo scotto dell'inesperienza di diversi aspetti della manifestazione: all'arricchimento dello spettacolo - parecchi «tradizionalisti», però, hanno storto il naso sull'accesso di novità che poco hanno spartire il carnevale - non infatti corrisposto un adeguato servizio per le migliaia di spettatori, che si sono trovati spesso smarriti nel seguire lo svolgimento della rassegna.

Archiviato fine settimana, comunque, il carnevale torna in pista oggi. La mattinata dedicata alla zappata per il piantamento degli scarli. Alle 14 di nuovo gli arancieri i protagonisti della festa, con la seconda «battaglia» e con il «Palio degli Arancieri», competizione abbinata alla lotteria della manifestazione. Domani gran finale, con l'ultima battaglia che consumerà cos'è rimasto dei 4 mila quintali di arance arrivati quest'anno a Ivrea.

Guido Novaria
Mauro Revello



Oggi e domani in programma altre due battaglie con 3500 arancieri impegnati

CARNEVALE

L'inceneritore alla sfilata

Un enorme inceneritore di cartapesta ha sfilato, ieri pomeriggio, al carnevale Grugliasco al progetto dell'inceneritore regionale dei rifiuti ospedalieri. Il cartello «Non vogliamo morire intossicati dalla diossina» campeggiava, bene in vista, in alto, sull'enorme ciminiera fumante. E perché il messaggio fosse recepito a chiare lettere, ben membri comitato hanno sfilato mascherati da scheletro. Un autentico successo, numerosissimi gli applausi al passaggio del . Per forza - sbotta Bruno Pecchio, presidente del Comitato Gerbido - nessuno vuole avere una bomba ecologica del genere sotto casa. E, intanto, i politici continuano a prendere tempo». Se da un lato, infatti, il sindaco Mariano Turigliatto ha espresso forte suo «no» all'inceneritore, Provincia e Comune di Torino non hanno ancora fornito una risposta precisa.

Al Colle dei Mondiali navette al completo, negozi pieni e migliaia di appassionati dello sci

Sestriere, folla record per Debby

Tutto esaurito sulle piste della gara e in paese

«Record». Alberto Zunino, amministratore delegato della Sestriere spa, rilegge i dati ed esulta: 10 mila biglietti venduti per la Compagnoni in Gigante più i 5 mila tagliandi gratuiti degli addetti ai lavori fanno 15 mila persone ai bordi della Sises nella prima vera domenica del Mondiale di sci, dopo l'inaugurazione con i fischi a Prodi di otto giorni fa: «Abbiamo battuto il massimo storico di pubblico, quella pista». Ed esulta anche Livio Dezzani, commissionario di governo dei Mondiali: le navette hanno trasportato 8800 persone, il 25 per cento più rispetto a sabato. «A questo punto - dice - aspettiamo Tomba per sfondare quota 10 mila».

E' un'altra giornata di sole, al Colle. E al giro di boa della prima settimana, gli organizzatori si ritrovano con un campionato tutto in discesa. L'ufficio meteo della Regione Piemonte promette cielo da cartolina fino a venerdì. Le navette viaggiano ormai al completo. La polemica sollevata dai commercianti su «Sestriere blindata» rientrata puntuale con l'arrivo di turisti e proprietari seconde (oltre 50 mila presenze, ieri, secondo stime delle forze dell'ordine).

Dopo i timori e le tensioni, è arrivato il momento dell'entusiasmo. Sestriere no contagiata al punto da raddoppiare vox populi, nello spazio di mezza giornata, i dati forniti da Zunino: i biglietti venduti diventano 20 mila, gli accrediti 10 mila. Ma questa volta non c'è nessuno che contesta perché le strade sono affollate come al Carnevale Ivrea, negozi discoteche sono pieni di gente che spende. Sotto i padiglioni, gli sponsor sorridono felici galano cioccolatini, cappelli, sciarpe, succhi di frutta e già calcolano quanto renderà l'investimento a Mondiale finito. Una fortuna. Anche lo stand con i gadgets ufficiali fa affari. E che affari: 25 mila lire per una t-shirt bimbo (30 mila adulto), 50 mila lire una cravatta, 25-30 mila lire un cappellino, 65 mila lire una sacca. Il pezzo più economico è piccolo poster: mila.

Piste e skilift continuano a essere poco frequentati, per la gioia degli sciatori che si sono fermati al pensiero di arrivare sino a Cesana Pragelato, mollare l'auto in un piazzale fango e trasbordare su un pullman. Quelli che si sono spinti fino sulle piste Sauze d'Oulx tornano felici come bambini che hanno marinato a scuola: «Di là - dicono - c'è un sacco di gente». Unica nota negativa, gli incidenti sulla neve: il 118 è intervenuto 3 volte. I feriti sono stati trasportati in ospedale a Pinerolo e Torino: nessuno è grave.

(g. a.p.)

GIOCHI DELLA NEVE

Le quattro prove dei vip

Nonostante parecchie assenze tra i vip, si sono svolti ieri al campetto del baby i «Giochi della neve», una competizione fra nomi famosi dello sport, dello spettacolo e della politica organizzata per raccogliere fondi da devolvere all'Associazione piemontese per la ricerca sul cancro. Presentati da intramontabile Ettore Andenna fornito di megafono, gli «atleti» (fra gli altri: Bernie Ecclestone, Roberto Bettega, Livio Berruti, Giuliano Besson, Moreno Torricelli, Patrizia Rossetti, il dj Linus, Enzo Ghigo, Antonello Angeleri e un paio di «veline televisive») stati impegnati in 4 prove: discesa col sacco, discesa con la slitta, giro in motoslitta, tiro con la fune «elastica». Una faticaccia, ma per un fine benefico. E' finita con la vittoria a pari punti dei team Telecom e Valtur. E con la soddisfazione delle promotrici, Allegra Agnelli e Tiziana Nasi, cui è stata consegnata la somma stanziata dagli sponsor.

VIOLA PICHEROLA DI SELVE

VINCITA

Ancora un colpo di fortuna, il secondo dell'anno, questa volta con il Totocalcio

E' torinese un «13» miliardario

La schedina giocata al bar di piazza Campanella

ANCORA un miliardario sotto la Mole. E questa volta grazie al Totocalcio. A poco più tre settimane dalla supervincita al Totogol (quasi dieci miliardi in ricevitorie di Torino, Pinerolo e Santena), ieri è toccato ad una schedina (matrice numero 0436 TA 70498) giocata nel bar di piazza Campanella 7 a portare nelle tasche del fortunato vincitore miliardo 489 milioni e lire.

titolare è Luigi Carbotta: «Non so chi possa essere il vincitore» taglia corto il barista che forse immagina già chi, fra i suoi clienti, possa il fortunato tredicista. Nel locale di piazza Campanella sono in parecchi della zona a giocare al Totocalcio: «Il neo miliardario non dovrebbe essere molto lontano» dicevano, ieri sera, alcuni abituali frequentatori del locale.

Per Torino, un inizio di '97 davvero senza precedenti dal punto vista delle vittorie al gioco. Senza dimenticare, che ieri campionato di serie A era fermo per gli impegni della Nazionale a Wembley, e quindi nuovo il miliardo arrivato soltanto con i risultati della B.

Bisogna fare un salto indietro di sette anni per trovare gli ultimi miliardari torinesi grazie al Totocalcio: nel '90, in città no arrivate quasi due miliardi e mezzo, ripartiti in due distinte vincite. Naturalmente i vincitori non si e mai scoperti: come del resto è avvenuto per i super-fortunati del Totogol di domenica 19 gennaio. Molti invece, soprattutto per schedine giocate a Santena Pinerolo, ma conferma su chi è stato baciato dalla «dea bendata».

questa mattina, dal bar di piazza Campanella, ricomincia la caccia un nuovo miliardario.

1979	TOTOCALCIO	1.079.000.000
1979	TOTOCALCIO	1.225.000.000
1990	LOTTERIA ITALIA	1.500.000.000
1990	TOTOCALCIO	1.450.000.000
1990	TOTOCALCIO	1.167.000.000
1992	LOTTERIA EUROPA	7.000.000.000
1993	LOTTERIA MONZA	2.000.000.000
1995	LOTTERIA ITALIA	2.400.000.000
1995	TOTOGOL	1.866.000.000
1996	TOTIP	4.005.000.000
1996	TOTOGOL	1.020.000.000
1996	TOTOGOL	1.057.000.000
1996	TOTOGOL	1.640.000.000
1997	TOTOGOL	9.084.000.000
1997	TOTOCALCIO	1.489.000.000

IN

Domani mattina, ore 8,30, al cinema Massaua. Lavori socialmente utili per iscritti al collocamento da oltre 24 mesi: 1 generico (part-time fino al 31 marzo), 1 impiegato di concetto (part-time fino al 31 marzo). Tempo indeterminato: 1 operatore cucina e mensa IV liv.; 1 operatore tecnico magazzino IV liv.; 1 operatore termotecnico V liv. 3 operatori videoterminale IV liv. Tempo determinato: 76 operatori scolastici III liv.; 2 ausiliari socio sanitari 10 liv., addetti pulizie: 1 operatore ufficio pat. B, 12 operatori computer IV liv.; 2 operatori videoterminale V liv., 7 impiegati di concetto cui 1 ragioniere VI livello.

ALTA Ore 9,30, Sala Colonne del Comune, presentazione della ricerca «Alta velocità, valutazione economica, tecnica, ambientale», realizzata dal professor Claudio Cancelli dal professor Angelo Tartaglia.

CAFFE' LETTERARI. Oggi alle ore 15 al Centro Incontri dell'Unione Industriale, via Fanti 17, per il ciclo invernale dei Caffè Letterari, Ferdinando Camon presenta il suo libro «Il viaggiatore sposato», ed. Garzanti. Biglietti d'ingresso esauriti. Alle 21 invece per gli Itinerari Musicali il critico musicale Giangiorgio Satragni, parlerà di «Christoph Willibald Gluck».

CONVEGNO. Ore 21, sala della Circoscrizione 10, in Strada Comunale Mirafiori 7, convegno «Dalla casa al Parlamento. Il ruolo della donna nelle istituzioni», organizzato dal Club Collegio Circoscrizione Dieci di Forza Italia. Modera Ivana Caterina Garetto.

OVERDOSE. Maurizio Incarnato, 27 anni, è stato trovato cadavere nell'ascensore dello stabile dove abitava, in corso Grosseto 361. Con molta probabilità stroncato da una overdose di eroina. La scoperta ieri le 11,30.

INCIDENTE. Antonio Cutrone Petito, 33 anni, di Orbassano, ricoverato in gravi condizioni al San Luigi. Ieri, alle 18,15, su un'Astra 16 valvole, è uscito di strada mentre viaggiava sulla circonvallazione di Piossasco. La vettura ha sfondato una recinzione e dopo un volo di oltre 20 metri è finita in una scarpata: per estrarre il ferito dall'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco.

RAPINA. Colpo da 1 milione, sabato verso le 19,30, al supermercato Crai di via San Matteo 1 Moncalieri. Un bandito armato di forbici ha minacciato la cassiera e si è fatto consegnare l'incasso della giornata.

TRIBUNALE DI ACQUI TERME
UFFICIO FALLIMENTI
Vendite immobili con incanto
Si rende noto che nel fallimento n. 319 dr. **BALESTRINO & VIVALDA tradizione vitivinicola di BALESTRINO Magda e VIVALDA Giovanni snc** nonché dei soci **BALESTRINO Magda e VIVALDA Giovanni** curatore: dr. Valter Bulbo
il Giudice Delegato dr. Stefano Moltrasio ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11.03.1997 ore 9,30 dei seguenti beni.
LOTTO 1 in Loazzolo (AT) Terreni agricoli formanti un corpo aventi una superficie catastale complessiva mq 78.870 e distinti al catasto terreni come segue:
partita 1679: foglio 4 numero 37, vigneto classe 2 di are 85 R.D. Lire 62.130, R.A. Lire 91.560 - foglio 4 numero 38, vigneto classe 2 di are 85.20, R.D. Lire 80.940, R.A. Lire 119.280 - foglio 4 numero 40, bosco ceduo classe 3 di are 31.90, R.D. Lire 2.871, R.A. Lire 2.552 - foglio 4 numero 41, bosco ceduo classe 3 di are 21.20, R.D. Lire 1.908, R.A. Lire 1.696 - foglio 4 numero 42, bosco ceduo classe 3 di are 96.40, R.D. Lire 8.676, R.A. Lire 7.712 foglio 4 numero 43, bosco ceduo classe 3 di are 181.40, R.D. Lire 16.326, R.A. Lire 14.512 - foglio 4 numero 282, bosco ceduo classe 2 di are 33.30, R.D. Lire 6.327, R.A. Lire 3.996 - foglio 4 numero 283, bosco ceduo classe 3 are 30.00, R.D. Lire 2.700, R.A. Lire 2.400 - foglio 4 numero 321 (ex 39 parte), bosco ceduo classe 1 di are 25.85, R.D. Lire 5.462, R.A. Lire 3.877 - foglio 4 numero (ex parte), bosco ceduo classe 1 di are 58.80, R.D. Lire 14.220, R.A. Lire 8.532 - foglio 4 numero 323 (ex 39 parte), vigneto classe 2 di are 161.17, R.D. Lire 153.111, R.A. Lire
I mappali foglio 4 numero 37, 38 e 39 (ora 321, 322 e 323) sono stati affittati dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano con contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.
LOTTO 2 in Nizza Monferrato (AT). Terreni agricoli e fabbricato rurale costituenti la "Cascina Colombaro", aventi una superficie catastale complessiva di mq 35.157 e distinti al terreni come segue:
partita 5621, foglio 9 numero 23, vigneto classe 3 di are 143.40, R.D. Lire 164.910, R.A. Lire 179.250 - foglio 9 numero 24, fabbricato rurale di are 11.90, senza reddito - foglio 9 numero 278, vigneto classe 3 di are 102.30, R.D. lire 117.675, R.A. lire 128.125 - Foglio 9 numero 306, vigneto classe 2 di are 28.50, R.D. lire 32.775, R.A. lire 35.625 - Foglio 9 numero 389 (ex 25 parte), vigneto classe 3 di are 52.73, R.D. lire 60.639, R.A. lire 65.912 - Foglio 9 numero 390 (ex 25 parte), prato classe 3 di are 12.54, R.D. lire 4.389, R.A. lire 5.018
I mappali Foglio 9 numero 23, 275, 306, 25 (ora e 390) sono stati affittati dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano con contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.
LOTTO 4 in Nizza Monferrato (AT). Terreno agricolo in Regione Colombaro avente superficie catastale di mq. 24.503 entrostanti fabbricati adibiti a stalla cavalli e maneggio, così distinto al catasto terreni:
partita 5621, foglio numero 388 (ex parte), seminativo classe 3 di are 245.03, R.D. lire 171.521, R.A. lire 220.527. Per l'edificazione di detti fabbricati è stato stipulato dal signor VIVALDA Giovanni nei confronti del Comune di Nizza Monferrato un atto di vincolo con firma autenticata in data 22.09.1989 registrato all'Ufficio del Registro di Nizza Monferrato in data 22.09.1989 al numero 193 Atti Privati e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Acqui Terme in data 26.09.1989 ai numeri registro generale 9711 particolare volume 1593 numero 2835
Con detto atto il predetto signor VIVALDA Giovanni, in qualità di titolare dei terreni distinti in mappa al Foglio 9 mappali 23, 24 e 25 (questultimo frazionato con i numeri 388, 389 e 390) si è impegnato per sè, successori ed aventi nei confronti del Comune di Nizza Monferrato e per il periodo di venti anni, a mantenere la destinazione stalla a box per cavalli da allevamento riproduzione ed a mantenere detti fabbricati a servizio della destinazione agricola
il mappale Foglio 9 numero 25 (ora 389 e 390) è stato affittato dal signor VIVALDA Giovanni unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano con contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare
LOTTO 6 in Nizza Monferrato (AT) c.so Acqui 172. Alloggio al piano primo (2° fuori terra) composto cucina, ampio soggiorno, disimpegno, tre camere da letto, due bagni due balconi su via e ampio terrazzo in comune con l'attigua unità immobiliare
Detto alloggio è stato denunciato al C.E.U. con scheda protocollo 510 del 29.10.1976
Attualmente risulta accatastato alla partita 2420 del N.C.E.U. come segue:
Foglio 18 numero 354 subalterno 2, Acqui Terme n. 178, piano 1°, categoria A/2, classe 4, vani 8,5, rendita catastale lire 1.317.500
Si dà atto che risulta erroneamente riportato il civico numero 178 anziché il 172
La vendita avverrà a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili si trovano annessi diritti, azioni, ragioni e servitù attive e passive, fissi ed infissi, annessi e connessi, adiacenze e pertinenze
Il tutto meglio descritto nella relazione di stima dell'geom. arch. Guido FUGIGLANDO depositata in Cancelleria
BASE: L. 98.000.000 per il lotto 1, L. 283.000.000 per il lotto 2, L. 392.000.000 per il lotto 4, 208.000.000 per il lotto 6.
AUMENTI MINIMI: L. 2.000.000 per il lotto 1, L. 4.000.000 per il lotto 2, L. 5.000.000 per il lotto 4, L. 4.000.000 per il lotto 6
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 30% prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13,00 del giorno 10.03.1997 mediante assegni circolari intestati al Cancelliere di questo Tribunale. Assegni emessi sulla piazza di Acqui Terme.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Via Portici Saracco 12 - Acqui Terme (AL)
Acqui Terme, 27 novembre 1996
IL CANCELLIERE
dott.ssa P. Natale

MINISTERO DELLA DIFESA
COSTRUZIONI
COMUNICAZIONE
Questa Direzione Generale ha in programma l'effettuazione di operazioni manutenzione programmata tipo ISO e PDM velivoli C.130 dell'A.M. includenti la sostituzione delle semiali, l'effettuazione delle ispezioni ISO concomitanti con PDM, introduzione modifiche avioniche di autoprotezione nonché attività di supporto industriale non programmabile alimentare i suddetti articoli aeronautici mezzo trattativa privata con la Ditta AGUSTA Eli S.r.l. di Brindisi.
Informazioni possono essere richieste alla D.G.C.A.A.A.A.S. - Reparto - 15° Divisione Viale dell'Università n° 4 - 00185 ROMA, tel. 06/49865690, entro il 28.02.1997.
Numero di riferimento da citare (N.P. 6270).
IL DIRETTORE GENERALE

Sensazionale scoperta internazionale
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI NUOVE CHERATINE IDROLIZZATE
L'i sono voluti anni di ricerche, ma ora è ufficiale. La cheratina - proteina nota per l'azione rigenerante sui capelli - è disponibile in forma idrolizzata. L'importante scoperta, confermata da studi clinici internazionali, è stata subito tradotta in un preparato commerciale in vendita in farmacia con il nome di BIOKERATIN (flaconcini e tavolette). Il prodotto promette non solo di fortificare il bulbo pilifero, contrastando la caduta dei capelli e stimolando la naturale crescita, ma grazie alla presenza di PABA (filtro del complesso B fondamentale per la pigmentazione dei capelli), di ritardare anche l'incanutimento e la perdita del colore, risolvendo insieme un problema di salute e bellezza della capigliatura.

di tutti i tipi
autonomia - 16 ore
provera & C.
TORINO - Lungo Napoli, 32
Tel. 011/859.393

COMUNE DI
LITERNO
PROVINCIA DI CASERTA
Estratto avviso esito gara
Si rende noto che nei giorni 15 e 20 gennaio 1997 si è esperita la gara di appalto dei lavori di completamento della rete idrica comunale L. 87/88.
L'appalto è stato aggiudicato mediante licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara sono state invitate a partecipare n. 34 imprese (elenco allegato al testo dell'albo pretorio del comune di Villa Literno). Hanno partecipato n. 13 imprese (elenco allegato al testo pubblicato all'albo pretorio del comune di Villa Literno).
E' risultata aggiudicataria l'impresa Schiavone Pasquale, con sede in Caserta alla via C. Battisti 84, con il ribasso del 22,34 sull'importo d'appalto.
IL SINDACO prof. Biagio Vecchione

OSPEDALIERA
CIVILE DI CASERTA
Via Tuscolano - 81100 Caserta
Tel. 0823 232558 - fax 232512
Estratto di gara
Questa A.O. indice le seguenti licitazioni private:
A) al sensi della L.
N. 1) Fornitura biennale per tomia stoccastio infraoperatorio doppler transcranico per neurochirurgia (importo presunto L. 159.350.000
Camera iperbarica a 5 posti, importo presunto L. 300.000.000
3) Ecocardiografo per la cardiologia, importo presunto L. 000.
B) Ai sensi del D. Lgs. 573/94
N. 1) presidi per odontostomatologia (algisilo, amalgama, endometasone, ecc). importo presunto L.
N. 2) apparecchio per osteoporosi (importo presunto L. 30.000.000
N. 3) apparecchiatura per il recupero intraoperatorio del sangue autologo. Importo presunto L. 40.000.000
Le interessate fax pervenire al suindicato indirizzo, entro il 1997 domanda di partecipazione data dai indicati nel bando integrale pubblicato sulla G.U. n. 33 del 10.02.1997
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Claudio Purcaro

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Orgoglio e necrologi

Prima di dare la stura all'allegria carnevalesca, parliamo un poco di necrologie, quelle che si leggono sui giornali. Esse ci svelano un mondo quasi perfetto, in cui tutte le mogli e tutti i mariti furono «esemplari» e tutte le madri e tutti i padri furono «amorevoli». Peccato che qualche pagina dopo, nella cronaca nera, l'utopia finisca, i coniugi ritornino feditraghi e la prole uccida a martellate i genitori. Similmente, il necrologio appartiene sempre a lavoratori «instancabili», mai che denunci un fannullone premiato con l'«eterno riposo».

Il lavoratore instancabile è raro nella realtà, però gli annunci mortuari svelano che, ancora oggi, è diffuso quanto possiamo chiamare l'orgoglio professionale. Lasciamo stare i cavalieri del lavoro, di cui è ovvio il desiderio di esibire il titolo anche post mortem. Osserviamo piuttosto quanto è diffusa l'abitudine di indicare il mestiere del defunto, pur quando sia «normale». Ogni professione onesta è rispettabile, s'intende. Tuttavia ci commuove la premura di tramandare ai posteri l'avviso che il «caro estinto» fu, in vita, stagnino, o calzolaio, o piazzista in ferramenta.

Di solito sono gli artigiani i più attaccati all'occupazione, che, infatti, spesso richiese abilità e competenza. Gli artigiani spesso furono «maestri», bella parola ancorché svalutata. Se, poi, come accade nell'economia moderna, insieme agli artigiani muoiono le loro specializzazioni, c'è una ragione in più per abbinare nelle necrologie il nome dell'uomo e il nome dell'attività. Un altro sintomo dell'orgoglio professionale è l'uso degli «eufemismi di categoria». Non muoiono più i pompieri, ma i vigili del fuoco; non i portinai, ma i custodi; non gli spazzaturai, ma gli operatori ecologici. I macellai fanno eccezione: accettano senza proteste la loro vecchia qualifica.

Da questo lato, i macellai ci piacciono. Vorremmo qualche volta trovare un defunto che si dichiari - o venga dichiarato - borghese, o capitalista, o padrone, o rentier, senza infingimenti. Diamine, non sono parolacce! E potrebbe perfino accadere che il necrologio proseguisse così: «Le maestranze rimpiangono la scomparsa del loro padrone». Utopia?

Marco Martinez

I disoccupati aspettano novità

DEL LAVORO

Ma sono numerose le resistenze che frenano le innovazioni contrattuali previste dal Patto del Lavoro allo scopo di favorire nuova occupazione

Per fronteggiare il problema della disoccupazione - che in Italia come in altri Paesi europei sta diventando sempre più preoccupante - nel settembre dello scorso anno, Governo - Confindustria e Sindacati hanno sottoscritto il **Patto del Lavoro**, a cui dovevano seguire una Conferenza Nazionale sull'occupazione e l'emanazione dei provvedimenti attuativi delle iniziative concordate.

Il Patto del Lavoro prevede diversi capitoli, ponendosi obiettivi in tema di formazione professionale e scolastica, ricerca ed innovazione, politica del lavoro, politica delle infrastrutture e di riqualificazione della domanda, interventi per aree territoriali a basso sviluppo. Nel campo più circoscritto della **contrattualistica del lavoro**, le innovazioni sulle quali il Patto del Lavoro ha registrato il consenso delle parti sociali sono sostanzialmente due: i cosiddetti «contratti d'area» e l'introduzione del lavoro interinale nel nostro ordinamento. Sono passati più di quattro mesi ed il risultato è, a dir poco, deludente. Vediamone i motivi. La Conferenza sull'occupazione, che doveva tenersi in ottobre, è stata più volte rinviata e ad oggi non se ne prevede una data certa.

I provvedimenti legislativi, che dovevano tradurre in leggi operative le iniziative concordate, sono ancora in alto mare, o hanno subito parecchie traversie.

Per quanto riguarda i «contratti d'area», il Patto stabiliva che, per favorire lo sviluppo di nuove attività economiche nelle aree a maggiore disoccupazione, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali - in concorso con altri strumenti di incentivazione, finanziamento, semplificazione amministrativa - avrebbero potuto stipulare accordi che, a fronte di una moderazione salariale, favorissero occupazione.

Il Parlamento, nell'approvare la norma di legge collegata alla Finanziaria 1997, ha sostanzialmente limitato la portata di questa novità, impedendo alle parti sociali di stipulare accordi che prevedano una flessibilità salariale temporanea anche sotto i minimi contrattuali. Questa intesa era destinata in particolare alle aree del Sud, che in questo anno e nel prossimo subiranno un aumento del costo del lavoro di 6 punti percentuali, già solo per effetto dell'azzeramento degli sgravi contributivi richiesto dalle regole europee, si devono sommare gli oneri degli aumenti dei contratti di lavoro.

Da ciò, derivava l'urgenza dell'introduzione, in determinate aree e sotto la vigilanza delle parti sociali, di strumenti alternativi per il contenimento del costo del lavoro. La norma approvata dal Parlamento, come si è detto, limita fortemente la portata della novità ed i possibili sviluppi e, pur avendo il Governo espresso l'intendimento di porre rimedio all'accaduto, è difficile immaginare come possa porsi in contrasto con la propria maggioranza parlamentare su tale materia. Per quanto riguarda il lavoro interinale, solo in dicembre è stato presentato da parte del Governo un disegno di legge che ne disciplina i contenuti. Come è noto, l'Italia è l'unico Paese europeo ad essere rimasto privo di questo istituto, diffusamente utilizzato negli altri sistemi, dove - in particolare in Francia e Germania - ha generato una apprezzabile occupazione, oltre che rispondere alle esigenze di flessibilità produttiva delle imprese. Ma anche su questo versante dobbiamo riscontrare alcune perplessità. Se è vero che attraverso questo istituto ci si aspetta un immediato risultato per la creazione di posti di lavoro, è altrettanto che, per raggiungere lo scopo, la norma deve essere semplice, ma soprattutto rapidamente operativa. E, invece, si prospetta esattamente il contrario.

Il disegno di legge stabilisce un rinvio pressoché totale ai contratti nazionali di lavoro, per quanto riguarda il campo di applicazione: cosicché, prima di poter operare, la norma dovrà essere concordata con le organizzazioni sindacali nazionali di categoria, con cui si dovranno individuare i motivi aziendali del ricorso al lavoro temporaneo e le mansioni per cui è possibile impiegare tale lavoro. In generale, l'impostazione del disegno di legge governativo è analitica nello stabilire un quadro di garanzie e molto cauta per quanto riguarda i tempi di operatività. A ciò, si aggiunge la preoccupazione che, nel corso dell'iter parlamentare - come nel caso dei contratti d'area - o in sede di contrattazione di categoria, la norma possa subire ulteriori ritardi e limitazioni tali da svuotare l'interesse e gli effetti occupazionali del nuovo strumento contrattuale.

E i disoccupati aspettano.

Il lavoro interinale secondo il disegno di legge del Governo per l'attuazione del Patto del Lavoro

La disciplina del lavoro interinale contenuta nel disegno di legge governativo n. 1918 è analitica per quanto concerne il dispositivo dei contratti di fornitura dei servizi di lavoro temporaneo. Opera, invece, rinvio pressoché totale ai contratti nazionali di lavoro per quanto riguarda il campo di applicazione: con le organizzazioni sindacali nazionali di categoria si devono individuare i possibili motivi aziendali del ricorso al lavoro temporaneo e le mansioni per cui è possibile impiegare tale lavoro. E', comunque, prevista una disposizione di salvaguardia, secondo la quale, se trascorressero cinque mesi dall'entrata in vigore della legge che le parti raggiungano accordo, il Ministro del Lavoro procederebbe ad individuare con proprio decreto, in via sperimentale, i predetti. Il disegno di legge è analitico nello stabilire un quadro di garanzie.

L'art. 1 definisce il contratto di fornitura di lavoro temporaneo come il contratto mediante il quale un'impresa, denominata «impresa fornitrice», pone uno o più lavoratori, da essa assunti, a disposizione di un'impresa, denominata «utilizzatrice», che ne utilizzi la prestazione lavorativa per il soddisfacimento di esigenze caratteri temporaneo. L'art. 1 individua, poi, i casi di divieto tassativo di ricorso al contratto di fornitura di lavoro temporaneo: sostituzione di lavoratori in sciopero; aziende che abbiano proceduto a licenziamenti collettivi, o presso cui operino sospensioni/riduzioni di orario con trattamento di integrazione salariale per le stesse mansioni oggetto di richiesta di lavoro temporaneo; imprese che non abbiano effettuato la valutazione dei rischi D.L. 626/1994; qualifiche ad esiguo contenuto professionale da individuarsi nel CCNL.

Si richiede, inoltre, che il contratto di fornitura di lavoro interinale tra impresa utilizzatrice e fornitrice (da cui dipendono i prestatori di lavoro temporaneo) sia obbligatoriamente in forma scritta e contenga: i motivi del ricorso, il numero di lavoratori richiesti, mansioni, inquadramento e trattamento economico, data di inizio e termine delle prestazioni.

L'art. 2 stabilisce i requisiti per l'abilitazione ad «impresa fornitrice». Deve trattarsi di società di capitali, iscritte in un apposito albo, tenute al versamento di un deposito cauzionale di 500 milioni ed i loro amministratori e dirigenti non devono aver riportato condanne penali. Anche cooperative con specifiche caratteristiche possono essere iscritte all'albo.

Gli artt. 3 e 4 regolamentano il contratto di lavoro temporaneo tra l'impresa fornitrice ed il lavoratore, prevedendo due casi: 1) un rapporto a tempo determinato, per la durata delle prestazioni richieste presso la società utilizzatrice; 2) a tempo indeterminato, con diritto di esclusiva e con attribuzione di una indennità di disponibilità per i periodi nei quali il lavoratore sia occupato in una impresa utilizzatrice. Quest'ultima, dalla quale il lavoratore dipende per quanto concerne le istruzioni relative alla prestazione, è tenuta al rispetto dei contratti collettivi e degli obblighi in materia di tutela sanitaria e di sicurezza del lavoratore medesimo ed è responsabile in solido con l'impresa fornitrice per quel che riguarda la retribuzione, che deve essere, comunque, in linea con quella dei dipendenti dell'impresa utilizzatrice. Negli articoli successivi, disposizioni specifiche disciplinano la formazione professionale, i diritti sindacali, la previdenza dei prestatori di lavoro temporaneo, una serie di oneri ed obblighi relativi a carico delle imprese fornitrici ed utilizzatrici.

Infine, viene previsto un apparato sanzionatorio esteso e severo.

BANCAMEDIOCREDITO
Finanziamenti a medio e lungo termine
GRUPPO BANCA CRT

Agevolazioni - Legge 488/92

Con il 31 dicembre 1996 si è chiuso il termine di presentazione delle domande (II istanza) per ottenere le agevolazioni della legge 488/92; anche in questa seconda fase è stato vivo l'interesse delle Aziende per questo tipo di agevolazione che permette, in tempi relativamente brevi, di ottenere un contributo in conto capitale.

Entro il 30 aprile p.v. le Banche concessionarie devono trasmettere al Ministero le risultanze delle istruttorie. Il Ministero entro il 30 giugno p.v. predispone le graduatorie ed entro il 30 luglio mette a disposizione, per le Aziende che sono state ammesse ai fondi, la prima quota annuale di contributo (pari ad 1/3 del contributo complessivo).

La quota di contributo viene poi erogata all'Azienda o alla Società di Leasing (per la parte in locazione finanziaria) previa richiesta.

La prima quota di contributo può essere richiesta sulla base di «stato avanzamento lavori (33,3%)» o per «anticipazione», in quest'ultimo caso deve essere prodotta adeguata fidejussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia della futura realizzazione della parte di investimento.

Novità 1997: La presentazione delle domande potrà avvenire dal 1° luglio p.v. e potranno essere agevolate le spese sostenute dal 1° gennaio u.s. Questo periodo «di chiusura» verrà utilizzato dal Ministero per modificare la normativa sulla base anche delle direttive comunitarie. Con l'occasione verrà semplificata la modulistica per la presentazione delle domande.

Banca Mediocredito mette a disposizione della propria Clientela e di quella del Gruppo Bancario Banca CRT una struttura di esperti per sempre meglio assistere le Aziende nell'attività di investimento sostenuta da leggi agevolative.

CONVEGNI E CORSI

Corso FAP	**Addetti prevenzione incendi** 10-11-12 febbraio - ore 14/18 -	(tel. 011/3853.475)
Corso FAP	**Conduttori carrelli elevatori** 13 e 14 febbraio (2 edizioni) - ore 8,30/12,30	(tel. 011/3853.475)
Corso PF3	**Il controllo di gestione nella piccola e media impresa** 13 e 20 febbraio -	(tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**La dichiarazione annuale IVA** 18 febbraio - ore 9/17 -	(tel. 011/5718.372)
Corso PF3	**Percorso verso la certificazione del Qualità per le piccole e medie aziende** a partire dal 21 febbraio - ore 14,30/18,30	(tel. 011/5718.426)
Corso PF3	**Tempo - di più, lavorare meno, vivere meglio** 24 febbraio - ore 9/17 -	(tel. 011/5718.426)
Corso PF3	**Le verifiche fiscali** 25 febbraio - ore 9/17 -	(tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**La strategia di marca nella media azienda** 25 febbraio - ore 9/17 -	(tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Sicurezza degli impianti elettrici e di esplosione** 26 febbraio - ore 9/17 -	(tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**La gestione finanziaria nel rapporto banca-impresa** 26 febbraio e 5 marzo - ore 9/17	(tel. 011/5718.372)
Giornata di studio ADACI	**Modificare le competenze e la professionalità degli acquisti per incrementare la competitività e la flessibilità aziendale** 4 febbraio - ore 9/18	(tel. 011/535.840)
Corso PF3	**Il problema del rumore in azienda** 3 e 10 marzo - ore 9/13 -	(tel. 011/5718.426)
Corso PF3	**Le verifiche ispettive interne. La metodologia, le tecniche e le caratteristiche dei valutatori** 4-5-6 marzo - ore 9/17 -	(tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Winword: funzioni base** 4-6-11-13-18 marzo - ore 14/18	(tel. 011/5718.372)

CDAF Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari Torino — "SEZIONE GIOVANI"

Una iniziativa del CDAF dell'Unione Industriale di Torino per la crescita professionale dei giovani

Per quanti operano nel settore amministrativo e finanziario, è sempre più difficile sapersi muovere nei meandri di continui nuovi regolamenti e scadenze ricorrenti. Questa difficoltà è, ovviamente, anche maggiore per i giovani che ancora non hanno il supporto della esperienza.

In questa situazione, il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari (CDAF) ha deliberato la costituzione, nel proprio ambito, di una SEZIONE GIOVANI CDAF. Scopo fondamentale è affiancare i giovani nella loro crescita professionale, offrendo quelle concrete opportunità di informazione e formazione sempre più necessarie nella specifica attività. Alla SEZIONE GIOVANI CDAF potranno aderire giovani già operanti in azienda, di età inferiore ai 35 anni. Dovranno essere presentati dal Responsabile di funzione e, se questa figura esiste, dal Dirigente già Socio CDAF. Delegato a seguire la vita di questo raggruppamento giovanile è il Vice Presidente del CDAF Gianfranco Barzaghini, coadiuvato dai Consiglieri Claudio Roberto Lesca e Giovanni Peradotto, ciò al fine di garantirne un buon funzionamento e il collegamento con le iniziative del Club, nonché una operatività consona alle reali esigenze di crescita professionale dei giovani. La costituzione della SEZIONE GIOVANI CDAF verrà ufficialmente presentata con una apposita manifestazione sul tema:

"La funzione amministrazione, finanza e controllo: organizzazione, motivazioni, prospettive e sviluppo"

Martedì 18 febbraio - ore 18
Sala 200 Centro Congressi Unione Industriale Torino (Via Fanti 17).

Gli argomenti specifici svolti saranno ***«Organizzazione a matrice: responsabilità gerarchiche e responsabilità funzionali (G. Barzaghini-Unicem); società multinazionali estere: strutture centrali, strutture periferiche, organizzazione e rapporti di gerarchia (C. R. Lesca-Cinzano); integrazione dei servizi amministrativi nell'ambito di un grande gruppo industriale (G. Peradotto e G. Noyer-Fiat)».***

Le adesioni alla SEZIONE GIOVANI CDAF saranno possibili dallo stesso giorno. Quota annua di adesione: £ 50.000, quale contributo minimo per i costi organizzativi.

I nominativi dei partecipanti alla manifestazione del 18 p. v. dovranno essere segnalati alla Segreteria CDAF (tel. 011/5718.202) che è a disposizione per ogni informazione.

I 4 a 7

I nostri primi 10 anni...

ECOCLEAN
SMALTIMENTO RIFIUTI
Torino

INTESA
INIZIATIVE TELEMATICHE PER I SERVIZI APPLICATIVI
Torino

infogest
INFORMATICA GESTIONALE-NETWORK SPECIALIST EDUCATION-SYSTEM
Torino

MICRONTEL
SISTEMI RACCOLTA DATI PRESENZE-ACCESSI-PRODUZIONE
S. Mauro T.se (To)

SOGERCO
PRECUCINATI SURGELATI RISTORAZIONE COLLETTIVA
Borgaro T.se (To)

LUCA BROWN'S
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
Torino

TECNELIT
TECNOLOGIA IMPIANTISTICA
Torino

TOP CONSULT
PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE E L'ARCHIVIAZIONE OTTICA DEI DOCUMENTI
Torino

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini», da poco trasferitisi da Chicago in uno sperduto paesino dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia **[Cristallo]**

[redacted] E [redacted] CATASTROFI. Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche per l'esordio dell'australiana Croghan. **[Centrale]**

BLOOD & WINE. Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Nicholson) si mette in società [redacted] un abile scassinatore (Caine) per rubare una preziosa collana. **[Reposi]**

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. Nel 2° film di Pieraccioni (gran successo di pubblico) la «bella» Forteza e Estrada. **[Capitol, Faro, Nazionale 1]**

IL CLUB DELLE PRIME [redacted] Commedia. La storia [redacted] tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi. Con la Midler, la Keaton e la Hawn. **[Doria]**

COLD COMFORT [redacted] Commedia. Una [redacted] rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere le vite altrui, parte da [redacted] con una famiglia di rozzi parenti in una vecchia fattoria. La sua presenza porterà cambiamenti. **[Lilliput]**

IL CORAGGIO DELLA VERITA'. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello [redacted] Washington, che [redacted] guerra ha commesso [redacted] grave errore che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari. Deve valutare la candidatura di Meg Ryan, capitano pilota morto [redacted] un'azione eroica. **[Chaplin 1, Etoile]**

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Horror. Mix di generi, dal road moovie [redacted] vampiri, con aggiunta di esoterismo, riti e sangue. Una famigliola [redacted] sequestrata [redacted] criminale e [redacted] fratello e costretta a vivere [redacted] notte spaventevole in un localaccio. **[Empire]**

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare della sua specie (con la voce di Sean Connery): insieme vogliono [redacted] un paese dal tiranno che lo governa. Avventura, umorismo, amore e effetti speciali **[Ideal]**

EVITA. Musicale. Madonna [redacted] panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice **[Eliseo Blu, Nazionale 2]**

IL GOBBO [redacted] NOTRE DAME. Animazione. L'ultima [redacted] della Disney, ispirata al romanzo [redacted] Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e [redacted] bella zingara Esmeralda **[Eliseo Rosso]**

GO NOW. Drammatico. Nick gioca bene a football ed è innamorato di Karen: [redacted] giorno la [redacted] comincia [redacted] vacillare. E' una malattia tremenda. **[Studio Ritz]**

[redacted]ER CASO. Commedia. Il finto poliziotto e il finto killer Greggio, in fuga dall'Italia a New York per sottrarsi alla malavita italiana, piomba goffamente in quella mafiosa italoamericana. Il [redacted] è [redacted] 2° film [redacted] regista. **[Fiamma, Olimpia 1]**

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Storia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni e la via dell'emancipazione, percorsa attraverso la cultura e [redacted] ribellione. **[Romano]**

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film [redacted] un angelo ballerino pieno di vizi che vive nello Iowa, sulle cui tracce vengono sguinzagliati tre giornalisti, alla ricerca di uno scoop. **[Ambrosio 2, Arlecchino]**

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per i variegati [redacted] interessanti abitanti d'un prato in campagna: gli insetti **[Adua 200, Erba 1]**

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore [redacted] videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un suo gioco [redacted], che [redacted] prende coscienza d'essere un personaggio virtuale e vuole essere liberato e «cancellato» dal programma. **[Lux]**

RANSOM. [redacted] Mel Gibson diretto [redacted] Ron Howard [redacted] un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Ma quando suo figlio verrà rapito e il blitz di salvataggio dell'Fbi fallirà, dovrà escogitare uno stratagemma per riavere il ragazzo. **[Adua 400, Ambrosio 1, Eliseo Grande]**

[redacted] III [redacted] UN RE. Dramma. Primo film da regista per Pacino, una formula mista sul malvagio sovrano inglese Riccardo III, il dramma di Shakespeare, il lavoro degli attori tra parti recitate e parti documentarie, con interviste, brani di tragedia, discussioni **[Kong]**

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo. **[Massimo 1]**

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento [redacted] grande pianista. **[Ambrosio 3, King]**

[redacted] SINDACO. Drammatico. Dal «Sindaco del Rione Sanità» [redacted] Eduardo. [redacted] cittadino [redacted] Iowa, negli Usa: Quinn è don Antonio Barracano, il film racconta gli [redacted] giorni del [redacted] padrino di un quartiere italo-americano. **[Chaplin 2]**

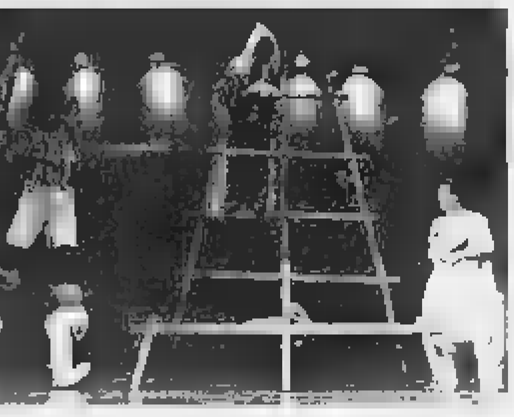
[redacted]MONE A RISCHIO. Drammatico. La storia vera di Pietro Nava, unico testimone dell'omicidio [redacted] giudice Livatino. Con Bentivoglio, la Buy, Amendola. **[Olimpia 2]**

TUTTI [redacted] I LOVE YOU. Musicale. Gli screzi dolceamari dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino ma [redacted]. **[Vittoria]**

Araldo, anche i bambini in scena nello spettacolo della Filarmonica Clown

Don Chisciotte, un eroe di strada

A teatro, tra cartapesta, pezza, gesso e fantasia



Carlo Rossi, Valerio Bongiorno, Piero Lenardon in un momento dello spettacolo al Teatro Araldo

«La signora Dulcinea del Toboso» incomincia Don Chisciotte ad apertura di sipario. Le parole sono [redacted] quelle alte, altissime anzi, [redacted] Cervantes, ma subito lo spettatore si accorge che sulla scena - spoglia, a parte una specie di impalcatura di legno a piramide, nel mezzo - c'è qualcosa di strano. Il cavaliere dalla trista figura, intanto, si muove [redacted] zoppicando, la lancia [redacted] una mano a fargli da stampella: a guardarlo bene ha una gamba più corta dell'altra, allungata da una sorta di trampolo [redacted] g[redacted] sagomato, montato alla bell'e meglio su uno scarpone bi[redacted] [redacted] sci. Anche [redacted] vestiario del nobile eroe è originale: [redacted] calzamaglia nera [redacted] paraginocchia, larghi pantaloni corti con bretelle, stracci, [redacted] specie di vecchia cuffia da pilota in testa, naso adunco e barbetta posticci. Sancho, chiamato con arroganza dal suo «padrone», non è da meno: la gran [redacted] bianca che gli si allarga in basso su una pancia finta (il cavallo è quasi [redacted] piedi) gli conferisce un profilo alla Yoghi e un incedere «rotondo» da bimbetto.

«Don Chisciotte», dunque, ma firmato dalla compagnia Filarmonica Clown per la reg[redacted] di Bolek Polivka, [redacted] proposto fino a ieri nel cartellone «Dall'Alpi alle Piramidi», organizzato dal Teatro dell'Angolo all'Araldo. Un'edizione «povera», che affida alla fantasia la storia, raccontata attraverso materiali di scena-simbolo, con Ronzinante che del cavallo ha solo la testa di pezza (il resto è una lunga ramazza da inforcare); con l'asino di Sancho che è una bestiolina di cartapesta a ruote; con il mulino [redacted] vento rappresentato da un quadro girevole.

Si tratta di teatro nel teatro. Sul palcoscenico Don Chisciotte (Carlo Rossi) e Sancho Panza (Piero Lenardon) sono continuamente interrotti da un intruso (Valerio Bongiorno) che, col motto «scusate, sono il regista», blocca a più riprese [redacted] rappresentazione. I due protagonisti - [redacted] capisce man mano che [redacted] recita va avanti - non sono altro che Cesare e Pino, ospiti d'un centro psico-sociale impegnati [redacted] un allestimento terapeutico diretto dall'assistente di turno. E le parole di Cervantes, la follia di Don Chisciotte, la dabbenaggine sensata del suo scudiero, prendono [redacted] significazioni doppie, e fanno pensare.

Si ride anche, con lo spettacolo, che si muove su vari registri peraltro convenzionali, dall'animazione, alla clownerie, al teatro di strada. E' sul gioco continuo palco-platea, che affascina gli spettatori bambini, chiamati spesso a collaborare sulla scena.

Cristina Caccia

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

[redacted] 200 * c. G. Cesare [redacted]. Tel. 856.521 [redacted], di C. Nuridsany, [redacted] Pérennou con il Cervo Volante e la Coccinella. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Ransom**, di R. Howard, con M. Gibson, [redacted] Russo. Viet. min. [redacted] 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] [redacted] 1 * c. V. Emanuele 52, t. 547007. **Ransom - Il riscatto**, con M. Gibson, R. Russo, G. Sinise. V. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom 7000, sera 12.000, Cinecard 10.000/5000

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, [redacted] 547.007. **Michael**, di N. E[redacted] con J. Travolta, W. Hurt, A. Mc Dowell. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom [redacted]; sera [redacted] Cinecard 10.000/5000.

[redacted] [redacted] 3[redacted] c. V. Emanuele 52, t. 547 007. **Shine**, di S. Hicks con [redacted] Rush, L. Redgrave. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000. Cinecard 10.000/5000

[redacted]INO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Michael**, di N. Ephron con J. Travolta, W. Hurt, A. Mc Dowell, B. Hoskins. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Il [redacted]** regia di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Amore e altre catastrofi**, [redacted] E.-K. Croghan, [redacted] E. O'Connor, A. Garner, R. Mitchell. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 7000

C. C[redacted] 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il coraggio della verità**, regia Ed Zwick [redacted] D. Washington, [redacted] Cinegiornale Chiambretti [redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il sindaco**, di U. F. Giordani, abbinato Cinegiornale Chiambretti 4. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Gotto 5. Tel. 650.7100. **Alaska**, di F. C. Heston, con T. Birch, V. Kartheiser, C. Heston [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

DORIA v. Gramsci [redacted] 542.422 **Il club [redacted] prime mogli**, reg. H. Wilson, con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted]

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino Tel. 447.5241. **Ransom**, di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo, Vietato min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU p.za Sabotino Tel. 447.5241 [redacted] [redacted] Parker con Madonna, A. Banderas. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [redacted]

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Il [redacted] [redacted] Dame**, [redacted] C. K [redacted] [redacted]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000

Dennis Quaid in Dragonheart

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Dal tramonto all'alba**, di R. Rodriguez. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Microcosmos**, di C. Nuridsany M. [redacted] rennou con il Cervo Volante e la Coccinella. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000

ETOILE v. Bobbio, ang. v. [redacted] Tel. 530.353. **Il coraggio dell[redacted] verità**, [redacted] Zwick, con D. Washington. Or.: 15,45; 18,05; 20,20; 22,40. Ingr. [redacted]

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Il ciclone**, [redacted] L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, Natalia Estrada, Lorena Forteza. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. [redacted]. **[redacted]ler per caso**, regia E. Greggio con E. Greggio, J. Lundy, R. Deluca, C. Cariol, R. Carey, D. Deluise. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

IDEAL c.so Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Dragonheart**, reg. [redacted] Cohen con Dennis Quaid, David Thewlis, D. Meyer, [redacted] Postlethwaite [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Shine**, di S. Hicks, con G. Rush, L. Redgrave. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

KONG * via S. Teresa 5. T. 534.614. **Riccardo III un uomo un re**, di Al Pacino, con Al Pacino, A. Baldwin, W. Ryder, K. Spacey [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100 **[redacted]old comfort [redacted]** regia J. Schlesinger, con E. Atkins, K. Beckinsale, S. Burrell, S. Fry [redacted] 14,50; 16,45; 18,40; [redacted]. 22,30. Ingr. 7000

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Nirvana**, di G. Salvatores, con C. Lambert, S. Rubini, D. Abatantuono. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,35. Ingr. [redacted].

MASSIMO 1 * v. Montebello [redacted] Tel. 817.10.48. **Segreti e bugie (Secrets and lies)**, di M. Leigh. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or.: 15,05; 17; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 7000

NAZIONA[redacted] 2 * via Pomba 7. T. 812.4173. **Evita**, di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448 **[redacted] [redacted] caso**, reg. E. Greggio con E. Greggio, J. Lundy [redacted] DeLuca, C. Cariol, R. Carey, D. DeLuise. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30 [redacted] Ingr. [redacted]

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31 [redacted] 532.448. **Testimone a ri[redacted]o**, regia P. Pozzessere con F. Bentivoglio [redacted] Amendola, M. Buy [redacted] 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000

REPOSI via XX Settembre 15 [redacted] 531.400 **Blood & [redacted]**, regia B. Rafelson, con J. Nicholson, S. Dorff, J. Lopez, J. Davis, M. Caine. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

ROMANO Galleria Subalpina. T. 562.0145. **[redacted] Ucria**, di R. Faenza con E. Laborit, L. Morante. Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted] Ingr. 7000

[redacted] RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Go Now**, di Michael Winterbottom. Robert Carlyle, Juliet Aubrey, James Nesbitt. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] Tel. 562 [redacted] **Tutti dicono I Love you**, reg. W. Allen, con W. Allen e [redacted], G. Hawn. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30 [redacted]

[illegible]

[redacted]ELLI v. [redacted] Sarpi 111/A, tel. 612.136. Rassegna di 15 films in lingua orig. franc. in abb. L. 50.000 [redacted] **La cérémonie**, di C. Chabrol, domani ore 20,10, 22,30; sabato ore 15,30

CUORE v. Nizza 56. t. 668.76.68 **La freccia azzurra**, film d'animazione di E. [redacted] Or. 19,30; 22,15

ESEDRA via Bagetti 30. tel. 447.4252. Cineclub [redacted] Raggio Verde, venerdì 21/2: **Dead man walking**, di T. Robbins. Ingresso tessere abb. L. 60.000. Inf. tel. 317.4051.

[redacted] Santa Giulia 2 bis, [redacted] 812.2312. **Trainspotting**, regia D. Boyle. Viet. min. 14. [redacted] 20,30; 22,30

LANTERI c. G. Cesare 50. Tel. 284.134. RIPOSO

CARDINAL MASSAIA BORGHIERE v. C. Massaia 104. Vedi teatri

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Domenica [illegible] **Daylight trappola nel tunnel** con S. Stallone. Or.: 15; 17; 21 [redacted] 7000; [redacted] 5000; 2 film L. 10.000

[redacted] v. Salerno 12, t. 322.42.79. CHIUSO. Domani XXXV Rassegna «La finestra sul cortile» **Voci nel tempo**, di F. Piavoli. Tessera 3 film L. 12.000. Ingresso L. 6000 ore 21,15

[illegible]

[redacted] via Sacchi [redacted] Tel. 562.12.93. **Film erotico.** Or.: ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì 8000 [redacted] 7000 anziani 5000.

[redacted] corso P. Oddone 31. Telefono 484.621. **Erotic party top shocking 45.** Con Luana e Vampirella. Feriali ap. ore 10,30, [redacted] ore 22,30 [redacted] ap. ore 14,30, ult. 22,30

[redacted] c. Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. **Le guardiane del faro**, [redacted] Miss Pomodoro, Baby Pozzi. Feriali no stop dalle 10 ult. ore 24; fest. ap. 14,30 ult. ore [redacted]

MAFFEI v. Principe Tommaso 5. Tel. 655.334. Prima visione **Avanti tutta...** Con Roxsana Doll, Robert Malone. Ap. 10,30, ult. 22,30

MAION largo [redacted] Cesare 105. Telefono 248.79.74. Prima visione **Spudorata voglia [redacted] sesso**, con Onazee R. Malone. Ap. 15; ult. 22,30

[redacted] via Principe Tommaso 6. Tel. 650.54.70. **Supersex supertransex super**, con Margot Victory, Marline Caine. Feriali ap. [redacted] 13 ult. 22,30. Fest. ap. ore 14,30 ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita [redacted] Telefono 436.20.92. **Svergognata sensualità**, con Cindy, Alberto Sancez. Or.: [redacted] 15, ult. 22,30

[redacted]A BLUE via S. Donato 40. Tel. 487.766. **Colpo [redacted] libidine**, [redacted] Jean Michelas, Irsuta [redacted] Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3617. **Desider[redacted] [redacted]ll e voluttuosi**, con Miss Pomodoro, Rocco Sifredi. Apertura ore 15, chiusura ultimo [redacted] 22,30. Da lun. a [redacted] 8000 rid. [redacted], anz. 5000

ZETA SEXY MOVIE v. Cibrario 68. Tel. 749.29.07. **Superhard in pretty girl** con Deborah Welles, Anita Dark. Ap. ore 15; ultimo 22,30

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via [redacted]mba 23, tel. [redacted]. Mostra fotografica Agnès Varda [redacted] Tournage. Aperta [redacted] ven. fino al 14/2/97. Iscrizioni esami Delf-Dalf fino al 6/3/97

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] Via Montebello 8, tel. 817.1046, tram 15. **Le due inglesi** di F. Truffaut (v.o. [redacted] inglese), ore 20,30. **Effetto notte** di F. Truffaut [redacted] 16,30; 18,30; 22,30. Ingr. L. 7000

MASSIMO TRE. Via Montebello 8. tel. 817.1043, tram 15. **Corsa in discesa**, di C. Franco ore 16,30. Video musicali e 2 Opere di G. Chiesa, E. Mertuoli, G. Barberi, M. D'Ingeo, M. Calopresti, ore 18,30. Corti n. 2 Opere di A. Cerati, L. Lionello e A. Tannoia. Incontro con gli autori e G. Ganazzo ore 21 [redacted] 7000

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Dragonheart

BARDONECCHIA
[redacted]

BUSSOLENO
NARCISO: Alaska

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il ciclone

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN [redacted]O: Dragonheart

[redacted]
SPLENDOR: Il ciclone
UNIVERSAL: Dragon Heart

CHIVASSO
CINECITTA': Shine
[redacted] Il ciclone
POLITEAMA: Nirvana

CIRIE'
NUOVO: Il ciclone

COLLEGNO
PRINCIPE: Nirvana
REGINA UNO: Dr[redacted] Heart
[redacted] DUE: Blood and Wine
[redacted] Il ciclone
STUDIO LUCE: Tutti dicono I Love you

[redacted]
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: Spiriti nelle tenebre

GRUGLIASCO
ROMA: Evita

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

[redacted]
K.K. CASTELLO: Dragonheart

NONE
[redacted] Spiriti nelle tenebre

PIANEZZA
LUMIERE: Dragonheart

PINEROLO
HOLLYWOOD: Michael
RITZ: Killer per caso
ITALIA 2 CENTO: Dragonheart
[redacted]LIA 5 CENTO: Il ciclone

RIVOLI
[redacted] Il ciclone

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Un amore a due facce

SESTRIERE
FRAITEVE: non pervenuto

SUSA
CENISIO: Evita

[redacted] PELLICE
TRENTO: Ransom il riscatto

VALPERGA
[redacted] La zucchina d'oro

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. [redacted] 20,15 anteprima mondiale del film **La tregua** di Francesco Rosi con John Turturro. Dal romanzo di Primo Levi. Ingresso riservato ad invito. Inf. Museo Nazionale del Cinema, Tel. 817.44.74 - 49.72 / 75.42. Per informazioni sulle attività del Teatro Regio tel. 8815.383/210/378

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Mercoledì ore 17,30 **Schubert all'Opera (2)** a cura di Lidia Palomba. Per informazioni sulle attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionale ore 9-16; tel. 8815.383 - 210 - 376 - 209

ADUA. [illegible] tel. 248.22.70 - 248.78.73. Dall'11 al 16 febbraio ore 21 [illegible] presenta **Carta notti** [illegible]

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Dal 14 al 16 febbraio la Compagnia Alfa Teatro presenta **Grand Hotel Follies.** Rivista comica musicale con Mario Marchetti. Info e prenotazioni 819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino [illegible] Ore 21 **Paolo Conte in concerto.** 42° Festival dell'Operetta sabato 15 febbraio ore 20,45 e domenica 16 febbraio [illegible] Compagnia di Operette [illegible] Abbati in **Il conte di Lussemburgo** di F. Lehár [illegible]

AMBRA. [illegible] **Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar:** [illegible] **Precede film.** [illegible]

ARALDO [illegible] domenica [illegible] **Favolando** [illegible]

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI (Lingotto) [illegible]

AUDITORIUM RAI [illegible]

CARIGNANO [illegible]

COLOSSEO. [illegible] **Uno nessuno e centomila** [illegible]

ERBA. [illegible] Moncalieri 241, tel. 661.5447. [illegible] **La locandiera** [illegible]

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5 [illegible]

CONSERVATORIO G. VERDI. [illegible]

JUVARRA. [illegible] **Fratellini** [illegible] **dott. Bruni: soluzioni.** [illegible]

PREGOLI [illegible]

TEATRO NUOVO. [illegible] **Agon 97. 13° Rassegna nazionale delle scuole di danza** [illegible]

TEATRO AGNELLI. [illegible] **Mussolini** [illegible]

TEATRO MACARIO. [illegible]

TEATRANZA ARTEDRAMA. [illegible] **il silenzio delle sirene** [illegible]

TEATRO DI TORINO. [illegible] **Rel: Andalusa** [illegible] **L'ultimo dei Mohicani** [illegible] 779.58.03 ore 10-13 [illegible]

TEATRO MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.861. Ore 15 Pomeriggio musicale [illegible]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Oggi ore 14,30 e 20,30 **A Carnevale ogni scherzo vale show**, spettacolo di Carnevale per bambini e famiglie. Per inf. tel. (0368) 313.39.94

[redacted] Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Riposo

SERMIG. P. Borgo Dora 61. Riposo

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Ore 21 Rassegna Nascondigli compagnia Teatre Malic di Barcellona presenta **La serva padrona.** Informazioni e prenotazioni 645.740. Un'ora prima dello spettacolo

BRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri, tel. 606.13.34. Riposo

ZONA CASTALIA. Centro Culturale Polivalente. Riposo

TEATRO [redacted] KLEBI v. San Martino 18, Moncalieri

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE: 8,[redacted] Mattinata con Cinquestelle; 17 Le spie, telefilm; 19 Austria, documentario; 20 Fm Tv solo [redacted] italiana; 20,30 Film; 22,30 Tg4.

TELESTAR PIEMONTE: 9,50 T.H.E. Cat, tf; 10,24 Amichevolmente con..., 12 Musica insieme; 14 Tg9; 14,38 Amichevolmente con..., 17,25 T.H.E. Cat, [redacted]; 18 Fbi, tf; 19 Danguard Ace; 19,30 Principessa Zaffiro; 20 Tg9; 20,30 Il circuito della paura, [redacted] 22,20 T.H.E. Cat, tf; 22,56 Amichevolmente con ...

TELECITY PIEMONTE: 8,59 Telecity per voi; 12,30 Tg7; 13,35 Sampei ragazzo pescatore, cartoni; 14 Ken il guerriero, cartoni; 14,30 I Walton - Una famiglia americana, telefilm; 15,30 Telecity per voi; 17,30 Giornata serena; 18,30 Codice mistero, tf; 19 Tg7; 19,35 Ken il guerriero, cartoni; 20 Arrivano i vostri, cartoni; 20,10 City Hunter, cartoni; 20,40 St. Helens la montagna della paura, film; 22,30 Freddy's nightmare, telefilm.

[redacted]: 9 Amichevolmente; 12 Videonotizie... all news; 14 All american; 17,45 30 minuti; 18,15 Cartoearte; 19,30 Videonotizie; 20,15 30 minuti; 20,45 118; [redacted] All american.

[redacted] - [redacted]: 14,30 Videogone; 15,30 Situation comedy; 18,30 Alfio e Rossana; 19,30 Tg sera, telegiornale; 20,10 Auto della settimana; 21,30 Volley; [redacted],30 Tg; 22,45 [redacted] magica.

QUARTA RETE TV: 9,15 Duty free; 10,45 Affari d'oro; 11,30 Canta Italia; 12,30 Al mercato con Clivio, 13,55 Tg 4; 14 [redacted] music underground; 15 Affari d'oro, 18,30 Platinum collection; [redacted] Dalle nove alle cinque, telefilm; 19,30 Scanner 4; 20,30 Silenzio stampa; 22,30 A gamba tesa; 23,30 [redacted]

TELETIME: 10,30 [redacted] la libertà, film; 12,30 Romagna mia; 13,20 Tg time; [redacted] Eroi immortali; 15 Tg Time; 15,30 Cartomanzia; 16,30 Il carnevale [redacted] Venezia; 18,40 Auto oggi; 19,20 Tg Time; 20 Cartomanzia; 20,30 Telefilm; 21,30 Tg Time; 22 Calcio Sud simpatia.

QUINTA RETE PIEMONTE: 8,30 Auto d'oggi; 12 Amore pizzicotti e baci; 14 Lassie, cartone; 15 Pomeriggio con Quinta Rete; 19,15 Quinta Rete news; 19,30 Lassie, telefilm; 20,30 Nana, film; 22,30 Eros graffiti

VIDEONORD: 9,30 I misteri di Nancy Drew, tf; 10,30 Shopping; 12 Galactica, tf; 13 Pro patria - Pro Vercelli; 15 Shopping; 18,30 Match music machine. [redacted] Match music underground; 19,30 Videonord notizie; 20 Gli infiltrati, telefilm; 21 Le auto [redacted] settimana; 22 Treviso - Novara

G.R.P.: 8,30 Teleshopping; 13,45 Vivere Torino; 14 Le auto della settimana. 14,50 Andiamo al cinema; 15 Teleshopping; 19 Getta robot, cartoni; 19,20 Andiamo al cinema, 19,30 Vivere Torino, 19,45 Monitor, 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 [redacted] città all[redacted] specchio; 22,30 Monitor; 22,45 Vivere Torino

TELESUBALPINA: 14 Cartoni animati; 16,15 Il regionale; 16,30 Si viaggiare, 17 Conosce nostra ardità; 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile...; 19 Terra nostra, notiziario agricolo; 19,30 Il regionale; 19,50 Non solo mondiali, 20 Cartoni animati; 20,40 Kingston dossier paura; 21,35 Enos, telefilm, 22,30 Vita della Chiesa; 23 Il regionale.

RETE A: 8 Programmi redazionali; 15 TgA - flash; 15,10 Di tasca vostra; 19 60 minuti d'informazione; 19,30 TgA Oggi; 23 Programmi redazionali.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 11,50 Le spie, telefilm; 12,55 Amica flash, 13 Anche i ricchi piangono, telenovela; 14,30 Pomeriggio insieme; 16,50 Anna, film, 18,55 FM Tv solo musica italiana; 19,25 Tg motori; 20 Tg rosa story; 20,30 Segreti di famiglia, film, 22,30 Le stelle stanno a guardare

TELESTUDIO: 7,40 Mattinata con Telestudio; [redacted] Mezzogiorno in musica; 13,55 La signora [redacted] rosa; 15 Pomeriggio [redacted] Telestudio; 19,30 Telestudio notizie, 20 L'uomo Tigre; 20,30 Arrivederci Ann, [redacted]: 22,30 Eveline; 23,35 Auto d'oggi; 0,45 Vizi privati.

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

☎ 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13, 14-18

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Acc. [redacted] tel. 889.020). Mostra: «Sergio Saroni». Da mar. a dom. 10-13; 15-19. Fino 2/3, ingr. libero

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Acc. Albertina 8, tel. 817.78.62) da mar. a dom. 9-13, 15-19. Lun. chiuso

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209 [redacted] 540.382): Orari dal mar. al ven. 10-19; sab. e dom. 10-13, 15-19; lun. chiuso. Mostra: «Il gioco delle colonne. Luigi Carlo Archetta». Visite guidate tutti i giorni ore 17

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30; altri giorni dalle ore 9 alle 14; dom. e festivi chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe. 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Or.: mar., mer., gio. 9-13 - 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Domenica e lunedì chiuso

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: lun. e merc. 8,30-17,45, da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIEVALE (tel. 669.9372). Aperto [redacted] giorni dalle 9 alle 19. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (Tel. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Delle vecchie insegne [redacted] Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». Fino a maggio 1997. Sab., dom. e fest. 9-11,30; 14,30-16,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle ore 21 su prenotazione

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (v. Avogadro 4, t. 54.65.94) [redacted] martedì a domenica 10-19. Lunedì chiuso. Mostra: «New York 1954-1955. Fotografie di William Klein». Fino al 18/3.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, [redacted] 562.99.11): dal mar. a dom. ore 9-19. Lun. chiuso. Mostra «Renato Birolli 1944: i taccuini della Resistenza dalle riserve del Museo». Fino al 27/4

GALLERIA SABAUDA (v. Acc. Scienze 6, t. 547.440). Mar., mer. ven. e sab 9-14, gio 10-19. Dom. 9-14. Lun chiuso

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, t. 817.20.80). Ascensore chiuso.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lun. e mar. 10-12 15-17; ven. 10-12.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 956.16.92). Mostra: «Oliviero Toscani: 15 anni di immagini per United Colors of Benetton». Fino al 30/3. Or.: mar., ven., 10-17, [redacted], dom. 10-19

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Or.: mart.-ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e il 3° gio. del mese 10-22. Lun. chiuso

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.22.51). Or.: martedì, domenica ore 9-19. Chiuso lunedì

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Lunedì chiuso. Mostra: «Andy Warhol, viaggio in Italia». Fino al 9/3/97

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì domenica ore 9-19. [redacted]

[redacted] NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [redacted] Galileo Ferraris, telefono [redacted] 28371 [redacted] 9-19, giov. 9-23, lun. chiuso. Mostra: «Il Piemonte nel quadro d'Europa. Sebastopoli, la guerra in Crimea». Fino a 4-5

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104) [redacted] sabato, dom., lun. ore 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. ore 8,30-19,15. Mostra: «La Stampa, pagine di montagna». Fino al 16/3. Sala Video: «Lagorarol», siste e cave in Trentino, fino al 9 feb

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147). Feriale dalle ore 9 alle 18,30; dom. dalle ore 9 alle 12,30; lun. [redacted] ore 10 giovedì ore 19 e 15, visite guidate dall'Unitre

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317): da martedì alla [redacted] 9-19. Chiuso lunedì

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 432.30.80): chiuso, riapre il 12 aprile 1997

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (p. le Thovez 37, tel. 660.1066) [redacted] 14,30-18,30, gruppi fer. scuole e gruppi su prenot.

[redacted] DI [redacted] - [redacted] (Stupinigi, telefono 358.1220): orario da martedì a domenica 9-11,50 e 14-16,20. Chiuso lunedì. Prenotazioni per gruppi

PALAZZO BRICHERASIO (v. Lagrange 20, tel. 517.1660): Or.: tutti i giorni 10-19, lun. 14-19. Mostra: S. Dalì - La vita è sogno [redacted] al 23. Pren. tel. 562.96.04

PALAZZO REALE (telefono 436.1455). Orario 9,30-19,30. Chiuso lunedì. Prenotazione visite telefono 436.13.12 interno 234

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, t. 669.25.45). Mostra: «Magie dell'immagine». Fino al 31/3. Or. 9-19; ven. 9-23. Chiuso mart.

SPAZIO AFFARI

Gli inserti si ordinano presso: [illegible]O, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211, **MILANO,** via [illegible], Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110, **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544, **AO-[illegible],** località Amérique del Quart, t. 785620, **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 33222, **BIELLA,** via Amendola 166-5, t. 5465111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491213, **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255052 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003, **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 35, t. 327122, **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 754000-755129, **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 73527, **CUNEO,** via Grandis 11, t. 690836-696638, **FIRENZE,** v.le Matteotti 54, t. 581192-572668, **GENOVA,** via C.R. Cecchi 1/14, t. 540104-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839, **IMPERIA,** via Bonfiglio 1, t. 273371-273373, **LECCE,** piazzetta Della Monaca 8, t. 594074, **MESSINA,** via U. Bassino 35 c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Carlo Poerio 35, t. 7695111, **NOVARA,** via Gaudenzio 13, t. 33341, **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 18, t. 6173330, **REGGIO CALABRIA,** via Tito Minniti 14, t. 24478-24479, **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825964-4871497, **SANREMO,** via Cioboris 47, t. 501555-501556, **SAVONA,** p.zza Mercato 3-5 3°, t. 811[illegible], **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53756-62582, ritirabile presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che non siano ancora inseriti tra i corrispondenti per l'autopromozione potranno scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe usate per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% circa.

MEZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
IVA ESCLUSA

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerto	L. 22.000
4	Lavoro Domandato - [illegible]ti, baby sitters, personale pubblico esercizi, insegnati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. [illegible]
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, dalla lista, e necessità il doppio. Necessità proprie dalla lista o impossibilità di [illegible]

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle casselle. Essa ha il diritto di visionare le lettere e di manomettere soltanto quelle ritenute estranee agli annunci, non inoltrando altre lettere di corrispondenza, stampati, circolari o foglietti di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. [illegible] finanziamenti personali aziendali mutui qualsiasi importo in tutta Italia. Esaminalla Srl 0376 327 411 - 329 [illegible] C.A Mantova 122057

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible]ti a tasso legale. A proprietari auto telefonando [illegible] larga. N[illegible] spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto [illegible] to all'Ufficio Italiano Cambi n°. 4395 "PRESTIT" 011 561.7521 - corso [illegible] Umberto 87.

A. A Abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo Consulenesia Spa 0422 422 527 - 422 539 (CCIAA TV 229441).

A. FINCOTEX S.P.A. iscrizione Ufficio Italiano Cambi 5091 Denaro immediato anche a firma sloggia. Mutui su immobili anche dopo protesti bancari. Nessuna spesa anticipata Torino corso Francia 15, Tel 434 4203 - 434 4626

AD azzolde/dipendenti finanziamenti immediati, qualsiasi importo. Tel. 049 875 4422 (CCIAA PD 0349492)

FINANZIAMENTI rapidissimi, [illegible]ducianti, personali o aziendali, mutui ovunque, nessuna spesa. Telefonare allo 02 295 18014. CCIAA Milano 1451089

SVIZZERA finanziamenti [illegible]ducianti [illegible] aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041 91 985.3510 Registro Commercio Principato Liechtenstein H950.01

167-865.486 telefonata senza spesa. Fondi spa. Prestiti da L. 3 milioni a L. 20 milioni nel Nord Italia. Forma singola. Finanziamenti rimborsabili tramite bollettini postali. CCIAA 1444943

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Pagamento contanti. Business Services Srl 02 295 16014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

[illegible] cartoleria centrale vende urgente motivi famiglia ancasso L. 2.500.000 arredo nuovo orario corto. Tel 385 [illegible]

BAR super centralissimo ufici passaggio forte incasso incrementabile cedesi motivi familiari. Tel. 612.7067 Bosco.

[illegible] [illegible] ristorante zona centro [illegible] affari, prezzo da concordare, [illegible] perditempo, solo privati Tel 688.9006

CEDO a Diano Marina [illegible] attività di tappezzerie salotti fantasy vco trentina clientela Tel 0183 401 137

DISCOTECA Torino locale mq 600 capienza 600 persone con impianto karaoke [illegible]ca sala diurna uno varia bar ristorante superaccessori Tel. 0336 737.774.

TORINO centro storico adiacenze prestigioso [illegible] cip cucine - locali 250 mq splendidamente ristrutturati adatti anche a qualsiasi attività Tel 02 290 04848

ATTIVITA' [illegible]

CAMPING 3*** aperto permanente [illegible] Lago Maggiore cerca nucleo famigliare per gestire ristorante e piccolo shop. Scrivere dettagliando componenti [illegible] esperienza Pubblicità Battistoni [illegible] 10/A 20052 Monza (Mi)

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA costruttrice macchine utensili per deformazione ricerca fornitore trasformatore altrozzato veramente esperto lavori manutenzione, [illegible] lavoro: Villanova d'Asti Tel. 0141 948.207.

AZIENDA [illegible] autospurghi con sede in cintura di Torino cerca autista patente [illegible] oltre [illegible] anni 30. Tel [illegible] 645.6736.

CERCASI [illegible] magazzinieri con ampia esperienza nel settore termoidraulico [illegible] Tel. ore ufficio 0368 210.270.

DITTA metalmeccanica costruzione stampi termoplastici e trancia con sede operativa [illegible] in Alpignano cerca elettroerosionista a tutto esperto. Telefonare ora ufficio [illegible] lo 011 966 2504.

[illegible] concessionaria d'auto a Torino, ricerca apprendisti max 20enni militi esenti per lavoro come meccanico e elettrauto. Scrivere: Publikompass 7144 - 10100 Torino

TIPOGRAFIA cerca impressore qualificato macchino tipografiche piane Nebiolo con referenze Tel. 011 771.7177.

TUBISTI carpentieri esperti capaci saldare anche inox in possesso qualifica professionale, ricerchiamo per importante azienda presso Cirié. Tel. 011 012.6012 ore ufficio.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CERCASI apprendisti e baristi con esperienza qualificata età massima 28 anni per locale zona centro. Si richiede bella presenza e [illegible] serietà. Tel. 0347 228.9965.

RISTORANTE cucina esotica cerca aiuto cuoco/a massimo 28anni, orario solo serale Tel 817.1377.

IMPIEGATI

A.A.MULTINAZIONALE con [illegible] a Torino necessita 7 ambosessi [illegible] anni, automuniti liberi subito. Dividono pubblicenaria informazione elettronica solo su appuntamento preflssato dalla società. Si garantisce fisso mensile da L. 1.500.000. Telefonare allo 011 749 6674 - 011 726.247

AGENZIA generale [illegible] selezione 2 [illegible] minimo [illegible] anni per inserimento proprio organico. Tel. 684.5618 - 653.7983.

COOPERATIVA cerca ragazzo/a serio/a per lavoro ufficio prima nota, fatturazione, archivio. Tel. 011 316.5821.

[illegible] **GRANATO** cerca Venditori/trici esperti nel settore. Tel dalle 19,30 alle 20,30 al 627.3952 - 625.945.

PER selezionare [illegible] commerciale [illegible] laureati o [illegible] per livello [illegible]. disponibilità a continui spostamenti e capacità [illegible] tenere alti ritmi di lavoro, 24-28 anni. Inviare curriculum vitae al 011 250.378 - o tel. 011 221.7234 Filiseti.

PROMOTORI commerciali per diffusione in esclusiva servizi multimediali prestigiosa società selezione. Tel. 317.2800.

[illegible]

[illegible] automazione industriale cintura Torino ricerca: Rif. [illegible] responsabile progetto, conoscenza CAD; Rif. DP diegnatore progettista particolarista su CAD; Rif. CC capocommessa; [illegible]. CM capo-[illegible] montaggi meccanici; Rif. MM montatori meccanici. Rif. MI meccanico impiantista. Inviare curriculum a Sagea s.p.a., C[illegible] Postale 1302, 10100 Torino

AZIENDA costruisce macchine utensili per deformazione ricerca disegnatore progettista con esperienza progettazione CAD maturata nel settore. Sede lavoro: Villanova d'Asti. [illegible] 0141 948.207.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COPPIA di personale di servizio altamente professionale e referenziata cercasi per grande villa in Costa Azzurra, vicinanze Nizza. Scrivere curriculum vitae a: Publikompass 7145 - 10100 Torino o telefonare 011 740.933.

LAVORI VARI E PART TIME

Per cucchio pizzaioli banchetto camerieri/e pasticcieri inserimento lavoro retribuito durante formazione. Log Meridiana 011 489.558

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENTI cercansi introdotti settore [illegible] mondo acqua/manutenzione indust[illegible]. Telefonare ore ufficio 011 650.2057.

[illegible] Grizzly Italia SpA necessitano due collaboratori per lavoro esterno presso piccole medie aziende della zona Torino. Affiancamento costante fino al raggiungimento guadagno medio di L. 5 milioni mensili. Telefonata senza spese allo 1670 14.923.

AZIENDA farmaceutica cerca giovane laureato in discipline scientifiche (farmacia, c.t.f., chimica, biologia, veterinaria) obbligati militari assolti, per incarichi di propaganda medica e promozionali. Si richiede attitudine ai rapporti interpersonali, capacità decisionali, residenza in Torino. Inviare curriculum a: Publikompass 5338 - 10100 Torino

AZIENDA leader [illegible] selezione giovani ambosessi volenterosi automuniti. Offresi: fisso mensile più incentivi. Tel 011 318.2118 - ore 9/12.

CONCESSIONARIA esclusiva pubblicità cinematografica [illegible] signorile 2574[illegible] buon livello [illegible] la possibilità di intraprendere una attività di relazioni esterne gratificante e altamente remunerativa. Richiedesi: auto propria, dinamismo, presenza, comunicatività. Offresi: ottimo trattamento economico a rapidità di carriera. Telefonare 011 562.1314.

INFO-LINE seleziona un supervisore e tre venditori minimo 25enni, [illegible] esperienza nel settore pubblicitario, assicurativo e finanziario. Elevate provvigioni. Possibilità di [illegible]ra. Telefonare per appuntamento allo 011 595.622.

Servizi immobiliare [illegible] [illegible] namici ambiziosi, O[illegible] formazione rimborsi, pronti prospettive futuro Casa&Imprese [illegible]

LAVORO DOMANDE

TECNICI

3[illegible] tecnico rep trasmissione dati (reti Lan Novel Fibreottiche). Anni esperienza lingua conoscitin inglese uso del computer. Tel 216 1087 - 0368 391.3259.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.PARELLA (via Lessona) in palazzina ascensore 2 camere cucina taglio giardino a L. 250 milioni. Casalegal 433.1414

A.S.RITA (via Frejus/sco) ampio ingresso 2 vani cucina [illegible] terrazzino piano rialzato L. 130 milioni Casalegal 433.1414

ATTICO
via Valgioie libero 3 camere living servizi terrazzo ampio sottotetto. Gabetti Parella 756.686.

BORGO VITTORIA libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 aria. Gabetti Lucarelli 253.747.

CAMPIDOGLIO via Vagnone libero ristrutturato 2 camere tinello [illegible] bagno. Gabetti Parella 756 686.

CENTRO via Po libero mq 300 circa soffitte a cassettoni 1° piano nobile terrazze. Gabetti Crocetta 561.8338.

COLLINA posizione di [illegible] bifamiliare panoramica mq 350 più mq 140 seminterrati giardino mq 1 000. Tel. 433.4170.

CORSO Marconi privato vende in prestigioso stabile alloggio di 150 mq. No agenzie e intermediari. Tel. ore/ufficio 011.1303.

CORSO Moncalieri posizione tranquilla not verde splendido 2 camere cucina bagno. [illegible] Crimea 860.4240.

[illegible] Monte Cucco [illegible] piano [illegible] panoramico 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Viberti 335.8703.

CORSO Peschiera, alloggio signorile [illegible] dei mq 135 piano alto ottime condizioni, prezzo interessante. Tel. [illegible]0.2382.

[illegible] EBASTOPOLI
piano alto signorile con portineria 3 camere cucina biservizi [illegible]to. Gabetti S. Rita 359.393.

CROCETTA casa epoca ultimo piano ascensore possibile [illegible] Tel. 011 678.290.

NUOV[illegible] palazzina via La Loggia soggiorno camera cucina bagno posto auto. Gabetti S. Rita 359.393

PARCO RUFFINI
nuovo 150 mq soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, box e posto auto coperto. Tel. 0368 344.4[illegible]3.

PIAZZA Statuto corso Principe Eugenio libero 4 camere cucina doppi servizi L. 280 [illegible]. Gabetti Crocetta 561.8330.

POZZO STRADA via Amati libero stabile recentissimo soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti Viberti 57.87

PRECOLLINA: strada Mongreno, mq [illegible] disegn. ancheatto, giardino, terrazzo. [illegible] La Belle Epoque 588.1828.

PRIVATO vende p[illegible]zzo prestigioso 9° piano nuovo libero c. Belgio con mansarda mq 250 box. Tel. 385 5800 serali.

SAN PAOLO
via di Nanni libero stabile d'epoca salone 2 camere cucina bagno. Gabetti Viberti 335.8703.

STRADA Settimo adiacenze piazza [illegible] casetta libera ristrutturata. [illegible]bato Giulio Cesare 248.1653.

TORINO [illegible]
via IV [illegible] vendonsi liberi, appartamento mq. 110 [illegible] riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq. 210 a due vetrine. Tel. 562.29227.

VANCHIGLIETTA
Lungo Po Antonelli libero soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

[illegible] [illegible] piano ascensore 60 mq ristrutturato norme CEE. Tel. 011 678.290.

VIA Parma 71, ultimi alloggi stabile ristrutturato, bilocale libero, trilocale affittato. Telefonare al 562 9227.

VIA ROMA
[illegible] Amendola 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.9227.

TORINO PROVINCIA

COLLE [illegible]DALE[illegible] panoramica villa 200 mq bifamiliare terrazzi ampia platea garage Tel. 663 109[illegible].

CORSO Moncalieri in stabile recente bilocale con servizi magnifica [illegible] valle. Gabetti Mare o Monti 011 57 67.

MONCALIERI presso via Ventimiglia attico di 130 mq circa [illegible] box triplo vista collina. Gabetti Nizza 683.3574.

REVIGLIASCO
splendida posizione panoramica [illegible] palazzina quadrifamiliare mq 200 circa box. Gabetti Crimea 860.4240.

SIGNORILE
Rivoli centro mq 170 circa ultimo piano 3 aria panoramica ben servito. Gabetti Rivoli 956.6022.

S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 656.6213.

VILLETTA a Settimo porzione di bifamiliare libera su 3 lati con giardino box L. 430 milioni Gabetti Collegno 405.3870

[illegible].000.000 casa [illegible] 8 vani 5000 mq di terreno 38 km da Torino, il Punto Immobiliare 597.497 - [illegible]

LIGURIA

DIANO Castello (im) a due passi dal mare di Diano M[illegible] impresa vende bilocali e trilocali in piccole palazzine di sei appartamenti immersi nel verde, vista mare, ottime finiture. Telefonare allo 02 848.63870 - 010 675.870.

FINALE LIGURE distratera pochi chilometri mare, villa indipendente con mq [illegible] di terreno pianeggiante. Tel. 02 472.126.

LOANO alloggio vicino mare arredato bar-mq,autonomo ordinato centrale L. 165 milioni. Punto Edilnord 0336 258 164

COSTA AZZURRA

ANTIBES Costa Azzurra L. 88 milioni vero investimento alloggio 200 mt spiaggia centro arredato. Tel. 035-[illegible].268.

MENTONE Impresa [illegible] vende alloggi da L. 123 milioni no provvigione. Tel. 011 738.0032 - 0182 595.507 - 02 295 19835.

LOCALI UFFICI [illegible]NONI

AZIENDA vende o affitta in Rivoli, palazzo Business Palace, [illegible] ufficio [illegible] metrature da 181 a 245 mq. Per informazioni contattare ufficio tel. 011 956.1177

[illegible] nuova Settimo fronte superstrada da mq 850 a 7000 adatti industria trasporti magazzino Salerno vende 378.700 - 0337 218.290.

VIA Roma adiacenze fronte isola pedonale vendo a prezzo interessante ufficio 280 mq divisibili [illegible]tti 57.67.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

[illegible]LOGGIO Milano ricerca 2/6 vani garantito pagamento contanti. Per contatto no perditempo Sig. Lorenzini 817 8000.

CERCASI [illegible] Pozzo Strada o Parella alloggio libero di 50/60 mq spesa massima L. 130 milioni. Apiemme [illegible].3922.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ADIACENZE corso Marconi in residence affittasi minialloggi arredati fronte e bilocali Tel. [illegible] - 533.998.

AFFITTASI [illegible] a studenti impiegati via Piave a partire da L. 100 mila mensili servizi e[illegible]ni. [illegible].982.4950.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONI in affitto disponiamo: Torino [illegible] da mq 540 a 1650; Volpiano nuovo mq 1450, Settimo nuovi da mq 850 a 7000, [illegible]mo affitta 378.700 - 0337 218.290.

CORSO Francia uffici prestigiosi 20 camere servizi e saloncino 4 camere biservizi ingressi privato affitta. Tel. 0337 217.507.

SAN MAURO
Autoparco Pescarito [illegible] capannone di mq 1900 più uffici mq 200 area libera. [illegible]tà 57.67.

TERRENI

FITTASI piazzale per mini camping [illegible] sivo attrezzato con servizi a 50 mt dal mare isola di Capri - Anacapri. Per prenotazioni e informazioni. Scrivere a: Casella Postale 59 Ufficio Postale - 80070 Anacapri.

AFFITTI DOMANDE

[illegible] UFFICI

CERCASI locali uso magazzino 100 mq circa zona Novara. Tel. [illegible] 0[illegible] 858.120 - 858.[illegible]

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone d'Elia corso Cibrario 241 Tel 351.328.

ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 Torino. Tel. 011 817.7242, zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B Tel. 011 776.1998 Torino.

[illegible] acquista veloce immediata autovetture [illegible]trada e furgoni contanti. Corso Umbria 35. Tel. 011 484.297.

AUTOTORTONA acquista vetture [illegible] ogni tipo massima valutazione [illegible]. Corso Tortona 9. [illegible] 011 817 1643 - 889.664.

MATRIMONIALI

[illegible] **MATRIMONIALE SINTONIA.** Vieni a incontrare il compagno o la [illegible] di una vita. Ti aiuteremo con serietà, riservatezza, professionalità. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.914

BELLISSIMA presenza, 1,62, [illegible] torinese famiglia posizione sportivo sposerebbe max 30enne bella estroversa. Scrivere: Publikompass 7142 - 10100 Torino.

NUBILE 29anne [illegible] sensibile [illegible] compagno fedele ed affettuoso scopo matrimonio. Scrivere patente auto TO38-9088[illegible] fermo posta via Alfieri Torino

TRENTASEIENNE laureata colta nubile simpatica molti interessi apprezzerebbe professionista scientifico di cultura e fisico [illegible] quarantatreenne. Scrivere: Publikompass 2352 - 10100 Torino

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.032 acquisti [illegible] oro argentario [illegible]to gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA [illegible] acquista oro argento, monete preziosi alta valutazione. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

[illegible] libri spartiti di musica classica e lirica Telefonare 434.6902 ore pasti.

VUOI DIVENTARE UN GIORNALISTA MULTIMEDIALE?
ANCHE TU PUOI GIOCARE CON MAC & PC

BUON DIVERTIMENTO...
E BUON REPORTAGE!

E' un CD-ROM BMG INTERACTIVE
in collaborazione con LA STAMPA

In vendita nei negozi specializzati

Un giornalista deve realizzare un reportage sull'ambiente. Intervista, il capo redattore gli affida l'inchiesta. Alla scrivania, ci si documenta: banca dati, libri, dizionari, atlanti, dossier, video, animazioni sono a disposizione. Poi, si parte nei vari continenti, per raccogliere informazioni, fotografie, film, per un reportage multimediale. Nove inchieste da realizzare, ottantuno possibilità diverse di gioco, per scoprire insieme il giornalismo d'inchiesta e le sfide che l'ambiente in pericolo impone.

Desidero acquistare il "CD [illegible] INVIATO SPECIALE" L. 90.000
Pagamento in Contrassegno.

NOME..... COGNOME.....
SOCIETA' - ENTE..... P. IVA o Cod. Fisc.....
VIA..... N..... CAP.....
CITTA'..... TEL.....
FIRMA.....

Ritagliate e spedite questo coupon a:
LA STAMPA - Ufficio Marketing
Via Marenco 32 - 10126 Torino

NUMEROVERDE 167-802005

ramello
[illegible]
TORINO - via [illegible] 18 ang. via Berthollet
LIQUIDA
TUTTA LA COLLEZIONE
ULTIMI GIORNI
di
ramello
[illegible]
TORINO - via [illegible] 18 ang. via Berthollet
EFF. COM. LEGGE 40

CLASSIFICA SERIE A
LA SERIE A (ore 15)

ATALANTA - VICENZA
JUVENTUS - PERUGIA
LAZIO - INTER
MILAN - BOLOGNA
PIACENZA - NAPOLI
SAMPDORIA - ROMA
UDINESE - CAGLIARI
VERONA - FIORENTINA
REGGIANA - PARMA (h. 20,30)

Classifica

Juventus **37**; Sampdoria **35**; Bologna **31**; Vicenza **30**; Inter **30**; Parma **30**; Atalanta **29**; Napoli **28**; Fiorentina **27**; Roma **27**; Lazio **26**; Milan **25**; Udinese **23**; Piacenza **18**; Perugia **19**; Cagliari **16**; Verona **14**; Reggiana **11**.

LA NAZIONALE OGGI A LONDRA

Maldini ha collaudato la difesa anti-Shearer

FIRENZE. Oggi la Nazionale vola a Londra. Il commissario tecnico Maldini ha collaudato a Coverciano, in partitella, la squadra che mercoledì affronterà gli inglesi: Panucci, recuperato, sarà il libero nella difesa che dovrà bloccare il temutissimo bomber Shearer. In attacco ci saranno Zola e Casiraghi, anche se Chiesa si propone con autorità. Capello, intanto, ricorda lo storico gol del primo successo azzurro a Wembley, nel novembre del '73. **Badolato, Boccanfuso, Vergnano e Ciuffini** ALLE PAGINE 32-33

Maldini guida gli azzurri a Wembley

SERIE B: FERMATO ANCHE IL LECCE

Il Torino si inceppa è pari con il Venezia

TORINO. Domenica un po' deludente per il Toro che non riesce a consolidare la sua posizione ai vertici della serie B. Il Lecce pareggia (0-0 a Padova), ma i granata non si impongono sul Venezia (1-1) e, in classifica, vengono superati dal Pescara. In compenso, il Brescia, ko a Palermo, si trova ora a 8 punti. La squadra di Sandreani si è portata in vantaggio per un'autorete del portiere Gregori su tiro di Florijancic, ma è stata raggiunta nella ripresa da un rigore di Polesel. **Bernardi e Allonsetti** A PAGINA 36

Florijancic protagonista al Delle Alpi

NEI CONCORSI

Miliardi a raffica

Pioggia di soldi su Totocalcio e Totogol nella domenica senza A: quasi 5 milioni ai cinque 13 (uno a Torino, oltre un miliardo ai sei 8). La giornata è stata anche caratterizzata dal sorpasso del Totogol sul Toto (15.527.266.100 di montepremi contro 14.896.980.660). Totocalcio (n. 27: ai 13 un miliardo 489.698.000 lire, ai 223 dodici 33.401.000; totogol (n. 25): agli 8 1.035.151.000 lire, ai 1053 sette 4.423.700, ai 46.086 sei 100.200.

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA 10 Febbraio 1997 27

A Sestriere grande impresa della Compagnoni che conquista l'oro anche nel gigante

DEBBY

Un angelo azzurro che vola sulla neve

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Deborah dipinge. Dipinge prima delle gare, per rilassarsi, magari fino a pochi minuti dalla partenza, e dipinge anche dopo, durante i ritiri, per trasferire nella tela le sue emozioni di donna e le sue sensazioni di campionessa. E anche il rispetto per la gente e l'amore per la montagna. Ma soprattutto Deborah dipinge fra i pali dello slalom, disegnando [illegible] geometrie perfette, colorando la montagna di passione tifosa e volando libera e imprendibile [illegible] la vittoria come gli uccellini dei suoi delicati quadri naif.

Ieri la magica Deborah, per la quale il popolo dello sci sta inventando appellativi sempre più gentili, si è di nuovo tuffata nell'oro. Dopo il [illegible] in speciale, nell'incredibile notte rosa del Colle, un successo per certi versi persino insperato, è arrivato anche quello, assai più scontato ma non per questo meno gradito, fra i pali larghi del gigante.

Nessuno aveva dubbi, alla vigilia, neppure lei. Un fatto abbastanza raro, questa sincerità nell'ammettere ruolo e certezze, nello sport della neve dove errore e sconfitta sono sempre in agguato. L'unico pericolo, in effetti, poteva venire da lei, non dalle rivali, già vinte in partenza: uno sbaglio, [illegible] distrazione, oppure una caduta. La gente ammassata nel sole, nella stupenda giornata di sport sulle nevi accecanti del Colle, faceva gli scongiuri sognando per la [illegible] eroina un destino felice.

E Deborah non ha sbagliato. Non ha avuto esitazioni e incertezze. Nella prima manche ha sfruttato nel modo migliore il numero di partenza (il quattro) e ha aggredito la pista fino al limite dell'impossibile. E' stata perfetta nella parte alta e sul muro, sempre in linea, volando come un angelo azzurro fra le porte accompagnata dall'urlo continuo dei tifosi. E' stata la più veloce fino all'ultimo intermedio, poi la lunghezza del tracciato e un'uscita un filo larga le hanno fatto perdere circa [illegible] decimi.

Tre decimi? Nessun problema, nessun dubbio. La [illegible] Karin Roten, che per la seconda volta in questo Mondiale ha vinto la medaglia d'argento sempre dietro a Deborah, il suo incubo diurno e notturno, aveva 73 centesimi di svantaggio. E la terza, la pallida Anita Wachter, era lontana addirittura 1"11, un abisso. Cedeva Pernilla Wiberg, in evidente crisi psicofisica, si comportava bene Isi Kostner, settima, brava, commetteva una serie di incredibili errori Barbara Merlin, 23ª, forse vinta dall'emozione di correre in casa, usciva Karen Putzer mentre attaccava oltre i suoi limiti.

Resta da dire di Sabina Panzanini, che ha avuto la brutta sorte di pescare il pettorale numero 1 ed è arrivata al traguardo stravolta dalla fatica, solo sedicesima, lei che nei pronostici aveva la possibilità di salire sul podio. Sabina, che di recente ha avuto problemi ai polpacci e ha potuto allenarsi con continuità, ha addirittura rinunciato a [illegible] la seconda manche. Una delusione, ma purtroppo a Sabina capita spesso, nei momenti importanti, di fallire l'appuntamento con la gloria.

Una cosa, questa, che non succede mai, a quanto pare, così dice la storia che sta diventando leggenda, alla magica Deborah. Lei è regina della tecnica e dello stile, però i suoi nervi sono resistenti come l'acciaio. Nella seconda manche, dopo essersi rilassata ammirando il panorama dei picchi innevati dalla cima del Sises, Deborah si è presentata al cancelletto con il volto sereno ma duro, gli occhi puntati alla pista e il pensiero al traguardo. In testa c'era Karin Roten, che aveva battuto Leila Piccard, capace di risalire dal dodicesimo al terzo posto, miglior tempo di manche. Isi era settima.

Un brivido è corso fra la folla: e se Deborah sbaglia? [illegible] è stato solo un brivido, un brutto pensiero che è subito svanito appena l'azzurra ha cominciato a scendere sicura e precisa fra le porte. All'intermedio aveva più di un secondo di vantaggio, vai piano, Deborah, rallenta, gridava muta la gente. E lei, tranquilla, quasi [illegible] udito l'invocazione, rallentava, controllava, vinceva staccando ancora la Roten fra [illegible] boato di liberazione e di gioia.

Due ori qui al Sestriere, cinque in tutto fra mondiali e olimpiadi: la stella [illegible] occupando il suo posto nel cielo dello sci di ogni tempo.

Carlo Coscia

LE DONNE DELLO SCI CHE HANNO VINTO PIU' MEDAGLIE (Mondiali + Olimpiadi)

	oro	arg	br
CHRISTEL CRANZ	10	1	-
MARIELLE GOITSCHEL	6	5	-
VRENI SCHNEIDER	6	-	3
ERIKA HESS	6	-	1
ANNEMARIE PROELL	5	2	2
DEBORAH COMPAGNONI	5	-	-
HANNI WENZEL	4	3	2

E' scesa disegnando curve e geometrie perfette: che grinta nella prima manche

La Roten seconda a 80/100, Wiberg ko Delude la Panzanini la Kostner è settima

Deborah Compagnoni felice sul podio dei Mondiali di Sestriere per la campionessa azzurra è il secondo [illegible] in cinque giorni

1. **Compagnoni** (Ita) 2'39"19
2. **Roten** (Svi) a 80 centesimi
3. **Piccard** (Fra) a 1"2[illegible]
4. **Wachter** (Aut) a 1"91
5. **Seizinger** (Ger) a 2"06
6. **Wiberg** (Sve) a 2"15
7. **Kostner** (Ita) a 2"42
8. **Mel** (Svi) a 2"45
9. **Rienda Contreras** (Spa) a 2"66
10. **Flemmon** (Nor) a 2"7[illegible]
11. **Pretnar** (Slo) a 2"8[illegible]
12. **Erti** (Ger) a 2"[illegible]
13. **Zurbriggen** (Svi) a 3"04
14. **Gerg** (Ger) a 3"53
15. **Lofranc** (Fra) a 3"91

Sabina Panzanini non ha disputato la 2ª manche. Karen Putzer è [illegible] nella 1ª e Barbara Merlin [illegible] nella 2ª.

[illegible] D'ORO

1950 Rom (Aut) '54 Schmidl-Couttet (Fra) '58 Wheeler (Can); '62 Jahn (Aut); '[illegible] Goitschel (Fra); '70 Clifford (Can); '74 Serrat (Fra); '78 Epple (Ger); '82 Hess (Svi); '85 Rolfe (Usa); '87 Schneider (Svi); '89 Schneider (Svi); '91 Wiberg (Sve); '93 Merle (Fra); '96 Compagnoni (Ita); '97 Compagnoni (Ita).

MEDAGLIERE

	o	a	b
NORVEGIA	2	2	0
ITALIA	2	1	1
SVIZZERA	1	2	1
AUSTRIA	1	0	2
FRANCIA	0	0	1

DALLA PRIMA PAGINA

La dolce ragazza che la gente [illegible]

Una simpatia cominciata con l'urlo di Albertville

E' raro che in Italia ci si entusiasmi tanto per una donna Ma ci ha conquistato con la forza e il sorriso

Per Debby, tifosa della Juventus, anche i complimenti di Bettega

SESTRIERE

COMPAGNONI era nel [illegible] re della gente prima [illegible] che facesse straripare il talento per i pendii del Sestriere: ieri c'erano venti mila persone a guardarla dal vivo e qualche milione a seguirla in tv, come è raro che accada in Italia per una donne che [illegible] sia Naomi o Claudia Schiffer. E' un feeling che arriva da lontano, dalla memoria delle disgrazie che trasformano una persona in una persona simpatica.

Febbraio '92, Albertville: scende in gigante il giorno dopo aver vinto l'oro olimpico nel SuperG, il primo successo in una grande manifestazione. Ad [illegible] curva cade, si accascia con il ginocchio a pezzi. L'urlo penetra nelle [illegible] degli italiani con un nitore insolito e lacerante. Lei, il giorno dopo, sorride. Ieri, ripensando a quelle [illegible], Deborah ha ricordato che si sentiva comunque felice di [illegible] vinto almeno una volta nella vita. La sofferenza le pareva il prezzo accettabile di quella fortuna. Da quel sorriso è cominciato tutto.

Il [illegible] l'hanno fatto la bravura, la dolcezza, la disponibilità. «La popolarità non mi [illegible] problemi, mi dispiace soltanto di non avere il tempo sufficiente da dedicare a tutti quelli che mi vorrebbero conoscere», ha detto dopo quest'ultimo trionfo. Confrontandola [illegible] Tomba e la sua vita via Internet, oppure con tanti calciatori (Vialli: «In Inghilterra sto bene perché i tifosi e i media [illegible] mi stressano») pare un miracolo che ci sia ancora chi accetta il contatto [illegible] gente come parte naturale del proprio retribuitissimo lavoro. In 5 anni Deborah ha vinto molto e si è concessa il giusto. Non ha occupato le cronache con gli amorazzi, tanto che del suo fidanzato, un ex pallanuotista di Bormio, non ci pare di aver mai visto una foto. Non ha strillato per le critiche, non ha cambiato il suo carattere per le vittorie che ha colto. Non ha imprecato per gli infortuni. Se n'è fatta una ragione e ha lavorato per diventare più forte di prima. Alla gente, anche a chi non segue lo sci, il personaggio piace perché non lo vede irraggiungibile, ha avuto un po' di buona e di cattiva sorte, com'è nella vita degli esseri normali, ha ricevuto un talento ma ha pagato per queste. Anche nei momenti di tensione che ha vissuto nei giorni del Mondiale la Compagnoni è rimasta ancorata a un mondo fatto di quadri naif, di cartoncini augurali dipinti a mano, di risposte sincere.

«La calma è il segreto per vincere» ha detto consegnando il testimone del Mondiale a Tomba, che arriva oggi al Sestriere con la speranza di imitarla. Per una volta, senza poterla superare.

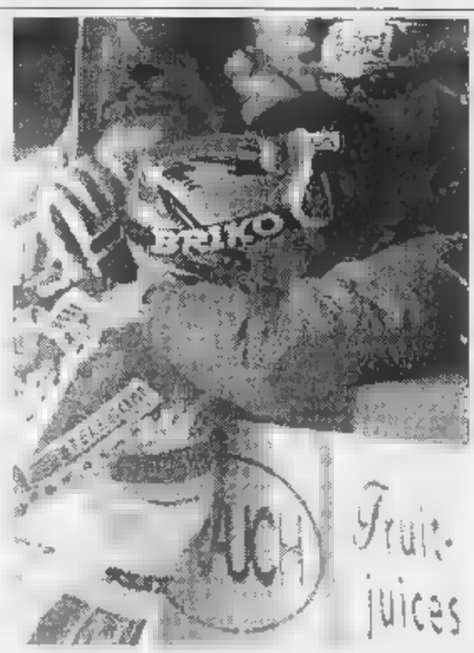
Marco Ansaldo

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997 SESTRIERE E ALTA VALSUSA

D'Urbano elogia la Compagnoni («Ha fatto il vuoto») e pensa a un poker d'ori

Dopo Debby, proviamo con Isolde

La Kostner: «Lei fantastica, io tra le dieci
E' tutto okay in vista del superG di domani»



Isolde Kostner (a sinistra) in [redacted] e la gioia di Deborah Compagnoni che riceve gli abbracci della squadra

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

La folla urla, le trombe squillano. Fra la gente in delirio si nascondono Alessandro, il fidanzato di Debby che gestisce una piscina a Bormio, e il fratello minore Jacopo che ha guardato la gara con un occhio solo per la tensione. Suona un telefonino: [redacted] papà Giorgio [redacted] voce rotta dall'emozione. Dice: «Ti aspettiamo a casa». Il generale Valentino, gran capo federale, abbraccia Pagnozzi segretario del Coni, come se avesse vinto la Lotteria. Gli uomini della squadra azzurra si danno gra[redacted] pacche sulle spalle. Tutti sono commossi.

In mezzo al parterre, in divisa rossa e lilla, c'è Giorgio D'Urbano, il ct delle ragazze. Parla a raffica: «Eh [redacted] - dice ironico - la fortuna continua a perseguitarmi. Mi sento con il culo di Sacchi. Converrebbe giocare al Gratta e Vinci. L'anno prossimo magari comincero anche a lavorare bene. Questa è stata la gara più bella. Deborah riesce [redacted] sciare come vuole. Un abisso con le avversarie, come Tomba. Quando decide di fare il vuoto non ce n'è per nessuna. Merito anche del suo team che adotta sempre la strategia giusta».

Bene anche la Kostner? «Isi ha ottenuto ottimi intertempi nei tratti a lei più congeniali. Questo ci fa sperare bene per le sue gare». E la Panzanini, che non si [redacted] presentata al cancelletto per la seconda manche? «Sabina aveva mal di schiena. Anche il polpaccio era dolorante. Lei si trovava in sedicesima posizione e abbiamo preferito non rischiare per farla recuperare al più presto».

A questo punto sarà possibile conquistare quattro medaglie d'oro? «C'è una pubblicità che dice: tutti partecipano, uno vince. Non sarà facile. Ma abbiamo un'ottima squadra».

E quali sono i meriti di D'Urbano? «Li ho sempre divisi con tutti i nostri collaboratori. Poi ho cercato di dare alle ragazze una mentalità vincente. Le difficoltà maggiori, da quando sono responsabile della squadra femminile? Il dovermi far accettare dai giornalisti. Ma ci stiamo riprendendo. Dopo le ultime gare [redacted] sarà un idillio».

Saranno Mondiali solo al femminile per l'Italia? «Non credo. Tomba è [redacted] forma, lo vedo favorito per lo slalom. E penso che anche in gigante potrà dire la sua». I segreti della Compagnoni? «Grande tecnica, temperamento straordinario, potenza fisica. Se dovesse gareggiare fra i ragazzi, azzardo, potrebbe anche entrare fra i primi dieci al mondo».

Il ct fugge, passa Isolde Kostner. «Deborah è stata fantastica - racconta la discesista -. Io e lei sentivamo che avrebbe vinto. Mi è parsa tranquilla al via, ci siamo viste per un atti[redacted] e ci siamo dette: in bocca al lupo. Io per me sono soddisfatta. Il mio obiettivo era di entrare fra le prime dieci. Dopo la prima manche volevo far qualcosa [redacted] meglio, ma ho sbagliato. Ho sentito che il mio allenatore diceva di mollare gli sci. Forse ho mollato troppo».

Oggi cominciano le prove della discesa, domani [redacted] superG. «So - risponde la Kostner - che [redacted] tra le favorite, ma vincere non sarà facile. Tante avversarie. L'unica che ho visto in calo è la Wiberg. [redacted] è andata male in slalom e gigante. E arriverà nera al superG. Pericolosa».

I riconoscimenti alla Compagnoni giungono anche dalle avversarie battute. Karen Roten dovrebbe avere il dente avvelenato con Debby. Dall'azzurra era stata relegata al secondo posto a Sierra Nevada. E anche a Sestriere, per due volte, è stata respinta sul secondo gradino del podio. «Stavolta - spiega la bionda svizzera, considerata una delle sciatrici più carine e promettenti del circo bianco - sarebbe stato ingiusto [redacted] l'italiana non avesse vinto. Era la sua gara, davanti al suo pubblico. Ed è stata fortissima, imbattibile. Ma spero di avere altre occasioni per restituire la sconfitta».

La francese Leila Piccard, sorella di Frank, il vincitore del superG ai Mondiali di Calgary, è troppo soddisfatta del suo bronzo per non fare i complimenti all'azzurra. «Dopo aver sciato male nella prima prova - racconta, tenendo con la mano la coppola scozzese che porta in testa - non avevo nulla da perdere. E ho tirato [redacted] mai in vita mia. Però non avevo nessun[redacted] speranza di andare davanti alla Compagnoni. Lei scia in modo divino, vola sulla neve». Impressione in diretta anche da Barbara Merlin, un po' delusa dalla sua gara. «Ero al via e ho sentito che aveva vinto. E' incredibile, anche nella seconda manche è partita come il vento».

Cristiano Chiavegato

I TITOLI GIA' ASSEGNATI

	ORO	ARGENTO	BRONZO
SUPER G MASCHILE	[redacted] (Nor)	[redacted] (Nor)	[redacted] (Aut)
SLALOM [redacted]	[redacted] (Ita)	[redacted] (Ita)	[redacted] (Svi)
COMBINATA MASCHILE	AAMODT (Nor)	[redacted] (Svi)	[redacted] (Aut)
LIBERA MASCHILE	KERNEN (Svi)	KJUS (Nor)	GHEDINA (Ita)
GIGANTE FEMMINILE	COMPAGNONI (Ita)	ROTEN (Svi)	PICCARD (Fra)

LE PROSSIME GARE

	ORA	[redacted] IN DA [redacted]
DOMANI	13	[redacted] G [redacted]
MERCOLEDI' 12	10 e 13	GIGANTE MASCHILE (1ª e 2ª manche)
GIOVEDI' 13	12 16 e 21	LIBERA COMBINATA FEMMINILE [redacted] COMB. [redacted] (1ª e 2ª manche)
[redacted] 15	13 16 e 21	LIBERA FEMMINILE SLALOM MASCHILE (1ª e 2ª manche)

OGGI

SESTRIERE. Piazzale Fraiteve. Animazione a soggetto alla Bay-Swatch (cinema). **Teatro in strada. Ore 12-13 e 18-19:** prestigiatori «Lucchettino» e banda jazz [redacted] (piazza Fraiteve e zona gare). **Palatenda. Ore 19-20** musical «Con amore per amore». **21-22:** gruppo pop '70-'80 «Sometimes». **22-24:** serata talent press Valtur. **Discoteca Tabata:** serata RTL col dj Federico l'Olandese Volante.
[redacted] **D'OULX. Ore 11,30:** gara [redacted] campioni olimpici [redacted] mondiali. **Ore 14,30:** Icaro 2000 (parapendio). **15:** banda Ave, esibizione cavalli West Sauze.
[redacted] **LLE: Ore 21:** «Prigionieri [redacted] una notte», visita al forte guidata da Assemblea Teatro [redacted] Torino.

[redacted] **Fraiteve.** Animazione a soggetto alla Bay-Swatch (cinema). **Palatenda. Ore 11,30-12,15:** Aperitivo in musica. **15-17,30:** banda di Bussoleno. **19-20:** Corale di Bardonecchia. **21-22:** gruppi rock «Fun's Fan» e «Too Rude». **22-24:** discoteca serata Valtur. **Teatro in strada. Ore 17:** mimo Saed Fekri (zona gare). **18:** Cabaret(sil Fratelli Colicfil (piazza Fraiteve). **Discote[redacted]:** serata RTL col dj Federico l'Olandese Volante.
OULX. Ore 20,30: Coro Ensemble Harmony (chiesa).
[redacted] **Ore 20,30:** esibizione pattinatori.
[redacted] **Ore 21:** «Prigionieri per una notte», visita al forte guidata da Assemblea Teatro di Torino.

IL PARERE DI [redacted]

Deborah un Alberto al femminile

DEBBY Compagnoni [redacted] stata stupenda, del resto l'hanno visto tutti: entusiasmante.

Si tratta di un Alberto Tomba al femminile, anche se certi paragoni fra i due [redacted] sono possibili. Ma assomiglia ad Alberto perché su una pista così tecnica e così difficile ha dimostrato tutta la sua classe, che [redacted] enorme. Nella prima manche ha rischiato in maniera veramente pazzesca, nella seconda ha attaccato fino a metà percorso, poi ha controllato la gara con grande intelligenza. Insomma, la Compagnoni ha disputato due manches perfette.

In verità, per quanto riguarda la seconda manche, non si può nemmeno parlare di tattica: nello sci, quando sei forte fisicamente e tecnicamente, tutto diventa facile. Io penso che al cancelletto, prima della di[redacted] conclusiva, anche Deborah - solitamente così serena - abbia sofferto un pochino la tensione. Però nel gigante [redacted] più difficile uscire. Comunque, lo ripeto, è stata bravissima.

Questo di Sestriere è un gigante molto bello, fra i più belli in assoluto, come quello che si è svolto ad Adelboden. C'è tutto, è lungo e faticoso, ci sono il ripido [redacted] le gobbe, andrà sicuramente bene anche per Albertone Tomba perché [redacted] un pendio del genere dovranno per forza tracciare angolato.

E Deborah non ha mai sbagliato. Se dovessi paragonarla a qualcuna, direi che tecnicamente, per la sua aggressività e per la sua potenza, assomiglia alla grande Vreni Schneider. Non voglio pensare nemmeno a stilare le classifiche, però sono assolutamente convinto che Deborah Compagnoni sia fra le campionesse dello sci più gran[redacted] di ogni tempo.

Piero Gros

TURISMO IN PIEMONTE [redacted] Spirito Europeo [redacted] Promozionali Publikompass

Limone è un sogno sospeso fra due Riviere

Lo sci della «Riserva bianca» ne fa un centro di valore europeo

Limone Piemonte, provincia di Cuneo, mille metri [redacted] quota, è una suggestiva località montana di antiche tradizioni culturali, turistiche e di sport invernali. Pochi sanno infatti che le prime gare di sci furono organizzate e disputate nel 1907 (quindi soltanto undici anni dopo [redacted] nascita «ufficiale» dello sci in Italia che l'anno [redacted] ha girato la boa del secolo) proprio a Limone e Bardonecchia. Limone [redacted] sempre stata conosciuta per la [redacted] posizione strategi[redacted] ai piedi del colle di Tenda, valico di scambi e di commercio e per la bellezza e la suggestione del suo paesaggio. Con l'apertura nel 1882 del tunnel stradale del Tenda e, nel 1891, della ferrovia, aumentarono le presenze e i soggiorni dei primi turisti e inizio di lì a poco lo sfruttamento della stagione invernale che decolle decisamente con i primi impianti di risalita costruiti nel 1936.

Negli Anni Cinquanta il turista che scopre il fascino di Limone, «montagna delle due Riviere», appartiene alla buona borghesia di Torino e di Genova. Dal 1960 Limone diventa [redacted] più importante delle stazioni turistiche delle Alpi sudoccidentali. Ci sono montagne che sembrano città e c'è Limone, un tipico paese alpino, circondato da bellissime montagne vivaci, divertenti piene di animazione e di bella gente. Le calorosa accoglienza si ritrova in 22 alberghi, quattro residences, 26 ristoranti, cinque discoteche, il cinema e decine di simpatici ritrovi. Ma il vero asso nella manica di questa valle spaziosa è rappresentato dai collegamenti.

La ferrovia Cuneo-Limone-Nizza consente privilegi che rarissime stazioni invernali possono offrire. Dagli aeroporti di Torino, Genova e Nizza, collegati all'autostrada Torino-Savona, si può raggiungere Cuneo in due ore. Di qui parte la strada statale del Colle di Tenda, sempre perfettamente agibile, che in 20 chilometri porta a Limone.

Il paese svolge egregiamente la sua funzione di animazione mediante il centro storico, in cui spiccano un'antica [redacted] importante chiesa e una serie di palazzotti patrizi.

Lungo via Roma si affacciano gioiellerie, negozi di antiquariato, gallerie d'arte, negozi di abbigliamento sportivo e non, pasticcerie, gastronomie, numerosi ristoranti e discoteche, cinema, farmacia, banche, [redacted]fficio postale.

Per una località «numero uno» la neve deve essere di prima qualità. Costante, abbondante, benvenuta, sorvegliata, prolungata. Una «Riserva bianca» da percorrere sci ai piedi senza ripetere mai una pista delle 56 esistenti per uno sviluppo [redacted] 80 chilometri ai quali vanno aggiunti venti chilometri di tracciati «fuoripista».

Impianti di [redacted] programmata garantiscono la buona agibilità delle piste (per la maggior parte [redacted] assolatissime, [redacted] amplissimi «plateaux») servite da 23 sciovie di varia lunghezza e sette seggiovie di [redacted] una ad agganciamento automatico, per un totale di trenta impianti di risalita. Anche i più piccoli si possono divertire sulle piste della «Riserva bianca», così, mentre i maestri si prendono cura di loro su uno dei campi scuola, le [redacted] si riposano sulle sedie a sdraio fra tanto sole e tanta aria pura.

E i [redacted] della «Riserva bianca» (nata dal collegamento di Limone, TreAmis-Tenda e Limonetto) sono imponenti: dislivelli fino a mille metri, ventimila persone trasportate l'ora, cento maestri di sci.

Ma Limone è anche sana, genuina ospitalità, gradevole ricerca [redacted] curiosità in tutte le stagioni. Si può passeggiare di fontana in fontana, qui numerosissime e alimentate ognuna [redacted] una diversa sorgente [redacted] cui conservano [redacted] nome. La più conosciuta [redacted] la Fontana Blu a cui si dissetò Papa Pio VII [redacted] la cui acqua, per la minima presenza di sali, è molto leggera.

I concerti di musica classica ed occitana, le [redacted] manifestazioni sportive e culturali allietano le serate estive. In ogni campo c'è possibilità di gustose scoperte.

A Limone si possono gustare gnocchi alla bava, bagna caoda, funghi, trote, polenta nera, cacciagione, fritto misto e caldarroste. In valigia, al ritorno da una vacanza, potrete mettere per parenti [redacted] amici miele, marrons glacées, grissini, «baci di Limone», squisiti dolci al cioccolato. Per la casa, ogni giovedì mattina al mercato in piazza San Sebastiano potrete trovare mobili e oggetti di antiquariato, oggetti in rame e ferro battuto.

Per informazioni numero verde 167/329329 (tutti i giorni, con orario 9-13 e 14-18).

Numeri verdi per chiamate dall'estero. F: 0800-907674; GB: 0800-967951; D: 0130-819457; CH: 1551129; E: 900993943

L'EMOZIONE SALE SALI A SESTRIERE

Assistere alle g[redacted] mondiali è ancora più facile. Bus-navetta gratuiti dai parcheggi alle piste nei giorni 10 febbraio (prove di discesa libera femminile); 11 febbraio (gara di supergigante femminile); 13 febbraio (gara di combinata maschile); 14 febbraio (prove di discesa libera femminile).

Accesso gratuito tribune [redacted] parterre: 10 e 14 febbraio per tutti; 11 [redacted] 13 febbraio per bambini fino a 6 anni.

Sconti sui biglietti: 11 [redacted] 13 febbraio, nella tribuna sconto del 50 per cento per i ragazzi fino [redacted] 15 anni; nel parterre un biglietto omaggio per ogni biglietto acquistato.

Scegli ogni giorno le pagine della Regione Piemonte:

Televideo Regione Piemonte	pag. 510
Agenda	pag. 511
Notizie flash	pag. 512
Scadenza leggi	pag. 513/514
Attività della Giunta	pag. 516
Delibere Provincia per Provincia	pag. 517
Ambiente	pag. 534
Protezione Civile	pag. 535
Meteo	pag. 536
Neve	pag. 537

I MONDIALI SU INTERNET [redacted]

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997 SESTRIERE E ALTA VALSUSA

Un mezzo cingolato degli alpini l'ha portata alla conferenza stampa, quasi fosse un eroe di guerra

Deborah: tutto come nei miei sogni

«Avevo la sensazione di saper già che sarebbe finita così»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

E' arrivata su un mezzo cingolato degli alpini, Brigata Taurinense, come in una di guerra, seguita da una marea di tifosi in festa. Poi il corteo ha travolto tutto e tutti. Deborah Compagnoni regina delle nevi, sempre più vicina ad Alberto Tomba, straordinaria, personaggio notevole, una ragazza d'oro. E la tradizionale conferenza stampa è trasformata in un racconto-confessione che ha coinvolto i media del mondo intero. Anche loro, anche noi, incantati dalla campionessa. Cappello nero con i fregi da comandante, maglietta nera e pantaloni rosa, la valtellinese ha ripercorso la sua carriera, sondando sino in fondo sentimenti e sensazioni.

Parliamo prima di tutto delle cinque medaglie conquistate dal 1992 ad oggi.

«Difficile tornare così lontano. Ma ci provo. La prima, Olimpiadi di Albertville. E' stata la sorpresa più grande. Avevo il numero 16, né io né le mie avversarie ci aspettavamo un risultato simile. Di quei giorni mi resta però l'amarezza di essermi rotta il ginocchio il giorno dopo. La medaglia, tuttavia, è molto bella, c'è dentro anche un po' di cristallo».

La seconda, quella di Lillehammer.

«Sono stata fortunata. Due Olimpiadi in due anni. Ricordo un'atmosfera di un pubblico eccezionali, gente ordinata. Avevo ottenuto il miglior tempo in entrambe le manches. Mi diede soddisfazione perché era il gigante, la specialità nella quale mi ero fatta male».

Poi Sierra Nevada.

«Quello che mi è costata più fatica. Non avevo vinto nulla prima, nella stagione. Stavo migliorando ma non sapevo a che livello potevo battermi. Ho vinto, ma non sono stata la migliore in nessuna delle due discese».

E arriviamo a Sestriere, lo slalom di mercoledì scorso.

«Forse l'oro più bello, il maggior soddisfazione personale. Perché avevo vinto la mia prima gara fra le porte strette poco più di un mese prima».

Infine il gigante.

«E' stata dura. Il tracciato era molto impegnativo. Nella seconda manche ero un po' tesa. Ma nel finale ho capito che avevo sciato bene e ho rallentato. Mi sono presa un dieci per cento di margine per non rischiare. Tutti si aspettavano da me una vittoria. Anch'io, dopo essere stata prima in tre giganti consecutivi. E' stata la più difficile, sì, la più difficile delle cinque. Forse comincio ad accumulare la stanchezza».

Sentiamo i retroscena della gara.

«L'altra notte avevo sognato la prima manche. Ed era successo esattamente quanto avete visto. La neve era quella che ho trovato in pista, gli sci giravano bene. Sono arrivata in cima per la seconda prova e c'era un panorama bellissimo. Sono scesa con la sensazione di sapere già come andava a finire. E' stato nello stesso tempo facile e molto faticoso. Mentre arrivavo al traguardo ero soddisfatta, mi piaceva sciare. Come fare un disegno, dipingere un quadro. Nel gigante si deve sciare con naturalezza, un gesto atletico armonioso. Ci si alza e ci si abbassa, senza troppa aggressività, altrimenti si finisce per sbagliare e addio».

Deborah Compagnoni si sente più grande di Alberto Tomba?

«Di nuovo! Siamo diversi. E' vero, io ho vinto in tre diverse specialità, ma lui tante gare più di me e una Coppa del Mondo. Mi sembra che basti. In più Alberto ha resistito per molti anni in vetta. E il migliore dal 1987, ogni stagione ha sempre dominato almeno una corsa. E sono arrivata soltanto adesso».

Con una carriera interrotta dagli incidenti...

«Forse, se avessi vinto di più e prima, non sarei qui ora a festeggiare i Mondiali. Su dieci anni ne ho fatti in pratica cinque. Ma non resisterò per altrettanto tempo. Una stagione ancora per le Olimpiadi di Nagano, poi si vedrà».

Qualcuno dice che Debby vale per lo sport femminile in Italia quanto Coppi per quello maschile.

«No, lui era un fenomeno. Credo che nel nostro Paese ci siano altri campioni degni di essere paragonati a Coppi. Io al massimo posso cercare di avvicinarmi a loro».

Intanto i tifosi impazziscono per una campionessa valtellinese.

«Questo mi esalta. Ho tanti amici, molti li conosco. Mi piace avere intorno la gente. Mi dispiace di non essere disponibile per tutti, ma sarebbe impossibile. Il successo non mi dà fastidio, anche perché sono capace a ritagliarmi degli spazi. Ringrazio, sono emozionata. A qualcuno almeno uno sguardo l'ho dato, ad altri no. E voglio anche dire grazie al mio staff, il merito di questi successi è anche dei ragazzi che mi seguono con passione».

La Compagnoni ha rinunciato definitivamente alla Coppa del Mondo?

«Non rispondo volentieri. Bisognerebbe impegnarsi in almeno tre specialità. E per correre nel superG è necessario prepararsi bene. Tanto è vero che non disputerò qui questa gara. Forse se non avessi portato a casa due titoli, avrei corso ancora, tanto per divertirmi. Comunque non credo che la Coppa sia alla mia portata. Sono più adatta a vincere le medaglie...»

Cristiano Chiavegato

«Eppure è stato l'oro più difficile per me: nella seconda prova ero tesa, anche mi sembrava di fare disegni sulla neve»

«Non mi considero più brava di Tomba: ha vinto più di me e ha conquistato la Coppa del Mondo. Io arrivo adesso...»

Tra immagini del trionfo di Deborah: a lato finge di mordere la sua medaglia, nella foto sotto durante il gigante e a fianco l'azzurra sorridente subito dopo il traguardo

LA SUA CARRIERA

NA 26 ANNI. Deborah Compagnoni è nata a Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio, il 4 giugno 1970. E' alta 165 centimetri e pesa 62 chili.

IL FRATELLO Il padre Giorgio e la madre Adele sono proprietari di un albergo e il fratello Yuri è uno dei suoi allenatori.

DEL MONDO. Ha esordito nella stagione 87-88 ed ha vinto finora 11 gare, 8 giganti, 2 superG e uno slalom (quest'anno si è imposta in 4 gare di Coppa, compresi gli ultimi tre giganti).

MONDIALI E Ha conquistato 5 medaglie d'oro fra Mondiali e Olimpiadi: in superG ad Albertville '92, in gigante a Lillehammer '94, a Sierra Nevada '95 e a Sestriere '97, dove si è imposta anche in slalom.

GLI Nella sua carriera ha avuto molti infortuni: è stata operata cinque volte, più il ricovero in ospedale per un'infezione renale.

L'oro, minuto per minuto

Dalla sveglia alle 6 fino all'ultima frenata

DAL NOSTRO INVIATO

La lunga giornata di Deborah si era iniziata prima dell'alba.

E' Tino Pietrogiovanna, il suo allenatore, a raccontare minuto per minuto preparazione, attesa e gara. L'ex componente della Valanga Azzurra, soprannominato «Il Colonnello», uomo schivo e modesto, si aggiusta gli occhialini dorati prima di cominciare. O forse cerca di nascondere la commozione. E parte da un preambolo.

«Quando abbiamo formato lo staff che avrebbe seguito la Compagnoni - dice il Tino - l'obiettivo era di puntare alla Coppa del Mondo. Poi la ragazza si è fatta male e abbiamo dovuto rivedere i piani. Niente discesa, e superG con il contagocce perché ci vuole una preparazione specifica che richiede tempi lunghi. Ma questo ci ha anche aperto le porte ad una superspecializzazione in gigante e slalom. Così stamane eravamo tranquilli, anche se c'è sempre la paura dell'imprevisto, qualcosa che non avevamo calcolato, magari un paletto maligno. Debby però è stata bravissima a controllare le sue emozioni e a capire come doveva affrontare la gara».

Ma riviviamo la giornata di Deborah dal principio.

«Sveglia alle 6,10. La nostra campionessa vuole avere a disposizione almeno un'ora e un quarto prima di uscire. Perché desidera prepararsi con calma. Colazione leggera: tè, pane e marmellata. E' tornata in camera, siamo partiti alle 7,30. Subito ricognizione in pista per imparare il tracciato».

E dopo la ricognizione?

«Allenamento. Avevamo preparato due percorsi, uno sul ripido e uno sul piano, di circa 20" ciascuno, tanto per riscaldare i muscoli e controllare i materiali. Debby li ha fatti due volte ciascuno. Quindi siamo andati nel piccolo appartamento privato che ci avevano messo a disposizione, sopra Casa Modena. In piena tranquillità, abbiamo rivisitato con la mente la pista, particolare per particolare. Quando mancava mezz'ora al via siamo partiti. Stava benissimo. La tattica era quello di attaccare subito nella prima manche per fare un vuoto con le rivali. Sapevamo che era difficile, ma lei è bravissima. Ha commesso solo un piccolo errore che le ha fatto perdere circa tre decimi, ma il distacco era comunque enorme».

Il finale dell'impresa?

«Siamo tornati nell'appartamento. Debby ha bevuto solo acqua. Al momento di tornare in pista ci siamo fermati un po' nella casetta degli addetti allo skilift. Uno di quei ragazzi le ha scaldato gli scarponi con il phon. E' arrivata al cancelletto quando mancavano pochi minuti alla sua discesa. Le ho detto: attenta alla terz'ultima porta. E lei, in quel punto, ha frenato leggerinente. Aveva già vinto».

[c. ch.]

«Nessuna è come lei»

Biaggi: non ti arrendi mai

«Fa bene Pescante a paragonarla alla Simeoni, ma la Compagnoni è campionessa del mondo anche della sfortuna e sa reagire»

ROMA. «Deborah è grande, la più grande. Mi è difficile pensare un'altra campionessa che possa eguagliarla». Max Biaggi, tornato la notte scorsa dalla Malaysia, non si è potuto recare al Sestriere come si era ripromesso, ma ha assistito in televisione all'impresa della Compagnoni. E naturalmente, amico e ammiratore, ne è rimasto incantato. «Sì, forse ha ragione il presidente del Coni, quando sostiene che Deborah è paragonabile a Sara Simeoni. Ma io dico che lei è anche più grande, perché, oltre che campionessa del mondo e sci, è stata anche campionessa del mondo di sfortuna, con tutti gli incidenti che ha dovuto subire, ma che è riuscita a superare».

«Ha fatto una prima manche eccellente - prosegue - con cui è riuscita ad impressionare, intimorire le avversarie più pericolose. E nella seconda ha addirittura incrementato il vantaggio. Una magnifica impresa, tanto più importante in quanto ottenuta in casa davanti al suo pubblico: condizioni che mettono l'atleta ancor più sotto pressione».

Biaggi sciare bene («Sono abbastanza bravo», dice di se stesso), quindi i suoi giudizi tecnici hanno una certa valenza, che travalica l'ammirazione per un'amica. «Quando passa fra i pali, mi fa rivivere le "esse" veloci che io affronto in moto», ricorda il tre volte campione mondiale delle 250, passato com'è noto dall'Aprilia alla Honda.

qual è la dote di Deborah Compagnoni che più piace a Max Biaggi? «Il modo di reagire alla sfortuna. "Never give up", mollare mai, dicono gli americani della nuova scuderia, deve essere il motto Deborah che altrimenti, oltre ad aver superato i periodi più neri, non riuscirebbe, a dispetto del passare degli anni, a rimanere costantemente ad alto livello, a ripetersi con magnifiche imprese».

Elogi a go-go per la campionessa ma anche per la donna. Biaggi non nasconde di avere per lei forte simpatia ed altrettanto amicizia: «Che però i giornali hanno esagerato», fa notare. E tuttavia l'estroverso centauro romano non è insensibile fascino della sciatrice valtellinese: «Deborah è una donna graziosa, più graziosa di quanto non appaia in televisione durante le gare. Forse è la tuta che non le rende giustizia». Max Biaggi non vuole dire di più: se e quando telefonerà alla neo-campionessa mondiale, che cosa le dirà, se pensa ad un omaggio floreale. Ma qualcosa farà. Sembra difficile, però, che possa recarsi - come ipotizzato - a Sestriere per incontrarla: «Presto riparto per l'Indonesia - spiega -, dobbiamo lavorare ancora molto coi tecnici della Honda per risolvere i problemi che nascono dal telaio. Ma, dicono i miei amici americani, e come facciamo Deborah ed io, "Never give up"».

Thoeni: «E' fra le 10 stelle di ogni tempo»

SESTRIERE. «Con questo Mondiale la Compagnoni è entrata nel gruppo delle più grandi sciatrici di tutti i tempi. di sicuro è tra le prime dieci della storia». Nel parterre, Gustavo Thoeni ha applaudito il trionfo Deborah che ha ripetuto l'impresa che a lui riuscì nel '74 a St. Moritz con vittoria in gigante e in speciale.

Gustavo Thoeni è convinto che la staffetta tra la Compagnoni e Tomba frutterà all'Italia altre medaglie

«Ha distrutto le avversarie con la prima manche - ha commentato Thoeni -, nella seconda ha tirato un po' nella prima parte poi s'è limitata a sciare bene. Deborah può concedere qualcosa in Coppa del Mondo, ma nelle Olimpiadi e Mondiali è formidabile: so come faccia, certamente ha un grande carattere. Nella grinta assomiglia a Tomba, tecnicamente è meglio molti maschi per la scioltezza nei movimenti e per come disegna le curve. I maschi, però, hanno più forza e più accelerazione».

Thoeni, che da quest'anno è il responsabile tecnico della squadra maschile, è convinto che la staffetta tra la Compagnoni e Tomba porterà in questi Mondiali ancora oltre medaglie allo sci italiano.

«Per Alberto ci sarà lo stesso entusiasmo che c'è stato per Deborah - afferma il campione di Trafoi - e non credo che tra di loro stia nascondo una rivalità. Sono entrambi grandi campioni. Anche Tomba può andare molto bene in questo gigante: forse è un po' lungo per lui e c'è un piano in cui ci si stanca, ma la sua classe è tale che gli permette di su qualunque terreno».

[m. ans.]

Adele

«E' andata bene era molto serena»

S. CATERINA VALFURVA. «Deborah è arrivata ai Mondiali con la preparazione atletica e psicologica perfetta. E' molto serena, sta bene, e i risultati sono arrivati». Lo assicura mamma Adele, la mamma della Compagnoni, emozionata e felice per il bis mondiale della figlia. «Meglio di così non poteva fare - aggiunge -. Dovrebbe rientrare domani sera o mercoledì mattina, faremo una gran festa tutti insieme».

Ma Santa Caterina non ha atteso neppure un minuto, per festeggiare la sua sportiva più illustre. Don Giovanni, parroco del paese, ha suonato le campane a distesa per sfogare la sua gioia e far sapere anche ai più distratti che Deborah aveva compiuto un nuovo capolavoro.

Per la seconda manche tutto il paese si è fermato. Neppure i maestri della scuola di sci (ch'hanno sede proprio a Santa Caterina) hanno rinunciato ad un evento così importante. Ed è stata un'unica ovazione.

Ermes Pedranzini, responsabile della scuola sci dove Deborah si è formata ed è cresciuta, quando ha avuto la certezza della seconda medaglia d'oro non ha più saputo trattenersi: «Stupenda, fantastica, mitica, ineguagliabile. Poi, quasi stremato: «Non ho più aggettivi. Abbiamo seguito la gara in tivù tutti insieme, con un buon gruppo di maestri di sci, qui alla sede della scuola: solo a vederla a tutti noi sono venuti i brividi. E' grande e siamo tutti orgogliosi di lei».

Luca Pedranzini, altro maestro di sci - collega del papà di Deborah, Giorgio Compagnoni, ci tiene a precisare: «Ce l'aspettavamo questa medaglia ma fino all'ultimo attimo abbiamo sofferto. Tutto il paese è in festa. I ragazzi sono impegnati nella realizzazione di un grande arco trionfale all'ingresso di Santa Caterina. Mercoledì Deborah dovrebbe rientrare e le faremo una grande sorpresa in segno di ringraziamento. E' stata eccezionale e ancora una volta ha onorato al massimo la sua terra».

Tutti, nella valle del Frodolfo, il torrente che attraversa il paese sono stati informati dell'evento eccezionale. E mamma Adele e papà Giorgio? Come al solito, i genitori di Deborah al momento della gara si sono ritirati nell'alloggio privato del loro albergo per seguire la diretta in tv. Da soli, quasi un rito. Hanno affidato i clienti della «Baita fiorita» al personale e hanno seguito in silenzio la grande prova Debby. Al termine la signora Adele è scesa nel salone dove ospiti ed amici stavano già festeggiando. «C'è una bella confusione ma è andata bene», è stato il suo come sempre laconico commento. Ma per l'occasione accompagnato da un bel sorriso.

Walt Disney's WORLD ON ICE

® DISNEY

Produced by KENNETH FELD

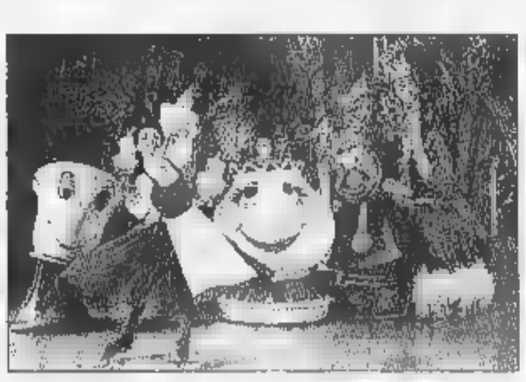
La magica favola di Walt Disney dal vivo sul ghiaccio

Dal 18 al 23 Febbraio
PALASTAMPA

DATE E ORARI

Martedì 18/2 ore 20,00
Mercoledì 19/2 ore 20,00
Giovedì 20/2 ore 20,00
Venerdì 21/2 ore 20,00
Sabato 22/2 ore 14,00
ore 17,30
ore 21,00
Domenica 23/2 ore 11,00
ore 14,30

La Bella LA BÉSTIA



Prevendite abituali e THE DISNEY STORE
Shopville Le Gru (TO)
Per informazioni:
POSTO UNICO srl Tel. 02/8690900

LA STAMPA

Radio Dimensione Suono Roma

Cambio della guardia a Sestriere e tra i tifosi: parte la regina, arriva Alberto senza grosse pressioni

Tomba: non ho più l'obbligo di vincere

«Compagnoni da podio tra i maschi»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Si è conclusa la settimana di Deborah, due ori, comincia quella di Alberto, come finirà? Compagnoni e Tomba si passano il testimone e armato del tifo cambiano bandiera, che però resta sempre azzurra. Deborah e Alberto quasi certamente si incontreranno stasera sulle nevi del Colle, a Casa Italia, in occasione dell'asta benefica per il quadro della versatile campionessa di Santa Caterina. Saluti, incoraggiamenti, complimenti, cambio della guardia: applausi alla regina, auguri al re.

Per intanto Alberto, da Corno alle Scale dove stamane concluderà la preparazione in gigante, ha commentato con toni entusiastici, come peraltro è solito fare, l'impresa di Deborah. «E' stata una gara entusiasmante fin dalla prima manche, anche se non avevo dubbi sul risultato», ha detto Tomba. E ha aggiunto: «E' un gradino sopra le altre e l'ha dimostrato: potrebbe anche correre con i maschi, e arrivare sul podio. E poi negli appuntamenti importanti è troppo forte: la storia insegna che non fallisce mai».

Alberto ieri si è allenato in notturna, sotto la luce dell'impianto allestito apposta per lui. Ha provato alcuni percorsi di slalom, è soddisfatto di come sta andando la preparazione. «Tutto è okay, sto bene fisicamente: l'unico problema è che in gigante posso partire nel primo gruppo e da un sacco di tempo non ho riscontri diretti con i miei rivali. Non capisco perché è stato tanto intervallo fra l'ultimo gigante di Coppa e quello mondiale. Io poi non gareggio a Kranjska Gora, più di un mese fa. Spero comunque di trovare una pista che mi permetta di fare il tempo anche con un numero alto».

Il termometro sale, febbre cresce. Deborah ha infiammato le folle, adesso il popolo della neve aspetta da Alberto l'ultima magia. La pressione sarà enorme, anche se Alberto, lui, è abituato a portare sulle spalle anni pesante fardello. «Non so come sarà l'ambiente, però convinto che Deborah, Lara e Kristian, con le loro medaglie, mi abbiano fatto un favore: la pressione sarà minore, non sarò condannato a vincere», ha detto Alberto negando che il bronzo di Ghedina, per come è arrivato, sia stata delusione: «Una medaglia non si butta mai: poi, ci di lì dei risultati del Sestriere, ritengo che Kristian e Alphand siano i più grandi discesisti del mondo».

Mercoledì è in programma il gigante, sul quale Alberto non ha molto insistito, sabato ci sarà il gran finale in slalom, di notte, dove l'azzurro è tornato fra i favoriti dopo la vittoria di Schladming. A lui piacciono gare sotto i riflettori. «L'unico problema potrebbe venire dalla falsa luce nella prima manche, a metà fra la naturale e l'artificiale. Lo dico da tempo, si vorrebbero più gare di notte, in modo da tutti più allenati a questo le scenario», ha detto Tomba. E ha concluso con una battuta: «Speriamo solo una cosa: che sul più bello non salti la corrente».

Carlo Coscia

I tifosi che ieri hanno incoraggiato la Compagnoni, sono pronti a farlo con Tomba (foto piccola)

LA GRANDE FESTA

TUTTA MIA FIGLIA

A SESTRIERE

Sparisce la maglia bianconera per Debby

Bettega: «L'avevamo fatta fare apposta, col n. 1 e il suo nome Gliene daremo un'altra a Torino»

SESTRIERE

GUARDA mamma, sciо come Deborah». La bambinetta che è scesa lungo la pista del Sises ha 7 anni (forse meno), la tuta rosso fuoco e una madre bionda unta di crema solare che la osserva un po' distratta. Sono tanti, bambini e kamikaze, che si gettano sul percorso dove la Compagnoni ha appena vinto l'oro del gigante: «5' dopo la discesa dell'ultima concorrente, Roscila De Marini, il gentile pubblico potrà provare la pista», annunciato l'altoparlante. Detto fatto. La De Marini salta la 2ª manche e la gente si tuffa a ispezionare i segreti dell'impresa di Debby: una certa curva, il piano, l'ultimo muro.

E' una sfida virtuale, come ad Atlanta quando si andava al Centennial Park a gareggiare la Griffith sui 100: lei era una figura su un computer, tu un poveraccio che non la raggiungevi mai. Il confronto con la Compagnoni è meno scientifico e più gioioso, non si massima troppo, basta restare in piedi su quelle pendenze e tagliare il traguardo dove per fortuna si sono eclissati i due speaker, unica nota stonata in un giorno perfetto. Infatti al Sestriere c'è un sole africano, una neve bellissima, le cose funzionano e il popolo è accorso per celebrare l'evento, ma c'è pure Ettore Andenna, un D'Annunzio minore che sforna immagini come un distributore di chewing gum: Karin Roten, gran bella figliola alta due dita meno di Debby, è «il piccolo uccellino che vola» e il gigante è un superG. Ma la specialità è spiegare alla gente a bordo pista che a bordo pista la gente fa un tifo pazzesco per cui, mentre la Seizinger arriva nel silenzio, si chiede se qualcuno li attorno non abbia ecceduto col barbera.

Dalle tribune sfollano i tifosi di Deborah senza ripiegare gli striscioni, anzi espongono ben tesi, come in un corteo, compatto e tosto: ma non si vedono tute blu bensì tute Fila, un milione al pezzo, e i dimostranti camminano come robot, posando a terra il tallone e poi la suola degli scarponi che incidono la neve.

Ci manca poco che resti inciso pure il piede di Bettega, il destro con cui segnò un gol all'Argentina nel '78 e ci sentimmo quasi campioni del mondo come oggi. Bettega stava aspettando Debby fuori dal centro stampa per complimentarsi. Il corteo lo travolge. «Mi scusi non l'avevo vista», gli dirà più tardi la Compagnoni. «Non ha visto neppure le avversarie», replicherà Bettega che doveva consegnarle una maglia della Juventus con il n. 1 e il nome Deborah sulla schiena. Un omaggio a una tifosa bianconera. Ma nulla resta dell'arrivo la maglia è svanita. Pazienza. Gliene faremo confezionare un'altra e gliela daremo quando Deborah andrà a Torino per vedere una partita dei Lingotti. «E' stata stupenda. Lei è campionessa del mondo e lo siamo anche noi nel nostro piccolo», dice Bettega. La Compagnoni sorride. Fuori c'è ancora il sole e la bambina con la tuta di fuoco pensa che giorno tutto questo toccherà anche a lei.

Marco Ansaldo

MONDIALI **FLASH**

■ **QUADRO DI DEBBY ALL'ASTA.** Sono iniziate le feste per Deborah Compagnoni. Ieri premiazione nella discoteca Tabata insieme a Kjus e Ghedina, stasera a Casa Italia asta per il quadro naif dipinto in occasione dei Mondiali. Per consentire di parteciparvi anche gli stranieri, sarà aperto per 24 (dalle 12 di oggi) un sito internet identificato con www.tol.it/sports sestriere. Giovedì, a Santa Caterina, grandi celebrazioni in piazza, dove su un maxischermo verranno proiettate tutte le sue vittorie.

■ **L'ADDIO** Marc Girardelli è giunto al Sestriere e oggi pomeriggio terrà una conferenza stampa. Sembra scontato il contenuto: il campione austro lussemburghese, sofferente da dicembre per un guaio al ginocchio, dovrebbe annunciare il ritiro dall'attività agonistica. Girardelli, 34 anni il 15 luglio prossimo, ha vinto in 17 anni di carriera 46 gare di Coppa, 5 coppe del mondo e 4 medaglie d'oro mondiali. Ultima l'anno scorso in combinata a Sierra Nevada.

■ **VECCHIE GLORIE A SAUZE.** Campioni in pista oggi a Sauze d'Oulx (ore 11,30) nella gara organizzata da Piermo Gros con incasso a favore degli sci club della Val di Susa e della Val Chisone. Parteciperanno, fra gli altri, Toni Sailer, Karl Schranz, Jean-Noel Augert, Bill Kidd, David Zwilling e Gustavo Thoeni. Fra le donne, in pista Fabienne Serrat, Claudia Giordani, Irene Epple e Perrine Pelen. In serata al castello di Rivoli cena di gala il Rotary devolverà una somma alla Skirasu, associazione che si occupa degli sciatori gravemente infortunati in carriera.

Sestriere, 2-15 febbraio 1997: Campionati Mondiali di Sci Alpino.

Lo sport è comunicazione. Comunica l'impegno, la lealtà, il rispetto dell'avversario: ecco perché abbiamo scelto di sostenere, assieme a questi valori, anche i Campionati Mondiali di Sci Alpino di Sestriere. Stiamo con l'Italia dello sport, perché è l'Italia di Telecom Italia.

SPONSOR UFFICIALE SESTRIERES '97

Telecom Italia. Una squadra per l'Italia.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Il cannoniere del Parma si propone per una maglia da titolare nella grande sfida di Londra

Chiesa: sono io lo Shearer azzurro

«Come lui, ho il gol nel sangue»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Uno scatto bruciante. Il lampo che precede il tuono. La palla in rete. Enrico Chiesa firma a suo modo il gol d'autore nella partitella della Nazionale. Potenza, velocità, precisione. Tremate inglesi tremate. Shearer non abita solo da voi.

Maldini ha provato la soluzione Chiesa. Più di un ripiego. Il bomber del Parma al fianco di Casiraghi, con Zola alle spalle, non è una novità. Su quel triangolo si chiuse l'avventura europea della Nazionale di Sacchi. Il neo ct fa tesoro del passato, anche di quella circostanza, non tutto è da buttare di quell'amara conclusione con la Germania. Anzi, molto può venire utile.

Chiesa è un condensato quasi unico nel firmamento degli attaccanti italiani. Punta il difensore, lo salta con facilità, è ambidestro. E vanta una rara media di realizzazione: cinque presenze in azzurro, tre gol. Tira da tutte le posizioni, dai suoi piedi partono traiettorie secche e allo stesso tempo imprevedibili. Ha carattere, non si smonta mai se sbaglia una giocata. Anzi, sfrutta al massimo l'errore dell'avversario e - Maldini per primo ci crede - può pure arretrare dietro alle punte, diventare un assistman. Lo aiutano un'ottima visione di gioco e un passato da centrocampista, suo ruolo originale.

Tutto cominciò «circa un anno fa di questi tempi, con il primo stage azzurro». Poi venne il debutto con gol nell'amichevole contro il Belgio. E l'esordio, sempre bagnato da una rete, all'Europeo, contro la Repubblica Ceka. Oggi che festeggia il primo anniversario azzurro, Chiesa si ripropone con la prepotenza del suo gol come l'arma a sorpresa, l'alternativa della speranza. Con modestia pari alla bravura, l'attaccante sbocciato in casa Samp e passato l'estate scorsa al Parma, rifiuta l'etichetta che il campo gli sta assegnando: «No, non mi sento il primo della lista dopo Casiraghi e Zola. E spero che si verifichino le condizioni di mio ingresso forzato in campo, mi auguro che a Wembley non vada mai in stato d'allarme. L'unica cosa che mi sento di dire è che sono tornato l'attaccante che segna, è importante per uno che ricopre il mio ruolo nutrire fiducia nelle proprie capacità».

Il gelido killer delle aree di rigore ammette poi, con cautela, di poter essere lo Shearer neppure tanto nascosto di casa Italia: «Sto bene, sento di aver ritrovato la forma giusta. L'inglese ha il gol nel sangue, un attimo dopo che prende palla può diventare quello in cui scocca il tiro decisivo. Sì, qualcosa di simile c'è in me. Adesso ho la sensazione di aver superato il periodo difficile». Del resto si avvicina la primavera ed è questa la stagione di Chiesa. Lui sboccia nella seconda parte del campionato.

«Nella Samp, a 15 giornate dal termine, cioè dodici mesi di questi tempi, avevo segnato solo dieci gol». Alla fine furono ventidue. Nel Parma è fermo a quota 8. «Sono fiducioso di poter rimontare posizioni in classifica. In gialloblù agisco da prima punta, alla Sampdoria facevo la seconda accanto a Mancini, un po' quello che, mi pare, esige dal sottoscritto anche Maldini».

L'uomo della primavera aspetta, sicuro che qualcosa accadrà. «Non vedo l'ora di essere a Wembley. Giocarci a meno non è un problema, finalmente ci vado, è dall'estate scorsa che penso a quello stadio. L'atmosfera che si sta creando è quella giusta per onorare l'evento. L'Inghilterra è una sfidante ragnosa, la peggiore che poteva capitarci sulla strada mondiale. Ma questo gruppo si sta consolidando sempre più ogni giorno che passa. Sarà un'impressione, però non credo proprio sia ingannevole, ma c'è grande fiducia attorno a noi. Già solo il fatto che avremo in Vialli e Mancini due tifosi d'eccezione è un altro motivo di enorme soddisfazione per tutto l'ambiente».

L'arma a sorpresa della Nazionale di Maldini (almeno queste sono le indicazioni e a queste dobbiamo stare, fino a prova contraria) è già carica. Se è vero, come è apparso ieri, che al centrocampo potrebbe tornare utile la vivacità di Zola, è logico pensare di conseguenza che sia Chiesa il riservista di lusso pronto a cambiare volto all'attacco azzurro.

Franco Badolato

Chiesa è tornato in forma e spera di convincere Maldini: «Potrei essere l'arma a sorpresa» Sotto, Shearer

LA PRIMA VOLTA NEGLI EMIGRANTI

Zola, Ravanelli e Di Matteo alla vigilia di un'esperienza inedita per ogni calciatore italiano. Nessun altro «emigrante», prima, ha mai affrontato in azzurro la nazionale del Paese che gli dà fama e ricchezza.
Sul fronte inglese, invece, l'avvenimento non costituisce una novità. A parte Platt (fuori uso) e Gascoigne (in forte dubbio), ci sarà Paul Ince, centrocampista dell'Inter. Il 9 giugno '85, a Città del Messico, l'Inghilterra che giocò contro gli azzurri annoverava «emigranti»: Francis (Sampdoria), Hateley e Wilkins (Milan).

«Non vorrei entrare solo per necessità, ma ora ho ritrovato fiducia in me stesso»

«Nella Samp facevo la 2ª punta, quello che vuole Maldini»

NAZIONALE

■ **OGGI.** Alle 10 Maldini dirige l'ultimo allenamento a Coverciano prima della partenza per l'Inghilterra. Il decollo per Londra alle 16,30 da Pisa. Con la Nazionale viaggerà il presidente Nizzola. Sullo stesso volo si imbarcheranno pure gli Under 21 di Giampaglia, impegnati mercoledì a Bristol.

■ **ALBERTINI RIGORISTA.** La partitella di ieri ha ribadito che Albertini sarà l'eventuale rigorista. Il centrocampista, due gol dal dischetto contro la Reggiana un mese fa, non si considera un esecutore provetto: «Ma non ho paura, se avremo un rigore toccherà a me».

■ **DEL PIERO OTTIMISTA.** Il Talentino vuol giocare: «Chi dice di non pensare a un posto per questa partita mente. Tutti lavoriamo per esserci. Maldini sa cosa posso dargli. Se, Di Livio, ho disputato solo un tempo in partitelle, è perché noi juventini in questo periodo siamo stati più impegnati».

■ **CASIRAGHI CRITICO.** Casiraghi e Ravanelli non hanno segnato nella partitella e il laziale dice: «La distanza tra noi attaccanti e il centrocampo è ancora eccessiva, dobbiamo risolvere il problema».

■ **TMC.** Sarà Tmc a trasmettere la partita e il Codacons, il "movimento diritti civili" ha presentato un esposto alla Figc, al garante radiodiffusioni, al ministro Poste e al procuratore della Repubblica di Roma: chiede l'estensione del programma, attraverso la Rai, a tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è «tutelare» chi non riceve Tmc. Nell'esposto, il Codacons sostiene che questa partita «è di interesse pubblico» e ricorda precedenti provvedimenti profettizi che hanno imposto trasmissioni nelle zone oscurate». La Figc ha chiarito che «i diritti appartengono alla federazione inglese e noi non abbiamo voce in capitolo».

■ **ROMA.** Roberto Russo, della congregazione dei Pallottini, da vent'anni è il parroco di S. Pietro, una delle due chiese italiane di Londra, nel cuore di Little Italy. Ogni settimana conduce una rubrica di calcio su Channel Four e mercoledì farà il commentatore su Sky tv.

Wilkins: amici, non illudetevi il nostro bomber è micidiale

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Ottantaquattro volte nazionale, 14 partite da capitano, 3 gol. «Segnare non è mai stato il mio forte. Sono sempre stato un uomo d'ordine». Sorride Roy Wilkins, milanista dell'era Liedholm (dall'84 all'87), oggi quarantenne con un'immutata passione per il calcio. Infatti gioca ancora. O meglio, giocava fino a mercoledì scorso nel Millwall, squadra della seconda divisione inglese. Racconta: «Avevo un contratto a gettone. Mi hanno detto addio perché non avevano più soldi per pagarmi. E' vero che il calcio inglese è ricco, ma soltanto quello della Premier League che viene gratificato da Sky Tv. Adesso mi guarderò attorno. Intanto faccio il commentatore televisivo e mercoledì sera sarò a Wembley».

Due episodi curiosi lo legano alla Nazionale italiana. Wilkins ha tenuto a battesimo Paolo Maldini: «Lui debuttò nel mio ultimo anno a Milano. Aveva 17 anni, ma era già un talento. Purtroppo me ne andai subito. Stava nascendo il grande Milan di Berlusconi, Hateley ed io lasciammo il posto a Gullit e Van Basten. Nulla da eccepire, perché erano più forti di noi».

All'Italia è legato il suo debutto con la maglia bianca: «Nel '76 affrontammo gli azzurri a New York nel Torneo del Bicentenario. Primo tempo, 2-0 per loro. Risultato finale 3-2 per noi. Fu una grande impresa, perché battere gli italiani dà sempre una soddisfazione particolare».

Ora Wilkins spera che Wembley sia teatro di un'altra storica serata. Ma prevede una partita molto equilibrata: «Sarà difficile per tutte e due, purtroppo per voi i bianchi sono nel loro momento migliore, non hanno punti deboli. Hoddle ha creato un gruppo formidabile, ha già vinto tre partite e non sono d'accordo sul fatto che questo sia il primo test importante. C'è molta attesa semplicemente perché il nuovo ct debutta a Wembley. E potrebbe ottenere una vittoria decisiva per la qualificazione al Mondiale. Così anche il match di ritorno in Italia farebbe meno paura. Gli azzurri hanno una sola cosa in più: una panchina da far invidia a qualsiasi Nazionale».

Tutti aspettano Shearer. Il bomber che a Newcastle ha segnato al calcio italiano ha sulle spalle una responsabilità enorme. Spiega Wilkins: «Ha tutto per essere il giocatore decisivo. Dategli anche una sola opportunità e la trasformerà in gol. E' nella fase migliore della carriera, ha grande personalità, ogni tanto gli riesce facile, dimostra di essere una punta moderna, perché spazia su tutto il fronte d'attacco. Come fermarlo? Affari di Maldini. Ma consiglio di marcarlo a uomo in maniera asfissiante. E' grande perché penso solo al calcio, vive per il calcio. L'omologo italiano di Shearer può essere Casiraghi. Lo vedo spesso in tv, ha il piglio del tipico centravanti inglese, coraggioso e cattivo quanto serve. Ecco gli uomini che potranno decidere. Ma attenti anche a Gascoigne: Gazza sembrava a pezzi, ma vedrete che ci sarà. Non perderebbe mai questo appuntamento».

Nel gioco degli intrecci italo-inglesi, Wilkins non dimentica i giocatori che hanno arricchito la Premier League: «Mi ha colpito in particolare Zola, che si è ambientato benissimo. Sbaglia chi crede che il nostro calcio sia cresciuto grazie ai talenti arrivati dall'estero. Qui gioca ancora in maniera molto tecnica, non c'è più nessuno che pensa soltanto a calciare la palla in tribuna. Sono sicuro che dall'Italia arriveranno altri campioni. Mi piace Del Piero, anche se non credo che alla Juve saranno così pazzi da lasciarlo andare via».

Inghilterra amara per Ravanelli e ora anche per Vialli. Gianluca vive un momento difficile, più si avvicina la partita, più lui si defila. I giornali inglesi lo inseguono, lui rifiuta offerte economiche allettanti. Wilkins ci scherza su: «Si faccia coraggio. Vive in una bella città, è pagato lautamente, cerchi di stare tranquillo. Anche se capisco che nessuno è contento di non giocare».

Fabio Vergnano

NO DI PAVAROTTI

Spogliarellista per l'inno

LONDRA. Volevano Pavarotti, hanno ripiegato su uno spogliarellista. Il rifiuto del tenore, che ha potuto accettare l'invito a cantare l'inno di Mameli a Wembley, ha obbligato gli organizzatori a cercare un altro cantante. La scelta è caduta su Alessandro Bernardi, 37 anni, veneziano, che ha fatto diversi mestieri: sguattero, protagonista di spot pubblicitari per la birra. Cantava con in bocca palline da ping-pong. Oggi gorgheggia e fa lo strip in un pub di Londra per 20 sterline a sera. Un fotografo l'ha ripreso nudo su un tavolo, con le parti intime coperte da un pallone tricolore. Perché ha accettato? «Lo faccio per l'onore». In cambio avrà due biglietti per la partita e libero accesso al buffet dei vip. **[f. ver.]**

Ferrara: ho già fermato Maradona

«Gli attaccanti inglesi non mi tolgono il sonno»

«Domani farò 30 anni spero che il regalo venga da Wembley»

Il ct Maldini con Cannavaro e Zola alla fine della partitella fra titolari e riserve giocata ieri a Coverciano Di fianco, Christian Panucci

IL BALLETTO DELLA DIFESA

FIRENZE

DA una parte l'esperienza, dall'altra la gioventù. Riuscirà Cesare Maldini ad amalgamare le caratteristiche della «nuova» Italia, cementando una difesa affidabile per mercoledì? E' un bel rebus quello che tormenta il ct e il figlio Paolo fatica a trattenere qualche perplessità: «Gli otto uomini che compongono la retroguardia sono una garanzia, tutti hanno una buona esperienza internazionale. Ovvio che dovrà esserci la massima collaborazione tra di noi; il modulo a 5 è ancora da assemblare. Su cosa dobbiamo lavorare di più? Sull'intesa, naturalmente. Il campionato italiano dà come maggiore indicazione la difesa in linea, la Nazionale dunque sta andando controcorrente... Comunque, conoscendo mio padre, non credo che abbia già definito la formazione».

Se giocasse Cannavaro? «Lui ha meno esperienza degli altri - risponde Maldini junior - però conosce molto bene il gioco che vuole mio padre, la sua presenza potrebbe servire. Non c'è solo l'esperienza in partite così; conta la grinta, la volontà, la forza».

Anche Ferrara, che pure non è cresciuto a pane e zona, è più abituato a giocare con la difesa in linea che con quella a 5 confortata dalla presenza del libero. Potrebbe toccargli il compito fondamentale di bloccare Shearer. «Immagino che dovrò occuparmi di una delle due punte - dice lo juventino - ma che comunque non sarà una marcatura asfissiante; non dovrò seguirlo per tutto il campo, bensì aspettarlo nella mia zona. Panucci farà il libero? La novità non sarebbe un problema. Qui possiamo e dobbiamo considerarci un po' tutti nuovi anche perché questo tipo di gioco, il 5-3-2, lo stiamo provando da poco tempo. Ma spero che avremo problemi. Io stesso, nel Napoli, giocavo in quel ruolo, non lo dimentico anche se è successo diversi anni fa ed oggi sono inserito in altri meccanismi. Non avrei problemi, in caso d'emergenza, a tornare all'antico: in fondo certi movimenti non si dimenticano. Comunque, è una gara troppo importante per porsi problemi. Ci adegueremo, tutti».

Lo spauracchio Shearer? Ferrara è, come sempre, sereno e realista: «Non mi toglie il sonno. Quando esordii in serie A mi toccò marcare Boniek, e quando debuttai in Nazionale capitò addirittura Maradona... Sono abituato a occuparmi di campioni. Certo l'inglese è uno super, grandissimo, pericoloso, fa gol da tutte le posizioni. Ci vorrà attenzione. Ma lo sappiamo bene».

Domani il bianconero festeggerà in ritiro i suoi 30 anni. «Mi è accaduto spesso di celebrare il compleanno in ritiro, molte altre volte proprio con la Nazionale. Questa volta il regalo è già pronto, spero che i miei compagni lo facciano: mercoledì».

La difesa a 5 finisce inevitabilmente per condizionare anche il lavoro dei centrocampisti e di chi, come Albertini, è abituato ad un altro modulo: «Dovremo cercare di servire con continuità gli attaccanti, anche per non rischiare di sfilacciare la squadra». Rischio che potrebbe costar caro alla Nazionale impegnata a Wembley. Ma né Panucci né Cannavaro vogliono sentir parlare, adesso, di difficoltà. Il primo, che sente sempre più vicina la maglia titolare di libero, dice: «Ottimo proviino, ci siamo trovati bene, con Ciro e gli altri c'è una buona intesa. Conosco tutti i miei compagni, conosco questo ruolo; non ci ho giocato spesso, ma mi è naturale. Poi non dimentichiamoci che Maldini ha vinto molto con il libero, anche quando in Italia già imperversava la moda della zona. Perché cambiare ora?». Più timido Cannavaro, ma non per questo meno sicuro: «Ha ragione Paolo Maldini, avrò meno esperienza rispetto agli altri ma il fatto che sia padre mi conosce bene mi può agevolare. Così come l'aver giocato in una difesa a 3 col Parma, in coppia con Ferrara nel Napoli qualche anno fa e insieme a Panucci, spesso, nell'Under 21. Per questo mi sono trovato subito a mio agio. Problemi di intesa? Io non ne ho avvertiti. Wembley è un sogno che sto per realizzare. Temo la concorrenza di Costacurta e Nesta, però farò il possibile per convincere Maldini».

Brunella Giulini

Il tecnico del Real diventò un eroe nel novembre '73: con un suo gol l'Italia espugnò Wembley

«Così profanai il tempio»

Capello: ma dico grazie a Zoff e Rivera

«Colpii la palla con i tacchetti proprio alla fine e la nostra gioia diventò delirio»

Fabio Capello, 51 anni, friulano; a fianco, la riproduzione della pagina del nostro giornale che illustrò l'impresa degli azzurri a Wembley

L'UOMO di Wembley. Fabio Capello ci parla al telefono da Alicante, dove ha condotto in avanscoperta le legioni «realiste». La processione verso la partitissima di mercoledì non può prescindere da quella notte, da quel suo gol. Era il 14 novembre 1973, un'amichevole. La nostra Nazionale non aveva mai vinto dàlà. Ci riuscì in capo a una resistenza strenua e a un guizzo in contropiede, le armi della tradizione, dal Piave fino all'avvento di Sacchi. Sei partite in Inghilterra: tre sconfitte, due pareggi, una vittoria. Quella. I Maestri diedero in escandescenze. Scrissero beffa atroce e intollerabile sopruso.

Capello, che cosa ricorda?

«La sera tipicamente inglese, la pioggerellina che scendeva, l'erba fradicia, pesante. Centomila spettatori. E i tifosi italiani segregati in curva. Derisi, mortificati. Ventimila camerieri: li avevano presentati così».

Questo all'inizio: alla fine?

«Un gioia che sconfinava nel delirio, nello sciovinismo più sfrenato. Avevamo infranto un tabù, sculacciato gli Inventori, profanato il sacro tempio. Noi, i pizzaioli. Noi, i camerieri».

Mancavano quattro minuti al termine...

«Già. E Chinaglia era scattato sulla destra. E io lo av[illegible] seguito. E Chinaglia aveva tirato. E Shilton non aveva bloccato. La respinta del portiere mi prese quasi in controtempo. Colpii la palla con i tacchetti, mi andò bene. L'avessi stoppata, Shilton mi sarebbe stato addosso».

Migliore in campo, Zoff.

«Ci bombardarono. Cross, campanili, parabole. Mischie su mischie. Il ruggito di Wembley non era una frase fatta. Era proprio un ruggito: trasfigurava gli inglesi, annichiliva gli ospiti. Anni Settanta, anni di pane e contropiede. Però lo voglio ricordare l'attacco di quella sera: Cuccio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. A me non sembra poi così difensivo, e a lei?».

Gol a parte, come giocò Capello?

«Discretamente. Da sei, sei e mezzo. Tenevo d'occhio Peters. Il bello è che, agli inglesi, avevo segnato anche cinque mesi prima a Torino, 2-0 per noi, Anastasi e il sottoscritto. Amichevoli, d'accordo. Ma quando mai fra noi e loro una partita è un'amichevole? Piuttosto...».

Piuttosto?

«Con Zoff, quella notte, il migliore fu Rivera. Ballò nel fango, irrise Hughes e Madeley, un pallonetto qui, un tunnel là. Per me, è stata la sua miglior partita in Nazionale».

Sono passati quasi 24 anni.

«In panchina c'era Ferruccio Valcareggi. Libero, Burgnich. Poi Spinosi, Facchetti, Benetti, Bellugi. Di quella vittoria, non è rimasto soltanto il mio gol. E dopo, nulla è stato più come prima. Siamo cambiati tutti, noi e loro. Noi, sicuramente in meglio. Era come la fine di un incubo, di un vassallaggio. L'italiano che non sa correre, che non sa soffrire al cospetto di coloro che passavano, allora, come gli atleti bionici. Sabotammo le gerarchie. Ridisegnammo la mappa del potere».

Mercoledì tocca a Cesare Maldini: e questa volta, in palio ci sono i Mondiali.

«Chiunque giochi a Wembley, sa di rischiare. Maldini, poi, è stato precettato d'urgenza. Ha cambiato sistema di gioco, dal 4-4-2 al 5-3-2, e farlo in corsa, senza un plausibile rodaggio, non è agevole. Certo, conosce il suo mestiere. E' umile, aperto a tutti gli spifferi. Se la caverà».

Dicono che il libero sia un uomo regalato agli avversari.

«Stupidaggini. Non è il modulo che fa lo spettacolo, ma i giocatori, la mentalità. Gli inglesi ci temono. Sanno, da quella sera, che noi italiani siamo capaci di tutto. Tatticamente. Il abbiamo scavalcati. Fisicamente, lavoriamo di più, lavoriamo meglio. E sul piano tecnico, gli siamo stati sempre davanti. Zola, Vialli, Ravanelli, Di Matteo hanno contribuito a rendere ancor più asfissivo il parapone».

Ma Wembley è Wembley.

«Su questo, nessun dubbio. E' uno stadio che strega, che affascina. Ma anch'esso, per noi, non dovrà più essere considerato alla stregua di un orso, di un moloch. Poteva mettervi soggezione una volta, adesso non più».

Si parla solo di Shearer.

«Sbagliato. La pedina chiave è un altro, è Steve McManaman, l'unico inglese, tolto Gascoigne, che ricorda, per dribbling e fantasia, noi latini».

Non è un azzardo impiegare Panucci nel ruolo di libero?

«Se è in grado di giocare, assolutamente no. Ma lo sarà».

Di solito, il boato di Wembley condiziona anche l'arbitro.

«E' successo agli Europei, mai, per favore, pensiamo positivo».

Voce di popolo: con Sacchi saremmo andati all'arrembaggio, con Maldini rischiamo di impantanarci al limite della nostra area.

«Il catenaccio è morto e sepolto. All'epoca del mio gol, gli inglesi a casa loro schiacciavano tutti. Non solo noi. Noi, oggi, siamo più duttili, più flessibili, più coraggiosi. Altra mentalità. Le barricate non le fa più nessuno. Tanto meno Cesare».

Inghilterra-Italia di mercoledì ricalcherà quella del 1973?

«Non penso. Sarà molto, molto equilibrata».

Chi sarà il Capello della situazione?

«Mi butto: Gianfranco Zola».

Roberto Beccantini

CRONACHE DELLO SPORT

A Wembley una memorabile vittoria della Nazionale italiana

Gli azzurri per la prima volta hanno sbancato l'Inghilterra

Un'altra beffa per gli inglesi dopo una gara all'attacco

Capello, gol e trionfo all'87'

L'incantesimo si è spezzato

«Ripenso ai ventimila italiani in curva: li chiamavano pizzaioli, segnai anche per loro»

17

La lunga sfida tra Inghilterra e Italia (17 match, amichevoli comprese) ha scritto pagine appassionanti. Le tappe più significative:

Mussolini ollo primo. La 1ª volta risale al 13 maggio '33. Si gioca a Roma, è sabato, Stadio Nazionale, il Duce in tribuna. Amichevole significativo per gli azzurri di Pozzo. Finisce 1-1, gol di Giovanni Ferrari al 6' pareggio di Hastin al 24'. Il 14 novembre '34, replica ad Highbury, nello stadio dell'Arsenal. L'inizio è un disastro, segna Brook al 3', raddoppia al 10', poi Drake fa il 3-0. Gli azzurri rimontano nel 2° tempo, doppietto di Meazza. Monti si rompe un piede ed è 3-2 per i Maestri.

La mano di Piola. Terza sfida a S. Siro, 13 maggio '39, il 2-2 passa agli archivi per il gol (quello del 3-1 per l'Italia) segnato da Piola con la mano, alla Maradona. Gli altri marcatori: Lawton, Biavati, Hall.

Il gol alla Mortensen. Gli inglesi ritornano a Milano agli azzurri il 15 maggio '48, Comunale di Torino. Mortensen segna il 1° gol al 4', nasce la leggenda che vorrà il suo nome (o si vorranno battezzare le [illegible] impossibili dalla linea di fondo. Mai fallo in area inglese) nella meticolosa cronaca ufficiale. Stadio del Tottenham, 14 novembre del '59, 2-0 per i bianchi. Un segnalare, tra gli azzurri guidati da una «commissione tecnica» presieduta da Ferruccio Novo, la presenza di Martino, stella argentina della Juve. Doppietta di Hitt il 12 maggio '62 a Torino di azzurri Jurie Puia e Firenze 3-1 magna Arnadei.

Esordio a Wembley. La prima volta a Londra datata 6 maggio '59, grande rimonta dell'Italia 2-0 per gli inglesi, poi si scatenano Mariani e Brighenti (esordiente), i padroni di casa, che segnano i due gol del pari, 24 maggio '61, all'Olimpico gol di Barlaam, Sivori pareggio vantaggio di Brighenti, ma l'illusione dura poco, colpa di due papere di Vavassori che danno il 3-2 agli inglesi.

La prima vittoria. Anastasi e Capello, il 14 giugno '73, firmano la prima vittoria dell'Italia sui Maestri allo stadio Comunale nell'amichevole per il 75° anniversario della Figc. Cinque mesi dopo, lo storico lob di Capello a Wembley. A New York, il 24 maggio '76, si gioca il Torneo del Bicentenario: doppietto iniziale di Graziani della ripresa sorpasso degli inglesi che in 7 minuti fanno 3 gol (2 Channon e Thompson). Ravanelli il 17 novembre, all'Olimpico, 2-0 per l'Italia con 7 bianconeri puntualmente lombi di Antognoni e spettacolare incornata di Bettega. Questa è la prima sfida per le qualificazioni mondiali.

Le più recenti. 1: Inghilterra [illegible] non andò in Argentina vince 2-0 a Wembley nel ritorno il 16 novembre '77. Il Torino, 15 giugno '80, fase finale del campionato Europeo 1-0 per gli azzurri di Bearzot, segna Tardelli. Si gioca a Città del Messico un'amichevole il 6 giugno '85 il primo confronto con gli inglesi dopo i Heysel: 2-1 per l'Italia decide nel finale un rigore di Altobelli. A Londra, 15 novembre '86, 0-0 senza storia in panchina c'è già Vicini.

L'ultima sfida. Baggio, Platt e Schmeichel (che si laurea campione mondiale su rigore) firmano il 2-1 dell'ultimo confronto giocato a Bari nella finale per il 3° posto di Italia '90.

Bruno Colombero

A Coverciano, Panucci libero dietro a Ferrara-Cannavaro per provare la nuova difesa

Maldini e la trappola anti® bomber

Ravanelli e Del Piero controfigure degli inglesi

Albertini, su rigore, ha aperto le marcature nella partitella

TEST IN FAMIGLIA

Apre Albertini, chiude Zola: 4-0

Titolari (5-3-2): Peruzzi; Di Livio (1' st Fuser), Ferrara, Panucci (1' st Fresi), Cannavaro, P. Maldini (1' st Benarrivo); D. Baggio, Albertini, Di Matteo (9' st Chiesa); Casiraghi (9' st Ravanelli), Zola.

Riserve (5-3-2): Toldo; Bocchino (1' st Ceccolini), Nesta (1' st Rampi), Fresi (1' st Aquila), Rocchigiani (1' st Lini), Carboni; Fuser (1' st Frosini, 20' st Tellini), Erriu (1' st Romano), Terrazzi (1' st Longone); Ravanelli (9' st Casiraghi), Del Piero (1' st Chiesa, 9' st Bellucci).

Reti: pt 34' Albertini rigore; st 8' Di Matteo, 14' Chiesa, 30' Zola.

Note. Sono stati disputati due tempi rispettivamente di 40 e 30 minuti. La squadra riserve è stata integrata dai giovani della Rondinella, che disputano il campionato nazionale Dilettanti.

Cronaca. 1-0: da Dino Baggio a Zola, travolto da Bocchino. Rigore: trasforma Albertini. 2-0. Di Matteo, su azione personale; 3-0: Chiesa, [illegible] un gran sinistro, su servizio di Benarrivo; 4-0: Fuser-Albertini-Zola, da due passi.

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Fumo di Coverciano. La Nazionale cantiere emerge dal primo ultimo collaudo lasciandosi dietro lo scheletro della squadra che, speriamo, sarà (ma ancora non [illegible]. Cesare Maldini mescola le carte, i titolari presunti tali liquidano le riserve per 4-0, con reti di Albertini, su rigore, Di Matteo, Chiesa e Zola. Primo tempo sufficientemente attendibile, secondo molto meno, viste le massicce migrazioni di Rondinelle. Il Patriarca parla di «prove tecniche» e di «allenamento abbastanza intenso» all'ora sbagliata (le undici di mattina, un bel mistero) e, pur applicando il più cocciuto dei catenacci dialettici, offre significativi spunti.

Difesa. Il libero, a Wembley, sarà Panucci. Sempre che i flessori della gamba destra gli diano tregua. Per Maldini, [illegible] ancora al cento per cento, ma restano tre giorni: e l'ultimissima tac ha spazzato le perplessità residue. Panucci gioca un tempo, alle spalle di Ferrara e Cannavaro, preferito a Nesta (problemi a una caviglia) quale vice Costacurta. L'allenatore, però, non dispera di recuperare il milanista: e il milanista stesso (guai a un polpaccio, menù differenziato a base di corse e allunghi) si dice ottimista. Ai lati, Di Livio e Maldini junior. Ferrara e Cannavaro si occupano di Ravanelli-Shearer e Del Piero-Merson, Panucci alterna pregevoli chiusure a temerarie sciabolate. Un altro punto fermo è Paolo fisso a sinistra [illegible] (anche troppo, per la verità; e questo, nonostante la posizione (da centrale) che ne aveva caratterizzato l'impiego di Palermo, contro l'Irlanda del Nord. Alla ripresa, libero diventa Fresi, giusto un assaggio, e Benarrivo avvicendo Maldini.

Centrocampo. Albertini è tonico ed essenziale, non altrettanto, ai suoi fianchi, Dino Baggio e Di Matteo, impacciati e imprecisi. In regime di 5-3-2, guai se gli esterni di difesa non puntellano l'azione del reparto e gli attaccanti non «tornano» a tempo debito. L'inferiorità numerica potrebbe determinare esiziali scompensi.

I rilievi di Cesare coinvolgono la lentezza globale della manovra. Fra i più lucidi e intraprendenti si segnala Fuser, un tempo con le riserve, l'altro con i titolari, quando la squadra abbozza un più spigliato 4-4-[illegible].

Attaccanti. Casiraghi e Zola, anche se Chiesa, a gioco lungo, ha garantito più profondità, «ma di fronte [illegible] aveva che un pugno di ragazzini». A essere pignoli, il pressing scomposto che spriziona Ravanelli surclassa l'attendismo di Casiraghi, tipico di chi ha il posto assicurato. Analisi maldiniana: «Casiraghi e Zola, soprattutto all'inizio, erano isolati: ma anche per colpa loro. Si muovevano poco, e ancora meno tornavano». Del Piero, magie francesi a parte, conferma di attraversare un periodo tutt'altro che memorabile.

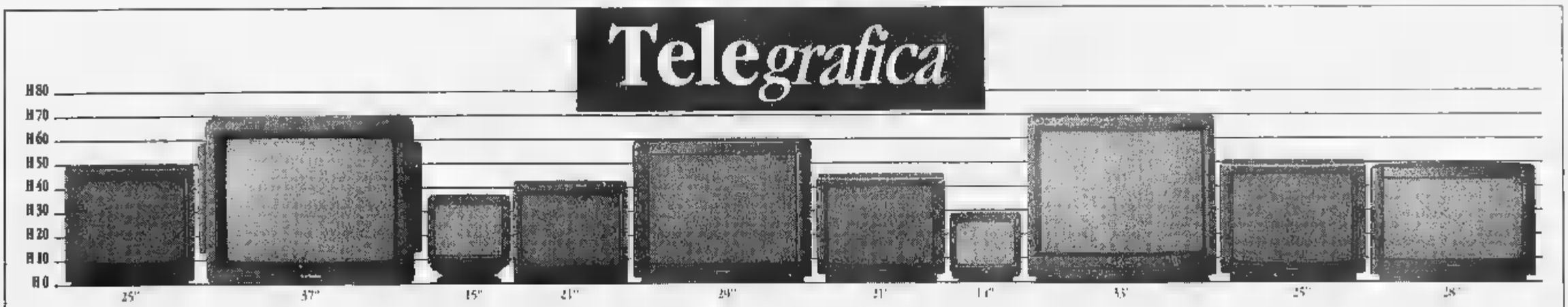
Conclusioni. Salvo clamorose inversioni di rotta, la formazione anti Inghilterra dovrebbe essere questa (5-3-2): Peruzzi, Di Livio, Ferrara, Panucci, Costacurta (Cannavaro), P. Maldini, D. Baggio, Albertini, Di Matteo, Casiraghi, Zola. Il ct invita a non prendere per oro colato i fisiologici alti e bassi emersi nel corso della partitella. Panucci libero è una scelta sponsorizzata sul filo delle più palesi contorsioni: «L'esperienza ha il suo peso, e come. E se Christian non la possiede come ruolo specifico, la possiede, in compenso, a livello assoluto, fra Milan e Real. E poi, nella mia Under, giocava proprio lì, dietro a tutto».

L'ultimo nodo è la sua fissazione: «Gli inglesi, bruttoda, non sono dei pellegrini. E per giunta, il nudrimo a sfidare nella bolgia» Quanto alla richiesta del figlio - papà, riportami sulla fascia - Cesare si dimpegna così: «Meno pedine spostiamo rispetto agli usi e costumi del club, meglio è». A Palermo, però, l'aveva spostato

Rischi. Il nuovo disegno della difesa, il centrocampo di modesta qualità (relaggio e non abbagliol. Del resto, in un mese non si possono fare miracoli, ed è questo il calcio in cui Cesare crede diverso, come filosofia, da quello di Sacchi. «Per fortuna, insiste il ct, non contano i moduli. Contano gli uomini». Soprattutto in un'arena terrificante come Wembley

[ro. be.]

Telegrafica



MITSUBISHI ELECTRIC
TECHNOLOGY FOR LIFE

Nuova [illegible] TV [illegible] Mitsubishi: a misura [illegible]

SERIE C1 - Battuto il Saronno di misura (1-0)

L'Alessandria torna in corsa per i playoff

ALESSANDRIA. Primo successo del '97 per i grigi: si interrompe così l'imbattibilità del Saronno che durava da sei turni. E l'Alessandria, con la vittoria (1-0) contro i lombardi, vede ora più vicina la zona playoff, dalla quale adesso la separano appena due lunghezze.

Il Saronno ha confermato di valere l'attuale posizione in classifica non rinunciando mai a costruire azioni offensive. Da parte loro i grigi si sono espressi su un livello discreto, tenuto conto che l'allenatore Ferrari sta recuperando, a poco a poco, diversi giocatori fuori squadra per squalifica o infortunio.

Ieri sono rientrati Avallone, Galifano e, sul finire del primo tempo, anche Fontana, assente dai campi di gara da oltre due mesi. Il fluidificante Bertoni ha dovuto, invece, alzare bandiera bianca a 7 minuti dal riposo per un lieve malessere.

Dopo un tentativo di Tomassini (3') con palla a lato, seguito da una staffilata fuori di Largan, al primo affondo (sono passati solo 6 minuti) l'Alessandria passa in vantaggio. Pallone calciato dalla bandierina, con precisione, da Bertoni. Ferrarese si libera bene in area e, di testa, fredda Locatelli. Immediata la replica del Saronno: la bordata di Tomassini è deviata da Toccafondi.

Al 20' Notaristefano per Bertoni che di destro batte a rete: Locatelli respinge. I varesini ripartono in avanti: 26', punizione da venti metri affidata a Molinari, Toccafondi respinge corto e Tomassini cerca di sorprendere il numero uno dei grigi che con grande abilità sventa ancora il pericolo.

Subito apertura di ripresa, rasoterra di Pini che lambisce il palo. Al 6', su lancio di Marziano, stop di petto e missile di Tomassini fuori misura. Risponde Fontana (9'), su calcio piazzato, con palla alta. Il Saronno avanza alla ricerca del pareggio. Toccafondi neutralizza con sicurezza due conclusioni di Tomassini.

I varesini incalzano. Al 23' angolo di Cattaneo e svontola al volo di Marziano con palla di poco a lato. Intorno alla mezz'ora prova per due volte Tomassini, senza risultato.

Ultimo brivido al 37' su angolo di Cattaneo, la palla attraversa tutto lo specchio della porta senza che alcun giocatore lombardo riesca a intervenire in maniera efficace. **[r. gel.]**

Alessandria: Toccafondi; Avallone (30' Livori), Bertoni (38' pt Fontana); Ferrarese, Carletti, Bellini; Della Morte, Notaristefano, Califano (41' st De Martini), Mariotto, Balesini.
Saronno: Locatelli; Marzio, Molinari; Gattuso, Ottolina, Macchi (16' Cattaneo); Marziano, Pini (25' st Osio), Tomassini, Zago, Lugnan (22' st Pagliarini).
Arbitro: Verrucci.
Rete: pt 6' Ferrarese.

I piemontesi non sfruttano le palle-gol (0-1)

Il Novara gioca bene ma perde a Treviso

TREVISO. La classifica dice che tra Novara e Treviso ci sono 27 punti e 23 gol di differenza. Un abisso. La classifica dice che, da oggi, il Novara è tornato all'ultimo posto e il Treviso si è liberato di un altro paio di temibili concorrenti nella corsa alla serie B (Monza e Saronno). Quello che la classifica e il risultato di ieri non dicono è che la squadra di Antonelli non gioca da ultima e raccoglie meno di quanto meriterebbe.

Sul campo della capolista il Novara ha fatto la sua bella figura, tenendo il possesso del pallone almeno quanto la squadra di casa e costruendo un paio di palle-gol interessanti nei primi venti minuti. Voluta e nata da un recupero di Cotroneo la prima, un bolide da fuori destinato all'incrocio e smanacciato all'ultimo istante dal portiere di casa. Imperdonabile quella sciupata da Lanotte, che ha calciato sul portiere un delizioso invito di Giordano. E se non si corre quando il vento è alle spalle, fare strada diventa difficile.

Il Treviso, meno arrembante e fantasioso del solito, ha cominciato a guadagnare campo con il passare dei minuti e, dopo un colpo di testa di Pradella deviato in angolo, è passato alla prima, vera occasione da gol. Capitata, per gran sfortuna del Novara, sui piedi di un giocatore che raramente perdona. Cross di Maino, velo intelligente di Bonavina e morso fatale di quello che a Treviso chiamano il cobra: Flavio Fiorio, 51° gol in 78 partite con la maglia biancoceleste.

La gara avrebbe potuto chiudersi pochi minuti dopo quando Pase ha rubato un pallone alla retroguardia piemontese e, una volta sul fondo, lo ha calciato sui piedi di Fiorio. Questa volta, da due passi, il contravventi ha mandato a lato.

Nella ripresa le squadre hanno giocato sotto ritmo. Bloccato sulla tre quarti il Novara che ha sbagliato spesso la rifinitura e non è più riuscito a creare occasioni degne di nota. Pericolosissimo, in contropiede, il Treviso che nel finale ha cavalcato inutilmente le praterie che si aprivano nella metà campo ospite.

«Mi è piaciuto più il Novara al ritorno che quello dell'andata - ha detto il tecnico di casa negli spogliatoi -. E' una squadra che non merita la posizione in classifica che ha».

E Pillon ha avuto anche il suo regalo di compleanno: 41 anni, quasi uno junior fra i tecnici in attività. **[a. b.]**

Treviso: Ramon; Maino, Lombardi; De Pöli, Rossi, Margiotta; Fiorio (46' st Leoni), Bonavina (15' Soncini), Pradella (31' st Costa), Pase, Boscolo.
Novara: Bini; Ossari, Di Muri;, Scotti, Casabianca, Biagianti; Nicolini (21' st Hervatin), Cotroneo, Girdano, Danesi (21' st Pani), Lanotte (31' st Spinelli).
Arbitro: Tullio.
Rete: pt 30' Fiorio.

CALCIO FLASH

■ **ARBITRO INFORTUNATO, PARTITA SOSPESA.** L'incontro Juve Gela-Taranto (C2, girone C) è stato sospeso al 19' del primo tempo, sullo 0-0, perché l'arbitro Dondarini di Bologna ha accusato uno stiramento muscolare.

■ **A PRATO AGGREDITO IL TECNICO.** Contestato dopo Prato-Carrarese (C1-A) Giorgio Veneri, tecnico dei padroni di casa. Fermato e denunciato l'ultras che gli ha sfondato un finestrino dell'auto mentre se ne andava.

■ **TERNANA-LIVORNO: SASSAIOLA FRA TIFOSERIE.** Violenti scontri al termine dell'incontro Ternana-Livorno (C2, gir. B) con lancio di sassi e oggetti. Gli agenti sono subito intervenuti con cariche e lacrimogeni.

■ **KANCHELSKIS FA VINCERE I TIFOSI AL LOTTO.** Pur non avendo ancora debuttato in serie A con la Fiorentina, Kanchelskis ha già fatto vincere i tifosi viola, grazie al gioco del lotto con i numeri 32 (che avrà sulla maglia), 18 (giorno dell'arrivo) e 33 (accoglienza favorevole). Terno secco sulla ruota di Firenze: chi ha giocato 10.000 lire, ha vinto 41 milioni.

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 9-2-1997

	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Castel di Sangro	Foggia	2
2	Chievo Verona	Lucchese	1
■	Genoa	Cremonese	1
4	Padova	Lecce	X
5	Palermo	Brescia	1
6	Ravenna	Pescara	2
7	Reggina	Cesena	2
8	Salernitana	Empoli	X
9	Torino	Venezia	X
10	Spal	Siena	2
■	All. Catania	Ancona	X
12	Pro Patria G.B.	Pro Vercelli	X
13	Ternana	Livorno	1

Montepremi L. 14.896.980.644
Ai 5 13 L. 1.489.698.000
Ai 223 ■ L. 33.401.000

PARTITE DEL 16-2-1997

	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Atalanta	Vicenza	
■	Juventus	Perugia	
3	Lazio	Inter	
4	Milan	Bologna	
5	Piacenza	Napoli	
6	Reggiana	Parma (ore 18,30)	
7	Sampdoria	Roma	
8	Udinese	Cagliari	
■	Verona H	Fi[illegible]a	
■	Bari	Torino	
11	Cosenza	■	
12	Carpi	Treviso	
13	Trapani	Acireale	

4 - 8 - 9 - 10 - 13 - 14 - 17 - 30

Montepremi L. 15.527.266.100
■ 6 ■ L. 1.035.151.000
Ai 1.053 ■ L. 4.423.700
Al 46.086 ■ L. 100.200

SERIE B

BARI	■	s.t. 30' Vona (C), aut
[illegible]	0	
[illegible]	1	p.t. 10' De Angelis (F)
FOGGIA	3	36' Pistello (B) s.t. 6' Colacone (F) 24' Aveldal (F)
CHIEVO V.	1	s.t. 40' Cerbone (C)
[illegible]	0	
[illegible]	3	p.t. 22' Pereira (G)
[illegible]	0	s.t. 35' Morullo D. (G) 54' Masolini (G)
PADOVA	■	
LECCE	0	
PALERMO	■	p.t. 7' Vasari (P)
BRESCIA	■	21' Ferrara (P) s.t. 10' Tedesco Gi. (P) 41' Neri (B) 44' Pirlo (B)
[illegible]	■	p.t. 15' Greco M. (P)
[illegible]	1	
REGGINA	0	s.t. 26' Aloisi A. (C)
CESENA	■	
SALERNIT.	1	p.t. 35' Esposito C. (E)
EMPOLI	■	36' Pini A. (S)
[illegible]	1	p.t. 11' Gregori (V), aut
[illegible]	1	s.t. 38' Polesel (V)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI
	11	7	3	1	20	10	10	4	3	3	14	15	LECCE	39
	10	6	3	1	17	7	11	4	4	3	13	11	PESCARA	37
	11	6	3	2	20	14	10	4	3	3	12	9	TORINO	36
	10	6	4	0	14	4	11	3	3	5	11	17	BRESCIA	34
	10	4	5	1	16	7	11	3	6	■	12	11	BARI	32
	11	5	5	1	19	5	10	2	5	■	12	11	[illegible]	31
	10	7	2	1	17	7	11	1	5	5	6	15	EMPOLI	31
	11	5	4	2	14	8	10	3	2	5	10	17	FOGGIA	30
	10	6	2	2	13	8	11	0	8	3	9	13	CHIEVO V.	28
	11	4	4	3	13	12	10	4	3	3	10	11	RAVENNA	28
	11	4	5	2	12	9	10	1	4	5	4	10	LUCCHESE	24
	11	4	5	2	13	10	10	1	4	5	9	17	PADOVA	24
	10	5	3	2	14	6	11	0	5	6	10	18	VENEZIA	23
	11	4	4	3	15	12	10	0	7	3	8	15	PALERMO	23
	11	4	4	3	12	9	10	1	4	5	8	15	REGGINA	23
	10	3	6	1	12	9	11	2	1	8	10	19	COSENZA	22
	10	5	5	0	8	2	11	0	2	9	3	20	SALERNITANA	22
	11	6	1	4	10	12	10	0	3	7	3	14	C. [illegible]	22
	10	3	6	1	14	11	11	1	3	7	4	11	CESENA	21
	10	3	4	3	9	9	11	1	3	7	3	13	CREMONESE	19

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Dionigi (Reggina).
12 reti: Francioso (Lecce), Giampaolo (Pescara).
9 reti: Hubner (Cesena), Lucarelli (Padova), Ferrante (Torino); Bellucci C. (Venezia).
8 reti: Cerbone (Chievo V.); Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce); Pazi (Lucchese).
7 reti: Neri (Brescia); Cappellini (Empoli), Esposito C. (Empoli); Savini (Palermo).
6 reti: Guerrero (Bari), Zanchetta (Foggia), Florjancic (Torino).
5 reti: Bonomi (C. Sangro); Masolini (Genoa); Vasari (Palermo); Cristallini (Torino).
4 reti: Doni (Brescia), Bizzarri (Brescia); Cossato (Chievo V.); Guidoni (Cosenza); Berlanelli (Empoli); Nappi (Genoa), Lantignotti (Padova); Palladini (Pescara); Sullo (Pescara), Schwoch (Ravenna); Zaffi (Ravenna).

[illegible] TURNO

3ª DI RITORNO [illegible] - ORE 15

BARI	TORINO	(a. 2-2)
CESENA	CHIEVO V.	(1-2)
COSENZA	GENOA	(0-3)
CREMONESE	C. [illegible]	(0-2)
EMPOLI	RAVENNA	(1-1)
FOGGIA	LECCE 20,30 sa.	(1-2)
LUCCHESE	BRESCIA	(0-1)
PALERMO	SALERNITANA	(0-0)
PESCARA	REGGINA	(3-2)
VENEZIA	PADOVA	(1-2)

4ª DI RITORNO 23/2 - ORE 15

BRESCIA	PESCARA	(a. 1-1)
C. SANGRO	PALERMO	(0-3)
CHIEVO V.	COSENZA	(1-1)
GENOA	CESENA	(3-1)
LECCE	VENEZIA	(1-0)
PADOVA	FOGGIA	(1-1)
RAVENNA	CREMONESE	(1-0)
REGGINA	BARI	(1-1)
SALERNITANA	LUCCHESE 20,30 sa.	(0-3)
TORINO	EMPOLI	(0-2)

[illegible] ELLA [illegible]

Il Pescara, lasciatosi alle spalle un periodo grigio, ha ritrovato il sorriso: con il terzo successo consecutivo gli abruzzesi hanno raggiunto il secondo posto (scavalcando il Torino) a ridosso del Lecce. Dopo sei pareggi ha ritrovato i 3 punti anche il Chievo a spese della Lucchese, la sola squadra quest'ultima che nel girone di ritorno ha incamerato due ko.
In coda un bel passo avanti del Cesena che ha lasciato l'ultimo posto della graduatoria alla Cremonese. Per i romagnoli un raffronto curioso: nel torneo scorso, dopo la 21ª, erano solitari al comando delle operazioni con 34 punti.

SERIE C1

GIRONE A

[illegible]	ASTRENO	1-0
[illegible]	MASSA	2-0
[illegible]	PRO SESTO	4-2
[illegible]	CARPI	1-2
[illegible]	ALBANO	3-2
[illegible]	CARRARESE	1-2
[illegible]	SIENA	0-1
[illegible]	[illegible]NOVA	1-1
[illegible]	NOVARA	1-0

	PUNTI	G	V	N	P	F	S
[illegible]	[illegible]	[illegible]				[illegible]	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]				[illegible]	24
[illegible]	37	[illegible]				32	18
[illegible]	34	[illegible]				25	20
[illegible]	33	[illegible]				16	12
[illegible]	31	[illegible]				22	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]				[illegible]	29
[illegible]	28	[illegible]				[illegible]	17
[illegible]	27	[illegible]				[illegible]	17
[illegible]	27	[illegible]				[illegible]	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]				[illegible]	28
[illegible]	25	[illegible]				[illegible]	25
[illegible]	21	[illegible]				[illegible]	18
[illegible]	21	[illegible]				15	21
[illegible]	21	[illegible]				17	29
[illegible]	16	[illegible]				[illegible]	28
[illegible]	15	[illegible]				14	26
[illegible]	15	[illegible]				13	27

Modena penalizzato di 6 punti

PROSSIMO TURNO 5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ALESSANDRIA	[illegible]	(a. 0-1)
CARPI	[illegible]	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(2-3)
MONZA	[illegible]	(0-1)
NOVARA	[illegible]	(1-1)
SARONNO	[illegible]	(2-2)
SIENA	[illegible]	(0-0)
SPAL	[illegible]	(0-0)
SPEZIA	[illegible]	(1-3)

GIRONE B

ATL. CATANIA	ANCONA	0-0
ASCOLI	ACIREALE	0-1
AVELLINO	GIULIANOVA	1-0
AVEZZANO	SAVOIA	1-3
FID. ANDRIA	ISCHIA	1-1
GUALDO	SORA	1-0
JUVE STABIA	TRAPANI	0-1
LODIGIANI	CASARANO	2-0
NOCERINA	FERMANA	1-0

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
FID. ANDRIA	36	21	9	9	3	20	10
ANCONA	36	21	9	9	3	23	19
ACIREALE	34	21	8	10	3	14	8
SAVOIA	33	21	9	6	6	27	14
TRAPANI	30	21	8	6	7	16	23
ATL. CATANIA	29	21	7	8	6	14	9
CASARANO	29	21	7	8	6	21	26
FERMANA	28	21	7	7	7	21	18
ASCOLI	28	21	7	7	7	22	23
NOCERINA	25	21	6	8	7	20	20
GUALDO	26	21	5	11	5	20	21
AVELLINO	25	21	6	7	8	15	19
LODIGIANI	24	21	6	6	9	27	23
JUVE STABIA	24	21	6	6	9	16	16
GIULIANOVA	24	21	5	9	7	21	25
AVEZZANO	20	21	5	9	7	11	17
SORA	20	21	4	8	9	13	22
ISCHIA	20	21	4	8	9	9	19

PROSSIMO TURNO 5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ANCONA	AVELLINO	(a. 2-1)
CASARANO	JUVE STABIA	(1-5)
FERMANA	FID. ANDRIA	(0-1)
GIULIANOVA	ASCOLI	(2-0)
GUALDO	AVEZZANO	(0-2)
LODIGIANI	ATL. CATANIA	(0-1)
SAVOIA	ISCHIA	(3-0)
SORA	NOCERINA	(0-2)
TRAPANI	ACIREALE	(0-1)

SERIE C2

GIRONE A

CITTADELLA	TORRES	1-0
LUMEZZANE	CREMAPERGO	1-1
OLBIA	PRO SESTO	2-2
OSPITALETTO	MESTRE	0-0
PAVIA	VALDAGNO	4-1
[illegible] PATRIA	PRO VERCELLI	1-1
TEMPIO	LECCO	1-0
VARESE	LEFFE	0-0
VOGHERA	SOLBIATESE	2-2

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
LUMEZZANE	42	21	11	9	1	32	14
LECCO	40	21	12	4	5	30	16
PRO SESTO	34	21	9	7	5	24	18
VOGHERA	32	21	9	5	7	23	24
VARESE	30	21	7	9	5	23	15
LEFFE	30	21	7	9	5	16	12
TEMPIO	30	21	7	9	5	16	18
CITTADELLA	29	21	6	11	4	23	19
CREMAPERGO	28	21	6	10	5	24	20
OSPITALETTO	28	21	6	10	5	20	17
PRO PATRIA	28	21	6	10	5	15	14
PRO VERCELLI	25	21	5	10	6	25	27
TORRES	23	21	5	8	8	17	20
MESTRE	22	21	5	7	9	12	23
SOLBIATESE	21	21	3	12	6	13	17
OLBIA	19	21	2	13	6	13	20
PAVIA	19	21	5	4	12	18	32
VALDAGNO	■	21	1	7	13	14	32

PROSSIMO TURNO 5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

CITTADELLA	PAVIA	(a. 6-0)
CREMAPERGO	LECCO	(3-3)
LUMEZZANE	OLBIA	(5-0)
PRO SESTO	OSPITALETTO	(3-1)
PRO VERCELLI	MESTRE	(1-1)
SOLBIATESE	TEMPIO	(1-1)
TORRES	VARESE	(1-2)
VALDAGNO	LEFFE	(0-0)
VOGHERA	PRO PATRIA	(0-2)

GIRONE B

BARACCA	FORLI'	0-0
IPERZOLA	AREZZO	1-1
MACERATESE	GIORGIONE	2-2
PISA	PONTEDERA	2-1
RIMINI	PONSACCO	2-0
SANCONA'	TRIESTINA	1-1
[illegible]	LIVORNO	1-0
TOLENTINO	FANO	1-1
V. PESARO	MASSESE	1-1

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
LIVORNO	40	21	11	7	3	32	16
TERNANA	40	21	11	7	3	■	21
PISA	34	21	9	7	5	29	17
MACERATESE	33	21	8	9	4	26	19
GIORGIONE	31	21	8	7	6	29	26
TRIESTINA	28	21	6	10	5	27	21
AREZZO	28	21	6	10	5	22	24
BARACCA	28	21	7	7	7	22	24
RIMINI	27	21	7	6	8	20	24
V. PESARO	26	21	6	8	7	25	27
SANCONA'	26	21	7	5	9	21	25
IPERZOLA	25	21	7	5	9	22	27
TOLENTINO	23	21	3	14	4	21	■
PONSACCO	23	21	5	8	8	13	15
FORLI'	22	21	5	7	9	■	28
PONTEDERA	21	21	4	9	8	16	21
MASSESE	20	21	4	8	9	17	25
FANO	20	21	4	8	9	20	31

[illegible] TURNO 5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

AREZZO	TOLENTINO	(a. 2-2)
FORLI'	TRIESTINA	(2-1)
IPERZOLA	RIMINI	(1-3)
LIVORNO	MACERATESE	(1-1)
MASSESE	TERNANA	(1-4)
PONSACCO	GIORGIONE	(0-1)
PONTEDERA	FANO	(1-1)
SANDONA'	PISA	(1-4)
V. PESARO	BARACCA	(0-1)

GIRONE C

ALBANOVA	CASERTANA	0-0
ALTAMURA	CASTROVILLARI	0-0
BATTIPAGLIESE	CATANIA	2-2
BISCEGLIE	BENEVENTO	0-0
CATANZARO	VITERBESE	0-2
CHIETI	FROSINONE	0-0
GELA	[illegible]	sosp.
MARSALA	TURRIS	1-0
TERAMO	MATERA	1-1

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
BATTIPAGLIESE	41	21	12	5	4	27	14
CATANZARO	38	21	10	8	3	26	16
BENEVENTO	■	21	9	8	4	21	13
VITERBESE	34	21	10	4	7	21	17
TERAMO	33	21	■	6	■	21	16
TURRIS	31	21	7	10	■	24	15
CATANIA	■	21	■	12	3	25	24
CHIETI	28	21	6	10	5	23	20
BISCEGLIE	■	21	■	10	5	13	14
CASTROVILLARI	27	21	5	12	4	16	11
GELA	26	20	5	11	4	16	13
[illegible]	23	21	5	8	8	17	22
ALBANOVA	■	21	5	7	9	16	24
MATERA	21	21	4	9	■	16	21
ALTAMURA	■	21	3	11	7	16	22
CASERTANA	20	21	4	■	9	16	29
MARSALA	■	21	■	9	10	9	20
TARANTO	15	20	■	■	11	10	23

[illegible] TURNO 5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

BATTIPAGLIESE	ALTAMURA	(a. 1-1)
BENEVENTO	MARSALA	(1-0)
CASERTANA	CASTROVILLARI	(0-5)
CATANIA	ALBANOVA	(1-1)
CATANZARO	TERAMO	(0-0)
MATERA	BISCEGLIE	(0-0)
TARANTO	CHIETI	(0-2)
TURRIS	GELA	(0-0)
VITERBESE	FROSINONE	(1-2)

B

In svantaggio per un autogol propiziato da Florijancic, il Venezia pareggia nel finale su rigore

Ferrante si spegne, il Torino anche

La squadra di Sandreani è apparsa poco concentrata

TORINO. Effetto Carnevale. [illegible] Toro in maschera, irriconoscibile rispetto alle ultime, brillanti prestazioni, pur essendo passato in vantaggio su autogol di Gregori, propiziato da un'invenzione di Florijancic al 12', s'è fatto raciuffare nel finale [illegible] Venezia (rigore di Polesel), ed ha perso [illegible] grossa occasione di avvicinarsi al Lecce, fermato (0-0) [illegible] Padova.

Adesso, [illegible] Toro non è più secondo perché il Pescara l'ha scavalcato [illegible] un punto. Domenica i granata dovranno recarsi sul campo del Bari di Fascetti, un altro [illegible] che non farà regali. L'unica buona notizia per Sandreani è arrivata da Palermo con il passo falso del Brescia, pericoloso concorrente per la promozione.

Come temeva Sandreani, il Toro non ha affrontato la partita con la giusta concentrazione. Inutili gli ammonimenti e le prediche della vigilia. Troppi elementi, recuperati da leggeri infortuni muscolari, avevano le batterie scariche e sentivano, anche a livello inconscio, la necessità di tirare il fiato dopo [illegible] stressante filotto di risultati positivi. E in serie B questo lusso è vietato. Lo sa bene lo stesso Lecce, battuto una settimana fa in casa dalla Reggina. Il Toro ha fatto il toro per un quarto d'ora, poi s'è seduto sull'1-0, perdendo lo smalto e lo spirito agonistico necessari per mettere definitivamente ko il Venezia.

Senza Silenzi, vittima in mattinata di un attacco d'influenza intestinale, [illegible] lo squalificato Bellucci, De Vecchi si affidava ad una sola punta, Fantini, ex juventino, e potenziava [illegible] reparto mediano, con una cerniera formata da Fogli, Pedone, Zironelli e Marangon. I neroverdi, progressivamente, prendevano in pugno la situazione, aspettando [illegible] momento giusto per mettere in crisi un Toro sempre più fermo sulle gambe e portare a [illegible] un pari meritatissimo.

Senza adeguati rifornimenti, s'è inceppato anche Ferrante. Sempre in gol (nove) nelle precedenti sei partite, ieri ha trovato in Brio[illegible]hi uno stopper capace di imbrigliarlo, ma non ha avuto dai compagni il solito appoggio. Il Toro sembra [illegible] più che mai Ferrante-dipendente. E' [illegible] stato un Venezia bene organizzato, con l'ex Dal Canto a presidiare la difesa, con i reparti corti e pronti a scattare in contropiede, per tagliare le munizioni al bomber torinista.

Con Ferrante in giornata di scarsa vena, toccava [illegible] Florijancic, Scarchilli [illegible] Cristallini creare problemi al Venezia. E ci voleva un gran numero dello sloveno per consentire al Toro di andare a bersaglio: entrava in area, finiva su Brioschi, pallonetto che centrava il montante e carambolava sulla spalla [illegible] Gregori prima di finire in porta. Applausi.

Ben presto, l'entusiasmo della Maratona lasciava posto alla disapprovazione e poi ai fischi. Lombardini sciupava una pallagol al 15', sparando a lato da buona posizione. Un'altra conclusione [illegible] Lombardini si perdeva sul fondo. [illegible] Gregori veniva impegnato [illegible] Scarchilli con un sinistro da fuori area.

Non c'era spinta sufficiente sulle fasce per alimentare le offensive e il Venezia capiva che poteva evitare la sconfitta, aumentando ritmo [illegible] pressing. Poco dinamico, il Toro favoriva la crescita degli avversari. Cristallini non riusciva ad amministrare il gioco con l'abituale autorevolezza e, sulla destra, Polesel [illegible] Marangon facevano soffrire Mezzano e Lombardini. Neppure gli innesti di Fiorin per lo stanco Florijancic e di Nunziata per l'appannato Scarchilli tonificavano [illegible] centrocampo.

Un diagonale di Marangon s'infrangeva sui guantoni di Casazza. Era un campanello d'allarme, [illegible] preludio al pareggio che arrivava su un rigore [illegible] per un fallo in area di Mezzano su Pedone. Polesel trasformava e, con il Toro in debito d'ossigeno, il Venezia provava persino a vincere. Senza fortuna.

Bruno Bernardi

La palla calciata da Florijancic contro il palo, carambola su Gregori, quindi va in rete

[illegible] RALLENTA

Lenta ripresa della capolista Lecce dopo lo stop di [illegible] settima. La matricola pugliese non è andata oltre lo 0-0 a Padova. Non [illegible] ha approfittato il Torino di Sandreani per avvicinarsi alla vetta. Bensì [illegible] Pescara, ora secondo a due punti, grazie al successo esterno contro il Ravenna (1-0). Segna anche il passo (è quarto) il Brescia, sconfitto a Palermo: 3-2. I [illegible] nero hanno [illegible] dato uno scossone alla crisi, il tecnico Arcoleo ha salvato la panchina. In ascesa il Genoa, al secondo 3-0 in sette giorni (ieri ha [illegible] ko la Cremonese di Sonetti) e l'Empoli (1-1 [illegible] Salerno). Salgono pure il Foggia (3-1 a Castel [illegible] Sangro) e il Chievo (1-0 alla Lucchese). Il Cesena, battendo 1-0 la Reggina, cede l'ultimo posto alla Cremonese.

[illegible] DELLA SERIE B

Bari-Cosenza 1-0

Bari: Fontana, Garzya, Ripa (36' pt Olivares), [illegible], Manighetti, Giorgetti (45 st Montanari), Ingesson, De Ascentis, Doll; Guerrero, Flachi (1' [illegible] Ventola) **Cosenza:** Bonaluti, Sconziano (33' [illegible] Guidoni), Mazzoli, Voria, Grassadonia; Miceli, Apa (15' pt Circati), Riccio, Gioacchini, Alessio, Logarzo [illegible]: Preschern **Rete:** st 30' Voria (autogol)

Castel di Sangro-Foggia 1-3

Castel di Sangro: De Julis; Fusco, D'Angelo, Altamura, Martino (29 st Franceschini), Alberti, Bonomi, Di Fabio, Pistella; Russo (20' st Alberti), Pirisi. **Foggia:** Mancini; Englaro (1' st Oshadogan), Matrone, Brescia, Monaco, Bianco, De Angelis, Tedesco (34' st Bak), Zanchetta (31' pt Bellomi), Axel [illegible], Colacone. **Arbitro:** Serena. **Reti:** pt 10' De Angelis (F), 36' Pistella (C); [illegible] 6' Colacone (F), 34' Axeldal (F).

Chievo-Lucchese 1-0

Chievo: Gianello, Moretto, Zamboni, D'Anna, Lanna, Passoni (1' st Rinino), Melosi, Fiore, Melis (31' st Giora); Cerbone, Cossato (45' st D'Angelo). **Lucchese:** Bialo, Sogliano, Lombardo, Valentini, Manzo (1' st Guzzo), Monza (42' st Barone), Coppola (21' st Lorenzini), Russo, [illegible] Roid, Paci, Scalzo **Arbitro:** Bonfrisco **Rete:** st 40' Cerbone

Genoa-Cremonese 3-0

Genoa: Ielpo, Ruotolo (1' st Centofanti), Pereira, Giampietro, Nicola, Moretto, Cavallo, Bortolazzi, Masolini; Pisano (21' st Nappi), Goossens **Cremonese:** Doardo; A. Orlando, Dall'Igna, Susic, Di Sauro, Giandebiaggi, Perovic (35' pt Bresciani), Castagna, Maspero (40' st Possotto), Petracini, Mirabelli (43' st Pirri). **Arbitro:** Braschi **Reti:** pt [illegible] Pereira; st 35' Morello, 45' Masolini

Padova-Lecce 0-0

Padova: Zenga; Turato (34' st Brioschi), Bianchini, Bergodi, Gabrieli, Solga (24' st De Franceschi), Suppa, Pellizzaro, Allegri, Lucarotti, Montrone (34' st Riccardo) **Lecce:** Lorieri, Centurioni, Zanoncelli, Bellucci, Macellari, Bachini, Cucciari, Bacci, Casale; Baglieri (24' st Vanigli), Francioso **Arbitro:** Treossi **Espulso:** 18' st Bellucci

Palermo-Brescia 3-2

Palermo: Sicignano; Galeotto, C. Ferrara, Biffi (14' st Ciardiello), Calemmo (1' st Assennato), Compagno, Favi, Tedesco, Barraco; Vasari, Saurini (24' st Lucenti). **Brescia:** Zunico; Adani (14' st Kovacic), Binz, Corrado, [illegible] Filippini; A. Filippini, De Paola, Domi, Pergolizzi (30' [illegible] Pirlo); Campolonghi, Neri. **Arbitro:** Bettin **Reti:** pt 7' Vasari (P, rigore), 21' [illegible] Ferrara, st [illegible] Tedesco (P), 41' Neri (B, rigore), 44' Pirlo (B). **Espulsi:** Compagno (P), Binz (B)

Ravenna-Pescara 0-1

Ravenna: Rubini; Gonnella (21' st Torino), D'Alessio, Luppi, Marrocco, [illegible] Iliotti, Rovinelli, Iachini (26' [illegible] Gaddai), Zauli, Buonocore, Schwoch **Pescara:** Visi; Mezzanotti (12' st Cannarsa), Chiorrini, Zanutta, Colonnello, Terracenere, Gelsi, Sullo, Palladini, Giampaolo (32' st D'Giannalalet), Greco (24' pt Lamacchi). **Arbitro:** Borriello. **Reti:** pt 15' Greco. **Espulsi:** 22' [illegible] Chionna (P), 40' st Luppi (R).

Reggina-Cesena 0-1

Reggina: Scarpi, Montalbano (31' st Visentin), Atzori, Poli, Napoli, Sesia, De Vincenzo, Cirillo (25' st Marino), Bretti [illegible] st Belardi; Dionigi, Pasino. **Cesena:** Sardini, Zanetti, Aloisi, Rivalta, Baccin (17' st Albonetti), Ponzo, Teodorani (44' st Bosi), Piangerelli, Salvetti, Dolcetti, Hubner **Arbitro:** Nicchi **Reti:** st 26' Aloisi **Espulso:** 35' st Scarpi (R)

Salernitana-Empoli 1-1

Salernitana: Chimenti; Del Grosso, Moro, Cudini, Facci, Rachini, Tudisco (38' pt Rosa), Breda, Dell'Anno (48' st Jansen), Pirri (33' st Tosto), Aristico **Empoli:** Balli; Birindelli, Baldini, Branconi, Cozzi, Tricarico (40' st Ficini), Pane, Martusciello; Dal Moro (48' st Battella), Esposito (30' st Amoroso), Cappellini. **Arbitro:** Dagnello **Reti:** pt 35' Esposito (E), 36' Pirri (S)

Torino-Venezia 1-1

Torino: Casazza; Mercuri, Cevoli, Maltagliati, Mezzano, Rocco, Scarchilli (27' st Nunziata), Cristallini, Lombardini (36' st Sommese), Ferrante, Florijancic (23' st Fiorin) **Venezia:** Gregori, Marangon (27' st Baldi), Brioschi, Dal Canto, Pavan, [illegible] Ilarini; Fogli, Zironelli (36' [illegible] Zanetti), Pedone, Polesel, Fantini (8' st Pellegrini). **Arbitro:** Nucini **Reti:** pt 11' Gregori (V, autogol), [illegible] 38' Polesel (V, rigore)

Autocritica del tecnico

«Abbiamo fatto troppo poco»

[illegible] LE PAGELLE

CASAZZA 6. Para il parabile, una punizione di Pedone nel primo tempo e soprattutto un violento diagonale di Marangon nella ripresa, e si arrende soltanto sul rigore angolatissimo di Polesel.

[illegible] 6. Lotta su ogni pallone e non fa concessioni a Zironelli. Un'altra positiva prestazione per questo giovane terzino, [illegible] di grinta e di energie.

CEVOLI 6. Con il Venezia a una sola punta, si trova spesso senza avversario: agisce da libero e si avventura talvolta in avanti senza però incidere.

MALTAGLIATI 6,5. E' il migliore della difesa, per gli anticipi, implacabili, su Fantini e per la tempestività nel turare le falle provocate da qualche compagno distratto.

MEZZANO 5. Non è al top della condizione, anche per qualche acciacco che lo obbliga [illegible] allenarsi a ritmo ridotto [illegible] settimana, e commette errori che non gli sono abituali: da [illegible] [illegible] ingenuità scaturisce il fallo da rigore su Pedone che consente al Venezia di pareggiare nel finale.

ROCCO 5,5. Convalescente da una contrattura muscolare, non sprinta [illegible] la necessaria convinzione sull'out destro [illegible] pecca di egoismo [illegible] un paio di circostanze, tirando [illegible] lontano anziché passare a Florijancic, smarcato.

[illegible] 5,5. Dopo una serie di partite tiratissime, il capitano rifiata, si vede poco, più nell'azione di filtro su Pedone che nella costruzione.

[illegible] 6. Ha lampi di classe, impegna da lontano Gregori ma non imprime continuità alla propria azione, portando palla e smarrendo lucidità nell'ultimo passaggio. (Dal 29' st [illegible]).

LOMBARDINI 5,5. Non sfrutta al meglio l'opportunità che gli offre Sandreani. Parte in quarta, andando due volte al tiro (fuori bersaglio) poi frena e si perde nel grigiore generale. (Dal 36' st [illegible]).

FERRANTI 5,5. E alla [illegible] partita la serie record è esaurita. Ben marcato da Brioschi, il bomber non riesce mai [illegible] minacciare Gregori [illegible] [illegible] rendersi utile con assist per i compagni.

FLORIJANCIC 6,5. Deliziosi il dribbling e il tiro-cross che dal montante rimbalza sulla spalla di Gregori e porta in vantaggio il Toro, ma poi lo sloveno non concede repliche, perdendo [illegible] passo in un contropiede che potrebbe portarlo al raddoppio. (Dal 24' st [illegible]).

SANDREANI [illegible] Temeva la giornataccia del Toro e non si [illegible] sbagliato. Ma ha trovato soltanto in parte i rimedi. [b. b.]

[illegible] Trovare la chiave dello sgambetto subito dai granata non è impresa facile. C'è chi l'addebita ai cambi non indovinati da Sandreani, chi alla scarsa [illegible] manifestata dal Torino [illegible] infine chi crede di poter spiegare il deludente pareggio casalingo con i poderosi sussulti d'orgoglio che, soprattutto nel secondo tempo, avrebbero manifestato i veneziani.

Scartata quest'ultima ipotesi, invero non molto convincente, soffermiamoci sulle prime due, sicuramente più realistiche. Il capo d'imputazione che i critici elevano nei confronti dell'allenatore granata è noto: togliere di scena [illegible] circa metà ripresa uomini d'estro e capacità propulsiva come Florijancic e Scarchilli è stata mossa controproducente.

«Sono tipi di cambi che ho effettuato spesso - spiega Sandreani - [illegible] il risultato è sempre stato quello di rinvigorire la squadra. Come nella gara con il Lecce o in quella di Lucca. Matjaz, in particolare, era reduce da una settimana difficile, tormentato da [illegible] forte raffreddore e da una certa debolezza. Non riuscivano più [illegible] tenere la palla e a smarcarsi e così sono mancati i punti [illegible] riferimento».

Florijancic si adatta [illegible] confermare la tesi ufficiale ma non dà l'impressione [illegible] esserne veramente convinto. «Preferisco [illegible] commentare - si schermisce con un sorriso - [illegible] volte capitano partite strane. Ho avuto qualche giorno difficile, ma è soprattutto vero che il Toro avrebbe dovuto dimostrare più coraggio».

Paradossalmente, avete forse segnato troppo presto. «Vero, ci [illegible] sembrato tutto molto facile [illegible] invece abbiamo perso due punti preziosi».

Cambi a parte, Sandreani ammette le colpe dei suoi. «Abbiamo dovuto fare i conti con svariate difficoltà di carattere fisico ma, [illegible] parte questo, direi che il Venezia ha sfruttato la nostra incapacità di giocare ancor più delle proprie qualità. Volevamo i tre punti ma abbiamo fatto troppo poco per conquistarli: [illegible] vero Toro s'è visto solo all'inizio, poi piano piano ci siamo fatti frenare dalle difficoltà».

[illegible] potesse tornare indietro, darebbe maggiore spazio a Sommese? «Il ragazzo ci serviva anche al torneo di Viareggio, dove inseguiamo un successo parimenti importante. In questi giorni ho dovuto fare molta attenzione a gestire le nostre forze sui due fronti».

Il pareggio veneto è giunto su rigore, punizione che nessuno si è sognato [illegible] discutere. «Un [illegible] infortunio - sospira il tecnico - avvenuto purtroppo su una palla innocua che si sarebbe dovuto gestire con maggior attenzione».

Malgrado tutto, Sandreani si consola con la classifica. «Continua a [illegible] interessante [illegible] proprio per questo non mi pare il caso di fare drammi. Adesso per altro ci attende la trasferta di Bari, una sfida [illegible] preparare con estrema attenzione».

Mezzano, autore del fallo che ha provocato la punizione risultata fatale ai granata, si giustifica: «Pedone mi ha dato [illegible] gomitata e io, cadendo, ho tirato a terra anche lui. Non era fallo, spero che la tv mi renda merito anche [illegible] i miei compagni sono concordi nel sostenere che l'arbitro non ha sbagliato».

Ed ecco Ferrante, rimasto a digiuno di gol dopo un [illegible] mezzo di successi. «Ci è mancata [illegible] la coralità della manovra e così mi sono arrivati pochi palloni. Mi sarei giocato la casa che [illegible] Venezia non sarebbe mai riuscito a pareggiare, ma gli abbiamo regalato l'occasione decisiva. Purtroppo siamo stati degli ingenui [illegible] adesso non affliggiamoci troppo. La strada è ancora lunga, occorre soprattutto tranquillità e attenzione a [illegible] cadere in altre distrazioni».

La rassegna è conclusa da Maltagliati, il quale la prende con filosofia: «Quando [illegible] pensa di allungare, succede sempre così. Ma abbiamo giocato male e ci sono poche recriminazioni. Discutibili le sostituzioni? Spesso si indovinano, talvolta no. Ma [illegible] credo [illegible] stata questa la causa principale della frenata che ci è stata imposta dal Venezia».

Piercarlo Alfonsetti

[illegible] Sandreani (sopra) e Ferrante (sotto) in azione

E aggiunge: «I cambi? Ho tolto Florijancic e Scarchilli per dare vigore alla squadra»

Viareggio

Oggi finale Torino-Bari

VIAREGGIO. Con la finalissima Torino-Bari [illegible] chiude oggi la 49ª edizione della Coppa Carnevale-1° Trofeo Parmalat. [illegible] Stadio dei Pini (ore 15, arbitro Bazzoli e diretta su Rai3) si affronteranno due squadre che nella storia [illegible] questa manifestazione hanno vissuto esperienze molto diverse. I granata, alla loro settima finale, vantano cinque successi, mentre i pugliesi al Viareggio non sono mai andati al di là dei quarti. Oggi il tecnico granata Della Casa potrà contare [illegible] Mercuri e Sommese, impiegati ieri contro il Venezia, oltre a Bernardi e Malago rientrati rispettivamente dal Prato e dal Venezia. Mancherà invece Mezzano che ha dovuto rispondere alla convocazione dell'Under 21.

Il tecnico pugliese Sciannimanico, invece, non potrà contare su Ventola e De Ascentis, anch'essi convocati nell'Under 21, oltre al prestito Zambrotta rimasto a Como. Il Bari punta sull'entusiasmo e sulla forza [illegible] collettivo, ma i pericoli per il Toro possono arrivare dalle invenzioni di Campo, dalla forza atletica di Cardascio e dall'esperienza di Bellavista. Alle 13 finale per il 3° e 4° posto tra il Napoli e la Cremonese. [a. b.]

A MARASSI

Lo scatenato Nappi è la chiave del successo (3-0) sulla Cremonese

Genoa torna in zona-promozione

Il presidente Spinelli: «A fine stagione lascio»

GENOVA. A suon di 3-0 (domenica [illegible] a Lucca, ieri con la Cremonese), il Genoa ricomincia [illegible] crederci. I rossoblù hanno infatti dimezzato in otto giorni il ritardo dalla quarta in classifica, [illegible] Brescia adesso [illegible] stante tre punti. Mentre la tifoseria si sta riappassionando alla squadra (6484 gli spettatori paganti ieri a Marassi), mentre la squadra finalmente raccoglie risultati, il presidente Aldo Spinelli continua [illegible] a [illegible] uno [illegible] più partner. Lo ha fatto anche dopo [illegible] successo sulla Cremonese, [illegible] schermi [illegible] una televisione privata: «Mi piacerebbe riportare il Genoa in serie A e poi farmi da parte. Credo sia legittimo [illegible] comprensibile, dopo 12 anni di presidenza. Spero che si facciano [illegible] una o più persone in possesso delle garanzie giuste». Spinelli, che ha rifiutato i segnali [illegible] distensione lanciati da Enrico Mantovani («In questo momento con la Sampdoria non voglio [illegible] nessun rapporto»), scherzando ma non troppo ha chiesto l'aiuto del ministro dei Trasporti Burlando, presente anche lui negli studi di «Telegenova». E la realtà pare che qualcosa si stia muovendo negli ambienti portuali genovesi. Si parla di una cordata [illegible] imprenditori, ma [illegible] riserbo sull'operazione è assoluto.

Il pragmatico Attilio Perotti pensa esclusivamente al presente e ad un Genoa che pur vincendo non è bello come vorrebbe. «La squadra inizialmente è scesa in campo con lo spirito giusto - ha spiegato negli spogliatoi l'allenatore - poi improvvisamente si è smarrita, come se qualcuno avesse spento la luce».

Goossens e compagni erano partiti bene contro [illegible] Cremonese ultima in classifica e priva di Pedroni, Aloisi, Cristiani e Verdelli. Tra i rossoblù, schierati nella tradizionale 4-4-2, spiccava l'assenza di Centofanti, in panchina per scelta tecnica. La partita si sbloccava al 22' grazie a un colpo di testa vincente del brasiliano Pereira. Il Genoa giocava ancora per dieci minuti, poi [illegible] faceva soffocare dai lombardi, che trovavano in corsa un nuovo assetto tattico. Nell'intervallo Perotti cambiava Ruotolo con Centofanti (negativa la sua prova), [illegible] la partita restava in bilico fino alla mezz'ora. Al 17' Mirabelli tirava a lato [illegible] buona posizione, mentre al 31' Ielpo compiva un miracolo su una conclusione dello stesso Mirabelli. L'ingresso di Nappi al posto di un Pisano [illegible] tono vivacizzava finalmente la manovra dei rossoblù, che in contropiede segnavano prima con Morello (36') e quindi con Masolini (45'). «Sconfitta ingiustificata - ha detto l'allenatore dei lombardi Sonetti - perché [illegible] Cremonese ha dominato per un'ora». Per Perotti c'è ancora da lavorare: «Soffriamo il pressing avversario. Vorrei che i miei giocatori acquisissero maggiore sicurezza nei propri mezzi. Per la prima volta siamo riusciti a vincere due partite di fila, bisogna continuare. E domenica andremo [illegible] Cosenza, dal professor Scoglio...».

Damiano Benzo

Coppa Davis: eliminato il Messico, l'Italia nei quarti di fronte ai terribili campioni iberici

«Battere la Spagna, il mio modello»

Panatta: è il peggior avversario

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La Coppa Davis parla spagnolo. Liquidato il Messico ecco la Spagna nel primo weekend di aprile.

Un avversario duro, Panatta?

«Uno dei peggiori. Ma nei quarti in genere non arrivano i deboli»

Quante probabilità abbiamo di superare il turno?

«Considerato che si giocherà in Italia e possiamo scegliere la superficie, e avremo il tifo dalla nostra, diciamo un 30%, forse 40»

Che superficie, e quale sede sceglierete?

«Un fondo veloce il più possibile e l'unico modo per tenere la partita in bilico. Gli spagnoli sulla terra hanno sfracelli, nei tre singolari che ha dato loro la vittoria sui tedeschi non hanno perso un set...»

Quindi abbandonerete dopo un paio d'anni la scaramantica Roma. Che vi ha dato poco pubblico e poco calore, stavolta. Non sarebbe stato il caso, visto il modesto richiamo, emigrare in provincia?

«Ma assumo le responsabilità della scelta. Ogni incontro è facile dopo che si è vinto. Era indispensabile mettere i giocatori nelle condizioni migliori, e lo volevano Roma».

Ma ora?

«Ora s'impone una scelta tecnica diversa: in un palazzetto. Pesaro, Bologna e Trieste le candidate»

Per la prima volta lei come capitano avrà una rosa ampia e non una scelta obbligata, col recupero di Camporese e il ritorno prevedibile di Gaudenzi. Chi escludera dal singolare, chi giocherà il doppio?

«In genere i dubbi li risolve la settimana negli incontri, quindi ritengo la domanda tra due mesi. Camporese deve fare altri passi avanti, e spero li faccia perché sul veloce può dorare qualcosa di più. Aspetto Gaudenzi, dopo tante disgrazie. E per il doppio, scelta ancor più delicata: il punto debole degli spagnoli, non si può sbagliare».

Perché la Spagna è così forte nel tennis, e viviamo aggrappati a 3-4 giocatori?

«La questione di mentalità da cambiare. Proprio la Spagna dovrebbe essere il nostro modello. Lì i coach investono sui giocatori, creano gruppi autonomi che lavorano. In Italia soltanto Pistolesi e pochi altri fanno così. Il nostro ambiente frastorna i giocatori, appena vinci quattro partite sono considerati dei semidei, nessuno a livello periferico li aiuta a crescere, i giovani sono restii a buttarsi nel circuito dei grandi...».

Siamo destinati a tenerci aggrappati al gruppetto dei miracoli capitanato da Furlan?

«Voi siete sempre ipercritici, ma il convento oggi passa questo. Cinque-sei giocatori che in momento buono sanno farsi onore. Hanno battuto il Messico, avrei voluto sentire un bel "bravi". Sono i nostri migliori, non vanno distrutti».

Dopo di loro il deserto?

«Dopo c'è una fascia di giocatori non giovanissimi, sui 25 anni: Musa, Santopadre, Scala, Meneschincheri, Martolli, Messori».

Qualcuno può fare il salto di qualità?

«E' difficile a 25 anni prevedere miglioramenti decisivi...».

E allora?

«Allora guardiamo dietro. Alla terza fascia, 22enni come Galimberti, Navarra, Gaudi, Maggi, Bertolini. Potrebbero crescere ancora».

Potrebbero?

«Dipende da loro. Ma si deve impostare un discorso serio soprattutto sui 18-19enni: Allgauer, Sciortino, Luzzi, Braccialli».

Gli over 18, dunque. E' vero che la federazione chiamerà Barazzutti, per seguirli?

«Non tocca a me anticipare i progetti federali; di certo va posta maggior attenzione nei confronti degli over 18, dando loro assistenza tecnica, medica, scientifica».

Quindi, in attesa che crescano, luna vita al gruppo Furlan. Ci sembra di capire che passerà qualche anno ancora prima di coprire il buco che li divide dai diciottenni...

«Ma il gruppo Furlan non è vecchio a tal punto da far prevedere cedimenti prossimi».

Facciamo la pagella, dopo Italia-Messico.

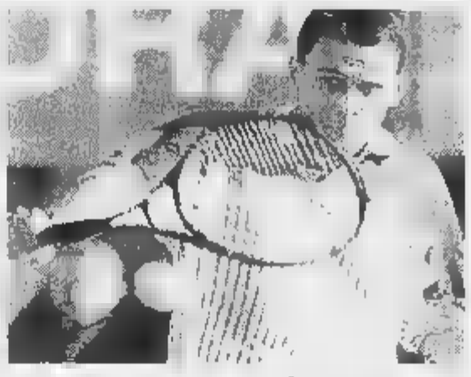
«Gaudenzi non è giudicabile, ovviamente. Furlan è stato positivo come sempre, lui non tradisce mai. Camporese deve ritrovare se stesso, ha superato venerdì un test duro soprattutto a livello psicologico, ma non basta. Pescosolido un po' meno bene, ma ha attenuanti, dai fusi orari alla convocazione inattesa. Nargiso ha dato il 100%».

E adesso la Spagna. Capitan Panatta ha già fatto tanti miracoli; ora deve battere quello che considera il modello da seguire.

Gianni Romeo

ITALIANI E SPAGNOLI SI IMPONGONO PER 4-1

ROMA. E' finita 4-1, Italia-Messico. Furlan ha demolito in poco più di un'ora il n. 1 Hernandez usando l'arma del rovescio. Camporese ha cominciato bene con Herrera ma a metà del 2° set ha preso a sbagliare, gli manca l'abitudine a mantenere concentrazione.
Italia-Messico 4-1. Furlan-Hernandez 6-2, 6-3; Herrera-Camporese 2-6, 6-3, 6-4
Australia-Francia 4-1 (a Sydney): Stolle-Fiohte 7-6, 6-4; Boutsch-Raffer 4-6, 6-4, 7-6. Australia qualificata
Spagna-Germania 4-1 (a Montreal): Moya-Breckmann 6-4, 6-4, 7-5; Costa-Goellner 2-6, 7-6, 6-1. Spagna qualificata
Rep. Ceca-India 3-2 (a Pribram): Korda-Paes 5-7, 6-3, 6-4, 6-1; Novak-Bhupathi 6-1, 6-4, 6-3. Rep. Ceca qualificata.
Brasile-Usa 3-1 (a R. Preto): Courier-Kuerten (Bra) 6-3, 6-2, 5-7, 7-6. Usa qualificata.
Svezia-Svizzera 4-1 (a Lulea): Enqvist-Rosset 6-3, 6-2, 3-6, 6-2; Larsson-Heuberger 3-6, 6-4, 6-2. Svezia qualificata.
Sud Africa-Russia 3-0 (a Durban): Ferreira-Stafford-Cherkasov/Olhovskiy 6-2, 3-6, 6-0, 6-2. Sudafrica qualificato.
Romania-Olanda 2-3 (a Bucarest): Siemerink-Voinea 7-6, 5-7, 6-7, 7-6, 6-4; Haarhuis-Pavel 6-3, 6-1, 6-2. Olanda qualificata.



Furlan (foto) per Panatta «è uno che non tradisce mai»

«Giocheremo su un fondo veloce ma anche così abbiamo soltanto il 30-40% di possibilità di vincere»

SPORT FLASH

■ **F1, ALESI VOLA.** Nel quarto giorno di prove sul circuito di Jerez in Spagna, ■ Benetton Renault del francese Alesi è stata la più veloce in pista (1'21"10) seguito dalla Jordan di Fisichella (1'21"95) ■ dalla Williams di Villeneuve (1'22"16). Solo 5° tempo ■ Berger (1'23"39).

■ **MINARDI SI DA' AL CALCIO.** Giancarlo Minardi, proprietario del team di Formula 1, si è dato al calcio. Ha acquistato infatti il Faenza, che milita nel campionato Dilettanti e che, con la vittoria sul Riccione, è quart'ultimo nel girone E.

■ **BIATHLON, 3°.** Gli azzurri hanno conquistato il bronzo nella staffetta 4×7,5 km maschile che ■ chiuso i Mondiali di Biathlon in Slovacchia. Ha vinto la Germania davanti alla Norvegia. Fino a metà gara gli azzurri erano primi.

■ **NUOTO, PANKRATOV RECORD.** A Parigi il russo Pankratov ha migliorato il primato mondiale del 100 farfalla in vasca corta, nuotando in 51"78 nelle finali di coppa del mondo. Il precedente record (51"93) Pankratov l'aveva ottenuto il 5 febbraio a Imperia. Primato europeo (24"52) del croato Karlo nel 50 dorso.

■ **RUGBY, CATANIA.** Risultati: Milan-San Donà 92-10; Benetton Tv-Cucine Re 45-19; Simac Pd-Calvisano 26-20; Amatori Ct-Livorno 27-21; L'Aquila-Colleferro 57-21; Rds Roma-Hydrocar Bo 30-18. Classifica: Milan 27; Benetton 26; Calvisano 20; Simac 17; Cucine 16; Rds 14; San Donà, L'Aquila e Hydrocar 12; Livorno 8; Colleferro e Catania 2.

■ **PALLAVOLO,** Risultati (19° giornata): Videx Grottazzolina-Ninfole Ta 3-1; Wüber Schio-Sira Falconara 3-2; Lamas Castellana-Samia Montecchio 1-3; Cari-Fano-Conad Fe 1-3; Icom Li-Cosmogas Fo 0-3; Motta Salerno-Montenapoleone Cutrofiano 3-1; Porto Li-Formaggi S.Antioco 1-3; CariParma-Italkero 3-1. *Classifica:* Cosmogas 32; Conad 30; Wüber 28; Ninfole 26; Italkero 24; Fano, Formaggi 22; Videx 20; Samia 18; Motta, Parma, Sira 16; Porto 12; Montenapoleone 10; Lamas 8; Icom 4.

■ **HOCKEY INDOOR, PRIMA BOLOGNA.** Il Cus Bologna ha vinto il 26° scudetto di hockey indoor battendo in finale il Mori Trento per 4-2. Nella finale per il terzo posto il cus Torino ha superato la Lazio 10-8.

■ **SHORT TRACK,** La staffetta azzurra di Short Track, (Vuillermin, Carta, Antonioli e Fogonel, ha migliorato il mondiale sui 5000 a Bormio, in Coppa del mondo. Tempo: 6'58"63, precedente (7'00"43) della Corea.

■ **ATLETICA, SHIMIZU OK.** Il giapponese Koji Shimizu ha vinto la maratona di Tokyo correndo nell'eccellente tempo di in 10'09".

■ **TIRO, DI DONNA SUPER.** Roberto Di Donna ha vinto la prova di pistola del Meeting internazionale svoltosi a Roverato. In finale ha superato per 3-2 il compagno squadra Virgilio Fait. Nella carabina si è imposto il tedesco Schweiger.

■ **RALLY SVEZIA, GUIDA SAINZ.** Lo spagnolo Sainz (Ford Escort) guida la classifica del Rally di Svezia (valida per il titolo mondiale) dopo la seconda tappa. Ha 12" di vantaggio sul britannico McRae e 27" sullo svedese Eriksson (entrambi su Subaru). Oggi conclusione.

Dietro la capolista, che respinge la Teamsystem, tiene il passo solo la Virtus, che travolge Milano

I giganti serbi padroni dei canestri

Rebraca lancia la Benetton, Savic l'eroe della Kinder

Il pivot serbo Zoran Savic con 31 punti e 14/16 nel tiro è stato il migliore della Kinder nella vittoria sulla Stefanel

21° GIORNATA

BENETTON-TEAMSYSTEM 65-61 (39-31) *Benetton Tv* (tl 15/19): Gracis, Sekunda 13, Pittis 5, Marconato 5, Ronora 10, Rebraca 14 (5f 37'), Nicolai 7, Williams 11. *Teamsystem Bo* (tl 9/14): Filutti 2, Vidili 2, Ruggeri 8, Vescovi 5, Myers 15, Goy 3, Frosini 10, McRae 8 (5f 40'), Murdock 15, Blasi.

VIRTUS 86-81 (43-42) *Scavolini Fs* (tl 9/13): Esposito 30, Rossi 10, Volpato, Conti 14, Gray 13, Bonaccorsi 3, Pistilli, Guarnieri 4, Thompson 6, Panichi. *Pollutri Cantù* (tl 17/24): Binotto 6, Di Giuliomaria 9, Rossini 7, Buratti 8, Zorzolo 2, Bailey 27, Myers 22.

KINDER-STEFANEL 88-72 (39-44) *Mash Vr* (tl 12/17): Bullara 18, Boni 1 (5f 29'), Iuzzolino 24, Della Vecchia 12, Jerichow, Galanda 11, Londero 7, Keys 7. *Telemarket Rm* (tl 19/23): Ancilotto 15, Busca 6, Tonolli, Ambrassa, Henson 21 (5f 40'), Pessina 26, Stokes 4.

GENERTEL-ROLLY 91-94 dts (35-44, 78-78) *Generteł Ts* (tl 13/25): Bigonzoli 3, Firic 14, Lnezza 10, Tonut 2, Guerra 19, Herriman, Vianini 9, Giunella 4, Pol Boemo 4. Alibegovic 26. *Rolly Pt* (tl 20/21): Taylor 10, Crippa 6, Soragna, Thomas 26, Spagnoli 8, Tufano 2, Minto 14, Cattellacci, Miller, Capone 2.

CAGIVA-VIOLA 94-75 (46-32) *Cagiva Vc* (tl 30/38): Damiao 10, Loncar 28, Meneghin 21, Pozzecco 19, Morandotti 6, Petruska 9 (5f 35'). Van Velsen 1. *Viola Rc* (12/20): Rajola, Santoro 3 (5f 36'), Tolotti 4, Li Vecchi, Oliver 26, Giuliano 7, Rizzo 3, Avenia 16, Brown 16.

FONTANAFREDDA-MONTANA 67-62 (33-31) *Fontanafredda Si* (tl 27/35): Guerrini 2, Gray, Anchisi 8, Dell'Agnello 2 (5f 37'), Davis 27, King 14, Orsini 3, Tomidy 0. *Montana Fo* (tl 12/20): Antanori 6 (5f 39'), Dreliozis 6 (5f 37'), Williams 18, Bordini, Ragazzi 8, Ferroni 5, Semprini 4, Monti 12 (5f 38'), Maslarinos 3.

STEFANEL-KINDER 97-75 (49-36) *Kinder Bo* (tl 28/34): Prelevic 10 (5f 39'), Komazec 10 (inf 10'), Abbio 18, Savic 31, Patevoukas 5, Binelli 10, Carera 6 (5f 35'), Ravaglia 12. *Stefanel Mi* (tl 13/21): Fucka 26, Bowie 8 (5f 34'), De Pol 15, Kidd 14 (5f 32'), Portaluppi, Sambugaro 5, Canterello 7 (5f 39'), Spangaro.

TORINO

Classifica: Benetton 38; Kinder 34; Stefanel 30; Teamsystem 26, Mash 22; Cagiva, Telemarket, Rolly 20; Fontanafredda 18; Polti, Viola 16; Scavolini 14; Generteł 12; Montana 8. *Prossimo turno* (domenica 16, h. 18): Telemarket-Teamsystem, Polti-Fontanafredda, Montana-Benetton, Stefanel-Cagiva (h. 20), Rolly-Scavolini, Kinder-Mash, Viola-Generteł.

Risultati (23ª): Koncret Rn-Dinamica Go 71-65, Casetti Imola-Cbc Montecatini 70-71, Cfm Re-Bini Li 84-78, Serapide Pozzuoli-Caserta 85-81, Faber Fabriano-Jcoplastic No 97-83, Bancosardegna Ss-Floor Pd 89-99. *Classifica.* Koncret 34; Cfm 32; Dinamica, Serapide 26; Bini, Cbc, Faber, Casetti 24; Caserta 22; Bancosardegna 20; Jcoplastic 16; Floor 4. *Prossimo turno* (giovedì 13, h 20,30): Dinamica-Casetti, Bini-Serapide, Caserta-Faber, Cbc-Banco, Jcoplastic-Cfm, Floor-Koncret.

SERIE I

Risultati (20ª giornata): Barbera Me-Sive Pv 64-85, Erreti Faenza-Cariparma 66-67, Tmc Casena-Ferrara 70-74 dts, Isab Priolo-Pool Comense 72-74, Osra Thiene-Fontalbo Me 67-52, Famila Schio-Bianco d'Alcamo 70-44.

Classifica: Comense 34; Cariparma 30; Sive 28; Fontalbo, Famila 22; Isab, Ferrara 20; Tmc 18; Osra 16; Erreti, Barbera 14; Alcamo 2.

MOTO

Nuovo look per Max Biaggi che però non perde la voglia di polemizzare

Il Corsaro nero ha cambiato pelle

«La mia Honda? Ha bisogno di interventi radicali»

In alto e sopra, il nuovo di Max Biaggi e la sua nuova Honda NSR 250 del re di Ery Kanemoto

Ragazza di 22 anni scatena l'applauso dei duemila spettatori presenti

Nuda al campionato di biliardo

Inatteso fuori programma ai Mondiali di Wembley

LONDRA. Sorpresa mozzafiato per il pubblico, a prevalenza maschile, che ha assistito alla finale del primo campionato mondiale di stecca, organizzato a Wembley.

Una ragazza bionda, completamente nuda, ha fatto tre giri del biliardo posto in mezzo alla sala, tra lo stupore degli spettatori.

Il torneo, cui hanno partecipato i 16 più bravi giocatori del mondo, è stato anche il primo dove si sia esibito uno «streaker». La folla è rimasta dapprima in silenzio, poi si scatenato in una tumultuosa serie di fischi e battimani.

Ma i tifosi che assistevano alla gara in tv non si sono accorti di nulla, sul piccolo schermo appariva infatti solo la testa e la schiena della giovane donna. Il resto è stato subito «coperto» dalla pubblicità sovrimposta dello sponsor della manifestazione.

La ragazza, portata fuori dai responsabili della sicurezza, ha voluto dire il suo nome rivelando soltanto di avere 22 anni.

OGGI IN TV

7,30 Buongiorno Sestriere	Tmc
12,20 Studio sport	Italia 1
13,20 Tmc sport	Tmc
14,45 **Hockey.** Nhl, Colorado-Los Angeles	Tele+2
15,10 **Calcio.** Da Viareggio: Torino-Bari (finale); A tutta B	Raitre
18,20 Sportsera	Raidue
18,50 Studio sport	Italia 1
19,30 Tuttocalcio	Tele+2
19,50 Tg R Sport	Raitre
20,00 Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,20 Tmc sport	Tmc
20,30 Tg 1 Sport	Raiuno
20,30 Speciale Biscardi	Tmc
20,30 **Calcio.** Liga spagnola: Espanol-Barcellona	Tele+2
22,30 Obiettivo sci Sestriere	Tele+2
22,50 Sestriere '97	Tmc
22,55 Il processo del lunedì	Raitre
23,00 **Ciclismo.** Milano: 6 giorni	Italia 1
23,15 Tmc 2 Sport	Tmc2
23,20 **Basket.** All Star Game	Tmc2
0,20 Notte sport	Raidue
1,10 Italia 1 Sport	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 6

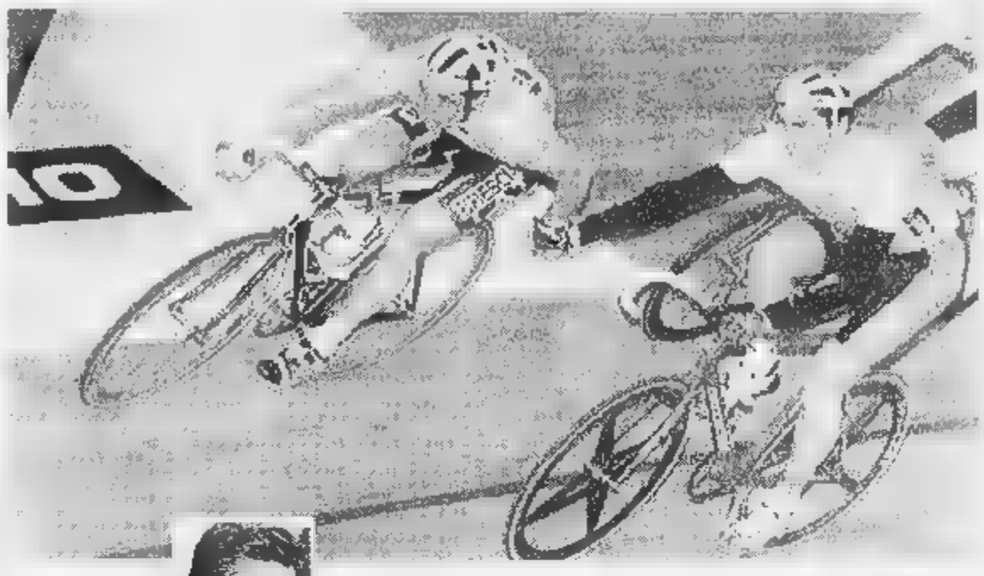
1ª	Topkapi As	1
	Top the Gan	2
2ª	Raja is	1
	Roo Ney	1
3ª	Olimpo Ba	X
	Pikis Vm	1
4ª	Pool Ad	X
	Di Re	1
5ª	Royal Storm	1
	Oltrepò Gau	X
6ª	Try My Segnor	2
	Watani	X
CORSA PIU'	Fire Hinte	1
	Eva Da Parma	7

Montepremi	L. 2.620.492.688
P. 14 n. 3	L. 364.030.000
P. 12 n. 56	L. 10.288.000
P. 11 n. 1.146	L. 501.000
P. 10 n. 10.080	L. 57.000

Al Forum si parla anche troppo del passato e poco del presente

Com'era bella la Sei Giorni

Bugno: da battere adesso c'è il doping



Martinello e Villa (sopra) protagonisti delle prime giornate e, a destra, Gianni Bugno

Ad Assago una festa sportiva fitta di ricordi Odori di canfora misti alla benzina dei derny Maspes evoca i suoi «surplace» di 36 anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

Profumo di canfora, profumo di benzina e olio da derny, profumo di colla da tubolari come nelle antiche Sei Giorni, di quelle notti al Madison di New York, quando Beniamino Gigli correva dal Metropolitan per vedere Taylor, l'americano volante, delle notti Vel d'Hiv parigino con Hemingway sbronzo e Jouvet che recitava Molière durante i surplace, non resta, qui nello scatolone del Forum di Assago, che un nido di memorie. I ricordi si fermano a Cicciolina che accarezzava e baciava un serpente, dalla folla del Palasport per nulla stordita dalle barzellette a raffica di Bramieri.

Domina il sudore. Il lato buono e rasserenante questa Sei Giorni è che nessuno dei corridori che vi partecipano è fidanzato, amante o sposo di qualche indossatrice; non ci sono qui sul tondino di Assago campioni che grondano di miliardi e giovani pedalatori sui polpacci dei quali si sia trasferita l'attenzione amorosa d'una illustratissima vamp. Troppo sudore nel ciclismo: vana risulterebbe nel parterre la ricerca di stelle frequentatrici di meno affaticanti discipline.

Il figlio di Eddy. «Sono venuto per mio figlio», informava la dell'inaugurazione Eddy Merckx trasformatosi in un armadio da concorso gastronomico. Axel Merckx, erede d'un irripetibile regno, ha 24 anni, ha cominciato male, va migliorando in fretta. Eddy, osservandolo pedalare nelle primissime corse, con dolcezza gli diceva: «Caro, non ti piace il calcio? Perché ti sei fissato sulla bicicletta?». Circonfuso di gloriosi cimeli paterni, intignatosi a battere le vie della Sanremo e del Fiandre, il ragazzo insistette. E' un ottimo corridore, oggi.

Maspes il califfo. «Sono venuto per risentirmi giovane», dice Antonio Maspes, che ha appena compiuto 65 anni e guarda pista presa da un'affettuosa nostalgia. Fu il primo a correre i metri in 10"6. Era il califfo del surplace, a Zurigo sfiancò il francese Rousseau imponendogli una fermata d'equilibrio lunga 27 minuti. Quanto tempo fa? «Bo', vediamo. Son passati 36 anni».

Senza freni. Non si spettegola, si corre. C'è soltanto lo spettacolo della pista. Basta? A giudicare da come, seppur lentamente, vanno colmandosi i 6200 posti delle tribune e i 754 del parterre, sembrerebbe di sì. La Sei Giorni per tanti anni è mancata da Milano, i ragazzi non sanno nemmeno sia e molti di coloro che ragazzi hanno smesso di essere, seguendo Martinello e Villa chiedono meravigliati: «Ma come mai le biciclette non hanno i freni?». Chi gioca più a Monopoli nell'era dei viaggi su Internet?

L'attrazione Bugno. Martinello, che ha vinto nel '96 l'oro olimpico e mondiale, gli svizzeri Risi e Betschart che sono due virtuosi della specialità, riempiono i velodromi del resto d'Europa; ma al Forum l'attrazione è Bugno, un nome celebre che viene dall'altro ciclismo, quello della strada che non ha bisogno di supporti extra sportivi per richiamare pubblico. «Non disponiamo di scandali adeguati a radunare le moltitudini. L'unico scandalo che attualmente ci tiene compagnia riguarda il doping. Lo combattiamo e, forse, riusciremo a togliercelo di dosso». Bugno scatena entusiasmi nella prova con derny. Ha 33 anni, dalla Tecnogym di Ferretti è passato alla fastosa Mapei GB. Non avendo mai conquistato il Tour non s'è mai riconosciuto vero campione. Eccesso di autocritica: c'è chi tiene in quarto dei suoi trofei e si guarda allo specchio, innamorandosi di sé. «Ho la presunzione di continuare da protagonista. Un Giro importante, la Vuelta spagnola, le classiche, soprattutto la Liegi-Bastogne-Liegi. Sto in una grande squadra, ci sono Tonkov, Museeuw, Vandenbroucke, Tafi, se mi sentissi un rottame avrei detto no grazie, non ho più nulla da dire». A risollevare Gianni Bugno dai guai che si costruisce da solo non c'è riuscita la gru di Ferretti e vedremo se ci riuscirà Saronni che della Mapei è la guida.

Mitico Linari. Nel parterre (ingresso più caro, 170 mila lire, nulla scherzo) un signore preistorico parla di Pietro Linari, il Michelangelo della pista: «Le dive di Hollywood erano pazze di lui. Vi porto tutte a Firenze, gridava. Vinse quattro Sei Giorni». Ah, e quando? «Intorno al 1924». Sulla pista, intanto, scorre velocissimo il presente trascinandosi alla ruota i trucchi, gli accordi, mantenuti o traditi, di sempre. Sarebbero superabili gli svizzeri Risi e Betschart se la realtà non avesse la maschera? «Ognuno si crea la realtà che più gli rende felice. Guarda Martinello e divertiti» Francesco Moser debutta, però, che senza di lui oggi ci si riesca a divertire come ieri.

Il belga Sercu. Ma lei, scusi, non è Patrick Sercu, l'inarrivabile sprinter? Sorride il belga che tagliava a fette gli avversari. Chi, al momento, possiede la sua classe? Sinceramente sorpreso risponde sottovoce: «Nessuno. O sbaglio?».

Bici per star. Belle biciclette, dimagrite sorelline delle bici da strada. Nel campo, gli italiani sono costruttori d'alto rango. Una bicicletta di Colnago, quattromila dollari. «Se le comprano i ricchi della Quinta Strada», dice lo stilista principe, partito da uno sgabuzzino in Lombardia per arrivare alle vette della tecnica ciclistica, «e fanno la passerella per i viali del Central Park. Se le comprano le star Broadway e gli intellettuali di San Francisco, ci vanno a comprare i pomodori, insomma se le comprano quelli che non parteciperanno mai a una corsa». Ma son sempre biciclette che seducono l'altro mondo».

Le ballerine. E' l'ora della cena, si riempiono i tavoli del parterre. L'altra sera pattuglia di ballerine brasiliane ha allietato le mense tra un'Americana e un'eliminazione coppie. «Allietato? Da prenderle a ombrellate!». E' possibile che questi giovani (ci sono anche loro) non s'accontentino di Bugno e Martinello?

Gianni Ranieri

Eddy Merckx tifa per il figlio Axel «Sono qui per lui»

Lo svizzero Freuler (primo piano) e Collinelli nella fase di cambio

Gianni-sprint

Insieme a Baffi passa in testa

MILANO. Bugno e il suo compagno Baffi guidano la classifica della Sei Giorni di Milano dopo la terza giornata di gara. L'ultima «americana» di ieri è andata alla coppia specialisti svizzeri Risi-Betschart. Bugno e Baffi si sono qualificati al secondo posto e questo piazzamento, sommato ai risultati precedenti, è valso loro il primato.

La domenica si apre con successo nella corsa a punti di Collinelli e Freuler. Bugno e Baffi in forma spettacolo vincono la prima «americana». Bugno, già protagonista sabato nel derny, se la cava egregiamente anche nella specialità più divertente della competizione.

Allo svizzero Betschart, seguito da Villa e Ludwig, va la prima serie derny e la seconda se la prende il francese Lapage su Cerioli e Trentini. Poi è la volta di Martinello a imporsi su Risi nella prima eliminazione.

Lo sprint gigante vinto da Cerioli e il prologo a un numero da applausi di Bugno nell'eliminazione a coppie, resta a vedersela con il tedesco Kappes e in ultimina in volata (Baffi lo infilerà al suo turno).

L'ha presa sul serio questa Sei Giorni, Gianni. Ha urgenza d'una buona stagione di riscatto. Se una gara del genere sia l'ideale preparazione alle corse su strada che verranno è da vedere. Bugno ha soprattutto bisogno di riacquistare fiducia, vuol mettere lo stop alle brutte figure. Il pubblico comunque è tutto per lui, compreso un tizio curioso che afferma di essere il commissario tecnico della neonata Federazione ciclistica della Padania.

[g. ran.]

MILIONI *di soluzioni per* FIAT PUNTO, FIAT BRAVO *e* FIAT BRAVA

Straordinari vantaggi per chi cambia l'auto con meno di 10 anni e per chi non ha un usato.

SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO CON MENO DI 10 ANNI
oppure
FINANZIAMENTO IN 36 MESI A TASSO ZERO
12 MILIONI per Fiat Punto
14 MILIONI per Fiat Bravo e Fiat Brava

FIAT PATTO CHIARO

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLA LIGURIA, PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Esempio di finanziamento a tasso 0%: Punto 55S 3P. Prezzo chiavi in mano: L. 17.700.000. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Numero rate: 36. Importo rata mensile: L. 333.334. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 1,37%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

PSYCHO TALK © FIAT AUTO S.p.A. IN CP ITALIA

Vinovo, il giorno di Ugolito

VINOVO. E' arrivato il giorno di Ugolito d'Asti, puledro regolarissimo ma incredibilmente abbonato ai secondi posti. Nel Premio Volga, opposto a otto buoni coetanei, ha finalmente trovato la strada del successo pieno. Il portacolori della scuderia Villanovese ha concluso davanti ad Uckland Bol, che si è confermato ai buoni livelli, ed a Usola di Casei, molto seguita anche per il miglior numero. Il totalizzatore ha pagato 35; 14, 13, 15; 68; 46.500.

Nel pomeriggio molti arrivi scontati. A segno Ulis Code (22), Taxi Gir (18), Speed Up (43), Urraca di Conca (48), Pool Ad (63), Perù (41) e Tiffany Font (33). La sola sorpresa nel quarto, dove sono piovuti oltre 13 milioni nelle tasche di chi ha azzeccato la sequenza 3-5-10-4, con Ronni Fb finalmente a segno dopo prestazioni modeste, davanti a Regents Street, Sinola d'Asti e Scot Free Bob. Pesanti le quote del totalizzatore: 169; 53, 37, 47; 630.

Bocce, Tubosider si scatena

Serie A1: Chiavarese-Nitri Auto 12-6, Quadrifoglio-Bra 14-4, Tubosider-Brb 12-6, Pantec-Ferrero 6-12. **Classifica:** Tubosider p. 31, Chiavarese 27, Ferrero 22, Pantec 17, Nitri Auto 14, Brb 8, Quadrifoglio 5, Bra 3. **A2:** Autonomi-Dlf 7-11, Amici Chiavazza-Rapallese 6-12, La Perosina-Auxilium 10-8, Roverino-Voltrese 11-7. **Class:** A. Chiavazza 27, Autonomi e Rapallese 21, Dlf 18, Roverino 15, Auxilium 14, Voltrese 7, La Perosina 6. **B Playoff Gir. A:** Cdc-Chierese 10-2, Forti Sani-La Fissa 7-5. **Class.** Forti Sani 12, Cdc 7, La Fissa 4, Chierese 0 - **Gir. B:** Rivolese-Albese 4-8, Balangerese-Le Valli 7-5. **Class.** Balangerese 9, Albese 5, Le Valli e Rivolese 4. **Playout Gir. C:** Olivetti-Cumianese 4-8, Aostana-Borgonese 6-6. **Class.** Cumianese e Olivetti 7, Aostana e Borgonese 4 - **Gir. D:** La Familiare-Auxilium 8-4, Alpignano-F. Rostagno 8-4. **Class.** Auxilium 9, Alpign. e F. Rostagno 6, La Familiare 3.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 10 Febbraio 1997 pagina 38

Buon esordio del portiere Trombini

La Pro si illude fino al 75': 1-1

BUSTO ARSIZIO. Debutto migliore non poteva fare il ventiquattrenne portiere di scuola juventina Trombini al suo applaudito esordio nelle file della Pro Vercelli. L'estremo difensore con Artico e l'artefice del pari (1-1) conseguito dall'undici di Codogno a Busto Arsizio.

Votata al puro contenimento, la squadra piemontese ha rischiato moltissimo nel primo tempo di fronte ad una Pro Patria partita subito forte e senza sbocchi in area, proprio per la compattezza della difesa dei bianchi.

A centrocampo i vercellesi hanno costruito la partita con un buon pressing; ed un Colla in gran giornata che ha stroncato molte azioni avversarie.

La Pro Vercelli costruiva la sua prima azione offensiva al 13' con Artico che in contropiede saltava due avversari e serviva sulla destra alla perfezione Testa che con conclusione era però a lato.

Riprendeva l'offensiva della Pro Patria che vedeva al 34' Rusconi al tiro, e 38' Piro dopo uno scambio con Curti e quest'ultimo al 40' su assist di Mondoni. Nei tre minuti di recupero era però la Pro Vercelli a farsi pericolosa al 48' con Artico pronto a servire Testa che pescava Ragagnin libero ma il suo colpo di testa era alto.

La svolta della partita si registrava al 54' quando Artico era bravo a sfruttare l'unico errore del centrocampista bustocco Rusconi che perdeva palla e gli consentiva di battere in diagonale Righi con un tiro preciso che ingannava l'estremo difensore bustocco.

La Pro Patria accusava il colpo e trovava difficoltà a ricostruire valide azioni di gioco con i vercellesi ancor più arroccati nella propria area e in dieci dal 61' per l'espulsione di Bedin per proteste che però riuscivano ugualmente a controllare la partita.

Andavano vicino al pareggio i bustocchi al 73' con azione corale che vedeva Mondoni servire Toniolo che tirava da centro area. Ma la sua conclusione era alta. Il pareggio era nell'aria e giungeva al 75' Giannascoli batteva il nono angolo e Piro era lesto a schiacciare di testa la palla che rimbalzava favorendo l'intervento sempre di testa di Toniolo che anticipava anche l'estremo tentativo del portiere Trombini. Pareggio sostanzialmente giusto alla fine con la Pro Vercelli abile a sfruttare l'occasione avuta e la Pro Patria premiata per il gioco espresso soprattutto nel primo tempo.

La vittoria a quarto d'ora dalla fine sembrava cosa fatta per l'undici di Codogno che però ha onestamente dichiarato nel dopo partita che vincere sarebbe stato rubare troppo.

Ottavio Tognola

Pro Patria: Righi; Toniolo, Molteni, Rusconi, Brambilla (74' Pellizzari), Bandirali, Piro, Brizzi, Lunini, Curti (61' Rocchi), Giannascoli. **Pro Vercelli:** Trombini; Bertolone, Tibaldo, Motta, Bedin, Zeoli; Testa, Colla (91' Carillo), Artico (78' Righi), Ragagnin, Gabasio (59' Fabbrini). **Arbitro:** Fraracci di Reggio Emilia. **Reti:** 54' Artico; 75' Toniolo.

2-2 CON LA SOLBIATESE

Voghera, un finale da choc

VOGHERA. La Solbiatese pareggia (2-2) in un finale mozzafiato. Il Voghera è in vantaggio di due gol: l'arbitro ha appena obbligato la Solbiatese a concludere la gara in nove uomini dopo aver estratto per la seconda volta il cartellino rosso. Nemmeno lo scommettitore più folle sarebbe disposto a puntare una lira sul pareggio degli ospiti. I giocatori aspettano soltanto il fischio di fine partita quando una palla innocua viene scodellata nell'area del Voghera. Il guardalinee segnala il fuorigioco, l'arbitro non raccoglie l'invito, interviene il neo entrato Temelin che di piatto accorcia le distanze. Nessuno si agita più di tanto, nessuno esulta, il 2 a 1 non cambia il volto alla partita destinata a proseguire per 4 minuti di recupero. Palla al centro, galoppata di Sciaccaluga che viene atterrato nell'area degli ospiti. Calcio di rigore. Batte Visca in modo ignobile e Romanato para a terra. Il presagio negativo è nell'aria. L'azione riparte, la Solbiatese calcia alla «viva il parroco», palla a Sacchini che, nel cuore assoluto della retroguardia del Voghera, trova la rete del pareggio. Fischio finale dell'arbitro tra le capriole di ironico sberleffo compiute da mezza Solbiatese. Da notare che la settimana scorsa Sciaccaluga segnò le reti del 4 a 3 del Voghera sulla Pro Vercelli proprio al 94'. La giustizia di Eupalla, si potrebbe dire.

Prima del «gran finale» il Voghera aveva ottenuto due reti con Gay e Visca. Il vantaggio era arrivato al 60' tiro di Visca, rimpallo difensivo che smarcava Gay, botta a colpo sicuro dell'ala rossonera. Venti minuti dopo il raddoppio con Visca che, servito da un colpo di testa di Russo, segnava a porta vuota. **[dan. sal.]**

Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti, Dozio, Arienti, Preite, Pagani (82' Gherardi), Sciaccaluga, Russo (87' Cirialesi), Visca, Gay. **Solbiatese:** Romanato, Faccio, Barjie, Brevi, Lucarini, Quaresmini (72' Sacchini), Poloni, Calvio, Taribello, Razza (87' Spaziani), Giudice (62' Temelin). **Arbitro:** Sebastianelli. **Reti:** 60' Gay (V), 79' Visca (V), 89' Temelin (S), 94' Sacchini (S).

Sugli altri campi

Cittadella-Torres 1-0: 45' Golin.

Limezzane-Cremapergo 1-1: 56' Inzaghi (L.), 66' Pelucchetti (C.).

Olbia-Pro Sesto 2-2: 30' Di Nicola (P.S.), 40' Di Gioia (P.S.), 46' Loghi (O.), 75' Sistau (O.).

Ospitaletto-Mestre 0-0.

Pavia-Valdagno 4-1: 1' Baldo (P.), 25' e 37' Bruzzano (P.), 53' Compagnoni (V.), 71' Gozzani (P.).

Trento-Lecco 1-0: 81' Pierotti.

Verese-Leffe 0-0.

A tempo scaduto perdeva (2-0) in casa dello Châtillon

Asti, è pari in 4 minuti

Le due reti firmate da Falzone

SAINT-VINCENT. Con un finale incredibile, il Saint-Vincent Châtillon Fenusma ha gettato alle ortiche una vittoria scacciacrisi che allo scoccare del novantesimo minuto, con due reti di vantaggio, appariva scontata, e che invece, nei cinque minuti di recupero decretato dall'eccellente arbitro Faverano, di Lodi, è diventata uno striminzito pareggio. Alla squadra di Ciri va addebitato, oltre ad un colpevole calo di tensione nei minuti finali, uno sperpero di occasioni da rete. Clamoroso il gol mancato da Mammoliti al 43' della ripresa, con l'attaccante dei termali solo davanti al portiere incapace di fare meglio di un tiraccio sbilenco addosso al numero uno astigiano. All'Asti, invece, oltre ad una partita tutta in avanti alla ricerca di un successo assente da tre domeniche, va riconosciuto il merito di non avere mollato mai, nemmeno quando erano sotto di due reti al novantesimo. Cominciano meglio gli astigiani. All'11', complice il solo che accenna Mirisola al momento del rinvio, trova la via del tiro a rete con il vivace Falzone, ma Longo para senza difficoltà. Al 19', nella prima apparizione in area astigiana, il Saint-Vincent Châtillon Fenusma passa in vantaggio. Daidola, lanciato bene da De Tommaso, si libera in area per il tiro, ma Paro lo mette a terra. E' rigore netto, il primo che i valdostani ottengono in questo campionato. Va alla battuta lo stesso Daidola, ma angola poco il tiro e Biasi riesce a respingere. Sul pallone, mentre gli astigiani festeggiano lo scampato pericolo, arriva per primo De Tommaso che rimette la palla a centro area ed è facile per Mirisola, di testa, mandare il pallone in fondo al sacco. E' la prima rete dei termali nel girone di ritorno ed arriva dopo 470 minuti di digiuno. Il Saint-Vincent insiste e spreca con Mirisola due volte, e con Di Bartolo, ottime occasioni per raddoppiare. Nella ripresa, all'11', l'Asti sfiora il pari, ma Longo rimedia ad una presa difettosa su tiro di Restivo con un miracolo in uscita su Incardona. Con l'Asti tutto in avanti alla ricerca del pareggio il Saint-Vincent ha buon gioco ad andare in gol in contropiede. Daidola, al 29', è bravo nel servire Di Bartolo ed il giovane attaccante è altrettanto bravo a superare il portiere astigiano Biasi in uscita con un preciso pallonetto. La partita sembra finita, anche perchè sono i locali ad avere le migliori occasioni per segnare ancora, prima con Di Bartolo che tira sull'esterno della rete e, soprattutto, con Mammoliti. E l'Asti ringrazia e punisce. Al 47' va sul 2 a 1. Falzone si libera della marcatura fino a quel momento perfetta di Milani e con un tocco preciso infila Longo. Al 49' il pari. Incardona si conquista il rigore facendosi mettere a terra in area da un ingenuo Periotto. Alla battuta, con freddezza, il solito Falzone realizza con un tiro angolato.

Alessandro Camera

Primi pareri a caldo

Piero Ciri è nero «Così s'è [illegible]

SAINT-VINCENT. Piero Ciri è nero in volto. «Incredibile. Mai avrei creduto di poter perdere una partita sul 2-0 a tempo scaduto. Non ho parole. Avremmo potuto fare almeno altre due reti. Noi abbiamo sbagliato l'Asti no. Noi, sicuramente, abbiamo peccato di presunzione. Abbiamo voluto strafare tanta era la voglia di vittoria e abbiamo finito con un pugno di mosche».

Francesco Caviglia è raggiante. «Al novantesimo non scommesso una lira sul risultato, anche trovo che il pari sia giusto.

E' andata bene così, soprattutto perché siamo andati in campo rimaneggiati e senza titolari importanti. Speriamo che questo pareggio serva a darci il morale per tirarci fuori dalle zone basse della classifica, che, per come giochiamo, non meritiamo di occupare». **[a. c.]**

Le reti di Pia e Schina

[illegible] facile per il Pinerolo sull'Imperia (2-0)

PINEROLO. Meritato il londo il 2-0 con il Pinerolo piega l'Imperia. Tra i biancoblù rientra Rosa, il migliore in campo, ma Bortolas deve fare a meno dell'infortunato Salvai sostituendolo con l'inesperto Blandizzi, anche Giorsa non è in gran giornata e perciò tutta la difesa barcolla, ma regge ai primi assalti.

Ottima la gara di Mazzoni che ha costruito molto e si è reso personalmente pericoloso in un paio di occasioni. Con Alfano sottotono i liguri, nonostante un buon avvio, non decollano e lasciano via via l'iniziativa ai padroni di casa che al 24' sono già in gol.

Il tutto nasce sulla trequarti da malinteso dei difensori ospiti schierati in linea, s'inserisce Rosa che ruba palla e serve in verticale Pia scattato con puntualità.

Cavalcata del longo contravanti pinerolese e tiro sull'uscita di Minardi. Pennone e Desideri si fanno in quattro ma raramente riescono a entrare in area, l'attivissimo terzino nerazzurro è in tutte le azioni, ma manca di lucidità e concretezza. Pennone è marcato a vista da Benecchio che gli lascia pochi centimetri da gestire. Ci prova allora Massabò dalla distanza un paio di conclusioni sono insidiose ma ancora lontane dal bersaglio.

Proprio quando i nerazzurri sono protesi nel massimo sforzo, arriva il raddoppio biancoblù. Da un calcio di punizione pressi della linea laterale, Pallitto disegna una parabola che taglia tutta la difesa e giunge a Schina appostato in piena area, tiro al volo e splendido gol del centrocampista torinese.

Massimo Oporti

Termina 0-3, due rigori

[illegible] primo tempo [illegible] il Castelnuovo

FOSSANO. Il Castelnuovo espugna (3-0) il campo degli azzurri con due calci di rigore trasformati da capitan Venturelli e un gol «di rapina» di Galli e si conferma al terzo posto. Per la Fossanese è il secondo stop consecutivo, il primo casalingo della gestione-Cavallo, che aveva fruttato dieci punti nelle prime quattro giornate di ritorno.

I giallobiù toscani cercano di mettere in crisi la difesa azzurra con il «bomber» Micchi e il veloce Leotta, mentre le «chances» offensive dei padroni di casa sono affidate a «Lele» D'Errico, che si batte come un leone, ma non riesce a concludere efficacemente.

Mentre si attende il fischio di chiusura del primo tempo, l'incerto arbitro Cristofani punisce con il penalty il contatto in area fra Galli e il portiere Sirtori, che protesta («Sono intervenuto sulla palla, ma l'avversario ha cercato il contatto, ingannando l'arbitro») e viene anche ammonito. Dal dischetto, capitan Venturelli firma l'1-0. Nei secondi di recupero, Galli - forse aiutandosi con un braccio - sorprende Ambrosino e supera l'incolpevole Sirtori: 2-0.

Nella ripresa, Bruno Cavallo «sacrifica» il bravo Sandri e inserisce Celella, ma gli azzurri sembrano ormai rassegnati. I toscani non mollano e, approfittando degli spazi lasciati dagli azzurri, pungono in contropiede. La partita si chiude definitivamente al 69', quando l'arbitro assegna un altro penalty ai toscani: Baron, stretto contatto con Micchi, tocca palla con un braccio e il direttore di gara opta, con eccessiva fiscalità, per la volontarietà. Venturelli va sul dischetto e firma il 3-0.

Renato Arduino

DILETTANTI GIRONE A, [illegible]: SI SONO SEGNATE 22 RETI

Sanremese-Moncalieri 4-2

Sanremese: Sirtori; Ricitti, Lambert, Trasatti, Dessi, Lerda; Sinagra, Varcini, Gaggero (68' Giulani), Zaniolo, Calabria. De Vincentiis. **Moncalieri:** Miglino, Macario, Marino, Pecoraro, Malaballa, Malberti, Tiozzo (54' Lenta), Serra, Barison. Formato, Di Vincenzo (80' Santangelo). **Arbitro:** Fori. **Reti:** 32' e 90' Zaniolo, 41' Di Vincenzo, 48' (rig.) e 79' Lerda, 59' Barison.

Pinerolo-Imperia 2-0

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Blandizzi, Pallitto, Giorsa, Schina; Raimondi (77' Di Chiaro), Rosa, Pia, Mazzoni (67' Solaro), Mollica (87' Cozzula). **Imperia:** Minardi; Bocchi (85' Naffa), Desideri, Giuntoli, Massabo, Parone; Osvaldella, Minasso, Alfaro Iannolo, Pennone (87' Calbi). **Arbitro:** Pulli. **Reti:** 24' Pia, 51' Schina.

Camaiore-Barberino 1-3

Camaiore: Alberti, Rombi, Simonini, Lupenti (83' Gemignani), Dianda, Cavallo, Mallegni, Sorrouch, Mosti (29' Zaccagna), Puppi, Giusti. **Barberino:** Berni Rossi, Bacchichet, Morettini, Figus, Vignini, Scalizzi (83' D'Agostino), Meoni, Nardi, Sabatini, Monichetti. **Arbitro:** Longiu. **Reti:** 15' Giusti, 35' Sabatini, 78' Figus (rigore), 90' Morettini.

Fossanese-Castelnuovo [illegible]

Fossanese: Sirtori; Ambrosino, Bianco, Baron, Sandri (55' Celella), Gavazzi D'Errico, Tangolo, Burgato, Sangiliss, Cristino (83' Manfredi). **Castelnuovo:** Franchi, Magnani, Borghi (84' Grazia); Benedetti, Renucci, Venturelli, Fiori (13' Petrini), Barsotti, Micchi, Galli (83' Babbobi), Leotta. **Arbitro:** Cristofani. **Reti:** 45' Venturelli (rigore); 47' Galli; 69' Venturelli (rigore).

Savona-Viareggio 1-1

Savona: Vivani, Balsamo, Cattardico, Capola, Sbravati, Panucci; Peluffo, De Marco, Ginbone, Valentino, Codice (75' Sola). **Viareggio:** Cucci; Serena, Catania (66' Marinello); Reccolani (75' Specchia), Doni, Bertocchi; Eritteo, Coppola, Porfido (75' Lippi), Chiappini, Bonuccelli. **Arbitro:** Cerri. **Reti:** 56' Cattardico, 79' Marinello.

Aglianese-Sestrese 1-0

Aglianese: Migliorini; Capecchi, Zana; De Santis, Taschini, Virdò; Vigna (68' Favilli), Bosco (83' Lorenzini), Masi, Scarpato, Muolo (77' Ghiani). **Sestrese:** Gagliardi, Damonte, Noris; Cavaliere, Turrone (55' Navone), Cavanna; Mieli, Sisinni, Gallo (57' Raspa), Balboni, Di Marco (65' Ferrari). **Arbitro:** Pappalardo. **Rete:** 45' Masi.

[illegible] 1-3

Châtillon: Longo; Castano, De Tommaso; Milani, Mirisola, Volpone; Pariotto, Buferdeci, Daidola (82' Mammoliti), Calamita, Di Bartolo (77' Vannucci). **Asti:** Biasi; Lucca, Paro; Costanzo, Cugusi (46' Incardona), Bucciol; Restivo, Pavese (63' Gai), Falzone, Nastasi, Porrino. **Arbitro:** Faverani. **Reti:** 20' Mirisola, 74' Di Bartolo, 92' Falzone, 94' Falzone su rigore.

Cecina-Colligiana 0-0

Cecina: Vecchi; Oliva [illegible]ni (67' Pasqualini); Farina, Nannipieri, Magri; Fern, Vitali (46' Agostini), Mariano, Borgogni, Barbieri. **Colligiana:** Calatini; Monti, Ciciatta; Cianetti, Bocci, Perna; Ghini (70' Mori), Calonaci, Mastacchi (87' Viligiardi), Tognozzi, Gianneschi. **Arbitro:** Bongiovanni.

Poggibonsi-Pietrasanta 0-0

Poggibonsi: Sali; Cinelli, Bellachioma; Tomei (60' Fiondi), Cremonese, Coppola; Celano, Cini (85' De Girolamo), Borneo, Minetto, Apuzzo (75' Rosa). **Pietrasanta:** Mancini; Angelotti, Signego; Cusini, Adamoli, Benassi; Rubinacci, Cianci, Francesconi, Mariani (78' Bertoneri), Ghezzi (78' Pieroni). **Arbitro:** Tommasi.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	50	15	5	3	37	16
SANREMESE	44	12	8	3	37	20
CASTELNUOVO	42	11	8	3	40	17
[illegible]	40	11	7	5	27	17
SAVONA	35	9	9	5	[illegible]	[illegible]
AGLIANESE	35	10	5	6	28	27
PINEROLO	33	9	6	6	32	27
COLLIGIANA	30	7	9	7	18	17
[illegible]	29	6	11	5	18	19
BARBERINO	28	8	4	11	28	33
IMPERIA	26	7	7	9	22	31
CHATILLON SV	27	6	[illegible]	7	23	26
CAMAIORE	24	6	6	11	20	23
ASTI	23	5	8	10	21	31
MONCALIERI	22	4	10	9	15	29
FOSSANESE	21	5	6	12	19	30
CECINA	[illegible]	4	8	11	14	25
F. SESTRESE	19	4	7	12	19	32

I MARCATORI

14 reti: Micchi (Castelnuovo).

12 reti: Falzone (Asti).

11 reti: Porfido (Viareggio).

10 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Panucci (Savona).

9 reti: Altano (Imperia); Borneo (Poggibonsi).

8 reti: Venturelli E. (Castelnuovo).

7 reti: Mariano (Cecina); D'Errico (Fossanese); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Zaniolo (Sanremese).

6 reti: Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese); Bonuccelli (Viareggio).

5 reti: Figus e Nardi (Barberino); Bartolo (Chatillon); Pallitto (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).

[illegible]

7ª G. RITORNO 16/2 - ORE 15

ASTI	AGLIANESE	(a. 1-2)
BARBERINO	CECINA	(0-1)
CAMAIORE	SAVONA	(0-3)
CASTELNUOVO	PINEROLO	(1-1)
COLLIGIANA	FOSSANESE	(0-0)
F. SESTRESE	POGGIBONSI	(0-1)
IMPERIA	SANREMESE	(0-3)
MONCALIERI	CHATILLON SV	(1-2)
PIETRASANTA	[illegible]GGIO	(2-1)

In dieci dopo 30 minuti

[illegible] rimonta 2 volte poi s'arrende: 4-2

SANREMO. Non c'è stato il tempo di annoiarsi in Sanremese-Moncalieri (4-2). Gol in serie, grandi parate, episodi discussi. Molti assenti in casa biancazzurra (Caruso, Moroni, Baldisserri, Piccarreta), altrettanti fra i torinesi (Caputo, Camani, Domiziano e Segatol. Al 30' il Moncalieri è rimasto in 10 per l'espulsione di Malberti recidivo su un fallo e al 32', su corner, Zaniolo ha segnato. Il Moncalieri ha rimediato al 41', con Santangelo di incunearsi in area e segnare. Sanremese nuovamente in vantaggio al 48': Lerda ha trasformato un rigore concesso per un «mani» di Marino. Ancora pareggio del Moncalieri al 59' Barison. Poi l'acuto finale della Sanremese: al 79' Lerda ha insaccato tra le proteste dei piemontesi per un presunto fuorigioco e al 90' Zaniolo ha ribattuto in rete l'ennesimo respinto di Miglino. **[bru. zon.]**

CAMPIONATO DILETTANTI

Facile 4-0 della scatenata capolista. Ma Legnano e Casale tengono il passo dei bianconeri

La Biellese passeggia col Selargius

A segno con Comi (doppietta), Mascheroni e Girelli

BIELLA. Basta un tempo al ciclone Biellese per liquidare il modesto Selargius: al riposo è già 4-0 (il risultato nella ripresa non cambierà più) con grande spettacolo e reti di pregevole fattura di Comi (doppietta con un «eurogol»), Girelli e Mascheroni. In classifica non cambia nulla: vincono anche Legnano e Casale e il vantaggio sulla coppia inseguitrice rimane di quattro lunghezze. Ma come affer- il presidente bianconero Massimo Ghirlanda: «Non era questa la giornata cui si poteva sperare di aumentare il distacco, visto che tutte le prime della classe incontravano avversari non irresistibili».

La rete del 4-0 siglata da Comi merita un capitolo a parte: in pieno recupero sul finire della prima frazione Mascheroni crossa dalla destra. In mezzo all'area Comi si piega, carica il destro e con splendida girata al volo manda la palla all'incrocio dei pali. L'eurogol del bomber fa esplodere il pubblico del La Marmora (1800 spettatori nonostante la sfilata del carnevale per le vie cittadine), che sottolinea la prodezza con un applauso ininterrotto di un paio di minuti. Afferma l'allenatore Roberto Bacchin: «La rete del 4-0 di Comi è stata la coronazione di una gara condotta buona intensità e una gran voglia di vincere che ci caratterizza da mese a questa parte. E' stato un gesto atletico che suggella un'ottima prestazione e una prova di tutta la squadra sopra le righe».

Al fischio d'ini è stato osservato un minuto di silenzio (per la scomparsa in settimana del padre di mister Bacchin) in cui il pubblico ha dato un'ulteriore prova di rispetto e di stima per il tecnico che ha riportato il bel calcio in città. Afferma Bacchin: «Un gesto d'affetto che ricambio ai tifosi. Biella, e non per i risultati, mi resterà sempre nel cuore perché una delle ultime cose che mi ha chiesto mio padre è stato il risultato della Biellese e questo non potrò mai dimenticarlo».

La cronaca del match è quasi tutta nei primi quarantacinque minuti. Dopo una prima fase di studio la Biellese passa all'11. Passariello smarca Comi, che s'invola verso il portiere. L'attaccante sembra perdere l'attimo buono, ma poi in scivolata anticipa Picasso in uscita e mette la palla nell'angolino. Al 20' la capolista chiude il match. Su un arretrato di Giannini, Mascheroni s'inserisce ottimamente nella retroguardia sarda e con un destro rasoterra sigla il 2-0. Al 28' si vedono gli ospiti con una bella punizione di Ruggeri: a lato. Dopo una conclusione di Ferretti (38') bloccata bene da Picasso arriva il 3-0. Garegnani s'invola sulla sinistra e dal fondo crossa al centro per il tocco vincente di Girelli. Al 45' Comi fa le prove generali per l'eurogol: la prima girata fallisce, ma un minuto dopo su un'azione analoga sigla lo stupendo 4-0.

La ripresa è solo una formalità: la Biellese amministra bene il cospicuo vantaggio e sfiora con Perrone la quinta rete, ma il nuovo entrato (al debutto al La Marmora) al 57', solo davanti al portiere in disperata uscita, manda alto il pallonetto.

Gabriele Cornelio

A BRUGHERIO

Borgosesia autoritario: 2-0

BRUGHERIO. Senza correre nessun pericolo, l'autorità della squadra di rango, un Borgosesia granitico in difesa, ben organizzato, pericoloso colpisce al momento giusto espugna meritatamente Brugherio. Sin dalle prime battute i piemontesi mettono subito in difficoltà i brianzoli. Cimadonna, migliore uomo campo, al 9', spo- a destra, ci prova con una botta dal limite di poco alta sopra la traversa. Il Brugherio crea l'unico pericolo della partita al 15': da sinistra punizione-cross di Monguzzi, incornata di Peducci a centro area, De Giorgi è sorpreso difensore, testa, allontana. Al 25', da sinistra, punizione-cross di Misso, in area pochi metri dal secondo palo svetta la testa di Paladin che serve Riva sulla cui botta al volo Vaccaro si oppone con le gambe. Il gol del meritato vantaggio arriva al 44': da sinistra Misso, su punizione, ancora sotto porta; trova la precisa incornata di Cimadonna che infila nel sette destro. Il tecnico locale Rossi opera doppia sostituzione al 52' ma il Brugherio colleziona solo angoli (8-2). Il Borgosesia privo di Scienza e Guiducci è bravo a presidiare con ben nove uomini la metà campo e controlla a affanno. La squadra di Rosa sa ripartire bene anche in contropiede e 78' Cimadonna scatta tutto solo un corridoio centrale ma Vaccaro, uscito prontamente al limite, blocca la conclusione dell'attaccante piemontese. Cimadonna mette lo zampino decisivo sul raddoppio: all'80' tre quarti di campo scatta verso la fascia destra e rimette al centro un invitante pallone sul quale si avventa Rancia che, al volo, batte imparabilmente in rete a mezza altezza. All'85' il Brugherio rimane in dieci uomini per l'espulsione del difensore Scravaglieri (doppia ammonizione). **[r. mag.]**

Trasferta vincente per i nerostellati, per il bomber De Riggi solo un palo

Al Casale basta un «eurogol» di Melchiorri La Guanzatese sciupa un rigore: 0-1

GUANZATE. Chi l'ha vista la differenza fra la seconda della classe e la penultima (ora ultima insieme all'Oggiono)? Probabilmente nessuno. Però il Casale ha incamerato i tre punti e la Guanzatese è rimasta ancora una volta con le pive nel sacco a imprecare sia sulla malasorte sia sul rigore fallito. E un antico adagio dice che chi è causa del suo mal pianga se stesso. La compagine di Vigano non può fare altro. Un pareggio lo meritava e come. Ma l'occasione avuta per portarsi sull'1-1 è stata buttata al vento dopo aver pressoché regalato il vantaggio ai nerostellati.

La gara ha offerto emozioni con il contagocce fra due squadre tatticamente speculari. Marcature rigide e il gioco spesso racchiuso in un fazzoletto dove trovare spazio era impresa ardua. Reduce dal sonante successo sul Legnano la compagine di Petrucci ha forse peccato di presunzione. Convinta di fare un boccone degli avversari ha, invece, trovato pane pur i suoi denti. Alla fine comunque, a riuscita a prevalere mostrando anche un pizzico di esperienza e malizia in più. Con qualche fallo tattico ha spezzettato il ritmo dei padroni di casa, apparsi talvolta ingenui (come ad esempio nelle ammonizioni rimediate da Piazzi, Nascimbeni, Pozzi).

Il Casale, che spesso ha lasciato De Riggi come unica punta, si rendeva pericoloso al 7' Proiezione sulla destra Rinaldi e cross basso in area con Melchiorri a sbagliare la mira calciando alto da pochi passi. Risposta della Guanzatese all'11' Buono lo spunto di Patrese destreggiava sulla linea di fondo e colibrava un centro per la testa di Cagliani che mandava il pallone sul palo.

Due minuti dopo era De Riggi a farsi largo nell'area locale ma la sua conclusione veniva deviata in angolo da un difensore. Al 32' da Rinaldi per De Riggi che «polava» la sfera con la nuca senza causare pericoli a Montorfano.

Gioco essenzialmente a centrocampo e difese pronte a ribattere colpo su colpo. Non lo era Piazzi al 7' della ripresa che aveva un'esitazione lasciando via libera a Melchiori che con un pallonetto superava Montorfano in uscita. Unico gol della partita e bottino pieno per il Casale. Un grazie anche alla Guanzatese che al 14' si procacciava un calcio di rigore con Provenza sul quale interveniva fallosamente Marchesi. Lo calciava il «bomber» Cagliani. Un tiraccio rasoterra che si spegneva sul fondo alla sinistra di Pozzati. Vanamente la Guanzatese ha cercato di rimediare all'errore, mentre il Casale si è limitato a controllare la partita affidandosi a qualche contropiede. De Riggi (38') colpiva l'esterno del palo e Pilato (43') si faceva ribattere il tiro da Montorfano.

Piero Alliverti

Il derby delle due province ai lacuali (1-0): per loro è la prima vittoria esterna

La Sparta fa felice anche Verbania

«Paperissima» di Aliotta: Pingitore, lesto, insacca

CERANO. La Sparta ha proprio un cuore d'oro: dopo aver fatto felice il Borgosesia ha donato un sorriso anche al Verbania, che ieri ha conquistato la sua prima vittoria esterna (1-0). A decidere il derby delle due province è stata «paperissima» di Aliotta, che ha bissato quella di due settimane fa i granata di Rosa. In quella occasione sbagliò un'uscita, ieri invece dopo due minuti di gioco non ha trattenuto una punizione da oltre 35 metri di Rovellini, respingendo sui piedi di Pingitore che ha realizzato dei gol più facili della sua carriera.

Ma gettare la croce addosso al portierino dei bianchi sarebbe ingiusto. Anche perché, come ha osservato Massimo Venturini nel dopo partita, ha perso la squadra, incapace di crearsi una vera palla gol. Il Verbania ha fatto la onesto partito: dopo essere passato in vantaggio ha amministrato, affidandosi a qualche contropiede, col guizzante Pingitore. Ma in fondo era la squadra di casa a dover rimontare, perché allora insistere più di tanto? E così il primo tempo è filato via liscio, mentre nella ripresa la Sparta ha si spinto di più, ma denotato gravi problemi a livello di impostazione del gioco, e di finalizzazione. Albore è partito sulla sinistra, e poi è stato spostato al centro e a destra. E così l'ex laterale è risulteto avulso dalla manovra, finendo per sovrapporsi a Cianfrini. In avanti Buzzetti si è battuto con la solita foga, ma alla lunga è naufragato tra Severi e Castiglioni, mentre Castellini non s'è visto.

Ben diversa la musica per l'undici di Erbetta. Intanto, ha potuto contare un playmaker sapiente come Rovellini, che ha preso in mano le redini della squadra, orchestrando il gioco. E con Armentano, Capacchione e Portino a far filtro, per i novaresi è stato praticamente impossibile sfondare al centro.

Pronti, via e Verbania festeggia già: Rovellini batte una punizione da 35 metri sulla sinistra, il tiro non è potente ma molto preciso. Aliotta non sa se bloccare la palla o respingere di piede, e sceglie una via di mezzo: goffa respinta proprio sui piedi di Pingitore che a pochi passi dalla porta insacca. Sono passati 2' e 30'. Il Verbania ci prova da tutte le posizioni, confidando in Aliotta, e il bello è che quasi ci riesce al 21': il «giro da tre» di Biaseotto si stampa sopra la traversa ed esce.

I novaresi si vedono solo al 27': Cianfrini sfiora il palo. Nella ripresa il Verbania controlla, la Sparta cresce ma si crea due sole occasioni: al 7' con Bonesi su punizione e al 40' con Albore che quasi centra l'angolino, girando dal limite.

Marco Piatti

SPARTA DELUSA

Verbania sogna i playoff

NOVARA. Volti scuri in casa Sparta al termine del derby delle due province. Il presidente Francesco Tarantola scappa via subito. Poca voglia di parlare tra i giocatori novaresi, resta Massimo Venturini: «Su questo campo chi segna per primo vince, è stato con Brugherio e Borgosesia, la storia si è ripetuta oggi. Quel gol dopo due minuti è stata una doccia fredda. Abbiamo tentato una reazione ma senza convinzione. Meglio nella ripresa. Preoccupato? No, ma ci mancano ancora quei sei o sette punti per star tranquilli. Certo che di play off non se ne parla più». Chi invece comincia a parlarne è il Verbania. Lo dice il presidente Luigi Pedretti: «Oggi abbiamo dimostrato di essere maturi per puntare a questo storico risultato. La nostra stagione è appena iniziata». Lo ribadisce l'ex Giampiero Erbetta: «Siamo in grande crescita e cominciamo a fare risultati anche in trasferta, dove non perdiamo più da settembre». **[m. p.]**

Raffica di emozioni con il Mariano: 3-3

Il Derthona la fuga ma si fa raggiungere

TORTONA. Il Derthona gioca in dieci per più di un'ora, riesce comunque a raggiungere il doppio vantaggio sul Mariano e poi rischia addirittura di perdere la gara alla fine, dopo emozioni a non finire, strappa un pareggio più che meritato.

I tortonesi - fra i quali rientrava dopo un paio di mesi l'ex interista Stefano Civeriati - hanno fatto ancora una volta le spese di un arbitraggio disastroso. L'imperiese Perotto ha stupito tutti quando al 32' ha espulso il portiere Perrone il suo contrasto fuori area con La Cagnina è parso normalissimo, ma il direttore di gara gli ha fischiato il fallo e Perrone, considerato «ultimo uomo» veniva così espulso e sostituito da Di Latte, cui Rubini cedeva il posto.

Il Derthona, che a quel momento era in vantaggio grazie al bel gol messo a segno da Avanzi, che aveva sfruttato un perfetto assist su punizione di Felice, reagiva alla grande e al 36' raddoppiava: Patta «lavorava» un bel pallone per Giulietti, che veniva vistosamente trattenuto per un braccio da Lucchetti al momento della deviazione: rigore netto, che lo stesso Giulietti trasformava per il 2-0. Passavano pochi minuti ed i lombardi dimezzavano lo svantaggio. Ballabio sfruttava una mischia in area e segnava il 2-1.

La ripresa era al cardiopalma: al 48' nella stessa azione Ballabio e La Cagnina colpivano due volte la traversa e un minuto dopo Giulietti segnava il 3-1 per il Derthona sfruttando una grande azione di Civeriati e al 52' falliva una ghiotta occasione per chiudere la gara. Che infatti si riapriva due minuti dopo con un eurogol di Grassi. Il Mariano insisteva: l'arbitro tentava di convalidare un gol di Brambilla in fuorigioco (ma il segnalinee lo faceva recedere), ne combinava di cotte e di crude con le ammonizioni, ma non c'era niente da dire sul gol di Bellavia che fissava il risultato sul 3-3, anche se il Derthona tenterà fino all'ultimo secondo di far sua la partita.

Ettore Piraccini

SCI

Campionati, biathlon

Secondo posto per i giovani piemontesi

La rappresentativa piemontese del biathlon ha conquistato una medaglia d'argento nei campionati italiani Giovani, categoria Aspiranti ('80-'81), dietro alle Alpi Centrali. Splendida la prova del terzetto formato da Denis Lisciandrello ('81), Danilo Suriore ('81) e Alessandro Frandino ('80), tutti e dello Sci Club Festiona. Frandino aveva precedentemente centrato un quarto posto nella gara individuale, con Suriore 15° e Lisciandrello 17°. Tra gli Allievi ('82-'84), 7° posto per Giorgia Damilano e 10° per Elisa Comba. Meno positiva la prova dei ragazzi, con Orsi 30° e Degioanni 31°.

Nello sci alpino sono disputati ad Artesina due supergiganti validi per il «Trofeo Giovani Banca Crt» nel primo ha prevalso Andrea Adorno (Sansicario) che ha distanziato di oltre mezzo secondo Ponato e Berton. Nel secondo il successo è andato a Fausto Chiaravalli (Sauze) davanti al sempre piazzato Berton e ad Ariema. Tra le ragazze, il terzetto Bronsino (Sestriere)-Brancaglion (Meira)-Gerbaudo (Limone) ha dominato la scena: la vittoria è andata prima alla Bronsino e poi alla Brancaglion, con la Gerbaudo terza e seconda. A Prato Nevoso, nel gigante del Trofeo Aquila d'Oro disputatosi sabato, si è imposta Beatrice Boglio (Jurisia) davanti a Satta e Ricagno. Fausto Chiaravalli (Sauze) è stato il migliore tra i ragazzi precedendo Magli e Platinetti. Nel Trofeo Biagiotti Sport di ieri invece, la glio è stato battuta da Marta Broglietto (Est Torino). Terza Elisabetta Carbone. Il sempre positivo Marco Viale (Pragelato) ha dal canto suo preceduto De Florian e Platinetti. Passando «Circuito Novis (categoria Juvenes), nel super-G di Prali vittoria di Marzia Allois (Bardonecchia), di soli centesimi su Micai e Alfieri. Più netto il successo di Danilo Resio (Sestriere) su Giacoso e Godelupi. Tra le Allieve, Valentina Perron Cabus (Sansicario) ha regolato la Micai e la Chalp. Infine, Lu- Restelli (Sansicario) è stato migliore di Alberto Macrì per 10 centesimi. Terzo Enrico Cerutti.

Daniele Fantino ha vinto la Gran Fondo di 30 km della Val Varaita. Nel Trofeo Annoni di Roccaforte Mondovì, Roberto Bagnis e Katia Beltrando (dell'Alta Valle Stura) hanno vinto tra gli Juniores, mentre Antonello Brao (Valle Gesso) e Roberta Forneris (Festiona) sono stati i migliori tra gli Aspiranti. A Festiona nella ter- prova del Trofeo Morotto, successo per Igor Curlotto (Valle Pesio) e Susy Pascal (Prali). **[d. lat.]**

DILETTANTI GIRONE A, 13ª GIORNATA RITORNO: SI SONO SEGNATE 20 RETI

Brugherio-Borgosesia 0-2

Brugherio: Vaccaro; Peducci, Pineider; Monguzzi, Scravaglieri, Castalla-: Laccetti (52' Abbattista), Sironi, Rausa, Di Stasio (52' Monachesi), Gatto (88' Trasoldi). **Borgosesia:** De Giorgi; Milani, Pravalà; Ranola, Rocca, Paladin; Riva, Rubagotti, Cimadonna, Misso (93' Puzzeno), Masoero (88' Piscopo). **Arbitro:** . **Reti:** 44' Cimadonna; 80' Ranola.

Sparta-Verbania 0-1

Sparta: Aliotta; Schirato, Schillaci; Mauri, Foresti, Amoruso; Cianfrini, Bonesi, Buzzetti, Albore, Castellini (72' Forza). **Verbania:** Macchi; Calafiore, Biaseotto; Armentano, Severi, Castiglioni; Pingitore, Capacchione, Portino (56' Tirapelle), Rovellini, Cardinali (56' Agostino). **Arbitro:** D'Andria. **Rete:** 2' Rovellini.

- 3-3

: Perrone (33' Di Latte); Manni, Ferrera; Avanzi, Lavelli (68' Pesenti), Rubini; Ceci (58' Bellavia), Patta, Giulietti, Civeriati, Felice. **Mariano:** Trezza; Lucchetta (39' Brambilla), Crestani; Grassi, Ballabio, Magna; D'Onofrio, Toccane, La Cagnina (63' Ostinelli), Bellavia, Allavi. **Arbitro:** Perotto. **Reti:** 26' Avanzi, 36' Giulietti (rigore), 43' Ballabio, 49' Giulietti, 54' Grassi, 76' Bellavia.

Guanzatese-Casale 0-1

Guanzatese: Montorfano; Nascimbeni, Lubrina; Pizzi, Piazzi, Pozzo; Provenzano, Moretto (62' Legnani), Cagliani, Galliberti, Dalmese (62' Contartese). **Casale:** Pozzati; Primizio, Izzo; Isoldi, Bedino, Rotolo; Rinaldi (55' Mometti), Melchiori, De Riggi, Pilato, Marchesi. **Arbitro:** Ballanti. 52' Melchiori.

A. Sirio-Trevigliese 1-0

A. Sirio: Capitta; Cocco (46' Piro), Figus; D'Aniello, Fadda, Mura (46' Porcedda); Corellas, Mannai, Pilo, Cabras (83' Pasini), Casula. **Trevigliese:** Damanelli; Bussi, Bonomo; Bergamaschi, Tacchimardi, Toffetti; Milani, Locatelli (72' Zanini), Tiraboschi, Terlelli (65' Bolzoni), Golsis (81' Mappelli). **Arbitro:** Pesta. **Rete:** 19' Corellas.

Biellese-Selargius

Biellese: Buda; Comotto, Passariello; Ferretti (50' Rossi), Mazzia, Mandelli, Giannini, Mascheroni, Comi (87' Cretaz), Girelli (50' Petrone), Garegnani. **Selargius:** Picasso; Usai, Capral (27' Marras); Ruggeri, Salis, Spini; Piras, Congiu, Piseddu, Congiu, Canedda. **Arbitro:** Cavaliaro. **Reti:** 11' e 46' Comi, 20' Mascheroni, 41' Girelli.

Calangianus-Oggiono 1-1

Calangianus: Pinna; . Spano, Brundu; Dossena, Cucciari, Safans; Mariotti, Pittalis (46' Rondhane), . Spano, Pirina, Scano (46' Lucente). **Oggiono:** Pezzano; Ravera, Rigamonti; Brivio (80' Bonini), Frascella, Cesaro; Ambrosio, Piantanida, Raggi, Froio, Spreafico. **Arbitro:** Passamante. **Reti:** 57' Pirina, 67' Ambrosio.

Legnano-Castelsardo

Legnano: Micheletti, Occhioni (79' Picardi), Pedotti; Rossi, Zaffaroni, Cusatis; Livieri (65' De Ambrogi), Gardini, Vitalone, Terraneo, Molena (59' Cozzi). **Castelsardo:** . Pinna; Sechi, Ledda; Masia, Capula, Carta (85' Sulas); A. Pinna, Porcheddu (68' Sanna), Concas, Mannurita, Udassi. **Arbitro:** Petrucci. **Reti:** 83' Zaffaroni, 91' Terraneo.

Meda-Abbiategrasso 1-0

Meda: Spreafico; Monguzzi, Luca; Delsignore, Radice, Fumo; Ballagino, Grassi, Capozucca, Pagani, Valente (29' Rigamonti). **Abbiategrasso:** Maltagliati; Santarcangelo, Mereghetti (20' Migliani); Pedretti, Malarazzo, Macchi; Martena, Camovalo, Solimeno R., Garavaglia, Bonati. Cardella. **Reti:** 21' Capozucca.

CLASSIFICA

SQUADRE		PARTITE G	V	N	P	F	S
BIELLESE	51	14	9	0	5	43	10
CASALE	47	14	5	4	5	40	17
	47	13	8	2	3	34	15
		9	11	3	3	24	17
CALANGIANUS	36	10	6	7	5	36	25
BORGOSESIA	32	6	14	3	2	24	16
MARIANO	31	8	7	8	3	31	31
VERBANIA	31	6	13	4	2	22	23
SPARTA	29	7	8	8	1	19	22
MEDA	28	7	7	9	2	24	27
ATL. SIRIO	26	5	8	9	2	28	33
BRUGHERIO		6	8	9	1	17	25
CASTELSARDO	23	5	8	10	1	18	31
	22	5	7	11	1	19	39
TREVIGLIESE	20	3	11	9	1	17	27
ABBIATEGR.	19	4	7	12	1	12	26
OGGIONO	17	1	14	8	1	17	28
GUANZATESE	17	2	11	10	1	16	29

I

20 reti: De Rigo (Casale)

15 reti: Comi (Biellese)

13 reti: Udassi (Castelsardo); Giulietti (Derthona)

11 reti: Vitalone (Legnano)

10 reti: Girelli (Biellese); Perina (Calangianus), Bellavia (Mariano), Pingitore (Verbania)

9 reti: Cagliani (Guanzatese)

8 reti: Ferretti (Biellese), Rausa (Brugherio); Terraneo (Legnano).

7 reti: Melchior (Casale); Spelta (Casale); Valente (Meda)

6 reti: Cimadon (Borgosesia); Salaris (Calangianus); Atzei (Selargius).

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ABBIATEGR	BIELLESE	(a. 0-2)
OSESIA	OGGIONO	(1-1)
CASALE	DERTHONA	(1-1)
CASTELSARDO	GUANZATESE	(0-0)
MARIANO	SPARTA	(0-0)
MEDA	CALANGIANUS	(0-2)
SELARGIUS	LEGNANO	(1-2)
TREVIGLIESE	BRUGHERIO	(0-0)
VERBANIA	ATL. SIRIO	(2-2)

GIRONE A: in testa la Sangiustese guadagna un punto

Il Varallo crolla a Oleggio

La capolista è costretta al pari (1-1) dal La Chivasso
E l'Ivrea si accontenta di un punto (0-0) ad Omegna

Big decimate da squalifiche. Orinel e guerra di nervi e chi li avrà d'acciaio vincerà. Ivrea senza Palmieri, Danzè e Tirassa, La Chivasso priva di Platino (4 giornate) e Del Vecchio, la Dufour ha fuori Berti e Ferrini, la Sangiustese perde Maggio e Wellmann (quello della vittoria ad Ivrea). Dopo i pianti di rito, botte da orbi. L'Ivrea, il cui ritardo si era fatto pesante con 4 partite e una sconfitta nelle ultime 5 giornate, arriva ad Omegna senza dare troppo nell'occhio.

E' qui la festa [illegible]. E su al Parogno l'Omegna, che in settimana ha raccolto un punto nel recupero di Aosta (0-0), ha capito che, a due terzi della stagione, anche i pareggi fanno brodo. E l'Ivrea pure in questa occasione si è dovuta accontentare di un osso. Chi resta proprio a bocca asciutta è la Dufour, peraltro reduce da 12 risultati utili consecutivi (9 vittorie e 3 pareggi con Mathi, Sangiustese e La Chivasso). La principessa della Valsesia si lascia spaventare da un Oleggio che esagera, come già aveva esagerato nel recupero col Trino (5-0), tre gol di Pierluigi Oldani, uno di Alessandro Oldani, che non è fratelli, il quinto dell'ex novarese Davide Cotti). Morale: l'ex difesa più ermetica del girone si becca 4 gol a domicilio.

Ma era Sangiustese-La Chivasso l'incontro più atteso della quarta di ritorno. All'andata fu pareggio con 2 gol per parte. La capolista, quest'anno sconfitta una sola volta (a Mathi), non si espone più di tanto e con un nuovo pareggio salva capra e cavoli, ovvero il primo posto e i 4 punti di vantaggio sui rivali. Ospiti in gol dopo mezzora col redivivo Falcitelli, parità nella ripresa con un centro di Berti. La Sangiustese ha reclamato un rigore non [illegible] in apertura di partita ed ha fallito la vittoria nel finale, mentre gli ospiti hanno gettato alle ortiche la palla del doppio vantaggio. Il pareggio è salomonico, ma La Chivasso appare in flessione, oltre che di quattrini (dopo la fuga di Silvio Sardi), anche di risultati: una sconfitta e nessuna vittoria nelle ultime quattro gare.

La magra giornata delle prime della classe ha favorito l'ennesimo recupero della Rivarolese, che passa a Suno, un campo mica da ridere, e si porta a due lunghezze dall'Ivrea.

Più ombre che luci sul loggione novarese. Il Caltignaga, fedele al suo ruolo di bella addormentata tra le praterie, becca dal Volpiano [illegible] Centola. E vince fuori casa anche il Castellamonte di Marocchino a spese di un'Aosta condannato. Chi, invece, continua a sperare è il Mathi di Pontacolone-Giachetti, che batte e scavalca il Trino. C'era anche un derby novarese tra Borgomanero e Castellettese: se lo è aggiudicato la squadra di Piraccini con un calcio di rigore trasformato da Russo. Tielnusi sull'orlo di una crisi di nervi.

Sandro [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANGIUSTESE	38	10	8	1	27	11
D. VARALLO	35	10	5	4	26	18
LA CHIVASSO	34	9	7	3	29	19
IVREA	33	8	9	2	27	15
RIVAROLESE	31	9	4	6	23	21
BORGOMANERO	29	7	8	4	19	14
VOLPIANO	28	7	7	5	25	20
OLEGGIO	24	7	3	9	30	24
CALTIGNAGA	24	6	6	7	24	27
SUNESE	23	4	11	4	14	14
OMEGNA	23	7	2	10	17	26
CASTELLAM.	22	6	4	9	20	24
CASTELLETT.	18	4	6	9	11	20
MATHI	16	2	10	7	16	26
TRINO	15	3	6	10	13	29
AOSTA	12	2	6	11	15	34

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

CASTELLAM.	MATHI	(a. 2-1)
CASTELLETT.	AOSTA	(1-1)
IVREA	BORGOMANERO	(2-1)
LA CHIVASSO	OMEGNA	(3-1)
OLEGGIO	SANGIUSTESE	(0-2)
RIVAROLESE	D. VARALLO	(0-3)
TRINO	CALTIGNAGA	(0-1)
VOLPIANO	SUNESE	(0-0)

GIRONE B: cinque espulsi tra Giaveno Coazze e Alpignano (1-0)

Al Cuneo resiste la Novese

La capolista travolge 4-0 i «maghi», gli alessandrini
battono il Pontecurone. Acqui per 51' senza portiere

Il Cuneo si aggiudica in tutta tranquillità la gara interna con la Saviglianese, ormai fanalino di coda della classifica (tripletta di Rovera e gol di Magliano) e continua a rimanere solo in vetta, mentre il blocco degli inseguitori, poco alla volta, si sfilaccia sempre più.

La Novese, dopo la sconfitta infrasettimanale di Bra, vince in casa di fronte al Pontecurone con due reti nella ripresa mettendo in mostra una migliore organizzazione di gioco, resta l'avversaria più pericolosa, ma è indietro [illegible] sei lunghezze. Perde ulteriormente terreno la Valenzana, superata da un Chieri decisamente [illegible] ripresa.

L'Acqui non sta attraversando un buon periodo: battuto giovedì scorso in quel di Venaria, non va oltre il pari sul terreno del Nizza Millefonti: ora ha un distacco [illegible] otto punti dalla capolista. Nell'economia della partita ha avuto notevole peso l'espulsione del portiere termale Garzero, allontanato al 39' per aver (forse) catturato la palla al di là della linea dei sedici metri.

Le ultime due giornate hanno definito meglio la situazione anche nella parte bassa della graduatoria: il Giaveno Coazze, vincendo il derby con l'Alpignano, si porta a distanza di sicurezza, lasciando a sette punti il Nizza; più staccate Rivoli, Pontecurone e Savigliano. Fra le «cenerentole» è il Rivoli a dimostrarsi maggiormente in salute: il successo ottenuto ai danni del Bra, gli consente di abbandonare l'ultimo posto e di continuare ad alimentare un piccola speranza di risalire.

Nell'incontro «clou» della quarta di ritorno, il Chieri, dopo un primo tempo piuttosto scialbo nel quale gli avversari creano almeno tre palle gol (1-1 [illegible] riposo con reti di Tinozzi e Nordi), si scuote nella ripresa e realizza con Nobile il gol che consente [illegible] appaiare la Valenzana in classifica. La squadra di Comi si sta mostrando in costante crescita e potrebbe ancora inserirsi nel discorso promozione.

Hanno invece perso l'autobus per le posizioni di vertice della graduatoria Saluzzo e Albese.

L'undici allenato da Damiano si è dovuto accontentare dell'1-1 casalingo contro il Venaria e i langaroli hanno ammainato bandiera bianca, sempre in casa, con il Libarna traditi da un'autorete di Marabotto. Gli albesi nel girone di ritorno, a parte il successo sulla Saviglianese, non hanno raccolto neppure un punto nelle altre tre partite disputate (sconfitte [illegible] Cuneo, Bra e Libarna), ma si ritengono in credito con la buona sorte.

Il derby tra Giaveno Coazza e Alpignano, sempre piuttosto «caldo», stavolta è stato un po' troppo nervoso: al triplice fischio finale, i padroni di casa si sono ritrovati in nove, gli ospiti in otto per via delle cinque espulsioni decretate dall'arbitro Trinelli di Ivrea. **[a. c.]**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	44	13	5	1	40	17
[illegible]	38	11	5	3	29	16
ACQUI	38	10	6	3	27	16
VALENZANA	35	10	5	4	32	11
CHIERI	35	11	2	6	26	12
[illegible]	30	8	6	5	17	16
[illegible]	29	7	8	4	16	13
ALPIGNANO	26	7	5	7	23	26
ALBESE	22	5	7	7	20	21
VENARIA	22	5	7	7	21	23
BRA	21	5	6	8	23	25
GIAVENO C.	21	5	6	8	16	24
NIZZA [illegible]	14	2	8	9	14	25
RIVOLI	13	2	7	10	17	34
PONTECURONE	12	2	6	11	7	25
SAVIGLIAN.	11	2	5	12	12	36

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

[illegible]	SALUZZO	(a. 1-2)
[illegible]	NIZZA MILL.	(0-5)
BRA	CUNEO	(1-3)
LIBARNA	RIVOLI	(1-0)
PONTECURONE	CHIERI	(0-2)
SAVIGLIAN.	GIAVENO C.	(2-1)
VALENZANA	ALBESE	(0-0)
VENARIA	[illegible]	(0-1)

Aosta-Castellamonte 0-1

Aosta: Bellesolo, D'Henn, Pascale, Dellino (36' Zamboni), Cappelaro, Pivot, Vallet, Perron (60' Massaro), Adamo, Sorrentino (52' Fazzaro), Rigolet. **Castellamonte** [illegible]: Perga, Travella, Guspelmetti, Vittone, Vallomy, Bargelli, Consolandi, Rizzo (91' Garofalo), Bellino (73' Leo), Bergantin (78' Maltese). **Arbitro**: Perugini. **Rete**: 15' Bellino.

Borgomanero-Castellettese 1-0

Borgomanero: Lucca, Carrea, Cotti, Chiarpotto, Molinaro, Binda (46' Andreotti), De Gaudenzi, Cairni, Russo (90' Zucchi), Bobice, Formai (77' Vermonti). **Castellettese**: Piccoli, Besozzi, Cherubini Menin, Zorzetto, Vernini, Pegoraro, Maggioni, [illegible] Maria (65' Calegaro), Piantanida, Brusati. **Arbitro**: Dattino [illegible]: 81' Russo su rigore. **Note**: 80' Calegari espulso per fallo da ultimo uomo.

Caltignaga-Volpiano 1-[illegible]

Caltignaga: Ferrara, Zanin, Zanardi, Scazzosi, Sala, Cestari, Forzani (89' Squeo), Miserotti, Massaia, Baer, Monzani. **Volpiano**: Patrini, Russo, Prudenza (50' Manca), Boetto, Ferro, Lazzarato, Badino, Capobianco (60' Cristiano), La Rocca, Forte, Centola (88' Centola). **Arbitro**: Coppola. **Reti**: 40' Forte, 44' Monzani, [illegible] La Rocca. **Note**: espulso Ferro al 40' [illegible] intervento falloso.

Dufour Varallo-Oleggio 2-4

Dufour Varallo: Pagani, Romei [illegible] Barberesi, Marrari, Borgato, Fanella, Francone, Gavinelli, Boschetti, Masiero, Guidetti, Biolcati. **Oleggio**: Lecchi, Venegoni (54' Pedretti), Majerna, Frattini, Zeboli, Foglio, Sala, Vergani, Oldani Pierluigi (54' Milano), Cotti, Preli (67' Italiano). **Arbitro**: Granella [illegible]: 18 e 49' su rigore Oldani, 42' Parella su rigore, 69' Majerna, 80' Cotti, 85' Francone. **Note**: espulso al 75' l'allenatore valsesiano Arrondini per proteste.

Mathi-Trino 3-0

Mathi: Spadoni, Leone, Colonna; Vernoli, Corgiat, Veglio; [illegible] Silva, D'Alessandro, Picat-Re (82' Le Pera), Chiadò (83' Franco), Masante. **Trino**: Cal-Berro; Baglio, Arnaudi; Tarello, Osenga Francesco, Brustia; Monti (49' Rosso), Serramondi, Lavecchia, Varzi (59' Baldovino), Bonassi. **Arbitro**: Pangrazia. **Reti**: 22' Baglio su autorete, 24' Masante, 80' De Silva. **Note**: tempo bello, terreno in ottime condizioni, oltre [illegible] spettatori.

Omegna-Ivrea 0-0

Omegna: Crippa; Mungo, Ventunni; Ginepro, Gherardini, Martinelli; Silvetti, Morea, Tummolo (92' Lambo), Pasquino, Dago. **Ivrea**: De Biasio; Alberto, Ghidetti; Cervato, Storgato, Dighera; Pissasale (70' Monirosset), Mulazzi (70' Grassitelli), Santoro, De Paola, Moschetta. **Arbitro**: Surace. [illegible]: tempo bello, 150 spettatori.

Sangiustese-La Chivasso 1-1

Sangiustese: Rizzi; Canal, Marotta; Galizia, Berti, Larivera; Rizzo (60' Capozziello), Prete, Macaluso (57' Sinato), Romeo, Giovine. **La Chivasso**: Gerardi; Boschetti (18' Valentini Davide), Vara; Muzio, Butti, Susenna; Fracon, Bollini (92' Valentini Enrico), Welfort, Falcitelli (83' Borca), Battistello. **Arbitro**: Battistella. **Reti**: 31' Falcitelli, 55' Berti. **Note**: tempo bello, campo in ottime condizioni, [illegible] spettatori.

Sunese-Rivarolese 1-2

Sunese: Passaretta; Cominetti, Ronchi; Milanesio (67' Tenace), Pirola, Carefioni; Musolino, Biscaro, Quartaroli (51' Valentino), Alessio (77' Celano), Jelmini. **Rivarolese**: Stoppa; Bona, Ronco; Arnetoli, Alogna, Varone; Gentile (76' Parenti), Fantini, Vallomy [illegible] Venice), Surace, Girardi. **Arbitro**: Di Vincenzo. **Reti**: 19' Girardi, 45' Musolino, 84' Vallomy.

[illegible]

Rivoli: Zamuner; Della Selva, Zippari; Giusti (46' Di Perigi), Longo, Forte; Sordello (70' Merigo), Busolin, Mariani (85' Bruno), Masu, De Mannis. **Bra**: Dal Seno; Dutto, Di Dio (46' Serra); Novello, Piermattei (75' Moncada), Davin; Sanfilippo, Sarracino, Casciano, Maghenzani (25' Visocaro), Castiali. **Arbitro**: Barbera. **Reti**: 10' Longo, 92' Bruno.

Nizza Millefonti-Acqui 1-1

Nizza Millefonti: Migliorati; Barrese (46' Piccolo), Salerno; Quitadamo, Cantagallo, Saniedele; Trombetta (49' Parisi), Vittone (77' Vietto), Leonardi, Riccardi, Sarà. **Acqui**: Garzero; A. Ricci, Pesce (71' Carozzi); Robillo, Bobbio, Della Latta; G.L. Gai (67' Bruno), Benzi, S. Gai (39' Graci), Petrini, Molinari. **Arbitro**: Palladino. **Reti**: 10' S. Gai; 54' Leonardi. **Note**: espulso al 39' Garzero.

Giaveno Coazze-Alpignano 1-[illegible]

Giaveno Coazze: Pirinei, Guglielmo, Guarraia; Billia, Marenco, Lichen (85' Zanfini); Sperandeo, Pierluigi, Mameli (46' Scomparini), Piacenza, Barbi. **Alpignano**: Moretti; Longo, Bosco (46' Ruzzo), Pivano, Soldo, Veronese; Guardini (77' Gliozzi), Chianchia, Ricceti (53' Guimani), Antelmi, Rizzieri. **Arbitro**: Trinelli. **Rete**: 43' Barbi. **Note**: espulsi al 53' Chianchia, al 79' Longo e Piacenza, all'80' Soldo, all'87' Guarraia.

[illegible] 1-1

Albese: Fedda; Calandra, Caltin; Marabotto (82' Dalmazzo), Gregorio, Bochicchio; Ballauri, Schiavone, Morone, Magliano, Passo[illegible] (80' Giachino). **Libarna**: Cravera; Quaglia, Ferrari; Scaramaglia, Bordini, Domenghini; Montaleone, Ponassi, Morando (76' Bizzarro), Ubertelli, Forno (53' Macchiavello). **Arbitro**: Mariani. **Rete**: 33' autogol Marabotto.

Novese-Pontecurone [illegible]

Novese: Pellinato; Siri, Trebbi (87' Mazzoglio); Bosilia (80' Lazzarini), Fenoglietti, Odino; Spinetta, Ravera, Russo (80' Mautone), Pastorino, Calzati. **Pontecurone**: Giacobbe; Bergo, Secco; Piaggi, Masnieri (80' Riccardi), Gazzaniga; Galvan, Barbieri, Vicentini (46' Dono), Piccinini (70' Calderisi), Albasi. **Arbitro**: Viti. **Reti**: 75' Siri; 85' Calzati su rigore. **Note**: espulso nell'intervallo Barbieri.

Cuneo-Saviglianese 4-0

Cuneo: Campana; Magliano, Bertino; Sidoli, Calandra, Quarenta (67' Lenzi); Becchio (72' Fornari), Celerino (85' Milicia), Zocco, Bailario, Rovera. **Saviglianese**: Pretato; Bertaina (69' Garzino), [illegible]; Giallombardo, Mattalia, Ambrassa (80' Tuninetti); Cullari, Giletta, Amadu, Surace, Pelizzari (36' Messina). **Arbitro**: Pastano. **Reti**: 2', 4' e 80' Rovera; 77' Magliano.

[illegible] 2-1

Chieri: Canova; Valoti, Parente; Favaretto, Benedetti, Luison (67' Nobile); Carnà, Gagliardi, Gendusa (32' Migliore), Fiorito, Tinozzi (70' Rao). **Valenzana**: Marione; Paolini, Peretto; Bruno, Panizza, Biasotti (57' Di Tullio, 83' Morello); Bello, Conti, Nordi, Bellatorre, Persiano. **Arbitro**: Fertisi. [illegible]: 35' Tinozzi; 42' Nordi su rigore; 63' Nobile.

[illegible] 1-1

Saluzzo: Ambrogio; Peirone, Careglio; Rosatello, Fumero, Toscani (74' Matteoda); Villosio (69' Pagliero), Turco, Robles (77' Cianci), Bianco, Zucca. **Vilnaria**: Russella; Massaro (33' Spanò), Scaravaglio; Pasqua (72' Cobre), Biancardi, Di Carlo; Capra (48' Ciancaglini), Fortunato, Cusenza, Tosto, Di Napoli. **Arbitro**: Zanchin. **Reti**: 43' su rigore; 48' Toscani [illegible] rigore. **Note**: terreno in condizioni accettabili.

INCIDENTI A CAVALLERMAGGIORE, UN [illegible] FINISCE [illegible]

[illegible]

RISULTATI

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	
CERANO	37	[illegible]
[illegible]	35	[illegible]
BARENGO	34	[illegible]
VIRTUS	32	[illegible]
ROMENTINESE	30	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
GATTINARA	27	[illegible]
CREVOLESE	26	[illegible]
JUVE DOMO	24	[illegible]
CRISTINESE	22	[illegible]
[illegible]	21	[illegible]
ARONA	21	[illegible]
[illegible]	20	[illegible]
VIGNALE	17	[illegible]
VALSESSERA	16	[illegible]
RECETTO	7	[illegible]

[illegible]

6ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

[illegible]	[illegible]	(a. 1-0)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
[illegible]	[illegible]	(3-0)
[illegible]	[illegible]	(0-4)
[illegible]	[illegible]	(2-3)
[illegible]	[illegible]	(1-1)

Sorridono Cerano e Gravellona, si dispera il Barengo che rimedia il secondo 1-1 casalingo nello spazio di tre giorni. La capolista Cerano rischia contro il pericolante Valsesserra. In dieci per l'espulsione di Andreotti, i bianchi di Parriolo riescono a portarsi in vantaggio (81'1 con Truglione. Quindi due rigori trasformati da Mancini (83' e 85') ribaltano il risultato, arrotondato a tempo scaduto (92') da Laquintu. Sofferto anche il successo del Gravellona a Cureggio, a uno spunto di Portalupi (80') a tenere agganciati gli arancioblù il Cerano. Perde terreno il Barengo, bloccato in casa dalla Cannobiese. Bianconeri in vantaggio al 35' con Lojacono (rigore), raggiunti al 40' da Mirabelli. Finisce senza reti il derby Villadossola-Juve Domo; in partita anche Crevolese-Arona (1-1). Continua a crescere la Romentinese che travolge 4-1 il Vignale (doppietta di Fallarini e Rosa, gol della bandiera [illegible] Forzatti). Il Gattinara torna al successo contro il fanalino di coda Recetto. Coppo (23'1 e Gerbasio (37') aprono le danze, completate nella ripresa da un penalty di Spanu (74'). Successo del Momo che supera 2-0 la Cristinese con reti di Cerdin (54') e Vignati (72'). **[p. m. f.]**

[illegible]

[illegible]	[illegible]	0-2
[illegible]	[illegible]	1-2
[illegible]	[illegible]	1-0
[illegible]	[illegible]	2-0
[illegible]	[illegible]	2-2
[illegible]	[illegible]	1-0
[illegible]	[illegible]	0-2
[illegible]	[illegible]	2-2

[illegible]

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	48	15	3	1	44	19
V. [illegible]	37	11	4	4	37	18
LUCENTO	37	10	7	2	30	12
[illegible]	35	10	5	4	28	15
COSSATESE	30	8	6	5	27	19
CIRIE'	29	8	5	5	29	22
VAUDESE	27	8	3	6	29	22
[illegible]	26	6	8	5	22	17
M. CASELLE	[illegible]	7	5	7	26	30
M. CAMPAGNA	23	6	5	8	19	28
VAL MOS	[illegible]	4	7	8	19	26
BACIGALUPO	18	4	6	9	17	31
MIRAFIORI	17	3	6	8	11	26
SARRECOCHE	14	3	5	9	11	17
[illegible]	12	3	3	12	17	38
GRUGLIASCO	10	2	4	13	14	39

[illegible]

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

CIRIE'	MIRAFIORI	(a. 4-1)
COSSATESE	LASCARIS	(1-2)
M. CASELLE	AVIGLIANA	(1-0)
SARRECOCHE	VAL MOS	(0-0)
TORRESE	LUCENTO	(5-2)
V. LANZAMMPA	M. CAMPAGNA	(0-0)
VAUDESE	GRUGLIASCO	(2-0)
[illegible]	BACIGALUPO	(1-3)

Il Lascaris supera il Biella Villaggio Lamarmora per 1-0 grazie ad una rete di Ros al 20' e pone un'ipoteca sulla vittoria del girone. I bianconeri hanno 11 punti di vantaggio sulla coppia delle seconde, formata proprio dal Biella Villaggio Lamarmora e dal Lucento, che in casa ha superato per 2-0 la Vaudese San Maurizio grazie ai fratelli Cattalano: Luca è andato in gol al 32', Ivan ha raddoppiato al 63'. La Torresse contro il Val Mos non è andata al di là di un pareggio ottenuto in rimonta: dopo il 2-0 siglato dal rigore [illegible] Gresso (20') e da Facelli (30'), gli ospiti hanno risposto nella ripresa con Scamarda (55') e Meinardi (65'). La Cossatese espugna il campo del Bacigalupo con reti di Milani al 40' e Andrea Poli al 65'. Con lo stesso punteggio [illegible] Ciriè si sbarazza del Rivara: gol di Dutto al 25' e Micciotto all'89.

Madonna di Campagna e Caselle impattano per 2-2: reti di Piras (2') e Marras (90') per gli ospiti e Caruso (32') e Rosin (75') per i padroni di casa. Il Viverone vince contro il Grugliasco San Paolo e fanno tutto i suoi giocatori: doppietta di Ingauwa (10' e 75') e autorete di Fontana (65'). Successo anche del Mirafiori sul Sarre Cosme per 1-0: rete di Veri. **(pao. acc.)**

[illegible]

ARAISCHESE	PEDONA	2-1
BORGONESE	BUSCA	2-2
BUSCA	SOMMARIVESE	0-5
CAVALLERM.	MARZOLESE	3-2
CHERASCH.	CARMAGNOLESE	2-1
P. ORONERO	CENTALLO	0-0
PIOBESI	BRUZOLO	3-2
SOMMARIVA P.	VILLAFRANCA	1-0

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAFRANCA	[illegible]	12	2	4	40	14
SOMMARIVA P.	33	9	6	5	34	22
CHERASCH.	33	9	6	3	27	19
CAVALLERM.	33	6	9	1	27	20
P. ORONERO	32	9	5	4	26	18
SOMMARIVESE	29	8	5	5	31	16
PEDONA	27	7	6	5	26	22
PIOBESI	27	7	6	5	24	21
MARZOLESE	21	4	9	5	21	20
CENTALLO	20	3	11	4	16	21
AIRASCHESE	18	4	6	8	23	36
BUSCA	17	4	5	9	20	29
[illegible]	16	2	9	7	22	32
CARMAGNOLESE	[illegible]	1	10	7	[illegible]	31
ROSTA	13	1	10	7	13	26
BORGONESE	[illegible]	0	7	11	15	35

[illegible]

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

BRUZOLO	AIRASCHESE	(a. 3-3)
CARMAGNOLESE	P. ORONERO	(0-5)
CENTALLO	SOMMARIVA P.	(1-4)
[illegible]	PIOBESI	(0-0)
PEDONA	BORGONESE	(2-0)
[illegible]	CHERASCH.	(1-0)
SOMMARIVESE	CAVALLERM.	(1-2)
VILLAFRANCA	BUSCA	(3-1)

Finale teso a Cavallermaggiore. In tribuna, un tifoso della Narzolese, Sergio Galvagno, 50 anni, di Bra, è stato preso a calci da [illegible] sostenitore torinese dei locali. Sono intervenuti i carabinieri di Cavallermaggiore; il Galvagno, ferito, è stato trasportato all'ospedale di Savigliano: non è grave.

I locali hanno vinto con gol di De Gennaro al 54', Cipriani al 60' e Smeriglio al 95'; di Lai al 39' su rigore e Vacchetta all'84 le reti della Narzolese. Espulso Lai.

Impresa del Sommariva Perno, che ha battuto la capolista Villafranca [illegible] gol di Messa al 90'. La Cheraschese (Bartucca al 47' e Meggio al 75') torna al successo contro la Carmagnolese (Terlizzi al 52'). Espulso Longo. Travolgente la Sommarivese a Busca: a segno Titone al 19', Mellano al 25', Imperatrice al 62', Fava all'85', Tavella all'89. Piobesi (gol di Reinero al 47', Facchini su rigore all'80 e al 92') supera e rimonta il Bruzolo (Tessone al 56', Iezzi al 70'). Espulso De Bonis.

L'Airaschese (Gambino al 20' e Piano all'80) batte la Pedona (Borgetto [illegible] 25'). Pari tra Borgonese (16' Teodori; Alotto [illegible] 21') e Rosta (54' Mantegari, 57' Pignataro). Espulsi Benarrivato e Forni. **[a. c.]**

[illegible]

CAMBIANO	NICHELINO	2-1
DON BOSCO N.	CASTELLAZZO	0-1
DUN [illegible]	MONFERRATO	0-0
SETTIMO	CRESCENTIN.	2-1
FULVIUS	VIGUZZOLESE	6-0
OVADA	SAREZZANO	1-2
S. CARLO	S. MAURO	4-1
SANDAMIANF.	PRO SETTIMO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	43	13	4	2	31	[illegible]
SETTIMO	34	10	4	5	33	19
CASTELLAZZO	30	7	9	3	23	16
S. CARLO	28	7	7	3	26	16
SAREZZANO	28	6	8	5	26	24
S. MAURO	28	7	5	7	23	23
MONFERRATO	24	6	6	6	20	16
CAMBIANO	24	7	3	9	20	34
CRESCENTIN.	23	6	5	8	23	20
DON BOSCO N.	23	5	6	6	18	22
PRO SETTIMO	22	6	4	8	22	21
DON BOSCO	22	5	7	7	13	18
NICHELINO	22	5	7	7	14	20
SANDAMIANF.	20	5	5	8	13	19
VIGUZZOLESE	17	4	5	10	11	32
OVADA	15	2	9	7	9	16

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

CASTELLAZZO	OVADA	(a. 1-1)
CRESCENTIN.	SANDAMIANF.	(5-1)
MONFERRATO	FULVIUS	(1-2)
NICHELINO	DON BOSCO	(2-0)
PRO SETTIMO	DON BOSCO N.	(6-0)
S. MAURO	SETTIMO	(0-1)
[illegible]	CAMBIANO	(0-1)
VIGUZZOLESE	S. CARLO	(0-2)

Lo stellone della Fulvius torna a brillare. Stratosferico il punteggio con cui affossa la Viguzzolese. Apre le marcature Fante, poi Dadda segna una tripletta, interrotta soltanto dall'autorete di Perinati. Nella ripresa vanno a segno Manfrin, Musacchi e Ruz[illegible]. Rispondono: il Settimo, che piega di misura la Crescentinese con due gol del bomber Vallarella, e il Castellazzo, che espugna Nichelino, battendo la Don Bosco con una deviazione di Giachero. E torna alla vittoria anche il San Carlo, a spese del San Mauro. Al gol di Andrea Miglietta risponde Ametis, poi i padroni di casa dilagano con Walter Miglietta, Deambrogio e Trombin. Prezioso successo del Sarezzano a Ovada: in svantaggio di un gol, siglato da Marengo, gli ospiti hanno dapprima pareggiato con Leggenda e poi vinto con Piano, a tempo scaduto. Nella lotta per non retrocedere, c'è da registrare l'affermazione della Pro Settimo a San Da[illegible] d'Asti. Firmano la doppietta Frasca a Pasqua. Vince pure il Cambiano, in casa, sul Nichelino: vantaggio ospite con Riva, annullato dalle reti di Mari[illegible] e Aleotti. Risultato ad occhiali infine, tra Don Bosco Asti e Monferrato. **(rod. cas.)**

I biellesi ancora in corsa per la poule promozione; quinto ko consecutivo per la Kappa

Ing Fila, playoff a portata di mano

Torneo B2: belle vittorie per Cimberio e Sanfilippo

BIELLA. L'Ing Fila continua l'inseguimento al sogno playoff battendo la capolista Imola e rimescolando le carte in v[illegible]. I biellesi hanno ora nel mirino Modena e Ferrara, nell'ultimo turno impegnate rispettivamente a Vigevano e in casa contro Desio: se l'Ing espugna Lucca ed una delle due emiliane cade, è fatta. Contro Imola decide allo scadere Martinetti, il migliore in campo con 10/15 e 4 rimbalzi.

ING FILA-IMOLA 62-60 (28-31). Ing Fila: Bini, Losavio, Muzio 20, A. Bogliatto 2, Ogliaro ne, Minessi 7, Savio 3, Conti 8, Compagni 2, Martinetti 22. All. Danna.

Quinta sconfitta consecutiva per una Kappa alla ricerca della giusta continuità. I torinesi, che hanno vinto una sola delle otto gare disputate nel corso del 1997, hanno retto bene nel primo tempo ed hanno pagato a caro prezzo nella ripresa la perdita per una distorsione alla caviglia di capitan Jacomuzzi (il migliore dei suoi).

PARMA-KAPPA 107-74 (49-40). Kappa: Bertello 11, Ferraris 8, Gaddo 10, Calamia ne, Cucinelli 8, Jacomuzzi 15, Milani, Muyango, Rolando 4, Trevisan 18. All. Meo Sacchetti.

Serie [illegible]. La Cimberio supera Torre Boldone e festeggia l'ingresso alla poule promozione. Dopo un primo tempo equilibrato i novaresi prendono il sopravvento in una ripresa [illegible] storia.

CIMBERIO-TORRE BOLDONE 68-59 (36-31). Cimberio: Miserocchi 15, Valsesia 6, Schifano ne, Ferrarese 12, Giadini 18, Gabba, Margarini, Falcomer 12, Agnesi 5, Agazzone ne. All. Mauro Pistorello. Torna al successo la Sanfilippo che sfiora quota 100 contro il Trieste, potenziale avversario anche nei playout. In [illegible] collegiale bene Novara in regia, Dho al tiro (ottanta per cento) e Burdese a rimbalzo (5 palloni catturati in attacco).

SANFILIPPO-TRIESTE 97-92 (52-47). Sanfilippo: Ceron 6, Novara 13, Brizzi 4, Nazaro 11, Burdese 21, M. Bogliatto 10, Racca 4, Dho 22, Magliano, Lunzavecchia 6. All. Gino Bellini. **Trieste:** Oberdan 4, Hmelajak 2, Pregarc 15, Rustja 2, Rebula 17, Tommasini 18, Rauber 12, Arena 10, Grbc 9, Pozar 3. All. Iztok Cehovin.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playout. Prosegue il momento felice della Syntax che supera anche Sassari [illegible] osservo dall'alto la lotta per la salvezza.

SYNTAX-SASSARI 69-43 (31-26). Syntax: Almerigotti 14, Ortu 9, Mazza 12, Gaspari 12, Favre, Longo 1, Manolino 12, Ceccon 9. All. Antonello Arioli.

Serie A2. Playout. Prima vittoria della seconda fase per la TeamSystem che lascia una scomoda ultima posizione in classifica. Le torinesi sono state trascinate da Pasino; ottima anche Alfonso.

TEAMSYSTEM-CONCORDIA 80-76 (42-35). TeamSystem: Alfonso 17, Martini 10, Palombarini 11, Pasino 25, Germanetti 8, Avataneo ne, Antonione [illegible]. La Scala, Gramarossa, Briscione. All. Sandra Palombarini.

Altro passo verso la salvezza per il Delta di coach Ricchini. Le mandrogne violano Montecchio, archiviando la pratica fin dal primo tempo chiuso a +19.

MONTECCHIO-DELTA 46-66 (17-36). Delta: Fantoni 7, Gruppi 7, Quattrocchio 12, Griffini 7, Prato, Posadino 10, Petrelli 11, Fran[illegible] 4, Cignoli 8, Barsotti. All. Roberto Ricchini.

Serie B. Playoff. L'imbattuta Ipsa resta al comando dei playoff della serie B. Contro il Pontedera le collegnesi faticano nei primi 10' (6-16) poi prendono il largo con la regia di Daniela Nora e la vivacità [illegible] Vasco.

IPSA-PONTEDERA 66-55 (26-25). Ipsa: [illegible] Nora 6, Pollastri 4, S. Nora 9, Passiu 12, Vasco 19, Barbero 4, Quartem, [illegible] Daluiso 10, Iandolino, S. Daluiso 2. All. Trovato.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

La TeamSystem rompe il ghiaccio

Serie [illegible] d'Eccellenza maschile (12ª [illegible] penultima di ritorno): Vicenza-Ferrara 70-77; Ing Biella-Imola 62-60; Bergamo-P. Vigevano 70-66; Modena-Ozzano 72-76; Parma-Kappa To 107-74; Desio-Treviglio 69-61. **Classifica:** Desio 30; Bergamo, Ferrara, Imola, Modena e Vigevano 28; Ing Fila 26; Treviglio 24; Vicenza 22; Ozzano 18; Parma 16; Kappa 14; Lucca 10.

Serie B2 maschile (10ª [illegible] penultima di ritorno): Riva del Garda-Sesto 104-92; Cassano d'Adda-Monza 68-37; Caffex Pv-Oderzo 78-67; Sanfilippo-Trieste 97-92; Cimberio Borgomanero-Torre Boldone Bg 68-59; Firenze-Cividale 58-72. **Classifica:** Caffex 30; Cimberio e Cividale [illegible] Oderzo, Riva e Sesto 26; Torre Boldone 24; Cassano e Firenze 16; Trieste 14; Sanfilippo 12; [illegible] 6.

Serie A2 Eccellenza femminile. Playout (3ª andata): Firenze-Sesto 65-71; Reggio Calabria-Palermo 56-65; Syntax Processing S. Vincent-Sassari 69-43; Valdarno-Termini Imerese 73-47. **Classifica:** Syntax e Valdarno 6; [illegible] 4; Firenze, Palermo, Reggio Calabria e Termini Imerese 2; Sassari 0.

Serie A2 femminile. Playout (3ª andata): Muggia-Venezia 75-69; Montecchio-Delta Al 46-66; TeamSystem To-Concordia 80-76; Cagi Bs-Bolzano 61-76. **Classifica:** Delta 6; Bolzano, Cagi e Muggia 4; TeamSystem, Concordia e Venezia 2; Montecchio 0.

Serie B. Playoff (2ª andata): Livorno-Siena 63-49; Lerici-Valenza 75-77 dts; Ipsa-Pontedera 66-55; Arezzo-Conad Cossato 64-45. **Classifica:** Ipsa, Arezzo [illegible] Livorno 4; Valenza e Siena 2; Conad, Lerici e Pontedera 0.

Serie C1 maschile (4ª ritorno): Voghera-Saronno 79-68; Rho-Galvagno To 102-85; Castellanza-Cassano Magnago 93-77; Como-Varese 89-66; Abet Bra-Il Giornalino Alba 73-58; Oikos Al-Oviesse Pv 63-58; Ol Legnano-Cat Vigevano 100-68; Derthona-Pall. Legnano 62-59. **Classifica:** Varese 32; Oikos e Como 28; P. Legnano 26; Abet, O. Legnano e Oviesse 22; Derthona e Il Giornalino 20; Saronno 18; Castellanza [illegible] Voghera 16; Cat 14; Rho 12; Cassano 6; Galvagno 2.

Serie C2 maschile (3ª ritorno): Fibrac Fossano-Verbania 91-78; Pancot Valenza-Sicas Castelletto 67-76; Saluzzo-Polaris 79-87; Crocetta To-Agnelli To 83-74; Serravalle-Extratour 80-90; Aosta-Hydroplast No 104-84; Icorip Oleggio-Alpina Savigliano 87-62; Dogliani-Eporlux Ivrea 74-90. **Classifica:** Polaris 34; Extratour 28; Aosta e Hydroplast 26; Fibrac 24; Sicas e Verbania 22; Dogliani 18; Crocetta, Eporlux, Pancot e Saluzzo 16; Icorip 10; Agnelli 6; Alpina e Serravalle 4.

[illegible] C

In Extratour e Polaris rientrano Longo e Robutti

Derby-spareggio all'Abet per Alba caldo ai playoff

BRA. L'Abet di super Della Valle punta sulla difesa e batte i cugini del Giornalino, escludendoli di fatto dai playoff. L'ex azzurro stenta in avvio ma negli ultimi 8' [illegible] primo tempo realizza 17 punti decisivi.

ABET-IL GIORNALINO 73-58 (35-24). Abet: Di Croce 18, Isoardi ne, Della Valle 27, Chionetti, Marengo 3, Paschetta ne, Sardo 1, Patria 9, Sanino 12, Berrino 1. **Il Giornalino:** Gudoni 19, Porcella 12, Cesco 5, Agnese 8, Vidotto, Bassan 2, Barberis 8, Schellino, Vinetti. Dellapiana 4.

Il Galvagno perde partita e residue speranze di salvezza contro il Rho del capocannoniere del campionato Nasuelli (decisivo [illegible] 28 punti). Ai torinesi non basta un eccellente Abrate.

RHO-GALVAGNO 102-85 (49-43). Galvagno: Negro, Tosetto 2, Abrate 26, Ballottari 5, Simoni 23, Caron [illegible] Audino, Roma[illegible] Grossi 19.

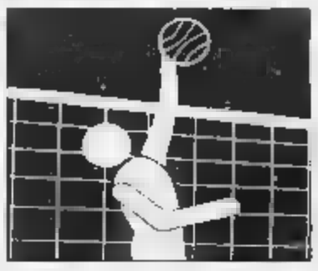
In serie C2 Aosta e Fibrac fanno un altro salto verso le posizioni playoff; intanto le prime della classe beneficiano del ritorno in campo di due big: il carmagnolese Longo, fuori da settembre per problemi cardiaci ed il casalese Robutti, protagonista a Saluzzo.

SALUZZO-POLARIS 79-87. Saluzzo: Roggero 4, Nervi 12, Nicola 4, Riboldi 3, Francione 29, Frandino 12, Perlo 5, Brero 10. **Polaris:** Robutti 27, Randazzo [illegible], Luciani 12, Sillano 5, Torcello 22, Ogliaro 4, Vurchio 4.

CROCETTA-AGNELLI 83-74. Crocetta: Oggero 24, Calvo 14, Sisti 11, Marcaccioli 3, Mammola 14, Rinaldi 2, Tibaldi 3, Occhiena 8, Servato 1. Passera ne. **Agnelli:** Amendolagine 10, Cibrario 22, Dominese 4, Costa ne, Reano 19, Vitrotti 2, Oberto 2, Tonin 3, Cassardo 9, Griffa 2.

FIBRAC-VERBANIA 91-78. Fibrac: Langon 6, Agnusdei 21, Tozzetano 17, Bianciotto 11, Comino 23, Viglietta 4, Micca 9. **Verbania:** Barantani 37, Burlini 4, Tamini 8, Nericcio 6, Orsi 11, Remonti 3, Castiglia 4, Girardi 5.

SERRAVALLE-EXTRATOUR 80-90. Serravalle: Lattuada 14, Robbiano 1, Valentini [illegible], Canegallo 16, Spotti 2, Gagliardi 6, Baiardi 26. **Extratour:** Vergnano 2, Gili 8, Paglieri 20, Stropparo 14, Robotti 9, Rovera 4, Allocco 18, Bosi 5, Longo 10. [f. t.]



Fermi i campionati di B e C, che hanno raggiunto il giro di boa: un consuntivo sul comportamento dei team piemontesi

I torinesi della Kappa sono la vera rivelazione di terza serie

Nel campionato di B2 quattro compagini della regione nei primi cinque posti

TORINO. Tredici partite, [illegible] mesi e mezzo [illegible] sfide. I campionati di serie B e C sono al giro [illegible] boa ed è tempo dunque di stilare i primi bilanci sul comportamento delle formazioni piemontesi [illegible] nei tornei nazionali.

[illegible] maschile: la Kappa Cus Torino è la rivelazione. Con una squadra rivoluzionata e con molti atleti senza esperienza in terza serie, Ippolito ha costruito [illegible] formazione che, scivolo[illegible] interno col Mezzolombardo [illegible] parte, è stata capace di tenere testa agli stessi trentini ed alla capolista Sav Bergamo. Tutte invischiate nella lotta per non retrocedere le altre piemontesi, anche se [illegible] Pantera Alessandria, grazie ad alcune prove di carattere, è ancora agganciata al gruppo di centro classifica. Più indietro si trova un Cavanna Romagnano in difficoltà nella seconda metà del giro[illegible] d'andata, [illegible] ridotte al minimo [illegible] le speranze di salvezza per Voluntas Asti e Mondovì, anche se gli astigiani hanno dato ultimamente segni di ripresa.

B2 maschile: dominio piemontese con quattro rappresentanti nei primi cinque posti. [illegible] pero il pur ottimo Toro Assicurazioni Valsusa [illegible] ha ambizioni [illegible] promozione. Biemmedue Asti, Lcl Farini Busca e Mokaor Vercelli si contenderanno fino all'ultimo i due posti per la B1. [illegible] la prima squadra favorita non solo per il vantaggio, sia pur esiguo sulle inseguitrici, ma soprattutto per lo strapotere messo in mostra in questo girone d'andata. Tranquillamente [illegible] metà classifica navigano il grintoso Novara di mister Mosca ed il Dotabit Pino che ha ben assorbito il passaggio di categoria grazie all'esperienza di atleti come Bino e Valsunia. Positivo il cammino del giovanissimo Alpitour Traco Cuneo ben dislmpegnatosi in un nuovo torneo. Mentre [illegible] Body Cisco Pinerolo e Biella Scarpe [illegible] massimo obiettivo sembrano essere i playout per evitare [illegible] discesa in C1.

C1 maschile: nonostante lo stop interno con la Cremonese non dovrebbero esserci problemi per il Novi dei fratelli Nardoianni ormai lanciato verso la quarta serie. Nel «gruppone» a metà classifica, ma con qualche velleità di agguantare i playoff promozione, si trovano invece Bressano Villanova, S. Anna S. Mauro, Giletti Gattinara [illegible] Meneghetti, con i torinesi reduci da quattro successi nelle ultime [illegible] gare. Sul terzultimo gradino, di [illegible] torneo che comunque non prevede retrocessioni, si trova invece un deludente Plastipol Ovada.

B1 femminile: [illegible] sfortuna (leggi infortuni) non ha certamente risparmiato il Bongioanni Cafasse. Dalla formazione favorita per il salto in A2 era però forse lecito aspettarsi qualcosa in più. E gli otto punti che separano la battistrada Vigevano dalle biancorosse sembrano veramente incolmabili. Appaiate al Bongioanni al terzo posto si trovano il Ricignolo Candelo, anch'esso bersagliato da vari problemi fisici soprattutto a Mira D'Ercole [illegible] Cocchi, e l'incredibile Agil Trecate che dopo aver perso le prime cinque gare ha infilato otto successi consecutivi. In zona pericolosa si trovano invece la Bieffe Cuneo ed un Magic Traco Pinerolo in netta difficoltà dopo un avvio promettente.

B2 femminile: onore al merito all'Eme Omegna che con la [illegible] formazione giunta quinta lo scorso anno comanda la graduatoria insieme [illegible] Castronno con sei punti sulle inseguitrici Xelon, Tuo Racconigi e Gold Gallery S. Maurizio. Le ragazze di Berra hanno vissuto [illegible] girone di andata un po' sottotono mentre il Gold Gallery così come Chivasso e Sanmartinese Novara che seguono a due punti le rossoblù di Castellucci, hanno dimostrato di essere all'altezza della nuova categoria e si sono anche tolte alcune soddisfazioni. In zona retrocessione invece si trova [illegible] Gattinara troppo discontinuo.

C1 femminile: la matricola terribile Arlunno Romagnano ha fatto il vuoto alle sue spalle. L'imbattuta formazione sesiana ha infatti perso soltanto quattro set, due dei quali nell'ultima partita contro [illegible] Spendibene Casale ed è lanciatissimo verso la seconda promozione consecutiva. Alle sue spalle resiste l'ambizioso Valenza, inseguito dal Sannazzaro. Ancora [illegible] lotta per i playoff promozione si trova l'altra matricola Spendibene Casale mentre in fondo alla graduatoria stazionano, come da pronostico, Novi ed Atelier Savigliano, che hanno approfittato dell'assenza di retrocessioni per far fare esperienza alle giovani, con le Novesi che comunque hanno già ottenuto quattro successi contro i due delle cuneesi. [p. for.]

HOCKEY SU PISTA

Il Novara è campione d'inverno

NOVARA. E' andato all'Hockey Novara il titolo d'inverno, ma Vercelli resta incollato alla capolista. Sempre più nel segno delle due piemontesi la regular [illegible] di hockey pista, che sabato sera ha passato la boa di metà campionato. Superando anche Breganze e Scandianese, azzurri e gialloverdi hanno fatto il vuoto alle loro spalle.

Salerno nuova terza forza del torneo, accusa già sei lunghezze dalla vetta. Tornando a sabato sera, in sede di pronostico chi rischiava di più era il Novara: giocava in casa ma doveva affrontare la terza della classe, Breganze, autentica rivelazione del torneo. Impegno sulla carta più semplice per Vercelli che visitava la pista dello Scandiano terz'ultimo. La pista, invece, ha ribaltato i pronostici, dando via libera al Novara che ha tartassato il Breganze (9-1), mentre Vercelli ha stentato non poco per avere ragione di un'orgogliosa Scandianese, piegata 2-1 dopo aver chiuso il primo tempo sull'1-1.

Match sul velluto per gli azzurri di Mino Battistello, che dopo neppure 10 minuti erano già sul 3-0. Dal Breganze, però, era lecito attendersi di più. Vien quasi da chiedersi quale sia il vero volto del quintetto veneto, che pure si era issato a suon di risultati nelle primissime piazze della classifica. «E' vero, loro hanno deluso, ma con questo Novara sabato sera chiunque avrebbe avuto problemi - ha commentato Alessandro Michielon, capocannoniere del torneo con 48 gol - Temevamo parecchio questo Breganze, [illegible] tutto si è rivelato più facile del previsto. Il primo tempo si è chiuso sul 6-0 e nella ripresa abbiamo [illegible] po' tirato i remi in barca. Avevamo bisogno di rifiatare dopo la battaglia di Vercelli».

Lo Scandiano si è rivelato [illegible] [illegible] duro per [illegible] Vercelli. La gara non si è schiodata dallo 0-0 per venti minuti, poi i locali sono passati a condurre con Uva ma Crudeli ha pareggiato poco dopo. Nella ripresa Ale Bertolucci ha realizzato il 2-1 quindi i gialloverdi non hanno trovato il gol della tranquillità, restando fino all'ultimo sul filo del rasoio. A fine andata il Novara comanda [illegible] 21 punti, tallonato da Vercelli a 20. Quindi Salerno a 15, Breganze e Bassano 14, Prato 11, Trissino 10, Seregno 9, Sandrigo 8, Scandiano [illegible]. Viareggio 3 e Follonica 2.

Intanto, è stato diramato il calendario dell'Euroclub, al via in primavera. Novara debutterà il 26 aprile con l'Igualada, e sfiderà poi Barcelos e Porto. Vercelli esordirà col Barcellona e quindi affronterà Benfica e La Coruña. [m. p.]

CALCIO [illegible], P[illegible]

Risultati e classifiche degli 8 gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: nel D, il Real San Benigno vince di misura (3-2) con il Gassino

Accelerano le leader Cumiana, Mondovì e Canelli

Ne fanno le spese l'Aviglianese (F), l'Olmo Donatello (G) e il Cassano (H)

GIRONE A (3ª [illegible] ritorno). Stresa-Agrano 3-2; Varalpombiese-Bavenese 1-2; Intra-Briga 1-1; FL Pogno-Cusiana 1-2; Dormelletto-Gozzano 0-1; Ornavassese-Pombiese 0-1; Feriolo-Varzese 1-0. **Classifica:** Varalpombiese 36; Feriolo 34; Intra 31; Gozzano 28; Agrano, Briga 22; Stresa 21; Pombiese 19; Ornavassese, Bavenese 17; Varzese, Cusiana 14; Dormelletto 12; Pogno 10. Pogno e Goz[illegible] una partita in meno. La leader Varalpombiese si è fatta piegare in casa dalla rediviva Bavenese (1-2). Il Gozzano conferma la sua superiorità sul Dormelletto, anche se il nuovo allenatore Longhi contiene [illegible] passivo: 9 a 0 all'andata, 1 a 0 al ritorno.

GIRONE B. Sanmartinese-Bellinzago 0-1; Vaprio-Cavaglio 2-2; Serravalle-Galliate 1-0; Ghemmese-Olimpia 7-1; Trecate-Pratese 1-2 (giocata sabato); Grignasco-Romagnano 0-1; Casaleggio-Sizzano 1-0. **Classifica:** Romagnano 35; Casaleggio 29; Ghemmese 28; Serravalle 27; Sizzano 26; Trecate 25; Vaprio 24; Bellinzago 22; Pratese 19; Galliate 16; Olimpia 15; Grignasco 14; Cavaglio 12; Sanmartinese 11. La Ghemmese seppellisce l'Olimpia sotto 7 gol (7 a 1 il finale) con tripletta [illegible] Castelli e doppietta di Milani. Pareggio nel «derby» tra Vaprio e Cavaglio.

GIRONE C. Borgotorre-Villareggese 2-3, Caresanese-Borgovercelli 0-1, Cavaglià-Quaronese 1-1, La Cervo-Tronzanese 0-0, Livorno-Tollegno 1-2, San Biagio-Caluso 3-2, Verolengo-Chiavazzese 0-0. **Classifica:** Tron[illegible] 38; Borgovercelli 32; Livorno, La Cervo 27; Cavaglià 26; Caluso 24; Tollegno 21; Villareggese 20, Caresanese, Borgotorre, Verolengo, San Biagio 17; Quaronese 16; Chiavazzese 4. Il La Cervo ferma sul nulla di fatto [illegible] Tronzanese. Ne approfitta il Borgovercelli che, grazie ad una rete [illegible] Albieri, s'aggiudica il derby con [illegible] Caresanese.

GIRONE D. Alpea San Giorgio-Aymaville Gressan 2-1; Real San Benigno-Gassino 3-2; Vallorco-Pont Donnaz 1-0; Quart-Quincinettese rinv.; Strambinese-Vanchiglia 0-1; Charvensod-Verres rinv.; Tavagnasco-Albiano 5-1. Recupero della 10ª giornata Quart-Charvensod 1-1. **Classifica:** Real San Benigno punti 30; Vanchiglia 28; Atletico Albiano e San Giorgio 27; Quincinetto e Vallor[illegible] 23; Gassino 21; Verres 19; Tavagnasco 18; Strambinese 17; Aymaville e Charvensod 15; Quart 13; Pont Donnaz 8.

GIRONE E. Cafasse-Borgaro 0-0, Pianezza-Cit Turin 3-1, Autopitagora-Fiano 2-2, Barracuda-La Sportiva Nolese 2-2, Gabetto-Meroni 0-2, Carrara-Paradiso 1-0, Pozzomaina-Savonera [illegible]-2. **Classifica:** Borgaro punti 37; Carrara 33; Pianezza e Paradiso 26; Meroni 26; Autopitagora 24; Barracuda 23; Cafasse [illegible] La Sportiva Nolese 22, Fiano e Savonera 20; Cit Turin 14; Pozzomaina 11; Gabetto 8.

GIRONE F. Cumiana-Aviglianese 2-0; Ferriera-Luserna 1-1; Nonese None-Trofarello 1-3; Perosa-San Secondo 1-2; Rivalta Valsangone-Pecetto 1-1; Real Moncalieri-Beinasco 1-3; Santa Maria Storari-Gioventù Giavenese 0-2. **Classifica:** Cumiana 36; Pecetto 32; Gioventù Giavenese 30; Rivalta Valsangone 28; Nonese None e Trofarello 25; Luserna 22; Santa Maria Storari 20; Bei[illegible] 19; San Secondo 16; Aviglianese Buttigliera e Ferriera 13; Perosa 10; Real Moncalieri 6. Pecetto, Gioventù Giavenese, Aviglianese [illegible] Perosa una partita in meno. Allunga [illegible] passo il Cumiana (doppietta di Manina all'Aviglianese) sul Pecetto bloccato sul pari dal Rivalta (marcatori Dragone [illegible] Colarelli) ora quarta forza del campionato. [illegible] avvicina allo vetta anche la Gioventù Giavenese grazie al 2-0 in trasferta sul Santa Maria. In fondo è sempre crisi per Real Moncalieri e Perosa ancora sconfitte.

GIRONE G. Carrù-Robilante 2-1; Pool Giovancalcio-Barge 2-1; Tre Valli-Beinette 1-2; Salsasio-Cavour 0-0; Stella Azzurra-La Loggia 1-3; Olmo Donatello-Mondovì 1-2; Corneliano-Roero 3-2. **Classifica:** Mondovì 32; Tre Valli 28; La Loggia 27, Cavour, Salsasio 25; Corneliano 23, Olmo Donatello 22; Beinette 21; Pool Giovancalcio 20; Stella Azzurra 19; Carrù 18; Barge 14; Robilante 12; Roero 10. La capolista rimonta l'Olmo Donatello (in vantaggio [illegible] un rigore di Turini nel primo tempo) e nella ripresa passa con un penalty di Laporta e [illegible] punizione di Bongiovanni. Proteste, al termine, da parte dei dirigenti locali contro l'arbitraggio. Nel derby monregalese cade il Tre Valli con il Beinette: un risultato che va a tutto vantaggio del Mondovì. Sofferto, [illegible] importante successo [illegible] Corneliano sul Roero: a segno Sarotto, Mascarello e Giaccardi.

GIRONE H. Canelli-Cassano 2-0; Montegioco-Comollo 1-3; Cassine-R2 Nizza 2-5; Carrosio-Felizzano 1-0; Samp-Occimiano Rotorey 3-1; Piovera-Rocchetta Tanaro 1-1; Arquatese-S. Fubine rinv. **Classifica:** Canelli 38; Carrosio 34; Cassano 27; Comollo 25; Arquatese 22; Cassine, Nizza 20; Felizzano 19; Piovera, Rocchetta 18; S. Fubine 17; Montegioco, Occimiano Rotorey 15; Samp 12.

SPORT [illegible] IONE

[illegible] Auto, Saracco vince [illegible] ghiaccio

BRUSSON. Il torinese Lorenzo Saracco, su Lancia Delta HF Integrale, si è imposto nella nona edizione del Trophee de la Glace di Brusson (Valle d'Aosta), corsa automobilistica di velocità su ghiaccio valida per il titolo tricolore della specialità. Nella finale riservata alle vetture a trazione integrale, Saracco ha preceduto nell'ordine i lombardi Corrado Cusini (Mazda 323 Gtr) e Mirko Bormolini (Delta). Ritirati Donato Scola (Lancia Delta), Galli (Toyota Celica). Un torinese, Giovanni Carena, ha vinto la classe delle trazioni anteriori.

[illegible] Pallanuoto, Osra [illegible]ti in Coppa

TORINO. Con il netto successo di sabato contro [illegible] Sori a Torino (17-11 il risultato) e l'ininfluente sconfitta [illegible] misura (9-8) contro il Lavagna, la Osra si è qualificata per le semifinali di Coppa Italia. Giocherà sabato a Chiavari con i [illegible]li, mentre l'altra gara sarà Bogliasco-Sori.

[illegible] Rugby, [illegible] della Kappa

TORINO. La trasferta a Modena della Kappa Market si è trasformata in una disfatta. I padroni di casa hanno inflitto un bruciante 53-0 ai torinesi che sembrano aver tirato i remi in barca. Si tratta della più pesante sconfitta di un club torinese negli ultimi dieci anni (55-9 con il Milano risale al 1987). Anche in serie C1 è proseguita la giornata nera delle piemontesi. Il Mondoffice Biella a Lumezzane ha perso 24-6 e il Cus Torino San Mò è stato sconfitto 24-11 (12-6) a Fiorenzuola. I [illegible] si [illegible] ben difesi con i due calci di Compagnone e Cocco e la meta, nel secondo tempo, dell'esordiente Festino. Questa sconfitta porta il Cus [illegible] penultimo posto, davanti al Dlf Alessandria battuto dal Botticino 42-5. In serie C2 [illegible] Chieri ferma sul 3-3 il favorito Sestri, mentre perdono Novara (23-10 a Imperia), Novi (23-11 a Genova) e Volvera (44-3 a Cogoleto).

Pomellato

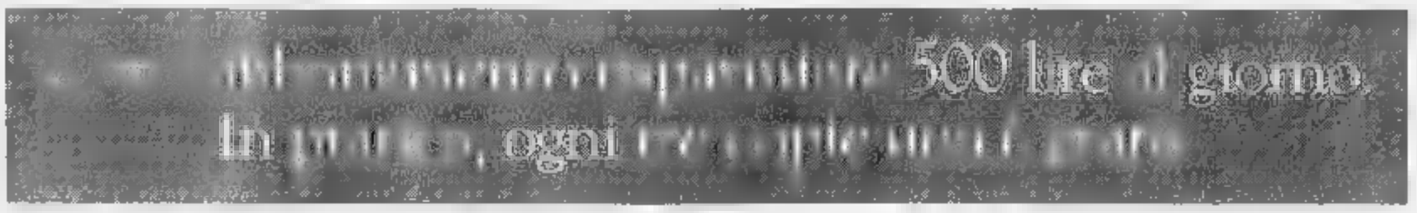
DISPONIBILE IN SETTE COLORI, IN ORO LUCIDO O SABBIATO E IN ARGENTO

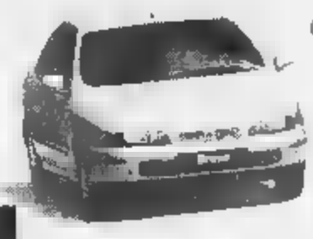
Milano, via S. Pietro all'Orto - **Firenze,** piazza Antinori 8/9r - **Roma,** via del Babuino 63 - **Capri,** via Camerelle 10

E presso queste gioiellerie **Alba (CN):** Martinelli , **Aosta:** Trossello, **Asti:** Olivero, **Bardonecchia (TO):** Simona Gioielli, **Biella (VC):** Boglietti Gioielliere, **Casale Monferrato (AL):** Bazzoni Gioielleria, **Chieri (TO):** Cloudano, **Cuneo:** Rabino, **Cuorgnè (TO):** Bosolo, **Genova:** Montres & Bijoux, Parodi Gioiellieri, **Spezia:** A. Caracciolo, **Novara:** Benson, **Novi Ligure (AL):** Rizzo Gioielleria, **Pinerolo (TO):** A. Bresso Gioielleria, **Rapallo (GE):** Colombo Passoni, **Sanremo (IM):** Abate, **Sarzana (SP):** Rizzuto, **Savona:** Delfino, **Torino:** Cortoldo, Fasano Gioielleria, Rocca 1872, **Verbania-Intra:** Clivio Gioielleria

BCS DATEBS

LEGGI TRE, PAGHI DUE.





Avete letto bene: *con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.* Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché *gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese:* in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a La Stampa la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, *gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive,* ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.

Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ - ORARIO 9-12,30/14-18. SABATO 9-12,30
TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

Autorizzazione Ufficio Marketing del 4/11/96

OASIS

Immagini sorprendenti, itinerari inediti, firme prestigiose, resoconti di viaggi emozionanti, consigli utili per conoscere, amare difendere vivere la natura.

NUOVA

ITALIA DA ESPLORARE

SCOPRIRE LA CALABRIA

La natura di una regione famosa per i parchi e per i prodotti della sua terra

NELLA SARDEGNA DELLE BARONIE

inseguendo il volo delle aquile

MONDI LONTANI
Viaggio emozionante nei deserti della Namibia dove la vita è appesa ad un filo d'acqua

SPECIE IN PERICOLO
Così si salverà il lupo americano

LA PAROLA ALL'ETOLOGO
Quando è lecito pensare che gli animali hanno voglia di tenerezza

ALIMENTAZIONE BIOLOGICA
È giunta l'ora di dire pasta

NUOVA MAXI RUBRICA
Mille suggerimenti dagli esperti per fare buon uso della natura in questa stagione

IN EDICOLA

CHE FAMIGLIA

Figlio, una senza amore, per Costner Margherita Buy si fa suora a Milano

Kevin Costner, da tempo diviso dalla moglie, è diventato padre per la quarta volta. La mamma del piccolo **Liam** è **Bridget Rooney**, proprietaria di un ranch-scuola di equitazione vicino ad Aspen in Colorado: i due si sono incontrati sui campi di sci nel 1995 e non stanno più insieme, l'attore ha riconosciuto il figlio e s'è impegnato a provvedere a lui. Appena finito di girare «The Postmann», la storia d'un postino del futuro di cui è regista e protagonista, Costner sarà un campione di baseball che s'interroga sugli errori della sua carriera in «For the Love of the Game» (Per amore del gioco), prodotto da Sidney Pollack.

Matt Groenig, creatore dei Simpsons, ha annunciato che il suo serial d'animazione sulla stravagante famiglia ha battuto l'altra celebre famiglia, i Flintstones, almeno alla televisione: dei Flintstones la tv americana mandò in onda negli anni 1960-'66 la prima serata 166 episodi; l'episodio dei Simpsons trasmesso ieri è stato il 167°.

Margherita Buy si fa monaca a Milano e in Lombardia nel nuovo film di **Giuseppe Piccioni**, «Fuori dal mondo».

Pat Boone, cantante melodico famosissimo tra il 1955 e il 1961, tanto carino,educato e assennato da venir soprannominato Mr. Nice Guy, a 62 anni è diventato hard-rock heavy-metal ed è apparso alla cerimonia degli American Music Awards con un gilet di pelle sul torso nudo, pantaloni di pelle molto aderenti, bracciali, collier, orecchini a goccia pendenti, tatuaggi ovunque.

Roman Polanski dirigerà in ottobre al teatro Raimund di Vienna una versione musicale del romanzo di **Anne Rice** «Intervista col vampiro» da cui era già stato tratto il film di **Neil Jordan** con **Tom Cruise**. La variante teatrale è intitolata «Ballo dei vampiri».

Margherita Buy in alto con Demi Moore che ha recitato per Allen

Madonna intende, come tutte le star, diventare regista. Ha già scelto il soggetto del suo primo film, il romanzo di **Jennifer Bell** «Going Down», e ne sta scrivendo con altri la sceneggiatura.

Michele Placido dirige «Perduto amore»: è la vicenda forse autobiografica, ambientata negli Anni Cinquanta in un paese lucano, dell'amore d'un quattordicenne per una ragazza ventitreenne appassionata militante politica.

Jean-Luc Godard ha comprato i diritti cinematografici di «Truismes», best seller francese di **Marie Darieussecq** pubblicato dall'editore POL nel quale una donna si dà alla prostituzione e si trasforma in una scrofa: traendone un film, Godard sfrutterà il gioco di parole fra «Truismes» (truismi, verità ovvie così evidenti da non esigere dimostrazioni) e «truies» (troie).

Brian De Palma torna, dopo «Mission: Impossible», al prediletto thriller, sperando di poter avere come protagonista **John Travolta**: al centro di «Snake Eyes» (Occhi di serpente, lo stesso titolo d'un film di **Abel Ferrara** con **Madonna** e **Harvey Keitel**) stanno un poliziotto corrotto e un incidente durante un incontro di pugilato in una casa da gioco di Atlantic City.

Alejandro Amenabar, 24 anni, regista debuttante con «Tesis», un thriller a basso costo, nuova rivelazione del cinema spagnolo, era candidato a sette premi al festival Goya. Ha vinto il primo premio, destinato al miglior film.

Paolo Virzì con «Ovo sodo»; **Marco Risi** con «L'ultimo Capodanno», direttore della fotografia **Luca Bigazzi**; **Lina Wertmüller** con «Gianni Ginetta e gli altri» interpretato da **Tullio Solenghi** e **Amanda Sandrelli**: sono i primi registi italiani al lavoro nel 1997.

Woody Allen ha definito una commedia nevrotica» il suo nuovo film con **Demi Moore**, «Deconstructing Harry» e ha confidato qual è il suo musical preferito: «Senza dubbio "Cantando la pioggia"». Una delizia, uno dei dieci migliori film americani nella storia del cinema».

I testi delle canzoni: storie autobiografiche come per la Bertè

A Sanremo l'amore va in coro

E Al Bano si proporrà in un gospel

Diventa sempre più difficile ritrovare nelle canzoni del Festival (ormai minacciosamente vicino, visto che parte il 18 febbraio) l'umore che domina nella nostra società di fine secolo. Difficile soprattutto nel settore Big, fors'anche perché gli autentici big si contano sulle dita di una mano. Ma se una lieve indicazione di tendenza si può cogliere, è quella dello spiritualismo e dell'intimismo, musicalmente ammantato di gospel. Si annusa che arriveranno sul palco cori numerosi, si sa con certezza che il gruppo più massiccio sarà quello che accompagnerà Al Bano: caricato di ottimismo dal dubbio se generale Michael Jackson lo abbia copiato. Il musicista pugliese si è ispirato in modo diretto alla struttura del gospel. Il suo gradevole brano, «Verso il sole» (un titolo che ricorda il primo grande successo, «Nel sole»), parla di una speranza che si insinua nel buio, e va a sapere se ci sono riferimenti autobiografici quando scrive: «Nasce dopo il canto del dolore/L'alba di un amore che vivrà».

Sicuramente autobiografico è «Luna», il brano di Loredana Bertè, alla quale la Rai ha chiesto di sostituire il delicato inizio «Vaffanculo Luna» con un più casto «Occhiali neri Luna». Ma la partenza originale tutto sommato rendeva bene la rabbia amara e la grinta con la quale l'interprete affronta un rock/blues che dice: «Mi sono detta addio addio e... come si sta male/a stare così soli/In queste notti brave», cantando con la propria solitudine un tema molto condiviso nella società odierna e ripreso da altri «big» sanremesi come i bravi «Diratta su Cuba» che in «E' andata così» cantano: «Misuro a piedi tutta casa mia/Troppo grande ormai per me/Cerco una voce in segreteria/Ma so già che non ci sarà».

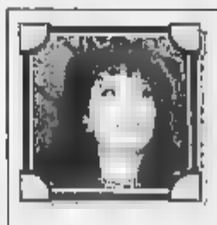
Gli autori che gareggeranno spesso cantano se stessi, la propria vita, il proprio mondo. Toto Cutugno, che dei vizi e delle virtù italiche fece inno a milioni di copie vendute, con la discussa «L'Italiano», torna in «Faccia Pulita», quel tema prediletto, esaltando il genio e la sregolatezza dei connazionali. All'opposto, la grazia di Susanna Tamaro ha tracciato versi inconfondibili per Tosca: «La mano è come rugiada che si posa sulla rosa».

Poi c'è l'amore, classico delle canzoni alla sanremese. I vecchi leoni del Festival ne fanno un vessillo. Fausto Leali, in «Non amí che te», si scaglierà contro l'egoismo dell'amata: «Non amí che te/Pensi solo a te». Massimo Ranieri si autodenuncia fin dal titolo, «E parlerò d'amore», con un testo che dice: «Cercherò se ritrovero Ci riuscirò Ho avuto pudore, ti parlerò d'amore» nel suo caso, la sorpresa «d'amare i suoni «world» che gli ha costruito l'attore Gianni Togni.

Patty Pravo infine si rivolge, da donna al maschio come è stata: «La cambio io la vita che Non me la fa cambiare me», recita il ritornello made by Vasco Rossi. Bisogna cominciare ad impararlo, perché sarà uno dei più cantati del Festival, un minuto dopo l'esibizione dell'Ultima Onda.

Nello spirito della formula inventata da Pippo Baudo, saranno forse più curiosi e interessanti gl'innumerevoli aspiranti big, cioè le Nuove Proposte dell'anno scorso e di quest'anno. Dall'ultimo, quando ha gareggiato tra i giovani e già un piccolo divo Nicolò Fabi, bel ragazzo colto e simpatico che si ritrae in una divertente e un poco naïve «Capelli», c'era fresco grinta mostrano le sorelle Paola e Chiara in «Amici come prima», dove aggrediscono così un maschietto: «Mandi in pezzi il mio cuore e pretendi di potertela cavare così». Il testo più poetico è forse di Maurizio Lauzi, figlio d'arte, che nel «Capo dei giocattoli» ricorda amaramente che il mondo non va più come si fa a giocare; il più inatteso, un «Padre nostro» scritto da Enrico Ruggeri per gli Oro, candidati eredi dei Pooh.

(m. ven.)



Loredana Bertè

Chissà che fine ha fatto lei
E quel bastardo che vorrei
Da quanto tempo luna
Ho perso la misura

E DIMMI CHE NON VUOI MORIRE
Patty Pravo

La cambio io la vita che
Non me la fa cambiare me
Bevi qualcosa
Cosa volevi
Vuoi far l'amore con me

IL
Al Bano

Nasce dopo il canto del dolore
L'alba di un amore che vivrà
Si apre come petali di un fio
L'era di un domani che sarà

E' ANDATA COSI'
Diratta Cuba

Ma eravamo troppo belli
Angeli ribelli
Per non cadere giù
Per non bruciare tutti prima che
Questo amore si consumi do

Tavernier arrabbiato

I César vanno a «Ridicule» e alla Ardant

PARIGI. Pellicce, scollature, gioielli, l'altra sera al Teatro degli Champs-Elysées, per la cerimonia di consegna dei «César», gli Oscar del cinema francese. Fuori, due ali di poliziotti e centinaia di lavoratori precari dello spettacolo che protestavano a gran voce per difendere le garanzie ai disoccupati della categoria, minacciate dai tagli allo Stato sociale. La 22ª notte dei César si è poi conclusa con una violenta arringa del regista Bertrand Tavernier, che sbandierando la statuetta del premio in mano, ha attaccato tutti, politici, estrema destra, e la nuova segnaletica anti-violenza che appare in tv durante i film.

La cerimonia, che si è aperta con un omaggio a Marcello Mastroianni (tra il pubblico Catherine Deneuve e la figlia Chiara Mastroianni) ed è stata presieduta da Annie Girardot, ha premiato essenzialmente tre film. Al primo posto, «Ridicule» di Patrice Leconte, che rappresenterà il cinema francese agli Oscar americani, con 4 César, tra cui miglior film e miglior realizzatore. Quest'ultimo riconoscimento è stato assegnato ex-aequo con Bertrand Tavernier, per «Il capitano Conan», il cui protagonista, Philippe Torreton, è stato giudicato miglior attore. «Un air de famille» di Cedric Klapisch ha ottenuto ambedue i César per gli attori non protagonisti, Jean-Pierre Darroussin e Catherine Frot. Il riconoscimento come miglior attrice è stato assegnato a Fanny Ardant per «Pédale douce», che lo ha ricevuto in collegamento dal teatro in cui recita. Successo e simpatia anche di statuette, per il documentario «Microcosmos» sul mondo infinitamente piccolo degli insetti, mentre il César per il film straniero - in lizza anche «Il postino» - è andato a «Le onde del destino» di Lars Von Trier. Due César d'onore sono poi stati assegnati a Charles Aznavour e all'americana Andie McDowell, quest'ultimo deciso - secondo alcuni - dopo il forfait annunciato qualche giorno fa di Sharon Stone.

Oggi sarà a Milano

«Oxygene 7-13» Jarre torna al passato

LONDRA. Al braccio di Charlotte Rampling, Jean-Michel Jarre sembra Bernard-Henry Lévy in pantaloni di plastica. Non solo perché al filosofo somiglia davvero, ma anche perché si vede lontano un miglio che filosofare gli piace. Con charme tutto gallico spiega che per incidere il suo nuovo album, «Oxygene 7-13», è tornato agli «Stradivari dei sintetizzatori», cioè all'armamentario analogico degli Anni Sessanta, e ha felicemente buttato a mare la tecnologia digitale dei nostri giorni.

Per celebrare questo ritorno alle radici della musica elettronica, Jarre si imbarcherà nella sua prima tournée in assoluto, che lo vedrà sfrecciare in giro per l'Europa tra maggio e giugno. Oggi sarà a Milano.

«Volevo fare un album basato sui colori, più che sull'armonia o sulla melodia», dice Jarre. E continua: «Questo "Oxygene" è davvero una continuazione del mio primo. Volevo ritrovare l'entusiasmo e la gioia che provavo a lavorare gli strumenti di una volta, che hanno un suono caldo e organico».

Per Jarre la tecnologia non vuol dire venerare le ultime novità del mercato. «Sono tutti utensili: li usi come ne hai bisogno. E poi con il progresso si perde anche qualcosa per esempio, è molto difficile oggi fare film in bianco e nero come negli Anni Quaranta».

Lui si è scocciato di fare «l'archivista»: di collezionare suoni CD-Rom e di allinearli sugli scaffali in attesa di poterli utilizzare. I pezzi di questo disco, che uscirà il 17 febbraio, sono stati registrati su otto piste. Fattura artigianale, garantisce lui. Sua moglie Charlotte Rampling, conturbante star «Portiere di notte», approva in silenzio. Uno dei loro tre figli, David, è già nella «tecnomusica» fino al collo. «Il mio "Oxygene" preferito, comunque, è quello che farò tra vent'anni», conclude Jarre. (m. c. b.)

COMUNE DI GRAGNANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Sunto del bando di gara per l'appalto mediante pubblico incanto dei lavori di ammodernamento completamento e manutenzione straordinaria impianti di pubblica illuminazione di varie strade cittadine (L. 11.2.1994, n. 109 modif. con D.L. n. 101/95 e L. n 216/95).

Questo Comune deve indire per il giorno 12-3-1997 pubblico incanto per l'appalto dei lavori in epigrafe per un importo a base d'asta di L. 244.370.069 Iva esclusa. Categoria discrizione dei lavori all'A.N.C. 16L, categoria prevalente, per importo non inferiore a 300 milioni, ai sensi delle leggi vigenti. L'estratto del bando di gara sarà pubblicato sul B.U.R.C. aste e appalti pubblici ed albo pretorio . Il potrà prendere visione del bando integrale di gara e degli atti progettuali presso l'ufficio tecnico comunale.

Gragnano, li 10.02.1997

IL SINDACO
dr. Sergio Troiano

COMUNE DI GRAGNANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Sunto del bando di gara per l'appalto mediante pubblico incanto dei lavori di ripristino pavimentazioni in basolato varie strade cittadine (L. 11.2.1994, N. 109 modif. con D.L. n. 101/95 e L. n. 216/95).

Questo Comune deve indire per il giorno 14-3-1997 pubblico incanto per l'appalto dei lavori in epigrafe per un importo a base d'asta di L. 1.342.972.093 Iva esclusa. Categoria discrizione dei lavori all'A.n.c. 8, categoria prevalente, per importo non inferiore a milioni, ai sensi delle leggi vigenti. L'estratto del bando di gara sarà pubblicato sul B.U.R.C. aste e appalti pubblici albo pretorio . Il potrà prendere visione del bando integrale di gara e degli atti progettuali presso l'ufficio tecnico comunale.

Gragnano, li 10.02.1997

IL SINDACO
dr. Sergio Troiano

COMUNE DI FARIGLIANO
PROVINCIA DI CUNEO

Estratto del bando di gara

Per l'appalto mediante licitazione privata dei lavori di ricostruzione degli impianti sportivi comunali distrutti dall'alluvione 5/6 novembre 1994 - 1° lotto.

1) Ente appaltante: Comune di Fariglano - P.zza V. Emanuele II, 27 - Fariglano;
2) Oggetto dell'appalto: Lavori di ricostruzione degli impianti sportivi comunali distrutti dall'alluvione del 5/6 novembre 1994 - 1° lotto - Lavori a base d'asta Lire 1.630.000.000.
3) Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata ai sensi dell'art. 21 L. 109/94 e s.m.i., secondo il metodo previsto dall'art. 1 lettera e) dell'art. 5 della legge n. 14 del 2 febbraio 1973.
4) Luogo di esecuzione, natura ed entità delle prestazioni:
a) Luogo di esecuzione: Località S. Casciano;
b) Appalto lavori di ricostruzione degli impianti sportivi distrutti dall'alluvione 5/6 novembre 1994 - 1° lotto - Categoria 2ª A.N.C. - La spesa necessaria per la realizzazione delle di cui al presente appalto è finanziata Lire 2.020 con mutuo a totale carico dello Stato assunto con Cassa Depositi e Prestiti, per Lire 380.000.000 con contributo in conto capitale a totale carico dello Stato trasferiti dalla Regione Piemonte e per 100.000.000 con contributi di privati destinati specificatamente alla ricostruzione post-alluvione.
5) Termine di esecuzione: il termine per l'esecuzione dei lavori è previsto in giorni 360 (trecentosessanta) naturali, successivi e continui a decorrere dalla data del verbale di consegna delle opere.
6) La domanda di partecipazione, dovrà pervenire entro e non il giorno 19/02/1997 alle 12 ed indirizzata al Comune di Fariglano;
7) Il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto gli elaborati progettuali saranno visibili dalle 8.30 alle ore 12.00 dei giorni feriali presso la sede di questa Amministrazione.

Fariglano, li 31/01/1997.

IL SINDACO
Visitio prof.ssa Teresina

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico
di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

L'imprenditore arrestato alle Maldive per 4 semi di cannabis è tornato a casa

A Cuneo l'ergastolano graziato

«Finalmente è finito un maledetto incubo»

Il cuneese Stefano Ghio (39 anni) subito dopo l'uscita dal carcere dell'isola Hinnmafushi nelle Maldive

CUNEO. «Exit for life», cioè divieto di tornare alle Maldive. L'incubo è finito, ma il ricordo è ancora troppo vivo per essere cancellato. Il primo giorno a casa per Stefano Ghio, il cuneese (39 anni) condannato alle Maldive all'ergastolo per possesso di 4 semi di cannabis e graziato dal presidente Gayoom, è stato «una vacanza da sogno»: ha riabbracciato il figlio Umberto, la madre Maddalena Galaverna, i fratelli e le sorelle. Nella sua casa nel centro di Cuneo ha ritrovato gli orologi che segnavano ancora l'ora legale, così come li aveva lasciati ad aprile, quando è partito, insieme a due amici, per una vacanza nello Sri Lanka. Le Maldive erano l'ultima tappa del viaggio: doveva restarci quattro giorni. Il 22 aprile, sceso dall'aereo, è stato sorpreso con 4 semi di cannabis.

«A Male la polizia - racconta Stefano Ghio - ci ha controllati fossimo stati dei banditi. Borse, vestiti, effetti personali: hanno rovistato dappertutto. Quei quattro maledetti semi erano nascosti in una borsa in plastica, che mi avevano dato nello Sri Lanka, con l'acquisto di alcuni souvenir. Da allora è iniziato un viaggio nell'incertezza. Per riavere il passaporto sembrava bastasse firmare un verbale e pagare una multa. Tutto così facile, che dopo quattro mesi di carcere sono stato condannato a "life sentence", cioè l'ergastolo. Il processo è durato meno di un minuto».

La sentenza è arrivata il 28 agosto: «Nell'aula del tribunale ha trovato mio fratello Martino - dice Ghio -. Quel giorno ho potuto fare la prima telefonata a casa. Ho parlato con mio figlio e mia madre. Poi mi hanno sbattuto in una cella di sei metri per sei, dove eravamo in 25. I letti, cioè tavolacci in cemento erano soltanto dieci. Si dormiva a turno. Ogni giorno avevamo a disposizione tre litri d'acqua salmastra di un pozzo vicino e una fogna: dovevano servire per lavarci, pulire i vestiti e bere. Era pieno di scarafaggi, formiche e topi. A settembre mi hanno trasferito in una cella meno infame: tre pareti, il tetto in lamiera e una grata a chiudere l'edificio. Da allora sono sempre stato con Davide Grasso e un compagno svizzero. Per avere qualsiasi cosa dovevamo pagare: "Vuoi acqua potabile? Sgancia dollari". Abbiamo dovuto pagare anche per essere trasferiti in una cella dove si potesse uscire qualche ora al giorno: nel cortile del carcere, intendiamoci, mica a fare i cavoli nostri in giro per l'isola. Si dovevano mettere nelle tasche dei secondini dollari anche per poter fare un bagno in mare, per lavarsi. In questi mesi ho fatto? Ho letto molto, ho perfezionato il mio inglese e anche fatto l'infermiere del carcere».

Gianpaolo Marro

NOTIZIE FLASH

AOSTA

Sette sciatori sulle piste soccorsi dall'elicottero

La Protezione civile è intervenuta più volte, ieri, per soccorrere con l'elicottero sciatori sulle piste. A Pila Giancarlo Belfiore, 38 anni, di Milano, ha riportato trauma cranico e frattura di un omero. A La Thuile, Luciano Cao, 16 anni, di Sesto Calende ha subito un trauma cranico. A Champoluc Fabio Travettoni, 23 anni, di Rho, ha riportato trauma cranico; ad Antagnod soccorso Fabrizio Pedrocco, 23 anni, di Torino: trauma dorso-lombare. A Courmayeur, Leonardo Devoti, 47 anni, di Piacenza, si è fratturato un femore, a Pila, trauma per Laura Falcini, 37 anni di Genova e malore per Francesca Fadda, anni, di Milano

Intervento di Irene Pivetti per «Italia Federale»

L'ex presidente della Camera Irene Pivetti ha presentato ieri il suo movimento politico «Italia Federale» nel salone della Trinità gremito di leghisti, esponenti dell'ex dc e di Forza Italia. Non ci sono state contestazioni. La Pivetti ha annunciato che presenterà liste anche nelle elezioni locali, compresa quella della primavera '98 per le elezioni del sindaco di Asti.

[illegible]

Rientro affollato Viabilità nel «caos»

Problemi di viabilità ieri in Bassa Valle d'Aosta per il rientro degli sciatori da Cervinia, Ayas o Gressoney e dei partecipanti al Carnevale. Alle 16.15 lunghe code di auto sulla statale 26 all'entrata autostradale di Chatillon e a Pont-Saint-Martin dove per smaltire il traffico la polstrada ha chiesto l'apertura di un casello un più.

ALAGNA

Alpinista precipita per 20 metri nel crepaccio

Un alpinista inglese è caduto in un crepaccio profondo venti metri. E' accaduto sul ghiacciaio Lys sul Monte Rosa. David Gareth Bream, 37 anni, è stato recuperato dopo un paio d'ore, in buone condizioni.

BORGOSESIA

Palio del Carnevale al rione Valbusaga

Col carro «Latteria Italia», il rione Valbusaga si è aggiudicato il Palio del Carnevale. Il verdetto è stato emesso ieri, alla fine della terza sfilata. Fra le mascherate a piedi primo il rione Agnona che ha presentato un'abbinata Carnevale-circo.

Lo scontro fra auto ieri alle 16,30 in una curva sulla provinciale per Cavallermaggiore

Schianto a Bra, morti due agricoltori

Le vittime di 53 e 57 anni abitavano a Priocca d'Alba

BRA. Due automobilisti sono morti ieri pomeriggio per le gravissime ferite riportate in uno scontro frontale fra due auto. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 16,30, al chilometro 8,250 della strada provinciale che collega Cavallermaggiore con Bra, in località Boschetti.

La «Punto S55» con alla guida Francesco Grasso (53 anni), che abitava in via Statuto 6 a Priocca d'Alba, si è scontrata con la «Lancia Thema» condotta da Pietro Quaglia, 50 anni, abitante a Saluzzo in via Torino 84. A bordo della prima vettura viaggiava anche Vincenzo Martino, 57 anni, residente in via Cascina Marcantonio a Priocca. I due stavano raggiungendo Cavallermaggiore.

La dinamica dello scontro non è ancora chiara. Si devono attendere i risultati dei rilievi fatti dai carabinieri della compagnia di Bra. L'impatto, avvenuto all'inizio di una semi curva, è stato violentissimo.

Il Grasso è deceduto sul colpo per politrauma. Il corpo è rimasto incastrato tra le lamiere della «Punto».

Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco del distaccamento di Bra e l'elicottero del servizio «118», decollato dalla base dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano.

Pietro Quaglia è stato trasferito dall'eliambulanza al Cto di Torino. L'équipe medica l'ha sottoposto a terapia intensiva. L'uomo ha riportato trauma cranico, gravi lesioni e ferite in diverse parti del corpo. La prognosi è riservata.

Vincenzo Martino (era nato a Priocca d'Alba il 16 maggio del '40) ha cessato di vivere subito dopo il trasferimento all'ospedale di Savigliano. Ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile. La salma è stata composta nella camera mortuaria del «Santissima Annunziata». La data dei funerali di Martino e Grasso non è ancora stata fissata in attesa del «nullaosta» del magistrato.

Francesco Grasso (aveva festeggiato i anni il 21 gennaio scorso) era andato in pensione alcuni mesi fa. Molto conosciuto a Priocca, attualmente si occupava del lavoro nei campi. In precedenza era dipendente dell'azienda tessile «Miroglio» di Alba. Viveva da solo in un appartamento di via Statuto 6 nel centro di Priocca.

Vincenzo Martino, anche lui celibe, era coltivatore diretto. Lavorava nella azienda di via Marcantonio 4. Sulla Cavallermaggiore-Bra ieri si è registrato traffico sostenuto dovuto soprattutto alle manifestazione di Carnevale in programma a Bra.

Michele

NOVARA

Stroncato da infarto

Un dirigente della «Montecatini Tecnologie», Francesco Gallia, 52 anni, noto anche per la sua attività di critico musicale, è morto - ogni probabilità stroncato da infarto - mentre stava rientrando a casa. E' accaduto a poca distanza dall'azienda novarese: il Gallia aveva appena lasciato gli uffici. Stava camminando diretto verso l'auto posteggiata a poca distanza quando si è accasciato a terra. Soccorso, è stato trasportato all'«Ospedale Maggiore» ogni intervento dei medici per rianimarlo è risultato vano. Il Gallia era molto noto non solo a Novara, ma anche ad Alessandria dove risiedeva, per la sua attività pubblicistica e la grande passione per la musica che lo aveva portato a ricoprire l'incarico di critico per il «Corriere di Novara». Era considerato uno dei massimi esperti di Wagner e sul compositore tedesco aveva scritto anche alcuni libri.

[r. n.]

Sul Verbano operazione guidata dal satellite

Cavi dell'Enel collegano l'«isola Madre» del Lago

STRESA. E il settimo giorno il satellite creò la luce. Non è un'interpretazione blasfema della Creazione. Sul Lago Maggiore si sono concluse ieri le operazioni di posa dei per portare l'energia elettrica all'Isola Madre, che con la Pescatori e la Bella rappresenta il grande attrazione naturale e turistica del Golfo Borromeo davanti a Stresa.

Un avvenimento quasi storico. E il satellite ha guidato le imbarcazioni dalle quali sono stati posati i cavi. L'allacciamento dell'Isola alla terraferma è stato finanziato dall'Enel con un impegno di tre miliardi e affidato alla Bicc-Ceat Cavi di Settimo Torinese. L'Isola Madre è sempre stata alimentata da gruppo elettrogeno che da parecchio tempo si era rivelato inquinante e rumoroso.

L'intervento dei tecnici si è svolto in tre giorni, da venerdì a ieri, con l'impiego dei traghetti «San Carlo» e «Verbania», messi a disposizione dalla Navigazione Lago Maggiore. Due i cavi adagiati sui fondali a una profondità di 160 metri: uno lungo 1850 metri, l'altro 3460. Attraverso il sistema satellitare Gps le imbarcazioni sono state guidate sulla rotta.

Il collegamento elettrico all'Isola Madre, uno dei punti di riferimento dei turisti di tutto il mondo, sarà completato nei prossimi . Walter Segir, direttore del settore telecomunicazioni della Bicc-Ceat Cavi illustra i dettagli tecnici del materiale posato in acqua: «Sono due cavi subacquei tripolare in rame, aventi una sezione di 3 per 400 mm quadrati, isolati con gomma speciale, imbottiti di materiale fibroso e con armatura di fili d'acciaio zincato, ricoperto con guaina esterna di polietilene».

I cavi, avvolti in gigantesche bobine del peso di 137 tonnellate, erano stati posti sulle due imbarcazioni trasformate in cantieri galleggianti.

[g. f. q.]

Esponente Federtessile

Industriale [illegible] per i fondi Cee

VERCELLI. Guai giudiziari, a Como, per Moritz Mantero, amministratore delegato della nuova fabbrica tessile, la «Tmi Europe», che ha dato lavoro a 300 vercellesi, e vice presidente nazionale della Federtessile. Il pm di Como Giovanni Lo Gallo ne ha chiesto il rinvio a giudizio (assieme altre 11 persone) per una presunta truffa aggravata ai danni della Cee.

Secondo l'accusa, tra il '90 ed il '95, l'Associazione tessile di Como, di cui Mantero era consigliere, avrebbe ottenuto dalla Regione e dalla Cee un miliardo e 700 milioni per corsi professionali mai fatti oppure organizzati a costi assai minori.

Sui giornali locali, Montero si è difeso affermando di venire colpito solo perchè sarebbe «un personaggio scomodo». La notizia, trapelata da Como, ha suscitato vasta e a Vercelli, dove l'opera di Mantero è apprezzatissima.

[e. d. m.]

Vandalismo a Cossato

Bigliardo d'acciaio contro i vetri di una scuola

COSSATO. I vandali sono tornati a colpire nel Biellese. Nella notte tra sabato e domenica hanno preso di mira la scuola media statale Leonardo da Vinci di Cossato, in piazza Mercato, mandando in frantumi i vetri di numerose finestre.

E' stata una pattuglia dei carabinieri, durante il normale giro di ronda, ad accorgersi di quanto era successo. Avvisato il preside, i militari sono entrati nell'edificio e hanno ispezionato aule e uffici trovando schegge di vetro un po' ovunque e diverse biglie d'acciaio.

I vandali hanno preso di mira le finestre della scuola con le fionde. L'assalto, probabilmente nel cuore della notte, deve essere durato parecchi minuti. tra gli abitanti della zona, si è accorto di quello che stava accadendo. I carabinieri sono al lavoro per individuare gli autori del grave gesto.

[f. p.]

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

UFFICIO FALLIMENTI

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 319 di: **BALESTRINO & VIVALDA tradizione vitivinicola di BALESTRINO Magda e VIVALDA Giovanni snc** nonchè dei soci **BALESTRINO Magda e VIVALDA Giovanni** curatore: dr. Valter Bullio

Il Giudice Delegato dr. Stefano Moltrasio ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11.03.1997 alle ore 9,30 dei seguenti beni:

LOTTO 1 in Loazzolo (AT). Terreni agricoli formanti un unico corpo aventi una superficie catastale complessiva di mq 78.870 e distinti al catasto terreni come segue:

partita 1679: foglio 4 numero 37, vigneto classe 2 di are 65.40, R.D. Lire 62.130, R.A. Lire 91.560 - foglio 4 numero 38, vigneto classe 2 di are 65.20, R.D. Lire 60.940, R.A. Lire 119.280 - foglio 4 numero 40, bosco ceduo classe 3 di are 31.90, R.D. Lire 2.871, R.A. Lire 2.552 - foglio 4 numero 41, bosco ceduo classe 3 di are 21.20, R.D. Lire 1.908, R.A. Lire 1.696 - foglio 4 numero 42, bosco ceduo classe 3 di are 96.40, R.D. Lire 8.676, R.A. Lire 7.712 - foglio 4 numero 43, bosco ceduo classe 3 di are 181.40, R.D. Lire 16.326, R.A. Lire 14.512 - foglio 4 numero 282, bosco ceduo classe 2 di are 33.30, R.D. Lire 6.327, R.A. Lire 3.996 - foglio 4 numero 283, bosco ceduo classe 3 di are 30.00, R.D. Lire 2.700, R.A. Lire 2.400 - foglio 4 numero 321 (ex 39 parte), bosco ceduo classe 1 di are 25.85, R.D. Lire 6.462, R.A. Lire 3.877 - foglio 4 numero 322 (ex 39 parte), bosco ceduo classe 1 di are 56.88, R.D. Lire 14.220, R.A. Lire 8.532 - foglio 4 numero (ex 39 parte), vigneto classe 2 di are 161.17, R.D. Lire 153.111, R.A. Lire 225.638.

I mappali foglio 4 numero 37, 38 e 39 (ora 321, 322 e 323) sono stati affittati dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano con contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.

LOTTO 2 in Nizza Monferrato (AT). Terreni agricoli e fabbricato rurale costituenti la "Cascina Colombaro", aventi superficie catastale complessiva di mq 35.157 e distinti al catasto terreni come segue:

partita 5621: foglio 9 numero 23, vigneto classe 3 di 143.40, R.D. Lire 164.910, R.A. Lire 179.250 - foglio 9 numero 24, fabbricato rurale di are 11.90, senza redditi - foglio 9 numero 275, vigneto classe 3 di are 102.50, R.D. lire 117.875, R.A. lire 128.125 - Foglio 9 numero 306, vigneto classe 3 di are 28.50, R.D. lire 32.775, 35.625 - Foglio 9 numero 389 (ex parte), vigneto classe 3 di are 52.73, R.D. lire 60.639, R.A. lire 65.912 - Foglio 9 numero 390 (ex 25 parte), prato classe 3 12.54, R.D. lire 4.389, R.A. lire 5.016

I mappali Foglio 9 numero 23, 275, 306, 25 (ora 389 e 390) sono stati affittati dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA M contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.

LOTTO 4 in Nizza Monferrato (AT). Terreno agricolo in Regione Colombaro avente una superficie catastale di mq. 24.503 con entrostanti fabbricati adibiti a stalla per cavalli e maneggio, così distinto al catasto terreni:

partita 5621: foglio 9 numero 385 (ex 25 parte), seminativo classe 6 di are 245.03, R.D. lire 171.521, R.A. lire 220.527. Per l'edificazione di detti fabbricati è stato stipulato dal signor VIVALDA Giovanni nei confronti del Comune di Nizza Monferrato un atto di vincolo con firma autenticata in data 18.09.1989 registrato all'Ufficio del Registro di Nizza Monferrato in data 22.09.1989 al numero 193 Atti Privati e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Acqui Terme in data 26.09.1989 ai numeri registro d'ordine volume 954 numero 3711 particolare volume 1593 numero 2835.

Con detto atto il predetto signor VIVALDA Giovanni, in qualità di titolare dei terreni distinti in mappa al Foglio 9 mappali 23, 24 e 25 (quest'ultimo ora distinto con i numeri 388, 389 e 390) si è impegnato per sé, successori e aventi causa, nei confronti del Comune di Nizza Monferrato e per il periodo di venti anni, a mantenere la destinazione di stalla a box per cavalli da allevamento e riproduzione ed a mantenere detti fabbricati a servizio della destinazione agricola.

Il mappale Foglio 9 numero 25 (ora 388, 389 e 390) è stato affittato dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano con contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.

LOTTO 6 in Nizza M (AT) Acqui 172. Alloggio al piano primo (2° fuori terra) composto da cucina, ampio soggiorno, disimpegno, tre camere da letto, due bagni, due balconi su via e ampio in comune con l'attigua unità immobiliare.

Detto alloggio è stato denunciato al N.C.E.U. con scheda protocollo 510 del 29.10.1976.

Attualmente risulta accatastato alla partita 2420 del N.C.E.U. segue: Foglio 18 numero 354 subalterno 2, corso Acqui Terme n. 178, piano 1°, categoria A/2, classe 4, vani 8,5, rendita catastale lire 1.317.500.

Si dà atto che risulta erroneamente riportato il civico numero 178 anziché il 172.

La vendita avverrà a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili si trovano con annessi diritti, azioni, ragioni e servitù attive e passive, fissi ed infissi, annessi e connessi, adiacenze e pertinenze.

Il tutto come meglio descritto nella relazione di stima del geom. arch. Guido FUGIGLANDO depositata in Cancelleria.

PREZZO : L. 98.000.000 il lotto 1, L. 283.000.000 per il lotto 2, L. 392.000.000 per il lotto 4, 208.000.000 per il lotto 6.

AUMENTI MINIMI: L. 2.000.000 per il lotto 1, L. 4.000.000 per il lotto 2, L. 5.000.000 per il lotto 4, L. 4.000.000 per il lotto 6.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 30% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13,00 del giorno 10.03.1997 mediante assegni circolari intestati al Cancelliere di questo Tribunale. Assegni emessi sulla piazza di Acqui Terme

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Via Portici 12 - Acqui Terme (AL).

Acqui Terme, 27 novembre 1996

IL CANCELLIERE
dott.ssa A. P. Natale

MINISTERO DELLA DIFESA

COMMISSARIATO

COMUNICAZIONE

Questa Direzione Generale ha in programma l'effettuazione di operazioni di manutenzione programmata tipo ISO e PDM sui velivoli C.130 dell'A.M. includenti la sostituzione delle semiali, l'effettuazione delle ispezioni ISO concomitanti con PDM, introduzione modifiche avioniche e di autoprotezione, nonché attività di supporto tecnico industriale non programmabile attinente i suddetti articoli aeronautici a mezzo trattativa privata con la Ditta AGUSTA Eli S.r.l. di Brindisi.

Informazioni possono essere richieste alla D.G.C.A.A.A.A.S. - 1° Reparto - 15° Divisione Viale dell'Università n° 4 - 00185 ROMA, tel. 06/49865690, entro il 28.02.1997.

Numero di riferimento da citare (N.P. 6270).

IL DIRETTORE GENERALE

Sensazionale scoperta internazionale

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI NUOVA CHERATINA IDROLIZZATA

Ci sono voluti anni di ricerche, ma ora è ufficiale. La cheratina - proteina nota per l'azione rigenerante sui capelli - è disponibile in forma idrolizzata. L'importante scoperta, confermata da studi clinici internazionali, è stata subito tradotta in un preparato commerciale in vendita in farmacia con il nome di BIOKERATIN (flaconcini e tavolette). Il prodotto promette non solo di fortificare il bulbo pilifero, contrastando la caduta dei capelli e stimolando la naturale crescita, grazie alla presenza di PABA (vitamina del complesso B fondamentale per la pigmentazione dei capelli), di ritardare anche l'incanutimento e la perdita di colore, risolvendo insieme un problema di salute e bellezza della capigliatura.

STUFE
di tutti i tipi
autonomia 8 - 16 ore
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli
Tel. 011/859.383

COMUNE DI VILLA LITERNO
PROVINCIA DI CASERTA
esito di gara
Si rende noto che nei giorni 15 e 20 gennaio 1997 si è esperita la gara di appalto dei lavori di completamento della rete idrica comunale L. 67/88.
L'appalto è stato aggiudicato mediante licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara sono state partecipare n. 34 imprese (elenco allegato all'albo dell'albo pretorio del comune di Villa Literno). Hanno partecipato n. 13 imprese (elenco allegato al testo pubblicato all'albo pretorio del comune di Villa Literno).
E' risultata aggiudicataria l'impresa Schievenin Pasquale, con sede in Caserta alla via C. Battisti 64, con il ribasso del sull'importo d'appalto
Il SINDACO prof. Biagio Ucciero

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE CIVILE DI CASERTA
Via Tescione - 81100 Caserta
Tel. 0823 232550 - fax 232512
Estratto avviso di gara
Questa A. O. indice le seguenti licitazioni private:
A) ai sensi della L. 358/92
N. 1) Fornitura turbotrapano per craniotomia, ecografo intraoperatorio, doppler transcranico per neurochirurgia. Importo presunto L. 159.350.000
2) Camera iperbarica a 5 posti, importo presunto L. 300.000.000.
3) Ecocardiografo per la cardiologia. Importo presunto L. 250.000.000.
B) Ai sensi del D. Lgs. 573/94
N. 1) presidi per odontostomatologia (alginato, amalgama, endometasone, ecc). Importo presunto L. 40.000.000.
N. 2) apparecchio per osteoporosi importo presunto L. 30.000.000.
N. 3) apparecchiature per il recupero intraoperatorio del sangue autologo importo presunto L. 40.000.000.
Le ditte interessate devono far pervenire al suindicato indirizzo, entro il 12 marzo 199., domanda di partecipazione corredata dai documenti indicati nel bando integrale pubblicato sulla G.U. n. 33 del 10.02.1997.
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Claudio Purcaro

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini», poco trasferitisi da Chicago in uno sperduto paesino dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia.

Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche per l'esordio dell'australiana Croghan.

BLOOD & WINE. Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Nicholson) mette in società un abile scassinatore (Caine) per una preziosa collana.

IL CICLONE. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa sul subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. Nel 2° film di Pieraccioni (gran successo di pubblico) le «balle» Forteza e Estrada.

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi. Con Midler, la Keaton e la Hawn.

COLD COMFORT FARM. Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere le vite altrui, parte da Londra per convivere con una famiglia di rozzi parenti in una vecchia fattoria. La sua presenza porterà cambiamenti. **[Lilliput]**

IL CORAGGIO DELLA VERITA'. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che in guerra ha commesso un grave errore che ha causato la morte di alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari. Deve valutare la candidatura di Meg Ryan, capitano pilota morto in un'azione eroica. **DAL TRAMONTO ALL'ALBA.** Horror. Mix di generi, dal road movie ai vampiri, aggiunta di esoterismo, riti e sangue. Una famigliola è sequestrata da criminale e suo clan e costretta a vivere una notte spaventevole in un localaccio.

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo, storia dell'incredibile alleanza fra un nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare di sua specie (con la voce di Sean Connery); insieme vogliono liberare un paese dal tiranno che lo governa. Avventura, umorismo, amore e effetti speciali.

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice.

IL DI NOTRE DAME. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda.

GO NOW. Drammatico. Nick gioca bene a football ed è innamorato di Karen; un giorno la sua salute comincia a vacillare. E' una tremenda.

CASO. Commedia. Il finto poliziotto e il finto killer Greggio, in fuga dall'Italia a York per sottrarsi alla malavita italiana, piomba goffamente in quella mafiosa italoamericana. Il comico è al 2° film di regista.

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni; e via dell'emancipazione, percorsa la cultura e la ribellione.

MICHAEL. Commedia. Travolta nei film è un angelo ballerino pieno di vizi che vive nello Iowa, sulle cui tracce vengono sguinzagliati giornalisti, alla ricerca di uno scoop.

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per i variegati e interessanti abitanti d'un prato in campagna; gli insetti.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella del creatore di videogiochi Jimi e Solo, protagonista di un gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere un personaggio virtuale e vuole essere liberato e «cancellato» dal programma.

RANSOM. Thriller. Gibson diretto da Ron Howard è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Ma quando suo figlio verrà rapito e il salvataggio dell'Fbi fallirà, dovrà escogitare uno stratagemma per riavere il ragazzo.

RICCARDO III UOMO RE. Dramma. Primo film da regista per Pacino, una formula mista sul malvagio sovrano inglese Riccardo III, il dramma Shakespeare. Il lavoro degli attori: tra parti recitate e parti documentarie, con interviste, brani tragedia, discussioni.

SEGRETI E . Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento grande pianista.

IL SINDACO. Drammatico. Dal «Sindaco del Rione Sanità» di Eduardo. Una cittadina dello Iowa, negli Usa: Quinn è don Antonio Barracano. Il film racconta gli ultimi giorni del vecchio padrino quartiere italo-americano.

TESTIMONE A RISCHIO. Drammatico. La storia vera di Pietro Nava, unico testimone dell'omicidio del giudice Livatino. Con Bentivoglio, la Buy, Amandola.

TUTTI DICONO I YOU. Musicale. Sprazzi dolceamari dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast camerino dilettante.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.544. **Dragonheart (Cuore di drago).** Di R. Cohan, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

Tel. 252.079. CHIUSO.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Tutti dicono I Love You** di W. Allen, con W. Allen, G. Hawn, J. Roberts. Or.: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. , **Nirvana**, di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Il ciclone** ai minori di anni 18. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

Tel. 252.112. **Il club delle prime mogli,** di H. Wilson, con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. Or.: 20,15; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20.20; 22.20. Lire 7000 (posto unico).

ARISTON. Tel. (0144) 322.685. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 33 400. **Il club delle prime mogli** di H. Wilson, con H. Hawn, B. Midler, D. Keaton. Or.: 20; 22. Lire (posto unico).

ROMA. Tel. (0143) 667.515. OGGI CHIUSO.

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Dragonheart (cuore di drago)** di R. Cohan, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22,25. Lire 10.000/8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. : 20,20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

Tel. (0142) 462.816. **Killer per** di e con E. Greggio (Usa '96). Or.: 20,20; 22,30. Lire 8000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290 **Il club delle prime mogli** di H. Wilson, con G. Hawn, B. Midler. Or.: 20,15; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA DOLBY. (0143) 81.411. **Ransom (Il riscatto)** di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20; 22,15. Lire 12.000/8000.

LARA. Tel (0143) 82.895. **Il ciclone.** Di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Forteza, T. D'Acquino, N. Estrada. : 20,30; 22,30. L. 8000; 5000.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

MONCALIERI

MODERNO. Tel. (011) 642.002. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, T. D'Acquino, N. Estrada. Commedia. L. 12.000/8000. Per orario tel. cinema.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

SAINT-VINCENT

AUDITORIUM IPA. Tel. 0166/512.875. **crocosmos.** Ore 20; 21,30. Prev. Oratorio 15-17 ven.-sab L. 5000.

CERVINIA

DES GUIDES Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO (0165) 841.206. **Nirvana,** di Gabriele Salvatores con C. Lambert, D. Abatantuono. Ore 20; 22. L. 12.000/8000.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA (0125) 307.483. CHIUSO

NEL CANAVESE

IVREA

BOARO. Tel. (0125) 641.460. **Il ciclone.** Di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Forteza, T. D'Acquino, N. Estrada. Per prezzo tel. al cinema. L. 12.000/8000.

Tel (0125) 641.571. NON PERVENUTO.

ABCINEMA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

ASTI

ASTI

LUX. 594.147. **Nirvana,** di G. Salvatores, con D. Abbatantuono, C. Lambert (Ita '96). Or.: 18; 20,10; 22,30. L. 8000

POLITEAMA. Tel. Teatro: «**E pensare che c'era il pensiero...**» 21. L. 30.000 (25.000).

RITZ. Tel. 530.080. **Dal tramonto all'alba,** di Rodriguez con D. Tarantino, J. Lewis, H. Keitel V.M. Or. 18,10. 20,15; 22,30. Lire 8000.

NUOVO Tel. 595.040. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (It '96). Or.: 20,30. 22,30. Lire 8000

SALA PASTRONE. Tel 598.457 **Tutti dicono I love you** di Woody Allen, con W. Allen, J. Roberts, G. Hawn Usa '96 Ore 20,30; 22,30. Lire 8000

BOSCO. Tel. 410.858. **Alaska** di F. con T. Birch, V. Kaufmann, C. Heston. Ore 21.15. Lire 6000.

BALBO Tel. 824.869.

Tel. 968.376. RIPOSO

NIZZA

AURORA. Tel 701.459 RIPOSO.

LUX. Tel 702.788 RIPOSO

SOCIALE Tel 701.495 RIPOSO

VERDI Tel 701.459 **Michael** di Nora Ephron con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt (Usa '96) Or 20,30; 22,30 L. 10.000 ed 7000

SAN DAMIANO

CRISTALLO Tel 975.124 RIPOSO

LUX Tel 975.010 **Il ciclone,** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (Italia, 96) Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000 ed 8000

SPLENDOR. Tel 980.248 RIPOSO

CUNEO

CUNEO

CORSO. Tel. 692.936 **dicono I love you.** Or.: 16; 18; 20; 22. L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. **Il ciclone,** di e con L. Pieraccioni, Natalia Estrada. Or.: fer. 20; 22; fest.: 16; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

ITALIA. Tel. 692.951. **Marianna Ucria.** Or.: fer. e 16; 18, 20; 22. Feriale L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi 12.000.

MONVISO - SALA COMUNALE. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO. Or.: fer. 21; sab. e fest. 15; 18,30; 21.

BOSCO. OGGI RIPOSO. Or.: fer. 21; fest. 16,30/21. L. 7000 (intero); 4000 (ridotto fino a 12 anni).

ASTRA

Telefono 353.021. OGGI RIPOSO. Or.: 20; 22. Fest. 15; 18; 20; 22 (mart.: unico ore 21). L. 10.000, rid. 7000; mart.; merc. L. 6000.

MORETTA. Ali Baba (pom.): OGGI RIPOSO. Or.: 20,45; fest. 15; 20,45. L. 8000/5000.

BARGE

MALE. Tel. 346.901. **Sono pazzo Iris Blond.** Or.: 21; fest. 15; 17; 19; 21.

BORGOSESIA

MODE Tel. 262.211. **L'ottavo giorno.**

CUNEO

IMPERO. 412.317. **Dal tramonto all'alba.** Or.: fer. 20; 22; fest.: 16; 18; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

VITTORIA. Tel. 412.771. **Killer per caso.** Or.: fer. 19,30; 22; sabato e domenica 17; 19,30; 22. L. 10.000. Fer. L. 10.000; sabato e festivi .

BUSCA

LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO. Or.: fer. 20; 22; fest. 15; 17; 20; 22.

LE

OGGI RIPOSO. Or.: 21.

CARAGLIO

FERRINI. OGGI RIP Or.: fer. e fest. 20; 22. L. 7000/5000.

CENTALLO

NUOVO LUX. Tel. 211.726. OGGI RIPOSO. Or.: fer. 20; 22; fest. 15; 17; 20; 22.

CHIUSANO

Tel. OGGI RIPOSO. Or.: fer. 20; 22; fest. 15; 17; 20; 22; ven. ore 21. L. 7000/5000.

DRONERO

IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO. L.

FOSSANO

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407 **Sola la morte.** Or.: fer. 20; 22; sabato 16; 18; 20; 22; festivo 14; 16; 18; 20; 22. L. 10.000/6000 (lun. 6000).

GARESSIO

EXCELSIOR. RIPOSO. fer. 21. Or. st. 21.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. **Alaska.**

MONDOVI'

BERTOLA Tel. 47.698. OGGI RIPOSO

ORMEA

Tel. 391.811. OGGI RIPOSO. 21,15. L. 9000/6000.

ROBILANTE

OGGI RIPOSO. Or.: fer. 21; sabato 20; 22; festivi 16; 18; 20. 22. L. 8000/5000.

Tel. 43.756 OGGI RIPOSO. Or.: fer 20; 22; fest. 14; 16; 18; 20; 22. L. 10.000.

ITALIA. Tel. 42.606. **Alaska,** con T. Birch, H. Heston. : 19,30; 22; festivo 14,30; 17; 19,30; 22.

SAN G. DI BOSIGNANO

OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO

AURORA Tel. 712.957. RIPOSO.

RITZ Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

VERBANO CUSIO OSSOLA

VERBANIA

VIP. Tel ne, con C. Lambert. Inizio ore 20; 22,30, L. fest. 12.000; fer 10.000; mere. ; ven. e sab, orari. Ore 7000/5000

ARALDO. Tel. 474.625. **Le onde del de-** . Inizio ore 19; 22 Fest e prol. 12.000, feriali: 10.000, lun. fer. 8000 / 5000

Tel 627.676. **Dragonheart** Inizio ore 20,20, 22.30. Fest e prefestivo 12.000; fer. mart. fer 8000. 5000. sab pomeriggio 7000; 5000

ELDORADO Tel. 624.158. RIPOSO (Fest. e prefest. 12.000, 10.000, sab. pomeriggio 7000/5000)

VITTORIA. Tel. 623.395. **Blood & Wine,** Inizio ore 20,20; 22,30. Fest. e pref. 12.000; fer. 10.000

S. CUORE Tel. 465.484 RIPOSO, L. 10.000; 7000; martedì 7000

PERNATE

RIPOSO. L. 9000; 5000

SAN CARLO Inf. orari su seg. Tel. 24.05.66. **Evita,** Madonna e A. Banderas. Inizio ore 14.30, 16.30; 20; 22. L. 9000; 6000.

BELLINZAGO

VENDONI RIPOSO.

MODERNO. Tel 82 **Il ciclone,** di con L. Pieraccioni, Natalia Estrada. Or.: 14.15. 16,15, 18,15; 20,15; 22,15. L. 10.000, rid 6000

NUOVO. Tel. 81.741 **Teatro,** Inizio ore 21

PICCOLO. Tel. 81.741 **Dragonheart** di B. Cohen, Quaid, P. Postelthwaite Or.: 20,15; 22.15. L. 10.000; 7000

BALLARDINI. Tel. (0337) 244.384 RIPOSO Inizio ore 21 L. 6000

DOMODOSSOLA

Inf. su segr. 240.853 **Evita,** con Madonna e Antonio Banderas. Inizio ore 20. 22,30 L. 10.000; 6000

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046 **Il ciclone** di L. Pieraccioni Inizio ore 20,30; 22,30. L. 10.000, 6000.

CINE 1 - SALA 2. Tel. 242.046. Inizio ore 20,15; 22.30 L. ; 6000.

ITALIA. (0163) 840.201 **Sono pazzo di Blond,** di e con Carlo Verdone. Ore 20,15; 22,15 L.

OLEGGIO

CINE TEATRO. 183 **Extreme measures.** Inizio ore 20, 22,15 L. 10.000; 8000.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE Tel. ed ass. RIPOSO

RIPOSO

S. PELLICO Tel. 81.417 **Evita** con Madonna e Antonio Banderas. Ore 21 L. 10.000, rido

VERBANIA

ARISTON Inf. e prezzi tel. 401.940 RIPOSO

VIP Inf. e prezzi ape segret tele 401.940 RIPOSO

SOCIALE (INTRA) Inf. e prezzi ape segret tele 401.940 **L'amore due facce** Inizio 20.30 22.30

SOCIALE (PALL.) Tel. 501.564 **Il ciclone** con Leonardo Pieraccioni. Informazioni su spettacoli teatrali

VERCELLI

VERCELLI

ASTRA. Tel. 255.045, Inf. 255.633, 69.633. Per la rassegna Playbill: **I fratelli danowsky** di Wim Wenders. Or.: 21 spett. un. Ingr. con tessera o lire 5000.

Tel. 267.744. OGGI

PRINCIPE. Tel. 269.047. Intermezzo 69.633. **Dragon Heart** di B. Cohen con Dennis Quaid e D. Thewlis. Or.: sp. 21,30. Lire 10.000.

VIOTTI. Tel. 250.845. Inf. 69.633. OGGI RIPOSO

SELVEGGIO Inf. tel. 215.018. OGGI RIPOSO

LUX. Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO

CHIUSO

TEATRO CIVICO. Inf. tel. 255.544. CHIUSO

BORGOSESIA. CHIUSO

CRESCENTINO

SPLENDOR. OGGI RIPOSO

COSTANZANA

PARROCCHIALE. OGGI RIPOSO

SANTHIA'

. or. (0163) 833.106. **Film vietato ai minori di 18 anni.** Orario: 20,30; 22,30. Posto unico L. 10.000.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

TRINO

0161 826.500. OGGI RIPOSO.

TORINO

IMPERO. Inf. (015) 22.736-31.312. **Killer per caso** di e con Ezio Greggio. Lire 12.000; 10.000.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736-31.312. **Dragon Heart,** di R. Cohen con Dennis Quaid e D. Thewlis. L. 7000.

ODEON. Inf. (015) 22.736-31.312. OGGI POSO

SOCIALE. Inf. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO

BORGOMANERO

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO

CANDELO

VERDI. Inf. tel. (015) 253.89.27. **Smoke** di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Or.: 21,30 spettacolo unico. Lire 7000.

COSSATO

tel. (015) 925.620. **Fantozzi il ritorno,** di N. Parenti, con P. Villaggio e M. Vukotic. Or.: 22 spettacolo unico. Lire 10.000; 7000.

CRAVA

EXCELSIOR. (015) 767.323. OGGI RIPOSO

GRAVELLONA TODA

Inform. (0163) 450.415. RIPOSO.

TORRE BOIRO

FELIX. Inf. tel. (015) 24.23.118. OGGI RIPOSO.

TRAVERSELLA

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO

Si cercano eventuali collegamenti con l'uccisione dell'albanese ad Albenga

Racket, il killer ha le ore contate

Oggi il giudice interrogherà le persone fermate per il ferimento della prostituta sull'Aurelia
Migliorano le condizioni della giovane nigeriana, che potrebbe fornire gli elementi decisivi

SAVONA. Migliora Pamela John, 24 anni, la prostituta nigeriana ferita a colpi di pistola nella notte tra sabato e domenica nell'area del distributore «Ip» di lungomare Matteotti, tra Savona e Albissola Marina.

Tre colpi esplosi per uccidere: i killer le hanno sparato in bocca e alla schiena. Il terzo, quello di grazia, è andato a vuoto. Sabato i medici l'hanno sottoposta a due lunghe operazioni chirurgiche. La prostituta è ancora in prognosi riservata. Se le condizioni lo consentiranno, gli inquirenti cercheranno di interrogarla nei prossimi giorni per mettere a punto l'identikit dei killer.

Le indagini sono coperte dal massimo riserbo ma la sensazione è che la polizia sia a un passo dalla soluzione del caso. Sono stati compiuti numerosi fermi e si cerca l'arma del delitto.

Potrebbe essere stata utilizzata anche per uccidere Donika Hoxhollari, la prostituta albanese di 23 anni, freddata con due colpi di pistola venerdì notte in una serra lungo l'Aurelia, tra Ceriale e Albenga. Ma gli inquirenti non sembrano molto convinti che l'omicida sia lo stesso, anche se il racket è sempre più forte e ramificato in tutta la provincia.

Sembra tramontare anche l'ipotesi dell'azione di un serial killer, un maniaco che si accanisce contro le prostitute. I precedenti comunque non mancano: le ultime «esecuzioni» di prostitute, nel comprensorio di Savona, risalgono al settembre '81, quando fu uccisa Isabel Nunez, 29 anni, di origine argentina «Batteva» nell'Alessandrino e abitava ad Albisola. Fu trovata morta, con il cranio sfondato a colpi di spranga, sulle alture di Bergeggi. Gli inquirenti, coordinati allora dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia, individuarono alcune persone ma le indagini sfumarono nel nulla.

Poi fu la volta di una savonese, Paolina Fedi, 23 anni. Venne selvaggiamente uccisa a pietrate sull'autostrada Genova-Savona, in un'area di sosta vicino a Celle. L'assassino, Bartolomeo Gagliano, autista savonese, fu arrestato dopo una lunga caccia all'uomo. Dichiarato incapace di intendere e di volere, perchè infermo di mente, fu assolto e ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo. La sua «carriera» è costellata di fughe ed evasioni. Avrebbe sparato in bocca a un travestito, a Genova, e ferito, con un colpo di pistola al pube, un'altra donna.

Dopo quest'ondata di sangue, un lungo periodo di «tranquillità», segnato dalla conversione del racket al traffico e allo spaccio di droga.

L'incantesimo è finito, bruscamente, negli ultimi mesi con l'arrivo dei clan slavi e albanesi. Hanno puntato sulla prostituzione, trasformando la provincia di Savona in una multinazionale divisa in mandamenti, guidati militare.

Chi sgarra, muore. L'«esecuzione» della ragazza albanese ad Albenga rientra nella logica della spartizione del territorio. E' un messaggio sinistro alle bande in guerra per il controllo dell'Aurelia. Chi ha ucciso - spiegano gli inquirenti - fa parte del clan albanese «vincente» che ha base operativa nel Ponente. Le altre sono a Savona-Vado e in Valbormida.

Il racket, ora, non ammette più che vi siano in circolazione prostitute «free lance». Chi occupa un tratto di marciapiede, deve accettare la protezione capozona. In questa chiave potrebbe essere interpretata la mancata esecuzione di Albissola.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi interrogherà i primi fermati. Potrebbe essere il giorno decisivo.

Massimo

Sopra, Pamela John, la nigeriana di 24 anni gravemente ferita l'altra nell'area di un distributore sulla via Aurelia, tra Savona e Mare (a destra). Le indagini potrebbero essere a una svolta decisiva

Imperia, la direzione ha deciso di avviare un'indagine interna

Carceri e «luci rosse»?

Un'agente penitenziaria ha accusato un superiore di molestie sessuali
A importunarla sarebbe stato un assistente che si difende: «Uno scherzo»

IMPERIA. Un'agente penitenziaria accusa un superiore di molestie sessuali. Accade al carcere di Imperia, dove è stata aperta un'inchiesta interna. Al momento, tuttavia, non è stata presentata alcuna denuncia. Lei, 40 anni, imperiese, è una delle otto agenti di custodia in servizio nella circondariale di via Agnesi. A importunarla con palpeggiamenti sul seno prosperoso, sarebbe stato un assistente di 35 anni. «Soltanto uno scherzo innocente, niente più che un gioco», avrebbe sostenuto l'uomo alle rimostranze della collega. La quale, però, non ha gradito ed ha informato la direzione. Sull'episodio «a luci rosse» è stato fatto rapporto e pronunciarsi in proposito, adesso, dopo aver acquisito elementi e testimonianze, sarà la direttrice Flavia Pignoselli.

Dall'inizio dell'anno, il carcere di Imperia ha perso la sezione femminile e stata abolita perchè i costi erano sproporzionati alla relativamente scarsa presenza di detenute (in quest'ala sono state rinchiuse in passato anche prigioniere illustri, come la brigatista Nadia Mantovani e Gigliola Guerinoni, la «mantide della Val Bormida»), e a seguito di questo provvedimento il personale ad essa adibito è stato assegnato a turni lavorativi insieme a maschi. Ed è appunto durante uno di questi che si sarebbe svolto l'episodio «incriminato». Non è la prima volta che il carcere di Imperia è al centro di vicende dal sapore boccaccesco: qualche mese fa, un altro agente penitenziario è stato indagato dalla magistratura, dopo la denuncia di una detenuta, che sosteneva di essere stata costretta ad atti di libidine. **[s. d.]**

SAVONA

Disturba al bar: picchiato

Carmelo Rulu, 42 anni, pregiudicato residenza obbligata a Millesimo, è stato nuovamente aggredito sabato notte in via Guidobono, davanti alla chiesa dei Gesuiti. L'hanno trovato riverso sulla strada alcuni passanti che hanno fatto intervenire la polizia e un'ambulanza della Croce Bianca. Carmelo Rulu, un uomo alto quasi due metri, peso cento chili, con l'abitudine di girovagare nei bar, era stato già picchiato da alcuni sconosciuti venerdì notte, nei portici di via Paleocapa, a un passo da piazza del Popolo. Rulu era stato qui protagonista, l'altra mattina, di una serie di movimentati episodi avvenuti nella darsena. Il pregiudicato, completamente ubriaco, voleva continuare a bere; il gestore ha chiamato la polizia e la polmare. Ci sono voluti due equipaggi per «calmare» il pregiudicato che ha tentato anche di rubare un motorino. Il raid è proseguito durante la notte, sino all'ennesima aggressione. **[m. nu.]**

Da 3 giorni emergenza a Savona e Genova

Gli incendi di bosco devastano la Liguria

SAVONA. Tre giorni di fuoco, centinaia di ettari di bosco in cenere. E' il drammatico bilancio degli incendi che hanno investito il Levante savonese. La prima avvisaglia venerdì notte, tra Arenzano e V: un fronte di fuoco di una decina di chilometri, pinete distrutte, le colline - nella notte - illuminate a giorno; l'indomani, al Passo del Faiallo, sono intervenuti Canadair, pompieri, Guardia forestale e gruppi anti-incendio. Il rogo è stato domato solo alle prime ore di ieri: sono andati in fumo 547 ettari di bosco pregiato, compresi gli alberi messi a dimora per rimboschire le colline devastate dal fuoco negli anni scorsi.

Ieri invece è stata la volta del Beigua. Le fiamme hanno investito i boschi, provocando danni ingenti. Sono stati messi in preallarme i Canadair. Un altro focolaio è stato segnalato nell'entroterra di Spotorno. E' stato spento in poche ore. Ieri l'ultimo incendio a Vado, vicino all'autostrada, subito domato dai pompieri. **[m. nu.]**

SAVONA

Sassi da cavalcavia? Allarme in autostrada

Alcuni ragazzini avrebbero lanciato sassi dal cavalcavia sopra l'autostrada. L'allarme è scattato dagli automobilisti che hanno visti sul viadotto. La pattuglia della polizia stradale ha controllato la zona, senza risultati. **[m. nu.]**

IMPERIA

Squadra di ciclisti belgi ha «occupato» l'Aurelia

Pedalavano verso Sanremo, occupando a raggiera l'intera sede stradale dell'Aurelia: una trentina di ciclisti di una squadra belga in allenamento sulla Riviera ligure sono stati fermati dai carabinieri a Imperia. Nessuna multa, per questa volta, ma un pressante invito a procedere in fila indiana, preceduti da un'auto il segnale di pericolo. **[s. d.]**

SAVONA

Cade durante l'escursione E' salvata con l'elicottero

Una donna di 48 anni, Angela Iacono, è stata soccorsa ieri pomeriggio da un elicottero dei vigili del fuoco dopo essersi fratturata una gamba sul Monte di Portofino. L'escursionista è stata trasportata quindi all'ospedale San Martino di Genova. **[a. l.]**

GENOVA

Anziana donna truffata bottino trenta milioni

Un'anziana pensionata, Gioacchina C., abitante in via Trento, è stata derubata di 30 milioni che teneva in da un falso ispettore Amga entrato con una nel appartamento. Un altro furto è avvenuto in un alloggio di Albaro, bottino 10 milioni. **[a. l.]**

GENOVA

Incidente in via Gramsci ferito agente della Volante

Un poliziotto di una «Volante» si è fratturato una gamba l'altra notte in uno scontro con una «Lancia Dedra» il cui conducente aveva fatto inavvertitamente inversione di marcia in via Gramsci. L'agente è stato operato in serata dai sanitari del San Martino. **[a. l.]**

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Venerdì e sabato al PalaWella di scena i «Deb» a Radio Rai Sanremo show

Festival, si parte con i giovani

La Ventura e gli Articolo 31 aprono la kermesse

SANREMO. Quarantasette anni. C'è chi afferma che li dimostra tutti e che ribatte che non li dimostra affatto. Il Festival si accinge ad affrontare un anniversario che, secondo la cabala, annuncia un brutto segno: il «mort» che parla». Ma vecchio o giovane che sia, continua imperterrito per la sua strada, creando miti e raccogliendo una audience da finale dei campionati del mondo. Anche se i suoi «big», quest'anno si chiamano Toto Cutugno, Patty Pravo, Al Bano, Fausto Leali, Anna Oxa, Massimo Ranieri, Loredana Berte. Gente che si vede soltanto a Sanremo. Da molti ribattezzata «Lourdes della canzone».

Il Conto alla rovescia è iniziato. Venerdì e sabato, il Palafiori, ribattezzato in forza dello sponsor, PalaWella, ospiterà una manifestazione radiofonica che farà da apripista al Festival vero e proprio. I dodici giovani debuttanti della categoria Nuove proposte si esibiranno per dare vita a «Radio Rai - Sanremo show», uno spettacolo che avrà lo scopo di anticipare e riscaldare l'atmosfera del Festival. I «Deb» proporranno la canzone con la quale sono stati ammessi al Festival e un vecchio motivo legato a Sanremo. Ospiti Gli Articolo 31 e Angela Baraldi. Presentano Simona Ventura e Mario Pezzolla.

Domenica 16 verrà inaugurato ufficialmente il PalaWella con un galà riservato agli addetti ai lavori e la proiezione di un film in anteprima nazionale.

Da lunedì i locali dell'ex mercato dei fiori si apriranno anche al pubblico con serie di iniziative che si protrarranno fino a domenica 23 febbraio per dare vita a Sanremo in Festival). Il palco si trasformerà in uno spazio aperto a tutti i cantanti: nel degli show-case giornalieri (dalle 18,30 alle 23,30) si esibiranno artisti affermati e altri alla ricerca di un po' di gloria, rigorosamente dal vivo. Tra i nomi figurano Texas, Dionira, Babyra Soul e altri.

All'interno del PalaWella verrà allestita la sala stampa per le oltre fra radio e tv private ufficialmente accreditate al Festival.

Uno spazio particolare è stato riservato a Radio Dimensione Suono: tutti i giorni trasmetterà in diretta da Sanremo un programma tutto-Festival condotto da Anna Pettinelli e Mauro Marino. Sabato 22, a conclusione del Festival, il PalaWella si trasformerà in una grande discoteca con l'animazione di Stefano Piccirillo e i Dj Provenzano e Bolognesi. Ospiti della serata i Blackwood.

Il Festival prenderà il via martedì 18. Presentano Mike Bongiorno, prestato alla Rai da Mediaset, e Piero Chiambretti. **[g. p. m.]**

Simona Ventura regina del PalaWella

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

UFFICIO FALLIMENTI

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto nel fallimento n. 319 di: **BALESTRINO & VIVALDA tradizione vitivinicola - BALESTRINO Magda - VIVALDA Giovanni** nonché dei soci **BALESTRINO Magda - VIVALDA Giovanni** curatore: dr. Valter Bulso

il Giudice Delegato dr. Stefano Mottrasio ha disposto vendita con incanto per il giorno 11.03.1997 alle ore 9,30 dei seguenti beni:

LOTTO 1 in Loazzolo (AT). Terreni agricoli formanti un unico corpo aventi una superficie catastale complessiva di mq 78.870 distinti al catasto terreni come segue:

partita : foglio 37, vigneto classe 2 di are 65.40, R.D. Lire 62.130, R.A. Lire 91.560 - foglio 4 numero , vigneto classe 2 di are 86.20, R.D. Lire 80.940, R.A. Lire 119.280 - foglio 4 numero 40, bosco ceduo classe 3 di are 1.90, R.D. Lire 2.871, R.A. Lire 2.552 - foglio 4 numero 41, bosco ceduo classe 3 di are 21.20, R.D. Lire 1.908, R.A. Lire 1.696 - foglio 4 numero 42, bosco ceduo classe 3 di are 99.40, R.D. Lire 8.676, R.A. Lire 7.712 - foglio 4 numero 43, bosco ceduo classe 3 di are 181.40, R.D. Lire 16.326, R.A. Lire 14.512 - foglio 4 numero 282, bosco ceduo classe 2 di are 33.30, R.D. Lire 5.327, R.A. Lire 3.996 - foglio 4 numero 283, bosco ceduo classe 3 di are 30.00, R.D. Lire 2.700, R.A. Lire 2.400 - foglio 4 numero 321 (ex 39 parte), bosco ceduo classe 1 are 25.65, Lire 6.462, R.A. Lire 3.677 - foglio 4 numero 322 (ex 39 parte), bosco ceduo classe 1 are 56.88, R.D. Lire 14.220, R.A. Lire 8.532 - foglio 4 numero 323 (ex 39 parte), vigneto classe di are 181.17, R.D. Lire 153.111, R.A. Lire 225.638.

I mappali foglio numero 37, 38 e (ora 321, 322 e 323) sono stati affittati dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano con contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.

LOTTO 2 in Nizza Monferrato (AT). Terreni agricoli e fabbricato rurale costituenti la "Cascina Colombaro", aventi una superficie catastale complessiva di mq 35.157 distinti al catasto terreni come segue:

partita 5621: foglio numero 23, vigneto classe 3 di 143.40, R.D. Lire 164.910, R.A. Lire 179.250 - foglio 9 24, fabbricato rurale di are 11.90, redditi - foglio numero 275, vigneto classe 3 102.50, R.D. lire 117.875, R.A. lire 128.125 - Foglio 9 numero 306, vigneto classe 3 di 28.50, R.D. 32.775, R.A. lire 35.625 - Foglio 9 numero 389 (ex 25 parte), vigneto classe 3 di 62.73, R.D. lire 60.639, R.A. lire 65.912 - Foglio 9 numero 390 (ex 25 parte), prato classe di are 12.54, R.D. lire 4.389, R.A. lire 5.016.

I mappali Foglio 9 numero 275, 306, 25 (ora 389 e 390) sono stati affittati dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.

LOTTO 3 in Nizza Monferrato (AT). Terreno agricolo in Regione Colombaro avente una superficie catastale di mq. 24.503 con entrostanti fabbricati adibiti a stalla per cavalli e maneggio, così distinto al catasto terreni.

partita 5621: foglio numero 388 (ex 25 parte), seminativo classe 3 di 245.03, R.D. lire 171.521, R.A. lire 220.527. Per l'edificazione detti fabbricati è stato stipulato dal signor VIVALDA Giovanni nei confronti del Comune di Nizza Monferrato un atto di vincolo firma autenticata in data 18.09.1989 registrato all'Ufficio del Registro di Nizza Monferrato in data 22.09.1989 al Atti Privati e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Acqui Terme in data 9 ai numeri registro d'ordine volume 964 numero 3711 particolare volume 1593 numero 2835.

Con il predetto signor VIVALDA Giovanni, in qualità di titolare dei terreni distinti in mappa al Foglio mappali 24 e 25 (quest'ultimo ora distinto con i numeri 388, 389 e 390) si è impegnato per sé, successori e aventi causa, nei confronti del Comune di Monferrato e per il periodo di venti anni, a mantenere la destinazione di stalla a box per cavalli da allevamento e riproduzione ed a mantenere detti fabbricati a della destinazione agricola.

Il mappale Foglio 9 P5 (ora e 390) è stato affittato dal signor VIVALDA Giovanni, unitamente ad altri terreni, al signor VIVALDA Massimiliano con contratto di affitto in data 15.04.1992. Tale contratto è oggetto di revocatoria da parte della Curatela Fallimentare.

LOTTO 6 in Nizza Monferrato (AT) Acqui 172. Alloggio al piano primo (2° fuori terra) composto da cucina, ampio soggiorno, disimpegno, tre camere da letto, due bagni, due balconi su via e ampio terrazzo in comune con l'attigua unità immobiliare

Detto alloggio è denunciato al N.C.E.U. con scheda protocollo 29.10.1975

Attualmente accatastato alla partita 2420 del N.C.E.U. come segue: Foglio 354 subalterno 2, corso Acqui Terme 178, piano 1°, categoria A/2, classe 4, vani 8,5, rendita catastale lire 1.317.500.

Si dà atto che risulta erroneamente riportato il civico numero 178 anziché 172

La vendita avverrà a corpo e a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili si trovano con annessi diritti, azioni, ragioni e servitù attive e passive, fissi ed infissi, annessi e connessi, adiacenze e pertinenze.

Il tutto come meglio descritto nella relazione di stima del geom. arch. Guido FUGIGLANDO depositata in Cancelleria

PREZZO BASE: L. 98.000.000 per il lotto 1, L. 283.000.000 per il lotto 2, L. 392.000.000 per il lotto 4, 208.000.000 per il lotto 6.

AUMENTI MINIMI: L. 2.000.000 per il lotto 1, L. 4.000.000 per il lotto 2, L. 5.000.000 per il lotto 4, L. 4.000.000 per il lotto 6.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 30% del prezzo base da versarsi in Cancelleria Fallimentare le ore 13,00 del giorno 10.03.1997 mediante assegni circolari intestati al Cancelliere di questo Tribunale. Assegni emessi sulla piazza di Acqui Terme.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Via Porbci Saracco - Acqui Terme (AL).

Acqui Terme, 27 novembre 1996

IL CANCELLIERE
dott.ssa A. B. Natale

DELLA DIFESA

COSTARMAMENTO

COMUNICAZIONE

Questa Direzione Generale ha programma l'effettuazione operazioni di manutenzione programmata tipo ISO PDM sui velivoli C.130 dell'A.M. includenti la sostituzione semiali, l'effettuazione delle ispezioni ISO concomitanti con PDM, introduzione modifiche avioniche e di autoprotezione, nonché attività supporto industriale non programmabile attinente i suddetti articoli aeronautici a mezzo trattativa privata con la Ditta AGUSTA Eli S.r.l. di Brindisi.

Informazioni possono essere richieste D.G.C.A.A.A.A.S. - 6° Reparto - 15° Divisione Viale dell'Università n° 4 - ROMA, tel. 06/49865690, entro il 28.02.1997.

Numero di riferimento da citare (N.P. 6270).

IL DIRETTORE GENERALE

Sensazionale scoperta internazionale

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI CHERATINA IDROLIZZATA

Ci sono voluti anni di ricerche, ma ora è ufficiale. La cheratina - proteina nota per l'azione rigenerante sui capelli - è disponibile in forma idrolizzata. L'importante scoperta, confermata da studi clinici internazionali, è stata subito tradotta in un preparato commerciale in vendita in farmacia con il nome di BIOKERATIN (fiuconcini e tavolette). Il prodotto promette non solo di fortificare il bulbo pilifero, contrastando la caduta dei capelli e stimolando la naturale crescita, ma grazie alla presenza di PABA (vitamina del complesso fondamentale per la pigmentazione dei capelli), di ritardare anche l'incanutimento e la perdita di colore, risolvendo insieme un problema di salute e bellezza della capigliatura.

STUFE
di tutti i tipi
autonomia 8 - 16 ore
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

COMUNE DI VILLA LITERNO
PROVINCIA DI CASERTA

Estratto avviso esito di gara

Si rende noto che nei giorni 15 e 20 gennaio è espletata la gara di appalto dei lavori di completamento della rete idrica comunale L. 67/88.

L'appalto è stato aggiudicato mediante licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara sono state invitate a partecipare n. 34 imprese (elenco allegato all'albo pretorio del comune di Villa Literno). Hanno partecipato n. 13 imprese (elenco allegato all'albo pretorio del comune di Villa Literno).

E' risultata aggiudicataria l'impresa Schiavone Pasquale, con sede in Caserta alla via G. Bastiani 64, con il ribasso del 22,34 sull'importo d'appalto.

IL SINDACO prof. Biagio Ucciero

AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALE CIVILE DI CASERTA
Via Tuscolano - 81100 Caserta
Tel. 0823 232558 - fax

Estratto avviso di gara

Questa A. O. indice le seguenti licitazioni private:

A) ai sensi della L. 358/92

N. 1) Fornitura turbotrapano per craniotomia, ecografo intraoperatorio, doppler transcranico per neurochirurgia. Importo presunto L. 158.350.000.

2) Camera iperbarica a 5 posti. Importo presunto L. 300.000.000.

3) Ecocardiografo per la cardiologia. Importo presunto L. 250.000.000.

B) Ai sensi del D. Lgs. 573/94

1) presidi per odontostomatologia (alginato, amalgama, endometassone, ecc). Importo presunto L. 40.000.000.

2) apparecchio per osteoporosi. Importo presunto L. 30.000.000

N. 3) apparecchiatura per il recupero intraoperatorio del sangue autologo. Importo presunto L. 40.000.000.

Le ditte interessate devono far pervenire al suindicato indirizzo, entro il 12 marzo 1997, domanda di partecipazione corredata dai documenti indicati nel bando integrale pubblicato sulla G.U. n. 33 del 10.02.1997.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Claudio Purcaro

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini», da poco trasferitisi da Chicago in uno sperduto paesino dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia.

AMORI E ALTRE Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche per l'esordio dell'australiana Croghan.

BLOOD & WINE. Thriller. Un commerciante di vini pregiati (Nicholson) si mette in società con un abile scassinatore (Caine) per rubare una preziosa collana.

IL Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa in subbuglio compagnia di co di Madrid. Nel 2° film di Pieraccioni (gran successo pubblico) le «belle» Forteza e Estrada.

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. La storia di tre signore che, abbandonate dai rispettivi per giovani donne, si uniscono per vendicarsi. Con la Midler, Keaton e la Hawn.

COLD Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere la vita altrui, parte da Londra per convivere con una famiglia fozzi parenti in vecchia fattoria. La sua presenza porterà cambiamenti. **(Lilliput)**

CORAGGIO DELLA VERITA'. Drammatico. Guerra del Golfo. Al tenente colonnello Denzel Washington, che in guerra ha commesso un ha causato la morte alcuni suoi soldati, viene affidato l'ufficio che assegna le onorificenze militari. Deve valutare la candidatura di Meg Ryan, capitano pilota morto in un'azione eroica. **DAL TRAMONTO ALL'ALBA.** Horror. Mix di generi, dal road movie ai vampiri, con aggiunta di esoterismo, riti e sangue. Una famigliola è sequestrata da criminale e da fratello è costretta a vivere una notte spaventevole in un localaccio.

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile e coraggioso cavaliere (Quaid) e il drago Draco, ultimo esemplare della specie (con la voce di Sean Connery): insieme vogliono liberare un paese tiranno lo governa. Avventura, umorismo, amore e effetti speciali.

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice.

IL GOBBO DI NOTRE DAME. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo della bella zingara Esmeralda.

NOW. Drammatico. Nick gioca bene a football ed è innamorato di Karen: un giorno sua salute comincia a vacillare. E' una malattia tremenda.

KILLER PER CASO. Commedia. Il tinto poliziotto e il tinto killer Greggio, in fuga dall'Italia a New York per sottrarsi alla malavita italiana, piomba goffamente in quella mafiosa italoamericana. Il comico è al suo 2° film da regista.

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, balli, impiccagioni: e la via all'emancipazione, percorsa attraverso la cultura e la ribellione.

MICHAEL. Commedia. Travolta nel film è angelo ballerino pieno vizi che vive nello Iowa, sulle cui tracce vengono spuinzagliati tre giornalisti, alla ricerca di uno scoop.

Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per variegati e interessanti abitanti d'un prato in campagna: gli insetti.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista un suo gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere personaggio virtuale e vuole essere liberato «cancellato» dal programma.

RANSOM. Thriller. Mel diretto da Ron Howard un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative nella società. Ma quando suo figlio verrà rapito e il blitz di salvataggio dell'Fbi fallirà, dovrà escogitare uno stratagemma riavere il ragazzo.

RICCARDO III UN RE. Dramma. film da regista per Pacino, formula mista sul malvagio sovrano inglese Riccardo III, il dramma di Shakespeare, il lavoro degli attori: tra parti recitate e parti documentarie, con intervista, brani tragedia, discussioni.

SEGRETI BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è Tra due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un sviluppo.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento grande pianista.

IL SINDACO. Drammatico. Dal «Sindaco del Rione Sanità» di Eduardo. Una cittadina dello Iowa, negli Usa: Quinn è don Antonio Barracano, il film racconta gli ultimi giorni del vecchio padrino di un quartiere italo-americano.

TESTIMONE RISCHIO. Drammatico. La storia vera di Pietro Nava, unico testimone dell'omicidio del giudice Livatino. Con Bentivoglio, Buy, Amendola.

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli scherzi dolceamari dell'amore, primo musical Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con cantante dilettante.

LA TOVER

SAVONA

OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 654.627. **Nirvana**, di Salvatores, con Abatantuono e Lambert. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000;

DIANA 1. Tel. 825.714. **Dragon Heart**, con Dennis Quaid. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Il club delle prime mogli**, con Diana Keaton e Goldie Hawn. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire ;;

3. Tel. 825.714. **ha due facce**, con Barbara Streisand e Jeff Bridges. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

Tel. 820.563. **Il ciclone**, di e con Pieraccioni. Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000;

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. **Dimmi di sì**, con Anglade. Or.: 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 6000.

Tel. 850.570. **Film a luci** Or.: 15; 22,30. Lire 10.000; ; 5000.

SALESIANI. CHIUSO PER LAVORI.

ALASSIO

COLOMBO Tel. 640.263 **L'amore ha due facce**, con Streisand e Bridges. Or.: 20,20; 22,30 (nei fest. e pref. anche spett. alle ore 16 e 18,10). L. 10.000; 6000; 5000

RITZ. 640.427. **Il club delle prime mogli**, di H. Wilson, con G. Hawn, D. Keaton. Or.: 20,30; 22,30. fest. e prefest. anche 16,30; 18,30. Lire ; 6000; 5000 ridotti

Tel. 51 419 **er per** con Ezio Or.: 20,30; 22,30 (nei pref. e fest. Spett. anche alle 16; 18,10; 20,20) L. 10.000; 6000, 5000.

ASTOR. Tel. 50 997. **Dragon Heart.** Or.: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 18,30). 10.000; 6000; 5000.

ALBENGA-LOANO

TEATRO LEGRE. OGGI RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTE

ARIA. Tel. 504.234. OGGI RIPOSO.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

FINALE LIGURE

. 692.200. OGGI

LOANESE. Tel. 669.951. **Dragon H** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

LUX. Tel. 564.505. OGGI RIPOSO.

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

1. Tel. . OGGI RIPOSO.

. Tel. 935.003. OGGI

STASERA AL CINEMA

ARISTON 1. Tel. . **Dragonheart** di R. Cohen con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,45; 22,45. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali), merc. 6000. Sab. e dom. 12.000; 6000

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Il club delle prime mogli** . 15,30; 17.20, 19,10; 21; 22,45. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); Sab. e dom. 12.000; 8000.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Ransom - Il riscatto**, regia R. Howard, con M. Gibson, R. Russo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali), merc. serali 8000.

CINEMA DEL COTONE SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. **Testimone a rischio**, di P. Pozzessere. Or.: 15,15; 17.05, 18,55; 20,45, 22,35. Prezzi: (pom.); ; 7000 (serali), merc. 6000.

CINEMA DEL COTONE SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Tutti dicono I love you**, di W. Allen. Or.: 15,30; 18; 20,30; 22,30. Prezzi: 7000; 5000 (pom.); ; 7000 (serali). 6000.

1. Tel. 586.419. **Microcosmos, il popolo dell'erba**, Nuridsany e Marie Perennou. Or.: 15,30; 17,15 20,45; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 7000 (serali); merc

CORALLO 2. Tel. 586.419. **I magni randegi**, di S. Citti, con S. Orlando. P. Bacchau. 15,30; 17,15; ; 20,45; 22,30 7000; (primi 2 spett. pom.), 10 000. (serali); . 6000.

GRATTACIELO. Tel. 564.403. **Il coraggio verità**, con D. Washington, M. Ryan. Or.: 15,15; 17,45; 20,10; 22,30. L. 7000; (primi 2 spett. pom.); ; 7000 (serali); merc. 6000.

. Tel. 561.691. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (fil. '96). Or.: 15; 16,50, 18,50; 20,50, 22,50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 7000 (serali); merc. 6000.

. Tel. 362.8298 **Nirvana**, di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. 15; 17,30; 20, 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. serali 7000 primi due spett. 6000.

OLIMPIA. Tel. 581.415. **Nirvana**, di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. 17,30; 20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; ; merc. 6000.

ORFEO Tel 564.849. **Tutti dicono I love you**, di W. Allen con J. Roberts, W. Allen, A. Alda. Or.: 15; 16,50; 18,40, 20,40, 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali), merc.

Tel. 565.512. **Il ciclone**, con L. Pieraccioni, L. Forteza. Or.: 15; 17; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.), 10.000; 7000 (serali); merc. 6000.

RITZ. Tel 314.141. **Shine**, di S. Hicks, con G. Rush, A. Mueller-Stahl (Australia '95). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40, 22,40. L. 7000; (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali);

- SALA 1. Tel. 582.461 **Blood & Wine** Or.: 17,30; 20; 22,30 L. 7 (primi 2 spett. pom.); 10.000, 7000 (sera); merc. (prima due). sera 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2 Il'amore ha due facce Or 15 22.30. L. 7000, (primi 2 pom.); 10.000; 7000 (sera); 7000 (prima due), sera 8000

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3 Marianna Ucria. Or ult. 22.30. L. 7000, (primi 2 spett pom.); 10.000; 7000 (sera), merc (prima due), sera 8000

. Tel. 532.137. **Killer per caso**, regia di F. Greggio, con F. Greggio. Or.: 15; 16,55, 18,50; 20,45; 22,40. L. 7000, 5000 (prima 2 spett. pom.); 10.000, 7000 (serali), merc

ABC 413.838. ALCIONE 814.965, CENTRALE 1 e 2 580.380, CHIABRERA 281.566; CRISTALLO 299.967; DIONISIO 569.516; ELDORADO 645.7943; SMERALDO 201 919

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA Tel. 410.838 **The van - Due sulla strada**, ore 20,30; 22,30. Lire ; 5000. Tesserà L. 6000

D'ESSAI Tel. 570.23.46. RIPOSO.

CHAPLIN. Tel. 880.0069. RIPOSO

FRITZ LANG Tel. 219 768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 505.936. **Segreti e bugie**, regia M. Leigh con B. Blethyn e T. Feriali 20, 22,30 Festivo 15, 17,30; 20, 22,30

NICKELODEON. Tel. 589.640 RIPOSO.

PEGLI

598.12 00. **Il gobbo di Notre Dame**, di Trousdale. Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,30, 22,10 Lire 10.000. Lunedì prezzo unico 7000

CASELLA

PARACCHIALE 967.71.30. RI-

RIVAROLO

S. SIRO 32.02.564 **Il gobbo di Notre Dame**, Trousdale Or. fer. 22.30 Sab. e dom.: ore 15,30 ed 22,30 Lire 10.000;

VOLTRI

AMBROSIANO. Tel 613 61 38. RIPOSO

S. MARGHERITA

CENTRALE T. 286.033. **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni. Or.: 22,30 Prime spett. da lun. a ven 6000, serale 10.000 matt. prezzo unico 7000, sab e dom 10.000;

RAPALLO

AUGUSTUS Tel 61 951 **Extreme ros**, con H. Grant, G. Hackman. Or.: ven lun 20,30, 22,20, sab e dom. anz 16 ult 22,20 Lire 6000; lun 7000; 6000

Tel. 360.274. **Se ne dicono tante**, compagnia Gianfacchi regia di P. Rossi. Ore 21. L. 35 000 30.000.

ON. Tel. 309.094 **Tutti dicono I love you**, di W. Allen con J. Roberts, W. Allen, A. Alda. Or.: feriali 16,15; 18,15; 20,15; 22,30, fest. 15; 16 50; 18,30; 20,30; 22 30

SESTRI LEV.

ARISTON Tel. 41.505 Teatro **Dragonheart**, di R. Cohen con D. Quaid, D. Thewlis Or.: fer. 20,15; 22,20 e dom. anz. 16,05 ult. 22,20

TEATRI

CARLO FELICE 589.329 - 591 697. Auditorium Eugenio Montale. Prima assoluta di **Sonetto travestimento shakespeariano** parodia di E. Sanguineti, musiche di A. Liberovici. Ore 21

TEATRO STABILE - TEATRO DELLA CORTE Tel 5/0 23 47 RIPOSO Da domani **Le avventure della villeggiatura** di Carlo Goldoni. Regia di M. Castri Prezzi 40 000 - 28.000

TEATRO STABILE - SALA DUSE Tel 831 1891. RIPOSO. Riprende domani **Non sempre splende la luna / Milva canta un nuovo Brecht** Ore 20,30 40.000, 28.000

POL. GENOVESE Tel 659 35 89 RIPOSO

T. DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO Tel 247.07.93 RIPOSO.

T. - SALA GINO CAMPANA. Tel 247.07.73 **Il tempo degli assassini** regia P. Del Bono Pepe Robledo e Filippo Del Bono Ore 21 L. 10.000, 7 000

T. DELLA TOSSE - ARGNA' Tel 247.07 93. RIPOSO.

TEATRO GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO Riprende domani **Una prigione di vetro**, di Mario Delitalia con R. Tomaello, V. Valsana, Squotti, A. Achilles Regia R. Tomaello Ore 21 Lire 22

SHERATON CITTY NIGHT - Aeroporto C. Colombo - T 554.9 Venerdì 14 Dodo Goya Group D. Goya, B. Gibellini, A. Dalbecco A. Kramer Cena (ore 20,30) e spett. 65 spettacolo (22) 25 000

La formula giusta per capire

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo
Storia di quark e di galassie, di tumori e altri guai
pp. X-198, L. 25 000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
Cavalcazione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus
Della peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero
Natura frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo
Dal trapianto all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «la Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti» ancora è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA

LA STAMPA

GENOVA
Via Varese 2,
tel. 010/565.716 - 532.272

SAVONA
Piazza Marconi 3/6,
tel. 019/802.081

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/7911

SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 0184/503.003/4

I supplementi
Una settimana ricca di tutto.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
Specchio

Concessionaria per la pubblicità
PK Publikompass

GENOVA
Via C. R. Ceccardi 1/14,
tel. 010/540.184 - 582.560

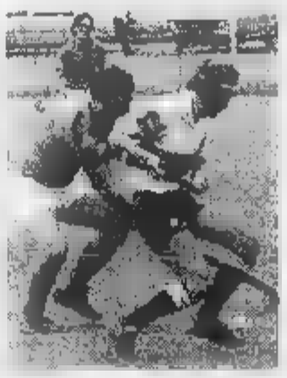
SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6,
tel. 019/811.182

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/273.373

SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 0184/501.556

Bocce, bene la Chiavarese

Le distanze fra Tubosider Torretta Asti e Chiavarese Caudera rimangono immutate: quattro punti. Ora, a tre turni dalla conclusione della A1 di bocce, Sturla e compagni devono vincere lo scontro di sabato a Chiavari, e sperare in un passo falso degli astigiani. I risultati: Tubosider-Brb 12-6; Pantec Pianezza-Ferrero 6-12; Chiavarese Caudera-Nitri Asto 12-6; Quadrifoglio-Bra 14-4. Tubosider p. 31; Chiavarese 27, Ferrero 22; Pantec 17; Nitri 14; Brb 8; Quadrifoglio 5; Bra 3. In A2, la Roverino vince il derby con la Voltrese e conquista tre punti decisivi per la salvezza. La Rapallese Gandolfi infligge la seconda sconfitta stagionale agli Amici Chiavazza. I risultati: La Perosina-Auxilium 10-8; Autonomi Fossano-Dlf Asti 7-11; Voltrese-Roverino 7-11; Amici Chiavazza-Rapallese 6-12. Chiavazza p. 27; Rapallese e Autonomi 21; Dlf 18; Roverino 15; Auxilium 14; Voltrese 7; La Perosina 6. **[g. s.]**



Hockey: Terzi i ragazzi liguri

SAVONA. Terzo posto per il Liguria alla finale Nord del campionato nazionale ragazzi di hockey indoor. La compagine di Carlo Colla dopo aver perso contro il Cus Torino (4-3), Cus Bologna (5-1) e Padova (8-3) nell'ultima partita del girone di finale ha superato per 5-3 i Medici Brescia conquistando così la medaglia d'argento. Tra i baby biancoblù si sono messi in grande evidenza il portiere Girolimetto oltre a Guido D'Acuti, Pisacane e Luca Borgna. Afferma Colla: «Abbiamo giocato contro squadre di alta scuola hockeistica, ma abbiamo mai sfigurato, anzi se analizziamo bene tutte le gare abbiamo tenuto testa ai nostri avversari».

Con il campionato ragazzi in archivio l'indoor. E da domenica prossima è tempo del «prato». Il Liguria si sta preparando per il campionato A2 che prenderà il via il 2 marzo. Il Liguria debutterà al «Lagaccio» Genova contro il Villar Perosa Torino. **[r. p.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 10 Febbraio 1997 n. 38

Patric Panucci non ha fortuna e contro il Viareggio è rimasto a secco

Alla rete di Cattardico a metà ripresa la capolista ha replicato al 79'

Savona, sogno interrotto

Finisce in parità (1-1) l'attesa sfida con il Viareggio Dubbi dei biancoblù per un gol annullato a Codice

FUOCO DI CUSIMANO

«Annullato un gol valido»

Un pareggio che dovrebbe rendere felici i savonesi: l'aver bloccato la capolista non è cosa da poco. Invece, musi lunghi. «Anche domenica a Barberino ci hanno annullato un gol di Codice adducendo un fuorigioco di Panucci - dice Leo Cusimano -. Oggi si è ripetuta la stessa scena, ancora ai danni di Codice. Il gol era valido». Ha un diavolo per capello Viviani: dopo aver fatto tre paratone è caduto sul fendente di Mariniello a 10' dalla fine. «Ero nervoso, da tempo avevo dietro la porta due giocatori del Viareggio che continuavano ad irridermi e nessuno li ha mandati via». Ma capitan Panucci è più preciso: «Ho avvertito l'arbitro dell'anomalia e mi ha risposto che i due potevano starci, sul gol annullato mi ha invitato a informarmi sul regolamento. Gli ho risposto che domenica scorsa la situazione era stata interpretata diversamente e che ci sarebbe da rivedere l'uniformità di giudizio fra gli arbitri». **(n. d. m.)**

SAVONA. Tanto impegno, ma il Savona non riesce a battere il Viareggio capolista. Sfiora solo l'impresa, andando in gol a ripresa inoltrata, ma una ventina di minuti più tardi i versiliesi agguantano il pareggio e il match si è concluso sull'1-1.

«Nulla da rimproverare ai ragazzi - dice Lino Di Blasio - ma nessuno ci dà una mano. Gli arbitri? Ormai prendiamo quelli che dovrebbero essere i migliori, visto che dirigono la capolista in trasferta». Sulla direzione arbitrale c'è molto da dire, e anche per l'interpretazione che i due segnalinee hanno avuto sul fuorigioco.

Lasciamo stare la «terna» e guardiamo la prova del complesso savonese. Ottimo per tre quarti gara sino a quando è uscito Codice, autentica spina nel fianco della difesa viareggina. La capolista, sotto di una rete, a quel punto ha spostato in avanti Bertocchi e il gioco è passato nelle sue mani. Qualche campanello di allarme, un fuorigioco segnalato che l'arbitro ha ignorato. Le giuste proteste di Viviani, che ha rimediato solo l'ammonizione. Fino a quel momento il campo aveva dato il proprio verdetto, ma Savona dalla «rosa» cortissima aveva già fatto miracoli. E l'impresa è riuscita solo a metà.

Prima del via un minuto di raccoglimento per la morte in un incidente stradale di un giocatore del Castelnuovo. Si parte con alcune incursioni pericolosissime di Giribone, ieri veramente in palla. Al 6' il Savona va in gol: c'è un traversone dalla sinistra, entra deciso De Marco di testa, la palla è fermata dal palo e ripresa da Codice che insacca. Tutti si abbracciano ma l'arbitro è irremovibile e indica la bandiera alzata del guardalinee. Il «colpo» invece di piegare la volontà dei savonesi ne aumenta l'ardore. Ma il Viareggio quando si muove non scherza. Entra in scena Viviani: al 14' para una girata di Porfido e poi si tuffa alla disperata quattro bianconeri presentatisi in area in netto fuorigioco.

Al 20' Valentino in slalom arriva sino all'area piccola, poi è stretto tra due difensori e va giù, ma l'arbitro fa cenno di continuare. Al 30' azionissima Codice-Valentino-Giribone anticipato di soffio. Il Savona comanda il gioco. Al 42' Panucci-Codice-Panucci per Cattardico, sballottato da Reccolani. Un minuto dopo ennesima punizione dal limite concessa al Viareggio. Batte lo specialista Bertocchi e Viviani vola nel «sette» salvando in angolo.

La ripresa trova subito Savona in avanti, i palloni messi dentro l'area non si contano e al 56' finalmente la rete. Codice in slalom sulla sinistra mette al centro per Panucci che di testa colpisce il palo pieno. La difesa versiliese è frastornata e dal limite arriva come un folletto Cattardico che di sinistro a pelo d'erba mette dentro.

L'1-0 galvanizza i biancoblù ma l'arbitro prima ammonisce Codice, poi De Marco e infine Di Capita: con Viviani fanno quattro. E' un momento delicato. Peluffo è onnipresente, Sbravati fa la torre e centroarea, ma tutti sono ammirevoli. Al 79', però, su combinazione Eritreo-Bertocchi è svelto il nuovo entrato Mariniello a battere Viviani. E' l'1-1 definitivo.

Nanni Marco

Un'Imperia opaca non regge agli attacchi del Pinerolo: 2 a 0

La partita è stata persa a centrocampo Sfiorati anche altri gol dai piemontesi

AD AGLIANA 1-0

Sestrese, poca fortuna

Sestrese sconfitta di misura (1-0) ad Agliana, dove ha tuttavia fornito una prestazione degna di maggior fortuna. L'Aglianese ha realizzato il gol partita con Masi in chiusura del primo tempo a conclusione di una rapida triangolazione che ha completamente tagliato fuori il pacchetto difensivo genovese. E' stato un lampo nell'arco di una prestazione tutto sommato poco convincente. I padroni di casa sono comunque riusciti a prendersi la rivincita sulla gara d'andata, persa con un secco 3-0.

Al fischio d'avvio la Sestrese è apparsa ben disposta in campo e sempre pronta a ribattere le iniziativa avversarie. Nella ripresa i verdestellati di Gigi Rodi sono addirittura andati vicino al pari al 59' quando il pallone calciato da Miceli sfiorava il palo a portiere ormai battuto. Successivamente con Balboni, il cui abituale tiro ad effetto dalla bandierina ha costretto il portiere a una prodezza. **(e. b.)**

PINEROLO. Montato e rimbalzato il 2-0 con cui il Pinerolo piega i nerazzurri dell'Imperia. Tra i biancoblù rientra Rosa, il migliore in campo, ma Bertone deve fare i conti con l'infortunio. Salvai sostituendolo con l'inesperto Biandizzi, quello Giorgi non è la giornata e perciò tutta la difesa barcolla, ma regge ai primi assalti. Ottima la parata di Mazzoni che ha costretto Mollica a cedere per sostanzialmente pericolose su un paio di occasioni. Con Alfano sottotono i liguri, a mostrare un buon gioco, ma di soli lampi lasciano via via l'iniziativa in padrono di casa che al 24' sono già in gol. Il tutto nasce sulla trequarti da un malinteso tra difesa e ospiti schierati in linea: s'inserisce Rosa che sulla palla è servito in verticale. Pia scattato con puntualità. Cavalcata del bravo centravanti pinerolese e tiro sull'uscita di Minardi. Botte il ghiaccio il Pinerolo ci riprova al 35' ancora con Pia: dalla sinistra crossa con un colpo di testa in tuffo Massabò e Barone, la palla scavalca Minardi ma in recupero Massabò riesce a respingere proprio sulla linea. Pennone e Desideri si fanno in quattro ma garantiscono il rientro in area. Tattivissimo terzino nerazzurro è in tutte le azioni, ma manca di lucidità e concretezza. Pennone è marcato a vista da Benecchio che gli lascia pochi centimetri da gestire. Ci prova allora Massabò dalla distanza e un paio di conclusioni sono insidiose ma ancora lontane dal bersaglio. Proprio quando i nerazzurri sono protesi nel massimo sforzo arriva il raddoppio biancoblù. Da un calcio di punizione nei pressi della linea laterale, Pallitto disegna una parabola che taglia tutta la difesa e giunge a Schina appostato in piena area, uno al volo e splendido gol controcampista torinese. Manca la forza per reagire e il Pinerolo potrebbe arrotondare con Mazzoni, ma un suo diagonale è toccato con la punta delle dita da Minardi che mette in angolo.

Massimo Oporti

Una gara ricca di colpi di scena, con i torinesi in dieci dopo mezz'ora

Sanremese, 4 reti per imporsi

Il Moncalieri rimonta due volte, poi crolla: 4-2

SANREMO. Non c'è stato il tempo di annoiarsi in Sanremese-Moncalieri. Gol in serie (4-2 per i matuziani), grandi parate, episodi discussi. Match degno della vigilia che ha messo in forse addirittura la partita perché, sabato, la Commissione di vigilanza aveva evidenziato parecchi problemi per il vecchio stadio, autorizzando lo svolgimento del match solo in via eccezionale.

Anche Sanremese e Moncalieri avevano i loro problemi. Molti assenti in casa biancazzurra (Caruso, Moroni, Baldisserri, Fiecarrotal), altrettanti fra i torinesi (Caputo, Camani, Domiziano e Segato). Il match si è incanalato subito sul copione atteso: Sanremese all'attacco, Moncalieri in difesa dove mister Lubbia, per far fronte all'emergenza, aveva messo in piedi un'inedita «zona». Arrembanto la Sanremese nei primi minuti, ma sulla sua strada ha trovato un portiere, Miglino, bravissimo: decisivi i suoi interventi all'8' su Calabria; al 12' con tris di parate su cross di Zaniolo, all'incrocio dei pali su bordata di Lamberti e in uscita su Calabria; ancora al 18' respingendo un bolide di Lerda; poi, dopo che al 30' il Moncalieri è rimasto in 10 per l'espulsione di Malberti recidivo su un fallo, Miglino ha ancora fatto un miracolo al 31' deviando una punizione di Calabria. Nulla ha potuto, però, al 32' quando su corner Zaniolo è saltato più alto di tutti.

Anche in dieci il Moncalieri ha rimediato, complice le disattenzioni della Sanremese che, al 41', hanno permesso a Santangelo di incunearsi in area e segnare. Sanremese nuovamente in vantaggio al 48': Lerda ha trasformato un rigore concesso per un «mani» Marino. Ancora pareggio del Moncalieri al 59' per merito di Barison scattato fra le maglie di una disinvolta difesa biancazzurra. Poi l'acuto finale della Sanremese: 79' Lerda ha insaccato tra le proteste dei piemontesi per un presunto fuorigioco e al 90' Zaniolo ha ribattuto in rete l'ennesima respinta di Miglino.

Bruno

GIRONE A, SI SONO SEGNATE 22 RETI

Sanremese-Moncalieri 4-2

Sanremese: Siracusa; Riollo, Lamberti; Trasatti, Dessi, Lerda; Sinagra, Sarcina (68 Notaro), Zaniolo, Calabria, De Vincentiis. **Moncalieri:** Miglino; Macano, Marino, Pecoraro, Malabaila, Malberti; Tiozzo (54' Lenta), Serra, Barison, Formato, Di Vincenzo (80' Santangelo). **Arbitro:** Fort. **Reti:** 32' e 90' Zaniolo, 41' Di Vincenzo, (rig.) e 79' Lerda, 59' Barison.

Pinerolo-Imperia 2-0

Pinerolo: Graziani; Bonecchio, Biandizzi; Pallitto, Giorsa, Schina, Raimondi (77' Di Chiaro), Rosa, Pia, Mazzoni (67' Solaro), Mollica (87' Cozzula). **Imperia:** Minardi; Bocchi (85' Natta), Desideri; Giuntoli, Massabò, Parone; Osvaldella, Minasso, Alfano (annolo, Pennone (57' Calbi). **Arbitro:** Pulli. **Reti:** 24' Pia, 51' Schina.

Camaiore-Barberino 1-3

Camaiore: Alberti, Rombi, Simonini, Luperini (83' Gemignani), Dianda; Cavallo, Mallegni, Serrouch, Mosti (29' Zaccagna), Puppi, Giusti. **Barberino:** Berni, Rossi, Bacciche!; Morettini, Figus, Vignini; Scalizzi (83' D'Agostino), Maoni, Nardi, Sabatini, Menichetti. **Arbitro:** Longiu. **Reti:** 15' Giusti, 35' Sabatini, 78' Figus (rigore), 90' Morettini.

Fossanese-Castelnuovo 0-3

Fossanese: Sirtori; Ambrosino, Bianco; Baron, Sandri (55' Celella), Gavazzi, D'Errico, Tangolo, Burgalo, Sangilles, Cristino (83' Manfredi). **Castelnuovo:** Franchi, Magnoni, Borghi (64' Grazia); Benedetti, Renucci, Venturelli, Fiori (13' Petrini), Barsotti, Micchi, Galli (83' Babbobi), Leotta. **Arbitro:** Cristofani. **Reti:** 45' Venturelli (rigore); 47' Galli; 59' Venturelli (rigore).

Savona-Viareggio 1-1

Savona: Viviani, Balsamo, Cattardico; Di Capita, Sbravati, Panucci, Peluffo, De Marco, Giribone, Valentino, Codice (75' Sole). **Viareggio:** Ciucci; Sereni, Catania (66' Mariniello); Reccolani (78' Spacchia), Doni, Bertocchi; Eritreo, Coppola, Porfido (76' Lippi), Chiappini, Bonuccelli. **Arbitro:** Cerri. **Reti:** Cattardico, 79' Mariniello.

Aglianese-Sestrese 1-0

Aglianese: Miglionni; Capecchi, Zana; De Santis, Taschini, Virdò; Vigna (88' Favilli), Bosco (69' Lorenzini), Masi, Scarpato, Mucio (77' Gnlari). **Sestrese:** Gagliardi; Damonte, Noris; Cavaliere, Turrone (55' Navone), Cavanna; Miceli, Sisinni, Gallo (57' Raspa), Balboni, Di Marco (65' Ferrari). **Arbitro:** Pappalardo. **Rete:** 45' Masi.

Châtillon-Asti 2-2

Châtillon: Longo; Castano, De Tommaso; Milani, Mirisola, Volpone; Periotto, Bufardeci, Daidola (82' Mammoliti), Calamita, Di Bartolo (77' Vannucci). **Asti:** Biasi; Lucca, Paro; Costanzo, Cugusi (46' Incardona), Buccioi; Restivo, Pavese (63' Gai), Falzone, Nastasi, Porrino. **Arbitro:** Faverani. **Reti:** 20' Mirisola, 74' Di Bartolo, 82' Falzone, 94' Falzone su rigore.

Cecina-Colligiana 1-0

Cecina: Vecchi; Oliva, Gabbani (67' Pasqualini); Farina, Nannipieri, Magri; Ferri, Vitali (46' Agostini), Mariano, Borgogni, Barbieri. **Colligiana:** Calattini; nti, Caciaffa; Cianetti, Bocci, Perna; Ghini (70' Mori), Calonaci, Mastacchi (87' Villgiardi), Tognozzi, Giannecchi. **Arbitro:** Bonglovanni.

Poggibonsi-Pietrasanta

Poggibonsi: Sali; Cinelli, Bellachioma; Tomei (60' Floridi), Cremonese, Coppola; Celano, Cini (85' De Girolamo), Borneo, Minetto, Apuzzo (75' Rosa). **Pietrasanta:** Mancini; Angelotti, Signego; Cusini, Adamoli, Benassi; Rubinacci, Cianci, Francesconi, Mariani (78' Bertonari), Ghezzi (78' Pieroni). **Arbitro:** Tommasi.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	50	15	5	3	37	16
SANREMESE	44	12	8	3	37	20
CASTELNUOVO	42	11	9	3	40	17
PIETRASANTA	40	11	7	5	27	17
SAVONA	36	9	9	5	27	25
	35	10	5	8	28	27
	33	9	6	8	32	27
COLLIGIANA	30	7	9	7	18	17
POGGIBONSI	28	6	11	5	18	19
	28	6	4	11	28	33
IMPERIA	28	7	7	9	22	31
SV	27	6	9	7	23	26
	24	6	5	11	20	23
ASTI	23	5	8	10	21	31
MONCALIERI	22	4	10	9	15	29
FOSSANESE	21	5	6	12	19	30
	20	4	8	11	14	25
F. SESTRESE	19	4	7	12	19	32

I MARCATORI

14 reti: Micchi (Castelnuovo).

reti: Falzone (Asti).

11 reti: Porfido (Viareggio).

10 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Panucci (Savona).

9 reti: Alfano (Imperia); Borneo (Poggibonsi).

reti: Venturelli E. (Castelnuovo).

7 reti: Mariano (Cecina); D'Errico (Fossanese); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Zaniolo (Sanremese).

6 reti: Mosti (Camaiore); Galli (Castelnuovo); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Lerda (Sanremese); Bonuccelli (Viareggio).

5 reti: Figus e Nardi (Barberino); Bartolo (Chatillon SV); Pallito (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).

7° DI RITORNO 16/2 - 15

ASTI	AGLIANESE	(a. 1-2)
BARBERINO	CECINA	(0-1)
CAMAIORE	SAVONA	(0-3)
CASTELNUOVO	PINEROLO	(1-1)
COLLIGIANA	FOSSANESE	(0-0)
F. SESTRESE	POGGIBONSI	(0-1)
IMPERIA	SANREMESE	(0-3)
MONCALIERI	CHATILLON SV	(1-2)
PIETRASANTA	VIAREGGIO	(2-1)

Un eccellente Sestri ferma (1-1) i rimaneggiati chiavaresi

Brutta Entella, pari d'oro arriva l'aggancio al vertice

CHIAVARI. In una delle giornate meno brillanti della sua stagione, rallentata da un Sestri Levante che l'ha prima controllata e poi rimontata (1-1), l'Entella riesce egualmente a guadagnare un punto sulle principali avversarie. E questo davanti a un pubblico foltissimo e senza pagar dazio a infortuni e squalifiche: altri indizi che potrebbe esser l'anno giusto.

L'Entella temeva particolarmente il derby con il Sestri, e il campo ha dato corpo alle sue paure. I rossoblù sono apparsi affatto remissivi, forti anche dell'ottima condizione. L'undici di Colombo invece ave- importanti indeboliti dall'influenza (Baldi) e altri che in campo sono scesi solo perché non c'erano alternative: Rossini riusciva solo a camminare, Della Pina a corricchiare e a scattare. E Mariani ha cercato di affondare il coltello nella pia- aggredendo i più tecnici ma compassati avversati con la velocità e il dinamismo dei suoi centrocampisti.

Nel primo tempo i «corsari» non lasciano quasi mai la trincea, lasciando l'iniziativa ai locali. Buon per i biancocelesti che Puppo sia in forma strepito- e che Alessio stia, partita dopo partita, prendendo il controllo del gioco. In avanti, con Parodi sacrificato nel ruolo di specchietto per allodole, ci pensa Pasticcio a scatenarsi sulla destra. Il Sestri soffre, forse Rei andrebbe aiutato, ma gioco gravita su Costa e Cuccu. In Schiappacasse è sovrastato non solo fisicamente da Ghiorzo, e Da Silva ha vita facile con un Giacomelli a mezzo servizio. L'ala alla mezz'ora deve lasciare il posto a Polverini. L'ingresso di un attaccante puro serve al Sestri per allentare la pressione dei locali che va facendosi asfissiante.

Al 18' Puppo sfugge a Ninivaggi e in accelerazione arriva trequarti, palla filtrante per Parodi che esita e si fa stoppare il tiro e botta di Lautanio. Al 35' ancora Puppo ruba pa- e Conte e centra per Parodi. Il centravanti preferisce appoggiare a Baldi che tira in corsa, Lautanio salva in due tempi. Al 42' ingegnoso schema su punizione: Baldi a Pasticcio, cross per Alessio che sbaglia la deviazione a tre metri dal gol. Al 60' gol dell'Entella: Della Pina pesca Pasticcio con lancio che taglia tutto il campo; Rei sbaglia il tempo, tornante controlla e scaglia la botta che Lautanio può solo osservare.

Il gol contrariamente a quanto si potrebbe pensare, ha un effetto deprimente sui locali e «risveglia» gli ospiti. Al 63' Conte su punizione «cerca» Raffo, al 70' dopo alcune incursioni Sestri pareggia: cross di Schiappacasse e rovesciata di Polverini che trova spiraglio tra molte gambe e alcune braccia. La reazione dell'Entella non è convinta, Lautanio corre pericoli e al primo minuto di recupero il Sestri sfiora la beffa con Schiappacasse che sferra dal limite destro toccato quel tanto che basta da Ghiorzo per farlo sfilare accanto al palo. Ma la smorfia dei chiavaresi al fischio finale si fa sorriso quando si sanno gli altri risultati.

Danilo Sanguineti

Alla Cairese è fatale il «17»

Finisce l'imbattibilità gialloblù Ottoboni-gol per il Busalla: 0-1

CAIRO. Finisce dopo 17 giornate l'imbattibilità della Cairese, sconfitta ieri a «Vesima» (1-0) da un modesto determinato Busalla. Nonostante il passo falso i gialloblù della Val Bormida rimangono comunque in vetta, ora in coabitazione con l'Entella. La Cairese giocava ieri con il lutto al braccio per la morte della madre dell'attaccante Stefano Odella, fuori per squalifica; cercava la vittoria per dedicarla proprio al giovane bomber, ma squadra Bencardino è incappata nella più brutta prova della stagione.

Fuori Odella e Minio, quest'ultimo per infortunio. Bencardino ha messo in campo una formazione prudente, e verso la fine del primo tempo ha dovuto sostituire l'infortunato Luzzo con Michelini. La Cairese voleva i tre punti, ma di fronte c'era un Busalla a sua volta affamato punti. Così, se nel primo tempo i gialloblù hanno avuto un paio di occasioni per passare con Pensiero e Sinopia, nella ripresa una punizione vincente di Ottoboni al 77' finiva per mettere in ginocchio i locali.

Bencardino incitava poi i suoi, mentre gli ospiti cercavano di «tenere» in ogni modo, tanto che nel giro di tre minuti dall'88' al 90' il tecnico ospite Di Pace sostituiva giocatori. Al termine il d.s. cairese Sergio Finocchio ha detto: «Abbiamo giocato male in ogni reparto, ma per fortuna l'Entella non ha vinto. Ora con due trasferte insidiose come S. Margherita e Rapallo con la Grassorutese andremo un'autentica prova della verità». [r. p.]

Anche Della Pina in condizioni precarie

Fermata la Sammargheritese: 0-0

Il Ventimiglia resiste in nove

VENTIMIGLIA. Non ce l'ha fatta il Ventimiglia, pur attaccando a lungo, a far breccia nella difesa della Sammargheritese che ha ottenuto il pareggio che cercava.

I giallorossi padroni di casa, meno brillanti che in altre partite, hanno comunque avuto qualche ghiotta occasione - soprattutto con Pastor al 3', con Gozzi al 21' ed al 36' e con Priano all'85' - ma hanno denunciato, ancora una volta, qualche limite di troppo in avanti dove l'attacco non riesce a finalizzare quanto prodotto sul piano del gioco.

Il Ventimiglia ha terminato il match in nove uomini per l'espulsione, negli ultimi dieci minuti, prima Saba e poi di Russo.

A dare, simbolicamente, il calcio d'inizio alla partita è stato il sampdoriano Vincenzo Jacopino che aveva mosso, calcisticamente parlando, i primi passi proprio nelle file del Ventimiglia. [b. m.]

Tutti delusi

Finale e Folbas a reti bianche

FINALE LIGURE. Un pareggio 0-0 tra Finale Ligure e Folbas che accontenta nessuno. Anzi, forse penalizza di più i padroni di casa che nel corso dei novanta di gioco hanno messo in evidenza buon gioco e tante occasioni.

Però il calcio è anche fatto di fortuna, e questa volta non è girata a favore degli uomini di Masuoero. Il Finale nel primo tempo ha dimostrato di avere le idee ben chiare anche se in zona offensiva si è dimostrato assai impreciso.

Nella ripresa invece le cose sono andate meglio anche se i giallorossi hanno avuto davanti una difesa corazzata come quella del Folbas. L'incontro si è aperto subito con una conclusione dalla lunga distanza di Cassata fuori di poco sul fondo, mentre al 6' una conclusione Infantino è debole e imprecisa.

Al 9' il Finale Ligure reclrmina un calcio di rigore per un intervento su Cassata, ma l'arbitro che è a due passi fa segno di proseguire il gioco. La prima frazione della partita si chiude con un tiro di Infantino parato Broccini.

Nella ripresa la musica cambia, e sale in cattedra per mezz'ora la Folbas che si mette in evidenza al 8' con una conclusione di Fiordisaggio che non impensierisce Marini. E ancora attacchi senza esito.

Sul finale della sfida sono ancora i padroni di casa ad avere alcune occasioni per passare ma Broccini è attento sulle conclusioni di Cassata e Novaro.

Alla fine dell'incontro il presidente del Finale Ligure Candido Cappa afferma con estrema decisione: «Il pareggio conquistato al «Brunenghi» ci soddisfa affatto. Se una squadra meritava i tre punti quella era il Finale Ligure. Purtroppo il calcio è fatto così. Per vincere non conta solamente giocare un buon foot-ball ma bisogna anche realizzare, cosa che oggi non siamo riusciti a concretizzare». [r. p.]

Un gol di testa di Paganini abbatte i rossoblù, che falliscono un rigore e dicono addio ai sogni di gloria

E' la Migliarinese il vero «terzo incomodo»

Gli spezzini passano a Vado e si candidano ad insidiare le big

VADO LIGURE. La Migliarinese sbanca «Chittolino» (1-0) si candida come vera diretta concorrente della coppia di testa, quella formata da Cairese ed Entella. Lo afferma lo stesso tecnico spezzino Biloni, al termine della gara in cui la Migliarinese, spendendo poche energie ha ottenuto il massimo: tre punti importanti per centrare l'obiettivo.

Ha detto Biloni: «Siamo una squadra che cresce di domenica in domenica. Eravamo venuti a Vado per far risultato, ci siamo riusciti e adesso il campionato per la Migliarinese è davvero riaperto, visti anche i risultati degli altri campi». Se la ride il tecnico spezzino, mentre in un angolo dello spogliatoio rossoblù l'allenatore vadese Saverio Pansera si dispera.

Ed ha ragione, il tecnico rossoblù. Se una squadra ieri doveva far risultato era proprio il suo Vado. I ragazzi del presidente Giovanni Ciarlo han giocato gran determinazione, viso aperto, mentre gli ospiti hanno puntato su difesa e contropiede. Primo tempo di locale, con Prestia assai vivace avanti. Proprio l'ex della Sestrese al 21' ha avuto un grossa occasione per andare a rete, ma la sua conclusione è finita di poco alta sulla traversa.

Due minuti più tardi sono stati poi gli spezzini ad andare in avanti alla ricerca del gol, la conclusione di Bellè è stata deviata, forse una mano, da Dagnino. I giocatori della Migliarinese hanno invocato il rigore, ma l'arbitro ha fatto proseguire. Lo stesso episodio nella ripresa, al 52': questa volta il «mani» è dello spezzino Olmi e a protestare Scalzi e compagni. Anche qui, nessun intervento arbitrale. Il Vado pigia sull'acceleratore, Pansera vuole la vittoria, visto che la squadra sta mettendo in difficoltà la Migliarinese, ma proprio nel momento più inatteso, il gol della Migli rinese

E' il 60': corner dalla destra per Paganini, che di testa batte Cancellara. Per i rossoblù è l'inizio di un incubo che potrebbe però svanire al 70'. Biloni junior ferma Luciano, entrato nella ripresa al posto di Marenco, lanciato a rete. Per l'arbitro è rigore; dagli 11 metri va Bonomo, ma la sua conclusione è deviata dal portiere Panfietti sul palo. Finale vadese: all'82' e ancora Panfietti a salvare su conclusione di Bonomo, e in pieno recupero un colpo di testa di Schipani è deviato in angolo.

Edoardo Pizzorno

Ceparana, 2-2 con la Samp

Un pareggio ricco di reti (2-2) ma che lascia molto deluse sia il Ceparana sia la Sampierdarenese. Il Busalla, infatti, vincendo a Cairo ha salutato le due di coda, che ora rischiano veramente di ritrovarsi in Promozione. Contestatissimo il direttore di gara, il torinese Finazzi, che ha fischiato tre rigori ed espulso due giocatori. Ceparana in vantaggio al 34', su rigore, Formai: tiro dagli undici metri concesso per un sospetto fallo su Gentili ma il gioco in altra parte del campo. I padroni di casa raddoppiano al 42' e non è gol qualsiasi, un qualcosa di raro, perché si tratta dell'unica rete su azione della partita, il tiro dagli oltre venti metri scagliato da Leonardi non lascia scampo a Bertoia. Nella ripresa la Sampierdarenese recupera il doppio svantaggio grazie a due calci di rigore, trasformati entrambi Ganassoli e molto criticati dai giocatori e dal pubblico di casa.

Tutto in cinque minuti, quando il Ceparana si trovava in inferiorità numerica per l'espulsione di Leonardi. Proprio allo scadere Sampierdarenese in dieci per l'espulsione di Quartino, ed al termine assedio al direttore di gara. Una brutta domenica, quella trascorsa dal fischietto torinese in Liguria [g. s.]

Al «Macera» di Rapallo un confronto ricco anche di occasioni mancate

Pontedecimo bello e sprecone

Batte la Grassorutese 2-1, ma poteva dilagare

RAPALLO. Nella domenica delle vittorie in trasferta, il Pontedecimo non sfugge alla regola imponendosi al Macera di Rapallo sulla Grassorutese per 2-1. Un punteggio stretto per i granata di D'Agostino, che a buon punto della partita avrebbero potuto portarsi anche sul 3-0. Invece, dal possibile ampio divario, il gol della speranza per i ragazzi di Casarotto. Meriti del Pontedecimo ampliati dalla prova non proprio all'altezza della Grassorutese, l'assenza del regista Dagnino, a dettare i tempi in al campo, che si è fatta sentire. Assenza decisiva? Difficile dirlo, ma il reparto mediano rapallese ha sofferto la predominanza fisica di quello granata, e dietro i difensori hanno patito la vivacità di Serra e la prestanza di Fossa. Autori, e non è un caso, delle due reti granata.

Primi minuti di schermaglie a centrocampo, con squadre molto guardinghe. Allo scoccare del quarto d'ora Marchesini tira dal limite, ma la sfera sfila ad un palmo dal palo, Boschi attento. Il Pontedecimo al 26' passa in vantaggio. Finta Fossa, Farcinto lancia in diagonale per Serra, stop limite conclusione sotto la traversa, con Guiducci forse troppo in avanti. Passano tre minuti ed Serra, in velocità, ruba il tempo difensori della Grassorutese e conclude a fil di traversa.

Poco dopo è Scelfo, su punizione (con deviazione galeotta di mano da parte di un uomo barriera) a creare qualche pericolo per Boschi.

Allo scadere del tempo sempre Scelfo servire Maschio, con tiro sporco che Boschi deve deviare angolo, smanacciando il pallone proprio sotto l'incrocio dei pali. La ripresa s'inizia con i padroni di casa a tre punte (dentro Manzoni a supporto di Marchesini e Scelfo), ma con il Pontedecimo subito pericoloso: Fossa spreca non riuscendosi a coordinare a dovere (49').

Cresce la Grassorutese, e nel giro di cinque minuti i biancocelesti sfiorano in tre occasioni la parità: prima una conclusione di Dondero alta (51'), poi ancora con Ruvo oltre la traversa (54'), infine Marchesini che calcia Boschi (56'). Al 70' il «Ponte» raddoppia: angolo di Fibrini, prima deviazione di testa di Bruzzo e finale, ancora di testa, parte di Fossa. Un minuto dopo Fossa scatta da centrocampo, supera anche Guiducci conclude fuori: dal possibile 0-3 all'1-2. Punizione a spiovere di Castagna e deviazione di Stabile che inganna Boschi. Nei minuti finali, Casaretto giochi con la quarta punta (Gangi) il risultato non .

Giancarlo Scartozzoni

Piovano ha diviso la posta 14 volte su 19 gare

Loanesi, vizio del pari Pegliese smarrita: 0-0

GENOVA. La Pegliese ha rito la strada della vittoria invece la Loanesi non ha perso il vizio del pareggio: lo 0-0 di ieri Multedo è il 14° ottenuto dagli uomini di Piovano in 19 giornate. L'allenatore dei marinai genovesi, Mura, sostituito in panchina perché squalificato da Esposito, a fine partita preoccupato: in due partite casalinghe consecutive ha raccolto un solo punto e vede avvicinarsi terzetto di coda. La Pegliese senza Magnetto ha le armi offensive spuntate, nel primo tempo la Loanesi ha potuto controllare il risultato senza soffrire.

Nella ripresa la squadra di ha gettato al vento anche le ultime cautele e si è gettata in avanti. Ha rischiato il contropiede ma ha cercato di mettere sotto pressione la retroguardia loanese. In un paio di occasioni sono stati imprecisi i suoi avanti, in altre è stata sfortunata. Al 67' Parodi si fa largo in mezzo all'area e sferra un destro: grande risposta Durando che arriva a toccare palla quel tanto che basta per alzarla sulla traversa.

Al 82' Meazzi dal limite vede la porta e tira, palla sulla tra- e da lì rimbalza nella braccia di Durando.

Danilo Sanguineti

ECCELLENZA, QUARTA DI RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Vado-Migliarinese 0-1

Vado: Cancellara; Dagnino, Moiso; Bonomo, Rolando, Marenco (65' Amalruda); Mugliarisi (68' Lucisano), Schipani, Prestia, Angeleri, Veneziano. **Migliarinese:** Panfietti; Francin, Paganini; Mazzoni, Olmi, Bertolla; Bertacchini, Alessi, Pecoraro (58' Torri), Biloni (80' Doreni), Bellè (81' Niccolai). **Arbitro:** Migliorini. **Rete:** 60' Paganini. **Note:** terreno buone condizioni, spettatori circa duecento. Ammonito Niccolai.

Finale Ligure-Folbas

Finale Ligure: Marini; Carobbi, Infantino; Podestà, Novaro (65' Metrano, 80' Pampararo), Galero; Bortolini, Toreilli, Cassata, Vona, Vadone. **Folbas:** Broccini; Palagi, Domenichini (88' Biagetti); Maggiari, Russo, Maida; Borghini, Rebucchini, Fiordisaggio (68' Paganini). Bandoni, Oliva. **Arbitro:** Marchesotti. **Note:** giornata fredda, campo in buone condizioni.

Cairese-Busalla 0-1

Cairese: Conti; Sinopia, Ceppi; Luzzo (44' Michelini), Mazzone, Gamberucci; Pensiero, Ghiso, Orsi, Cristino (71' Salvatico), Baccino (83' Abbaldo). **Busalla:** Rovello; Ficus, Balbi; Mignacco, Sbravati, Ottoboni; Badino, Pesciallo, Rozzi (88' Taddeso, 89' Repello; 90' Bertero), Mutonia, Romeo. **Arbitro:** Amoretti. **Rete:** 77' Ottoboni.

Ceparana-Sampierdarenese 2-2

Ceparana: Antonpaoli, Gentili Venti, Chiappini, Fazzini Fasano Dapratto, Leonardi, Menini (46' Fiorini) Formai (73'Cis), Germelli. **Sampierdarenese:** Bertoia, Vitali, Quartino, Marcaccini, Stevano, Bevilacqua, Ramponi, Montemagno, Farnà (78' Pallano), Ganassoli, Tabacco (55' Balducci)

Arbitro: F **Reti:** 34' Formai (rig.), 42' Leonardi, 48' e 53' Ganassoli (entrambe su rigore) **Note:** al 44' espulso Leonardi (Ceparana) all'88' Quartino (Sampierdarenese)

Pegliese-Loanesi 0-0

Pegliese: Renon; Santeusanio, Noris (64' Ferrando); Pastro, Ravecca). Zoli, Calvino, Oggero, Ardinghi, Meazzi, Parodi. **Loanesi:** Durando; Baldini, Ciravegna; M. Piccinini, Vernice, De Podrini; Monge, Paola, Riva (74' S. Piccinini), Magalino (46' Infantino), Bottiglieri. **Arbitro:** Giuffra.

Note: terreno in discrete condizioni, spettatori meno di duecento

Entella-Sestri Levante 1-1

Entella: Raffo; Da Silva, Ghiorzo; Pasticcio, M. Fomaroli, Braschi; Alessio, Puppo, Parodi, Baldi, Rossini (58' Della Pina). **Sestri Levante:** Lautanio; Barbieri, Muzio; Conte, Ninivaggi Rei (64' Podestà); Costa, Scotto (65' Figone), Cuccu, Schiappacasse, Giacomelli (29' Polverini). **Arbitro:** Ferrera. **Reti:** 50' Pasticcio, 70' Polverini.

Note: 535 paganti per un incasso di 4 milioni e mezzo di lire; ammoniti Ninivaggi, Polverini, Figone, Baldi e Ghiorzo. Terreno in buone condizioni.

Ventimiglia-Sammargheritese

Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, Comi; Losi, S. Soncin, Saba; Priano (84' Santamaria), Bacigaluppi, Gozzi (67' Russo), Luci (83' Biancardi), Pastor. **Sammargheritese:** Crivelli; Romano, Roccalberti (46' Zoni), Lenzi, Gualco, Pertusi; Malacarne, Cella, Ruocco, Rinzivillo (62' Trenta), Costa. **Arbitro:** Rossi.

Note: spettatori 300 circa; espulsi Saba e Rotella.

Grassorutese-Pontedecimo 1-2

Grassorutese: Guiducci; Maschio, Ruvo (70' Gangi); Guarnieri (46' Manzoni), Dondero, Castagna; Grillo, Lertora, Camezzana (66' Vernengo), Scelfo. Marchesini. **Pontedecimo:** Boschi; Cuman (86' Zito), Del Monte; Pedretti (57' Ricciardi), Cipani (84' Ferrari), Stabile; Fibrini, Bruzzo, Fossa, Farcinto, Serra.

Arbitro: Balzano.

Reti: 26' Serra, 70' Fossa, 76' Stabile (aut.).

Note: spettatori 100 circa, campo in discrete condizioni; ammoniti Cipani e Boschi del Pontedecimo, Marchesini e Lertora Grassorutese; all'85' infortunio a Cuman (sospetta fuoriuscita della spalla).

ECCELLENZA

RISULTATI

CAIRESE	BUSALLA	0-1
CEPARANA	SAMPIERDAR	2-2
ENTELLA	SESTRI L.	1-1
FINALE L.	FOLBAS	
GRASSORUTESE	PONTEDECIMO	1-2
PEGLIESE	LOANESI	0-0
VADO	MIGLIARIN.	0-1
VENTIMIGLIA	SANMARGH	0-0

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ENTELLA	VENTIMIGLIA	(a. 2-0)
FOLBAS	GRASSORUTESE	(1-2)
LOANESI	BUSALLA	(0-3)
	CEPARANA	(1-0)
	VADO	(0-0)
SAMPIERDAR	PEGLIESE	(1-1)
SANMARGH	CAIRESE	(2-4)
SESTRI L	FINALE L	(2-2)

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	35	9	8	1	25	12
CAIRESE	35	9	8	2	20	9
MIGLIARIN.	29	7	8	4	20	14
VENTIMIGLIA	28	7	6	4	17	13
VADO	28	6	10	3	16	13
FINALE L.	27	6	9	4	22	20
GRASSORUTESE	25	5	10	4	21	18
SESTRI L.	25	6	7	6	22	21
PONTEDECIMO	23	5	8	6	20	18
LOANESI	23	5	14	2	15	14
PEGLIESE	21	4	9	6	13	14
FOLBAS	21	5	6	8	15	23
SANMARGH.	20	4	8	7	13	23
BUSALLA	18	3	9	7	15	24
CEPARANA	15	2	9	8	12	21
SAMPIERDAR.	14	3	5	11	21	30

Promozione. Nel girone A giochi fatti per la capolista. All'inseguimento c'è il Bragno

L'Argentina ormai ha fatto il vuoto

Torna al successo l'Albenga, a farne le spese il Pietra

SAVONA. Vola sempre più in alto l'Argentina. Il distacco che la compagine imperiese ha ormai inflitto alle sue inseguitrici induce sempre più a credere che i rossoneri appartengano davvero a una categoria superiore.

Un altro esempio della loro forza è arrivato ieri, contro la Voltrese, vittima designata di turno. L'Argentina ha dominato fin dal primo minuto, lasciando davvero poca iniziativa ai genovesi che, alla fine, non hanno che potuto applaudire i loro avversari.

I gol portano la firma di Gatti, autore di una doppietta e Villa mentre le dichiarazioni sono affidate al dirigente Mario Riccetti: «Questa squadra non finisce mai di sorprendere. Davvero per gli avversari ci sono poche possibilità di conquistare punti, quando ci si esprime a questi livelli».

In effetti, gol a parte, il team imperiese è apparso forte in ogni reparto e, a ben vedere, questa squadra si sarebbe piazzato anche nei quartieri alti in Eccellenza. Con questa superiorità è difficile trovare elementi interessanti per un torneo che, comunque, nelle ultime settimane è vissuto sulle difficoltà dell'Albenga.

Ieri finalmente i bianconeri si sono svegliati da un letargo preoccupante e, contro pronostico, hanno superato il Pietra Ligure nella gara più attesa della quarta di ritorno.

Finalmente il team di Andriani ha lottato, anche poi ha raccolto i frutti negli ultimi minuti. Il gol che ha sbloccato il risultato arriva infatti all'86' ed è merito di Grimaudo. Il pubblico però si esalta a tempo scaduto quando Papalia, al 91', realizza la seconda rete con uno stupendo pallonetto.

I bianconeri si portano così a quota 26, ed è davvero impressionante pensare che questa **squadra abbia ben 20 punti di** distacco dalla capolista.

Quanto al Pietra la sconfitta subita al «Riva» spegne (se ancora ne esistevano) le speranze di poter ambire a quella piazza d'onore che consente poi di giocarsi il salto in Eccellenza tramite spareggio con la seconda del girone B.

L'altra squadra ligure, il Cisano, ha diviso la posta con la Praese in una partita povera di emozioni e che non consente ancora ai biancazzurri di allontanarsi dalle zone basse della classifica.

Il Bragno è nuovamente secondo, ma deve ringraziare l'Audace che, davvero contro tutti i pronostici, è riuscita a perdere sul campo dell'Arenzano. E la «matricola terribile» può ancora sognare.

«Ma non scherziamo - si affretta a dire trainer Caracciolo - alla fine conterà l'esperienza che certamente è maggiore in squadre come Audace e Bolzanetese. Certo, noi abbiamo il vantaggio di giocare tranquilli, e questo alla fine sarà sicuramente un vantaggio. Ma, ripeto, ne corre a dire che possiamo ambire addirittura a un secondo posto».

L'altra matricola, il S. Bartolomeo, cade invece sul campo della Bolzanetese che, secondo i tecnici, è tra le formazioni con le carte più in regola per puntare al secondo posto finale. I giochi comunque restano aperti, almeno per quanto riguarda la piazza d'onore e la retrocessione.

Per il primato, invece, l'Argentina ha definitivamente chiuso, fin dalle prime domeniche, ogni discorso facendo capire a tutti che un traguardo, più volte fallito, non poteva subire ulteriori rinvii.

Guglielmo Oliveri

Fissore dell'Albenga, finalmente felice

Nel girone B

Botte ed espulsi il Riviera crolla

Continua a cambiare la fisionomia della classifica nel girone di Promozione. La 4ª di ritorno porta altre sorprese: il Bajardo riprende slancio e si allontana dalle rivali Sarzanese e Rapallo, che si neutralizzano a vicenda. In coda precipita il Riviera torna nel tunnel la Lavagnese, da segni di risveglio il Villaggio.

Drammatica la partita di ieri mattina al Macera. Il Riviera (ma il Sesta Godano doveva vincer a ogni costo, invece è andato incontro all'ennesima sconfitta. I rapallesi avevano controllato il gioco per un'ora. Allo scadere dei 60' passavano in vantaggio con De Ferrari su rigore. Ma per ben due volte si metteva la palla sul dischetto di centrocampo e il Sesta Godano segnava. Sul 2-1 per gli spezzini il fattaccio: un giocatore del Sesta Godano (il Riviera indica Mazzanti) colpiva con una gomitata Rocca procurandogli la caduta di due denti e il ricovero in ospedale. Nel finale espulso Candido per un fallo commesso come ultimo uomo e altre due reti del Sesta Godano (85' e 93').

La Lavagnese ha perso in maniera simile nell'anticipo di sabato a Ligorna: in vantaggio al 19' con un rigore trasformato da Giuliani perdeva Meuron (insulti al guardalinee) al 34' e veniva travolta. Al 38' e 40' doppietta di Devoto, al 74' Briata chiudeva i conti siglando il 3-1 a favore del Ligorna.

Ottimo il pareggio strappato dal Rapallo sul campo della Sarzanese: lo 0-0 consente ai ruentini di continuare a sperare nel riaggancio, se non della capolista Bajardo, almeno della squadra spezzina.

Il Villaggio continua a stupire: con il Molassana ha rischiato to prima di stravincere, poi ha chiuso sul 3-3. La Caperanese ha improvvisamente pagato tutte le magagne emerse nelle ultime settimane: a Bogliasco una pesante sconfitta (0-3) sigilla la più brutta partita giocata dai verdeblù in questa stagione. **[d. s.]**

Le capolista dei gironi A e B non falliscono mai un colpo

Seconda: S. Cecilia e Legino come due rulli compressori

Non cambia lo scenario della Seconda categoria, almeno per quanto riguarda i raggruppamenti ponentini. Nel girone A nessun problema per la Santa Cecilia che conserva dieci punti sulle (si fa per dire) immediate inseguitrici, cioè il Celle ed il Magliolo. La compagine di Briano supera (2-1) il Laigueglia, a cui non è sufficiente la rete di Garassino. I locali infatti ottengono l'intera posta grazie alle realizzazioni di Altomare e Corini.

Il Celle si conferma comunque al secondo posto. La compagine di Anna Rovere infligge la terza sconfitta consecutiva all'Andora. Il 3-1 è opera delle reti di Sibio, Fornaroli e Chicchierelli. L'Andora realizza il gol della bandiera con Maini. Il presidente degli ospiti, Enrico Taccone, è dispiaciuto: «Certo la fortuna non è dalla nostra. Già mister Greco ha dovuto rinunciare a diversi infortunati. Poi, se non bastasse, dopo cinque minuti Ghiozzi ha risentito di un infortunio al ginocchio ed ha dovuto abbandonare. E così è toccato agli Juniores difendere la maglia». La San Filippo si aggiudica intanto (2-1) il derby con il Pontelungo con reti di Carrara e Sciacca (inutile il gol, per gli ospiti, di Gaglioti).

Nel girone B il Legino continua a dominare la scena. Il team del presidente Carella piega lo Sciarborasca (3-0) grazie alle reti di Festanti, autore di doppietta, e Grossi. Il presidente Carella: «Un'altra prova di carattere della mia squadra, che però non deve credere di avere già il campionato in tasca. La stagione è ancora molto lunga».

E poi, il Millesimo non molla: la compagine giallorossa ha travolto l'Albisola per 3-0 nel match più atteso della giornata, considerata anche la buona forma degli ospiti. Le reti che hanno deciso il confronto sono state di Siri, Panocchia e Briano. Altra partita interessante era Carcarese-Speranza, terminata a reti inviolate ma non senza emozioni. Gli ospiti infatti hanno fallito un rigore, terminando anche la partita in 9. **[g. o.]**

GIRONE E

Calvarese, nuovo acuto

La Calvarese nella seconda di ritorno prova a scappare e l'unica squadra che riesce a starle in scia è la Cogornese. Il big match di Casarza non ha avuto né vincitori né vinti. In coda importante successo del Ne Calcio che torna a sperare mentre A Ciassetta Lavagna, vicina a esonerare il tecnico Cancedda, affonda.

Risultati: S. Lorenzo-Cogornese 0-1, Ri Calcio-Cicagna 5-1; Casarza-Moneglia 1-1; Bargagli-Ne Calcio 0-1; C.V. Bogliasco-Deiva Marina 1-2; Calvarese-Sestieri Lavagna 4-0; Vecchia Chiavari-Bogliasco 3-3; A Ciassetta Lavagna-Fontanabuonagattorna 1-5. Classifica: Calvarese p. 35; Cogornese 32; Casarza e Moneglia 30; Ri Calcio 27; Deiva Marina e Sestieri Lavagna 26; S. Lorenzo e Fontanabuonagattorna 23; Cicagna 21; C.V. Bogliasco 19; Bogliasco 18; Bargagli 17; Vecchia Chiavari 14; Ne Calcio 13; A Ciassetta 7. **[d. s.]**

Prima A: solo lo Zinola resiste

Il Portovado fu sul serio

Il Portovado si conferma leader della Prima. La squadra di Bovero, anche in un ultimo minuto dal sapore rocambolesco, piega la Dianese e guarda, anche dopo la terza di ritorno, tutti dall'alto. A un punto resiste lo Zinola che passa a S. Stefano. La partita che invece lascia uno strascico è Altarese-Quiliano, con mister Nucci che non digerisce l'operato dell'arbitro.

Dianese-Portovado 0-1. Partita vibrante, che alla fine consegna tre punti ai savonesi. Per 90' le due squadre si affrontate a viso aperto, coi locali che non hanno avuto paura della capolista. Le emozioni maggiori nel finale. All'89' Montecristo, al termine di una lunga azione, colpisce la traversa. Rovesciamento di fronte e il Portovado, confermando i suoi buoni risultati in trasferta, passa con Manca. Tre punti d'oro.

S. Stefano-Zinola 0-2. Ad un punto dalla capolista il team biancazzurro. Il dirigente Marenco, a nome della squadra, lancia la sfida: «Non ci arrendiamo, sarebbe assurdo il contrario quando si gioca come ieri». I gol decisivi sono di Lucido e Gonella, negli ultimi 10'.

Altarese-Quiliano 1-0. Il gol Tino su rigore fa perdere la tradizionale flemma a mister Nucci: «Siamo stati danneggiati - dice - da arbitro che ci ha fatto giocare in dieci per tutta la partita per l'espulsione di Rebagliati». Di parere contrario i locali, che ottengono una vittoria molto importante.

Poggese-Bordighera 0-3. Una partita delle basse, con la squadra di casa ormai rassegnata. Protagonista Pastorelli, autore di una doppietta mentre l'altro gol è di Bordero.

Vallecrosia-Borgio 0-1. Bel gol di Marsano che, realizzato nel primo tempo, consente alla compagine di Bergallo di compiere un bel balzo in classifica. Per i frontalieri brutto stop e classifica non delle più allegre.

Camporosso-Taggese 2-1. Brutta sconfitta del team ospite, che saluta le ultime speranze di lottare per il vertice.

S. Ampelio-Carlin's 2-0. Continua la crisi degli ospiti che, ancora un mese fa, erano candidati al salto di categoria: la forma non è delle migliori.

Spotornese-Pietrabruna 1-2. Partita equilibrata, con la compagine ospite che compie un importante passo in avanti in classifica. **[g. o.]**

Nel Levante

Corte-Pro Recco senza vincitori

Ecco il punto sui gironi B, C e D di Prima, alla terza di ritorno.

Girone B. Camogli sempre più giù, superato anche dalla Culmv (1-0); bella vittoria per il Varazze sul campo del Gargiullo (2-0, reti di Teneggi e Gruchi).

Altri risultati: Pieve-Casellese 2-2; Multedo-Borzoli 3-2; Anni 50-S. Olcese 1-1; Don Bosco-Castagna 1-3; Cosmos-Fruttuoso 1-0; Goliardica-Ossidal 1-1. Cl.: Casellese p. 44; Pieve 38; Cosmos 32; Borzoli e Culmv 29; Goliardica 26; Don Bosco e Sant'Olcese 23; Anni 50 21; Gargiullo e Varazze 19; Camogli 18; Castagna 17; Ossidal e Multedo 16; S. Fruttuoso 14.

Girone C. Finisce a reti inviolate l'atteso scontro fra Corte e Pro Recco: le due levantine rimangono comunque un buon vantaggio sulle inseguitrici. Altre: S. Michele-Sori 1-2; Quintano-Borgoratti 0-1; Ronchese-Crevarese 2-0; Masone-Cogoleto 1-1; Lagaccio-Campese 1-1; Fegino-Ravecca 2-0; Casassa-Corniglianese 0-1. Cl.: Corte p. 42; Pro Recco 33; Borgoratti 30; Campese 26; Fegino e Crevarese 24; Casassa, Quintano, Cogoleto e Sori 23; Corniglianese 22; Ravecca 21; San Michele 19; Lagaccio 17; Masone e Ronchese 15.

Girone D. Tutto immutato in testa, con Vezzano e Rivasamba che non vanno oltre il risultato di parità: gli spezzini sul terreno dell'Ortonovo (1-1), i calafati rivani ad Ameglia (1-1). In risalita il Valle Sturla, corsaro a Bolano (1-0). Bene pure il Carasco (2-0 casalingo alla Ponzanese) e la Riese Old Boys (2-2 a Levanto contro il Ceula). Altri risultati: Marinella-Santerenzina 1-1; Marola-Don Bosco 2-1; Arsenal-Mazzetta 1-3. Classifica: Vezzano p. 38; Rivasamba 36; Valle Sturla, Bolanese ed Ortonovo 30; Carasco 28; Riese ed Ameglia 24; Ceula 23; Ponzanese 22; Santerenzina 21; Marola 20; Mazzetta e Don Bosco 19; Marinella 11; Arsenal 8. **[g. s.]**

Terza categoria: il Plodio ha rotto il digiuno

Il Bardineto cede il passo alle seconde S. Nazario

SAVONA. La San Nazario Varazze è al comando del girone «savonese» della Terza categoria. Ha infatti scavalcato ieri il Bardineto, sconfitto a Pallare. La neo-capolista è passata sul campo della Priamar (2-0) grazie ad una rete di Lepore e ad un autogol. Il Bardineto cede invece a Pallare in un confronto che si era messo bene per i nero-verdi andati in rete con Taramasso. Poi però scattava la reazione dei padroni di casa, che prima pareggiavano con Pona e quindi ottenevano i tre punti grazie ad una realizzazione di Esposito.

Il Plodio ha finalmente conquistato i primi punti a spese della Letimbro nel 1° Divisione della poule in Piana Crixia-Cosseria. Gli ospiti hanno vinto 2-2 mentre il Sabazia piega per 4-0 il Murialdo. Infine il Rocchetta Cengio supera per 1-0 il Luceto. La classifica: San Nazario p. 30; Cosseria e Bardineto 28; Piana Crixia 22, Pallare 20, Luceto e Rocchetta di Cengio 19; Sabazia 16, Priamar 12; Murialdo 11; Letimbro 7; Plodio 3.

Nel raggruppamento Albenga-Imperia, dove continua a dettare legge la Riviera dei Fiori mentre il Calice perde colpi, questi i risultati: San Biagio-Villanovese 5-1; Leca-Riva Ligure 1-1, Badalucchese-Pontevecchio 2-2; Riviera dei Fiori-Borghetto Varatella 3-0; Calice-Costarainera 1-1. Classifica: Riviera dei Fiori p. 29; Calice 25; Pontevecchio 21; Badalucchese 18; Villanovese 16; Leca 14; Riva Ligure 13; Costarainera 11; Borghetto Varatella 2. **[g. o.]**

TERZA

Il Bargone passa sul campo di Ferrada, avversario di Moconesi, grazie ad un gol di Mauro Bacigalupo. Una rete da tre punti che per i ragazzi di Massimino Brusco significa anche fuga: infatti la più immediata inseguitrice Saline Bacezza non è andata oltre lo 0-0 nel big match contro il Leivi.

Risalgono il Monilia (2-1 al Sant'Ambrogio grazie alle realizzazioni di Farfaglio e D'Amelio, Bergantini per gli ospiti) ed il Segesta (2-0 alla Polisportiva Villaggio, a bersaglio lo straniero Hanif Abdelmalek e Federici), mentre tra le curiosità della prima di ritorno della Terza Chiavari da segnalare la vittoria della Panchina Chiavari sul Real Deiva (2-0), con «cambio» all'ultimo posto.

Gli altri risultati: Salvatore-Aurorariva 1-0; Atletico Maggi-Ciavai 0-0; Portofino-Val d'Aveto 1-0. Classifica: Bargone p. 38; Saline Bacezza 35; Leivi 33; Monilia e Segesta 32; Ciavai 25; Val d'Aveto 24; S. Ambrogio 20, Atletico Maggi 18; Pol. Villaggio e S. Salvatore 17; Moconesi 16; Portofino 14; Aurorariva 13; Panchina 11; Real Deiva 9. Per mercoledì alle 20 al «Riboli» di Lavagna è prevista una convocazione della rappresentativa del Comitato di Chiavari in vista della partecipazione al Torneo dei Comitati. Responsabile Giorgio Piazza, all. Claudio Maggenta, dir. accomp. Ferdinando Lauricella. **[g. s.]**

PROMOZIONE, QUARTA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	PIETRA L.	2-0
ARGENTINA	VOLTRESE	3-0
AUDACE	ARENZANO	0-1
BOLZANETESE	S. BARTOLOMEO	1-0
CISANO	PRAESE	0-0
COALMA	RIVAROLESE	0-0
MIGNANEGO	BRAGNO	2-2
OSPEDALETTI	[illegible] R A R	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	46	14	4	1	34	10
BRAGNO	33	9	6	4	25	20
AUDACE	32	9	5	5	19	12
SERRA R.	32	8	6	5	21	17
[illegible]	30	8	6	5	16	11
ALBENGA	24	7	3	9	21	20
VOLTRESE	24	6	6	7	17	19
PIETRA L.	24	5	9	5	15	19
ARENZANO	23	4	11	4	16	14
S. BARTOLOMEO	23	6	5	6	15	15
MIGNANEGO	22	4	10	5	19	18
CISANO	22	5	7	7	16	17
COALMA	20	5	5	9	21	23
OSPEDALETTI	20	4	8	7	12	17
PRAESE	17	3	8	8	16	25
RIVAROLESE	11	2	5	12	9	35

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ARENZANO	OSPEDALETTI	(a. 6-0)
BOLZANETESE	ALBENGA	(0-2)
[illegible]	CISANO	(0-0)
PIETRA L.	COALMA	(1-0)
PRAESE	[illegible]	(3-0)
S. BARTOLOMEO	AUDACE	(0-2)
SERRA R.	ARGENTINA	(1-2)
VOLTRESE	MIGNANEGO	(1-1)

GIRONE B

RISULTATI

BAIARDO	MEDITERRANE	2-1
BOGLIASCO	CAPERANESE	3-0
BRUGNATO	ALBARO	1-1
LIGORNA	LAVAGNESE	3-1
RIVIERA	SESTA	1-4
S. STEFANO	FEZZANESE	0-0
SARZANESE	RAPALLO	0-0
VILLAGGIO	MOLASSANA	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BAIARDO	43	12	7	0	27	10
SARZANESE	36	10	6	1	29	8
LIGORNA	35	10	5	4	26	16
RAPALLO	34	9	7	3	22	8
[illegible]	32	8	8	3	16	13
FEZZANESE	29	8	11	2	22	15
SESTA	21	4	9	6	16	19
BRUGNATO	21	4	9	6	12	15
MEDITERRANE	20	4	8	7	13	16
MOLASSANA	20	4	8	7	17	23
BOGLIASCO	18	4	7	8	21	27
ALBARO	19	3	10	6	19	21
LAVAGNESE	17	3	8	8	10	23
VILLAGGIO	15	3	6	10	13	27
S. STEFANO	10	2	9	8	12	28
RIVIERA	14	1	6	9	11	22

5ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ALBARO	RIVIERA	(a. 8-1)
FEZZANESE	BRUGNATO	(1-1)
LAVAGNESE	CAPERANESE	(1-3)
MEDITERRANE	LIGORNA	(1-1)
MOLASSANA	BOGLIASCO	(1-3)
RAPALLO	BAIARDO	(0-1)
S. [illegible]	VILLAGGIO	(0-1)
SESTA	SARZANESE	(0-3)

COSI' LA PRIMA

[illegible] A

RISULTATI

ALTARESE	QUILIANO	1-0
CAMPOROSSO	TAGGESE	2-1
DIANESE	PORTOVADO	0-1
POGGESE	BORDIGHERA	0-3
S. AMPELIO	CARLIN S B	2-0
S. STEFANO	ZINOLA	0-2
SPOTORNESE	PIETRABRUNA	1-2
VALLECROSIA	BORGIO V.	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	37	10	7	1	25	13
ZINOLA	36	10	6	2	35	12
TAGGESE	32	9	5	4	24	16
BORGIO V.	31	9	4	5	26	18
CARLIN'S B.	30	8	6	4	32	21
QUILIANO	29	8	5	5	25	16
PIETRABRUNA	29	8	5	5	26	21
S. AMPELIO	28	8	4	6	23	23
ALTARESE	27	7	6	5	28	27
SPOTORNESE	21	4	9	5	20	18
CAMPOROSSO	20	5	5	8	20	26
BORDIGHERA	18	4	6	8	20	26
VALLECROSIA	17	4	5	9	23	23
DIANESE	17	1	1	7	19	23
S. STEFANO	14	2	8	8	19	34
POGGESE	1	0	1	17	8	56

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ALTARESE	SPOTORNESE	(a. 1-5)
BORDIGHERA	DIANESE	(3-2)
BORGIO V.	ZINOLA	(0-1)
CARLIN'S B.	VALLECROSIA	(4-1)
PIETRABRUNA	POGGESE	(2-1)
PORTOVADO	[illegible]	(1-1)
QUILIANO	S. AMPELIO	(2-0)
TAGGESE	[illegible]	(5-1)

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

[illegible] A

RISULTATI

ALASSIO	AURORA	3-0
ANDORA	CELLE	1-3
BORGHETTO	[illegible]	0-2
DOLCEDO	[illegible]	2-2
[illegible]	SANREMO 70	1-0
S. CECILIA	LAIGUEGLIA	2-1
S. FILIPPO	PONTELUNGO	2-1

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	36	10	5	0	34	[illegible]
CELLE	[illegible]	1	7	2	19	14
MAGLIOLO	25	7	4	4	17	13
PONTEDASSIO	22	1	8	1	18	19
ALASSIO	21	1	3	6	21	14
S. FILIPPO	20	5	5	5	24	20
DOLCEDO	20	4	6	3	20	19
[illegible]	[illegible]	1	1	5	12	13
PONTELUNGO	19	3	10	2	20	17
LAIGUEGLIA	19	1	4	6	20	21
[illegible]	17	4	5	6	16	21
AURORA	17	5	2	6	17	25
DEGO	14	3	5	7	16	19
[illegible]	1	1	3	[illegible]	13	34

[illegible]

3ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

AURORA	DOLCEDO	(a. 1-3)
CELLE	ALASSIO	(2-1)
DEGO	BORGHETTO	(0-1)
LAIGUEGLIA	MAGLIOLO	(1-0)
PONTEDASSIO	S. CECILIA	(1-4)
S. FILIPPO	ANDORA	(2-2)
SANREMO 70	PONTELUNGO	(0-3)

GIRONE B

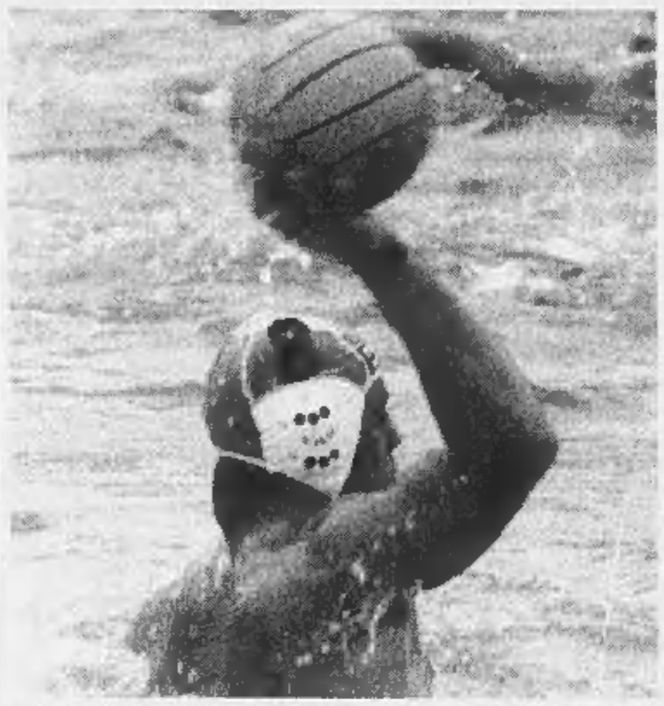
[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGINO	35	11	2	2	32	14
MILLESIMO	[illegible]	1	3	3	25	9
ALBISOLA	25	7	1	4	24	22
CENGIO	24	6	1	3	21	16
SCIARBOR.	23	7	2	6	24	22
VELOCE	21	5	6	4	18	19
CAMERANESE	20	5	5	5	20	23
SPERANZA	19	5	4	6	29	26
SASSELLO	18	4	7	4	19	15
ROCCHETTESE	17	4	5	6	23	27
[illegible]	16	3	7	5	11	14
MALLARE	14	3	5	7	17	24
CALIZZANO	12	2	6	7	19	31
VALLEGGIA	7	1	4	10	10	29

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ALBISOLA	ROCCHETTESE	(a. 2-1)
CAMERANESE	VALLEGGIA	(4-1)
[illegible]	CALIZZANO	(3-1)
LEGINO	[illegible]	(2-1)
[illegible]	VELOCE	(0-1)
SASSELLO	SCIARBOR.	(2-0)
SPERANZA	MILLESIMO	(0-2)



Alberto Angelini, pilastro dell'Athena e della Nazionale, impeccabile sabato sera

Pallanuoto: eliminato il Partizan, semifinale di Coppa Len con l'Ujpest

Magalotti e Ferretti per la Rari?

Badino: «Possono esserci innesti di qualità»

SAVONA. «Siamo in semifinale in Coppa Len, e in piena lotta per uno dei posti nelle finali-scudetto. Come potrei non essere contento, a metà stagione, di una squadra così?». Parole di Filippo Cuneo. «Qui c'è una base solida, su cui lavorare bene. Sì, possono esserci rinforzi in vista. Intanto abbiamo trovato un grosso portiere, Minetti. Adesso cercheremo altri innesti per progredire ancora». Musica di Mario Marino Badino.

Nasce la canzone d'oro della nuova Rari? Chissà: ad Imperia, quattro passi da Sanremo patria del festival delle sette note, si respirava sabato sera aria di gran gala. Piscina piena (ma che peccato, non poter giocare queste gare europee a Savona...), gran prestazione biancorossa e Partizan sculacciato ben più in là del risultato di 9-6: a fine terzo tempo, si era 8-3.

A chi voglia ad ogni costo sminuire i fatti, una constatazione. Questo sarà anche Len Trophy e non Coppa dei Campioni, ma intanto la Florentia esce di scena per mano del Ferencvaros (che nel girone del primo turno era finito secondo dietro al Partizan...), il Catalunya saluta la compagnia eliminato dallo Yug Dubrovnik, e il Posk Spalato lascia via libera all'Ujpest. Il tutto mentre il Pescara perde la testa e la qualificazione in Coppa Coppe a Rijeka. No, ragazzi: le coppe continentali non sono mai facili. Qualunque nuoto portino, e specialmente se ti ritrovi di fronte le squadre dell'Est.

Alberto Ghibellini al tiro: una sua controfuga vincente nel finale, ad Imperia ha scatenato un'autentica ovazione dei tifosi

Sarà dunque Ujpest-Athena, adesso, oltre a Ferencvaros-Yug. Il 22 settembre andata ad Imperia, quindici giorni dopo rivincita a Budapest. Nel frattempo, il ritorno al campionato: sabato c'è un Roma-Rari da brividi, anche perché i capitolini hanno a loro volta rischiato grosso in Coppa Coppe, eliminando infine il Vasas solo con un gol a cinque secondi dalla sirena, quando già si profilavano i tempi supplementari.

A margine della notte europea, dunque, e in attesa di altre sfide di altissima qualità, val la pena andare a capire cosa intenda Badino, vicepresidente della società e titolare dell'Athena Informatica sponsor della squadra, quando parla di rinforzi. Il dirigente spiega: «A questo punto della ricostruzione, è necessario verificare cose si può davvero fare per migliorare ancora l'organico. O si sfonda del tutto, insomma, o si rischia poi di nuovo di dover remare in seconda schiera».

Tra i bene informati, si sussurra di nuovo il nome di Massimiliano Ferretti. In realtà il centroboa capitolino ha un contratto di ferro con la Roma, con la quale giocherà quasi certamente almeno un'altra stagione. E dopo? Ad amici, Max avrebbe confidato che tornerebbe molto volentieri a Savona, magari per quella che per tanti campioni viene definita «fine carriera». E magari pure con un ruolo come tecnico dell'eccellente settore giovanile biancorosso. Vedremo. Di sicuro, c'è l'interessamento dell'Athena per il giovane «gioiello» del Nervi, Magalotti, di recente convocato in Nazionale. Tra l'altro, i più recenti problemi del club genovese potrebbero spingere i dirigenti a cessioni dolorose ma inevitabili. Per un elemento così, però, quasi certamente ci sarà da battersi in un'autentica asta. Qui però Badino allarga le braccia e sorride: che abbia già qualcosa più di una promessa in tasca?

Roberto Baglietto

LE ALTRE ITALIANE

Pescara, clamoroso ko

Tre squadre italiane (Savona compreso) su 5 ce la fanno nel terzo turno delle coppe europee. In Coppa Campioni, secondo turno, il Posillipo alla Scandone ottiene un importante successo sul Becej: 11-9 (4-1 3-3 1-1 3-4) con 3 gol di Franco Porzio, 2 di Pino Porzio, Silipo e Gandolfi, uno di Popovic e Postiglione. Grazie a questo successo e a quello sull'Olympiakos Pireo battuto 15 giorni fa ad Atene i napoletani sono sicuri delle semifinali. In Coppa Coppe incredibilmente fuori il Pescara che a Rijeka si fa travolgere dal Primorje 11-7 (4-2 1-3 1-0 5-2) nei regolamentari e va ko (2-1) ai supplementari. Battaglia al Foro Italico con la Roma che pareggia 8-8 (0-2 3-1 3-3 2-2) col Vasas ed entra in semifinale grazie al 7-6 ottenuto a Budapest. 4 gol Benedek, 2 Temellini, uno Ferretti e Zijmonic. In Coppa Len fuori la Florentia, che alla Nannini batte 8-6 il Ferencvaros: non basta dopo l'8-11 subito a Budapest. **(d. s.)**

Giovanili: rendez-vous in vetta al girone A, mentre Rivarolese ed Albaro «prenotano» i gruppi B e C

Juniores, il Ventimiglia aggancia la Cairese

Nel torneo nazionale cinquina del Savona con 4 reti di Corallo

Fermi per gli impegni delle rappresentative i campionati Giovanissimi ed Allievi, sono stati gli Juniores a caratterizzare l'attività regionale. Il week-end però è stato anche contraddistinto dalla sesta di ritorno del campionato Juniores Nazionali, che ha registrato la netta vittoria del Savona (5-2) ad Asti.

Grande protagonista è stato Corallo, autore di 4 reti che confermano le ottime doti di questo giocatore, seguito da numerosi tecnici (la rete restante porta la firma di Travi). I biancoblù occupano (31 punti) il terzo posto, inseguendo a una lunghezza il Venaria, che sabato ha dilagato (5-0) con la Châtillon. Capolista (38 punti) è il Nizza Millefonti, che sembra non trovare ostacoli: il Pinerolo è stato abbattuto senza problemi, con una secca 3-0. Niente da fare per l'Imperia battuta 2-0 in casa dal Chieri. E' andata meglio alla Sanremese che ha piegato in trasferta il Moncalieri (2-1) mentre la Sestrese ha subito un secco ko (2-0) sul proprio campo con la Fossanese.

LE ALTRE CATEGORIE

Allievi e Giovanissimi hanno riposato

Domenica di riposo ieri per i campionati baby riservati a Giovanissimi ed Allievi, che riprenderanno fra sette giorni con molte sfide interessanti. Nei Giovanissimi i discorsi, per quanto riguarda il primo girone, sembrano comunque già chiusi, con il Savona che, forte dei suoi 42 punti, ha fatto il vuoto (l'immediata inseguitrice dei biancoblù, la Sampierdarenese, è ad otto lunghezze). Decisamente più equilibrata appare la situazione nel secondo gruppo, dove Loanesi e Baiardo conducono con 45 punti. Il duello tra rossoblù e genovesi è destinato a protrarsi fino all'ultima giornata, tra squadre che hanno in organico più di un elemento interessante. Nel girone C è senza rivali la Migliarinese, 46 punti. L'Entella, che insegue a 39, deve sperare in più di un miracolo per raggiungerla.

Negli Allievi il primo girone è affare privato del Savona, che con 49 punti dimostra come non abbia rivali (la Sampierdarenese, seconda, è a -11). Buono anche il comportamento di Cisano e Ospedaletti, che si contendono il gradino più basso del podio. Nel secondo gruppo guida la Loanesi, 46 punti, seguita dal Baiardo a 6 lunghezze. Il team rossoblù ha finora fornito delle ottime prove ed appare l'autentico candidato alle finali. Infine nel girone C, lotta ancora aperta tra Entella e Canaletto. **[g. o.]**

Negli Juniores regionali non sono mancate le sorprese, soprattutto nel girone A dove la capolista Cairese è stata battuta dal Cisano, autore di una grande impresa. I gialloblù sono stati così raggiunti dal Ventimiglia, bloccato ad Albenga. Questi comunque risultati e relative classifiche dei 4 gironi.

Girone A: Cogoleto-Argentina 2-1; Cairese-Cisano 1-2; Varazze-Don Bosco Vallecrosia 8-3; Dianese-Loanesi 1-8; Albenga-Ventimiglia 0-0; Pietra-Finale 1-3; Legino-Vado 0-0. Classifica: Cairese e Ventimiglia punti 41; Loanesi 38; Vado e Cisano 37; Argentina 31; Legino e Finale 25; Pietra 21; Varazze 19; Albenga 13; Dianese e Don Bosco 11; Cogoleto 9.

Girone B: Voltrese-Praese 2-1; Pontedecimo-Pegliese 2-1; Serra Riccò-Rivarolese 0-2; Molassana-Multedo 4-1; Arenzano-Nuova Audace 1-1; Bolzanetese-Culmv 3-1; Coalma-Busalla 0-1 Classifica: Rivarolese 46; Praese e Audace 35; Pontedecimo 33; Pegliese 31; Voltrese 30; Busalla e Molassana 27; Multedo 26; Bolzanetese 22; Coalma 19; S. Riccò 16; Arenzano 13; Culmv 12.

Girone C: Pro Recco-Sampierdarenese 2-4; RK Goliardica-Ligorna 4-4; Borgoratti Liguria-Riviera Fazzini rinv.; Albaro-Grossoritese 3-1; Bogliasco-Nuova San Fruttuoso 4-2, Rapallo-Don Bosco 4-2; Sanmi-Baiardo 0-1. Classifica: Albaro 53; Sampierdarenese 48; Bogliasco 44; Baiardo 43; Recco 32, Borgoratti 31; Rapallo 26; Grossoritese 23; Ligorna 21; Sanmi 18; S. Fruttuoso 12; Don Bosco 9, Riviera 2.

Girone D: Migliarinese-Lavagnese 5-0; Arsenal-Ortonovo 1-3; Sesta Godano-Sarzanese 0-6; Entella-S. Stefano 7-0; Folbas-Canaletto 0-1; Sestri Levante-Brugnato 0-2; Fezzanese-Ceparana 0-1. Classifica: Canaletto 50; Sarzanese 47; Entella 46; Migliarinese 42; Ceparana 37; Brugnato 28; Folbas 27; Fezzanese 24; Ortonovo 23; Sestri 17; S. Stefano 10; Arsenal 9; Sesta God. 8. **[g. o.]**

Basket: situazione delineata nelle poule maschili mentre in C femminile l'Ospedaletti non perde una sola battuta

Don Bosco Genova e Alassio, vele spiegate verso la C1

Il team del capoluogo intanto rinnova il direttivo e sogna campionati più nobili

Prima giornata della fase finale per la C2 maschile, con tutti i pronostici rispettati. In particolare, nella poule promozione, vittorie per il Don Bosco sul Rossiglione (99-79, punti della squadra di Modafferi firmati da Botteghi 9, Boggia 36, Della Mandola 20, Daviddi 12, Provenzano 5, Brozzu 10, Ardini 2 e Casagrande 5) e per l'Alassio sul Sarzana (77-53). Altri risultati: Spezia '93-Albenga 92-88; Cogoleto-Athletic 98-100. Classifica: Don Bosco p. 14; Alassio 10; Spezia 1993 8; Albenga e Rossiglione 6; Cogoleto, Sarzana ed Athletic 4. Il Don Bosco proprio ieri ha rinnovato il consiglio: presidente il dottor Tullio Mazzolino; vice Paolo Re; tesoriere Claudio Pini. L'obiettivo, in un triennio, è riportare Genova, orfana da tempo del basket di buon livello, in una categoria più idonea al movimento cestistico del capoluogo: primo passo la C1, poi si vedrà.

TORNEI NAZIONALI

Cestistica vince, Polysport si blocca

Tornei nazionali con riposo per l'Autorighi in C1 maschile, e «seconda» di playout in B femminile.

C1 maschile. I risultati della 4ª di ritorno hanno portato brutte notizie ai chiavaresi di Vittorio Vaccaro: Prato e Pisa hanno vinto, avvicinandosi minacciose. Livorno-Montevarchi 101-90; S. Vincenzo-Carrara 90-83; Pisa-Pontedera 86-83; Certaldo-Siena 82-69; Cecina-Tarros Spezia 79-55; Prato-Colle Val d'Elsa 81-79; Castelfiorentino-Camaiore 73-60; rip. Autorighi. Classifica: Montevarchi p. 32; Cecina e Certaldo 26; Castelfiorentino 24; Livorno e S. Vincenzo 20; Carrara, Camaiore e C. Val d'Elsa 18; Siena 16; Autorighi Chiavari 12; Tarros Spezia e Pontedera 10; Pisa e Prato 8. Le prime quattro ammesse ai playoff; le ultime due retrocesse in C2.

B femminile. Primi punti delle finali per la Cestistica Savonese di Andrea Grandi, grazie al successo casalingo sul Lucca (47-43). La Polysport Lavagna di Fiorenzo Terribile non riesce a concedere il bis, battuta a Livorno dal Caring per 61-54 dopo aver chiuso il primo tempo sul 30-19. Crollo mentale nella ripresa, lavagnesi a recriminare. Le altre: Rosignano-Calendasco 65-81; Vercelli-Pisa 61-66 dopo 2 t.s.. Cl.: Calendasco e Pisa p. 4; Polysport, Cestistica, Lucca e Livorno 2; Vercelli e Rosignano 0. Le ultime due retrocedono in C; la terz'ultima agli spareggi. **[g. s.]**

Nella poule salvezza, importanti passi in avanti del Tigullio (72-53 al Finale) e del Riviera Savona (69-53 alla Pontremolese). Altri risultati: Crdd-Ospedaletti 62-54; Interbasket-Assobasket 76-62; Loano-Lerici 56-53. Classifica: Loano p. 16; Lerici 14; Assobasket, Crdd ed Interbasket 10; Finale 8; Tigullio e Pontremolese 6; Ospedaletti 5; Riviera 4.

D maschile. Altro torneo regionale che si avvia spedito verso la conclusione delle fasi eliminatorie (nel fine settimana si è disputata la 4a di ritorno). I risultati, girone A: Granarolo-Ceriale 89-72; Imperia-M.F. 58-67; Maremola-Sanremo 76-61; Campoligure-Cairo 91-79. Classifica: Granarolo ed Imperia p. 22; Maremola ed M.F. 18; Andora e Ceriale 12; Loano e Sanremo 8; Campoligure 6; Cairo 2. Girone B: Follo-King 61-75 (recupero); Pegli-King 68-46; Follo-Centro Basket Sestri Levante 48-65; Canaletto-Cus Genova 87-68; Virtus-S. Fruttuoso 87-83; Alcione Rapallo-Aquile 87-45. Classifica: Canaletto p. 26; Rapallo 20; Sestri Levante 18; Cus 16; Virtus e King 12; Pegli 10; Aquile 8; Follo 6; S. Fruttuoso 2.

C femminile. Terza di ritorno. Ospedaletti sempre a punteggio pieno (90-46 al Cairo), l'Auxilium Genova rimane la più immediata inseguitrice dopo il 72-61 al termine di un acceso supplementare sul parquet della Termomeccanica Spezia. In testa Ospedaletti p. 20; Auxilium 16. **[g. s.]**

Volley A2: toglie un set al Napoli leader

Un'ottima Agnesi contro la capolista

ALASSIO. Come previsto l'Agnesi Imperia nulla ha potuto ieri pomeriggio contro l'Edina Napoli, capolista della A2 femminile. Eppure al «Palaravizza» le biancazzurre hanno ben lottato, conquistando anche un set contro le avversarie più quotate del girone.

Se dunque la situazione di classifica non è consolante (anche perché, come prevedibile, l'Agrigento ha superato il modesto Altamura) il gioco espresso dalle ragazze di Di Mieri fa ben sperare per la fase finale e decisiva del campionato. Il pubblico che ha assistito alla partita (ieri più numeroso, forse complice anche l'assenza del calcio di serie A) si è anche illuso quando le biancazzurre hanno vinto il primo set, con un clamoroso 15-11.

Poi come prevedibile è scattata la reazione delle napoletane, che hanno vinto il secondo parziale per 15-9.

Il team ospite ha quindi preso definitivamente in mano le redini dell'incontro nel terzo parziale, chiusosi sul 15-9. Nel quarto set ancora una prova di orgoglio delle biancazzurre, che poi però finivano per cedere, ancora per 15-9.

In ogni caso, dal match contro la fortissima capolista, l'Agnesi esce a testa davvero alta. Questi gli altri risultati della quinta giornata di ritorno: Biasia Vicenza-Vini Monte Schiavo Jesi 3-2 (9-15 15-11 12-15 15-11 16-14); Altamura-Agrigento 0-3 (11-15 1-15 15-17); Oranfrizer Sesto-Big Power Ravenna 2-3 (13-15 12-15 15-9 17-15 12-15); Rio Casamia Palermo-Olio Monini Spoleto 3-0 (15-11 15-7 15-3); Famila Imola-Xanitalia Carifano 3-1 (12-15 15-12 15-8 15-10); Aster Roma-Latisana 3-0 (15-12 15-13 15-2); Cervi Castellanza-Spezzano 3-2 (15-17 15-7 15-13 12-15 15-13).

La classifica: Edina punti 38; Spezzano 34; Big Power Ravenna 32; Rio Casamia 28; Cervi Castellanza, Oranfrizer Sesto e Aster Roma 24; Biasia Vicenza e Jesi 22; Famila Imola 20; Campione Agrigento 14; Latisana e Agnesi 12; Carifano 8; Spoleto 4; Altamura 2. Infine i commenti, affidati al dirigente imperiese Aldo De Martin: «Tutti i pronostici della giornata sono stati rispettati. Ma il gioco espresso contro il Napoli ci consola davvero, in vista delle ultime partite, che saranno decisive. La salvezza, comportandoci così, è ampiamente alla nostra portata». **[g. o.]**

«Regionali»

Cinque leader in C2 femminile

Appuntamento dimezzato con i campionati regionali a causa della giornata di riposo di C2 e D maschili. La D femminile ha terminato il girone di andata del turno eliminatorio e riprenderà il 22. Tutti gli altri tornei in campo regolarmente sabato prossimo.

C2 femminile. Non è un caso che in testa si sia formato un quintetto di squadre con un discreto vantaggio sul resto del gruppo: saranno infatti proprio le prime cinque a entrare nella nuova C regionale mentre tutte le altre rischiano il declassamento.

La 12ª giornata: S. Paolo Andora-Avb Normac Genova 3-0; Carcare-Arenzano 1-3; Admo Lavagna-Briantco Imperia 3-0; S. Pio X Loano-3 Stelle Moneglia 2-3; Lorenzini Piana Batolla-Agnesi Alberti Imperia 0-3; Chiavari 90-Pgs Alassio 3-1; Iplom Scrivia-Vbc Savona 3-0. Classifica: Agnesi Alberti p. 20; Pgs Alassio, Chiavari 90, S. Paolo Andora e Iplom Scrivia 18; Admo Lavagna e Arenzano 14; Carcare e 3 Stelle Moneglia 12; Briantco Imperia 10; Avb Normac e Lorenzini Piana Batolla 6; S. Pio X Loano 2; Vbc Savona 0.

D femminile, girone A. 7ª giornata: Latte Tigullio Rapallo-Avis Ameglia 3-0; Villaggio-Audax Quinto 0-3; Don Bosco Genova-Cariparma Chiavari 3-2. Classifica: Audax Quinto p. 14; Pgs Canaletto e Latte Tigullio Rapallo 10; Pgs Don Bosco Genova e Villaggio 6; Lunetia 4; Cariparma 2; Avis Ameglia 0. Lunetia due gare in meno, Canaletto e Ameglia una gara in meno.

Girone B. 7ª giornata: Pallavolo Cairese-Cv Sestri Ponente Caim 2-3; Volley Matuzia Sanremo-Quiliano 3-2; Tradesat Mignanego-Ponente Melese 1-3.

Ha riposato Finale Ligure. Classifica: Volley Matuzia p. 12; Quiliano 10; Ponente Melese 8; Finale Ligure 6; Tradesat 4; C.V. Sestri Caim 2; Cairese 0.

Danilo Sanguineti

Quality informatika

la prima catena italiana di negozi d'informatica di qualità

"Con la qualità è più facile!"

Per la tua azienda la soluzione più aggiornata è: COMPAQ PRESARIO 4110 con OFFICE 97 in anteprima!

Prezzo Soluzione L. 3.929.000 IVA inclusa

Il PC Compaq Presario 4110 è dotato di un modem ad altissima velocità (33,6 Kbps) per trasmettere dati e fax. Segreteria telefonica con memoria per messaggi vocali, telefono vivavoce. E' dotato di processore Pentium Intel da 120 Mhz, memoria RAM di alta qualità da 16 MB, hard-disk da 1,6 GB per memorizzare tutti i programmi e le informazioni di lavoro e un'unità per CD-ROM a sestuplo velocità Monitor colori incluso. Per aiutarvi a cominciare subito vi offriamo, compresi nel prezzo, Microsoft Windows 95 e Microsoft Works, software essenziali per l'uso quotidiano, l'incredibile enciclopedia multimediale su CD, Microsoft Encarta 96 MPEG e giochi fantastici come PGA Tour 96 e Magic Carpet.
COD. 238112 - 063

COMPAQ

Microsoft

Microsoft è lieta di annunciare Microsoft Office 97, edizione Professional, la nuova versione della più diffusa famiglia di applicazioni di produttività personale. Microsoft Office 97 Professional comprende nuove versioni di tutte le applicazioni che tradizionalmente lo compongono (Microsoft Word, Excel, PowerPoint). Office 97 include inoltre una novità: Microsoft Outlook, una nuova applicazione desktop per la gestione di posta elettronica, agenda personale, attività, contatti e file, che consente agli utenti di organizzare e condividere le informazioni con la massima facilità. Office 97 porta inoltre la potenza di Internet e Intranet direttamente sul Personal Computer. Con Office 97, grazie ad una rivoluzionaria combinazione di aiuto in linea fornito da Assistenti intelligenti integrati nel prodotto, sarà il software stesso ad attivare le funzioni necessarie per eseguire la attività, fornendo all'utente l'aiuto necessario. COD. 269-00533 versione competitive Italiano su CD

Per chi lavora mentre viaggia la soluzione è: Notebook Texas Instrument Extensa Serie 650 CD e IBM Simply Speaking

Prezzo Soluzione L. 6.149.000 IVA inclusa

IBM

Extensa 650 CD Pentium a 133 Mhz, a prestazioni multimediali con un prezzo contenuto. Extensa è versatile, HDD da 1080 MB rimovibili, memoria RAM 16 MB, il Display a colori è un efficiente DualScan. Ai lati dello schermo sono posizionati due altoparlanti per ottenere più impatto nelle applicazioni multimediali.
Extensa è completa: impiega la tecnologia della seriale ad infrarossi per comunicare senza fili con altre periferiche seriali (fax/modem, stamponti, ecc.) ed utilizza Windows 95 preinstallato su disco fisso.
COD. 98117510007

TEXAS INSTRUMENTS

Da oggi il tuo PC ti ascolta e scrive tutto quello che dici. Grazie a VoiceType Simply Speaking IBM le tue idee voleranno direttamente dalla tua voce allo schermo. VoiceType Simply Speaking trascrive da 70 a 100 parole al minuto ed è così intelligente da distinguere anno da anno. COD. 10J8075

Le Stampanti di qualità sono Hewlett Packard! HP DeskJet 400 Color HP DeskJet 694 C

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

(HP DeskJet 694C)

Con la stampante HP DeskJet 400 Color, HP fornisce un nuovo standard prezzo/prestazioni. La facilità d'uso della stampante e la sua eccellente qualità di stampa rendono ideale per piccoli utenti, piccoli uffici, utenti domestici e studenti. La nuova stampante a getto d'inchiostro sfrutta il software innovativo di HP, ottenendo una eccellente qualità di stampa risoluzione a colori 300 x 300 dpi e 600 dpi in b/n. Con la HP DeskJet 400 gli utenti potranno stampare fogli elettronici, tesi universitarie, lettere commerciali e altri documenti con efficienza e con una velocità di oltre tre pagine al minuto. Inoltre, con il Color Kit in dotazione, gli utenti potranno ottenere i benefici del colore e della tecnologia HP ColorSmart che regola automaticamente il settaggio dei colori senza prove ed errori. La sua forma piccola e compatta, oltre all'alimentatore di carta salva-spazio, consente l'utilizzo dello spazio minimo quando non è in uso. Le prestazioni ed il valore della HP DeskJet 400 la rendono ideale per coloro che desiderano una stamponta entry level. Garanzia un anno.
COD. C2642A

(HP DeskJet 400 Color)

Prezzo L. 389.000 IVA inclusa

La stampante HP DeskJet 694C Series stampa su vari tipi di supporti di stampa, dalla carta comune e riciclata alle cartoline, buste, etichette, adesivi, carta HP DeskJet Photo Paper, lucidi per proiezioni, striscioni continui (fino ad una lunghezza massima di 5,5 m).
L'installazione e la configurazione sono estremamente semplici ed HP ToolBox fornisce consigli immediati ed aiuti, su richiesta, per l'individuazione delle anomalie.
La stampante HP DeskJet 694C include il pacchetto Imaging Solution Bundle che comprende la cartuccia HP Photo Cartridge, un contenitore per cartucce, un campione di supporti di stampa ed il software per la creazione di immagini Adobe PhotoDeluxe su CD. Con HP 694C potrai stampare immagini di qualità fotografica e nuove, brillanti sfumature a colori. COD. C4582A

Entra anche tu nel mondo multimediale Notebook Texas Instruments Extensa 600 e con Creative Sound Blaster Discovery 32 PNP e Creative 3D Blaster

Prezzo L. 3.200.000 IVA inclusa

Prezzo L. 449.000 IVA inclusa

Extensa serie 600 Pentium a 120 Mhz, a prestazioni multimediali con un prezzo contenuto. Extensa è versatile, HDD da 810 MB rimovibili, memoria RAM 8 MB, il Display a colori è un efficiente DualScan. Ai lati dello schermo sono posizionati due altoparlanti per ottenere più impatto nelle applicazioni multimediali.
Extensa è completa: impiega la tecnologia della seriale ad infrarossi per comunicare senza fili con altre periferiche seriali (fax/modem, stamponti, ecc.) ed utilizza Windows 95 preinstallato su disco fisso.
COD. 9811739-0007

TEXAS INSTRUMENTS

Sound Blaster Discovery 32 CD PNP 12X è il modello entry level dei Kit multimediali Creative. Racchiude infatti il meglio dei prodotti Creative Labs per lo studio ed il divertimento in Windows 3.1, Windows 95 e MS DOS. Il kit comprende un lettore di CD-Rom 12X, un telecomando ad infrarossi per pilotare completamente le funzioni del CD-Rom, una scheda Sound Blaster 32 IDE PnP con configurazione completamente automatica ed una coppia di altoparlanti amplificati. Il lettore CD 12X vi assicura un ottimo tempo di accesso e di trasferimento ed è compatibile con CD Audio e CD-Rom.
COD. 2036721025

Se siete appassionati di videogiochi preparatevi a vivere una rivoluzione: 3D Blaster PCI, è la scheda che aggiunge una dimensione al vostro divertimento. Questo sbalorditivo acceleratore grafico 3D, con l'elevata qualità e l'alto realismo delle immagini, porta il gioco tridimensionale nei sistemi PCI a un livello di coinvolgimento al di là di qualsiasi immaginazione. 3D Blaster PCI è dotata di 4 MB di memoria per una riproduzione realistica delle immagini tridimensionali con trame ricche di dettagli.
COD. 2062401005

Prezzo L. 399.000 IVA inclusa

CREATIVE

Grande offerta Corel: Nuovo Corel Draw 7 - tutti fotografi! Fotocamera Pentax inclusa nel prezzo

Prezzo Soluzione L. 1.199.000 IVA inclusa

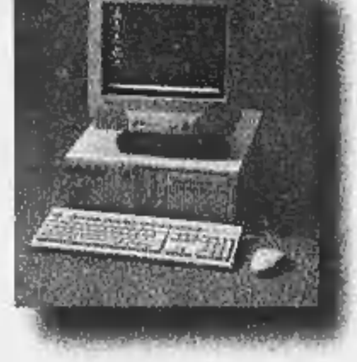
CorelDRAW 7.0 è stato studiato per Windows 95 e Windows NT 4.0, ottenendo così un prodotto di grafica potente e preciso. Prestazioni ottimizzate consentono una maggiore velocità di esecuzione dei processi. Sono inclusi 32.000 clipart, 1.000 font true Type, oltre 450 templates e oltre 250 modelli 3D. Il pacchetto contiene, oltre a CorelDRAW 7.0, anche Corel PhotoPaint 7.0 e Corel DREAM 3D.
Cod. SW70-INTL-ENGO Versione inglese su CD.

Quality informatika vi offre Corel Mega Gallery compreso nel prezzo che è un pacchetto Corel contenente clipart, font, foto ecc. che possono essere inserite nei propri documenti per dar loro un look più professionale. COD. SWMEGA1OGALENGO versione inglese su CD.
Acquistando CorelDRAW 7.0 e Corel Mega Gallery riceverai compreso nel prezzo una meravigliosa Pentax.

Personal Computer Quality informatika certificati in qualità ISO 9002

Prezzo L. 2.470.000 IVA inclusa

Personal Computer Quality informatika linea studio:
Vincitore per Eccellenza! La forza del Pentium Intel 150 Mhz insieme alla memoria EDO Ram (16 MB), alla Scheda grafica e al velocissimo disco (1.2 GB), fanno di questa macchina un'application Killer per qualsiasi tipo di applicazione, dalla grafica ai giochi, al desktop publishing.
Monitor Godstar 14" Modello 1468, scheda audio, casse acustiche e CD ROM 8X inclusi Software preinstallato! Windows 95, Works 4.0 per Windows 95 e PC Cilling.



Quality informatika

La soluzione c'è

SS. per Genova, 37/A TORTONA (AL) Tel. e Fax 0131/822282

FUTURA S.R.L.
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Lunedì 10 Febbraio 1997 n. 23
Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

La minoranza si oppone al nuovo regolamento

Armi ai vigili o no?

E' scontro sul ruolo dei civich

Armare i vigili urbani? Se ne discute

ALESSANDRIA. Prosegue, tra richieste di emendamenti, la discussione in commissione Politiche istituzionali presieduta da Giampietro Aimone, sul nuovo regolamento della Polizia municipale, che prevede tra l'altro anche l'armamento del Corpo: sono 69 articoli, ma sinora ne sono stati approvati cinque. Poi, se la nuova normativa sarà votata, si dovrà passare all'approvazione di un secondo regolamento di 12 punti relativo ai servizi armati.

«Si vuole il nuovo regolamento unicamente per arrivare ad armare i vigili» dicono molti dei consiglieri d'opposizione che non ritengono opportuno assegnare le rivoltelle ai «civich». Le osservazioni mosse ai vari articoli, lette dal consigliere Manuela Ulandi, mettono in evidenza le perplessità sulla qualifica ai vigili urbani di agente di pubblica sicurezza o sul controverso utilizzo per l'ordine pubblico. «Non c'è alcuna possibilità o volontà di andare a ricoprire mansioni, specie per l'ordine pubblico, che non ci sono attribuite», risponde l'assessore alla Polizia municipale Pavanello. Intanto le rappresentanze sindacali ricordano che la stragrande maggioranza dei vigili continua ad essere contraria a ogni ipotesi di armamento e di trasformazione dei compiti del corpo.

Nuovo partito. Questa sera, in apertura di seduta, il consigliere Roberto Drigo, ex leghista, comunicherà che in Consiglio comunale rappresenterà il Centro federalista italiano. E' il nuovo movimento politico costituitosi in questi giorni ad Alessandria e di cui Drigo è coordinatore. Con il Cfi salgono a 13 i partiti e movimenti presentati in Consiglio, gli altri sono: Lega nord, pds, verdi, Ad, An, udu, Si, Rc, Città nuova, Azione civica, Regioni unite d'Italia e Movimento federalista (gli ultimi due formati da ex leghisti). In tutto 37 consiglieri, poi vi sono tre indipendenti.

Bilanci. All'ordine del giorno della seduta è l'approvazione dei bilanci preventivi 1997 di tre aziende speciali: Amiu, igiene urbana, Atm, trasporti pubblici, e Ata, gestione del Teatro Comunale. Sono attese molte critiche delle opposizioni.

Nuoto Club. Altro argomento di discussione sarà la delibera con cui la giunta intende concedere in uso alla società Nuoto Club di Giovanni Cirio e C., che gestisce la piscina municipale, un'area sportiva di proprietà comunale tra Palasport e piscina stessa. Poi si dovrà decidere se estendere a via San Giacomo della Vittoria la sosta a pagamento.

Franco Marchiaro

IN BREVE

POZZOLO

Un anziano di 80 anni trovato morto in casa

Un anziano di 80 anni è stato trovato senza vita ieri pomeriggio nella sua cascina alla periferia del paese verso Novi. L'uomo sarebbe morto per cause naturali: il decesso risalirebbe ad alcuni giorni fa. **[m. d.]**

NOVI

Auto esce sulla «bretella» due feriti, uno è grave

Il milanese Stefano Dragoni, 18 anni, è in prognosi riservata all'ospedale per lesioni alla colonna vertebrale: sulla bretella tra la A7 e la A26, la sua Clio è uscita di strada forse a causa della velocità. Ferito anche G.P., 18 anni (20 giorni), in auto con lui. **[m. d.]**

BOSCO MARENGO

S'incendia una trave cascina in fiamme

Incendio alla cascina Bisla, in strada Fresonara 6, di Bruno Paleari: ha preso fuoco una trave vicino alla canna fumaria. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria. **[r. c.]**

VALENZA

Le aliquote dell'Ici in Consiglio comunale

Si riunisce oggi il Consiglio comunale. Tra i temi, la determinazione dell'aliquota Ici per il '97, e il programma di attività del Centro di cultura. **[r. c.]**

CASALE

Associazione di volontari in aiuto ai malati di cancro

Si è costituita l'associazione «Vitas» (Volontari italiani assistenza sofferenti) che ha lo scopo di studiare e attuare forme di assistenza domiciliare gratuita «dirette ad alleviare il dolore e a migliorare la situazione psicologica dei malati terminali di cancro e delle loro famiglie». Presidente è Andrea Percivalle, figlio del parlamentare leghista Claudio, morto lo scorso anno, dopo un lungo calvario, per un tumore. Del direttivo fanno parte anche Aldo Amerio e Leonardo Modica, Govanni Numico e Maria Banfi. Il comitato scientifico è presieduto dal medico oncologo Daniela Degiovanni. **[s. m.]**

Cassano, ragazzo di 19 anni trovato morto ieri dai genitori

Suicida con i gas di scarico dopo la serata con gli amici

CASSANO SPINOLA. Un tubo di gomma collegato allo scappamento dell'auto e dopo qualche minuto tutto è finito. Mauro Tocco aveva compiuto 19 anni il 28 dicembre: lo hanno trovato i genitori ieri mattina uccido dai gas di scarico della «Ritmo» del padre sul retro della casa, in via Serravalle 6. Per tutto il giorno la famiglia, originaria della Sardegna, ha cercato di capire il perché. Il ragazzo non aveva mai avuto problemi o meglio non ne aveva mai parlato né in famiglia né con gli amici.

Unico particolare degli ultimi mesi di vita del giovane è il rientro dal servizio di leva prima del previsto. A ottobre del '96 Mauro è stato congedato per «insofferenza alla vita militare». «Era contento di essere tornato a casa, anzi era molto felice» racconta un vicino. Se sia accaduto qualcosa nei mesi di vita con la divisa nessuno lo sa, probabilmente neanche i genitori.

Ieri per tutto il giorno i carabinieri di Cassano hanno cercato di rintracciare i ragazzi che avevano trascorso la serata e parte della notte di sabato insieme al giovane. Forse loro possono raccontare qualcosa, ricordare un particolare di quelle ore che possa dare una spiegazione a un suicidio apparentemente senza motivo.

Il ragazzo probabilmente è tornato a casa verso le tre dell'altra notte, ha posteggiato l'auto del padre sul retro. Non è entrato neanche per un attimo. I genitori hanno raccontato agli amici di non aver più visto Mauro dalla sera precedente.

Da una prima ricostruzione il ragazzo potrebbe aver preso il tubo di gomma già prima di incontrare la compagnia di amici con cui aveva deciso di trascorrere la serata. Sull'auto non c'erano biglietti, nessun segno o messaggio nella camera da letto: neanche un saluto per i genitori.

Mauro viveva con la famiglia: il padre è operaio a Cassano. Poi ci sono altri due figli. «Una famiglia tranquilla come tante» dicono in paese. Oggi si attende il nulla osta del magistrato per decidere sui funerali.

Antonella Mariotti

MURISENGO

Si impicca a 32 anni

MURISENGO. Silvano Cena, 32 anni, si è suicidato nella notte fra sabato e domenica: non si conoscono i motivi del gesto. Il giovane abitava con la madre Maria Rosa Fascio in via Rivo 33 e coltivava alcune «giornate» di terra in regione San Candido. Era anche specializzato nella potatura delle piante. Aveva trascorso parecchi anni in Svizzera, a Ginevra, dove la sua famiglia si era trasferita per lavoro e nella città elvetica aveva seguito corsi di scultura, arte a cui si era poi dedicato con profitto. Il corpo del giovane ormai senza vita è stato trovato verso le sette di domenica dalla madre e da un amico, Sergio Zamponi, con i quali aveva trascorso il pomeriggio e la serata di sabato. «Nulla faceva presumere che avesse in mente di porre fine ai suoi giorni», dice Zamponi, che l'ha cercato per ore nella notte, prima di controllare nel fienile, dove infine ha scorto il corpo dell'amico penzolare da una corda. **[m. g.]**

Casale, forse oggi si decidono gli organici

«Arbitro» alle medie il provveditore tace

CASALE. La situazione delle scuole medie, con lo squilibrio di iscrizioni nei tre istituti, non si è mossa di un passo rispetto all'ultimo incontro dei capi istituto, quando il vice sindaco Vincenzo Ottone ha deciso di scrivere al provveditore Carlo Raimondo sollecitando l'intervento di un'ispettrice che vagli le domande dirette alle scuole fuori della competenza territoriale. La lettera è partita mercoledì, ma il provveditorato non si è ancora fatto vivo.

Intanto, entro oggi, le scuole sono tenute a inviare ad Alessandria la strutturazione degli organici in base al numero degli iscritti e delle classi che si riescono a formare. Ma data la complicata situazione, Casale potrebbe avere qualche giorno di proroga rispetto alla scadenza.

La distribuzione attuale delle richieste di iscrizione alle prime è questa: 51 alunni alla «Hugues-Dante» di via Verdi, al Valentino, con possibilità di formare 3 classi; 101 alla «Leardi», in via Gonzaga, per 5 classi; 123 alla «Trevigi», nel centro, per 6 classi. Occorre dirottare alcune decine di alunni alla «Hugues-Dante», che tra l'altro ha anche la competenza geografica per riceverli.

Qualche tentativo di convincimento con alcune famiglie è già stato fatto, fermo restando - e questa è opinione di tutti ormai consolidata - che la validità professionale del corpo insegnante è equivalente nei tre istituti.

Ma le risposte, tenuto conto che la normativa vigente consente di scegliere liberamente la scuola di frequenza, non sono state incoraggianti. Addirittura qualcuno ha ribattuto in modo drastico, aggirando ogni ostacolo: pur di non subire imposizioni, è stata manifestata l'intenzione di optare per una scuola privata.

L'ispettrice, chiunque sarà incaricata dal provveditore, ha un compito arduo da svolgere. Prima di tutto è da comprendere perché le famiglie hanno scelto una media piuttosto che un'altra. **[s. m.]**

Acqui: doppio lutto

Perde marito e fratello in poche ore

ACQUI TERME. Nel giro di poche ore ha perso il fratello e il marito. Il doppio lutto ha toccato Fernanda Barberis, docente in pensione (aveva insegnato materie scientifiche all'ex sezione staccata dell'Itis «Volta»).

Adriano Vacchino, 77 anni, e Ugo Barberis, 81 anni, in precarie condizioni di salute, sono morti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. I funerali si sono svolti sabato pomeriggio: per Vacchino in duomo, per Barberis nella chiesa dell'Addolorata.

Vacchino era personaggio molto noto in città: per lungo tempo era stato titolare dell'albergo «San Marco» di via Ghione, ora gestito dalla figlia: un'attività che aveva saputo far crescere grazie alle sue grandi doti professionali.

Ugo Barberis, fratello dell'insegnante, invece, era titolare dell'omonimo negozio di casalinghi che si trova nella centrale via Garibaldi. La notizia della morte dei due cognati ha destato vasto cordoglio nella città termale. **[g. l. f.]**

CARABINIERE «CLEPTOMANE»

Maresciallo arrestato

In servizio prima ad Acqui, poi a Pinerolo, infine al comando provinciale (foto) è stato sorpreso dai suoi stessi colleghi con una banconota «segnata». A PAGINA 8

AI GRIGI BASTA UN GOL

Subito a segno poi si soffre

Al 6' Ferrarese (foto) di testa, quindi il Saronno va all'assalto e si esalta la difesa. Vince 1-0 il Casale, invece il Derthona si fa rimontare da 3-1 a 3-3. NELLO SPORT

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Dragonheart (Cuore di drago).** Di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AURORA. Tel. 252.079. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Tutti dicono I Love You** di W. Allen, con W. Allen, G. Hawn, J. Roberts. Or.: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.660. **Nirvana,** di G. Salvatores; con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 16; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 6000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Il club delle prime mogli,** di H. Wilson, con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. Or.: 20,15; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Il club delle prime mogli** di H. Wilson, con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 567.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Dragonheart (cuore di drago)** di R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 20; 22,25. Lire 10.000/8000.

POLI. Tel. (0142) 452.981. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Killer per caso** di e con E. Greggio (Usa '96). Or.: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **Il club delle prime mogli** di H. Wilson, con G. Hawn, B. Midler. Or.: 20,15; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DOLBY. Tel. (0143) 81.411. **Ransom (Il riscatto)** di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Il ciclone.** Di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Forteza, T. D'Acquino, N. Estrada. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

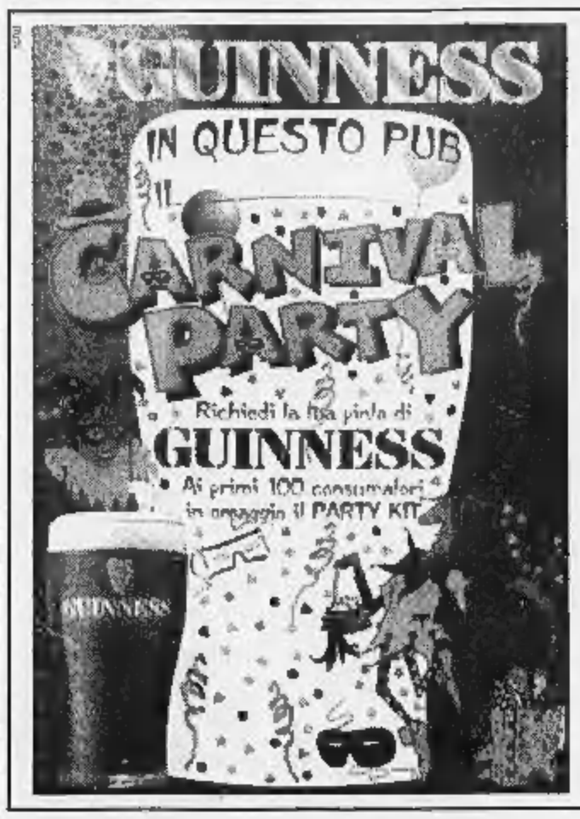
TORTONA

SOCIALE. Tel. 881.326. CHIUSO PER RESTAURI.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Spiriti nelle tenebre.** Di S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER RESTAURI.



AL NEW PUB
Via Moriondo, 138 - ACQUI TERME
QUESTA SERA
L'ORIGINALE
GUINNESS
ALLA SPINA
HARP - HARP STRONG
KILKENNY - KILKENNY STRONG
Le originali
BIRRE IRLANDESI
TI ASPETTANO!!!

Juniores, Novese scatenata

ALESSANDRIA. La Novese non rallenta: vince anche ad Ovada (3-1) e mantiene i 5 punti di margine sull'Acqui, vittorioso a Castellazzo (5-1). E dire che gli ovadesi erano passati in vantaggio con Leoncini, poi i primi della classe hanno reagito, andando a segno con Merlino (2) e Gerace. Anche il Castellazzo non ha disputato una brutta gara ma i termali sono apparsi irresistibili, segnando 5 reti con Gagliardone, Bertonasco, Ponti, Maccario e Affatato. Di Bellitti il punto della bandiera per i padroni di casa. Brava anche la Fulvius ad aggiudicarsi il derby col Monferrato, con le reti di Checchin e Passi. Senza storia l'affermazione della Junior Casale ad Alessandria, con la cenerentola Fulgor Galimberti (4-0) e pareggi con molti gol tra Felizzano-Canelli (3-3) e Libarna-Pontecurone (3-3). Classifica: Novese 37; Acqui 32; Fulvius 31; Canelli 27; Felizzano 18; Ovada 16; Monferrato 15; Junior, Pontecurone 13; Libarna 11; Castellazzo 10; Fulgor Galimberti 0. [r. c.]

Giovani in gara a Valenza

VALENZA. Più di 110 atleti in gara ieri pomeriggio alla piscina di Valenza, alla ricerca dei tempi d'ammissione ai campionati italiani giovanili di Imperia, in programma dall'1 al 6 marzo. L'impresa è riuscita soltanto a due atlete. La prima, Simona Zanfavaro (nata nel 1983) del Super Gulliver Derthona, ha percorso i 50 sl in 28"7, alle spalle, ma con lo stesso tempo, della valenzana Ilaria Currò (1982), già qualificata nei 100 sl e nei 100 do. La seconda, Federica Scala (1984) del Casale Vercelli nuoto, ha nuotato i 400 sl in 4'46"4, molto al di sotto del limite d'ammissione: 4'48"7. E Scala ce l'ha fatta anche negli 800 sl, aggiungendo un nuovo pass a quello ottenuto sabato a Torino nei 200 sl. Niente da fare invece, per Eleonora Forte, che nei 100 sl ha fatto fermare i cronometri su 1'08"2 a 6" dalla qualificazione. L'obiettivo è stato fallito di soli 3 decimi anche da Alessio Falcone della «3 G» Valenza, che ha percorso i 100 sl in 55"4. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 10 Febbraio 1997 AL 38

La risicata vittoria con il Saronno consente ai mandrogni di rimettersi in corsa per i playoff

Grigi, tre punti per tornare a sperare

Ferrari: «Ancora qualche sbavatura di troppo in difesa»

ALESSANDRIA. Missione compiuta: il «risicato» 1-0 sul Saronno consente ai grigi di riagganciare la zona playoff, in attesa di tempi migliori sotto il profilo del gioco. L'allenatore Enzo Ferrari ammette che «è stata una vittoria sofferta. La posta in palio era troppo importante, e soprattutto nel secondo tempo è mancato un pizzico di lucidità».

Dagli spalti, l'Alessandria è apparsa convincente in difesa e a centrocampo, pasticciona e confusionaria in avanti. Il tecnico non è d'accordo e ribalta il giudizio: «Nelle retrovie, c'è stata qualche sbavatura di troppo, mentre in attacco non siamo andati così male. Mi sono arrabbiato molto per gli errori compiuti nello "scalare" le marcature, e per l'eccessiva libertà concessa agli attaccanti lombardi nel primo tempo. In venti minuti, si sono liberati al tiro con facilità e ci hanno creato parecchi grattacapi. Viceversa, le punte non hanno avuto molti palloni giocabili, ma hanno fatto i movimenti giusti e hanno lottato con caparbietà».

La rete di Ferrarese, su azione da calcio d'angolo, è frutto di uno schema provato e riprovato in allenamento. «E' vero, per una volta è andata bene - spiega Ferrari -. Le nostre "torri" si sono portate verso il secondo palo, e hanno lasciato in posizione ideale il difensore, che ha centrato la porta. Bravo lui, ma meritano un plauso pure gli altri giocatori che hanno partecipato all'azione». Il trainer spende poi una parola per Bertoni, che ha giocato mezz'ora ad alto livello sulla fascia sinistra ed è uscito nel finale del primo tempo per un forte dolore allo stomaco, dovuto a problemi di digestione. «Il fluidificante è stato spesso bistrattato dai cronisti, ed ora si sta prendendo le rivincite - afferma il tecnico -. Forse, qualcuno si aspettava che la società avesse acquistato il nuovo Cabrini. Invece, l'ex del Lumezzane, che proveniva da una categoria inferiore, ha impiegato "il giusto" per ambientarsi, ma si è pienamente integrato negli schemi».

Tra i grigi, si è distinto anche Mariotto, che a centrocampo ha recuperato un'infinità di palloni, e ha contenuto le incursioni di Pini e Marziano. «Quando è al meglio della condizione, il capitano riesce sempre a "graffiare" e ad incidere - sottolinea mister Ferrari -. E' una pedina fondamentale per noi e lo sta dimostrando dall'inizio del campionato».

Con il successo sul Saronno e i risultati favorevoli dagli altri campi della C1, i grigi riducono da 5 a 2 le distanze dalla zona playoff. «Prima della gara, non avevo certo fatto i calcoli - sostiene l'allenatore -. Adesso posso affermare che le prospettive sono interessanti. Ci siamo riaccodati al gruppo delle pretendenti alla B, e dovremo compiere un ulteriore sforzo domenica prossima contro il Montevarchi. A mio avviso, Treviso e Monza restano le squadre più forti del girone: le altre sono su un piano di perfetto equilibrio, e ritengo che l'Alessandria possa giocare fino in fondo le proprie carte». Nel clan del Saronno, mister Beretta accetta con molta serenità la sconfitta. «Sul difficile campo del "Moccagatta", abbiamo tenuto testa per tutti i 90' ai grigi, e questo è già un motivo di soddisfazione - commenta il tecnico lombardo -. Non siamo capitati per caso al quarto posto della classifica, e siamo anzi in grado di reggere fino all'ultima giornata».

Massimo Delfino

I grigi hanno conquistato tre punti importanti col Saronno

Ferrarese, un gol che vale oro

Una prova di qualità per Bellini Bertoni, 38' ad altissimo livello

TOCCAFONDI 7. Si allunga per il portierone dei grigi l'elenco delle partite positive. Anche con il Saronno, il numero uno si esalta in un paio di occasioni, negando la gioia del gol a Tomassini, Molinari e Lugnan.
AVALLONE 7. Colpito duro in allenamento, scende in campo in precarie condizioni, ma lotta con il cuore e dà vita a uno spettacolare duello con Lugnan. Stringe i denti fino al 75', poi chiede ad alta voce il cambio e viene accontentato dall'allenatore.
LIVON (dal 30' st) **6.** Nel combattuto finale, fronteggia con efficacia il più rapido Pagliarini e ne limita il raggio d'azione.
BERTONI 7. Gioca solo 38 minuti, ma ad altissimo livello. Puntuale negli inserimenti sulla fascia sinistra, sfrutta al meglio l'eccessiva libertà concessa dai centrocampisti lombardi ed è una costante spina nel fianco. Conferma i progressi già evidenziati a Monza, poi si arrende per un fastidioso mal di stomaco.
FONTANA (dal 38' pt) **6.** Gli manca il ritmo partita, ma basta la sua presenza sul rettangolo verde per dare calma e tranquillità alla squadra. Il suo apporto è prezioso nel concitato finale: gestisce al meglio diversi palloni, guadagna punizioni a metà campo e spezza il ritmo agli avversari. Un cartellino giallo gli costerà la squalifica: forse, è meglio così, perché il fantasista sarà al 100% per il match di Modena.
FERRARESE 7,5. Mezzo voto in più per il gol decisivo. Per il resto, offre una prestazione senza sbavature e dimostra di essere forse il giocatore più continuo di questa Alessandria.
CARLETTI 7. Tomassini gli sfugge solo un paio di volte in avvio, poi lo stopper comincia a «scarburare» e mette le briglie allo scalpitante attaccante del Saronno, che si innervosisce per la marcatura asfissiante e finisce persino sul taccuino degli ammoniti.
BELLINI 7. Ancora una prova di quantità e qualità per il libero dei grigi, che ha nel senso della posizione la dote migliore. Chiude con efficacia ogni varco: dalle sue parti non si passa mai.
DELLA MORTE 5,5. Anonimo per gran parte dell'incontro, si riscatta in parte con un generoso finale, in cui effettua alcune proromponti sgroppate. A causa dei recenti infortuni non è in forma smagliante, ma impegno e volontà non mancano.
NOTARISTEFANO 7. Lucida e sapiente regia da parte dell'ex comasco, che «scalamita» molti palloni nella tre-quarti alessandrina e li smista con sapienza.
CALIFANO 6. Un bel cross volante con il sinistro e altri due guizzi in avvio, poi si spegne lentamente e non incide sull'andamento della gara.
DE MARTINI (dal 41' st) **NG.**
MARIOTTO 7. Il Saronno gli porta fortuna: all'andata, era stato il trascinatore dei grigi, nella sfida del «Moccagatta» è un puntello preziosissimo per il centrocampo. La «diga» regge anche grazie alla sua costante opera di tamponamento.
BALESINI 5. Giudizio analogo a quello su Califano. L'ex granata è stretto nella morsa dei lombardi e non riesce ad essere efficace. Sbaglia banalmente anche alcune semplici triangolazioni con i compagni. [m. d.]

Buone prove per Egidio Notaristefano e Massimo Mariotto

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro girone, il Fresonara è corsaro a Sale

In casa l'Eco Don Stornini va ko con il Frassineto

Nel **girone O** di **Seconda categoria**, continua la marcia sicura del capolista Frassineto vittorio ad Alessandria contro l'Eco Don Stornini. Risultati: Luciano Eco Don Stornini Alessandria-Frassineto 0-1; Moncalvese-Masiese 1-0; Junior-Mirabello 1-0; Casalcermelli-Moranese 3-0; Ozzano-Necchese Spinetta Marengo 1-4; Frugarolese-Popolo 3-2; Ronzonese-'90 QuargnentoSolero 1-2. **Classifica:** Frassineto, punti 39; Necchese, 33; Moncalvese, 30; Mirabello, 25; Moranese, 23; Casalcermelli, 21; Frugarolese e Masiese, 20; Junior, 19; Luciano Eco Don Stornini Al, 18; Popolo, 17; '90 QuargnentoSolero, 12; Ronzonese, 8; Ozzano, 7.

Nel **girone P**, Fresonara corsaro a Sale, mentre la Boschese si impone sul campo dello Strevi. Risultati. Strevi-Audace Boschese 0-3; Garbagna-Carpeneto 0-0; Sale-Fresonara 0-5; Cabella-Gaviese 1-0; Aurora Pontecurone-Pozzolese 1-0; Villalvernia-Silvanese 1-1; Castelnovese-Vignolese 1-2. **Classifica:**: Fresonara, punti 39; Audace Boschese, 30; Gaviese, 28; Vignolese, 26; Castelnovese, 25; Silvanese, 21; Sale, 19; Carpeneto, 18; Garbagna, 17; Strevi, 16; Cabella e Villalvernia, 14; Pozzolese, 10; Aurora Pontecurone, 8. Silvanese ed Aurora Pontecurone, una partita in meno.

Due recuperi nel campionato di **Terza categoria, girone A**: Roccagrimalda-Gamalero 0-0; Basaluzzo-Quattordio 1-0. Classifica: Fulgor Galimberti Alessandria, punti 25; Incontro Cantalupo, 24; Roccagrimalda, 22; Sezzadio, 21; Dlf, Castellettese e Gamalero, 20; Don Bosco Alessandria, 19; Bistagno, 17; Mornese, 15; Basaluzzo, 14; Tassarolo, 12; Capriatese, 10; Quattordio, 8.

Nel **girone B**, il Bassignana si laurea campione d'inverno sconfiggendo di misura il San Giuliano Nuovo. A riposo l'Orione Audax, balza al secondo posto la Luese. Risultati. Sansebastianese-Europa Alessandria 1-0; San Giuliano Vecchio-Cascinagrossa 3-2; Bassignana-San Giuliano Nuovo 1-0; Carbonara-Casalnoceto 2-0; Luese-Fabbrica Curone 2-0; Molinese-Torregarofoli 1-0; Mandrogne Eliorapida - Villaromagnano 0-4. Ha riposato l'Orione Audax Tortona.

Classifica: Bassignana, punti 34; Luese, 32; Orione Audax Tortona e Molinese, 30; Carbonara, Sansebastianese e San Giuliano Vecchio, 23; Torregarofoli, 22; Villaromagnano, 16; Europa Alessandria, 15; Cascinagrossa, 14; Fabbrica Curone e San Giuliano Nuovo, 12; Casalnoceto, 8; Mandrogne Eliorapida, 3.

Roberto Gelato

SERIE C2

Nel finale rossoneri paghi del doppio vantaggio, ma gli avversari non perdonano

Voghera beffato dalla Solbiatese

La difesa brancola nel buio, i lombardi recuperano: 2-2

VOGHERA. La Solbiatese pareggia (2-2) a Voghera in un finale di partita degno di oggi le comiche». Neppure la fantasia dei tre fratelli Marx e di Benny Hill avrebbero potuto fare di meglio.

Il cinik del regista parte quando manca un minuto al novantesimo. Il Voghera è in vantaggio di due gol, l'arbitro ha appena obbligato la Solbiatese a concludere la gara in nove uomini dopo aver estratto per la seconda volta il cartellino rosso. Nemmeno lo scommettitore più folle sarebbe disposto a puntare una lira sul pareggio degli ospiti.

I giocatori aspettano soltanto il fischio di fine partita quando una palla inerme viene scodellata nell'area del Voghera. Il guardialinee segnala il fuorigioco, l'arbitro non raccoglie l'invito, interviene il neo entrato Temelin che di piatto accorcia le distanze. Nessuno si agita più di tanto, nessuno esulta, il 2 a 1 non cambia il volto alla partita destinata a proseguire per 4 minuti di recupero. Palla al centro, galoppata di Sciaccaluga che viene atterrato nell'area degli ospiti. Calcio di rigore. Batte Visca in modo ignobile e Romanato para a terra. Il presagio negativo è nell'aria. L'azione riparte, la Solbiatese calcia alla «viva il parroco», palla a Sacchini che, nel sonno assoluto della retroguardia del Voghera, trova la rete del pareggio. Fischio finale dell'arbitro tra le capriole di ironico sberleffo compiute da mezza Solbiatese. Da notare che la settimana scorsa Sciaccaluga segnò la rete del 4 a 3 del Voghera sulla Pro Vercelli proprio al 94'. La giustizia di Eupalla, si potrebbe dire.

Prima del «gran finale» il Voghera aveva ottenuto due reti con Gay e Visca. Il vantaggio era arrivato al 60': tiro di Visca, rimpallo difensivo che smarcava Gay, botta a colpo sicuro dell'ala rossonera. Venti minuti dopo il raddoppio con Visca che, servito da un colpo di testa di Russo, frantumava in serpentina la difesa avversario, portiere compreso, segnando a porta vuota. La Solbiatese comunque non ha demeritato il rocambolesco pareggio visto che ha avuto due nitide occasioni da gol con Taribello al 29' e 36', fermate da Negretti in extremis. Per il Voghera è il settimo risultato utile consecutivo, questa volta dolce come la cicuta. La settimana prossima si bissa in casa con l'arrivo della Pro Patria.

Daniele Salerno

Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti, Dozio, Arienti, Preite, Pagano (82' Gherardi), Sciaccaluga, Russo (87' Crialesi), Visca, Gay. **Solbiatese:** Romanato, Faccio, Barjie, Brevi, Lucarini, Quaresmini (72' Sacchini), Poloni, Calvio, Taribello, Rozza (87' Spaziani), Giudice (52' Temelin). **Arbitro:** Sebastianelli. **Reti:** 60' Gay (V), 79' Visca (V), 89' Temelin (S), 94' Sacchini (S).

Fabio Visca, autore di un gol

PROMOZIONE

Otto reti (quattro per tempo) dei valenzani

Fulvius travolgente con la Viguzzolese

VALENZA. Quattro reti per tempo: è la nuova media record toccata dalla Fulvius nell'atteso derby alessandrino, con la Viguzzolese (8-0). Ma dire che tra le due squadre esista un simile divario, sarebbe perlomeno avventato. «Siamo baciati dalla sorte - ammette il presidente biancazzurro Gilberto Preda - e possiamo realizzare qualsiasi exploit».

Per fare un esempio, basti osservare che nei 27 minuti iniziali - occorsi ai valenzani per chiudere l'incontro - gli ospiti hanno costruito tre opportunità clamorose, non finalizzate per un soffio. La cronaca illustra meglio l'accaduto. La prima fase, di studio, viene interrotta al 18' dalla rete di Fante, che, da 30 metri, vede il portiere fuori dai pali e lo punisce con un pallonetto beffardo. Ribattono gli ospiti con Perinati, che, solo davanti a Garavello, spara alto (21'). Sul contrassalto, combinazione Cadamuro, Manfrin, Dadda, che mette il bomber nelle condizioni di controllare la palla e scaraventarla in rete (23'). Contrattacca la Viguzzolese e Garavello dapprima compie un grande intervento su una punizione di Perinati (25'), poi devia miracolosamente un colpo di testa ravvicinato di Ponzanibbio (26'). Si cambia fronte e Piu, rimesso in gioco da un «arresto» di palla involontario dell'arbitro, calcia con violenza: sulla traiettoria c'è Perinati, che devia nella propria rete (27'). Prima del riposo, c'è ancora una rete capolavoro di Dadda, che scarta tutti e, da posizione angolata, infila l'angolino lontano (43').

Nella ripresa, la gara non ha più storia. C'è soltanto da annotare le marcature: la prima, ancora di Dadda, al 62', su servizio di Chilelli; la seconda, la terza e la quarta «firmate» da Manfrin, Musacchi e Ruzza, a conclusione di spunti individuali. [r. c.]